

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018



autostrade // *per l'italia*

(Pagina lasciata bianca intenzionalmente)

INDICE

1. Introduzione	5
1.1 Principali dati economico-finanziari consolidati	7
1.2 Organigramma del Gruppo Autostrade per l'Italia	8
1.3 Le concessionarie autostradali del Gruppo.....	9
1.4 Organi sociali.....	10
1.5 Storia del Gruppo	11
1.6 Profilo finanziario e rating	12
2. Relazione sulla gestione	14
Autostrade per Genova	15
2.1 Indicatori Alternativi di Performance	19
2.2 Andamento economico-finanziario del Gruppo.....	21
2.3 Andamento economico-finanziario di Autostrade per l'Italia S.p.A.	42
2.4 Dati operativi delle società del Gruppo	62
2.5 Andamento gestionale del Gruppo	64
2.6 Innovazione ricerca e sviluppo	82
2.7 Risorse umane	83
2.8 Corporate Governance e Assetti Societari.....	88
2.9 Sostenibilità	104
2.10 Rapporti con parti correlate	109
2.11 Eventi significativi in ambito regolatorio.....	109
2.12 Altre informazioni.....	115
2.13 Eventi successivi al 31 dicembre 2018.....	115
2.14 Evoluzione prevedibile della gestione e fattori di rischio o incertezza	116
2.15 Proposte all'Assemblea di Autostrade per l'Italia S.p.A.	117
3. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018	121
4. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	223
5. Relazioni	343
6. Dati essenziali di bilancio delle società controllate, collegate e a controllo congiunto ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4 del codice civile	373



01



INTRODUZIONE



Nell'aprire il bilancio dell'anno 2018, vogliamo ricordare il tragico crollo del Ponte Morandi, un evento che ha determinato la morte di 43 persone e che resterà per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori. Per questo, desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro profondo cordoglio per le vittime e la più sentita vicinanza ai loro familiari.

Autostrade per l'Italia, fin dai primi momenti dopo il crollo, ha lavorato in sinergia con le istituzioni locali per portare il massimo sostegno alla comunità genovese, supportando le famiglie delle vittime, le persone sfollate, gli imprenditori e i commercianti della zona, adoperandosi inoltre per il ripristino della viabilità e stanziando la totalità delle risorse richieste dal Commissario straordinario per le operazioni di demolizione e di ricostruzione del viadotto.

Subito dopo la tragedia, Autostrade per l'Italia ha promosso una campagna straordinaria di monitoraggio sulle opere d'arte di maggiore rilevanza, anche con il supporto di società specializzate esterne. Gli esiti di tale monitoraggio, che si è aggiunto ai controlli ordinari effettuati da Spea, hanno confermato la sicurezza della rete autostradale in gestione.

Sicurezza, trasparenza e sensibilità sociale rappresentano da sempre l'impegno prioritario di Autostrade per l'Italia, che ha realizzato nel corso degli anni importanti investimenti sulla propria rete grazie ai quali già nel 2008 – con due anni in anticipo rispetto alle scadenze comunitarie - è stato raggiunto l'obiettivo di riduzione del 50% di mortalità, un risultato ulteriormente migliorato negli anni a seguire.

In ottemperanza agli impegni concessori, Autostrade per l'Italia ha in corso di realizzazione investimenti in Grandi Opere per complessivi 15,8 miliardi di euro, di cui 10 completati a fine 2018, con l'apertura al traffico di 432 km di nuove corsie. Tale piano ha l'obiettivo di migliorare la capacità della rete in esercizio sulle principali direttrici, al fine di assicurare fluidità e sicurezza della mobilità e migliori livelli di servizio. A questo ammontare si aggiungono ulteriori interventi per oltre 6 miliardi di euro, in gran parte già cantierabili nel 2019, per potenziare la mobilità, soprattutto in prossimità di grandi aree metropolitane del Paese.

Presentiamo quindi il bilancio 2018 con la piena consapevolezza del particolare momento che si sta attraversando, così come dell'importanza del nostro ruolo a sostegno dello sviluppo del Paese, convinti di poter fornire il nostro contributo, in un quadro di collaborazione e dialogo con le istituzioni e gli altri stakeholders.

Autostrade per l'Italia

1.1 Principali dati economico-finanziari consolidati

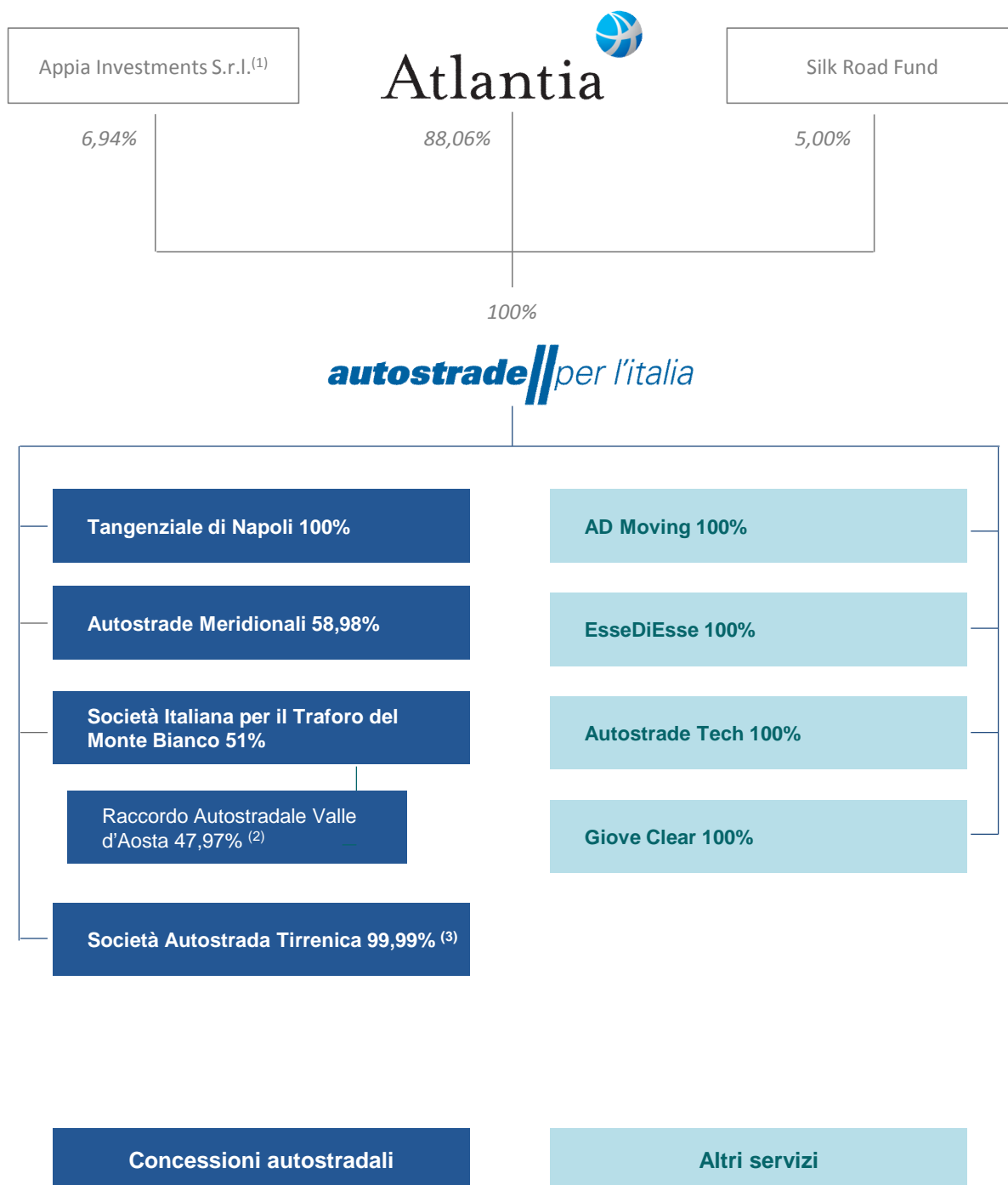
Milioni di euro	2018	2017 ⁽¹⁾
Totale ricavi operativi	4.004	3.945
Ricavi da pedaggio	3.658	3.590
Altri ricavi operativi	346	355
Margine operativo lordo (EBITDA) ⁽²⁾	1.991	2.452
Margine operativo (EBIT)	1.368	1.913
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento	908	1.438
Utile dell'esercizio	622	1.042
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	608	972
FFO-Cash Flow Operativo ⁽³⁾	1.710	1.715
Investimenti operativi	593	556

Milioni di euro	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio netto	2.844	2.738
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.493	2.390
Indebitamento finanziario netto	8.813	9.351

Nota: Si precisa che i valori riportati in tabella sono estratti dai prospetti consolidati riclassificati inclusi nel capitolo "Andamento economico-finanziario del Gruppo", dove è presentata anche la riconciliazione degli stessi con i corrispondenti prospetti ufficiali del "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018". Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono Indicatori Alternativi di Performance per la cui definizione si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

- (1) Si evidenzia che il contributo ai risultati economici di Autostrade Indian Infrastructure Development Private Ltd (nel seguito anche "AID"), Autostrade dell'Atlantico (nel seguito anche "ADA") e delle relative imprese controllate nel 2017, fino alla data del relativo deconsolidamento (rispettivamente al 31 marzo e al 28 febbraio 2017), è classificato nella voce "Proventi (Oneri) di attività operative cessate".
- (2) Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) dell'esercizio 2017, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, presenta delle variazioni per effetto della diversa rappresentazione contabile di tale indicatore adottata a partire dalla Relazione Finanziaria Annuale 2018 e illustrata in dettaglio nel capitolo "Andamento economico-finanziario del Gruppo" della Relazione sulla gestione.
- (3) Il Cash Flow Operativo (FFO) del 2017 include l'apporto di ADA e delle relative imprese controllate.

1.2 Organigramma del Gruppo Autostrade per l'Italia



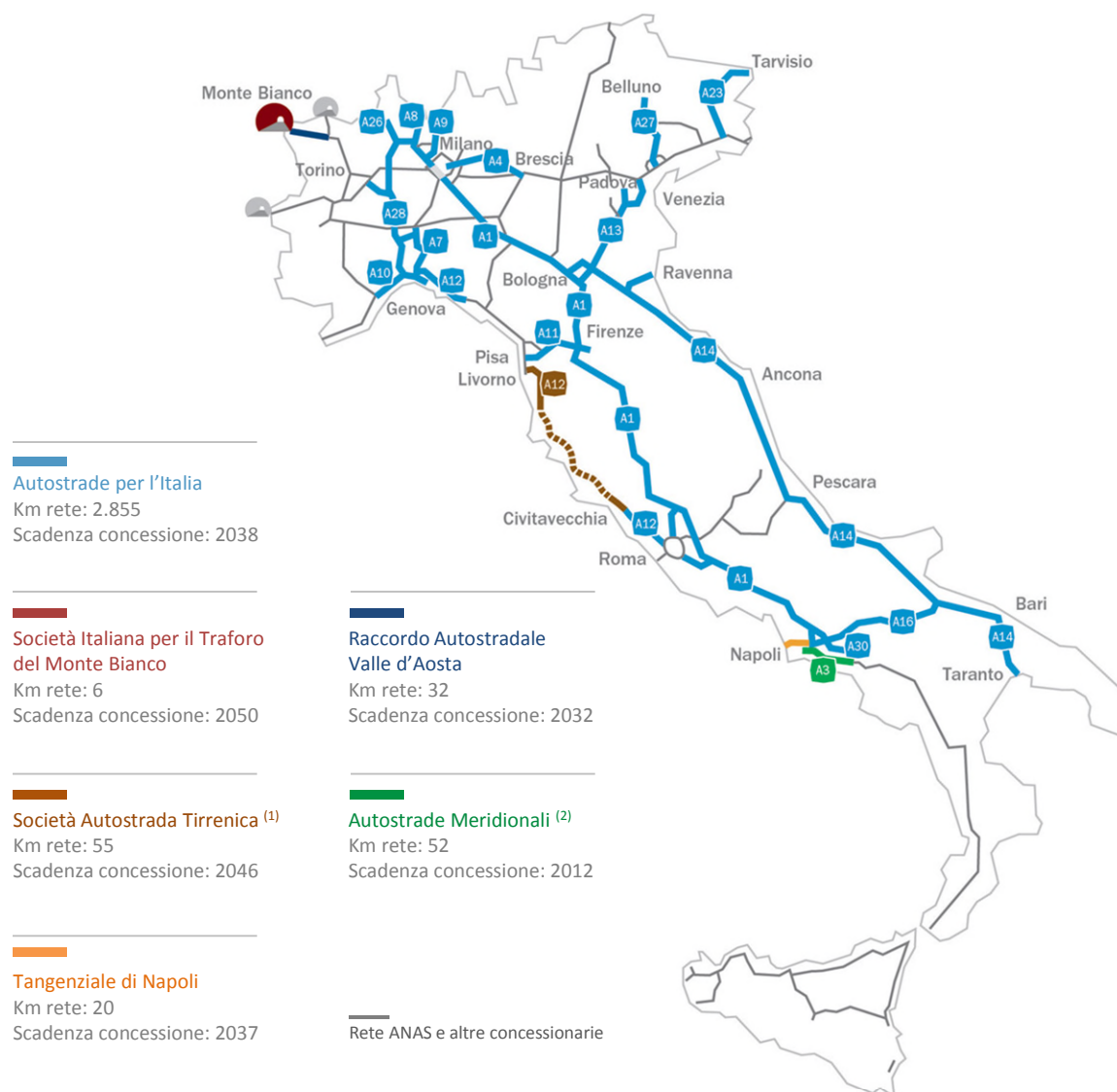
Nota: L'organigramma presenta i rapporti di partecipazione delle principali società del Gruppo Autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018 che sono descritte in dettaglio nell'Allegato 1 al Bilancio consolidato.

(1) Veicolo societario partecipato da Allianz Group, EDF Invest e DIF.

(2) La percentuale di partecipazione al capitale sociale è riferita al totale delle azioni in circolazione, mentre la percentuale di voto, riferita alle azioni con diritto di voto in assemblea ordinaria, è pari al 58,00%.

(3) La percentuale di partecipazione al capitale sociale è riferita al totale delle azioni in circolazione.

1.3 Le concessionarie autostradali del Gruppo



(dati al 31.12.2018)

	Autostrade per l'Italia	Società controllate
Caselli	240	31
Aree di Servizio	204	14
Aree di parcheggio	104	6
Punto Blu	57	7
Dipendenti ⁽³⁾	5.449	1.840

⁽¹⁾ È in corso di definizione uno schema di atto aggiuntivo con il Concedente.

⁽²⁾ In conformità a quanto stabilito dalla Convenzione, nel dicembre 2012 il Concedente ha chiesto ad Autostrade Meridionali di proseguire nella gestione dell'autostrada, secondo i termini e le modalità previste, e di realizzare un programma di messa in sicurezza della stessa.

⁽³⁾ Il dato si riferisce all'organico a tempo indeterminato e a tempo determinato.

1.4 Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA PER GLI ESERCIZI 2017 – 2018

PRESIDENTE	Giuliano MARI ⁽¹⁾
AMMINISTRATORE DELEGATO	Roberto TOMASI ⁽²⁾
CONSIGLIERI	Giuseppe ANGIOLINI Massimo BIANCHI Michelangelo DAMASCO ⁽³⁾ Amedeo GAGLIARDI ⁽³⁾ Giancarlo GUENZI ⁽³⁾ Christoph HOLZER Hongcheng LI Roberto PISTORELLI Antonino TURICCHI
SEGRETARIO	Giulia MAYER ⁽⁴⁾

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA PER IL TRIENNIO 2018 – 2019 – 2020

PRESIDENTE	Giandomenico GENTA
SINDACI EFFETTIVI	Alberto DE NIGRO Giulia DE MARTINO Roberto COLUSSI Antonio PARENTE ⁽⁵⁾
SINDACI SUPPLEMENTI	Mario VENEZIA Francesco ORIOLI

SOCIETÀ DI REVISIONE PER IL PERIODO 2012 – 2020

Deloitte & Touche S.p.A.

- (1) Il Consigliere Ing. Mari è stato nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società in occasione dell'Assemblea del 30 gennaio 2019 a seguito delle dimissioni del Dott. Cerchiai.
- (2) L'Ing. Tomasi, già Consigliere della Società, è stato nominato Amministratore Delegato della Società in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2019 a seguito delle dimissioni dell'Ing. Castellucci.
- (3) In occasione dell'Assemblea del 30 gennaio 2019, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Castellucci e Cerchiai, nonché della rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 9 (nove) a 11 (undici), sono stati nominati Consiglieri della Società l'Avv. Damasco, l'Avv. Gagliardi e il Dott. Guenzi. Si segnala, inoltre, che, in occasione della riunione consiliare del 30 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe al Consigliere Damasco in materia di affari regolatori e contenzioso e al Consigliere Guenzi in materia di finanza.
- (4) L'Avv. Mayer è stata nominata Segretario dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione consiliare del 30 gennaio 2019 in sostituzione dell'Avv. Gagliardi.
- (5) Il Sindaco Effettivo Parente ha rassegnato le sue dimissioni in data 29 novembre 2018. In assenza di sindaci supplenti di designazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sino alla designazione di un sostituto, il Dott. Parente continua a mantenere la carica di Sindaco Effettivo stante il regime di *prorogatio*.

1.5 Storia del Gruppo

Nel 1950, per iniziativa dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale), nasce la Società Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.

Nel 1956 viene firmata la Convenzione, in base alla quale Autostrade si impegna a co-finanziare, costruire e gestire l'Autostrada del Sole tra Milano e Napoli. I lavori sono avviati nel maggio del 1956; l'intera autostrada è aperta al traffico nel 1964. Con le successive convenzioni, alla Società viene assentita la concessione per la costruzione e l'esercizio di ulteriori arterie autostradali situate su tutto il territorio nazionale, alcune delle quali precedentemente gestite da ANAS.

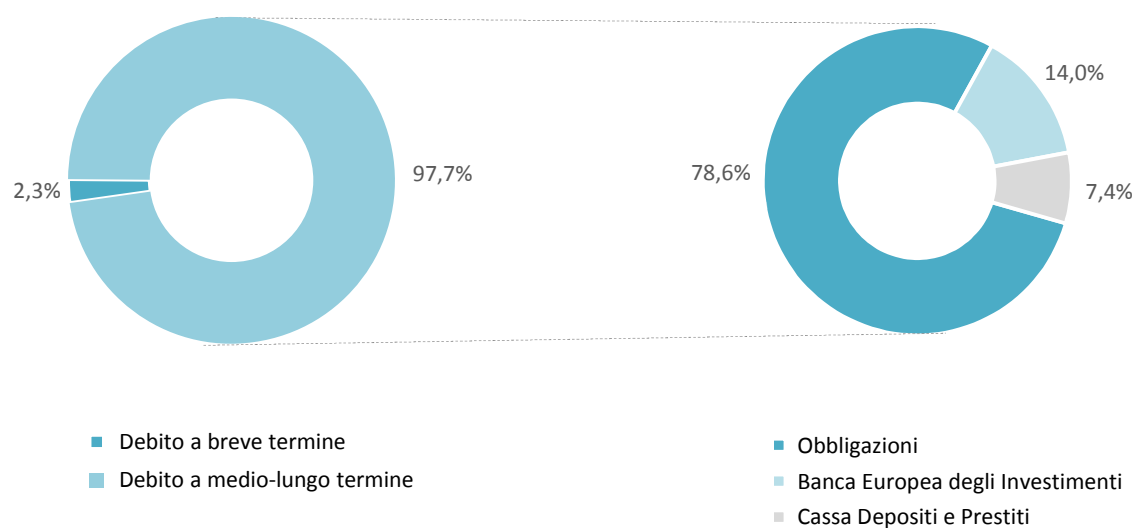
Nel 1999 la Società Autostrade viene privatizzata. All'IRI, azionista di riferimento dalla nascita della Società, subentra un nucleo stabile di azionisti costituito da una cordata guidata da Edizione S.r.l..

Nel corso del 2003 le attività in concessione vengono separate dalle attività non autostradali e nasce Autostrade per l'Italia S.p.A., controllata al 100% da Atlantia S.p.A. (allora Autostrade S.p.A.), holding di partecipazioni quotata alla Borsa di Milano.

Nel mese di luglio 2017, la società controllante Atlantia ha ceduto il 6,94% e il 5% di Autostrade per l'Italia, rispettivamente, ad Appia Investments S.r.l. – veicolo societario partecipato da Allianz Group, EDF Invest e DIF – e a Silk Road Fund Ltd.

1.6 Profilo finanziario e rating

Struttura del debito del Gruppo Autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018



Credit rating di Autostrade per l'Italia

Agenzia	Issuer		EMTN Programme (€7miliardi) ⁽¹⁾	
	Rating	Outlook	Rating	Outlook
Standard & Poor's	BBB	Negativo	BBB	Negativo
Moody's	Baa2	Negativo	Baa2	Negativo
Fitch Ratings	BBB+	Negativo	BBB+	Negativo

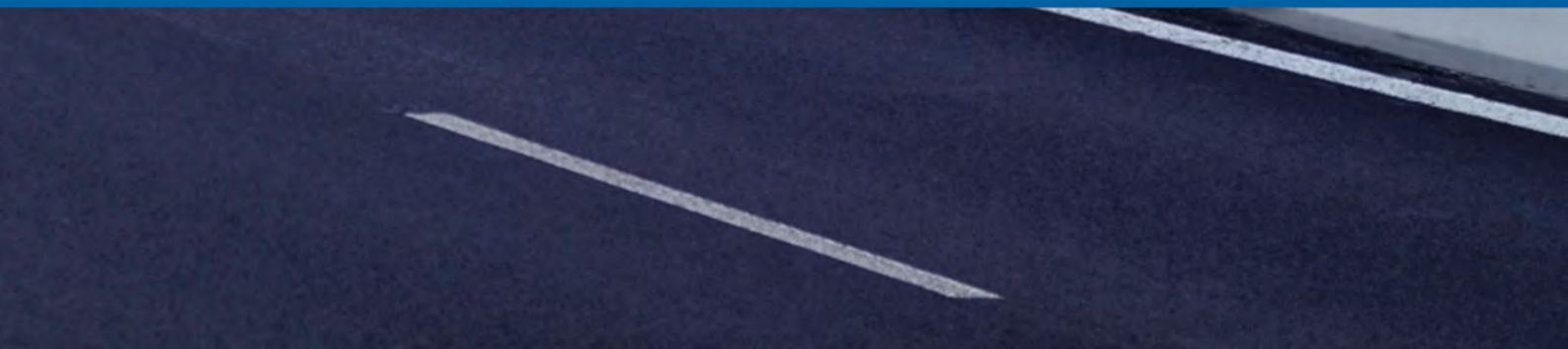
(1) Da dicembre 2016 Autostrade per l'Italia si è sostituita ad Atlantia quale emittente delle obbligazioni originariamente emesse tra il 2004 e il 2014 ai sensi del precedente programma EMTN di Atlantia. Tali obbligazioni hanno i medesimi rating del programma da 7 mld di euro di Autostrade per l'Italia.



02



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Autostrade per Genova

Il 14 agosto 2018 è crollata una sezione del viadotto Polcevera a Genova, sull'autostrada A10 gestita da Autostrade per l'Italia, che ha causato la morte di 43 persone. Le cause, unitamente all'individuazione delle eventuali responsabilità, sono in corso di accertamento da parte della magistratura.

Il ponte Morandi

Il Ponte Morandi fu costruito da Condotte d'Acqua, tra il 1963 e il 1967, per conto dell'ANAS.

Il Gruppo Condotte d'Acqua (Società Pubblica del Gruppo IRI) con il progetto dell'Arch. Morandi fu selezionato dall'ANAS all'esito di un bando di gara di Appalto-Concorso.

La soluzione tecnica adottata era singolare rispetto alle soluzioni al tempo utilizzate per grandi luci (ponti ad arco, ponti a stralli in acciaio). Tale tecnica fu utilizzata per la costruzione di pochi altri ponti nel mondo (a Maracaibo in Venezuela e sul Wadi al-Kuf in Libia) sempre progettati dall'Arch. Morandi e cadde in disuso negli anni successivi.

Gli aspetti più peculiari riguardavano la creazione di un sistema bilanciato avente come elementi di supporto stralli in calcestruzzo precompressi per ridurre la sollecitazione a trazione (il calcestruzzo non lavora a trazione), con tiranti in acciaio annegati nel calcestruzzo e non ispezionabili direttamente. La costruzione ebbe all'inizio dei problemi. Tra il 1992 e il 1996 Autostrade, allora società pubblica (Gruppo IRI) che aveva ricevuto in gestione il ponte nel 1967 dopo il collaudo effettuato da ANAS, decise di correggere alcuni difetti di costruzione sul primo sistema bilanciato (pilone 11), trasferendo il carico dagli stralli esistenti a nuovi stralli esterni e modificando l'attacco degli stralli all'antenna del sistema bilanciato adiacente (pilone 10). A quel tempo Autostrade ritenne di non intervenire con le stesse tecniche sugli altri stralli in quanto non necessario.

Negli anni successivi alla privatizzazione, per le sue caratteristiche tecniche complesse, il viadotto è sempre stato oggetto di monitoraggio continuo e costante - anche da parte di autorevoli enti accademici e di società specializzate esterne - oltre che di manutenzione assidua e specifica. Sul Ponte, Autostrade per l'Italia ha sostenuto una spesa per chilometro ampiamente superiore rispetto alla media della spesa per la manutenzione sulla rete per ponti e viadotti. Nel periodo 2015/2018 (fino al 14 agosto), ci sono stati sul Ponte 926 giorni-cantiere, pari ad una media settimanale di 5 giorni-cantiere su 7 giorni. E nell'ambito delle attività di verifica e monitoraggio, nessuno degli enti e delle strutture specialistiche coinvolte, interne ed esterne indipendenti, ha mai ravvisato elementi di urgenza, né fornito indicazioni sulla necessità di chiusura del Ponte.

L'iter di ricostruzione del ponte sul Polcevera

Il decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, c.d. Decreto Genova (legge 16 novembre 2018, n. 130) ha disposto la nomina di un Commissario straordinario cui sono stati affidati, tra gli altri, i poteri per la demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera. Successivamente, con il DPCM 4 ottobre 2018, è stato nominato Commissario straordinario per la ricostruzione il sindaco di Genova Marco Bucci.

Autostrade per l'Italia, nella sua qualità di Concessionario, sin dalle ore immediatamente successive all'evento si è attivata per consentire in tempi rapidi la costruzione di un nuovo ponte e la ripresa delle normali condizioni di viabilità. A metà ottobre 2018, la società ha inviato al Commissario per la ricostruzione un progetto definitivo per demolire il viadotto

attuale e costruirne uno nuovo in 9 mesi (decorrenti dall'approvazione del progetto stesso e dalla disponibilità delle aree). Successivamente, la società ha messo a disposizione del Commissario anche il progetto esecutivo. Sulla base delle previsioni del Decreto Genova, il Commissario ha invece assegnato le operazioni di demolizione e ricostruzione ad altre società, richiedendo ad Autostrade per l'Italia il pagamento degli importi necessari per tali attività, nonché per le ulteriori provvidenze, poste a carico del Concessionario, dal Decreto Genova per un importo complessivo pari a circa 450 milioni di euro. La società ha messo a disposizione le risorse via via richieste dal Commissario, presentando al tempo stesso ricorso presso il TAR Liguria avverso le disposizioni del Decreto Genova e degli atti conseguenti che ne hanno determinato l'esclusione dalla ricostruzione del ponte, a doverosa tutela dei propri diritti e obblighi di Concessionario. Per non rallentare, in alcun modo, le attività di demolizione e ricostruzione, tali ricorsi sono stati presentati senza richiesta di sospensiva.

Il monitoraggio straordinario delle infrastrutture

Subito dopo la tragedia di Genova, la società ha promosso un'operazione straordinaria di monitoraggio delle infrastrutture della propria rete realizzata dalle Direzioni di Tronco, responsabili della sicurezza delle tratte di competenza. In particolare, sulle 130 opere d'arte di maggiore rilevanza, i monitoraggi e le analisi sono state effettuate con primarie società specializzate esterne.

L'esito di questi controlli, aggiuntivi rispetto a quelli svolti sistematicamente da Spea Engineering, ha confermato che non ci sono particolari criticità sulle opere analizzate, dimostrando ulteriormente che la rete autostradale è sicura.

Si è inoltre deciso, come piano integrativo del 2019, ad ulteriore elemento di garanzia per tutti gli stakeholders, di estendere il piano straordinario di controlli, affiancando la società Spea Engineering con primarie società del settore, su tutto il patrimonio delle opere d'arte gestito da Autostrade per l'Italia, costituito da 1943 ponti e viadotti.

L'impegno per la sicurezza

La sicurezza rappresenta da sempre l'impegno prioritario dell'operatività del Gruppo Autostrade per l'Italia. Nel corso degli anni il Gruppo ha effettuato costanti interventi per garantire la sicurezza delle infrastrutture e dei viaggiatori: la copertura totale della rete con asfalto drenante (laddove utilizzabile), il piano di sicurezza delle gallerie con più di 2.000 interventi, l'installazione di barriere ad alta capacità di contenimento, gli oltre 1.800 pannelli a messaggio variabile installati lungo la rete, la segnaletica di preavviso, le pavimentazioni speciali, le campagne di comunicazione per sensibilizzare i viaggiatori a comportamenti di guida corretti e altre iniziative.

Questo impegno ha portato dal 1999 (anno precedente alla privatizzazione) al 2017 alla riduzione del 77% del tasso di mortalità e del 55% del tasso di incidentalità globale. Con tale riduzione Autostrade aveva raggiunto già nel 2008 l'obiettivo comunitario di riduzione della mortalità al 50% dal 2000 al 2010.

In generale, per quanto riguarda le spese di manutenzione, l'attività di Autostrade per l'Italia a valle della privatizzazione (2000) è stata sempre conforme rispetto agli impegni previsti dalla Convenzione, con un consuntivo di spesa in manutenzione nel periodo 2000-2017 di 5,141 miliardi di euro, pari a circa 195 milioni di euro di costi di manutenzione in più rispetto agli impegni di spesa previsti in Convenzione (4,946 miliardi di euro).

Tutti questi dati e queste informazioni, unitamente alla pubblicazione integrale della Convenzione, dei suoi allegati e degli atti aggiuntivi, sono stati messi a disposizione di tutti i cittadini in un'area del sito di Autostrade per l'Italia, accessibile direttamente

dall'homepage, denominata "Dati e fatti della nostra attività". La sezione del sito viene costantemente aggiornata.

L'impegno per la comunità di Genova

Le attività per aiutare Genova a uscire dall'emergenza sono state assunte come priorità assoluta della nostra azione di impresa socialmente responsabile.

L'impegno di Autostrade per l'Italia e con essa dell'intero Gruppo Atlantia ha riguardato tutti i fronti critici che si sono aperti dal giorno stesso della tragedia: il sostegno alle famiglie delle vittime, il supporto alle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, l'aiuto ai commercianti, artigiani e imprenditori direttamente o indirettamente danneggiati a seguito del crollo del viadotto, l'immediato ripristino della viabilità alternativa da e verso il porto e di collegamento con il resto del territorio genovese.

In particolare, sono stati messi immediatamente a disposizione degli abitanti della Zona Rossa, quella direttamente interessata dal crollo del Ponte, una serie di contributi economici per far fronte alle spese di prima necessità: risorse per il pagamento degli affitti e delle rate dei mutui, rimborso di rate di finanziamenti per la ristrutturazione degli immobili, contributi per sostenere i costi dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Per quanto riguarda le attività imprenditoriali e commerciali l'attenzione è stata rivolta sia a quelle presenti nella Zona Rossa, sia a quelle locate nella zona immediatamente adiacente alla Zona Rossa. Autostrade per l'Italia ha attivato immediatamente due punti di contatto nell'area sottostante al viadotto, presso la scuola Caffaro e il centro Buranello, per incontrare la comunità territoriale interessata dal crollo. Per la Zona Rossa è stato avviato uno screening delle principali attività industriali presenti: in alcuni casi, sono stati acquistati terreni e capannoni non più utilizzabili per consentire a diverse imprese di disporre delle risorse necessarie per trasferire altrove le proprie attività produttive, favorendo così la salvaguardia dei livelli occupazionali. In merito alle attività commerciali presenti nella zona immediatamente adiacente alla Zona Rossa, il personale del Gruppo ha organizzato incontri con i commercianti e gli artigiani coinvolti per conoscere le difficoltà insorte dal 14 di agosto e per individuare le azioni di mitigazione. Attraverso i colloqui è stato possibile determinare l'entità dei contributi successivamente erogati, allo scopo di coprire interamente le perdite registrate dopo il crollo del ponte: al 31 dicembre 2018 sono state soddisfatte dalla Società 1.730 richieste.

Autostrade per l'Italia ha deciso inoltre di intervenire direttamente per garantire alle famiglie delle vittime i risarcimenti dovuti, senza dover attendere i tempi più lunghi tipici delle procedure messe in atto dalle compagnie assicurative.

Autostrade per l'Italia è intervenuta con risorse e mezzi propri, attraverso la Direzione di Tronco di Genova insieme a Pavimental, per realizzare interventi urgenti necessari per favorire una progressiva normalizzazione della viabilità cittadina. Alcuni giorni dopo il crollo del ponte, la Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ha firmato un protocollo di intesa con l'amministrazione comunale genovese e la Regione Liguria, in base al quale sono stati realizzati interventi specifici di ripavimentazione del manto stradale e altre opere funzionali che hanno consentito di riaprire in breve tempo al traffico direttrici strategiche della città, soprattutto per decongestionare la viabilità dell'area di via Fillak e delle zone limitrofe. In particolare, sono state riattivate Via della Superba, per consentire al traffico portuale di evitare i percorsi cittadini, e Via 30 Giugno 1960, la strada lungo la sponda destra del Polcevera, che ha consentito di creare un collegamento ulteriore tra i quartieri a nord del ponte Morandi e il centro cittadino.

(pagina lasciata bianca intenzionalmente)

2.1 Indicatori Alternativi di Performance

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) sono definiti nel seguito i criteri utilizzati per l'elaborazione dei principali IAP pubblicati dal Gruppo Autostrade per l'Italia.

Gli IAP presentati nella "Relazione finanziaria annuale" sono ritenuti significativi per la valutazione dei risultati dell'andamento operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole società consolidate. Inoltre, si ritiene che gli IAP assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati presentati nei prospetti contabili consolidati della sezione "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018" (di seguito anche "dati ufficiali") e determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS ivi descritti.

Con riferimento agli IAP, si evidenzia che, all'interno dei rispettivi capitoli "Andamento economico-finanziario del Gruppo" e "Andamento economico-finanziario di Autostrade per l'Italia", sono presentati prospetti contabili riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS inclusi nel Bilancio consolidato e nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 (prospetti ufficiali). Tali prospetti riclassificati presentano pertanto, oltre alle grandezze economico-finanziarie e patrimoniali disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, alcuni indicatori e voci derivanti da questi ultimi, ancorché non previsti dagli stessi principi e identificabili pertanto come IAP. In proposito, si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati con quelli ufficiali" incluso nei capitoli "Andamento economico-finanziario del Gruppo" e "Andamento economico-finanziario di Autostrade per l'Italia" per la riconduzione delle voci dei prospetti riclassificati con quelle dei corrispondenti prospetti ufficiali.

Nel seguito sono elencati i principali IAP presentati nella Relazione finanziaria annuale e una sintetica descrizione della relativa composizione, nonché la riconciliazione degli stessi con i corrispondenti dati ufficiali:

- a) **"Margine operativo lordo (EBITDA)":** è l'indicatore sintetico della redditività derivante dalla gestione operativa, determinato sottraendo dai ricavi operativi la variazione operativa dei fondi e i costi operativi, ad eccezione di ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti degli oneri che dovranno essere sostenuti nel tempo in relazione agli interventi di rinnovo dell'infrastruttura in concessione di Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (nel seguito SITMB);
- b) **"Margine operativo (EBIT)":** è l'indicatore che misura la redditività dei capitali complessivamente investiti in azienda, calcolato sottraendo dall'EBITDA gli ammortamenti, le svalutazioni, i ripristini di valore e gli accantonamenti per interventi di rinnovo dell'infrastruttura in concessione di SITMB, sopra citati. L'EBIT, così come l'EBITDA, non include la componente capitalizzata di oneri finanziari relativi a servizi di costruzione, che è evidenziata in una voce specifica della gestione finanziaria nel prospetto riclassificato, mentre è compresa nei ricavi nel prospetto ufficiale di conto economico del bilancio consolidato;
- c) **"Capitale investito netto":** espone l'ammontare complessivo delle attività di natura non finanziaria, al netto delle passività di natura non finanziaria;

- d) **“Indebitamento finanziario netto”**: rappresenta l’indicatore della quota del capitale investito netto coperta attraverso passività nette di natura finanziaria, composto dalle “Passività finanziarie correnti e non correnti”, al netto delle “Attività finanziarie correnti e non correnti”. Si segnala che nell’ambito delle note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è fornita altresì la riconciliazione dell’indebitamento finanziario netto con la posizione finanziaria netta predisposta in conformità alla raccomandazione dell’ESMA del 20 marzo 2013;
- e) **“Investimenti operativi”**: rappresenta l’indicatore degli investimenti complessivi connessi allo sviluppo dei business del Gruppo calcolati come somma dei flussi finanziari per investimenti in attività materiali, attività in concessione e altre attività immateriali, escludendo gli investimenti connessi ad operazioni su partecipazioni;
- f) **“FFO-Cash Flow Operativo”**: è l’indicatore dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione operativa. L’FFO-Cash Flow Operativo è determinato come: utile dell’esercizio + ammortamenti +/- svalutazioni/ripristini di valore di attività +/- accantonamenti di fondi, rilasci per eccedenze e utilizzi operativi di fondi + altri stanziamenti rettificativi + oneri finanziari da attualizzazione di fondi +/- quota di perdita/utile di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto +/- minusvalenze/plusvalenze da cessione di attività +/- altri oneri/proventi non monetari +/- imposte differite/anticipate rilevate a conto economico.

Si evidenzia infine che alcuni IAP, elaborati come sopra indicato, sono presentati anche al netto di talune rettifiche operate ai fini di un confronto omogeneo nel tempo, le **“Variazioni su base omogenea”**, utilizzate per il commento delle variazioni del Margine operativo lordo (EBITDA), dell’Utile dell’esercizio, dell’Utile dell’esercizio di pertinenza del Gruppo e dell’FFO-Cash Flow Operativo e determinate escludendo, ove presenti, gli effetti derivanti da: (i) variazioni dell’area di consolidamento, (ii) variazioni dei tassi di cambio dei saldi di società consolidate con valuta funzionale diversa dall’euro ed (iii) eventi e/o operazioni non strettamente connessi alla gestione operativa che influiscono in maniera apprezzabile sui saldi di almeno uno dei due esercizi di confronto. Nel paragrafo “Indicatori economico-finanziari su base omogenea”, nell’ambito del capitolo “Andamento economico-finanziario del Gruppo”, è fornita la riconciliazione tra i valori desunti dai prospetti contabili riclassificati e i corrispondenti indicatori su base omogenea oltre a specifiche note esplicative delle rettifiche apportate.

2.2 Andamento economico-finanziario del Gruppo

Premessa

Nel presente capitolo sono esposti e commentati i prospetti consolidati di conto economico riclassificato, di conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto del 2018 del Gruppo Autostrade per l'Italia in confronto con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata consolidata al 31 dicembre 2018 raffrontata ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017, nonché il prospetto di raccordo del patrimonio netto e dell'utile dell'esercizio del 2018 di Autostrade per l'Italia con i corrispondenti valori consolidati del Gruppo Autostrade per l'Italia.

Ai fini della predisposizione dei dati consolidati del 2018 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2018. Con riferimento ai nuovi IFRS in vigore al 1° gennaio 2018, si evidenzia la prima applicazione dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", che tuttavia non ha comportato impatti sui dati economico-finanziari dell'esercizio, e dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", che ha determinato invece un incremento pari a 26 milioni di euro del patrimonio netto consolidato, come meglio specificato nel seguito. Si segnala, inoltre, che nell'ambito delle attività conseguenti l'acquisizione del Gruppo Abertis da parte della controllante Atlantia e al fine di assicurare l'omogeneità dei trattamenti contabili interessati dalla business combination, si è proceduto ad un'analisi delle differenze di applicazione dei principi e dei criteri contabili (GAAP analysis) oltre che di presentazione dei dati contabili nei prospetti ufficiali e riclassificati. A valle di detta analisi è stato definito un percorso di convergenza delle rappresentazioni contabili che conferma le impostazioni già adottate nel Gruppo Atlantia e nel Gruppo Autostrade per l'Italia, sia in termini di principi e criteri, sia di presentazione dei prospetti contabili ufficiali. Coerentemente a quanto già rappresentato dal Gruppo Abertis, si è invece ritenuto di modificare la classificazione, sino ad oggi adottata nell'ambito del Gruppo Atlantia e nel Gruppo Autostrade per l'Italia, degli accantonamenti e degli utilizzi dei fondi che hanno natura operativa (fondo ripristino e sostituzione, fondi per rischi e oneri) includendoli tra le componenti che determinano l'EBITDA, al pari degli altri proventi ed oneri di natura operativa. Tale rappresentazione è stata adottata sia per i dati dell'esercizio 2018 che per quelli di confronto dell'esercizio 2017.

Si evidenzia che il conto economico riclassificato consolidato del 2017, riportato nel presente paragrafo, include alcune differenze rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2017, in particolare per l'inclusione della voce corrispondente agli accantonamenti e agli utilizzi del fondo ripristino e sostituzione e dell'accantonamento del fondo rischi e oneri tra le componenti che determinano l'EBITDA, in relazione alla sopra citata Gaap analysis. Si evidenzia, invece, che la rappresentazione economica di taluni interventi di natura straordinaria di rinnovo dell'infrastruttura della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (SITMB), continua ad essere rappresentata sotto l'Ebitda nella voce "Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti per rinnovi" del 2017.

Le modifiche hanno comportato complessivamente una riduzione dell'EBITDA pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2017 pari a 1 milione di euro.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 non presenta variazioni rilevanti rispetto a quello del 31 dicembre 2017. Si segnala tuttavia il deconsolidamento della società

Infoblu, a seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione da Autostrade per l'Italia a Telepass, come meglio specificato nella nota n. 6 "Operazioni societarie" della sezione "Bilancio consolidato semestrale abbreviato". Si precisa, inoltre, che l'esercizio 2017 beneficiava del contributo, classificato nella voce "Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate", di Autostrade Indian Infrastructure Development (AID), Autostrade dell'Atlantico (ADA) e delle relative società controllate, deconsolidate rispettivamente a marzo e febbraio 2017 a seguito del trasferimento a valori contabili delle stesse partecipazioni alla controllante Atlantia mediante la distribuzione di un dividendo straordinario in natura nell'ambito della riorganizzazione societaria del Gruppo.

Con riferimento agli eventi significativi e non ricorrenti, si segnala che in data 14 agosto 2018 è crollata una sezione del viadotto Polcevera sull'A10 Genova – Ventimiglia gestita dalla capogruppo Autostrade per l'Italia, provocando la morte di 43 persone. Nel convincimento di aver adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dell'accertamento delle cause del crollo, Autostrade per l'Italia ha predisposto i prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018 tenendo conto delle stime più aggiornate degli oneri direttamente collegati a detto crollo, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità. In particolare, come meglio specificato nel seguito, si evidenzia che l'evento ha comportato minori ricavi da pedaggio, oneri e accantonamenti, correlati (i) alla demolizione e ripristino del viadotto (con connessi costi per espropri e indennizzi e contributi a persone ed aziende/attività produttive direttamente colpite dal crollo), (ii) ai risarcimenti agli eredi delle vittime e ai feriti, (iii) alle spese legali e (iv) ai contributi di prima necessità, con un impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, sulla diminuzione dell'utile dell'esercizio pari a circa 370 milioni di euro (365 milioni di euro, senza considerare l'effetto netto dell'iniziativa relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese). Tali valori non tengono conto, prudenzialmente, degli effetti positivi di eventuali rimborsi assicurativi. Per una informativa maggiormente dettagliata sull'evento del 14 agosto 2018 si rimanda al capitolo 2.11 "Eventi significativi in ambito regolatorio" e al paragrafo n. 6 "Eventi e operazioni societarie" incluso nelle note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, infine, che nei due esercizi a confronto non sono state poste in essere operazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi, né con parti correlate.

Indicatori economico-finanziari su base omogenea

Nella tabella seguente sono riconciliati i valori consolidati su base omogenea per gli esercizi 2018 e 2017 del Margine Operativo Lordo (EBITDA), dell'Utile dell'esercizio, dell'Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e dell'FFO-Cash Flow Operativo con i corrispondenti valori desunti dai prospetti riclassificati di seguito esposti.

Milioni di euro	Note	2018				2017			
		Margine operativo lordo (EBITDA)	Utile dell'esercizio	Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	FFO-Cash Flow Operativo	Margine operativo lordo (EBITDA)	Utile dell'esercizio	Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	FFO-Cash Flow Operativo
Valori reported (A)		1.991	622	608	1.710	2.452	1.042	972	1.715
Effetti non omogenei									
Variazione del perimetro di consolidamento	(1)	-	-	-	-	-	25	10	57
Effetti connessi al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera	(2)	-509	-370	-370	-45	-	-	-	-
Variazione dei tassi di interesse per l'attualizzazione dei fondi	(3)	23	15	13	2	2	3	1	-
Ripristini di valore di attività immateriali	(4)	-	-	-	-	-	57	14	-
Effetti economici derivanti dall'operazione di emissione e contestuale riacquisto parziale di taluni prestiti obbligazionari (settembre 2017)	(5)	-	-	-	-	-	-16	-16	-16
Subtotale (B)		-486	-355	-357	-43	2	69	9	41
Valori su base omogenea (C) = (A)-(B)		2.477	977	965	1.753	2.450	973	963	1.674

Note:

L'espressione "su base omogenea", nel seguito utilizzata per il commento delle variazioni di taluni indicatori economici e finanziari consolidati, indica che i valori degli esercizi a confronto sono determinati escludendo i seguenti effetti:

- 1) dai dati consolidati del 2017 il contributo delle società deconsolidate (AID, ADA e relative società controllate) nell'ambito della riorganizzazione societaria del Gruppo;
- 2) dai dati consolidati del 2018 i minori ricavi da pedaggio, oneri e accantonamenti rilevati nel conto economico, al netto del relativo effetto fiscale, in relazione al crollo di una sezione del viadotto Polcevera;
- 3) dai dati consolidati del 2018 e del 2017 l'impatto, al netto del relativo effetto fiscale, derivante dalla variazione dei tassi di interesse presi a riferimento per l'attualizzazione dei fondi iscritti tra le passività del Gruppo;
- 4) dai dati consolidati del 2017 il parziale ripristino della svalutazione di diritti concessori immateriali, effettuata in passato da Raccordo Autostradale Valle d'Aosta (RAV), al netto dell'effetto fiscale;
- 5) per il solo esercizio 2017, gli oneri finanziari netti connessi all'operazione di emissione e contestuale riacquisto parziale di taluni prestiti obbligazionari di Autostrade per l'Italia, perfezionata a settembre 2017.

Gestione economica consolidata

I **“Ricavi operativi”** del 2018 sono pari a 4.004 milioni di euro e si incrementano di 59 milioni di euro (+1%) rispetto al 2017 (3.945 milioni di euro).

I **“Ricavi da pedaggio”** sono pari a 3.658 milioni di euro e presentano un incremento complessivo di 68 milioni di euro (+2%) rispetto al 2017 (3.590 milioni di euro) principalmente per effetto dei seguenti fenomeni:

- a) la crescita del traffico sulla rete italiana (+0,2%). Considerando anche l'effetto derivante dal mix positivo di traffico, l'incremento dei ricavi è stimabile in circa 15 milioni di euro;
- b) l'applicazione degli incrementi tariffari annuali con un beneficio complessivo stimabile in circa 51 milioni di euro, riconducibili ad Autostrade per l'Italia (32 milioni di euro) e alle altre società concessionarie (19 milioni di euro).

Si segnala che l'iniziativa relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese ha originato minori ricavi da pedaggio stimabili in circa 7 milioni di euro.

Gli **“Altri ricavi operativi”** ammontano a 346 milioni di euro in diminuzione di 9 milioni di euro rispetto al 2017 (355 milioni di euro). Si segnala che il 2017 beneficiava di proventi derivanti dall'evoluzione positiva di alcuni contenziosi di Autostrade Meridionali.

I **“Costi operativi netti”** ammontano a 2.013 milioni di euro e si incrementano di 520 milioni di euro rispetto al 2017 (1.493 milioni di euro).

I **“Costi esterni gestionali”** sono pari a 563 milioni di euro e si incrementano di 36 milioni di euro rispetto al 2017 (527 milioni di euro) principalmente in relazione agli oneri conseguenti al crollo di una sezione del viadotto Polcevera (48 milioni di euro) e ai maggiori costi di manutenzione legati anche alle operazioni invernali, parzialmente compensati dai minori oneri per pavimentazioni, la cui programmazione operativa risente dei tempi richiesti dalle nuove e più complesse procedure di gara (avviate già nel corso del 2017).

Gli **“Oneri concessori”** ammontano a 469 milioni di euro e si incrementano di 4 milioni di euro rispetto al 2017 (465 milioni di euro), sostanzialmente a seguito delle maggiorazioni tariffarie corrispondenti alle integrazioni del canone di concessione di competenza dell'ANAS, esposte anche tra i ricavi da pedaggio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO (*)

Milioni di euro	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Ricavi da pedaggio	3.658	3.590	68	2
Altri ricavi operativi	346	355	-9	-3
Totale ricavi operativi	4.004	3.945	59	1
Costi esterni gestionali	-563	-527	-36	7
Oneri concessori	-469	-465	-4	1
Costo del lavoro netto	-486	-500	14	-3
Variazione operativa dei fondi	-495	-1	-494	n.s.
Totale costi operativi netti	-2.013	-1.493	-520	35
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.991	2.452	-461	-19
Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti per rinnovi	-623	-539	-84	16
Margine operativo (EBIT)	1.368	1.913	-545	-28
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni	-30	-25	-5	20
Altri oneri finanziari, al netto degli altri proventi finanziari	-431	-456	25	-5
Oneri finanziari capitalizzati su diritti concessori immateriali	5	3	2	67
Quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto	-4	3	-7	n.s.
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento	908	1.438	-530	-37
Oneri fiscali	-286	-420	134	-32
Risultato delle attività operative in funzionamento	622	1.018	-396	-39
Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate	-	24	-24	n.s.
Utile dell'esercizio	622	1.042	-420	-40
Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi	14	70	-56	-80
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	608	972	-364	-37

	2018	2017	Variazione
Utile base per azione di pertinenza del Gruppo (euro)	0,98	1,56	-0,58
<i>di cui:</i>			
- da attività operative in funzionamento	0,98	1,55	-0,57
- da attività operative cessate	-	0,01	-0,01
Utile diluito per azione di pertinenza del Gruppo (euro)	0,98	1,56	-0,58
<i>di cui:</i>			
- da attività operative in funzionamento	0,98	1,55	-0,57
- da attività operative cessate	-	0,01	-0,01

(*) Per la riconduzione al prospetto di conto economico consolidato ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati con quelli ufficiali".

Il **“Costo del lavoro netto”** è pari a 486 milioni di euro in decremento di 14 milioni di euro rispetto al 2017 (500 milioni di euro). Tale variazione è determinata essenzialmente dal minore fair value dei piani di incentivazione pluriennale al management, dalla maggiore quota di costo capitalizzata, dai minori costi per incentivi all’esodo e dal decremento dell’organico medio (-60 unità medie), parzialmente compensati dagli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale.

La voce **“Variazione operativa dei fondi”**, negativa per 495 milioni di euro, registra un incremento pari a 494 milioni di euro rispetto al saldo negativo del 2017 (1 milione di euro), essenzialmente per effetto dei già citati stanziamenti connessi al crollo di una sezione del viadotto Polcevera (complessivamente pari a 454 milioni di euro) e riferibili alla demolizione e ripristino del viadotto (con connessi costi per espropri e indennizzi e contributi a persone ed aziende/attività produttive direttamente colpite dal crollo), risarcimenti agli eredi delle vittime e ai feriti, spese legali e contributi di prime necessità.

Il **“Margine operativo lordo” (EBITDA)**, pari pertanto a 1.991 milioni di euro, si decrementa di 461 milioni di euro (-19%) rispetto al 2017 (2.452 milioni di euro); su base omogenea l’EBITDA si incrementa di 27 milioni di euro (+1%) rispetto al 2017.

Gli **“Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti per rinnovi”** sono pari a 623 milioni di euro (539 milioni di euro nel 2017) e si incrementano di 84 milioni di euro, essenzialmente in relazione alla rilevazione nel 2017 di un parziale ripristino della svalutazione di diritti concessori immateriali effettuata in passato da parte di RAV (79 milioni di euro).

Il **“Margine operativo” (EBIT)** è pari a 1.368 milioni di euro, con un decremento di 545 milioni di euro rispetto al 2017 (1.913 milioni di euro).

Gli **“Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni”**, pari a 30 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con l’ammontare del 2017 (25 milioni di euro).

Gli **“Altri oneri finanziari, al netto degli altri proventi finanziari”** sono pari a 431 milioni di euro e si decrementano di 25 milioni di euro rispetto al 2017 (456 milioni di euro) essenzialmente per gli effetti connessi alla chiusura di alcuni derivati di Interest Rate Swap Forward Starting con fair value negativo, a seguito dell’operazione di emissione e contestuale riacquisto parziale di taluni prestiti obbligazionari di Autostrade per l’Italia, che aveva comportato la rilevazione di oneri finanziari nel 2017 pari a 21 milioni di euro.

Gli **“Oneri finanziari capitalizzati su diritti concessori immateriali”** sono pari a 5 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro rispetto al 2017 (3 milioni di euro).

La **“Quota dell’utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto”** accoglie una perdita di 4 milioni di euro (utile di 3 milioni di euro nel 2017) tenuto conto dei risultati pro-quota delle società collegate.

Gli **“Oneri fiscali”** complessivi sono pari a 286 milioni di euro, con un decremento di 134 milioni di euro rispetto al 2017 (420 milioni di euro), sostanzialmente in relazione alla rilevazione di imposte anticipate a fronte degli stanziamenti connessi all’evento del 14 agosto 2018.

Il **“Risultato delle attività operative in funzionamento”** è pari a 622 milioni di euro, con un decremento di 396 milioni di euro (-39%) rispetto al 2017 (1.018 milioni di euro).

La voce **“Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate”**, il cui saldo è nullo nel 2018, accoglieva nel 2017 il contributo positivo di AID, ADA e delle relative imprese controllate, deconsolidate rispettivamente a marzo 2017 e a febbraio 2017.

L’**“Utile dell’esercizio”**, pari a 622 milioni di euro, si decrementa di 420 milioni di euro (-40%) rispetto al 2017 (1.042 milioni di euro); su base omogenea l’utile dell’esercizio si incrementa di 4 milioni di euro rispetto al 2017.

L’**“Utile dell’esercizio di pertinenza del Gruppo”**, pari a 608 milioni di euro, presenta un decremento di 364 milioni di euro (-37%) rispetto al 2017 (972 milioni di euro); su base omogenea, l’utile dell’esercizio di pertinenza del Gruppo si incrementa di 2 milioni di euro.

L’**“Utile dell’esercizio di pertinenza di Terzi”**, pari a 14 milioni di euro, si decrementa di 56 milioni di euro rispetto al 2017 (70 milioni di euro), essenzialmente in relazione al differente perimetro di consolidamento nei due esercizi a confronto e alla rilevazione nel 2017 del parziale ripristino della svalutazione di diritti concessori immateriali effettuata in passato da RAV.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Milioni di euro		2018	2017
Utile dell'esercizio	(A)	622	1.042
Utili (Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		-20	39
Effetto fiscale su utili (perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		5	-14
Utili (Perdite) da differenze cambio su conversione di attività e passività di società consolidate in valute funzionali diverse dall'euro		-	90
Utili (Perdite) da differenze cambio su conversione di partecipazioni valutate in base metodo del patrimonio netto in valute funzionali diverse dall'euro		-	1
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(B)	-15	116
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(C)	-	-1
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(D)	-	20
Effetto fiscale su riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(E)	-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio	(F=B+C+D+E)	-15	135
<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>		-	91
Risultato economico complessivo dell'esercizio	(A+F)	607	1.177
<i>Di cui di pertinenza di Gruppo</i>		593	1.062
<i>Di cui di pertinenza di Terzi</i>		14	115

Nel 2018 **“Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell’esercizio al netto dell’effetto fiscale”** è negativo per 15 milioni di euro (positivo per 135 milioni di euro nell’esercizio di confronto) in relazione all’incremento del fair value negativo dei derivati di cash flow hedge (al netto del corrispondente effetto fiscale) essenzialmente per la riduzione dei tassi di interesse di riferimento rilevata nel 2018. Nel 2017, invece, la corrispondente variazione risultava positiva per 25 milioni di euro in relazione all’opposta dinamica dei tassi di interesse. Si segnala inoltre che il saldo positivo del 2017 era influenzato anche dalla variazione positiva delle riserve da differenza cambio delle società controllate da ADA (pari a 90 milioni di euro), in relazione all’apprezzamento, alla data di deconsolidamento, dei tassi di conversione del real brasiliano e del peso cileno nei confronti dell’euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Struttura patrimoniale–finanziaria consolidata

Al 31 dicembre 2018 le “**Attività non finanziarie non correnti**” sono pari a 18.362 milioni di euro e si decrementano di 240 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (18.602 milioni di euro).

Le “**Attività materiali**” sono pari a 82 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017 (81 milioni di euro).

Le “**Attività immateriali**” sono pari a 18.093 milioni di euro (18.356 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e accolgono essenzialmente i diritti concessori immateriali del Gruppo, per complessivi 11.952 milioni di euro (12.221 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e l’avviamento (6.111 milioni di euro) rilevato a seguito del conferimento in Autostrade per l’Italia del compendio autostradale da parte della ex Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. (ora Atlantia) nell’ambito del progetto di riorganizzazione societaria che ha interessato il Gruppo nel 2003.

Il decremento delle attività immateriali, pari a 263 milioni di euro, è prevalentemente originato dai seguenti fattori combinati:

- a) gli ammortamenti dell’esercizio (597 milioni di euro);
- b) gli investimenti realizzati nell’esercizio in opere con benefici economici aggiuntivi (172 milioni di euro);
- c) l’incremento dei diritti concessori per opere senza benefici economici aggiuntivi, in relazione all’aggiornamento delle stime degli investimenti previsti fino al termine della concessione (130 milioni di euro).

Le “**Partecipazioni**” ammontano a 84 milioni di euro e si incrementano di 20 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (64 milioni di euro), in relazione principalmente all’incremento della percentuale di possesso nella società Tangenziali Esterne di Milano (28 milioni di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA CONSOLIDATA (*)

Milioni di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Attività non finanziarie non correnti			
Attività materiali	82	81	1
Attività immateriali	18.093	18.356	-263
Partecipazioni	84	64	20
Attività per imposte anticipate	103	101	2
Totale attività non finanziarie non correnti (A)	18.362	18.602	-240
Capitale d'esercizio			
Attività commerciali	534	507	27
Attività per imposte sul reddito correnti	32	35	-3
Altre attività correnti	79	82	-3
Attività non finanziarie destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate	4	5	-1
Fondo corrente per impegni da convenzioni	-406	-422	16
Fondi correnti per accantonamenti	-835	-214	-621
Passività commerciali	-1.319	-1.324	5
Passività per imposte sul reddito correnti	-30	-88	58
Altre passività correnti	-315	-302	-13
Passività non finanziarie connesse ad attività operative cessate	-	-6	6
Totale capitale d'esercizio (B)	-2.256	-1.727	-529
Capitale investito lordo (C=A+B)	16.106	16.875	-769
Passività non finanziarie non correnti			
Fondo non corrente per impegni da convenzioni	-2.639	-2.840	201
Fondi non correnti per accantonamenti	-1.194	-1.314	120
Passività per imposte differite	-589	-598	9
Altre passività non correnti	-27	-34	7
Totale passività non finanziarie non correnti (D)	-4.449	-4.786	337
CAPITALE INVESTITO NETTO (E=C+D)	11.657	12.089	-432
Patrimonio netto			
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.493	2.390	103
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	351	348	3
Totale patrimonio netto (F)	2.844	2.738	106
Indebitamento finanziario netto			
Indebitamento finanziario netto non corrente			
Passività finanziarie non correnti	10.260	10.991	-731
Prestiti obbligazionari	7.500	8.093	-593
Finanziamenti a medio-lungo termine	2.324	2.469	-145
Derivati non correnti con fair value negativo	436	429	7
Attività finanziarie non correnti	-410	-394	-16
Attività finanziarie non correnti per contributi	-196	-188	-8
Depositi vincolati non correnti	-192	-184	-8
Altre attività finanziarie non correnti	-22	-22	-
Totale indebitamento finanziario netto non corrente (G)	9.850	10.597	-747
Posizione finanziaria netta corrente			
Passività finanziarie correnti	1.236	2.231	-995
Finanziamenti a breve termine	245	775	-530
Derivati correnti con fair value negativo	1	1	-
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	7	14	-7
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine	949	1.385	-436
Altre passività finanziarie correnti	34	56	-22
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.791	-2.945	1.154
Disponibilità liquide	-1.139	-2.076	937
Mezzi equivalenti	-	-100	100
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	-652	-762	110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti connesse ad attività operative cessate	-	-7	7
Attività finanziarie correnti	-482	-532	50
Diritti concessori finanziari correnti	-408	-400	-8
Attività finanziarie correnti per contributi	-22	-52	30
Depositi vincolati correnti	-21	-51	30
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	-22	-22	-
Altre attività finanziarie correnti	-9	-7	-2
Totale posizione finanziaria netta corrente (H)	-1.037	-1.246	209
Totale indebitamento finanziario netto (I=G+H) ⁽¹⁾	8.813	9.351	-538
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO (L=F+I)	11.657	12.089	-432

(*) Per la riconduzione al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati con quelli ufficiali".

(1) L'indebitamento finanziario netto include le attività finanziarie non correnti, a differenza della posizione finanziaria del Gruppo esposta nelle note al bilancio consolidato e predisposta in conformità alla raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 20 marzo 2013, che non prevede la deduzione delle attività finanziarie non correnti dall'indebitamento finanziario.

Le **“Attività per imposte anticipate”** ammontano a 103 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017 (101 milioni di euro).

Il **“Capitale d’esercizio”** presenta un saldo complessivo negativo pari a 2.256 milioni di euro, con un incremento pari a 529 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (1.727 milioni di euro), riconducibile essenzialmente ai seguenti effetti combinati:

- a) l’incremento per 621 milioni di euro della quota corrente dei fondi per accantonamenti, in relazione principalmente ai già citati accantonamenti dell’esercizio in virtù di quanto occorso il 14 agosto 2018;
- b) la riduzione delle passività per imposte correnti per 58 milioni di euro riferibile alla dinamica dei pagamenti del saldo delle imposte dovute per il 2017 e degli accantonamenti delle imposte sul reddito 2018, al netto degli acconti versati;
- c) l’incremento delle attività commerciali per 27 milioni di euro, in relazione ai maggiori crediti commerciali di Autostrade per l’Italia e riconducibile alle dinamiche di fatturazione e al maggior volume dei pedaggi autostradali.

Le **“Passività non finanziarie non correnti”** sono pari a 4.449 milioni di euro e si decrementano di 337 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (4.786 milioni di euro). La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti combinati:

- a) il decremento di 201 milioni di euro della quota non corrente del fondo per impegni da convenzione, essenzialmente attribuibile alla riduzione per la riclassifica della quota corrente (344 milioni di euro), parzialmente compensata dall’aggiornamento degli investimenti previsti a finire correlato alla stima delle opere ancora da realizzare (130 milioni di euro);
- b) la riduzione della quota non corrente dei fondi per accantonamenti, pari a 120 milioni di euro, connessa alla riclassifica della quota corrente degli interventi inclusi nel fondo ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali da effettuare nel 2019.

Il **“Capitale investito netto”** è pertanto pari a 11.657 milioni di euro, con un decremento di 432 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2017 (12.089 milioni di euro).

Il **“Patrimonio netto”** ammonta a 2.844 milioni di euro (2.738 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il **“Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo”** (2.493 milioni di euro) presenta un incremento complessivo di 103 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (2.390 milioni di euro) originato essenzialmente dai seguenti effetti combinati:

- a) il risultato economico complessivo di pertinenza del Gruppo (pari a 593 milioni di euro);
- b) l’incremento derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (26 milioni di euro), al netto del corrispondente effetto fiscale;
- c) la distribuzione del saldo dei dividendi di Autostrade per l’Italia dell’esercizio 2017 (pari a 518 milioni di euro).

Il **“Patrimonio netto di pertinenza di Terzi”** è pari a 351 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017 (348 milioni di euro), per il sostanziale bilanciamento tra l’utile complessivo dell’esercizio di pertinenza di terzi (14 milioni di euro), i dividendi erogati da alcune società del Gruppo a soci terzi (7 milioni di euro) e i rimborsi di capitale a soci terzi (2 milioni di euro).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Milioni di euro	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI	
	Capitale emesso	Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserva da valutazione strumenti finanziari di net investment hedge	Riserva da valutazione su conversione di attività e passività di società consolidate in valute diverse dall'euro	Riserva per differenze cambio di base al metodo del patrimonio netto in valute funzionali diverse dall'euro	Altre riserve e utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi			Totale
Saldo al 31/12/2016	622	-155	-36	-185	-3	3.613	513	4.369	1.749	6.118
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	45	-	46	-	-1	972	1.062	115	1.177
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-314	-314	-	-314
Saldo dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,505 per azione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Allocazione del risultato residuo dell'esercizio precedente negli utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	198	-198	-	-	-
Acconto sui dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,724 per azione)	-	-	-	-	-	-	-450	-450	-	-450
Dividendi di altre società del Gruppo a soci Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-66	-66
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Variazione perimetro per effetto della distribuzione del dividendo straordinario in natura, incluso l'effetto fiscale corrente	-	-	36	139	3	-1.333	-	-1.155	-1.473	-2.628
Distribuzione di riserve disponibili	-	-	-	-	-	-1.101	-	-1.101	-	-1.101
Riclassifiche e altre variazioni minori	-	-	-	-	-	-23	-	-23	23	-
Saldo al 31/12/2017	622	-110	-	-	-	1.355	523	2.390	348	2.738
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 dall'1/1/2018	-	-	-	-	-	26	-	26	-	26
Saldo all'1/1/2018	622	-110	-	-	-	1.381	523	2.416	348	2.764
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	-15	-	-	-	-	608	593	14	607
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-518	-518	-	-518
Saldo dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,932 per azione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Allocazione del risultato residuo dell'esercizio precedente negli utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	5	-5	-	-	-
Dividendi di altre società del Gruppo a soci Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-7	-7
Variazione delle riserve per effetto di operazioni "under common control"	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-4	-4
Saldo al 31/12/2018	622	-125	-	-	-	1.388	608	2.493	351	2.844

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO NETTO DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA CON I CORRISPONDENTI VALORI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Milioni di euro	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato dell'esercizio 2018
Valori di bilancio di Autostrade per l'Italia	2.100	618
Rilevazione nel bilancio consolidato del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio delle partecipazioni consolidate al netto della quota di competenza di azionisti terzi	621	34
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-280	-
Eliminazione delle svalutazioni (al netto dei ripristini di valore) di partecipazioni consolidate	5	-
Eliminazione dei dividendi infragruppo	-	-39
Valutazione delle partecipazioni al fair value ed in base al metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	-2	-5
Altre rettifiche di consolidamento ⁽¹⁾	49	-
Valori di bilancio consolidato (quota del Gruppo)	2.493	608
Valori di bilancio consolidato (quota di Terzi)	351	14
Valori di bilancio consolidato	2.844	622

(1) Le altre rettifiche di consolidamento includono essenzialmente gli effetti della riespressione al fair value, solo ai fini del consolidato, di quote di partecipazioni già detenute a seguito dell'acquisizione del relativo controllo.

La situazione finanziaria del Gruppo presenta al 31 dicembre 2018 un "Indebitamento finanziario netto" pari a 8.813 milioni di euro e registra un decremento pari a 538 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (9.351 milioni di euro). Come detto nella premessa e come meglio specificato nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati" del capitolo "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018" cui si rimanda, la prima applicazione del nuovo IFRS 9 sulle operazioni di modificazione non sostanziale di passività finanziarie ha comportato, in relazione ad un'operazione realizzata da Autostrade per l'Italia nel corso del 2017, una riduzione delle passività finanziarie pari a 34 milioni di euro, rilevata al 1° gennaio 2018 in contropartita ad un incremento del patrimonio netto (26 milioni di euro), al netto del corrispondente effetto fiscale di 8 milioni di euro.

L'"Indebitamento finanziario netto non corrente", pari a 9.850 milioni di euro, presenta un decremento di 747 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (10.597 milioni di euro). La variazione è originata essenzialmente dalla riduzione, per 731 milioni di euro, delle passività finanziarie non correnti riconducibile essenzialmente ai seguenti effetti:

- a) la riclassifica a breve termine del saldo del prestito obbligazionario in scadenza a febbraio 2019 (593 milioni di euro);
- b) la riclassifica a breve termine delle quote dei finanziamenti concessi da istituti di credito da rimborsare entro dodici mesi (125 milioni di euro) e la rilevazione dei citati effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (34 milioni di euro).

L'"Indebitamento finanziario netto corrente" presenta una posizione finanziaria netta pari a 1.037 milioni di euro, in diminuzione di 209 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (1.246 milioni di euro). Sulla variazione incidono principalmente le sopra citate riclassifiche dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti concessi da istituti di credito, complessivamente pari a 718 milioni di euro, parzialmente compensate dai flussi finanziari netti generati nell'esercizio (482 milioni di euro), come commentato nel paragrafo "Gestione finanziaria consolidata".

La vita media ponderata residua dell'indebitamento finanziario fruttifero al 31 dicembre 2018 è pari a circa sei anni. L'indebitamento finanziario netto fruttifero è espresso per il 98% a tasso fisso, tenuto conto degli strumenti derivati di copertura sottoscritti. Si rileva

inoltre che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è espresso per l'8% in valute diverse dall'euro (sterlina e yen).

Il costo medio della provvista complessiva a medio-lungo termine del Gruppo, nel 2018, è stato pari a circa il 3,5% (3,6% circa nel 2017).

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo dispone di una riserva di liquidità pari a 3.352 milioni di euro, composta da:

- a) 1.784 milioni di euro riconducibili a investimenti in attività finanziarie e disponibilità liquide con un orizzonte temporale non eccedente il breve termine (1.139 milioni di euro), alle disponibilità liquide nette di Autostrade per l'Italia (645 milioni di euro) essenzialmente a seguito dell'attività di tesoreria centralizzata svolta dalla stessa Autostrade per l'Italia;
- b) 213 milioni di euro riconducibili a depositi vincolati destinati principalmente alla copertura di parte dei fabbisogni per lo svolgimento di specifici interventi sulle infrastrutture autostradali in concessione;
- c) 1.355 milioni di euro riconducibili a linee finanziarie committed non utilizzate.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo dispone di linee di finanziamento con una vita media residua ponderata di circa sei anni e quattro mesi un periodo di utilizzo residuo medio ponderato pari a circa tre anni e tre mesi.

La posizione finanziaria del Gruppo, così come definita dalla Raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 20 marzo 2013 (che non prevede la deduzione dall'indebitamento finanziario delle attività finanziarie non correnti), presenta al 31 dicembre 2018 un saldo negativo complessivo pari a 9.223 milioni di euro (9.744 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Gestione finanziaria consolidata

Il **“Flusso finanziario netto da attività di esercizio”** del 2018 è pari a 1.621 milioni di euro e si decrementa di 292 milioni di euro rispetto al 2017 (1.913 milioni di euro), per l’effetto combinato dei seguenti fattori:

- a) il diverso apporto nei due esercizi a confronto del flusso di variazione sia del capitale operativo, sia delle attività e passività non finanziarie (complessivamente negativi per 89 milioni di euro nel 2018 e positivi per 198 milioni di euro nel 2017). In particolare i flussi finanziari dell’esercizio 2018 risentono dell’incremento delle attività commerciali e della gestione fiscale corrente, già commentate in precedenza.
- b) Il decremento dell’FFO-Cash Flow Operativo per 5 milioni di euro. Su base omogenea, l’FFO-Cash Flow Operativo del 2018 presenta un incremento di 79 milioni di euro (+5%) rispetto al 2017, essenzialmente per il maggior flusso generato dalla gestione operativa per 93 milioni di euro.

Il **“Flusso finanziario netto da/(per) investimenti in attività non finanziarie”** è negativo per 612 milioni di euro per gli investimenti operativi (593 milioni di euro) e gli investimenti in partecipazioni (28 milioni di euro), mentre il flusso finanziario del 2017 (negativo per 748 milioni di euro) risentiva anche del deconsolidamento della posizione finanziaria netta delle società trasferite ad Atlantia nell’ambito dell’operazione di riorganizzazione societaria del Gruppo.

Il **“Flusso finanziario netto per capitale proprio”** è pari a 527 milioni di euro nel 2018, con un decremento rispetto al 2017 pari a 1.404 milioni di euro, determinato in prevalenza dalla distribuzione nell’esercizio di confronto di quota parte delle riserve disponibili per 1.101 milioni di euro alla controllante Atlantia e dai minori dividendi deliberati da Autostrade per l’Italia e da società del Gruppo a soci terzi (305 milioni di euro).

Nel 2018 si rilevano, inoltre, altre variazioni che determinano una riduzione dell’indebitamento finanziario netto per complessivi 56 milioni di euro, attribuibili essenzialmente ai seguenti effetti combinati:

- a) l’iscrizione di proventi finanziari non monetari (78 milioni di euro), correlati alla citata rilevazione degli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (34 milioni di euro al lordo dell’effetto fiscale) e agli effetti conseguenti all’operazione di “issuer substitution” perfezionata a fine 2016 (44 milioni di euro);
- b) l’incremento del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati (20 milioni di euro) in relazione alla riduzione dei tassi di interesse di riferimento rilevata nel 2018.

Si segnala, inoltre, che le altre variazioni dell’indebitamento finanziario netto del 2017, complessivamente pari a 109 milioni di euro, risentivano anche della variazione positiva del fair value dei derivati (39 milioni di euro), in relazione all’aumento dei tassi di interesse.

L’impatto complessivo dei flussi sopra commentati comporta un decremento complessivo dell’indebitamento finanziario netto pari a 538 milioni di euro nel 2018, rispetto all’incremento pari a 657 milioni di euro nel 2017.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO (*)

Milioni di euro	2018	2017
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Utile dell'esercizio	622	1.042
Rettificato da:		
Ammortamenti	618	604
Variazione operativa dei fondi, ad esclusione degli utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali	505	12
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni	30	25
Quota dell'(utile) perdita di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto	4	-3
Svalutazioni (Rivalutazioni) di valore e rettifiche di attività correnti e non correnti	-6	-77
(Plusvalenze) Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-1	-1
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico	-15	131
Altri oneri (proventi) non monetari	-47	-50
Flussi non monetari da attività operative cessate	-	32
FFO - Cash Flow Operativo	1.710	1.715
Variazione del capitale operativo	-25	139
Altre variazioni delle attività e passività non finanziarie	-64	59
Flusso finanziario netto da attività di esercizio (A)	1.621	1.913
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ NON FINANZIARIE		
Investimenti in attività in concessione	-543	-517
Investimenti in attività materiali	-23	-18
Investimenti in altre attività immateriali	-27	-21
Investimenti operativi	-593	-556
Contributi su attività in concessione	1	1
Incremento dei diritti concessori finanziari (a fronte degli investimenti)	-	2
Investimenti in partecipazioni	-28	-
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni non consolidate	4	1
Realizzo da disinvestimenti di società consolidate, incluso l'indebitamento finanziario netto ceduto	4	-
Posizione finanziaria netta di società consolidate trasferita con il dividendo straordinario in natura	-	-204
Variazione netta delle altre attività non correnti	-	8
Flusso finanziario netto da/(per) investimenti in attività non finanziarie (B)	-612	-748
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) CAPITALE PROPRIO		
Distribuzione di riserve alla controllante	-	-1.101
Dividendi deliberati da Autostrade per l'Italia e da società del Gruppo a soci terzi	-525	-830
Rimborso di capitale a soci terzi	-2	-
Flusso finanziario netto per capitale proprio (C)	-527	-1.931
Flusso finanziario netto generato (assorbito) nell'esercizio (A+B+C)	482	-766
Variazione di fair value di strumenti finanziari derivati di copertura	-20	39
Proventi (Oneri) finanziari portati ad incremento di attività (passività) finanziarie	-2	-6
Effetto variazione cambi su indebitamento e altre variazioni	78	76
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto (D)	56	109
Decremento/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio (A+B+C+D)	538	-657
Indebitamento finanziario netto a inizio esercizio	-9.351	-8.694
Indebitamento finanziario netto a fine esercizio	-8.813	-9.351

(*) Per la riconduzione al prospetto di rendiconto finanziario consolidato ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati con quelli ufficiali".

Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati con quelli ufficiali

Si riportano di seguito i prospetti di riconduzione con i corrispondenti prospetti riclassificati presentati nei paragrafi precedenti di Conto economico, della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Rendiconto finanziario, redatti ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PROSPETTO DI RICONDUZIONE TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Milioni di euro

Riconduzione delle voci

	2018						2017					
	Prospetto ufficiale			Prospetto riclassificato			Prospetto ufficiale			Prospetto riclassificato		
	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto
Ricavi da pedaggio			3.658			3.658			3.590			3.590
Ricavi per servizi di costruzione			178						118			
<i>Ricavi per servizi di costruzione - contributi e costi esterni</i>	(a)	157							101			
<i>Costo per il personale capitalizzato - opere con benefici economici aggiuntivi</i>	(b)	9							6			
<i>Ricavi per servizi di costruzione: capitalizzazione degli oneri finanziari</i>	(c)	5							3			
<i>Ricavi per opere a carico dei subconcessionari</i>	(d)	7							8			
Altri ricavi	(e)		339									347
Altri ricavi operativi				(e+d)		346				(e+d)		355
<i>Ricavi per opere a carico dei subconcessionari</i>	(d)			(d)	7					(d)	8	
Totale Ricavi			4.175						4.055			
TOTALE RICAVI OPERATIVI						4.004						3.945
Materie prime e materiali			-127			-127			-88			-88
Costi per servizi			-821			-821			-856			-856
Plusvalenze (Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali			1			1			1			1
Altri oneri			-586						-538			
Oneri concessori	(f)		-469						-465			
Oneri per godimento beni di terzi			-8			-8			-10			-10
Oneri diversi			-109			-109			-63			-63
<i>Utilizzo del fondo per impegni da convenzioni e altri fondi</i>				(j)	341					(j)	388	
<i>Ricavi per servizi di costruzione: contributi e capitalizzazione dei costi esterni</i>	(a)	157		(a)	157					(a)	101	
<i>Utilizzo fondi per rinnovo infrastrutture autostradali</i>	(i)			(i)	3					(i)	-	
COSTI ESTERNI GESTIONALI						-563						-527
ONERI CONCESSORI				(f)		-469				(f)		-465
<i>Costo per il personale</i>	(g)		-516						-525			
COSTO DEL LAVORO NETTO				(g+b+k)		-486				(g+b+k)		-500
VARIAZIONE OPERATIVA DEI FONDI						-495						-1
<i>Variazione operativa dei fondi per accantonamenti</i>			-503						-11			
<i>(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali</i>			-407			-407			10			10
<i>(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali</i>			-8						-10			
<i>Accantonamenti fondi per rinnovo infrastrutture aeroportuali</i>	(h)	-11							-10			
<i>Utilizzo fondi per rinnovo infrastrutture aeroportuali</i>	(i)	3							-			
<i>Accantonamenti (Utilizzi) dei fondi per rischi e oneri</i>			-88			-88			-11			-11
TOTALE COSTI OPERATIVI NETTI						-2.013						-1.493
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)						1.991						2.452
Utilizzo fondo per impegni da convenzioni			362						407			
<i>Utilizzo del fondo per impegni da convenzioni</i>	(j)	341								(j)	388	
<i>Costo per il personale capitalizzato - opere senza benefici economici aggiuntivi</i>	(k)	21								(k)	19	
Ammortamenti	(l)		-617						-605			
<i>Ammortamento attività materiali</i>			-21						-22			
<i>Ammortamento diritti concessori immateriali</i>			-575						-566			
<i>Ammortamento altre attività immateriali</i>			-21						-17			
<i>(Svalutazioni) Ripristini di valore</i>	(m)		5						76			
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE E ACCANTONAMENTI PER RINNOVI				(l+h+m)		-623				(l+h+m)		-539
TOTALE COSTI			-2.802						-2.139			
RISULTATO OPERATIVO			1.373						1.916			
MARGINE OPERATIVO (EBIT)						1.368						1.913
Proventi finanziari			93						101			
<i>Dividendi da imprese partecipate</i>	(n)	1							2			
<i>Altri proventi finanziari</i>	(o)	92							99			
Oneri finanziari	(p)		-554						-582			
<i>Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni</i>			-30						-25			
<i>Altri oneri finanziari</i>	(q)		-524						-557			
<i>Utili (Perdite) su cambi</i>	(r)		-						-			
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			-461						-481			
<i>Oneri finanziari, al netto dei proventi finanziari</i>				(c+n+o+p+q+r)		-456				(c+n+o+p+q+r)		-478
<i>Quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto</i>			-4			-4			3			3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO			908			908			1.438			1.438
Oneri fiscali			-286			-286			-420			-420
<i>Imposte correnti sul reddito</i>			-308						-299			
<i>Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti</i>			7						10			
<i>Imposte anticipate e differite</i>			15						-131			
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO			622			622			1.018			1.018
Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate			-			-			24			24
UTILE DELL'ESERCIZIO			622			622			1.042			1.042
di cui:												
<i>Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo</i>			608			608			972			972
<i>Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi</i>			14			14			70			70

PROSPETTO DI RICONDUZIONE TRA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA CONSOLIDATA

Millioni di euro	31/12/2018			31/12/2017						
	Prospetto ufficiale		Prospetto riclassificato		Prospetto ufficiale		Prospetto riclassificato			
Riconduzione delle voci	Rif.	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Rif.	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto
Attività non finanziarie non correnti										
Attività materiali	(a)	82			82	(a)	81			81
Attività immateriali	(b)	18.093			18.093	(b)	18.356			18.356
Partecipazioni	(c)	84			84	(c)	64			64
Attività per imposte anticipate	(d)	103			103	(d)	101			101
Altre attività non correnti	(e)	-			-	(e)	-			-
Totale attività non finanziarie non correnti (A)					18.362					18.602
Capitale d'esercizio										
Attività commerciali	(f)	534			534	(f)	507			507
Attività per imposte sul reddito correnti	(g)	32			32	(g)	35			35
Altre attività correnti	(h)	79			79	(h)	82			82
Attività non finanziarie destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate										
Fondi correnti per impegni da convenzioni	(i)	-406		(w)	4	(i)	-422		(w)	5
Fondi correnti per accantonamenti	(j)	-835			-835	(j)	-214			-214
Passività commerciali	(k)	-1.319			-1.319	(k)	-1.324			-1.324
Passività per imposte sul reddito correnti	(l)	-30			-30	(l)	-88			-88
Altre passività correnti	(m)	-315			-315	(m)	-302			-302
Passività non finanziarie connesse ad attività operative cessate				(x)	-				(x)	-6
Totale capitale d'esercizio (B)					-2.256					-1.727
Capitale investito lordo (C=A+B)					16.106					16.875
Passività non finanziarie non correnti										
Fondi non correnti per impegni da convenzioni	(n)	-2.639			-2.639	(n)	-2.840			-2.840
Fondi non correnti per accantonamenti	(o)	-1.194			-1.194	(o)	-1.314			-1.314
Passività per imposte differite	(p)	-589			-589	(p)	-598			-598
Altre passività non correnti	(q)	-27			-27	(q)	-34			-34
Totale passività non finanziarie non correnti (D)					-4.449					-4.786
CAPITALE INVESTITO NETTO (E=C+D)					11.657					12.089
Totale patrimonio netto (F)		2.844			2.844		2.738			2.738
Indebitamento finanziario netto										
Indebitamento finanziario netto non corrente										
Passività finanziarie non correnti	(r)	10.260			10.260	(r)	10.991			10.991
Attività finanziarie non correnti	(s)	-410			-410	(s)	-394			-394
Totale indebitamento finanziario netto non corrente (G)					9.850					10.597
Posizione finanziaria netta corrente										
Passività finanziarie correnti	(t)	1.236			1.236	(t)	2.231			2.231
Scoperti di conto corrente		-			-		-			-
Finanziamenti a breve termine	245			245		775			775	
Derivati correnti con fair value negativo	1			1		1			1	
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	7			7		14			14	
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine	949			949		1.385			1.385	
Altre passività finanziarie correnti	34			34		56			56	
Passività finanziarie correnti connesse ad attività operative cessate										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(u)	-1.791		(aa)	-1.791	(u)	-2.938		(aa)	-2.945
Disponibilità liquide	-1.139			-1.139		-2.076			-2.076	
Mezzi equivalenti	-			-		-100			-100	
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	-652			-652		-762			-762	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti connesse ad attività operative cessate										
Attività finanziarie correnti	(v)	-482		(y)	-482	(v)	-532		(y)	-532
Diritti concessori finanziari correnti	-408			-408		-400			-400	
Attività finanziarie correnti per contributi	-22			-22		-52			-52	
Depositi vincolati correnti	-21			-21		-51			-51	
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	-22			-22		-22			-22	
Altre attività finanziarie correnti	-9			-9		-7			-7	
Attività finanziarie destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate										
Totale posizione finanziaria netta corrente (H)					-1.037					-1.246
Totale indebitamento finanziario netto (I=G+H)					8.813					9.351
OPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO (L=F+I)					11.657					12.089
Attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate	(-y-z+w)	4				(-y-z+w)	12			
Passività connesse ad attività operative cessate	(-x+aa)	-				(-x+aa)	6			
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	(a+b+c+d+e-s)	18.772				(a+b+c+d+e-s)	18.996			
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	(f+g+h-u-v-y-z+w)	2.922				(f+g+h-u-v-y-z+w)	4.106			
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	(-n-o-p-q+r)	14.709				(-n-o-p-q+r)	15.777			
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	(-i-j-k-l-m+t-x+aa)	4.141				(-i-j-k-l-m+t-x+aa)	4.587			

RICONDUZIONE DEL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

MILIONI DI EURO		2018		2017	
Riconduzione delle voci	Note	Rendiconto finanziario consolidato	Variazioni dell'indebitamento finanziario netto consolidato	Rendiconto finanziario consolidato	Variazioni dell'indebitamento finanziario netto consolidato
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
Utile dell'esercizio		622	622	1.042	1.042
Rettificato da:					
Ammortamenti		618	618	604	604
Variazione operativa dei fondi, ad esclusione degli utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali		505	505	12	12
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni		30	30	25	25
Quota dell'(utile) perdita di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		4	4	-3	-3
Svalutazioni (Rivalutazioni) di valore e rettifiche di attività correnti e non correnti		-6	-6	-77	-77
(Plusvalenze) Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-1	-1	-1	-1
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico		-15	-15	131	131
Altri oneri (proventi) non monetari		-47	-47	-50	-50
Flussi non monetari da attività operative cessate	(a)		-		32
FFO - Cash Flow Operativo			1.710		1.715
Variazione del capitale operativo	(b)		-25		139
Altre variazioni delle attività e passività non finanziarie	(c)		-64		59
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni	(a+b+c)		-89	230	
Flusso finanziario netto da attività di esercizio (A)		1.621	1.621	1.913	1.913
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ NON FINANZIARIE					
Investimenti in attività in concessione		-543	-543	-517	-517
Investimenti in attività materiali		-23	-23	-18	-18
Investimenti in altre attività immateriali		-27	-27	-21	-21
Investimenti operativi			-593		-556
Contributi su attività in concessione		1	1	1	1
Incremento dei diritti concessori finanziari (a fronte degli investimenti)		-	-	2	2
Investimenti in partecipazioni		-28	-28	-	-
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni non consolidate		4	4	1	1
Realizzo da disinvestimenti di società consolidate, incluso l'indebitamento finanziario netto ceduto	(d)		4		-
Realizzo da disinvestimenti di società consolidate al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti ceduti	(e)	6		-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di società consolidate trasferite con il dividendo straordinario in natura	(f)	-		-386	
Posizione finanziaria netta di società consolidate trasferita con il dividendo straordinario in natura	(g)		-		-204
Variazione netta delle altre attività non correnti		-	-	8	8
Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti	(h)	35		-33	
Flusso finanziario netto per investimenti in attività non finanziarie (B)	(i)		-612		-748
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (C)	(i-d-g+e+f+h)	-575		-963	
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) CAPITALE PROPRIO					
Distribuzione di riserve alla controllante		-	-	-1.101	-1.101
Dividendi deliberati da società del Gruppo	(j)		-525		-830
Dividendi corrisposti	(k)	-543		-777	
Rimborso di capitale a soci terzi		-2	-2	-	-
Flusso finanziario netto da/(per) capitale proprio (D)			-527		-1.931
Flusso finanziario netto assorbito nell'esercizio (A+B+D)			482		-766
Rimborsi di finanziamenti alla controllante		-1.000		-	
Emissione di prestiti obbligazionari		-		131	
Rimborsi di prestiti obbligazionari		-		-506	
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo termine (esclusi i debiti di leasing finanziario)		-126		-165	
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti		-522		970	
Flusso di cassa netto per attività finanziaria (E)		-2.193		-1.448	
Variazione di fair value di strumenti finanziari derivati di copertura	(l)		-20		39
Proventi (Oneri) finanziari portati ad incremento di attività (passività) finanziarie			-2		-6
Effetto variazione cambi su indebitamento e altre variazioni	(m)		78		76
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto (F)			56		109
Effetto netto delle variazioni dei tassi di cambio su disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti (G)			-	10	
Decremento dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio (A+B+D+F)			538		-657
Indebitamento finanziario netto a inizio esercizio			-9.351		-8.694
Indebitamento finanziario netto a fine esercizio			-8.813		-9.351
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio (A+C+E+G)		-1.147		-488	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO		2.931		3.419	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO		1.784		2.931	

Note:

- a) la voce evidenzia il saldo dei flussi finanziari non generati da attività di esercizio con impatto sull'utile dell'esercizio delle società classificate come "attività operative cessate";
- b) la "Variazione del capitale operativo" espone la variazione delle voci patrimoniali di natura commerciale direttamente correlate ai business di riferimento del Gruppo (in particolare: rimanenze di magazzino, attività commerciali e passività commerciali);
- c) Le "Altre Variazioni delle attività e passività non finanziarie" espongono la variazione delle voci patrimoniali di natura non commerciale (in particolare: attività e passività per imposte sul reddito correnti, altre attività e altre passività correnti, fondi correnti per accantonamenti e per impegni da convenzioni);
- d) la voce comprende gli effetti sull'indebitamento finanziario netto derivanti dalla cessione e conseguente deconsolidamento di società controllate, calcolate come prezzo incassato, al netto della posizione finanziaria netta trasferita/ceduta;
- e) la voce comprende gli effetti sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti derivanti dalla cessione e conseguente deconsolidamento di società controllate, calcolate come prezzo incassato, al netto delle disponibilità liquide trasferite/cedute;
- f) la voce si riferisce alle disponibilità liquide nette e ai mezzi equivalenti trasferiti nell'ambito del deconsolidamento di AID, di ADA e delle relative imprese controllate per effetto della distribuzione del dividendo straordinario in natura alla controllante Atlantia nel corso del 2017;
- g) la voce si riferisce alla posizione finanziaria netta di AID, di ADA e delle relative imprese controllate trasferita mediante la distribuzione del dividendo straordinario in natura alla controllante Atlantia nel corso del 2017;
- h) la voce "Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti" è esclusa dal Prospetto delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto consolidato in quanto non incide sull'indebitamento finanziario netto;
- i) il "Flusso finanziario netto per investimenti in attività non finanziarie" esclude le variazioni delle attività e passività finanziarie che non incidono sull'indebitamento finanziario netto;
- j) i "Dividendi deliberati da società del Gruppo" corrispondono agli importi deliberati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo per la quota di pertinenza di soci Terzi, indipendentemente dall'esercizio di erogazione;
- k) i "Dividendi corrisposti" si riferiscono agli ammontari effettivamente erogati nell'esercizio di riferimento;
- l) il valore corrisponde alla variazione del fair value dei derivati iscritta nella riserva di cash flow hedge, al lordo del relativo effetto fiscale, come riportata nella voce "Utili (Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge" del prospetto di conto economico complessivo consolidato;
- m) la voce include l'effetto derivante dalla variazione dei tassi di cambio delle attività finanziarie (incluse le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti) e delle passività finanziarie in valuta diversa dall'euro detenute dalle società del Gruppo, nonché i proventi/(oneri) non monetari che determinano variazioni dell'indebitamento finanziario netto.

2.3 Andamento economico-finanziario di Autostrade per l'Italia S.p.A.

Premessa

Nel presente capitolo sono esposti e commentati i prospetti di conto economico riclassificato, di conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto di Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito "la Società") del 2018, a confronto con i valori dell'esercizio precedente, nonché il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata al 31 dicembre 2018 raffrontata ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017.

La predisposizione dei dati economici e finanziari dell'esercizio 2018 è conforme ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore e omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2018. Rispetto ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, si segnala l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2018, dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti" e dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Con riferimento all'IFRS 15, non sono stati rilevati effetti sui dati economico-finanziari della Società derivanti dalla prima applicazione del principio.

In relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9, invece, quale unica modifica di rilievo, si evidenzia un impatto rilevato ad incremento del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018, pari a 26 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale di 8 milioni di euro, derivante da operazioni intercorse nel 2017 di modificazione non sostanziale di passività finanziarie. In base al nuovo principio, tali operazioni avrebbero comportato, nel conto economico dello scorso esercizio, la rilevazione della differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) e il valore contabile dello strumento in essere alla data della modifica.

Si segnala che nell'ambito del Gruppo Atlantia, al fine di assicurare l'omogeneità dei trattamenti contabili in relazione all'acquisizione del Gruppo Abertis da parte della controllante Atlantia, coerentemente con quanto già rappresentato nel paragrafo 2.2 "Andamento economico-finanziario del Gruppo Autostrade", si è adeguata la classificazione degli accantonamenti e degli utilizzi del fondo ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali e degli accantonamenti dei fondi per rischi e oneri includendoli tra le componenti che determinano l'EBITDA, al pari degli altri proventi ed oneri di natura operativa. Tale nuova rappresentazione è stata adottata sia per i dati dell'esercizio 2018 che per quelli di confronto dell'esercizio 2017. In riferimento a quest'ultimo, tale riclassifica ha comportato un effetto positivo sull'EBITDA pari a 8 milioni di euro.

Con riferimento agli eventi significativi e non ricorrenti, si segnala che in data 14 agosto 2018 si è verificato, per cause non accertate, il tragico crollo di una sezione del Viadotto Polcevera sulla tratta autostradale A10 Genova – Ventimiglia, provocando la morte di 43 persone.

Nel convincimento di aver adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dell'accertamento delle cause del crollo, Autostrade per l'Italia ha predisposto i prospetti contabili al 31 dicembre 2018 tenendo conto delle stime più aggiornate degli oneri

direttamente collegati a detto crollo, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità. In particolare, come meglio specificato nel seguito, si evidenzia che l'evento ha comportato minori ricavi da pedaggio, oneri e accantonamenti correlati (i) alla demolizione e al ripristino del viadotto (con connessi costi per espropri, indennizzi e contributi a persone ed aziende/attività produttive direttamente colpite dal crollo), (ii) ai risarcimenti agli eredi delle vittime e ai feriti, (iii) alle spese legali e (iv) ai contributi di prima necessità, con un impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, sulla diminuzione dell'utile dell'esercizio pari a circa 370 milioni di euro (365 milioni di euro, senza considerare l'effetto netto dell'iniziativa relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese). Tali valori non tengono conto, prudenzialmente, degli effetti positivi di eventuali rimborsi assicurativi. Per una informativa maggiormente dettagliata sull'evento del 14 agosto 2018 si rimanda al capitolo 2.11 "Eventi significativi in ambito regolatorio" e al paragrafo 5. "Operazioni ed eventi societari" incluso nelle note illustrative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018, come nel 2017, non sono state poste in essere operazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi, né con parti correlate, con effetto significativo sui dati economico-finanziari della Società.

La riconduzione dei prospetti riclassificati, esposti e commentati nel presente capitolo, con i corrispondenti prospetti del bilancio di esercizio, è esposta nel paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati di Autostrade per l'Italia S.p.A. con quelli ufficiali".

Gestione economica

I **“Ricavi operativi”** del 2018 sono pari a 3.662 milioni di euro e si incrementano di 41 milioni di euro rispetto al 2017 (3.621 milioni di euro).

Si evidenzia che i ricavi da pedaggio includono, per 362 milioni di euro (359 milioni di euro), le maggiorazioni tariffarie corrispondenti alle integrazioni del canone di concessione di competenza dell'ANAS esposte anche tra i costi operativi⁽¹⁾.

Al netto di dette maggiorazioni tariffarie, i ricavi totali si incrementano di 38 milioni di euro rispetto al 2017.

I **“Ricavi da pedaggio”** sono pari a 3.370 milioni di euro, con un incremento di 49 milioni di euro rispetto al 2017 (3.321 milioni di euro). Escludendo le citate maggiorazioni tariffarie, l'incremento è pari a 46 milioni di euro ed è principalmente riconducibile:

- a) alla crescita del traffico pari a +0,2%. Considerando anche l'effetto derivante dal mix positivo di traffico, l'incremento dei ricavi è stimabile in circa 17 milioni di euro;
- b) all'incremento tariffario del 2018 (+1,08%⁽²⁾ a decorrere dal 1° gennaio), il cui effetto è stimabile in circa 32 milioni di euro.

Si segnala che l'iniziativa relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese ha originato minori ricavi da pedaggio stimabili in circa 7 milioni di euro.

Gli **“Altri ricavi operativi”** ammontano a 292 milioni di euro (300 milioni di euro nel 2017).

I **“Costi operativi netti”** ammontano a 1.814 milioni di euro, in aumento di 509 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (1.305 milioni di euro).

I **“Costi esterni gestionali”** sono pari a 513 milioni di euro e si incrementano di 30 milioni di euro rispetto al 2017 (483 milioni di euro) principalmente in relazione agli oneri conseguenti al crollo di una sezione del viadotto Polcevera (48 milioni di euro) e ai maggiori costi di manutenzione legati anche alle operazioni invernali, parzialmente compensati dai minori oneri per pavimentazioni, la cui programmazione operativa risente dei tempi richiesti dalle nuove e più complesse procedure di gara (avviate già nel corso del 2017).

Gli **“Oneri concessori”** ammontano a 445 milioni di euro (442 milioni di euro nel 2017) ed includono, oltre alle menzionate integrazioni del canone di concessione, i canoni concessori relativi ai ricavi da pedaggio ed ai contratti di subconcessione.

⁽¹⁾ A partire dal 1° gennaio 2011, le integrazioni del canone di concessione da corrispondere all'ANAS ai sensi delle Leggi nn. 102/2009 122/2010, calcolate sulla percorrenza chilometrica, sono pari a 6 millesimi di euro a km per le classi A e B e a 18 millesimi di euro a km per le classi di pedaggio 3, 4 e 5.

⁽²⁾ Tale valore è pari all'adeguamento tariffario riconosciuto dal Concedente al netto dello 0,43% riferito al recupero degli sconti ai pendolari già iscritti per competenza nei ricavi da pedaggio e nelle altre attività correnti nel periodo 1° giugno 2014 – 31 dicembre 2017.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (*)

Milioni di euro	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Ricavi da pedaggio	3.370	3.321	49	1
Altri ricavi operativi	292	300	-8	-3
Totale ricavi operativi	3.662	3.621	41	1
Costi esterni gestionali	-513	-483	-30	6
Oneri concessori	-445	-442	-3	1
Costo del lavoro netto	-373	-388	15	-4
Variazione operativa dei fondi	-483	8	-491	n.s.
Totale costi operativi netti	-1.814	-1.305	-509	39
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.848	2.316	-468	-20
Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e altri stanziamenti rettificativi	-573	-567	-6	1
Margine operativo (EBIT)	1.275	1.749	-474	-27
Dividendi da società partecipate	40	50	-10	-20
Ripristini/(Rettifiche) di valore di partecipazioni	1	4	-3	-75
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione	-29	-24	-5	21
Altri oneri finanziari, al netto degli altri proventi finanziari	-409	-432	23	-5
Oneri finanziari capitalizzati su diritti concessori immateriali	4	1	3	n.s.
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento	882	1.348	-466	-35
Oneri fiscali	-264	-380	116	-31
Risultato delle attività operative in funzionamento	618	968	-350	-36
Utile dell'esercizio	618	968	-350	-36

(euro)	2018	2017	VARIAZIONE
Utile base per azione	0,99	1,56	-0,57
<i>di cui:</i>			
- da attività operative in funzionamento	0,99	1,56	-0,57
Utile diluito per azione	0,99	1,56	-0,57
<i>di cui:</i>			
- da attività operative in funzionamento	0,99	1,56	-0,57

(*) Per la riconduzione al prospetto di conto economico ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati di Autostrade per l'Italia S.p.A. con quelli ufficiali".

Il **“Costo del lavoro netto”** è pari a 373 milioni di euro in decremento di 15 milioni di euro rispetto al 2017 (388 milioni di euro). Tale variazione è determinata essenzialmente dal minore fair value dei piani di incentivazione pluriennale al management, dalla maggiore quota di costo capitalizzata, dai minori costi per incentivi all’esodo e dal decremento dell’organico medio (-55 unità medie), parzialmente compensati dagli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale.

La **“Variazione operativa dei fondi”**, negativa per 483 milioni di euro (positiva per 8 milioni di euro nello scorso esercizio) è ascrivibile per 402 milioni di euro all’accantonamento al fondo spese ripristino e sostituzione in relazione sia agli oneri di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera (397 milioni di euro), valorizzati sulla base della richiesta del Commissario straordinario per Genova, sia all’aggiornamento della previsione degli interventi di ripristino sulla rete autostradale (anche, in relazione al recupero degli interventi di pavimentazione non effettuati) questi ultimi sostanzialmente compensati dalla riduzione del valore attuale del fondo in relazione all’aumento del tasso di interesse di riferimento. Tra gli altri stanziamenti a fondi rischi e oneri si evidenziano accantonamenti per 57 milioni di euro, come stima degli oneri direttamente collegati al crollo di una sezione del citato viadotto, e 24 milioni di euro per maggiori avvisi di accertamento in materia di tributi locali.

Il **“Margine operativo lordo (EBITDA)”**, pari a 1.848 milioni di euro, si decrementa di 468 milioni di euro rispetto al 2017 (2.316 milioni di euro).

Il **“Margine operativo (EBIT)”** è pari a 1.275 milioni di euro, in riduzione di 474 milioni di euro rispetto al dato comparativo (1.749 milioni di euro) per l’effetto negativo dell’EBITDA, della variazione degli ammortamenti e degli altri stanziamenti rettificativi.

I **“Dividendi da società partecipate”** risultano pari a 40 milioni di euro, in riduzione di 10 milioni di euro rispetto al 2017 sostanzialmente in relazione ai minori dividendi distribuiti da Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (8 milioni di euro) e Autostrade Tech (3 milioni di euro).

Gli **“Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione”** sono pari a 29 milioni di euro (24 milioni di euro nel 2017).

Gli **“Altri oneri finanziari, al netto degli altri proventi finanziari”** sono pari a 409 milioni di euro e si decrementano di 23 milioni di euro rispetto al 2017 (432 milioni di euro), principalmente per gli effetti connessi alla chiusura di alcuni derivati di Interest Rate Swap Forward Starting con fair value negativo, a seguito dell’operazione di emissione e contestuale riacquisto parziale di taluni prestiti obbligazionari che nel 2017 aveva comportato la rilevazione di oneri finanziari pari a 21 milioni di euro.

Gli **“Oneri finanziari capitalizzati su diritti concessori immateriali”** pari a 4 milioni di euro (un milione di euro nel 2017) sono principalmente riferibili all’attività di costruzione della “Gronda” di Genova.

Il **“Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento”** risulta pari a 882 milioni di euro, in riduzione di 466 milioni di euro rispetto al 2017 (1.348 milioni di euro).

Gli **“Oneri fiscali”** sono pari a 264 milioni di euro (380 milioni di euro nel 2017) e si decrementano di 116 milioni di euro sostanzialmente in relazione alla rilevazione di imposte anticipate a fronte degli stanziamenti connessi all’evento del 14 agosto 2018.

L’**“Utile dell’esercizio”** è pertanto pari a 618 milioni di euro, in diminuzione di 350 milioni di euro rispetto al 2017 (968 milioni di euro), essenzialmente in relazione agli oneri sostenuti e agli accantonamenti a fondi inerenti la stima dei costi derivanti dal crollo di una sezione del viadotto Polcevera.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Milioni di euro		2018	2017
Utile dell'esercizio	(A)	618	968
(Perdite)/Utili da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		-20	39
Effetto fiscale su (perdite)/utili da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		5	-14
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(B)	-15	25
(Perdite)/Utili da valutazione attuariale di fondi per benefici per dipendenti		-	-1
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(C)	-	-1
Altre riclassifiche della riserva da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		-	20
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(D)	-	20
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio	(E=B+C+D)	-15	44
Risultato economico complessivo dell'esercizio	(A+E)	603	1.012

Il **“Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell’esercizio”**, negativo per 15 milioni di euro nel 2018, è originato dall’aumento del fair value negativo dei derivati in essere (7 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale, in relazione alla riduzione dei tassi di interesse di riferimento e dalla sottoscrizione di nuovi derivati di Interest Rate Swap Forward Starting (8 milioni di euro).

Nel 2017 il saldo era positivo per 44 milioni di euro in riferimento a:

- la dinamica dei tassi di interesse adottati nell’esercizio con riferimento ai derivati allora in essere (25 milioni di euro);
- la riclassifica nel conto economico della riserva negativa di patrimonio netto (21 milioni di euro) relativa ai derivati di Interest Rate Swap Forward Starting liquidati in relazione all’operazione di riacquisto di quota parte di alcuni prestiti obbligazionari detenuti con contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario.

Struttura patrimoniale-finanziaria

Al 31 dicembre 2018 le “**Attività non finanziarie non correnti**” sono pari a 17.474 milioni di euro e si decrementano di 228 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (17.702 milioni di euro).

La voce principale è costituita dalle “**Attività immateriali**”, pari a 17.157 milioni di euro (17.403 milioni di euro al 31 dicembre 2017), essenzialmente rappresentata da:

- a) i diritti concessori, per complessivi 11.022 milioni di euro (11.272 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- b) il valore residuo dell’avviamento (6.111 milioni di euro), rilevato a seguito del conferimento a favore della Società del compendio autostradale da parte della ex Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. (ora Atlantia) nell’ambito del progetto di riorganizzazione che ha interessato il Gruppo nel 2003. L’avviamento non è oggetto di ammortamento sistematico, ma è soggetto a periodici test di impairment che hanno evidenziato, al 31 dicembre 2018, la recuperabilità del valore contabile sopra indicato attraverso la stima del valore d’uso.

Il decremento delle attività immateriali rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 246 milioni di euro, è dovuto essenzialmente all’effetto combinato delle seguenti variazioni:

- a) gli ammortamenti dell’esercizio (552 milioni di euro);
- b) gli investimenti rilevati ad incremento delle attività immateriali, pari a 169 milioni di euro, e prevalentemente relativi alle opere con benefici economici aggiuntivi (147 milioni di euro);
- c) l’incremento dei diritti concessori per opere senza benefici economici aggiuntivi, in relazione all’aggiornamento delle stime degli investimenti previsti fino al termine della concessione (130 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2018 la voce “**Partecipazioni**” risulta pari a 242 milioni di euro, in aumento di 17 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (225 milioni di euro), in relazione a:

- a) l’acquisizione, per 28 milioni di euro, di ulteriori azioni di Tangenziali Esterne di Milano, di cui la Società detiene al 31 dicembre 2018 il 26,25% del capitale (13,67% al 31 dicembre 2017);
- b) la cessione a Telepass della partecipazione in Infoblu (4 milioni di euro) per un corrispettivo pari a 6 milioni di euro;
- c) la liquidazione di Ecomouv (4 milioni di euro) e della Società Infrastrutture Toscane S.p.A. (3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2018 il “**Capitale d’esercizio**” presenta un valore complessivo negativo pari a 2.174 milioni di euro (negativo per 1.662 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

La variazione di 512 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 deriva principalmente dai seguenti effetti:

- a) l’incremento, per 545 milioni di euro, della quota corrente del fondo ripristino e sostituzione principalmente ascrivibile all’accantonamento per la demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera nonché ai maggiori interventi di pavimentazione previsti nei prossimi mesi;
- b) l’incremento del fondo rischi e oneri, per 80 milioni di euro, essenzialmente in relazione a quanto già descritto nella gestione economica;

- c) il decremento delle passività nette per imposte correnti per 63 milioni di euro, riferibile al versamento del saldo riferito all'esercizio precedente e degli acconti per l'esercizio in corso parzialmente compensati dallo stanziamento delle imposte dell'esercizio;
- d) l'incremento dei crediti commerciali per 28 milioni di euro principalmente riconducibile alle dinamiche di fatturazione e al maggior volume dei pedaggi autostradali, tenuto conto anche del positivo andamento del traffico sulla rete autostradale. Tale effetto è parzialmente controbilanciato dalla riduzione dei crediti verso i subconcessionari delle aree di servizio autostradali, essenzialmente per l'incasso del conguaglio relativo ai corrispettivi iscritti al 31 dicembre 2017, riferiti ai contratti stipulati prima del 2014 e caratterizzati da fatturazione annua, parzialmente compensata dalla fatturazione regolata trimestralmente per i nuovi contratti;
- e) il decremento, per 12 milioni di euro, dei debiti commerciali, principalmente correlati alle dinamiche relative agli investimenti eseguiti nel corso del 2018, variazione parzialmente compensata dall'aumento dei debiti verso società interconnesse e dei pedaggi in corso di regolazione, ascrivibile all'andamento del traffico ed in linea con i tempi convenzionali di pagamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA (*)

Milioni di euro	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE
Attività non finanziarie non correnti			
Attività materiali	75	74	1
Attività immateriali	17.157	17.403	-246
Partecipazioni	242	225	17
Totale attività non finanziarie non correnti (A)	17.474	17.702	-228
Capitale d'esercizio			
Attività commerciali	493	465	28
Attività per imposte sul reddito correnti	24	24	-
Altre attività correnti	62	66	-4
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate	4	4	-
Fondo corrente per impegni da convenzione	-405	-422	17
Fondi correnti per accantonamenti	-821	-196	-625
Passività commerciali	-1.294	-1.306	12
Passività per imposte sul reddito correnti	-25	-88	63
Altre passività correnti	-212	-209	-3
Totale capitale d'esercizio (B)	-2.174	-1.662	-512
Capitale investito lordo (C=A+B)	15.300	16.040	-740
Passività non finanziarie non correnti			
Fondo non corrente per impegni da convenzione	-2.639	-2.840	201
Fondi non correnti per accantonamenti	-928	-1.064	136
Passività per imposte differite nette	-580	-588	8
Altre passività non correnti	-27	-33	6
Totale passività non finanziarie non correnti (D)	-4.174	-4.525	351
CAPITALE INVESTITO NETTO (E=C+D)	11.126	11.515	-389
Patrimonio netto			
Capitale emesso	622	622	-
Riserve e utili portati a nuovo	860	847	13
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi	618	518	100
Totale patrimonio netto (F)	2.100	1.987	113
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta)			
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) non corrente			
Passività finanziarie non correnti	10.235	10.964	-729
Prestiti obbligazionari	7.500	8.093	-593
Finanziamenti a medio-lungo termine	2.299	2.442	-143
Derivati non correnti con fair value negativo	436	429	7
Attività finanziarie non correnti	-634	-638	4
Attività finanziarie non correnti per contributi su opere	-192	-184	-8
Depositi vincolati non correnti	-192	-184	-8
Altre attività finanziarie non correnti	-250	-270	20
Totale indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) non corrente (G)	9.601	10.326	-725
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) corrente			
Passività finanziarie correnti	994	1.971	-977
Finanziamenti a breve termine	-	530	-530
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	49	57	-8
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine	945	1.381	-436
Altre passività finanziarie correnti	-	3	-3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.495	-2.627	1.132
Disponibilità liquide	-840	-1.773	933
Mezzi equivalenti	-	-80	80
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	-655	-774	119
Attività finanziarie correnti	-74	-142	68
Attività finanziarie correnti per contributi su opere	-22	-52	30
Depositi vincolati correnti	-21	-50	29
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	-29	-32	3
Altre attività finanziarie correnti	-2	-8	6
Totale indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) corrente (H)	-575	-798	223
Totale indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) (I=G+H) ⁽¹⁾	9.026	9.528	-502
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO (L=F+I)	11.126	11.515	-389

(*) Per la riconduzione al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati di Autostrade per l'Italia S.p.A. con quelli ufficiali".

⁽¹⁾ L'indebitamento finanziario netto include le attività finanziarie non correnti, a differenza della posizione finanziaria esposta nelle note al bilancio di esercizio e predisposta in conformità alla raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 20 marzo 2013, che non prevede la deduzione delle attività finanziarie non correnti dall'indebitamento finanziario.

Le “**Passività non finanziarie non correnti**” ammontano a 4.174 milioni di euro, in diminuzione di 351 milioni di euro (4.525 milioni di euro al 31 dicembre 2017) essenzialmente per:

- a) la riduzione della quota non corrente del fondo per impegni da convenzione per 201 milioni di euro, prevalentemente per l’effetto dell’aggiornamento della rispettiva quota corrente (344 milioni di euro) in base alla stima degli interventi previsti nei prossimi dodici mesi, parzialmente compensata dall’aggiornamento della stima delle opere ancora da realizzare (130 milioni di euro);
- b) la diminuzione della quota non corrente del fondo ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali per 129 milioni di euro, connessa all’aggiornamento del valore attuale delle stime a finire degli interventi oggetto del fondo.

Il “**Capitale Investito Netto**” è pertanto pari a 11.126 milioni di euro (11.515 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il “**Patrimonio netto**” ammonta a 2.100 milioni di euro e si incrementa di 113 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (1.987 milioni di euro), essenzialmente per l’effetto di:

- a) il risultato economico complessivo positivo dell’esercizio, pari a 603 milioni di euro;
- b) la rilevazione, tra le riserve disponibili di patrimonio netto, degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, già descritta in “Premessa”, pari a 26 milioni di euro al netto della componente fiscale;
- c) la distribuzione del saldo dei dividendi dell’esercizio 2017 pari a 518 milioni di euro;
- d) l’iscrizione della riserva, pari a 2 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, derivante dalla citata cessione di Infoblu, in accordo con i principi contabili applicati relativi alle operazioni “under common control”.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale emesso	Riserve e utili portati a nuovo				Riserve e utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi	Totale Patrimonio Netto
		Riserve da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve diverse e utili portati a nuovo			
Millioni di euro								
Saldo al 31/12/2016	622	216	124	-156	2.485	2.669	314	3.605
Risultato economico complessivo dell'esercizio								
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni	-	-	-	45	-1	44	968	1.012
Distribuzione del dividendo straordinario in natura, incluso l'effetto fiscale corrente (Assemblea Ordinaria del 25 gennaio 2017)	-	-	-	-	-767	-767	-	-767
Saldo dividendi dell'esercizio 2016 (pari a euro 0,505 per azione, Assemblea Ordinaria del 21 aprile 2017)	-	-	-	-	-	-	-314	-314
Acconto sui dividendi (pari a euro 0,724 per azione)	-	-	-	-	-	-	-450	-450
Distribuzione di quota parte della "Riserva da operazioni under common control" (Assemblea Ordinaria del 21 aprile 2017)	-	-	-	-	-1.101	-1.101	-	-1.101
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	2	2	-	2
Saldo al 31/12/2017	622	216	124	-111	618	847	518	1.987
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 all'1/1/2018 al netto dei relativi effetti fiscali	-	-	-	-	26	26	-	26
Saldo all'1/1/2018 (inclusi gli effetti della prima adozione dell'IFRS9)	622	216	124	-111	644	873	518	2.013
Risultato economico complessivo dell'esercizio								
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni	-	-	-	-15	-	-15	618	603
Saldo dividendi dell'esercizio 2017 (pari a euro 0,832 per azione, Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018)	-	-	-	-	-	-	-518	-518
Iscrizione di riserve, al netto dell'effetto fiscale, per cessione di partecipazioni (operazioni under common control)	-	-	-	-	2	2	-	2
Saldo al 31/12/2018	622	216	124	-126	646	860	618	2.100

L'“**Indebitamento finanziario netto**” al 31 dicembre 2018 è pari a 9.026 milioni di euro, in riduzione di 502 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (9.528 milioni di euro).

L'“**Indebitamento finanziario netto non corrente**” è pari a 9.601 milioni di euro, in riduzione di 725 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (10.326 milioni di euro), essenzialmente a seguito della riclassifica, tra le passività finanziarie correnti, del saldo del prestito obbligazionario in scadenza a febbraio 2019 (593 milioni di euro) e delle quote dei finanziamenti concessi da istituti di credito da rimborsare entro il 2019 (125 milioni di euro) nonché della rilevazione dell'effetto connesso alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (34 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2018 la “**Posizione finanziaria netta corrente**” presenta un saldo pari a 575 milioni di euro (798 milioni di euro al 31 dicembre 2017) in riduzione di 223 milioni di euro. Sulla variazione incidono principalmente le sopra citate riclassifiche dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti concessi da istituti di credito (complessivamente pari a 718 milioni di euro) e il flusso finanziario netto generato nell'esercizio (446 milioni di euro), come commentato nel paragrafo “Gestione finanziaria”.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario della Società è espresso per l'8% in valute diverse dall'euro (sterlina e yen). Tenuto conto delle operazioni di Cross Currency Swap connesse ai prestiti obbligazionari in sterlina e yen, la percentuale di indebitamento in valuta esposta al rischio di cambio nei confronti dell'euro risulta nulla.

La durata media residua dell'indebitamento finanziario fruttifero complessivo al 31 dicembre 2018 è pari a circa sei anni. Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse, considerando gli strumenti di copertura, l'indebitamento finanziario è espresso per il 100% a tasso fisso.

Nel corso del 2018 il costo medio della provvista a medio-lungo termine è stato di circa il 3,5% (3,6% nel 2017).

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2018 la Società dispone di una riserva di liquidità (tra disponibilità liquide nette, depositi vincolati e linee finanziarie non revocabili non utilizzate) pari a 2.959 milioni di euro, che risulta composta da:

- a) 1.446 milioni di euro riconducibili a disponibilità liquide e/o investite con un orizzonte temporale non eccedente il breve termine, includendo l'esposizione netta a breve termine verso le società del Gruppo Atlantia, essenzialmente a seguito dell'attività di tesoreria centralizzata svolta dalla stessa Autostrade per l'Italia;
- b) 213 milioni di euro riconducibili a depositi vincolati destinati dalla copertura dei fabbisogni per lo svolgimento dei lavori;
- c) 1.300 milioni di euro riconducibili a linee di credito committed non utilizzate. In particolare, la Società dispone di linee di finanziamento con una vita media residua ponderata pari a circa sei anni e sette mesi e un periodo di utilizzo residuo medio ponderato pari a circa tre anni.

Gestione finanziaria

Il “**Flusso finanziario netto da attività di esercizio**”, pari a 1.528 milioni di euro, presenta un decremento di 309 milioni di euro rispetto al flusso generato nel 2017 (1.837 milioni di euro). Tale riduzione è riferibile prevalentemente all’effetto combinato di:

- a) l’assorbimento rispetto all’esercizio precedente del capitale operativo e delle altre attività e passività non finanziarie (337 milioni di euro) prevalentemente in relazione alla gestione fiscale corrente (168 milioni di euro) e alle diverse dinamiche, già commentate in precedenza, delle attività e passività commerciali (176 milioni di euro);
- b) l’“FFO” (Funds From Operations o Cash Flow Operativo), pari a 1.641 milioni di euro, in aumento (28 milioni di euro) rispetto all’esercizio di confronto (1.613 milioni di euro), sostanzialmente attribuibile al flusso generato dalla gestione operativa.

Il “**Flusso finanziario netto assorbito dagli investimenti in attività non finanziarie**” risulta pari a 564 milioni di euro, in relazione agli investimenti operativi (551 milioni di euro) e agli investimenti in partecipazioni al netto dei realizzi (13 milioni di euro) come già descritto nella struttura patrimoniale e finanziaria. Il flusso finanziario del 2017, invece, beneficiava del rimborso di riserve in conto capitale effettuato a gennaio 2017 da Autostrade dell’Atlantico (398 milioni di euro).

Il “**Flusso finanziario assorbito dal capitale proprio**” accoglie il saldo dei dividendi relativi all’esercizio precedente pari a 518 milioni di euro. Nel 2017 il flusso assorbito era riferibile alla distribuzione di quota parte della “Riserva da operazioni under common control” per 1.101 milioni di euro oltre alla distribuzione del saldo dei dividendi sull’utile 2016 per 314 milioni di euro e dell’acconto sull’utile dell’esercizio 2017 per 450 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2018 la **variazione dell’indebitamento finanziario netto** è influenzata per:

- a) 20 milioni di euro dall’aumento, al lordo dell’effetto fiscale, del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di cash flow hedge rilevata nel conto economico complessivo;
- b) 78 milioni di euro dalle altre variazioni di attività e passività finanziarie, essenzialmente relativi a:
 - 1) la riduzione (34 milioni di euro) delle passività finanziarie non correnti, rilevata in contropartita alle riserve di patrimonio netto, in relazione alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
 - 2) i proventi finanziari non monetari rilevati nel conto economico (44 milioni di euro) in relazione al rilascio della quota dell’esercizio del fair value da prima iscrizione dei prestiti obbligazionari in valuta e alla variazione positiva dei derivati di Cross Currency Swap (oggetto dell’operazione di “issuer substitution” perfezionata a dicembre 2016).

Nel 2017 si evidenziava la variazione positiva, al lordo dell’effetto fiscale, del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di cash flow hedge (39 milioni di euro), i proventi finanziari non monetari rilevati nel conto economico complessivo (41 milioni di euro) in relazione al rilascio della quota dell’esercizio del fair value da prima iscrizione dei bond in valuta e alla variazione positiva dei derivati di Cross Currency Swap (oggetto della citata operazione di “issuer substitution”) e oneri finanziari monetari (21 milioni di euro) inerenti la riclassifica a conto economico della riserva negativa di patrimonio netto relativa ai

derivati di Interest Rate Swap Forward Starting (in relazione all'operazione di riacquisto di quota parte di alcuni prestiti obbligazionari detenuti con contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario).

Pertanto le dinamiche sopra descritte evidenziano nel 2018 **una riduzione complessiva dell'indebitamento finanziario netto** di 502 milioni di euro (aumento di 60 milioni di euro nel 2017).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (*)

Milioni di euro	2018	2017
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile dell'esercizio	618	968
Rettificato da:		
Ammortamenti	571	565
Variazione operativa dei fondi	482	-7
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione (Ripristini)/Rettifiche di valore di partecipazioni	29	24
Rettifiche/(Ripristini) di valore di attività correnti e non correnti	-1	-4
(Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	2	1
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico	-	-1
Altri (proventi)/oneri non monetari	-12	115
	-48	-48
FFO - Cash Flow Operativo	1.641	1.613
Variazione del capitale operativo	-30	145
Altre variazioni delle attività e passività non finanziarie	-83	79
Flusso finanziario netto da attività di esercizio [a]	1.528	1.837
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) INVESTIMENTI IN ATTIVITA' NON FINANZIARIE		
Investimenti in attività in concessione	-508	-494
Investimenti in attività materiali	-21	-17
Investimenti in altre attività immateriali	-22	-19
Investimenti operativi	-551	-530
Contributi su attività in concessione	-	1
Investimenti in partecipazioni	-28	-
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni	15	1
Rimborso di riserve in conto capitale da società controllate	-	398
Flusso finanziario netto per investimenti in attività non finanziarie [b]	-564	-130
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) CAPITALE PROPRIO		
Distribuzione di riserve di patrimonio netto	-	-1.101
Dividendi deliberati	-518	-764
Flusso finanziario netto per capitale proprio [c]	-518	-1.865
Flusso finanziario netto generato/(assorbito) nell'esercizio [a+b+c]	446	-158
ALTRE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
Variazione di fair value di strumenti finanziari derivati di copertura	-20	39
(Oneri)/Proventi finanziari portati ad incremento di passività/attività finanziarie	-2	-2
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	78	61
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto [d]	56	98
Decremento/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio [a+b+c+d]	502	-60
Indebitamento finanziario netto a inizio esercizio	-9.528	-9.468
Indebitamento finanziario netto a fine esercizio	-9.026	-9.528

(*) Per la riconduzione al prospetto di rendiconto finanziario ufficiale si rimanda al paragrafo "Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati di Autostrade per l'Italia S.p.A. con quelli ufficiali".

Riconduzione dei prospetti contabili riclassificati di Autostrade per l'Italia S.p.A. con quelli ufficiali

Si riporta di seguito la riconduzione dei prospetti contabili di conto economico riclassificato, della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata e del prospetto delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto della Società con i corrispondenti prospetti ufficiali.

PROSPETTO DI RICONDUZIONE TRA CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DI AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.p.A.

Milioni di euro

	2018			2017		
	Prospetto ufficiale Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Prospetto ufficiale Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto
Riconduzione delle voci						
Ricavi da pedaggio			3.370			3.321
Ricavi per servizi di costruzione			154			95
<i>Ricavi per servizi di costruzione - contributi e costi esterni</i>	(a)	136		(a)	82	
<i>Costo per il personale capitalizzato - opere con benefici economici aggiuntivi</i>	(b)	8		(b)	5	
<i>Ricavi per servizi di costruzione: capitalizzazione degli oneri finanziari</i>	(c)	4		(c)	1	
<i>Ricavi per opere a carico dei subconcessionari</i>	(d)	6		(d)	7	
Altri ricavi	(e)		285	(e)		293
Altri ricavi operativi						
			(e+d)			(e+d)
			292			300
Totale Ricavi			3.809			3.709
TOTALE RICAVI OPERATIVI			3.662			3.621
Materie prime e materiali			-106			-78
Costi per servizi			-774			-812
Plusvalenze/(Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali			-			1
Altri oneri			-555			-506
Oneri concessori	(q)		-445	(q)		-442
Oneri per godimento beni di terzi			-8			-6
Oneri diversi			-102			-58
<i>Utilizzo del fondo per impegni da convenzione</i>						
<i>Ricavi per servizi di costruzione: contributi e capitalizzazione dei costi esterni</i>			(g)			(g)
			341			388
			(a)			(a)
			136			82
COSTI ESTERNI GESTIONALI			-513			-483
ONERI CONCESSORI			-445			-442
Costo per il personale	(f)		-401	(f)		-411
COSTO DEL LAVORO NETTO			-373			-388
VARIAZIONE OPERATIVA DEI FONDI E ALTRI STANZIAMENTI RETTIFICATIVI			-483			8
<i>Variatione operativa dei fondi per accantonamenti</i>						
(Accantonamenti)/Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali			-402			17
(Accantonamenti)/Utilizzi dei fondi per rischi e oneri			-81			-9
TOTALE COSTI OPERATIVI NETTI			-1.814			-1.305
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)			1.848			2.316
Utilizzo fondo per impegni da convenzioni			361			406
<i>Utilizzo del fondo per impegni da convenzione</i>	(g)		341	(g)		388
<i>Costo per il personale capitalizzato - opere senza benefici economici aggiuntivi</i>	(h)		20	(h)		18
Ammortamenti	(i)		-571	(i)		-566
Ammortamento immobili, impianti e macchinari			-19			-20
Ammortamento investimenti immobiliari			-			-1
Ammortamento diritti concessori immateriali			-533			-530
Ammortamento altre attività immateriali			-19			-15
(Rettifiche)/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti			-2			-1
<i>(Rettifiche)/Ripristini valore di attività materiali e immateriali</i>	(j)		-	(j)		-
<i>(Rettifiche)/Ripristini di valore di altre attività</i>	(k)		-2	(k)		-1
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE			-573			-567
TOTALE COSTI			-2.530			-1.959
RISULTATO OPERATIVO			1.279			1.750
MARGINE OPERATIVO (EBIT)			1.275			1.749
Proventi finanziari			151			173
Dividendi da società partecipate			40			50
Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni	(l)		1	(l)		4
Altri proventi finanziari	(m)		110	(m)		119
Oneri finanziari			-548			-575
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione			-29			-24
Rettifiche di valore di attività finanziarie e di partecipazioni	(n)		-	(n)		-
Altri oneri finanziari	(o)		-519	(o)		-551
(Perdite)/Utili su cambi	(p)		-	(p)		-
Ripristini/(Rettifiche) di valore di partecipazioni			1			4
Altri oneri finanziari, al netto degli altri proventi finanziari			-409			-432
Oneri finanziari capitalizzati su diritti concessori immateriali			4			1
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI			-397			-402
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO			882			1.348
(Oneri)/Proventi fiscali			-264			-380
Imposte correnti sul reddito			-283			-274
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti			7			9
Imposte anticipate e differite			12			-115
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO			618			968
Dividendi, al netto dell'effetto fiscale, di attività operative cessate			-			-
UTILE DELL'ESERCIZIO			618			968

PROSPETTO DI RICONDUZIONE TRA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.

Milioni di euro	31/12/2018					31/12/2017				
	Prospetto ufficiale		Prospetto riclassificato			Prospetto ufficiale		Prospetto riclassificato		
	Rif.	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto	Rif.	Voci da prospetto	Rif.	Voci di dettaglio	Voci da prospetto
Riconduzione delle voci										
Attività non finanziarie non correnti										
Attività materiali	(a)	75			75	(a)	74			74
Attività immateriali	(b)	17.157			17.157	(b)	17.403			17.403
Partecipazioni	(c)	242			242	(c)	225			225
Altre attività non correnti	(d)	-			-	(d)	-			-
Totale attività non finanziarie non correnti (A)					17.474					17.702
Capitale d'esercizio										
Attività commerciali	(e)	493			493	(e)	465			465
Attività per imposte sul reddito correnti	(f)	24			24	(f)	24			24
Altre attività correnti	(g)	62			62	(g)	66			66
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate			(v)		4			(v)		4
Fondo corrente per impegni da convenzione	(h)	-405			-405	(h)	-422			-422
Fondi correnti per accantonamenti	(i)	-821			-821	(i)	-196			-196
Passività commerciali	(j)	-1.294			-1.294	(j)	-1.306			-1.306
Passività per imposte sul reddito correnti	(k)	-25			-25	(k)	-88			-88
Altre passività correnti	(l)	-212			-212	(l)	-209			-209
Totale capitale d'esercizio (B)					-2.174					-1.662
Capitale investito lordo (C=A+B)					15.300					16.040
Passività non finanziarie non correnti										
Fondo non corrente per impegni da convenzione	(m)	-2.639			-2.639	(m)	-2.840			-2.840
Fondi non correnti per accantonamenti	(n)	-928			-928	(n)	-1.064			-1.064
Passività per imposte differite	(o)	-580			-580	(o)	-588			-588
Altre passività non correnti	(p)	-27			-27	(p)	-33			-33
Totale passività non finanziarie non correnti (D)					-4.174					-4.525
CAPITALE INVESTITO NETTO (E=C+D)					11.126					11.515
Totale patrimonio netto (F)		2.100			2.100		1.987			1.987
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta)										
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) non corrente										
Passività finanziarie non correnti	(q)	10.235			10.235	(q)	10.964			10.964
Attività finanziarie non correnti	(r)	-634			-634	(r)	-638			-638
Totale indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) non corrente (G)					9.601					10.326
Indebitamento finanziario netto/(Posizione finanziaria netta) corrente										
Passività finanziarie correnti	(s)	994			994	(s)	1.971			1.971
Finanziamenti a breve termine		-			-		530			530
Derivati correnti con fair value negativo		-			-		-			-
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate		49			49		57			57
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		945			945		1.381			1.381
Altre passività finanziarie correnti		-			-		3			3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(t)	-1.495			-1.495	(t)	-2.627			-2.627
Disponibilità liquide		-840			-840		-1.773			-1.773
Mezzi equivalenti		-			-		-80			-80
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate		-655			-655		-774			-774
Attività finanziarie correnti	(u)	-74			-74	(u)	-142			-142
Attività finanziarie correnti per contributi su opere		-22			-22		-52			-52
Depositi vincolati correnti		-21			-21		-50			-50
Derivati correnti con fair value positivo		-			-		-			-
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine		-29			-29		-32			-32
Altre attività finanziarie correnti		-2			-2		-8			-8
Totale indebitamento finanziario netto corrente (H)					-575					-798
Totale indebitamento finanziario netto (I=G+H)					9.026					9.528
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO (L=F+I)					11.126					11.515
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate	(v)	4				(v)	4			
Passività connesse ad attività operative cessate	(-w)	-				(-w)	-			
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	(a+b+c+d-r)	18.108				(a+b+c+d-r)	18.340			
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	(e+f+g-t-u+v)	2.152				(e+f+g-t-u+v)	3.329			
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	(-m-n-o-p+q)	14.409				(-m-n-o-p+q)	15.489			
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	(-h-i-j-k-l+s-w)	3.753				(-h-i-j-k-l+s-w)	4.192			

RICONDUZIONE DEL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CON IL RENDICONTO FINANZIARIO DI
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.

Milioni di euro		2018		2017	
Riconduzione delle voci	Note	Rendiconto finanziario	Variazioni dell'indebitamento finanziario netto	Rendiconto finanziario	Variazioni dell'indebitamento finanziario netto
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
Utile dell'esercizio		618	618	968	968
Rettificato da:					
Ammortamenti		571	571	565	565
Variazione operativa dei fondi		482	482	-7	-7
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni (Ripristini)/Rettifiche di valore di partecipazioni		29	29	24	24
Rettifiche/(Ripristini) di valore di attività correnti e non correnti		-1	-1	-4	-4
(Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		2	2	1	1
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico		-	-	-1	-1
Altri (proventi)/oneri non monetari		-12	-12	115	115
		-48	-48	-48	-48
FFO - Cash Flow Operativo			1.641		1.613
Variazione del capitale operativo	(a)		-30		145
Altre variazioni delle attività e passività non finanziarie	(b)		-83		79
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni	(a+b)	-113		224	
Flusso finanziario netto da attività di esercizio (A)		1.528	1.528	1.837	1.837
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ NON FINANZIARIE					
Investimenti in attività in concessione		-508	-508	-494	-494
Investimenti in attività materiali		-21	-21	-17	-17
Investimenti in altre attività immateriali		-22	-22	-19	-19
Investimenti operativi			-551		-530
Contributi su attività in concessione		-	-	1	1
Investimenti in partecipazioni		-28	-28	-	-
Rimborso di riserve in conto capitale da società controllate		-	-	398	398
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni		15	15	1	1
Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti	(c)	73		-21	
Flusso finanziario netto per investimenti in attività non finanziarie (B)	(d)		-564		-130
Flusso di cassa netto per attività di investimento (C)	(d-c)	-491		-151	
FLUSSO FINANZIARIO DA/(PER) CAPITALE PROPRIO					
Distribuzione di riserve di patrimonio netto		-	-	-1.101	-1.101
Dividendi deliberati	(e)		-518		-764
Dividendi corrisposti	(f)	-518		-764	
Flusso finanziario netto per capitale proprio (D)			-518		-1.865
Flusso finanziario netto (assorbito)/generato nell'esercizio (A+B+D)			446		-158
Rimborsi di finanziamenti alla società controllante		-1.000		-	
Emissione di prestiti obbligazionari		-		131	
Rimborsi di prestiti obbligazionari		-		-506	
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo termine		-122		-162	
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti		-521		604	
Flusso di cassa netto per attività finanziaria (E)		-2.161		-1.798	
ALTRE VARIAZIONI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
Variazione di fair value di strumenti finanziari derivati di copertura	(g)		-20		39
(Oneri)/Proventi finanziari portati ad incremento di passività/attività finanziarie	(h)		-2		-2
Variazione di passività finanziarie per operazione di "issuer substitution"	(i)		-		-
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	(j)		78		61
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto (F)			56		98
(Incremento)/Decremento dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio (A+B+D+F)			502		-60
Indebitamento finanziario netto a inizio esercizio			-9.528		-9.468
Indebitamento finanziario netto a fine esercizio			-9.026		-9.528
(Decremento)/Incremento delle disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio (A+C+E)		-1.124		-112	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO		2.570		2.682	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO		1.446		2.570	

Note:

- a) la “Variazione del capitale operativo” espone la variazione delle voci patrimoniali di natura commerciale direttamente correlate ai business di riferimento della Società (in particolare: rimanenze di magazzino, attività commerciali e passività commerciali);
- b) le “Altre Variazioni delle attività e passività non finanziarie” espongono la variazione delle voci patrimoniali di natura non commerciale (in particolare: attività e passività per imposte sul reddito correnti, altre attività e altre passività correnti, fondi correnti per accantonamenti e per impegni da convenzioni);
- c) la voce “Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti” è esclusa dal Prospetto delle variazioni dell’indebitamento finanziario netto in quanto non incide sull’indebitamento finanziario netto;
- d) il “Flusso finanziario netto per investimenti in attività non finanziarie” esclude le variazioni delle attività e passività finanziarie, di cui alla nota c), che non incidono sull’indebitamento finanziario netto;
- e) i “Dividendi deliberati” corrispondono agli importi deliberati dalla Società indipendentemente dall’esercizio di erogazione;
- f) i “Dividendi corrisposti” si riferiscono agli ammontari effettivamente erogati nell’esercizio di riferimento;
- g) il valore corrisponde alla variazione del fair value dei derivati iscritta nella riserva di cash flow hedge, al lordo del relativo effetto fiscale, come riportata nella voce “(Perdite)/Utili da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge” del prospetto di conto economico complessivo;
- h) la voce include essenzialmente i proventi e gli oneri finanziari per interessi connessi a finanziamenti che prevedono il rimborso complessivo del capitale e degli interessi maturati alla scadenza; le attività finanziarie sono descritte nella nota 6.4 e le passività finanziarie sono descritte nella nota 6.14 del Bilancio di esercizio;
- i) la voce “Variazione di passività finanziarie per operazione di issuer substitution” comprende gli effetti sulla variazione dell’indebitamento finanziario netto derivante dall’operazione di issuer substitution, perfezionata a fine 2016;
- j) la voce “Altre variazioni di attività e passività finanziarie” accoglie i proventi finanziari non monetari relativi alla variazione dei fair value dei bond e dei derivati in valuta, nonché gli oneri finanziari non monetari connessi alle riclassifiche a conto economico della riserva di patrimonio netto relative ai derivati di Interest Rate Swap Forward Starting.

2.4 Dati operativi delle società del Gruppo

Milioni di euro	RICAIVI OPERATIVI ⁽¹⁾		
	2018	2017	Variazione
	Assoluta		
Autostrade per l'Italia	3.662	3.621	41
Autostrade Meridionali	93	92	1
Tangenziale di Napoli	73	70	3
Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco	62	62	-
Società Autostrada Tirrenica	40	40	-
Essediesse	27	27	-
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	29	20	9
Giove Clear	14	12	2
Ad Moving	7	7	-
Autostrade Tech	66	59	7
Infoblu ⁽²⁾	1	5	-4
Elisioni e rettifiche di consolidato	-70	-70	-
TOTALE GRUPPO AUTOSTRADE PER L'ITALIA	4.004	3.945	59

⁽¹⁾ Gli indicatori alternativi di performance presentati sono definiti nel capitolo "Indicatori alternativi di performance", cui si rimanda.

⁽²⁾ Si segnala che la società Infoblu contribuisce ai dati operativi del Gruppo del 2018 fino alla data del deconsolidamento (fine aprile 2018), a seguito della cessione della partecipazione da Autostrade per l'Italia a Telepass.

EBITDA ⁽¹⁾			INVESTIMENTI OPERATIVI ⁽¹⁾		
2018	2017	Variazione	2018	2017	Variazione
Assoluta			Assoluta		
1.848	2.316	-468	551	530	21
30	35	-5	8	2	6
31	25	6	4	13	-9
34	34	-	6	3	3
22	22	-	18	5	13
2	2	-	-	-	-
14	6	8	1	-	1
1	1	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
9	10	-1	5	2	3
-	1	-1	-	1	-1
-	-	-	-	-	-
1.991	2.452	-461	593	556	37

2.5 Andamento gestionale del Gruppo

Traffico

Nel 2018 sulla rete autostradale del Gruppo i volumi di traffico si incrementano dello 0,2% rispetto all'anno precedente. In particolare, i chilometri percorsi dai veicoli a "2 assi" sono diminuiti dello 0,2% mentre quelli dai veicoli a "3 o più assi" sono cresciuti del 2,3%.

Si segnala che il risultato del 2018, nel confronto con il 2017, risente dell'effetto negativo delle importanti precipitazioni nevose occorse tra fine febbraio e inizio marzo; depurato da tale effetto, il traffico del 2018 sulla rete di Autostrade per l'Italia registrerebbe un incremento del +0,5%⁽¹⁾.

TRAFFICO SULLA RETE IN CONCESSIONE IN ITALIA NEL 2018

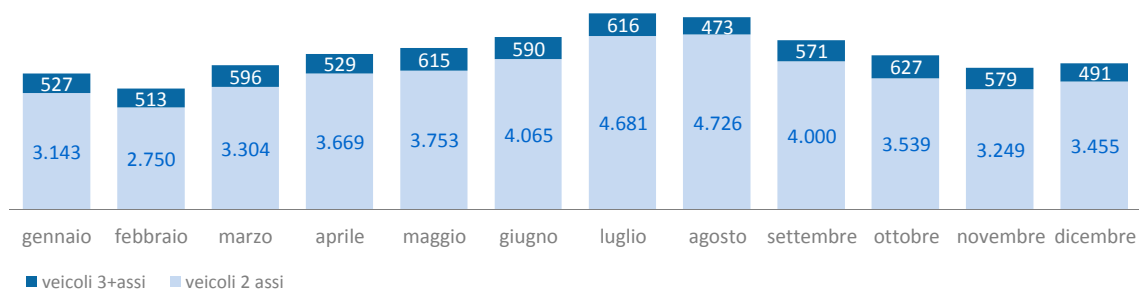
Tratte autostradali	Veicoli*Km (milioni)				VTMG 2018 *
	Veicoli a 2 assi	Veicoli a 3+ assi	Veicoli totali	Variazione % su 2017	
A1 Milano-Napoli	15.447,0	2.979,3	18.426,3	0,7	62.829
A4 Milano-Brescia	3.307,8	442,0	3.749,8	-0,3	109.875
A7 Serravalle-Genova	521,0	82,0	602,9	-0,4	33.036
A8/A9 Milano-Laghi	2.415,3	145,5	2.560,8	0,5	90.296
A8/26 Diramazione	482,7	31,2	514,0	0,1	58.673
A10 Genova-Savona	716,4	93,2	809,7	-6,9	48.752
A11 Firenze-Mare	1.432,2	111,1	1.543,4	0,3	51.755
A12 Genova-Sestri	786,3	55,7	842,0	-3,8	47.366
A12 Roma-Civitavecchia	608,1	41,2	649,3	-1,3	27.202
A13 Bologna-Padova	1.745,4	329,2	2.074,6	1,6	44.650
A14 Bologna-Taranto	8.904,1	1.546,4	10.450,6	0,5	36.641
A16 Napoli-Canosa	1.238,4	154,8	1.393,2	-0,2	22.153
A23 Udine-Tarvisio	460,9	139,5	600,4	-0,2	16.253
A26 Genova Voltri-Gravellona Toce	1.782,0	294,3	2.076,3	-2,1	23.228
A27 Venezia-Belluno	726,5	59,3	785,8	3,3	26.190
A30 Caserta-Salerno	761,3	115,0	876,3	0,9	43.415
Nodo di Mestre	41,2	6,0	47,2	-0,4	-
TOTALE AUTOSTRADE PER L'ITALIA	41.376,6	6.625,8	48.002,5	0,2	46.071
Autostrade Meridionali	1.666,4	34,6	1.701,0	-0,1	90.316
Tangenziale di Napoli	911,6	15,8	927,4	0,0	125.785
Società Autostrada Tirrenica	278,3	25,2	303,5	-1,5	18.318
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	92,5	20,6	113,1	-3,4	9.685
Traforo del Monte Bianco	8,0	3,5	11,6	-1,8	5.462
TOTALE CONCESSIONARIE ITALIANE	44.333,5	6.725,6	51.059,1	0,2	46.481

Dati espressi in milioni di chilometri percorsi, arrotondati alla prima cifra decimale.

* VTMG = Veicoli teorici medi giornalieri pari a totale km percorsi/lunghezza tratta/n° giorni dell'anno.

⁽¹⁾ Variazione ottenuta depurando il traffico di Autostrade per l'Italia dell'effetto negativo delle precipitazioni nevose occorse fra fine febbraio e inizio marzo 2018.

ANDAMENTO MENSILE DEL TRAFFICO SULLA RETE DEL GRUPPO (Milioni di km percorsi)

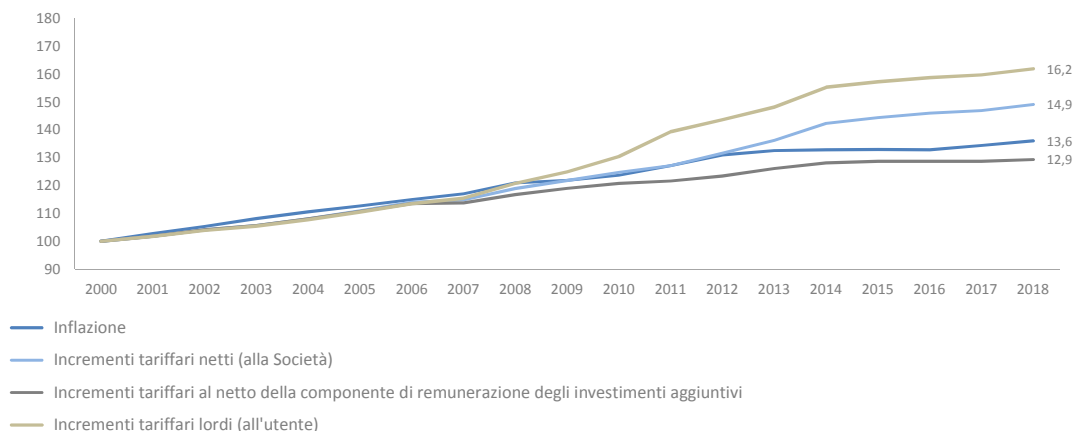


Incrementi tariffari

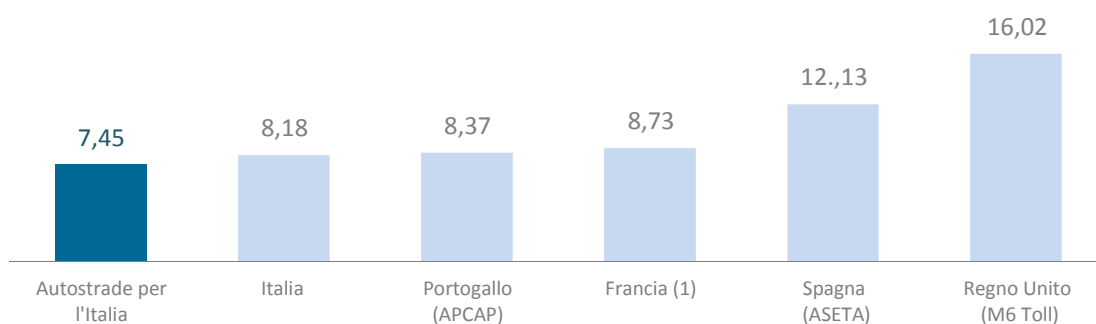
A decorrere dal 1° gennaio 2018, Autostrade per l'Italia ha applicato un adeguamento tariffario complessivamente pari a 1,51%, di cui 0,49% per la componente inflazione, 0,64% per la componente X investimenti, -0,04% per la componente K (per entrambe le componenti si è proceduto al recupero, pressoché integrale, di quanto non riconosciuto in sede di incremento tariffario 2017) e 0,43% quale recupero dei minori ricavi conseguiti nel periodo giugno 2014 – dicembre 2017 a seguito dell'iniziativa di modulazione tariffaria a favore dei pendolari, di cui al Protocollo sottoscritto con il Ministero. Relativamente all'incremento tariffario per il 2018 non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,01% (relativo alla componente X investimenti), il Concedente, a seguito della documentazione integrativa presentata da Autostrade per l'Italia, in data 12 marzo 2018, ha ritenuto fondato gran parte di quanto richiesto – considerato quindi in sede di incremento tariffario 2019 – sospendendo la riconoscibilità degli importi residui, in attesa dell'aggiornamento del piano finanziario.

Per approfondimenti sugli incrementi tariffari delle altre concessionarie autostradali del Gruppo si rinvia al capitolo "Eventi significativi in ambito regolatorio".

INFLAZIONE E INCREMENTI TARIFFARI DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA (indice base 2000 =100)



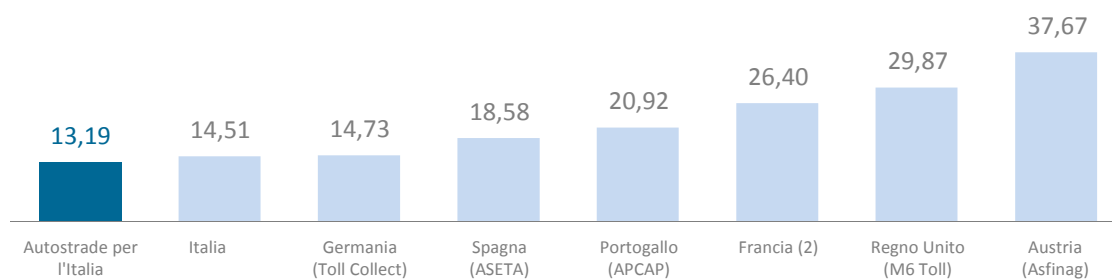
TARIFE MEDIE PER AUTOVETTURA IN EUROPA^(*) (IVA inclusa, € cent/km)



^(*) Fonte: APCAP, ASETA, M6 Toll, ASECAP (Dati 2017). Dati 2018 disponibili solo per Autostrade per l'Italia e la rete italiana (Fonte AISCAT); l'aggiornamento per gli altri Paesi europei al 2018 sarà reso disponibile dall'ASECAP solo a valle del Congresso Annuale dell'Associazione che si terrà a maggio 2019.

⁽¹⁾ Tariffa 2017 stimata in base all'incremento medio del +0,76% applicato sulla rete autostradale dal 1° febbraio 2017, come riportato dalla stampa francese.

TARIFE MEDIE PER MEZZI PESANTI IN EUROPA^(*) (IVA inclusa, € cent/km)



^(*) Fonte: APCAP, ASETA, M6 Toll, ASECAP. Dati 2018 disponibili solo per rete Autostrade per l'Italia ed AISCAT; l'aggiornamento per gli altri Paesi europei al 2018 sarà reso disponibile dall'ASECAP solo a valle del Congresso Annuale dell'Associazione che si terrà a maggio 2019.

⁽²⁾ Tariffa 2017 stimata in base all'incremento medio del +0,76% applicato sulla rete autostradale dal 1° febbraio 2017, come riportato dalla stampa francese.

Investimenti operativi

Autostrade per l'Italia ha in corso di realizzazione un programma di investimenti in Grandi Opere previsto dalla Convenzione originaria del 1997 e dal IV Atto Aggiuntivo del 2002, per complessivi 15,8 miliardi di euro, di cui 10 completati al 31 dicembre 2018 con l'apertura al traffico di 432 km di nuove corsie.

Tale piano ha l'obiettivo di migliorare la capacità della rete in esercizio sulle principali direttrici di collegamento nazionali, al fine di assicurare fluidità e sicurezza della mobilità e migliori livelli di servizio.

A tale programma si sommano ulteriori interventi fino a 7 miliardi di euro recepiti dalla Convenzione Unica del 2007 di Autostrade per l'Italia, che ha previsto:

- la definizione dell'oggetto di investimenti già assunti con la Convenzione del 1997 attraverso nuovi specifici interventi di potenziamento della rete per un importo di circa 2 miliardi di euro;
- l'impegno a sviluppare la progettazione preliminare per il potenziamento di alcune tratte autostradali in concessione su circa 325 km di rete, per un importo stimato in circa 5 miliardi di euro.

	Km oggetto di intervento	Km aperti al traffico	Valore intervento ⁽¹⁾ €/Mld	Avanzamento al 31.12.2018 ⁽²⁾ €/Mld
AUTOSTRADALE PER L'ITALIA				
Interventi Convenzione 1997	232	199	7,2	6,2
Interventi IV Atto Aggiuntivo 2002	275	233	8,6	3,8
Interventi Convenzione Unica 2007	325	-	5,0 ⁽³⁾	0,1
Ulteriori interventi Convenzione 1997	-	-	2,0	0,5
Totale interventi Autostrade per l'Italia	832	432	22,8	10,5
SOCIETA' CONTROLLATE				
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	12	12	0,4	0,4
Autostrade Meridionali	20	20	0,6	0,6
Società Autostrada Tirrenica	59	19	0,8	0,3
Totale interventi Società controllate	91	51	1,8	1,3
TOTALE INTERVENTI IN GRANDI OPERE DEL GRUPPO	923	484	24,6	11,8

(1) Costi complessivi per la realizzazione dell'opera accertati al 31 dicembre 2018, comprendendo lavori a base d'asta (al netto del ribasso di gara o del ribasso convenzionale), somme a disposizione, riserve riconosciute e premi di accelerazione. Per gli interventi del Piano Finanziario 1997 i valori sono al netto della quota che trova copertura tra gli Ulteriori interventi.

(2) Esclude i costi capitalizzati (oneri finanziari e personale).

(3) Alla fine del 2016, in accordo con il Concedente, a valle di analisi integrate condotte attraverso approfondimenti trasportistici e valutazioni di competitività, sono stati individuati come "prioritari" 8 interventi di potenziamento che interessano circa 150 km della rete di Autostrade per l'Italia, per un valore di circa 2,4 €/mld.

Autostrade Meridionali e Raccordo Autostradale Valle d'Aosta hanno completato i piani di investimento in Grandi Opere previsti nelle rispettive convenzioni.

Società Autostrada Tirrenica già nel corso del 2016 ha aperto al traffico la nuova tratta da Civitavecchia a Tarquinia. Il completamento della residua tratta da Tarquinia a Livorno è ancora in predicato ed a fine 2017 è stata inviata al Concedente, per un primo esame, un'ipotesi di piano finanziario che prevede, coerentemente con quanto previsto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell'ambito della "project review" del

completamento del corridoio tirrenico, da parte della Società Autostrada Tirrenica solo la realizzazione autostradale da Tarquinia ad Ansedonia più un tratto di adduzione di strada extraurbana da Ansedonia a Orbetello Scalo (per un investimento totale stimato in circa 0,6 miliardi di euro). Tale evoluzione realizzativa è subordinata al verificarsi dei presupposti tecnici, economici, finanziari e autorizzativi, da accertare congiuntamente alla stipula di un protocollo di intesa e di un atto aggiuntivo alla Convenzione Unica con allegato un piano finanziario in equilibrio.

Interventi di potenziamento e ammodernamento della rete in concessione

Nel 2018 gli investimenti operativi di Autostrade per l'Italia e delle altre società autostradali italiane ammontano a 593 milioni di euro.

(milioni di euro)	2018	2017
Autostrade per l'Italia: Interventi Convenzione 1997	216	214
Autostrade per l'Italia: Interventi IV Atto Aggiuntivo 2002	121	71
Autostrade per l'Italia: altri investimenti (compresi oneri capitalizzati)	171	209
Altre concessionarie (compresi oneri capitalizzati)	35	23
Totale investimenti su infrastrutture in concessione	543	517
Investimenti in altri beni immateriali	27	21
Investimenti in beni materiali	23	18
Totale investimenti operativi	593	556

Relativamente agli interventi della Convenzione 1997, nel corso del 2018 sono proseguiti i lavori di potenziamento alla terza corsia della A1 nel tratto compreso tra Barberino e Firenze Nord – per i quali è in corso lo scavo meccanizzato della nuova Galleria S. Lucia, in variante di tracciato rispetto all'autostrada esistente – e tra Firenze Sud ed Incisa – dove sono in corso i lavori del lotto 1 Nord.

Proseguono, inoltre, i lavori di completamento, fuori dall'asse autostradale, della Variante di Valico e della A1 nel tratto compreso tra Firenze Nord e Firenze Sud.

Per quanto riguarda gli interventi previsti dal IV Atto Aggiuntivo 2002, nel 2018 sono proseguiti i lavori di realizzazione delle opere di collegamento sulla viabilità ordinaria nel Comune di Fano, connesse ad interventi di ampliamento alla terza corsia sull'A14 ultimati ed aperti al traffico in precedenza.

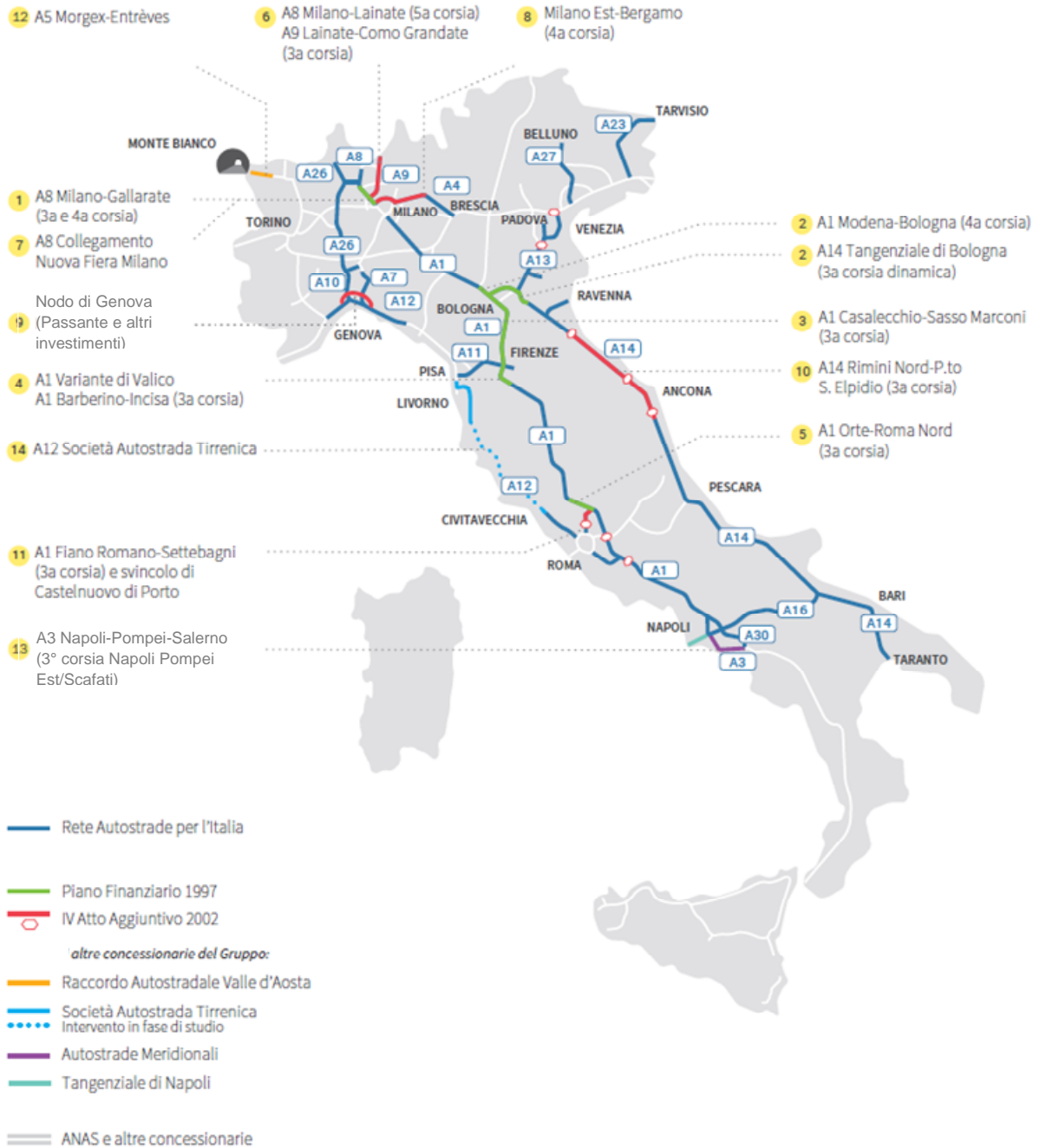
In riferimento all'adeguamento del nodo stradale e autostradale di Genova (c.d. "Gronda di Genova" o "Nodo di Genova"), il cui progetto definitivo è stato approvato dal Concedente nel settembre 2017, i relativi progetti esecutivi di tutti i 10 lotti di cui si compone l'intervento sono stati trasmessi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra febbraio ed agosto; attualmente sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, nell'attesa che vengano approvati i progetti esecutivi.

Gli Altri Investimenti di Autostrade per l'Italia comprendono circa 51 milioni di interventi in Grandi Opere, principalmente connessi ai lavori di realizzazione della quarta corsia dinamica della A4 in area milanese, al potenziamento della viabilità di adduzione al tratto toscano della A1, alle progettazioni per le opere relative al Nodo di Bologna, nonché all'erogazione di contributi previsti da Convenzioni con Enti Locali per la realizzazione di interventi su viabilità ordinarie di adduzione.

Stato di avanzamento dei lavori di Autostrade per l'Italia e delle altre società concessionarie

La seguente tabella espone l'avanzamento dei principali interventi in Grandi Opere per il potenziamento della rete in concessione, sulla base degli impegni previsti nelle rispettive Convenzioni.

PIANI DI INVESTIMENTO SULLA RETE ITALIANA



INTERVENTI DI POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLA RETE IN CONCESSIONE

			Stato al al 31/12/2018	Km oggetto di intervento	Valore intervento (a)	Km aperti al traffico al 31/12/2018	Avanzamento al 31/12/2018 (b)
				(km)	(Milioni di euro)	(km)	(Milioni di euro)
Autostrade per l'Italia: Interventi Convenzione 1997							
1	A8	3ª e 4ª corsia Milano - Gallarate	Lavori ultimati	28,7	65	28,7	65
2	A1	4ª corsia Modena - Bologna	Lavori ultimati (1)	31,6	178	31,6	146
2	A14	3ª corsia Tangenziale Bologna	Lavori ultimati (2)	13,7	59	13,7	59
3	A1	3ª corsia Casalecchio - Sasso Marconi	Lavori ultimati	4,1	82	4,1	82
4	A1	Variante di Valico	Lavori ultimati/in corso (3)	58,7	4.327	58,7	4.205
4	A1	3ª corsia Barberino - Incisa	Lavori in corso/ultimati (4)	57,2	2.259	24,4	1.442
5	A1	3ª corsia Orte - Roma Nord	Lavori ultimati	37,8	191	37,8	191
		Altri interventi	Lavori in corso/ultimati		22	n.a	24
Totale Interventi in Convenzione 1997				231,8	7.184	199,0	6.214
Autostrade per l'Italia: Interventi IV Atto Aggiuntivo 2002							
11	A1	3ª corsia Fiano R. - Settebagni e Sv. di Castelnuovo di Porto	Lavori ultimati	15,9	138	15,9	128
8	A4	4ª corsia Milano Est - Bergamo	Lavori ultimati	33,6	513	33,6	513
6	A8	5ª corsia Milano - Lainate	Lavori in corso (5)	4,4	197	2,2	64
6	A9	3ª corsia Lainate - Como Grandate	Lavori ultimati	23,2	345	23,2	312
10	A14	3ª corsia Rimini Nord - P.to S.Elpidio	Lavori ultimati	154,7	2.575	154,7	2.270
9	A7/A10/A12/A26	Nodo di Genova (Passante e altri interventi)	Progetto definitivo approvato (6)	39,7	4.326	-	159
7	A8	Collegamento Nuova Fiera di Milano	Lavori ultimati	3,8	87	3,8	86
		Altri interventi	Lavori in corso/ultimati (7)		404	n.a	251
Totale Interventi IV Atto Aggiuntivo 2002				275,3	8.584	233,4	3.784
Altre concessionarie del Gruppo							
12	A5	RAV, nuovo tratto Morgex- Entreves	Lavori ultimati	12,4	430	12,4	422
13	A3	Autostrade Meridionali, 3ª corsia Napoli-Pompei Est/Scafati (c)	Lavori in corso/ultimati	20,0	552	20,0	550
14	A12	Società Autostrada Tirrenica	Lavori in corso/da autorizzare (8)	58,7	817	19,0	259
Totale interventi altre concessionarie				91,1	1.799	51,4	1.231
Totale interventi in Grandi Opere del Gruppo Autostrade per l'Italia				598,2	17.567	483,8	11.229

(a) Costi complessivi per la realizzazione dell'opera accertati al 31 dicembre 2018, comprendendo lavori a base d'asta (al netto del ribasso di gara o del ribasso convenzionale) somme a disposizione, riserve riconosciute e premi di accelerazione. Per gli interventi della Convenzione 1997 i valori sono al netto della quota che trova copertura tra gli Ulteriori interventi.

(b) Esclusi costi capitalizzati (oneri finanziari e personale).

(c) Il 31 dicembre 2012 è scaduta la concessione di Autostrade Meridionali e a far data dal 1° gennaio 2013, dietro richiesta del Concedente, la Società prosegue nella gestione ordinaria della Concessione, incluso il completamento del piano di investimenti, nelle more del subentro del nuovo Concessionario, previo riconoscimento dei relativi oneri a valore di subentro.

(1) Comprende la realizzazione della Tangenziale di Modena, opera sul territorio richiesta dagli Enti Locali, per cui si è in attesa dell'approvazione in Conferenza di Servizi.

(2) Investimento complessivo pari a 247 €/Mln di cui 59 €/Mln inseriti nel Piano Grandi Opere del '97 e 188 €/Mln individuati tra gli Altri Investimenti della Convenzione 1997.

(3) Sono in corso i lavori al di fuori dell'asse autostradale, gli Interventi sul Territorio ed il completamento del nuovo svincolo di Rioveggio.

(4) Sulla Barberino-Firenze Nord i lavori sono in corso; sulla tratta Firenze Sud-Incisa è stato approvato il Progetto Esecutivo del lotto 2B + 1 Sud ad agosto 2018 e sono attualmente in corso le procedure di affidamento, mentre sono in corso i lavori del lotto 1 Nord.

(5) Lavori sostanzialmente ultimati sul lotto 1 ed in corso sul lotto 2.

(6) La quota di investimenti realizzati è relativa alla progettazione della Gronda di Genova (Passante) ed alla realizzazione del Nodo di San Benigno.

(7) Lavori in corso per lo svincolo di Maddaloni e per il Piano Sicurezza Gallerie; lavori ultimati per la nuova interconnessione A4/A13 presso la stazione di Padova Zona Industriale.

(8) Lavori in corso per le viabilità esterne del lotto 6A Civitavecchia-Tarquinia. La prosecuzione dell'intervento di completamento del corridoio tirrenico è condizionata alla sottoscrizione di un atto aggiuntivo a seguito della project review 2017.

Il valore di ciascun intervento include i costi complessivi di realizzazione (al lordo dei contributi) delle opere, accertati a fine dicembre 2018.

Rimangono comunque soggetti a modifiche in funzione dell'effettivo futuro avanzamento dei lavori:

- le date di completamento e messa in esercizio per l'impossibilità di determinarle con ragionevole approssimazione, soprattutto per le opere che non sono state ancora appaltate;
- il costo a finire, principalmente per effetto di contenziosi ed eventuali modifiche progettuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia ha costituito nel 2009 un organo con la finalità di monitorare:

- l'andamento dei piani di investimento infrastrutturale in termini di stato di avanzamento lavori, costi relativi e rispetto degli impegni di Convenzione della Società e delle sue partecipate;
- il processo di assegnazione dei contratti per l'esecuzione delle opere;
- gli assetti organizzativi e procedurali per l'esecuzione dei lavori;
- lo stato delle riserve contrattuali;
- lo stato dei contenziosi legali più significativi.

Dal 2017 questo organo è stato sostituito dal comitato endo-consiliare "Comitato Grandi Opere". Nel corso del 2018 il Comitato Grandi Opere si è riunito 9 volte.

[Piano investimenti in Grandi Opere di Autostrade per l'Italia - Convenzione 1997](#)

Il costo accertato delle opere del Piano 1997 – basato sui contratti di appalto in corso e sui progetti definitivi ed esecutivi in fase di approvazione – è pari oggi a circa 7,2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2018 è stato eseguito l'86% del Piano 1997, per circa 6,2 miliardi di euro.

Rispetto alla stima iniziale del 1997 (pari a 3,6 miliardi di euro), sulla base della quale la società fu privatizzata, gli extra-costi a carico della concessionaria per il completamento del piano originario del 1997 sono quantificabili ad oggi in circa 3,6 miliardi di euro.

[Piano investimenti di Autostrade per l'Italia - IV Atto Aggiuntivo 2002^{\(2\)}](#)

Al 31 dicembre 2018 risulta autorizzata la quasi totalità degli interventi, la cui realizzazione ha raggiunto un avanzamento del 45% circa. Il progetto definitivo della principale opera per contenuti tecnici ed economici del IV Atto Aggiuntivo, il Nodo di Genova, è stato approvato a settembre 2017, mentre manca l'approvazione del progetto esecutivo. Il progetto del Nodo di Genova è stato concepito sulla base di un'idea che affonda le proprie radici negli anni '80.

La rete autostradale dell'area genovese (autostrade A10, A7, A12 ed A26) è da sempre chiamata non solo a soddisfare gli spostamenti extraurbani e di attraversamento, ma anche ad avere la funzione di tangenziale per il traffico urbano e di scambio. Il Progetto del Nodo

⁽²⁾ Il completamento dell'iter autorizzativo del IV Atto Aggiuntivo, sottoscritto da Autostrade per l'Italia nel dicembre 2002, si è perfezionato ed è divenuto efficace unicamente nel giugno del 2004. Pertanto il piano di investimenti previsti dal IV Atto Aggiuntivo si è potuto attivare con l'avvio delle progettazioni solo a partire da tale data, con un ritardo di 21 mesi rispetto al programma originario.

di Genova si è quindi posto l'obiettivo di alleggerire il tratto di A10 più interconnesso con la città (dal casello di Genova Ovest - presso il Porto - sino all'abitato di Voltri), trasferendo il traffico passante su una nuova infrastruttura che si affianca all'esistente.

Per via delle condizioni plano-altimetriche e orografiche, che non rendono possibile l'ampliamento in sede, questa esigenza può essere soddisfatta solo attraverso una "Gronda di Ponente" (cioè realizzando un nuovo tracciato). Unitamente alla nuova A7 e al potenziamento della tratta Genova Est - allacciamento A7, l'intervento si configura pertanto come un potenziamento "fuori sede".

Relativamente all'iter autorizzativo, la Gronda rappresenta il primo esempio in Italia di grande opera infrastrutturale sottoposta, tra 2008 e 2009, a un "dibattito pubblico" alla francese. Questa procedura, che ha visto la condivisione e la discussione del progetto con gli Enti Territoriali e con la cittadinanza (in sedute pubbliche), ha contribuito in maniera significativa alla scelta del tracciato e delle caratteristiche dell'opera.

Sulla base della soluzione adottata nel dibattito pubblico, nel maggio 2009, è stato sviluppato il Progetto Definitivo, e nel 2011 è stato avviato l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale, che si è chiuso nel 2014 con il Decreto VIA.

La Conferenza di Servizi, avviata a fine 2014, si è conclusa positivamente a maggio 2015 con il Provvedimento finale di Intesa Stato-Regione.

Conseguentemente il Progetto Definitivo è stato adeguato per tenere conto delle prescrizioni espresse nel Decreto VIA e nella Conferenza di Servizi, ed è stato inviato al Concedente ad aprile 2016.

Il progetto, di cui sono state sviluppate ed inviate al Concedente per approvazione tra febbraio ed inizio agosto 2018 tutte le progettazioni esecutive (sui 10 lotti di cui si compone), ha un valore complessivo stimato di circa 4,3 miliardi di euro e tempi di realizzazione, a partire dall'inizio dei lavori, di circa 10 anni.

PROGETTO DEL NODO DI GENOVA



Piano investimenti di Autostrade per l'Italia - Nuovi interventi Convenzione Unica 2007

Autostrade per l'Italia, in virtù della Convenzione Unica firmata in data 12 ottobre 2007, ha assunto l'impegno a sviluppare la progettazione preliminare per il potenziamento di alcune tratte autostradali in concessione su circa 325 km di rete, per un importo stimato in circa 5 miliardi di euro.

Nel 2016, in seguito a nuove stime di traffico, studi trasportistici - per tener conto delle esigenze infrastrutturali volte a garantire un sempre più adeguato livello di capacità e servizio della rete autostradale - ed analisi costi/benefici, sono stati individuati e classificati come prioritari circa 150 km di interventi di potenziamento alla terza e quarta corsia, riepilogati nella seguente tabella.

Per tali interventi, in accordo con il Concedente, sono stati avviati gli iter approvativi di Valutazione di Impatto Ambientale e Conferenza di Servizi, con l'obiettivo di inserirli nel piano di investimenti di Autostrade per l'Italia.

Interventi			Km oggetto di intervento (km)
A1	Milano Sud-Lodi	4 ^a corsia	16,5
A1	Incisa - Valdarno	3 ^a corsia	18,4
A11	Firenze - Pistoia	3 ^a corsia	26,8
A12	Cerveteri - Torrimpietra	3 ^a corsia (dinamica)	13,0
A13	Ferrara - Bologna	3 ^a corsia	32,5
A13	Padova - Monselice	3 ^a corsia	12,3
A14	Ravenna - Bologna San Lazzaro	4 ^a corsia	34,5
Totale			154,0

In particolare, per la "A14 Ravenna - Bologna San Lazzaro", la "A1 Milano Sud - Lodi" e la "A11 Firenze - Pistoia" si è concluso l'iter autorizzativo della Conferenza di Servizi ed i Progetti Esecutivi sono stati inviati al Concedente per l'approvazione.

A tali interventi si aggiunge il finanziamento da parte di Autostrade per l'Italia destinato alla realizzazione da parte di ANAS del Nodo stradale di Casalecchio stralcio Nord.

Piano investimenti di Autostrade per l'Italia - Ulteriori interventi di potenziamento della rete

A seguito dell'accordo tra Autostrade per l'Italia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed Enti Locali, sottoscritto il 15 aprile 2016, Autostrade per l'Italia sta sviluppando il progetto di potenziamento del sistema autostradale e tangenziale di Bologna (c.d. Nodo di Bologna).

L'intervento prevede l'ampliamento in sede del sistema autostrada A14-tangenziale per circa 13,2 chilometri, comprensivo del miglioramento geometrico di rampe, svincoli ed intersezioni, nonché 4 interventi di miglioramento della rete viaria di adduzione al sistema autostradale.

Così come per la Gronda di Genova, anche il progetto del Nodo di Bologna è stato sottoposto al confronto pubblico, che si è tenuto tra luglio e novembre 2016.

Il 30 aprile 2018 è stato emesso il Decreto VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). Sono in corso attività di approfondimento, richieste dal Concedente, sulle soluzioni adottate nel progetto. Il valore dell'intervento è attualmente stimato in circa 700 milioni di euro.

Gestione operativa della rete

Gli interventi effettuati da Autostrade per l'Italia e dalle altre concessionarie controllate italiane nel corso del 2018 per manutenzione, sicurezza e viabilità della rete in concessione (esclusi gli interventi su aree di servizio) ammontano a 398 milioni di euro di cui 363 milioni di euro sono stati realizzati da Autostrade per l'Italia.

L'importo complessivamente speso nel 2018 (che non comprende il costo del personale dedicato all'attività di manutenzione) risulta così suddiviso:

- costi di manutenzione per 303 milioni di euro;
- investimenti per la sicurezza e la viabilità per 95 milioni di euro (incluse le manutenzioni capitalizzate).

Sicurezza e manutenzione

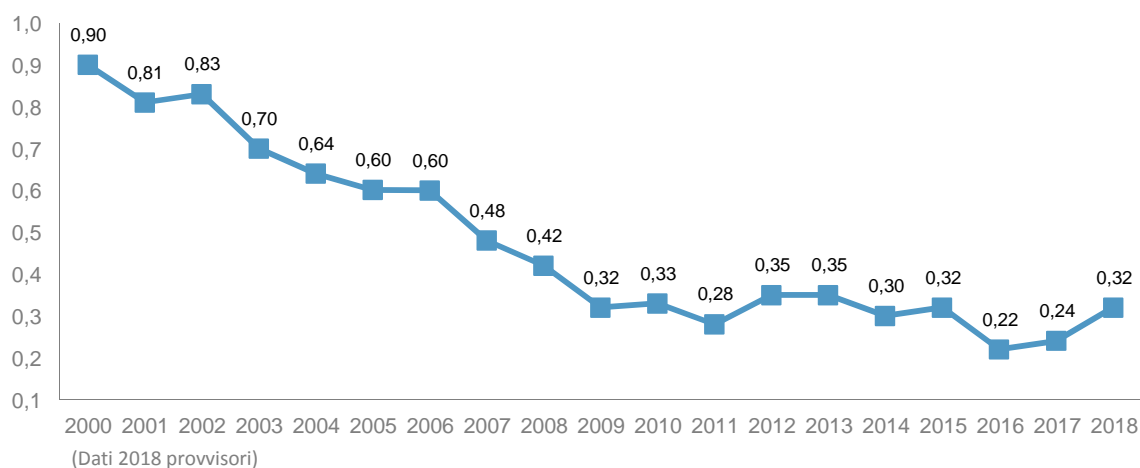
Nel corso del 2018 sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia e dalle concessionarie controllate sono stati registrati complessivamente 14.719 incidenti (-0,8% rispetto al 2017), con un tasso di incidentalità globale che scende a 28,8 rispetto al 29,1 del 2017 e con un tasso di mortalità pari a 0,32 rispetto allo 0,24 del 2017⁽³⁾.

TASSI DI INCIDENTALITÀ SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA E DELLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE CONTROLLATE

	2000	2017	2018 ^(*)
Tasso di incidentalità globale (n. incidenti/100 mln Km percorsi)	60,6	29,1	28,8
Tasso di incidentalità in carreggiata	-	24,8	24,9
Tasso di incidentalità con conseguenze alle persone (n. incidenti/100 mln Km percorsi)	15,8	7,6	7,0
Tasso di incidentalità mortale (n. incidenti/100 mln Km percorsi)	0,71	0,22	0,21
Tasso di mortalità (n. decessi/100 mln Km percorsi)	0,90	0,24	0,32

(*) Dati provvisori

TASSO DI MORTALITÀ SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA E DELLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE CONTROLLATE



⁽³⁾ Il dato del 2018 comprende le 43 vittime dell'evento del 14 agosto sulla A10

L'indice che misura il numero di incidenti nei punti con Incidentalità Superiore alla Media (PISM Index⁽⁴⁾) nel 2018 ha registrato un valore di 36,19⁽⁵⁾ (33,39 nel 2017), con una riduzione del 39% rispetto al 2013, anno di introduzione dell'indicatore. Nel corso del 2018 sono stati attivati circa 60 interventi specifici che si aggiungono agli oltre 2.250 realizzati dal 2002, anno dal quale l'incidentalità in detti punti è stata complessivamente ridotta di circa il 70%.

Ai risultati evidenziati hanno contribuito l'impiego del sistema di rilevamento della velocità media, oltre che il miglioramento continuo degli standard di qualità della rete e le misure infrastrutturali e gestionali specifiche come l'applicazione del nuovo "Disciplinare per l'installazione, conduzione e rimozione dei cantieri di lavoro sulla rete di Autostrade per l'Italia" e le campagne informative volte a sensibilizzare gli utenti sulla sicurezza.

Per mantenere l'infrastruttura, le opere e gli impianti autostradali in condizioni di piena efficienza e preservare in tal modo i migliori standard di sicurezza e qualità del servizio, sono proseguite da parte delle Direzioni di Tronco di Autostrade per l'Italia e dalle controllate le ordinarie attività di monitoraggio e manutenzione.

Nel corso del 2018 è proseguita la costante attività di manutenzione strutturale, in linea con gli standard degli ultimi anni, con oltre 70 interventi significativi. I lavori hanno interessato i ponti e i viadotti delle autostrade liguri, dei tratti appenninici della A1 e della A16, dei tratti della A13 e delle tratte centrali della dorsale adriatica. Gli interventi inoltre hanno interessato alcune gallerie delle autostrade liguri. Sono stati realizzati, infine, interventi riguardanti il corpo autostradale principalmente nell'area ligure, nel tratto appenninico e laziale dell'A1 e dell'A16 e sull'A14.

L'asfalto drenante è stato esteso a tutta la rete di Autostrade per l'Italia, ad esclusione delle zone soggette a criticità per le operazioni invernali, delle gallerie, delle tratte dove sono presenti pavimentazioni ad alta aderenza o quelle nelle quali sono previsti o sono in corso i lavori per le Grandi Opere.

Nel corso del 2018 Autostrade per l'Italia ha realizzato, come di consueto, numerose iniziative e campagne a favore della sicurezza:

- il piano per la gestione dell'esodo estivo tramite il potenziamento dell'informazione, la rimozione di tutti i cantieri e una maggiore fluidità ai caselli;
- previsioni di traffico rese fruibili sul sito web di Autostrade per l'Italia, in una sezione dedicata, nelle aree di servizio presso i punti informativi Hi-Point e sull'App My Way di Autostrade per l'Italia;
- il Piano Antineve, realizzato ogni anno congiuntamente alla Polizia Stradale, volto ad enfatizzare l'impegno di Autostrade per l'Italia in termini di uomini e mezzi messi in campo per la gestione delle emergenze, oltre a fornire una serie di consigli utili quando si viaggia in autostrada in presenza di neve. È attiva un'area web dedicata alle operazioni invernali, con un vademecum contenente i consigli di sicurezza per la guida invernale e i dettagli sull'obbligo di dotazioni invernali a bordo;
- applicazione del "Disciplinare per l'installazione, conduzione e rimozione dei cantieri di lavoro sulla rete di Autostrade per l'Italia".

⁽⁴⁾ PISM Index: numero di incidenti nei PISM (Punti con Incidentalità Superiore alla Media) per miliardi di km percorsi.

⁽⁵⁾ Dati 2018 provvisori in attesa del consolidamento.

Viabilità

Il Total Delay⁽⁶⁾ complessivo sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia nel 2018 è stato pari a circa 6,3 milioni di ore, contro i 5,9 milioni di ore del 2017⁽⁷⁾.

Con riferimento invece al Total Delay Work, sottoindice del Total Delay che misura le turbative riferite a cantieri di lavoro in autostrada, nel 2018 si registra un valore di circa 167.000 ore con una riduzione del 71% rispetto al 2013, ultimo anno prima dell'introduzione delle nuove misure applicate da Autostrade per l'Italia per migliorare la fluidità in corrispondenza dei cantieri di lavoro, tra cui le principali sono:

- per ciascun cantiere, analisi preventiva degli impatti sul traffico per individuare il miglior periodo dell'anno in cui eseguire i lavori e la configurazione del cantiere che crea minori disagi;
- incremento del numero di squadre e mezzi a lavoro per ridurre le ore di cantiere;
- sospensione dei lavori nelle fasce orarie a maggior traffico;
- potenziamento dell'informazione all'utenza con indicazione delle tratte e delle fasce orarie più critiche con suggerimenti sull'organizzazione del viaggio e su percorsi alternativi anche tramite i canali multimediali di informazione (RTL, ISORADIO, www.autostrade.it, MyWay ecc.).

Relativamente all'informazione, nel corso del 2018:

- è proseguito l'accordo con l'emittente radio RTL, che si affianca alla tradizionale collaborazione con il canale RAI Isoradio, per eseguire in radio e ora anche in radiovisione i 27 collegamenti giornalieri in diretta con gli operatori del Centro Operativo di Viabilità di Autostrade per l'Italia, a cui si aggiungono ulteriori 72 collegamenti diffusi tramite la radioweb (digital radio) di Autostrade per l'Italia e RTL. Rimangono in radio FM gli interventi straordinari nel caso di turbative ad alto impatto;
- è stato ulteriormente incrementato il numero dei pannelli a messaggio variabile dedicati alla trasmissione di informazioni di viabilità (1.825 pannelli a fine 2018 sulla rete di Autostrade per l'Italia);
- le chiamate pervenute al Call Center Viabilità sono state complessivamente 321.886, con una percentuale di risposta pari al 99,7%;
- al 31 dicembre 2018 le dirette MyWay su SkyTG24 sono state 1.050 con picchi di 12 collegamenti al giorno raggiunti durante il periodo di esodo estivo; oltre 10.000 i collegamenti sul canale 501 SkyMeteo24 dove MyWay è in onda tutti i giorni dalle ore 7.10 alle 21.40 a cui vanno aggiunti – a partire da luglio 2018 - circa 600 collegamenti realizzati sui canali del digitale terrestre La7 La7d.

⁽⁶⁾ Total Delay: sommatoria dei differenziali tra il tempo medio di percorrenza rilevato su ogni tratta dell'intera rete nel periodo in esame e il tempo medio di percorrenza a una velocità media caratteristica della tratta, moltiplicati per il numero dei transiti. A partire dal 1° gennaio 2017 è stato introdotto un nuovo algoritmo per il calcolo del Total Delay, in grado di restituire una stima ancora più accurata del "tempo perso" lungo la rete di Autostrade per l'Italia ed una suddivisione nei rispettivi sottoindici (Accident, Traffic e Work) più precisa, specie nel caso di eventi concomitanti lungo la stessa tratta elementare, introducendo criteri di confronto temporale oltre che spaziale. L'algoritmo è stato certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015.

⁽⁷⁾ L'incremento è riconducibile ad un aumento del numero di incidenti con coinvolgimento di mezzi pesanti che in termini di complessità di risoluzione risultano i più rilevanti.

INDICATORI DI QUALITÀ DEI SERVIZI DI VIABILITÀ SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA

	2000	2017	2018
Numero pannelli a messaggio variabile	384	1.822	1.825
% traffico in entrata coperto da servizio	n.d.	99	99
% traffico in autostrada coperto da servizio	n.d.	99	99
% rete dove è possibile ascoltare ISORADIO	n.d.	75	75
% rete dove è possibile ascoltare RTL	n.d.	n.d.	99
% chiamate risposte dal call center viabilità	n.d.	99	99

Esazione e sistemi di pagamento

Nel 2018 le operazioni di pagamento effettuate con modalità automatiche sulla rete di Autostrade per l'Italia hanno registrato un incremento pari al 2,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'86,7% del totale delle transazioni (85,4% nel 2017) e consentendo di ridurre le operazioni manuali dell' 8,2%.

Sulla intera rete di Autostrade per l'Italia e delle altre società controllate, le operazioni di pagamento effettuate con modalità automatiche sono aumentate del 2,8% raggiungendo l'85,6% del totale delle transazioni (84,2% nel 2017).

L'esazione dinamica con Telepass ha raggiunto il 62,0% (60,7% compresa la rete delle concessionarie controllate) contro il 61,3% dell'anno precedente (60,0% compresa la rete delle concessionarie controllate).

OPERAZIONI DI PAGAMENTO PER MODALITÀ SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Modalità di pagamento	Numero operazioni 2018	%	Numero operazioni 2017	%	Variazione 2018/2017 (%)
CONTANTI IN PORTA MANUALE	99.285.923	12,8%	108.161.005	14,1%	-8,2%
Cassa automatica (contanti)	83.894.541	10,8%	81.946.374	10,7%	2,4%
VIAcard C/C	22.375.159	2,9%	20.789.729	2,7%	7,6%
Telepass	482.273.891	62,0%	470.549.848	61,3%	2,5%
Tessera a scalare	10.059.545	1,3%	10.837.924	1,4%	-7,2%
Carte di credito	49.603.603	6,4%	44.753.250	5,8%	10,8%
FASTpay	26.356.096	3,4%	26.953.430	3,5%	-2,2%
TOTALE PAGAMENTI AUTOMATIZZATI	674.562.835	86,7%	655.830.555	85,4%	2,9%
Altro (RMPP ⁽¹⁾, scioperi, violazioni)	3.951.451	0,5%	4.179.470	0,5%	-5,5%
TOTALE GENERALE	777.800.209	100,0%	768.171.030	100,0%	1,3%

(1) Rapporti mancato pagamento pedaggio.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO PER MODALITA' SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA E DELLE CONCESSIONARIE CONTROLLATE (*)

Modalità di pagamento	Numero operazioni 2018	%	Numero operazioni 2017	%	Variazione 2018/2017 (%)
CONTANTI IN PORTA MANUALE	129.616.445	13,8%	141.744.570	15,2%	-8,6%
Cassa automatica (contanti)	115.113.833	12,3%	111.602.272	12,0%	3,1%
VIAcard C/C	24.850.671	2,6%	23.337.165	2,5%	6,5%
Telepass	570.657.897	60,7%	558.243.739	60,0%	2,2%
Tessera a scalare	11.459.499	1,2%	12.377.522	1,3%	-7,4%
Carte di credito	54.470.968	5,8%	48.799.913	5,2%	11,6%
FASTpay	28.139.770	3,0%	28.772.750	3,1%	-2,2%
TOTALE PAGAMENTI AUTOMATIZZATI	804.692.638	85,6%	783.133.361	84,2%	2,8%
Altro (RMPP ⁽¹⁾, scioperi, violazioni)	5.301.451	0,6%	5.523.032	0,6%	-4,0%
TOTALE GENERALE	939.610.534	100,0%	930.400.963	100,0%	1,0%

(*) Escluso Traforo del Monte Bianco.

(1) Rapporti mancato pagamento pedaggio.

Aree di servizio e pubblicità

Sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia e dalle società concessionarie controllate sono presenti 218 aree di servizio, di cui 204 si trovano sulla rete di Autostrade per l'Italia, oltre il parcheggio di Villa Costanza dove è attivo anche un servizio di ristoro.

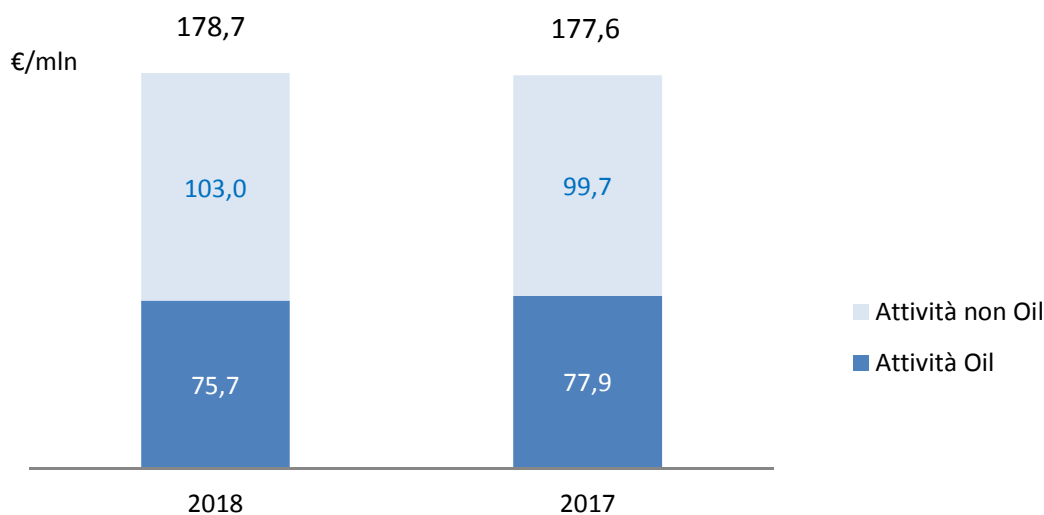
Secondo quanto previsto dalla Convenzione Unica e, per quanto riguarda i servizi di ristorazione e market, dal provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autostrade per l'Italia ha affidato in sub concessione ad Operatori specializzati tutti i servizi presenti nelle Aree (distribuzione carburanti, ristorazione, etc.) sulla base di procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie, avvalendosi di Advisor terzi ed indipendenti.

Nel corso del 2018 sono state effettuate le gare di rinnovo per 14 servizi oil, 11 servizi unitari e 5 servizi di ristoro di Autostrade per l'Italia.

Nel 2018 è proseguito il programma di interventi di riqualificazione delle Aree di Servizio di Autostrade per l'Italia, formalizzato al Concedente e da quest'ultimo approvato a fine 2017. Il piano interessa 60 Aree di Servizio con interventi sia di profonda riqualificazione (c.d. interventi strutturali), sia orientati al comfort e fruibilità degli spazi di sosta per la clientela. Al 31 dicembre 2018, si registra il completamento di 20 interventi di carattere qualitativo e 12 interventi di carattere strutturale. Sono attualmente in corso o in affidamento i lavori di completamento di 5 interventi strutturali nonché di ulteriori 7 interventi qualitativi previsti. E' in corso l'iter approvativo presso gli enti di 16 interventi di carattere strutturale.

Le royalty correnti di competenza di Autostrade per l'Italia, ricevute da parte dei sub-concessionari, ammontano a 175,6 milioni di euro, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2017 (174,5 milioni di euro) essenzialmente per effetto dell'aumento dei volumi del non Oil (+1,1% rispetto al 2017) parzialmente attenuato dalla flessione dell'erogato Oil (-3,5% rispetto al 2017).

Complessivamente, includendo anche le società controllate, le royalty correnti per attività in Aree di Servizio per il 2018 ammontano a 178,7 milioni di euro, con un incremento di 1 milione di euro (+0,6%) rispetto al 2017.



Nell'ambito della gestione e commercializzazione degli asset pubblicitari nelle aree di servizio e della segnaletica di servizio, la società controllata AD Moving ha fatto registrare nel 2018 ricavi operativi per circa 7,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, nonostante l'ulteriore contrazione del settore della Pubblicità Outdoor a livello nazionale.

Andamento operativo delle principali società controllate

Autostrade Meridionali

In conformità a quanto stabilito dalla Convenzione, nel dicembre 2012 il Concedente ha chiesto ad Autostrade Meridionali di proseguire nella gestione dell'autostrada, secondo i termini e le modalità previste, e di realizzare un programma di messa in sicurezza della stessa.

Il totale ricavi operativi dell'esercizio 2018 è pari a 93 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente di 1 milione di euro.

Nel valore dei ricavi è inclusa l'integrazione del canone di concessione (11 milioni di euro nel 2018) da corrispondere al Concedente, rilevata per pari importo tra i costi operativi. I ricavi netti da pedaggio ammontano a 90 milioni di euro, in aumento di 6 milioni di euro rispetto al 2017, principalmente per effetto dell'incremento tariffario (+5,98%). Gli altri ricavi operativi (in decremento di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) beneficiavano nel 2017 di proventi derivanti dall'evoluzione positiva di alcuni contenziosi.

L'EBITDA del 2018, pari a 30 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro rispetto al 2017 (35 milioni di euro), risente inoltre dei maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri in relazione all'aggiornamento delle stime degli oneri da sostenere a carico della Società (5 milioni di euro).

Tangenziale di Napoli

I ricavi operativi totali dell'esercizio 2018, pari a 73 milioni di euro sono in incremento rispetto all'anno precedente di 3 milioni di euro.

Nel valore dei ricavi è inclusa l'integrazione del canone di concessione da corrispondere al Concedente (5 milioni di euro nel 2018) rilevata per pari importo tra i costi operativi. I ricavi netti da pedaggio ammontano a 70 milioni di euro e sono in incremento di 3 milioni di euro rispetto al 2017 per effetto dell'incremento tariffario (+4,31%). Gli altri ricavi operativi sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA 2018, pari a 31 milioni di euro, aumenta di 6 milioni di euro rispetto al 2017. Nel corso del 2018 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e adeguamento dell'autostrada con interventi pari a 3 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente la nuova stazione di Zona Ospedaliera e gli adeguamenti sismici relativi al Viadotto Capodichino e al Viadotto S. Antonio.

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco

I ricavi operativi totali dell'esercizio 2018, pari a 62 milioni di euro, in linea rispetto al 2017, si compongono nella quasi totalità di ricavi da pedaggio. L'incremento tariffario applicato dal 1° gennaio 2018 (+1,09%) è stato sostanzialmente compensato dalla riduzione dei transiti complessivi (-1,8%). L'EBITDA 2018 è pari a 34 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente. Il flusso degli investimenti del 2018, pari a 6 milioni di euro, ha riguardato prevalentemente il rifacimento di 550 metri di impalcato stradale, attraverso l'utilizzo diretto del fondo rinnovo.

Raccordo Autostradale Valle d'Aosta

I ricavi operativi totali dell'esercizio 2018, pari a 29 milioni di euro, sono composti sostanzialmente dai ricavi da pedaggio e si incrementano di 9 milioni di euro rispetto al 2017 in conseguenza dell'incremento tariffario del +52,69% concesso a partire dal 1° gennaio 2018. Si registra nell'anno una riduzione complessiva del traffico pari al 3,4%. L'EBITDA 2018, pari a 14 milioni di euro, è in aumento di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Società Autostrada Tirrenica

Società Autostrada Tirrenica ha registrato nel 2018 ricavi operativi totali pari a 40 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente. I ricavi da pedaggio 2018 ammontano a 38 milioni di euro e sono sostanzialmente invariati rispetto al 2017 per effetto della compensazione fra l'incremento tariffario (+1,33%) ed il minore traffico (-1,5%). L'EBITDA 2018 è pari a 22 milioni di euro, in linea rispetto al 2017. Gli investimenti del 2018, pari a 18 milioni di euro, hanno riguardato principalmente il lotto 6A Civitavecchia-Tarquinia.

2.6 Innovazione ricerca e sviluppo

Le attività di innovazione, ricerca e sviluppo, svolte dal Gruppo sono finalizzate alla messa a punto di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate, volte ad elevare la qualità del servizio, migliorare la gestione operativa e l'efficienza dell'infrastruttura, minimizzare gli impatti delle attività fin dalla fase di progettazione delle opere.

Tali attività, con durata in alcuni casi pluriennale, sono svolte dalle società del Gruppo e talvolta in collaborazione con centri di ricerca e istituti universitari nazionali ed internazionali. Nel corso del 2018 sono stati svolti numerosi progetti, alcuni dei quali co-finanziati a livello europeo e nazionale.

Fra le principali attività del 2018, si evidenziano le seguenti:

- evoluzione dei sistemi di esazione freeflow per l'utilizzo di Telecamere ANPR Vega Smart per video tolling;
- evoluzione del portale freeflow con tecnologie innovative (es: stereoscopia, machine vision, ...), anche al fine della rilevazione della classe per l'attribuzione del pedaggio e per il tracciamento e la gestione dei mezzi in area autostradale;
- sviluppo di un software di riconoscimento automatico delle targhe con tecnologie di deep learning;
- proseguimento dello sviluppo e dell'upgrading degli apparati di bordo per il mercato nazionale ed europeo. Progettazione della nuova generazione di apparati "dual mode";
- nuovo apparato satellitare tri-standard con prestazioni più elevate;
- sviluppo di Sistemi ITS G5 per l'erogazione di servizi in ambito smart road;
- progettazione e sviluppo di sistemi hardware e software per le applicazioni di pagamento parcheggi con On Board Unit;
- sperimentazione di sistemi per il monitoraggio ed il controllo del territorio;
- progettazione e sperimentazione di barriere di sicurezza di nuova generazione;
- applicazione degli studi di fluidodinamica e di fire engineering negli interventi di mitigazione agli imbocchi delle coperture foniche in approccio a gallerie naturali nell'ambito degli interventi del piano di risanamento acustico;
- sperimentazione di nuove soluzioni da applicarsi alle pavimentazioni per la riduzione del rumore.

Nell'ambito dei progetti finanziati a livello Europeo, si segnala:

- la partecipazione ai programmi europei per lo sviluppo e l'applicazione di servizi ITS (informativa all'utenza, traffic management, servizi per il trasporto merci e la logistica) necessari al raggiungimento degli obiettivi europei in tema di sicurezza, impatto ambientale del trasporto e mobilità.

Nel 2018 il totale degli investimenti e dei costi sostenuti dal Gruppo per le attività di innovazione, ricerca e sviluppo ammonta a circa 10 milioni di euro. Tale importo rappresenta la somma delle risorse complessivamente dedicate alle attività di ricerca e sviluppo inclusi i costi operativi, i costi del personale e gli investimenti.

2.7 Risorse umane

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Autostrade per l'Italia impiega 6.819 risorse a tempo indeterminato e 470 risorse a tempo determinato, per un organico complessivo pari a 7.289 risorse (in riduzione di -60 unità, pari al -0,8%, rispetto alle 7.349 del 31 dicembre 2017).

La variazione del personale a tempo indeterminato (-107 unità) è riconducibile prevalentemente al rallentamento del turn over nei comparti operativi in Autostrade per l'Italia, Autostrade Meridionali e Tangenziale di Napoli .

La variazione del personale a tempo determinato al 31 dicembre 2018 (+47 unità) è riconducibile prevalentemente:

- a maggiori esigenze di personale esattoriale stagionale ed inserimenti mirati in alcune unità organizzative in Autostrade per l'Italia (+41 unità);
- all'incremento del perimetro di attività di Giove Clear (+10 unità).

L'organico medio (comprensivo del personale interinale) è passato da 6.906 unità medie del 2017 a 6.846 unità medie del 2018, evidenziando un decremento complessivo di -60 unità medie (-0,9%). Tale variazione, legata ai fenomeni sopra citati, è riconducibile prevalentemente alle seguenti Società:

- Società autostradali (-79 unità medie);
- Giove Clear (+32 unità medie).

Per informazioni sulla dinamica del costo del lavoro si rinvia al capitolo "Andamento economico-finanziario del Gruppo".

ORGANICO A TEMPO INDETERMINATO

	31.12.2018	31.12.2017 ^(*)	Variazione	
			assoluta	%
Dirigenti	98	95	3	3,2%
Quadri	369	378	-9	-2,4%
Impiegati	2.683	2.686	-3	-0,1%
Operai	1.439	1.469	-30	-2,0%
Corpo esattoriale	2.230	2.298	-68	-3,0%
Totale	6.819	6.926	-107	-1,5%

^(*) Include 7 unità di Infoblu

ORGANICO A TEMPO DETERMINATO

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
			assoluta	%
Dirigenti	-	-	-	n.a.
Quadri	-	-	-	n.a.
Impiegati	25	16	9	56,3%
Operai	192	182	10	5,5%
Corpo esattoriale	253	225	28	12,4%
Totale	470	423	47	11,1%

ORGANICO MEDIO

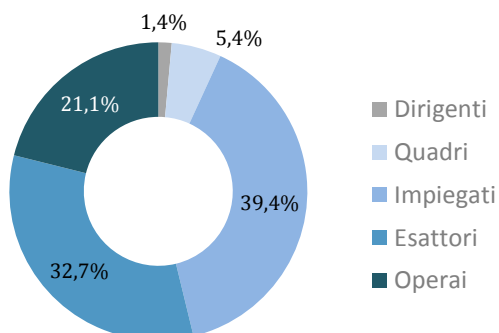
	2018 (**)	2017 (**)	Variazione	
			assoluta	%
Dirigenti	97	99	-2	-2,0%
Quadri	369	387	-18	-4,7%
Impiegati	2.646	2.645	1	0,0%
Operai	1.472	1.439	33	2,3%
Corpo esattoriale	2.262	2.336	-74	-3,2%
Totale	6.846	6.906	-60	-0,9%

^(**) Include personale interinale pari a 1 unità media sia nel 2018 che 2017 e personale di Infoblu pari a 2 unità medie nel 2018 e 7 unità media nel 2017.

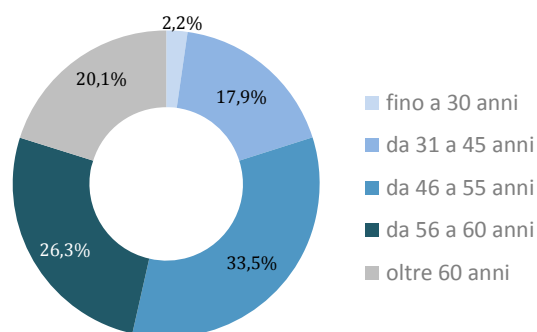
Ripartizione organico di Gruppo

(a tempo indeterminato)

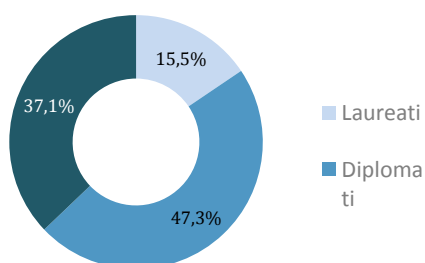
RIPARTIZIONE ORGANICO A TEMPO INDETERMINATO PER QUALIFICA



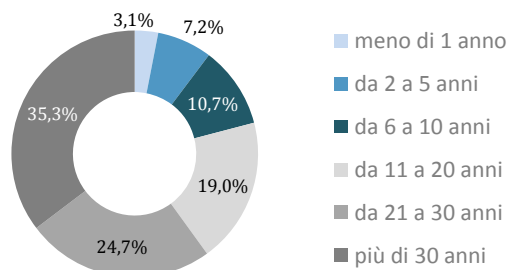
RIPARTIZIONE ORGANICO A TEMPO INDETERMINATO PER ETÀ



RIPARTIZIONE ORGANICO A TEMPO INDETERMINATO PER TITOLO DI STUDIO



RIPARTIZIONE ORGANICO A TEMPO INDETERMINATO PER ANZIANITÀ



Sistemi di gestione e sviluppo delle risorse

Il processo di selezione delle risorse nel Gruppo Autostrade per l'Italia è finalizzato alla ricerca dei migliori talenti. Gli strumenti ed i canali di recruiting utilizzati si differenziano in base alla seniority e alle competenze tecnico – specialistiche ricercate. I principali canali utilizzati per il reperimento delle candidature sono il sito web di gruppo, i database di recruiting on-line, le piattaforme di social networking, le convenzioni con Scuole, Università e Master di Alta Formazione e i contatti diretti con le Società di head hunting.

Il Gruppo Autostrade per l'Italia da sempre è impegnato nella valorizzazione ed arricchimento del know-how aziendale, con programmi formativi che rappresentano una leva strategica per la crescita professionale delle risorse, per l'innovazione dei processi e per il raggiungimento degli obiettivi di business .

Nel corso del 2018 tra gli innumerevoli interventi attuati si segnalano quelli per mantenere allineati know-how e comportamenti alle modifiche normative intervenute:

- formazione sul Nuovo Codice degli Appalti,
- formazione in ambito Privacy a seguito dell'introduzione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR),
- sensibilizzazione sull'introduzione di una Policy Anticorruzione di Gruppo,
- formazione sulla responsabilità d'impresa e sul Modello di organizzazione gestione e controllo anche alla luce dei nuovi reati disciplinati dal D.Lgs 231/01).

Il Gruppo Autostrade per l'Italia investe nella qualità del capitale umano in quanto leva competitiva per ottenere risultati di successo e si avvale di sistemi di valutazione per orientare la gestione e lo sviluppo delle risorse in funzione dei fabbisogni aziendali, attraverso strumenti integrati di valutazione e specifici programmi di sviluppo.

E' proseguito nell'anno 2018 l'impegno nello sviluppo di politiche di Welfare aziendale indirizzate a tutta la popolazione, attraverso la realizzazione di iniziative e servizi che hanno l'obiettivo di offrire un supporto concreto nella gestione della vita lavorativa attraverso il sostegno a quella privata.

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

La tutela della Salute e della Sicurezza dei lavoratori in Autostrade per l'Italia è sostenuta da un Sistema di Gestione certificato, conforme alla norma internazionale OHSAS 18001. Il Sistema che coinvolge tutte le attività ed articolazioni organizzative di Autostrade, garantisce che i processi aziendali vengano presidiati correttamente, nel pieno rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La certificazione coinvolge anche i fornitori, gli appaltatori e tutti i prestatori di servizio che operano per conto dell'Azienda, in quanto obbligati ad osservare, oltreché le norme di legge e i regolamenti vigenti, le regole indicate nelle procedure e nelle norme operative del Sistema di Gestione di Autostrade per l'Italia.

Autostrade per l'Italia attua inoltre attività di audit periodici dei luoghi di lavoro anche attraverso un team interno di auditors qualificati. Le verifiche in campo e le azioni di miglioramento rappresentano uno dei processi cardine su cui si basa il Sistema di Gestione Sicurezza e Salute, per garantire non solo la conformità alla legislazione applicabile in tema di sicurezza e salute sul lavoro ma soprattutto il miglioramento continuo.

E' stato implementato un sistema di analisi degli infortuni e mancati infortuni con sistemi di reportistica che consentono l'elaborazione di statistiche, trend evolutivi e consuntivi storici utili per il controllo operativo e per proporre azioni preventive di riduzione dei rischi.

Altro cardine importante del Sistema di Gestione è l'attività di informazione, formazione ed addestramento, processo fondamentale ai fini della prevenzione degli infortuni, realizzata in Autostrade per l'Italia con l'aggiornamento a ciclo continuo di tutti i lavoratori, con l'obiettivo principale della diffusione della Cultura della Sicurezza. Nell'ambito dei corsi di formazione e aggiornamento obbligatori per Lavoratori, Preposti, Dirigenti e per le figure della sicurezza (RSPP/ASPP, RLS, addetti Antincendio e Primo Soccorso, CSP, CSE, ecc), particolare attenzione è dedicata alla conformità dei programmi didattici, alla durata dei corsi, alla verifica dei requisiti dei docenti, al rispetto delle scadenze e alle ulteriori prescrizioni previste dalle norme di riferimento (i.e. D.lgs 81/08 , Accordo Stato Regioni 21/12/2011, Decreto Interministeriale 4 marzo 2013 Segnaletica, Accordo Stato Regioni 22 febbraio 2012 per l'utilizzo di attrezzature speciali, Accordo Stato Regioni 7/7/2016, DM

10/03/98, DM 388/03, ecc). La formazione è sempre effettuata in occasione di assunzione di personale o in caso di variazione di mansioni, della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi, in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. Il Tra i progetti più rilevanti del 2018 in ambito salute e sicurezza, da segnalare la "Safety Academy ASPI", dedicato alle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che ha visto il coinvolgimento di oltre 100 aziende, con l'obiettivo di allinearle ai più alti livelli di performance di sicurezza e l'estensione del Progetto "Behaviour Based Safety" Protocollo operativo basato sull'applicazione dei principi dell'analisi del comportamento alla sicurezza sul lavoro, con la finalità di ridurre gli infortuni dovuti a cause comportamentali.

Relazioni industriali

Nel corso del 2018 il confronto con le organizzazioni sindacali, ai vari livelli di interlocuzione, ha portato a sottoscrivere i seguenti accordi:

- Accordo del 1 marzo 2018. Rinnovo del contratto collettivo aziendale nazionale Giove Clear
- Accordo del 19 luglio 2018. Rinnovo della contrattazione di secondo livello

La trattativa con le organizzazioni sindacali nazionali per il rinnovo della contrattazione di secondo livello, scaduta il 31 dicembre 2017, in sintesi, ha portato alle seguenti determinazioni:

- un nuovo piano di automazione, che a regime, nel periodo 2018/2021, vede l'installazione di 79 ulteriori casse automatiche;
- la definizione di una nuova figura professionale di "Esattore-Operatore di stazione" strumentale all'attuazione di un nuovo modello di gestione delle stazioni e dell'esazione.
- la definizione del premio di produttività per l'anno 2017 – erogazione 2018.

A livello di singola unità produttiva sono stati raggiunti diversi accordi di natura applicativa del contratto e della contrattazione di secondo livello.

2.8 Corporate Governance e Assetti Societari

Il presente capitolo contiene, tra le altre, le informazioni richieste dal comma 2, lettera b), dell'Articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e, dunque, assolve anche alla funzione di relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ⁽¹⁾.

2.8.1 Assetti Proprietari di Autostrade per l'Italia S.p.A.

2.8.1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Autostrade per l'Italia è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Autostrade per l'Italia possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima e dallo Statuto della Società.

Alla data del 31 dicembre 2018, il capitale della Società ammonta a Euro 622.027.000 diviso in numero 622.027.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Di seguito è rappresentato l'azionariato di Autostrade per l'Italia alla data della presente Relazione.

Azionista	N. di azioni detenute	Percentuale di capitale sociale detenuta
Atlantia S.p.A.	547.776.698	88,0632%
Appia Investments S.r.l. ^(*)	43.148.952	6,9368%
Silk Road Fund Ltd	31.101.350	5%

^(*) Veicolo societario partecipato da Allianz Group, EDF Invest e DIF.

Autostrade per l'Italia è soggetta al controllo di diritto di Atlantia S.p.A., società con azioni negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., che esercita sulla Società anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli Artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Sul punto si segnala che, in data 19 gennaio 2018, la controllante Atlantia S.p.A. ha adottato un regolamento in materia di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, che definisce gli ambiti e le modalità per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società da questa controllate e non soggette a direzione e coordinamento da parte di altre

⁽¹⁾ La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'Articolo 123-bis del TUF di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, fatte salve quelle previste dal comma 2, lettera b) del medesimo articolo del TUF.

società del Gruppo Atlantia. Tale regolamento è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. del 15 febbraio 2019.

2.8.1.2 Restrizioni al trasferimento delle azioni Autostrade per l'Italia

Lo Statuto sociale della Società stabilisce talune restrizioni al trasferimento delle azioni Autostrade per l'Italia. Più in particolare, si prevede:

- (a) che il trasferimento delle azioni (o di altri strumenti finanziari *equity-like*) detenute dagli Azionisti di Minoranza sia subordinato al preventivo gradimento del Consiglio di Amministrazione della Società. Tale gradimento, ad ogni modo, può essere negato solo laddove il trasferimento sia a favore di uno dei cessionari vietati individuati in Statuto;
- (b) nell'ipotesi in cui un'Azionista di Minoranza intenda trasferire le proprie azioni (o gli altri strumenti *equity-like* detenuti), il riconoscimento di un diritto di primo acquisto a favore degli altri azionisti, ovvero sia l'obbligo per l'Azionista di Minoranza intenzionato alla vendita di offrire i titoli prima agli altri Azionisti di Autostrade per l'Italia; e
- (c) nell'ipotesi in cui l'Azionista di Maggioranza intenda trasferire le proprie azioni (o gli altri strumenti *equity-like* detenuti) e da detto trasferimento discenda un *change of control* ovvero, comunque, il cessionario diventi il nuovo Azionista di Maggioranza, il riconoscimento di un diritto di co-vendita a favore degli Azionisti di Minoranza, ovvero sia l'obbligo per l'Azionista di Maggioranza di far sì che l'acquirente acquisti anche i titoli degli Azionisti di Minoranza che si siano avvalsi di tale diritto.

Le limitazioni sopra descritte non si applicano ai trasferimenti fatti dagli Azionisti in favore di propri affiliati, eccezion fatta per i trasferimenti in favore dei cessionari vietati individuati dallo Statuto sociale.

Per le restrizioni ai trasferimenti previsti negli accordi parasociali aventi ad oggetto le azioni Autostrade per l'Italia si rinvia a quanto indicato nel successivo Paragrafo 2.8.1.3.

2.8.1.3 Patti parasociali aventi ad oggetto le azioni Autostrade per l'Italia

Patto parasociale sottoscritto, tra gli altri, da Atlantia, Appia e Silk Road

In data 26 luglio 2017, Atlantia S.p.A. ("**Atlantia**"), Appia Investments S.r.l. ("**Appia**") e Silk Road Fund Co., Ltd. ("**Silk Road**") hanno sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto le azioni di Autostrade per l'Italia (il "**Patto**").

Il Patto è stato sottoscritto, oltre che da Atlantia, Appia e Silk Road, anche da Allianz Infrastructure Luxembourg I S.à r.l., Allianz Pensionskasse Aktiengesellschaft, Allianz Pensionskasse Aktiengesellschaft, DIF Infrastructure IV Coöperatief U.A., DIF Infrastructure V Coöperatief U.A. ed Électricité de France S.A., esclusivamente ai fini di specifiche previsioni del Patto, in quanto soci (diretti o indiretti) di Appia.

Gli aderenti al Patto hanno apportato tutte le Azioni Autostrade per l'Italia di cui essi sono rispettivamente titolari nel capitale della Società.

Dato che, ai sensi degli Articoli 2359, comma 1, del codice civile, e 93 del TUF, Autostrade per l'Italia, con una partecipazione pari al 58,98%, esercita il controllo di diritto su Autostrade Meridionali S.p.A. ("**SAM**"), le cui azioni sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., gli impegni di cui al Patto si riferiscono ad azioni di una società controllante un'emittente azioni quotate e, come tale, sono rilevanti ai sensi

dell'Articolo 122 TUF – e segnatamente, ai sensi dell'Articolo 122, commi 1 e 5, lettere a), b) e d), del TUF.

Attraverso la stipula del Patto, Atlantia, Appia e Silk Road hanno inteso stabilire i termini e le condizioni dei loro reciproci rapporti, quali soci di Autostrade per l'Italia. Per ulteriori informazioni in merito ai contenuti del Patto si rinvia a quanto contenuto nelle Informazioni Essenziali del Patto medesimo pubblicate ai sensi dell'Articolo 122 del TUF e dell'Articolo 130 del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, e disponibili sul sito di Autostrade Meridionali S.p.A. (www.autostrademeredionali.it) alla sezione *Governance / Quotazione Titolo / Patti Parasociali* e sul sito istituzionale della CONSOB.

2.8.2 Il sistema di *corporate governance* di Autostrade per l'Italia S.p.A.

Il sistema di *corporate governance* di Autostrade per l'Italia S.p.A. (la “Società” o “Autostrade per l'Italia”) è fondato su un complesso di regole in linea con gli indirizzi definiti dagli organi regolatori e con i più elevati *standard* raccomandati dal mercato, in linea con le previsioni normative e regolamentari ad essa applicabili.

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale italiano che – fermi i compiti dell'Assemblea degli Azionisti – valorizza il ruolo del Consiglio di Amministrazione quale organo gestorio, mentre la funzione di controllo è demandata al Collegio Sindacale. Detta struttura di *corporate governance* – così come l'assetto organizzativo complessivo della Società – è coerente con l'obiettivo di Autostrade per l'Italia di massimizzare l'efficienza gestionale.

Gli organi della Società sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti, a seconda dei casi.

2.8.2.1 L'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria, esprimendo la propria volontà con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto sociale. L'Assemblea degli Azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria, in particolare, deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, in casi particolari, entro centottanta giorni.

Per le validità delle delibere delle assemblee ordinarie e straordinarie valgono le maggioranze di legge. In parziale deroga alla regola che precede, applicabile in via generale, lo Statuto sociale individua talune materie con riferimento alle quali l'Assemblea degli Azionisti può validamente deliberare solo nell'ipotesi in cui le già menzionate maggioranze di legge includano anche il voto di tutti gli Azionisti di Minoranza che detengono, alla data della relativa Assemblea, singolarmente, almeno il 5% del capitale sociale della Società. Una puntuale elencazione di tali materie (e delle relative eccezioni) è contenuta nello Statuto sociale, a cui si rinvia.

Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

2.8.2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Composizione e durata in carica

Secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si compone di non meno di sette e non più di ventitré componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti – che ne determina il numero anche avuto riguardo al numero delle liste presentate (vedi *infra*) – per un periodo non superiore a tre esercizi. Gli Amministratori sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2017 e integrato dalle Assemblee ordinarie del 26 luglio 2017 e del 30 gennaio 2019, è composto dai seguenti undici membri:

- il Presidente Giuliano Mari;
- l'Amministratore Delegato Roberto Tomasi;
- il Vice-Presidente Michelangelo Damasco;
- il Vice-Presidente Giancarlo Guenzi;
- il Consigliere Giuseppe Angiolini;
- il Consigliere Massimo Bianchi;
- il Consigliere Amedeo Gagliardi;
- il Consigliere Cristoph Holzer;
- il Consigliere Hongcheng Li;
- il Consigliere Roberto Pistorelli;
- il Consigliere Antonino Turicchi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei Soci.

Nomina e sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del voto di lista.

Le liste potranno essere presentate da uno o più Azionisti che rappresentano, singolarmente o congiuntamente con altri Azionisti, almeno il 5% del capitale sociale della Società; ogni Azionista potrà concorrere alla presentazione di una lista.

Le liste saranno messe ai voti e ciascun Azionista, indipendentemente dal numero di Azioni possedute e dall'aver o meno presentato una lista, potrà votare per una sola lista.

Alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- (a) qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risulteranno eletti dalla stessa;
- (b) qualora siano state presentate due o più liste;
 - (i) dalla Lista di Maggioranza saranno tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tutti gli amministratori meno il numero di amministratori che, ai sensi e secondo il criterio di cui al successivo punto (ii), devono essere tratti dalle Liste di Minoranza. Il numero di amministratori

- tratti dalla Lista di Maggioranza, ad ogni modo, non potrà essere inferiore al 60% (arrotondato per eccesso) del totale degli amministratori da eleggere;
- (ii) i restanti amministratori saranno tratti dalle Liste di Minoranza come segue: (A) da ciascuna Lista di Minoranza A ⁽¹⁾ sarà tratto un amministratore, e (B) dalla Lista di Minoranza B ⁽²⁾ che otterrà in Assemblea il maggior numero di voti sarà tratto un amministratore, in ciascun caso, secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa. Rispetto a quanto previsto al precedente punto (i), il numero degli amministratori tratti dalle Liste di Minoranza non potrà essere superiore, su base aggregata, al 40% (arrotondato per difetto) degli amministratori da eleggere;
- (c) ove non sia stata presentata alcuna lista, gli amministratori saranno eletti con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti. In caso di parità di voti tra due o più Liste di Minoranza B, si procederà al ballottaggio tra le medesime mediante ulteriore votazione assembleare.

In linea con quanto precede, qualora nel corso dell'esercizio vengano meno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione procederà alla sostituzione – mediante cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 del codice civile – dell'Amministratore cessato con un candidato incluso nella medesima lista cui appartiene l'Amministratore cessato; l'Assemblea, chiamata a confermare l'Amministratore cooptato, delibererà – con le maggioranze di legge – rispettando lo stesso criterio. Qualora, per qualsiasi ragione, non fosse possibile procedere alla sostituzione con le modalità ora descritte (e.g. perché non residuano ulteriori candidati nella lista cui apparteneva l'Amministratore cessato) ovvero l'Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione non sia confermato dall'Assemblea, ovvero ancora venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, dovrà ritenersi cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e dovrà essere convocata una nuova Assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione secondo il meccanismo del voto per liste.

Ruolo, funzioni e organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge e/o lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno dieci volte all'anno.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con cadenza annuale, aggiorna e approva, con le maggioranze di legge, i piani economici della Società, i quali conterranno, *inter alia*, informazioni circa le evoluzioni prevedibili della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare un comitato esecutivo determinandone il numero dei componenti e le norme di funzionamento. Il Consiglio, nei limiti di quanto previsto dall'Articolo 2381 del codice civile, può delegare al comitato esecutivo parte di propri poteri.

⁽¹⁾ Una lista presentata da un'Azionista di Minoranza che detenga, singolarmente, una partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale della Società.

⁽²⁾ Una lista presentata da un gruppo di Azionisti che detengano, in aggregato, una partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale della Società.

Il Consiglio può altresì conferire poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le limitazioni che ritenga opportune, al Presidente, al/ai Vice-presidente/i, e agli Amministratori muniti di delega. Il Consiglio, inoltre, può nominare uno o più Direttori Generali determinandone funzioni e poteri.

Ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di delegare i propri poteri, la legge e lo Statuto prevedono talune attribuzioni non suscettibili di delega, eccezion fatta per le deleghe e *sub-deleghe* di potere necessarie a eseguire, condurre e perfezionare quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Le decisioni in seno al Consiglio di Amministrazione sono prese mediante delibera. Le delibere sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti e, per la validità delle deliberazioni, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio in carica.

In parziale deroga alla regola che precede, applicabile in via generale, lo Statuto sociale individua talune materie con riferimento alle quali il Consiglio di Amministrazione può validamente deliberare solo nell'ipotesi in cui le maggioranze di legge comprendano anche il voto favorevole di tutti gli Amministratori tratti dalle Liste di Minoranza A. Una puntuale elencazione di tali materie (e delle relative eccezioni) è contenuta nello Statuto sociale, a cui si rinvia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, hanno la rappresentanza della Società.

Si segnala, a beneficio di completezza, che il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione:

- a) in data 30 gennaio 2019 ha nominato Amministratore Delegato della Società l'ing. Roberto Tomasi, già Consigliere e Direttore Generale della Società, conferendogli tutti i necessari poteri di ordinaria amministrazione (diversi da quelli riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione o di altri delegati), e (ii) ha attribuito deleghe al Consigliere avv. Michelangelo Damasco in materia di affari regolatori e contenzioso e al Consigliere dott. Giancarlo Guenzi in materia di finanza;
- b) in data 6 marzo 2019 ha nominato Vice-Presidenti l'Avv. Michelangelo Damasco e il Dott. Giancarlo Guenzi, confermando agli stessi i poteri già conferiti.

Comitato Grandi Opere

In ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un comitato speciale incaricato di monitorare, *inter alia*, la realizzazione e il completamento degli appalti.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto tale comitato è composto da almeno cinque membri incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e un Amministratore tratto da ciascuna Lista di Minoranza A.

Il Comitato in carica alla data della presente Relazione è composto dai seguenti membri:

- Antonio Turicchi – Presidente del Comitato;
- Giuseppe Angiolini
- Cristoph Holzer;
- Hongcheng Li;
- Roberto Pistorelli;

- Giuliano Mari ⁽¹⁾; e
- Roberto Tomasi ⁽²⁾.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni dodici mesi e agisce in conformità alle regole approvate di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione.

2.8.2.3 Il Collegio Sindacale

Composizione e durata in carica

Il Collegio Sindacale può essere costituito da tre ovvero cinque sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, anche nel rispetto delle prescrizioni della Convenzione Unica sottoscritta dalla Società con ANAS S.p.A, alla quale in data 1 Ottobre 2012 è subentrato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Assemblea degli Azionisti, all'atto della nomina, determina il numero dei componenti il Collegio Sindacale.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2018, è composto dai seguenti cinque membri effettivi e due membri supplenti:

- il Presidente del Collegio Sindacale Giandomenico Genta;
- il Sindaco Effettivo Alberto De Nigro;
- il Sindaco Effettivo Roberto Colussi;
- il Sindaco Effettivo Giulia De Martino;
- il Sindaco Effettivo Antonio Parente (nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi della Convenzione Unica, dimissionario in prorogatio);
- il Sindaco Supplente Francesco Orioli; e
- il Sindaco Supplente Mario Venezia.

L'ufficio dei Sindaci di cui al Collegio Sindacale scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Nomina del Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale è effettuata attraverso il meccanismo del voto per liste.

Le liste potranno essere presentate (i) individualmente, dall'Azionista di Maggioranza, e (ii) individualmente o congiuntamente tra loro, da ciascun Azionista di Minoranza che detenga una partecipazione pari ad almeno il 5% del capitale sociale della Società. Ogni Azionista potrà concorrere a presentare una sola lista.

Le liste saranno messe ai voti e ciascun Azionista, indipendente dal numero di Azioni possedute e dall'aver o meno presentato una lista, potrà votare per una sola lista. Alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i sindaci effettivi e supplenti, ad eccezione dei sindaci la cui nomina avviene in conformità a quanto prescritto dalla Convenzione Unica, risulteranno eletti dalla stessa;

(1) A far data dal 30 gennaio 2019.

(2) A far data dal 30 gennaio 2019.

- (b) qualora siano presentate più liste:
- (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi in Assemblea saranno tratti – secondo l’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tutti i sindaci effettivi e supplenti, ad eccezione dei (A) sindaci che debbano essere nominati o designati ai sensi della Convenzione Unica e (B) dei sindaci che debbano essere tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti;
 - (ii) dalla lista che in Assemblea sarà risultata seconda per numero di voti saranno tratti – secondo l’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – un sindaco effettivo e un sindaco supplente, fermo restando che, se due o più liste dovessero ricevere lo stesso numero di voti, la lista di cui dovranno essere tratti tali sindaco effettivo e sindaco supplente dovrà essere selezionata mediante sorteggio, estraendo le liste in base alla procedura stabilita dal Presidente dell’Assemblea così da assicurare che il sorteggio sia condotto secondo modalità trasparenti e non discriminatorie.

Il meccanismo sopra descritto, come anticipato lascia impregiudicata la designazione e la nomina di un componente il Collegio Sindacale in conformità a quanto prescritto dalla Convenzione Unica.

Al Sindaco Effettivo tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi in Assemblea e contraddistinto dal numero di ordine progressivo più basso sarà automaticamente attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ruolo e funzioni

Il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo corretto funzionamento.

2.8.2.4 Società di Revisione Legale dei conti

L’incarico di revisione legale dei conti è conferito dall’Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il revisore legale dei conti o la società di revisione legale debbono possedere per tutta la durata del loro mandato i requisiti previsti dalla legge e dai regolamenti di tempo in tempo applicabili.

L’Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2012, su proposta del Collegio Sindacale, ha incaricato Deloitte & Touche S.p.A. della revisione legale dei conti. Il mandato della Società di Revisione scadrà all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2020.

Per maggiori informazioni circa l’attività della Società di Revisione si rinvia al successivo Paragrafo 2.8.3.2.5.

2.8.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

2.8.3.1 Premessa

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme degli strumenti, delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative aziendali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Autostrade per l'Italia si fonda sui seguenti principi generali:

- (a) deleghe operative: le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni e dei rischi delle singole categorie di operazioni;
- (b) strutture organizzative: le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e concentrazione in capo ad un unico soggetto, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- (c) flusso informativo: è previsto, per ciascun processo, un sistema di parametri cui lo stesso deve adeguarsi ed un relativo flusso periodico di informazioni volto a misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- (d) analisi periodiche: sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- (e) processi operativi: i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- (f) meccanismi di sicurezza: i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni e dei dati dell'organizzazione aziendale, al fine di consentire un accesso ai dati limitato a quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- (g) monitoraggio dei rischi: i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- (h) supervisione continua: il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

Per la verifica del funzionamento e dell'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società approva, con cadenza annuale, il piano di *audit* predisposto dal Responsabile della Direzione Internal Audit della controllante Atlantia. Il piano di *audit* per l'anno 2018 è stato approvato in data 19 gennaio 2018.

Il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ruolo svolto dal Collegio Sindacale della società, valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Autostrade per l'Italia, pertanto, al fine di monitorare e migliorare l'efficacia e l'efficienza del proprio Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, si avvale della Direzione Internal Audit della capogruppo Atlantia.

2.8.3.2 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.8.3.2.1 Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono, infatti, elementi del medesimo sistema.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, il gruppo societario facente capo ad Autostrade per l'Italia (il "Gruppo Autostrade") ha implementato e mantiene aggiornato un Sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario basato su un complesso di procedure amministrative e contabili, tali da garantirne l'attendibilità ⁽¹⁾, l'accuratezza ⁽²⁾, l'affidabilità ⁽³⁾ e la tempestività ⁽⁴⁾ in accordo con le normative che ne regolano la redazione.

La progettazione, l'implementazione e il mantenimento di tale sistema, nonché la sua periodica valutazione, si ispirano alle best practices internazionali in materia, conformandosi all'"Internal Control Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per la realizzazione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In particolare, tale modello prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio), che, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo.

Il Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo Autostrade prevede norme, procedure e linee guida in virtù delle quali Autostrade per l'Italia assicura lo scambio di dati e informazioni con le proprie società controllate attuandone il coordinamento. In particolare, tale attività si esplica attraverso la diffusione della normativa sull'applicazione dei principi contabili di riferimento, quali le "Linee guida per la redazione del *reporting package* in base ai principi contabili internazionali (IFRS) ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Atlantia" e delle procedure che regolano la predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché della relazione finanziaria semestrale. A ciò si applicano le disposizioni operative preparate dalle controllate in base alle linee guida di Gruppo.

L'istituzione dei controlli avviene a valle di un processo condotto secondo un approccio *top-down* mirato ad individuare le entità organizzative, i processi, le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informativa finanziaria.

⁽¹⁾ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁽²⁾ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

⁽³⁾ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁽⁴⁾ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

2.8.3.2.2 Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

(A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il processo di monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul reporting finanziario viene reiterato con una cadenza semestrale in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis, comma 5, del TUF. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

(i) *Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria*: l'attività di identificazione dei rischi è effettuata con riferimento al bilancio d'esercizio di Autostrade per l'Italia e al bilancio consolidato del Gruppo Autostrade ed è basata sulla valutazione di aspetti qualitativi e quantitativi che attengono dapprima alla selezione delle società rilevanti da includere nell'ambito dell'analisi e, successivamente, alle classi di transazioni e conti significativi. Questa attività di selezione prevede:

- (a) la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole entità nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza;
- (b) la considerazione di elementi qualitativi che possono concorrere alla inclusione di entità o classi di transazioni ulteriori in ragione dei rischi specifici determinati dalla complessità delle implicazioni di natura contabile derivanti dalle transazioni poste in essere dalle suddette entità o anche dalla presenza nei bilanci di quest'ultime di importi particolarmente rilevanti in termini di contribuzione al valore consolidato relativi a voci di bilancio non incluse nei parametri di cui sopra.

Per ogni dato/informazione di bilancio significativa si identificano i processi amministrativo contabili che li originano e si procede altresì ad individuare le "asserzioni" tipiche di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, valutazione e registrazione, diritti ed obblighi, presentazione e informativa) e i relativi rischi che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

(ii) *Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria*: i rischi sono valutati in termini di potenziale impatto apprezzato sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (a livello inerente). La valutazione dei rischi è condotta sia a livello di entità (c.d. *entity level*) sia a livello di specifico processo (c.d. *process level*). Nel primo ambito, rientrano i rischi di frode, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o di altri errori non intenzionali. A livello di processo, i rischi connessi all'informativa finanziaria (sottostima, sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi.

(iii) *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*: a fronte dei rischi precedentemente individuati, vengono identificati i controlli in grado di mitigarli sia a livello di entità che a livello di specifico processo. All'interno dei controlli è individuato, secondo criteri *risk-based* e *top-down*, il set dei controlli chiave, cioè di quelli giudicati necessari per garantire con ragionevole sicurezza che errori materiali sul *financial reporting* siano prevenuti o identificati tempestivamente.

- (iv) *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*: il processo di analisi e valutazione del Sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario prosegue con la valutazione dei controlli individuati sia in termini di adeguatezza (efficacia del disegno dei controlli) che in termini di effettiva applicazione.

La valutazione di effettiva applicazione si realizza attraverso attività specifiche di *test* svolte in primo luogo dal *management* della linea responsabile dell'implementazione dei controlli stessi e, per assicurare una valutazione efficace ed un disegno omogeneo del Sistema di controllo, dalla struttura competente a disposizione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**").

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili è effettuata avendo a riguardo l'effettiva operatività dei controlli chiave.

La procedura di verifica viene scelta in base al rischio sottostante: la scelta tiene conto dei punti di forza e di debolezza dell'ambiente di controllo che possono condizionare l'esito delle verifiche svolte, della complessità del controllo, del tipo di controllo (manuale o automatico), del grado di giudizio richiesto nell'effettuare il controllo e del grado di dipendenza del controllo dal funzionamento di altri controlli.

L'attività di monitoraggio, ivi incluse le tecniche di campionamento, è in linea con le *best practice* internazionali.

Con riferimento ai controlli automatici individuati, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione viene estesa al disegno ed alla operatività dei controlli generali IT che supportano le relative applicazioni.

Al termine dell'attività di monitoraggio viene effettuata la valutazione di significatività delle eventuali anomalie o problematiche riscontrate.

Il Dirigente Preposto, con cadenza almeno semestrale, porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società i risultati delle attività svolte e del processo valutativo sopra descritto valutando l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili, nonché la loro effettiva applicazione, ai fini del rilascio delle attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

(B) Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi non può prescindere da una chiara individuazione di ruoli cui siano attribuite le diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi stesso.

Le componenti del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi precedentemente descritte sono tra loro coordinate e interdipendenti e il Sistema, nel suo complesso, coinvolge – con diversi ruoli e secondo logiche di collaborazione e coordinamento – gli organi amministrativi, gli organi di vigilanza e controllo, il *management* della Società e del Gruppo Atlantia.

2.8.3.2.3 Il Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto è responsabile del processo di monitoraggio del Sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario. Il Dirigente Preposto, in particolare:

- (i) ha la responsabilità di assicurare la predisposizione delle procedure amministrativo contabili rilevanti ai fini della formazione del bilancio di esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario relativo ai dati contabili di periodo;

- (ii) ottempera al dettato dell'art. 154-*bis* provvedendo a rilasciare le dichiarazioni in conformità alla normativa vigente.

Il Dirigente Preposto, nello svolgimento di tali funzioni, si avvale principalmente del supporto della Funzione Amministrazione e Pianificazione a cui è attribuita:

- (i) la gestione operativa del Sistema nelle diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema stesso;
- (ii) la verifica del disegno e l'effettiva operatività dei controlli;
- (iii) la cura delle necessarie sinergie con la Direzione Internal Audit di Gruppo di Atlantia e il coordinamento di primari esperti esterni in relazione al loro supporto allo svolgimento degli adempimenti e delle attività svolte;
- (iv) la funzione di assicurare a livello di Gruppo Autostrade per l'Italia, avvalendosi del supporto delle strutture competenti, l'aggiornamento, l'implementazione ed il monitoraggio, in termini di adeguatezza, e di effettiva applicazione delle procedure rientranti sotto la responsabilità del Dirigente Preposto.

Infine, il Dirigente Preposto si avvale della collaborazione delle altre entità aziendali che svolgono attività di verifica nell'ambito del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie per un efficace svolgimento della propria azione ed assicurare l'efficacia e l'efficienza del processo di attestazione.

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-*bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente Preposto. Il Dirigente Preposto è scelto tra soggetti in possesso dei requisiti di professionalità e di un'esperienza almeno triennale in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e finanziaria, o amministrativa e di controllo di società di capitali quotate, ed in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, determinandone la remunerazione e la durata dell'incarico, rinnovabile, e conferendo al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuitegli ai sensi di legge. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato nella riunione del 21 aprile 2017 il Dott. Giancarlo Guenzi, quale Dirigente Preposto.

Nel corso del 2018 è stata eseguita l'attività di aggiornamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi sotto il profilo amministrativo e contabile, ai fini delle attestazioni che l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari rendono sulla relazione finanziaria annuale separata e consolidata e sulla relazione finanziaria semestrale consolidata in merito, tra l'altro, all'adeguatezza ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

2.8.1.2.4 Il Responsabile della funzione di Internal Audit

La verifica sull'adeguatezza e funzionalità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è affidata alla Direzione Internal Audit della capogruppo Atlantia.

Con particolare riferimento ad Autostrade per l'Italia, il Responsabile Internal Audit di Gruppo:

- (a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi con un approccio risk-based;
- (b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (c) predispone relazioni periodiche contenenti una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

- (e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) ai Presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;
- (f) supporta l’Ethic Officer di Gruppo del quale fa parte, nelle attività di gestione delle segnalazioni, ricevute anche in forma anonima e confidenziale;
- (g) verifica, nell’ambito del piano di audit, l’affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

2.8.3.2.5 La Società di Revisione legale dei conti

La Società di Revisione, incaricata di effettuare la revisione legale della relazione finanziaria annuale separata e consolidata, la periodica verifica della regolare tenuta della contabilità e la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata di Autostrade per l’Italia, con riferimento agli esercizi 2012-2020, è Deloitte & Touche S.p.A.. L’incarico è stato conferito dall’Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2012.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si scambiano periodicamente informazioni e dati in relazione ai controlli effettuati.

Nella procedura *“Incarico al Revisore legale e monitoraggio sui nuovi incarichi al suo network”* della capogruppo Atlantia, aggiornata nel corso del 2016 per tener conto delle evoluzioni introdotte dal Regolamento UE n.537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché del D. Lgs 135/2016 (attuazione della direttiva 2014/56/UE), sono definite le responsabilità aziendali e le modalità operative interne per il conferimento dell’incarico di revisione legale, secondo le disposizioni normative in vigore, nonché i criteri di gestione dei rapporti con il Revisore legale ed i soggetti appartenenti al relativo *network*. La procedura si applica a tutte le Società del Gruppo Atlantia rientranti nell’area di consolidamento, ai sensi degli art. 2 e 3 del D. Lgs. n. 38/2005 in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), e che sono sottoposte a revisione legale. Pertanto, a tale procedura è soggetto il vertice aziendale ed il personale delle società del gruppo Atlantia che, nello svolgimento delle specifiche e definite attività lavorative, intrattengono rapporti diretti o indiretti con i revisori contabili durante lo svolgimento della loro attività di verifica interna.

2.8.3.2.6 L’Organismo di Vigilanza

Autostrade per l’Italia è dotata di un Organismo di Vigilanza. Lo stesso è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2018 e 14 settembre 2018, per il periodo che va dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2021.

L’Organismo di Vigilanza, nel corso del 2018, si è riunito 12 volte ed ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle attività svolte con riferimento sia all’aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo, sia in merito alle attività di monitoraggio, attestando che il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo adottato dalla Società risponde a tutti i requisiti normativamente previsti per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini della normativa di cui al D.lgs. 231/2001.

2.8.3.2.7 Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001

Autostrade per l’Italia si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo per prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. Nel corso del 2018 l’Organismo di Vigilanza ha continuato a monitorare le modifiche legislative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01 nel periodo successivo all’approvazione del precedente aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (avvenuto il 14 dicembre 2017).

In particolare, a seguito dell’emanazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* (in vigore dal 29

dicembre 2017), Atlantia ha emesso la Policy Whistleblowing di Gruppo, che disciplina il processo di invio e gestione delle segnalazioni, introducendo una piattaforma digitale che consente a chiunque (dipendenti e collaboratori, fornitori e qualsiasi altro soggetto che abbia avuto od intenda avere rapporti d'affari con la Società) di segnalare – attraverso un percorso guidato *on-line* – ipotesi di condotte illecite o irregolarità, violazioni di norme, violazioni del Modello 231, violazioni del Codice Etico, violazioni della *Policy* Anticorruzione e comunque violazioni di procedure e disposizioni aziendali in genere.

La piattaforma è gestita da un soggetto specializzato, terzo e indipendente rispetto al Gruppo Atlantia. Il sistema consente l'invio di segnalazioni senza l'obbligo di registrarsi né di dichiarare le proprie generalità. Qualora il segnalante scelga di indicare le proprie generalità, ne è garantita la riservatezza.

Le segnalazioni sono ricevute dall'*Ethics Officer* del Gruppo Atlantia o dall'Organismo di Vigilanza 231 della società competente.

Inoltre, la piattaforma digitale non sostituisce gli altri canali di segnalazione ma amplia le possibilità di inviare una segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza ha chiesto alla struttura competente della Direzione Legale, che ha il compito di supportare l'Organismo di Vigilanza nell'aggiornamento del Modello 231, di predisporre una bozza di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 che recepisca tutti gli aggiornamenti normativi introdotti successivamente alla data dell'ultimo aggiornamento del Modello 231 (14 dicembre 2017) e di sottoporla all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

2.8.4 Altre procedure di governo societario

Per una descrizione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo- che comprende, inter alia, anche il Codice Etico di Gruppo - si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 2.8.3.2.7 nel contesto del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

2.8.4.1 Trattamento delle Informazioni Societarie

Al fine di recepire le prescrizioni di cui Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio (meglio noto come "**Market Abuse Regulation**" ovvero "**Regolamento MAR**"), il Consiglio di Amministrazione della Società, in occasione della riunione consiliare dell'8 luglio 2016:

- (a) ha provveduto ad aggiornare la *Procedura per l'Informazione Societaria al Mercato* che la Società aveva già adottato in ragione dell'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni del Prestito «*Retail*» denominato "*Autostrade TF 2015 – 2023*" sul Mercato Obbligazionario Telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, quindi, dell'applicabilità ad Autostrade per l'Italia, quale "*emittente quotato*" (secondo la definizione di cui al TUF), della disciplina sull'informazione societaria, che includeva, tra gli altri, gli obblighi di cui agli Artt. 114 e 115 del TUF e l'obbligo di istituire il c.d. «*Registro Insider*»; e
- (b) ha deliberato l'adozione di un codice di comportamento *internal dealing*, contenente, *inter alia*, la descrizione degli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni aventi ad oggetto le obbligazioni quotate emesse da Autostrade per l'Italia, ovvero gli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate dai Soggetti Rilevanti (così come definiti nel codice di comportamento) e/o dalle persone ad essi strettamente associate, nonché le relative comunicazioni nei confronti della Società, della CONSOB, e del mercato.

Il codice di comportamento *internal dealing* di cui alla precedente lettera (b), peraltro, è stato da ultimo aggiornato in occasione della riunione consiliare del 1 marzo 2018; detto aggiornamento si è reso necessario, tra le altre cose, al fine di introdurre il divieto di compiere operazioni sugli strumenti finanziari di debito della Società e sugli strumenti a questi collegati, per conto proprio oppure per conto terzi, nei 10 (dieci) giorni di calendario precedenti la comunicazione al mercato dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle informazioni periodiche aggiuntive (c.d. «*Black Out Period*» o «Periodo di Blocco»).

2.8.4.2 Policy Anti-corruzione

In data 9 novembre 2017 Autostrade per l'Italia ha recepito la *policy* anti-corruzione del Gruppo Atlantia. Con la *policy* anti-corruzione Autostrade per l'Italia – così come tutte le altre società del Gruppo Atlantia – ha inteso ribadire il proprio impegno nella prevenzione e nel contrasto di pratiche illecite. La *policy*, in tale prospettiva, compendia e integra in un quadro organico le regole di prevenzione e contrasto alla corruzione già vigenti nel Gruppo, in stretta integrazione con il Codice Etico, il Modello di Gestione e Controllo e i *compliance programme* di Gruppo.

2.9 Sostenibilità

Autostrade per l'Italia S.p.A. non redige una propria Dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 254/2016 in quanto ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Atlantia S.p.A., società controllante.

Obiettivi della Sostenibilità di Autostrade per l'Italia sono la sicurezza, il miglioramento della qualità dei servizi per il cliente e dell'operatività attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il rispetto dell'ambiente, il dialogo con le comunità, la promozione dei territori attraversati dalla rete, oltre alla valorizzazione delle persone che sono al centro di ogni attività del Gruppo.

Nel perseguire la sua missione, Autostrade per l'Italia e le società controllate si ispirano ai principi di trasparenza, rigore ed etica, rispettando la libertà e l'uguaglianza delle persone e contrastando ogni forma di discriminazione e corruzione.

Qualità del servizio

Nel corso del 2018, sulla rete di Autostrade per l'Italia e delle sue controllate il tasso di incidentalità globale è stato pari a 28,8 (29,1 nel 2017), quello di mortalità di 0,32 (0,24 nel 2017). L'andamento dell'indice risente delle 43 vittime di Genova.

Il PISM Index (numero di incidenti verificatisi nei punti della rete Aspi con incidentalità sopra la media per miliardi di km percorsi) ha fatto segnare un valore di 36,2 a fronte di un obiettivo dichiarato di un valore inferiore a 40.

La soddisfazione dei clienti in merito al livello del servizio autostradale viene misurata attraverso indagini di Customer Satisfaction, realizzate periodicamente da istituti specializzati e/o attraverso interviste telefoniche.

Nel 2018 il Customer Satisfaction Index (CSI) di Autostrade per l'Italia è stato elaborato sulla base di interviste rivolte due volte all'anno a un campione di "frequent traveller", ossia clienti che utilizzano l'autostrada almeno una volta mese: pendolari, camionisti, operatori economici.

La valutazione emersa è stata di 7,21, in calo rispetto allo scorso anno quando aveva fatto segnare il valore più elevato dal 2004, anno di introduzione della rilevazione, pari a 7.28.

Customer satisfaction Frequent Traveller (Autostrade per l'Italia)	2017	2018
SICUREZZA		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	77,0	58,5
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	7,5	7,33
INFORMAZIONI DI VIABILITA'		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	74,5	73,1
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	7,29	7,23
CASELLI		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	78,8	75,7
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	7,46	7,21
SISTEMI DI PAGAMENTO		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	87,0	83,4
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	8,15	7,94
VIABILITA'		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	58,5	63,5
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	6,64	6,83
AREE DI SERVIZIO		
% dei clienti soddisfatti (giudizio > o uguale a 7-scala 1:10)	74,8	73,5
Giudizio complessivo (voto medio scala 1:10)	7,27	7,15
CSI totale Frequent Traveller	7,28	7,21

Ambiente

La sostenibilità ambientale assume particolare rilevanza nella costruzione e gestione di infrastrutture autostradali - soprattutto nel rispetto dei territori attraversati dalla rete - ed è alla base di una strategia a lungo termine di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico e naturale del Paese.

L'estensione e la complessità della rete autostradale gestita dal gruppo richiedono, infatti, l'adozione di un approccio organico alla gestione ambientale orientato alla prevenzione e al controllo. Il Gruppo, per questo motivo, promuove la tutela ambientale attraverso adeguati strumenti procedurali, gestionali ed organizzativi, a partire dalla formazione e sensibilizzazione delle persone fino allo studio di soluzioni progettuali e tecnologiche innovative volte a fornire performance eccellenti.

Utilizzo di risorse

Nella gestione delle proprie attività - in particolare nella manutenzione e nell'ammodernamento delle infrastrutture - Autostrade per l'Italia impiega dei materiali il cui impatto sull'ambiente deve essere costantemente monitorato e limitato. I materiali solitamente utilizzati sono: materie da cava, bitumi, ferro e acciaio, cemento. L'ottimizzazione del loro utilizzo è il criterio costante nella gestione delle attività del Gruppo.

Per quanto riguarda i prelievi idrici, nel 2018 sono stati prelevati circa 848 mila di metri cubi, in riduzione del 12% rispetto al 2017.

Energia e clima

L'uso efficiente dell'energia e delle fonti rinnovabili rappresenta ormai un trend delle politiche di sostenibilità di Autostrade per l'Italia.

L'impegno di Autostrade per l'Italia in questo ambito si sviluppa sia con progetti finalizzati all'adozione di fonti energetiche rinnovabili, sia con lo studio e l'implementazione di soluzioni eco-efficienti sul piano dei consumi.

A tale approccio si affiancano le attività sul versante del monitoraggio, gestione e contenimento delle emissioni e più in generale la strategia di lotta ai cambiamenti climatici. Il consumo di energia è determinato dalle esigenze di organizzazione e presidio del servizio autostradale: illuminazione delle gallerie, delle stazioni, degli svincoli e delle aree di servizio, funzionamento di tutti gli impianti, gestione degli automezzi di servizio.

Nel 2018 sono stati consumati un totale di 1.120 TJoule fra energia elettrica, metano, GPL, gasolio e benzina. Il dato è in riduzione del 3% rispetto all'anno precedente, con un minor utilizzo di gasolio per riscaldamento e operatività di automezzi e macchinari da lavoro e di energia elettrica.

La riduzione dei consumi energia si riflette anche sul fronte delle emissioni di gas effetto serra in atmosfera, dove nel 2018 il Gruppo ha prodotto circa 91 mila tonnellate di anidride carbonica equivalente, -4% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia rinnovabile, nel 2018 gli impianti fotovoltaici del Gruppo hanno prodotto 11,3 GWh di energia elettrica, di cui circa il 40% autoconsumata in sito.

In tema di efficienza energetica, le iniziative realizzate da Autostrade per l'Italia sugli impianti elettrici e di illuminazione esterna, dal 2008 al 2018, in particolare hanno portato complessivamente ad un risparmio energetico pari a 23.100 MWh/anno, ottenuti in particolare grazie a tre tipologie di interventi:

- la sostituzione degli apparecchi illuminanti al sodio alta pressione con altrettanti a LED in galleria e per le pensiline di stazione;
- l'adeguamento dell'illuminazione nelle aree di servizio mediante sostituzione degli apparecchi illuminanti installati sulle torri faro;
- la riduzione, attraverso opportuni variatori di tensione, del flusso luminoso degli impianti di illuminazione dei piazzali delle aree di servizio adeguando i livelli di illuminamento alla normativa in vigore del settore.

Nel corso del 2018 è proseguito il progetto "gasolio free", che prevede la dismissione dell'alimentazione a gasolio di circa 48 centrali termiche con l'impiego di pompe di calo- re e conversioni delle centrali termiche da gasolio a gpl. Un progetto che una volta entrato a regime consentirà un risparmio annuale di oltre 300 mila litri di gasolio.

In totale la produzione da fonti rinnovabili e le iniziative di risparmio energetico hanno consentito ad Autostrade per l'Italia di evitare circa 5.400 tonnellate di CO₂.

Autostrade per l'Italia, inoltre, è attiva anche nel campo della trigenerazione, avendo realizzato a partire dal 2014 tre impianti che nel 2018 hanno consentito di autoprodurre oltre 2,6 GWh di energia elettrica e 2,8 GWh di energia termica.

Rifiuti

Nel 2018, il totale dei rifiuti prodotti ammonta a circa 22 mila tonnellate con una percentuale di recupero/riciclaggio di circa il 56%.

Il dato complessivo di rifiuti è in diminuzione del 35% rispetto al 2017 per effetto di minori smaltimenti per attività di manutenzione.

PRINCIPALI INDICATORI AMBIENTALI	2018	2017	Var. %
Consumi energetici per tipologia (TJoule)	1.120	1.155	-3%
Benzina	1,5	2,0	-23%
GPL	7,1	5,3	33%
Gasolio/Diesel	317,6	337,1	-6%
Energia elettrica	717,7	737,1	-3%
Gas naturale/Metano	76,4	73,2	4%
Emissioni di CO2 (t)	91.299	95.108	-4%
Emissioni dirette	28.221	28.848	-2%
Emissioni indirette per il consumo di energia elettrica	63.078	66.260	-5%
Rifiuti prodotti (t)	21.670	33.727	-36%
% di rifiuti riciclati/recuperati	56,1	58,8	-5%
Prelievi Idrici (mc x 1000)	848	960	-12%

Istituzioni e Comunità

Il principale impegno della Società è stato nel 2018 per la Comunità genovese. Per i dettagli si rinvia alla sezione dedicata della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo Autostrade per l'Italia opera in stretto rapporto con le comunità e in dialogo con le istituzioni centrali e locali, durante tutte le fasi della propria attività. Sono interlocutori indispensabili i Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e del turismo; gli organi parlamentari – nelle fasi di discussione di nuove proposte normative di settore - le Autorità di vigilanza e controllo; gli organismi tecnici a livello governativo.

Essenziali sono anche i rapporti con gli stakeholder locali, regioni e comuni, nonché le soprintendenze, al fine di garantire una pianificazione dello sviluppo del territorio condivisa. Nel quadro delle politiche per i territori un ruolo crescente è svolto dalle azioni per la valorizzazione delle eccellenze territoriali, realizzate tramite il progetto "Sei in un paese meraviglioso"¹, esteso anche nel 2018 alla promozione dei siti Unesco.

Fornitori

I principali fornitori di Autostrade per l'Italia sono imprese di prodotti e servizi, imprese di costruzione impegnate nella realizzazione di nuove opere e nella manutenzione delle infrastrutture in esercizio e imprese che forniscono tecnologia per lo sviluppo nel settore dell'esazione automatizzata del pedaggio e di nuovi standard di sicurezza e qualità del servizio al cliente.

Il processo di selezione dei fornitori ha inizio con la richiesta e la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative e la richiesta di informazioni specifiche in ambito di sostenibilità con relativo supporto documentale, quali: Bilanci di sostenibilità o ambientali, certificazioni di processi e/o prodotti, adozione di strategie di sostenibilità, implementazione di iniziative mirate allo sviluppo di un approccio socialmente responsabile alla progettazione e alla gestione del business.

¹ Per maggiori informazioni sul progetto "Sei in un paese meraviglioso": <http://www.autostrade.it/sei-in-un-paese-meraviglioso>

L'affidamento delle attività di costruzione, esercizio e manutenzione della rete a imprese esterne avviene attraverso gara pubblica, alla quale possono partecipare liberamente tutti i concorrenti che possiedono i requisiti generali e specifici previsti nei relativi bandi di gara. Il concorso si svolge in linea con le normative comunitarie di settore nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e correttezza.

A implementazione dei principi etici, ogni fornitore è tenuto a osservare i principi etici e comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo ed è chiamato a rispondere anche per gli eventuali subappaltatori autorizzati. Viene inoltre richiesto di impegnarsi a rispettare prescrizioni di carattere sociale, e ambientale in merito ad esempio alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e alle modalità di smaltimento dei rifiuti e dei residui di lavorazione. Per verificare il rispetto degli impegni in materia di sostenibilità da parte dei fornitori, vengono svolti audit dedicati e specifiche campagne di formazione e sensibilizzazione.

2.10 Rapporti con parti correlate

Con riferimento ai rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 10.5 del Bilancio consolidato e alla nota 9.3 del Bilancio d'esercizio di Autostrade per l'Italia.

2.11 Eventi significativi in ambito regolatorio

Incrementi tariffari 2018

Con i decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF) del 29 dicembre 2017 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2018. In particolare:

- a) è stato riconosciuto un adeguamento tariffario complessivamente pari a 1,51%, di cui 0,49% per la componente inflazione, 0,64% per la componente X investimenti, -0,04% per la componente K (per entrambe le componenti si è proceduto al recupero, pressoché integrale, di quanto non riconosciuto con l'incremento tariffario 2017) e 0,43% quale recupero dei minori ricavi conseguiti nel periodo giugno 2014 – dicembre 2017 a seguito dell'iniziativa di modulazione tariffaria a favore dei pendolari, di cui al Protocollo sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Relativamente all'incremento tariffario per il 2018 non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,01% (relativo alla componente X investimenti), il Concedente, a seguito della documentazione integrativa presentata da Autostrade per l'Italia in data 12 marzo 2018, ha ritenuto fondato gran parte di quanto richiesto – considerato quindi in sede di incremento tariffario 2019 – sospendendo la riconoscibilità degli importi residui, in attesa dell'aggiornamento del piano economico finanziario;
- b) per Raccordo Autostradale Valle d'Aosta è stato riconosciuto un incremento tariffario pari al 52,69% a fronte della richiesta presentata pari a 81,12%. La società ha presentato ricorso al TAR avverso il citato provvedimento;
- c) per Autostrade Meridionali è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 5,98% a fronte della richiesta presentata pari a 9,9%;
- d) per Società Autostrada Tirrenica è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 1,33% a fronte della richiesta presentata pari a 36,51%. La società ha presentato ricorso al TAR avverso il citato provvedimento.

Con sentenza pubblicata il 7 febbraio 2019, il TAR Lazio ha annullato il Decreto tariffario impugnato da SAT per l'anno 2018. Analoghe sentenze sono state pubblicate nella medesima data per gli anni 2014, 2016 e 2017 riconoscendo l'obbligo del MIT e del MEF di provvedere nuovamente sulla proposta tariffaria di SAT coerentemente alle prescrizioni di legge e alla convenzione. Inoltre, con altra sentenza avente la medesima data, il TAR Lazio, essendo intervenuto il decreto interministeriale di revoca della sospensione dell'aggiornamento tariffario per l'anno 2013, ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse e ha riconosciuto la giurisdizione ordinaria per l'istanza risarcitoria relativa ai minori ricavi conseguiti da SAT nel periodo della sospensione;

- e) per Tangenziale di Napoli è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 4,31% comprensivo del recupero di quanto non riconosciuto negli anni precedenti, a fronte di una richiesta presentata pari a 1,93%. Tale riconoscimento è intervenuto sulla base del nuovo piano economico finanziario allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto, in data 22 febbraio 2018; lo stesso ha acquisito efficacia con l'approvazione avvenuta con decreto da parte del

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
n. 131 del 16 marzo 2018, registrato del decreto alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2018.

Per Traforo del Monte Bianco, che ha un diverso regime convenzionale, la Commissione Intergovernativa del Traforo del Monte Bianco ha riconosciuto un incremento tariffario per il 2018 pari a 1,09%, risultante dalla media dei tassi di inflazione registrati in Italia e Francia dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2017, oltre a 0,95% derivante dalla maggiorazione tariffaria stabilita dalla citata Commissione. A partire dal 1° aprile 2018, la tariffa del pedaggio per tutti i mezzi pesanti Euro 3, superiori a 3,5 tonnellate, è stata maggiorata del 5%.

Incrementi tariffari 2019

Con i decreti del MIT e del MEF del 31 dicembre 2018 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2019. In particolare:

- a) per Autostrade per l'Italia, sulla base della disponibilità espressa dalla stessa Società, è stato disposto di mantenere invariata, per un periodo di sei mesi, la tariffa all'utente al 31 dicembre 2018, già comprensiva della componente dello 0,43% relativa al recupero dei minori ricavi derivanti dallo sconto pendolari i cui effetti si sono esauriti al 31 dicembre 2018. Pertanto la tariffa attualmente in vigore all'utente si incrementerà nella misura dello 0,81% dal 1° luglio 2019, salvo diverse determinazioni di intesa tra il Concedente e la Società. Relativamente all'incremento tariffario non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,06% afferente alla componente X investimenti, Autostrade per l'Italia si è riservata di produrre documentazione integrativa finalizzata al residuo riconoscimento ed a tal fine ha effettuato l'accesso alla documentazione relativa all'istruttoria svolta dal Concedente;
- b) per Raccordo Autostradale Valle d'Aosta è stato riconosciuto un incremento tariffario del 6,32%, pari a quanto richiesto. Il Decreto da atto che RAV con nota del 27 dicembre 2018, nel riscontrare l'istanza del Concedente, ha comunicato la propria disponibilità a sterilizzare gli effetti della variazione tariffaria con decorrenza 1 gennaio 2019 per i residenti/pendolari valdostani dotati di Telepass ed aderenti all'iniziativa;
- c) per Autostrade Meridionali non è stato riconosciuto alcun incremento tariffario a fronte di una richiesta della società dell'1,20%, in quanto la concessione è scaduta il 31 dicembre 2012. La società ha presentato ricorso avverso il relativo provvedimento;
- d) per Tangenziale di Napoli è stato riconosciuto l'incremento tariffario pari a 1,82%, a fronte della richiesta presentata pari a 1,93%. La società ha presentato ricorso verso il mancato riconoscimento di alcuni investimenti effettuati;
- e) per Società Autostrada Tirrenica non è stato riconosciuto alcun incremento tariffario tenuto conto della procedura di infrazione comunitaria (a fronte di una richiesta della società del 1,59% per il 2019 e complessivamente, in considerazione dei mancati incrementi degli anni pregressi, del 36,41%).

Per Traforo del Monte Bianco, che ha un diverso regime convenzionale, la Commissione Intergovernativa del Traforo del Monte Bianco ha riconosciuto un incremento tariffario per il 2019 pari a 1,78%, risultante dalla media dei tassi di inflazione registrati in Italia (1,57%) e in Francia (1,98%), oltre a 0,95% legato all'incremento straordinario per il Frejus ed applicato anche alla società Traforo del monte Bianco.

[Il atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia](#)

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica Autostrade per l'Italia per disciplinare l'inserimento del Nodo stradale di Casalecchio - stralcio Nord - tra gli impegni di investimento della Convenzione Unica. L'atto aggiuntivo fissa un importo complessivo massimo a carico di Autostrade per l'Italia pari a circa 158 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già sostenuti per la progettazione e i restanti 156 milioni di euro da corrispondere ad ANAS che provvederà a realizzare l'intervento e successivamente a gestirlo.

L'importo sarà corrisposto ad ANAS in funzione dell'avanzamento dei lavori ed in base ad apposita convenzione da stipulare e sarà oggetto di recupero da parte di Autostrade per l'Italia mediante la specifica componente tariffaria K.

L'atto aggiuntivo ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2018.

[Aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia](#)

Il 15 giugno 2018 Autostrade per l'Italia ha sottoposto al Concedente la proposta di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario che sarà successivamente formalizzato mediante atto aggiuntivo alla Convenzione vigente.

[Consultazione Autorità di Regolazione dei Trasporti](#)

Con delibera pubblicata il 20 febbraio 2019, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato una consultazione volta a stabilire un sistema tariffario secondo una metodologia tariffaria omogenea basata sul metodo del "price cap". Con la suddetta delibera l'Autorità, anziché fissare i criteri per la sola determinazione dell'indicatore di produttività - come previsto dal D.L. n. 109 del 28 settembre 2018, convertito in Legge n. 130 del 16 novembre 2018 - ha previsto una modifica dell'intero sistema tariffario presente nelle convenzioni autostradali, con l'introduzione di nuovi criteri di determinazione delle componenti tariffarie. Nella delibera peraltro è prevista l'applicazione di tale nuovo sistema tariffario non solo per le concessionarie autostradali per le quali il periodo regolatorio quinquennale è scaduto dopo l'entrata in vigore del D.L. n. 109/2018 ed il relativo iter di aggiornamento non si è ancora perfezionato, ma anche per le concessionarie, come Autostrade per l'Italia, il cui periodo regolatorio è scaduto prima dell'entrata in vigore del suddetto D.L. e per le quali è ancora in corso il procedimento di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario.

Il termine per presentare osservazioni scade il 29 marzo 2019 mentre il termine per la conclusione del procedimento è fissato per il 28 giugno 2019. La Società sta valutando le azioni legali da intraprendere a propria tutela.

[Accordo per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna](#)

Con riferimento all'accordo sottoscritto in data 15 aprile 2016 da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia - Romagna, la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, in data 16 dicembre 2016, le parti firmatarie dell'accordo hanno sottoscritto il verbale finale a seguito del confronto pubblico con il quale è stato convenuto che Autostrade per l'Italia ha integrato il progetto dell'opera nel pieno rispetto dei principi fissati nell'accordo, nonché gli interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana-metropolitana.

E' stata quindi avviata, nel mese di gennaio 2017, la procedura di valutazione di impatto ambientale che si è conclusa con il provvedimento VIA del 31 marzo 2018. In data 21 marzo 2018 Autostrade per l'Italia ha richiesto al MIT la convocazione della conferenza di servizi, successivamente fissata per il 13 settembre 2018. A seguito di specifici incontri richiesti dal Ministero, si è reso necessario eseguire alcuni approfondimenti tecnici sul tema della soluzione

progettuale, pertanto il Ministero ha ritenuto di differire la convocazione della conferenza di servizi a data da destinarsi. Allo stato, sono in corso interlocuzioni con il Ministero per verificare la possibilità di ipotesi alternative al progetto oggetto della Conferenza di Servizi.

[Decisione della Commissione europea per la proroga della concessione di Autostrade per l'Italia](#)

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha negoziato a luglio del 2017 con la Commissione europea un accordo nel quale sono stati fissati gli elementi cardine ai fini del riconoscimento della proroga di 4 anni della durata della concessione di Autostrade per l'Italia a fronte di incrementi tariffari predeterminati e di un valore di subentro a scadenza.

Con comunicato pubblicato in data 27 aprile 2018 sul sito della Commissione Europea, è stata data notizia dell'approvazione da parte della Commissione stessa del "piano di investimenti per le autostrade italiane", che prevede, a fronte della realizzazione del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia pari a circa 7,9 miliardi di euro, l'estensione della durata della concessione di quattro anni (dal 31 dicembre 2038 al 31 dicembre 2042), il contenimento degli incrementi tariffari e l'introduzione di un valore di subentro alla scadenza della concessione. La decisione della Commissione Europea è stata pubblicata sul sito istituzionale della stessa in data 31 luglio 2018.

Allo stato il Governo italiano non ha dato seguito alla decisione della Commissione europea.

[Normativa in materia di appalti e concessioni](#)

La Legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205 - ha modificato l'art. 177 del Codice dei contratti pubblici, prevedendo che per i concessionari autostradali titolari di concessioni non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione Europea, la quota da esternalizzare sia pari al sessanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture, invece dell'ottanta per cento prevista per il caso generale. In data 2 agosto 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione interpretative dell'art. 177, oggetto di impugnativa da parte di Autostrade per l'Italia e Aiscat.

[Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli](#)

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, l'atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli relativo all'aggiornamento quinquennale (2014 – 2018) del piano economico finanziario alla Convenzione. L'Atto Aggiuntivo ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 131 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2018.

[Gara per l'affidamento in concessione dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno](#)

In relazione alla gara bandita nel 2012 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'affidamento della nuova concessione della A3 Napoli - Pompei – Salerno ed al provvedimento del 22 marzo 2016 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto l'esclusione dalla procedura di gara dei due concorrenti Autostrade Meridionali e Consorzio Stabile SIS, si è sviluppato nel corso degli anni un articolato contenzioso che si è concluso definitivamente con le sentenze del Consiglio di Stato pubblicate il 25 febbraio 2019 che hanno confermato le esclusioni del giudizio di primo grado per entrambi i concorrenti.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova

In data 14 agosto 2018 si è verificato, per cause non ancora accertate alla data di approvazione del presente bilancio di esercizio, il tragico crollo di una sezione del viadotto Polcevera che ha comportato la morte di 43 persone.

Procedimento del Concedente

Con lettera del 16 agosto 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ad Autostrade per l'Italia, senza alcun previo accertamento circa cause e responsabilità del detto crollo, la contestazione di un presunto grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'obbligo di custodia, dichiarando l'asserita idoneità della stessa ad "attivare i procedimenti di cui agli artt. 8, 9, 9 bis della Convenzione di concessione".

La Società, con propria nota del 31 agosto 2018, integrata con lettera del 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto degli obblighi convenzionali e rilevato, altresì, l'inammissibilità e l'inefficacia della nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in relazione all'attivazione dei procedimenti previsti agli artt. 8, 9 e 9 bis della Convenzione.

In data 25 settembre 2018, la Commissione Ispettiva nominata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato la propria relazione sul crollo della sezione del viadotto Polcevera. La Società, con lettera del 5 ottobre 2018, ha formulato primi rilievi critici sia su aspetti procedurali che sul merito delle valutazioni effettuate dalla stessa Commissione.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha integrato la lettera di contestazione e, nell'ambito della procedura convenzionale, ha richiesto alla Società ulteriori controdeduzioni in merito, in particolare, ad aspetti relativi al sistema di valutazione delle infrastrutture ed alle ipotetiche cause del crollo, assegnando alla Società un termine di 120 giorni a tal fine.

La Società ritiene, anche sulla base di un parere reso da autorevoli professionisti, che le comunicazioni del Concedente non possano qualificarsi come il primo atto del procedimento di decadenza di cui all'art. 9 della Convenzione Unica.

Decreto Legge 109 del 2018

Parallelamente a quanto sopra indicato, è stato pubblicato in data 28 settembre 2018, il Decreto Legge n. 109, successivamente convertito nella legge n. 130 del 16 novembre 2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova che, tra le varie disposizioni, ha previsto:

- a) la nomina di un Commissario straordinario per la ricostruzione con poteri di deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale e fatti salvi i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
- b) di porre a carico del concessionario, "in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa, ovvero in quanto responsabile dell'evento", l'obbligo di corrispondere, entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario, le somme necessarie alla ricostruzione dell'infrastruttura e al ripristino del connesso sistema viario, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario stesso, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento;
- c) l'esclusione dalla ricostruzione di Autostrade per l'Italia e delle società da quest'ultima controllate o ad essa collegate;
- d) l'individuazione dei tronchi autostradali dell'autostrada A10, funzionalmente connessi al viadotto - sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione - che il Concessionario è tenuto a consegnare al Commissario straordinario.

Ricorsi della Società dinanzi al TAR Liguria

La Società, in relazione alle citate disposizioni normative di cui al Decreto Legge 109 del 2018 ed ai successivi provvedimenti attuativi, ha impugnato dinanzi al TAR Liguria, senza richiesta di sospensiva, il DPCM 4 ottobre 2018 di nomina del Commissario straordinario, nonché alcuni decreti attuativi disposti dallo stesso Commissario per le attività di demolizione e ricostruzione ed attività connesse, contestandone la legittimità, anche costituzionale. L'udienza del 27 febbraio 2019 è stata rifsata per il 22 maggio 2019.

Nel contempo Autostrade per l'Italia, nella sua riconosciuta qualità di concessionario, ha provveduto al versamento delle somme richieste dal Commissario Straordinario relative all'acquisizione delle unità abitative, di quelle produttive, nonché alle anticipazioni per le imprese affidatarie dei lavori di demolizione e ricostruzione e di direzione lavori, impegnandosi a corrispondere al Commissario Straordinario le restanti somme da quest'ultimo richieste, secondo l'avanzamento dei lavori.

Indagine della Procura di Genova

A seguito del crollo di una sezione del viadotto Polcevera, è stato incardinato un procedimento penale innanzi al Tribunale di Genova con l'iscrizione nel registro di 9 indagati di Autostrade per l'Italia, tra dirigenti anche di vertice e funzionari della sede di Roma e della Direzione di Tronco competente di Genova, oltre ad altri 12 dipendenti e funzionari di SPEA Engineering, società del Gruppo Atlantia incaricata della sorveglianza tecnica dell'opera, nonché del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, per i reati previsti e puniti dagli artt.: 449-434 c.p. ("crollo colposo di costruzioni"); 449-432 c.p. ("attentato alla sicurezza dei trasporti aggravato dal disastro"); 589-bis, co. 1, c.p. ("omicidio stradale colposo"); 590-bis, co. 1, c.p. ("lesioni personali stradali gravi o gravissime"); 589, co. 1, 2 e 3 c.p. ("omicidio colposo plurimo con violazione della normativa in materia antinfortunistica"); 590, co. 1, 3 e 4 c.p. ("lesioni colpose plurime con violazione della normativa in materia antinfortunistica").

Avuto specifico riguardo alle ultime due fattispecie incriminatrici contestate, risulta altresì indagata Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001, rubricato "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro".

Successivamente, in data 12 settembre 2018, il Giudice delle indagini preliminari (G.I.P.) ha disposto un incidente probatorio per l'espletamento di un incarico peritale volto a descrivere lo stato dei luoghi e delle cose, ad accertare le condizioni di conservazione e di manutenzione dei manufatti non crollati e delle parti del viadotto precipitate e non ancora rimosse, nonché ad individuare e concordare con le Autorità amministrative competenti le modalità di rimozione dei detriti e di demolizione al fine di campionare e conservare le parti utili ai fini della prova.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio il 2 ottobre 2018 e sono tuttora in corso.

All'udienza dell'8 febbraio 2019 il G.I.P. ha accolto la richiesta dei difensori degli indagati di Autostrade per l'Italia di disporre, in contraddittorio con le parti, la traduzione degli elaborati peritali dei due laboratori appositamente incaricati.

All'udienza del 15 febbraio 2019 il G.I.P. ha provveduto a nominare l'interprete per la traduzione dei suddetti elaborati peritali e le difese degli indagati hanno nominato i propri consulenti tecnici.

Il G.I.P. ha infine fissato le udienze del 27 marzo 2019 per la discussione degli elaborati peritali e dell'8 aprile 2019 per l'aggiornamento delle attività svolte dai periti.

2.12 Altre informazioni

Autostrade per l'Italia non possiede, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti. Inoltre, si evidenzia che non sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio su azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Autostrade per l'Italia non ha sedi secondarie.

Con riferimento alla comunicazione Consob n. 2423 del 1993 in materia di procedimenti penali e ispezioni giudiziarie, non si segnalano procedimenti ulteriori che possano determinare oneri o passività potenziali ai fini del bilancio consolidato, rispetto a quelli già commentati nella nota n. 10.7 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio".

2.13 Eventi successivi al 31 dicembre 2018

Rimborso Bond Autostrade per l'Italia

A febbraio 2019 la Società ha provveduto al rimborso del prestito obbligazionario di importo nominale residuo pari a 593.334 migliaia di euro e cedola del 4,5% garantito da Atlantia, emesso a febbraio 2012 da Atlantia e trasferito da quest'ultima ad Autostrade per l'Italia nell'ambito dell'operazione di "issuer substitution" divenuta efficace a dicembre 2016.

2.14 Evoluzione prevedibile della gestione e fattori di rischio o incertezza

Le previsioni per l'esercizio 2019 lasciano prevedere una sostanziale stabilità della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (escludendo le poste non ricorrenti dovute al crollo del viadotto Polcevera di Genova), tuttavia l'andamento del traffico potrà risentire del rallentamento congiunturale dell'economia. Autostrade per l'Italia rimane pronta ad attivare diversi nuovi cantieri per il potenziamento degli snodi più critici dell'infrastruttura come previsto dai piani convenzionali anche per supportare la crescita e la competitività del Paese.

Si ritiene doveroso ricordare i potenziali rischi derivanti dalla comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad Autostrade per l'Italia del 16 agosto 2018 di avvio della contestazione di presunto grave inadempimento agli obblighi convenzionali in relazione al crollo del viadotto Polcevera. La Società, con nota del 31 agosto 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto degli obblighi convenzionali e rilevando, altresì, l'inammissibilità e l'inefficacia della suddetta comunicazione in relazione all'attivazione dei procedimenti previsti agli artt. 8, 9 e 9 bis della Convenzione.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha integrato la lettera di contestazione e, nell'ambito della procedura convenzionale, ha richiesto alla Società ulteriori controdeduzioni in merito, assegnando un termine di 120 giorni.

2.15 Proposta di destinazione dell'utile all'Assemblea di Autostrade per l'Italia S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, in merito alla proposta da formulare all'Assemblea degli Azionisti circa la distribuzione dell'utile d'esercizio, tenuto conto:

- a) di quanto riportato nello Statuto Sociale al paragrafo 44.1, secondo cui: «[...] L'utile netto residuo sarà distribuito agli Azionisti in proporzione alle loro partecipazioni, nella misura massima consentita dalla legge, a condizione che tale distribuzione sia coerente con le prescrizioni di cui alla Convenzione Unica, nonché con i covenant di cui agli accordi di finanziamento di cui la Società sia parte»;
- b) di quanto riportato al paragrafo 25.2 (d) dello Statuto Sociale, secondo cui: «le decisioni relative alle seguenti materie potranno essere validamente adottate, sia in prima che in seconda convocazione, a condizione che i voti favorevoli computati nelle maggioranze di legge includano anche il voto degli Azionisti di Minoranza che detengano, alla data della relativa assemblea, singolarmente, almeno il cinque per cento (5%) del capitale sociale della Società (fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 33.6): [...] (d) la distribuzione di dividendi in deroga alla politica di distribuzione dei dividendi come stabilita al successivo articolo 44 [...]»;
- c) di quanto riportato ai paragrafi 33.3 (f) e 47.2 dello Statuto Sociale, secondo cui, sulle proposte all'Assemblea degli Azionisti concernenti una delle materie elencate al paragrafo 25.2, il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con le maggioranze legge a condizione che tali maggioranze comprendano il voto favorevole degli Amministratori designati dagli Azionisti di Minoranza;
- d) che la distribuzione agli Azionisti dell'utile d'esercizio nella misura massima è coerente con le prescrizioni di cui alla Convenzione Unica e con i covenant di cui agli accordi di finanziamento di cui la Società è parte;
- e) che la riserva legale ha già raggiunto la misura prevista dal codice civile pari al quinto del capitale sociale;
- f) che, cionondimeno, considerata la situazione venutasi a creare a seguito del crollo parziale del Viadotto Polcevera, si è ritenuto di non proporre la distribuzione dell'utile netto residuo nella misura massima consentita dalla legge,

ha approvato, all'unanimità, con il voto favorevole dei Consiglieri nominati su designazione dagli Azionisti di Minoranza, la seguente proposta dettagliata da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 18 aprile 2019, – che dovrà essere approvata dalla stessa nel rispetto delle maggioranze di cui al paragrafo 25.2 dello Statuto – che prevede, a fronte di un utile pari a euro 618.412.392,67 di distribuire dividendi per complessivi euro 311.013.500,00.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo a:

- a) approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 dal quale risulta un utile dell'esercizio di euro 618.412.392,67, preso atto dei documenti corredati ad esso;
- b) destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 618.412.392,67:
 - 1) alla distribuzione di dividendi per complessivi euro 311.013.500,00, pari a euro 0,50 per ciascuna delle n. 622.027.000 azioni, di valore nominale pari a euro 1,00 ciascuna, aventi tutte godimento regolare;
 - 2) a utili portati a nuovo, la residua quota di euro 307.398.892,67;
- c) stabilire la data del pagamento del dividendo con valuta 15 maggio 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(pagina lasciata bianca intenzionalmente)



03

139



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018



Prospetti contabili consolidati

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Migliaia di euro	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali	7.1	81.953		81.099	
Immobili, impianti e macchinari		80.667		79.298	
Investimenti immobiliari		1.286		1.801	
Attività immateriali	7.2	18.092.536		18.355.696	
Diritti concessori immateriali		11.952.363		12.220.843	
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita		6.111.304		6.111.237	
Altre attività immateriali		28.869		23.616	
Partecipazioni	7.3	83.812		63.944	
Partecipazioni contabilizzate al fair value		61.379		33.920	
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		22.433		30.024	
Attività finanziarie non correnti	7.4	410.141		393.619	
Attività finanziarie non correnti per contributi		196.481		188.299	
Depositi vincolati non correnti		192.432		184.261	
Altre attività finanziarie non correnti		21.228		21.059	
Attività per imposte anticipate	7.5	102.946		101.314	
Altre attività non correnti	7.6	285		285	
Totale attività non correnti		18.771.673		18.995.957	
Attività correnti					
Attività commerciali	7.7	533.891		507.456	
Rimanenze		54.491		52.053	
Attività contrattuali		4.204		4.204	
Crediti commerciali		475.196	91.632	451.199	100.561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.8	1.791.628		2.938.061	
Disponibilità liquide		1.139.220		2.076.029	
Mezzi equivalenti		122		100.075	
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate		652.286	652.286	761.957	761.957
Attività finanziarie correnti	7.4	482.057		531.753	
Diritti concessori finanziari correnti		408.313		399.863	
Attività finanziarie correnti per contributi		22.108		52.265	
Depositi vincolati correnti		21.364		50.599	
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine		21.947		22.147	
Altre attività finanziarie correnti		8.325		6.879	
Attività per imposte sul reddito correnti	7.9	32.190	31.026	34.800	31.229
Altre attività correnti	7.10	78.572		81.862	
Attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate	7.11	4.274		11.061	
Totale attività correnti		2.922.612		4.104.993	
TOTALE ATTIVITÀ		21.694.285		23.100.950	

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Migliaia di euro	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto					
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo					
Capitale emesso		2.492.772		2.390.132	
Riserve e utili portati a nuovo		622.027		622.027	
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi		1.262.636		1.246.560	
		608.109		521.545	
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi					
Capitale emesso e riserve		350.825		347.660	
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi		336.701		292.779	
		14.124		54.881	
Totale patrimonio netto	7.12	2.843.597		2.737.792	
Passività non correnti					
Fondo non corrente per impegni da convenzione	7.13	2.639.004		2.839.552	
Fondi non correnti per accantonamenti					
Fondi non correnti per benefici per dipendenti	7.14	1.194.114		1.314.339	
Fondi non correnti per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali		91.356		100.030	
Fondi non correnti per rinnovo infrastrutture autostradali		1.020.513		1.142.232	
Altri fondi non correnti per rischi e oneri		64.996		55.078	
		17.249		16.999	
Passività finanziarie non correnti					
Prestiti obbligazionari	7.15	10.259.795		10.990.445	
Finanziamenti a medio-lungo termine		7.499.827		8.092.619	
Derivati non correnti con fair value negativo		2.324.205		2.468.682	
		435.763		429.144	
Passività per imposte differite					
	7.5	588.563		598.364	
Altre passività non correnti					
	7.16	27.904		33.103	
Totale passività non correnti		14.709.380		15.775.803	
Passività correnti					
Passività commerciali					
Debiti commerciali	7.17	1.318.598		1.323.768	
		1.318.598	278.274	1.323.768	250.370
Fondo corrente per impegni da convenzione					
	7.13	405.562		421.949	
Fondi correnti per accantonamenti					
Fondi correnti per benefici per dipendenti	7.14	834.901		214.309	
Fondi correnti per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali		24.085		23.525	
Fondi correnti per rinnovo infrastrutture autostradali		693.832		149.815	
Altri fondi correnti per rischi e oneri		25		2.277	
		116.959		38.692	
Passività finanziarie correnti					
Scoperti di conto corrente	7.15	1.236.761		2.230.850	
Finanziamenti a breve termine		2		7	
Derivati correnti con fair value negativo		244.999		774.999	500.000
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate		575		638	
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		7.425	7.425	13.954	13.954
Altre passività finanziarie correnti		948.787	653	1.384.584	1.000.411
		34.973		56.668	
Passività per imposte sul reddito correnti					
	7.9	29.604	23.955	88.449	87.143
Altre passività correnti					
	7.18	315.823	16.343	301.730	18.561
Passività connesse ad attività operative cessate					
	7.11	59		6.300	
Totale passività correnti		4.141.308		4.587.355	
TOTALE PASSIVITÀ		18.850.688		20.363.158	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		21.694.285		23.100.950	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	Note	2018	di cui verso parti correlate	2017	di cui verso parti correlate
RICAVI					
Ricavi da pedaggio	8.1	3.657.734		3.590.330	
Ricavi per servizi di costruzione	8.2	178.305		117.529	
Altri ricavi	8.3	339.598	122.725	347.489	113.820
TOTALE RICAVI		4.175.637		4.055.348	
COSTI					
Materie prime e materiali	8.4	-127.189		-88.455	
Costi per servizi	8.5	-820.585	-342.849	-855.813	-409.845
Plusvalenze (Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali		648		896	
Costo per il personale	8.6	-515.756	-23.328	-525.032	-24.974
Altri oneri	8.7	-585.756		-538.273	
Oneri concessori		-469.050		-465.058	
Oneri per godimento beni di terzi		-8.435		-10.216	
Oneri diversi		-108.271		-62.999	
Variazione operativa dei fondi per accantonamenti	8.8	-501.986		-11.290	
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali		-406.829		10.458	
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali		-7.529		-10.197	
(Accantonamenti) Utilizzi dei fondi per rischi e oneri		-87.628		-11.551	
Utilizzo fondo per impegni da convenzione	8.9	360.510		406.968	
Ammortamenti		-617.817		-605.405	
Ammortamento attività materiali		-21.293		-22.255	
Ammortamento diritti concessori immateriali		-575.414		-565.874	
Ammortamento altre attività immateriali		-21.110		-17.276	
(Svalutazioni) Ripristini di valore	7.3	5.976		76.948	
TOTALE COSTI		-2.801.955		-2.139.456	
RISULTATO OPERATIVO		1.373.682		1.915.892	
Proventi finanziari					
Dividendi da imprese partecipate		1.067		2.430	
Altri proventi finanziari		92.255		99.206	
Oneri finanziari		-554.410		-582.410	
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni		-30.567		-25.113	
Altri oneri finanziari		-523.843	-54.982	-557.297	-59.774
Utili (Perdite) su cambi		-412		-84	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	8.10	-461.500		-480.858	
Quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		-4.485		2.743	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		907.697		1.437.777	
Oneri fiscali					
Imposte correnti sul reddito	8.11	-285.690		-420.140	
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti		-307.133		-298.904	
Imposte anticipate e differite		6.760		9.512	
		14.683		-130.748	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		622.007		1.017.637	
Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate		226		23.833	
UTILE DELL'ESERCIZIO		622.233		1.041.470	
<i>di cui:</i>					
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		608.109		971.893	
Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi		14.124		69.577	
Euro					
		2018		2017	
Utile base di pertinenza del Gruppo					
di cui:	8.12	0,98		1,56	
- da attività operative in funzionamento		0,98		1,55	
- da attività operative cessate		-		0,01	
Utile diluito per azione di pertinenza del Gruppo					
di cui:	8.12	0,98		1,56	
- da attività operative in funzionamento		0,98		1,55	
- da attività operative cessate		-		0,01	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Migliaia di euro		2018	2017
Utile dell'esercizio	(A)	622.233	1.041.470
Utili (Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		-20.124	38.663
Effetto fiscale su utili (perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		4.832	-14.116
Utili (Perdite) da differenze cambio su conversione di attività e passività di società consolidate in valute funzionali diverse dall'euro		-72	90.995
Utili (Perdite) da differenze cambio su conversione di partecipazioni valutate in base metodo del patrimonio netto in valute funzionali diverse dall'euro		-44	866
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(B)	-15.408	116.408
Utili (Perdite) da valutazione attuariale di fondi per benefici per dipendenti		71	-1.002
Effetto fiscale su utili (perdite) da valutazione attuariale di fondi per benefici per dipendenti		-18	241
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(C)	53	-761
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(D)	-8	20.144
Effetto fiscale su riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(E)	-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio	(F=B+C+D+E)	-15.363	135.791
<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>		-	91.602
Risultato economico complessivo dell'esercizio	(A+F)	606.870	1.177.261
<i>Di cui di pertinenza di Gruppo</i>		592.745	1.062.383
<i>Di cui di pertinenza di Terzi</i>		14.125	114.878

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						PATRIMONIO NETTO DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI		
	Capitale emesso	Riserva da valutazione strumenti finanziari di cui cash flow hedge	Riserva da valutazione strumenti finanziari di cui hedge	Riserva per differenze cambio su conversione di attività e passività di società consolidate in valute funzionali diverse dall'euro	Riserva per validazione di partecipazioni in base al metodo del patrimonio netto in valute funzionali diverse dall'euro	Altre riserve e utili portati a nuovo			Utile dell'esercizio al netto dell'accanto sul dividendo	Totale
Saldo al 31/12/2016	622.027	-154.890	-36.400	-185.138	-3.652	3.613.953	512.452	4.368.352	1.749.310	6.117.662
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	44.691	-	46.044	512	-757	971.893	1.062.383	114.878	1.177.261
<u>Operazioni con gli azionisti e altre variazioni</u>										
Saldo dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,505 per azione)	-	-	-	-	-	-	-314.127	-314.127	-	-314.127
Allocazione del risultato residuo dell'esercizio precedente negli utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	198.325	-198.325	-	-	-
Accanto sui dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,724 per azione)	-	-	-	-	-	-	-450.348	-450.348	-	-450.348
Dividendi di altre società del Gruppo a soci Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-65.734	-65.734
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	-	1.995	-	1.995	30	2.025
Variazione perimetro per effetto della distribuzione del dividendo straordinario in natura, incluso l'effetto fiscale corrente	-	-	36.400	139.205	3.168	-1.332.302	-	-1.153.529	-1.474.106	-2.627.635
Distribuzione di riserve disponibili	-	-	-	-	-	-1.101.312	-	-1.101.312	-	-1.101.312
Riclassifiche e altre variazioni minori	-	-	-	-	-	-23.282	-	-23.282	23.282	-
Saldo al 31/12/2017	622.027	-110.199	-	111	28	1.356.620	521.545	2.390.132	347.660	2.737.792
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 all'1/1/2018	-	-	-	-	-	25.528	-	25.528	-	25.528
Saldo all'1/1/2018	622.027	-110.199	-	111	28	1.382.148	521.545	2.415.660	347.660	2.763.320
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	-15.300	-	-72	-44	52	608.109	592.745	14.125	606.870
<u>Operazioni con gli azionisti e altre variazioni</u>										
Saldo dividendi di Autostrade per l'Italia S.p.A. (pari a euro 0,832 per azione)	-	-	-	-	-	-	-517.526	-517.526	-	-517.526
Allocazione del risultato residuo dell'esercizio precedente negli utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	4.019	-4.019	-	-	-
Dividendi di altre società del Gruppo a soci Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.755	-7.755
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	-	-157	-	-157	-34	-191
Variazione delle riserve per effetto di operazioni "under common control"	-	-	-	-	-	2.058	-	2.058	-	2.058
Variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni minori	-	-	-	-	-	-8	-	-8	-3.171	-3.179
Saldo al 31/12/2018	622.027	-125.499	-	99	-16	1.388.112	608.109	2.492.772	350.825	2.843.597

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	Note	2018	di cui verso parti correlate	2017	di cui verso parti correlate
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
Utile dell'esercizio		622.233		1.041.470	
Rettificato da:					
Ammortamenti		617.817		605.405	
Variazione operativa dei fondi, ad esclusione degli utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali		504.630		12.179	
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni	8.10	30.567		25.113	
Quota dell'(utile) perdita di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		4.485		-2.743	
Svalutazioni (Rivalutazioni) di valore e rettifiche di attività correnti e non correnti		-5.976		-76.948	
(Plusvalenze) Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-648		-896	
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico		-14.688		130.748	
Altri oneri (proventi) non monetari		-48.534		-51.656	
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni		-88.193	-30.400	230.140	178.104
Flusso di cassa netto da attività di esercizio [a]	9.1	1.621.693		1.912.812	
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
Investimenti in attività in concessione	7.2	-542.734		-517.205	
Investimenti in attività materiali	7.1	-22.552		-17.691	
Investimenti in altre attività immateriali	7.2	-27.268		-21.150	
Contributi su attività in concessione		521		1.497	
Incremento dei diritti concessori finanziari (a fronte degli investimenti)		467		1.593	
Investimenti in partecipazioni		-27.716		-	
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni non consolidate		4.301		1.105	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di società consolidate trasferite con il dividendo straordinario in natura		-		-386.046	
Realizzo da disinvestimenti di società consolidate al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti ceduti		6.202		-	
Variazione netta delle altre attività non correnti		-		7.904	
Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti		34.133		-33.096	
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [b]	9.1	-574.646		-963.089	
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ FINANZIARIA					
Distribuzione di riserve alla controllante		-		-1.101.312	
Dividendi corrisposti		-543.432		-777.084	
Rimborso di capitale a soci terzi		-1.800		-	
Rimborsi di finanziamenti alla controllante		-1.000.000	-	-	
Emissione di prestiti obbligazionari		-		130.634	
Rimborsi di prestiti obbligazionari		-		-505.566	
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo termine (esclusi i debiti di leasing finanziario)	7.15	-125.724		-164.947	
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti		-522.513	-503.208	969.932	859.287
Flusso di cassa netto per attività finanziaria [c]	9.1	-2.193.469		-1.448.343	
Effetto netto delle variazioni dei tassi di cambio su disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti [d]		-		9.702	
Decremento disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio [a+b+c+d]	9.1	-1.146.422		-488.918	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO		2.930.623		3.419.541	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO		1.784.201		2.930.623	

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	Note	2018	2017
Imposte sul reddito corrisposte		362.475	195.320
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		47.108	35.785
Interessi passivi e altri oneri finanziari corrisposti		488.406	533.268
Dividendi incassati	8.10	1.067	2.430
Utili su cambi incassati		200	27
Perdite su cambi corrisposte		47	51

RICONCILIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E DEI MEZZI EQUIVALENTI

Migliaia di euro	Note	2018	2017
<u>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO</u>		2.930.623	3.419.541
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.8	2.938.061	3.223.793
Scoperti di conto corrente	7.15	-7	-
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	7.15	-13.954	-205.768
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti connessi ad attività operative cessate	7.11	6.523	401.516
<u>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO</u>		1.784.201	2.930.623
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.8	1.791.628	2.938.061
Scoperti di conto corrente	7.15	-2	-7
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	7.15	-7.425	-13.954
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti connessi ad attività operative cessate	7.11	-	6.523

Note illustrative

1. Informazioni generali

Il core business del Gruppo Autostrade per l'Italia (nel seguito definito anche il "Gruppo") è rappresentato dalla gestione delle concessioni amministrative rilasciate dalle Autorità competenti, aventi ad oggetto la realizzazione, la gestione, il miglioramento e il mantenimento in pristino di infrastrutture autostradali da parte delle società concessionarie del Gruppo. Per maggiori informazioni sui contratti di concessione del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella nota n. 4 "Concessioni".

La Capogruppo è Autostrade per l'Italia S.p.A. (nel seguito Autostrade per l'Italia o Società o Capogruppo), una società per azioni costituita nel 2003, il cui core business è rappresentato dalla gestione della concessione amministrativa autostradale italiana rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è succeduto all'ANAS S.p.A. nelle funzioni di Concedente a partire dall' 1 ottobre 2012.

La sede legale è in Roma, Via Bergamini, 50 e non dispone di sedi secondarie. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

L'88,06% del capitale della Società è detenuto da Atlantia S.p.A. (nel seguito anche Atlantia), le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, Sintonia S.p.A. è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Atlantia. Né Sintonia S.p.A., né la sua controllante diretta Edizione S.r.l. esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti di Atlantia.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 6 marzo 2019.

2. Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle altre imprese consolidate, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board, le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore, omologati dalla Commissione Europea. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Inoltre si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/2005 in materia di predisposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrative ed è redatto applicando il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritti nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati". La situazione patrimoniale-finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti. Nel conto economico i costi sono classificati in base alla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è redatto applicando il metodo indiretto.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Conceptual Framework for Financial Reporting" e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si evidenzia che la Consob, con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006, ha chiesto l’inserimento nei prospetti contabili di bilancio, qualora di importo significativo, di sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente previste nello IAS 1 e negli altri IFRS al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento: (i) gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché, relativamente al conto economico, (ii) i componenti positivi e/o negativi di reddito derivanti da eventi e operazioni il cui accadimento non risulti ricorrente ovvero da operazioni o fatti che non si ripetano frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività. Pertanto, i prospetti contabili consolidati evidenziano i saldi principali dei rapporti con parti correlate per i due esercizi a confronto.

Nel corso del 2018, come nel 2017, non sono state poste in essere operazioni, con effetto significativo sui dati economico-finanziari del Gruppo, atipiche o inusuali né con terzi, né con parti correlate, mentre sono intercorsi taluni eventi non ricorrenti, descritti nel dettaglio nella nota n. 6 “Eventi e operazioni societarie”, in cui sono anche illustrati i relativi effetti sul conto economico dell’esercizio 2018.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato. L’euro rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo e delle principali società controllate, nonché quella di presentazione del presente bilancio consolidato.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. Si evidenzia, tenuto conto della loro rilevanza, che dall’1 gennaio 2018 sono divenuti applicabili i seguenti principi contabili: “IFRS 9 – Strumenti finanziari” e “IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti”. Per il principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari”, il Gruppo si è avvalso della facoltà di rilevare nel patrimonio netto alla data dell’1 gennaio 2018 l’effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori, senza effettuare alcuna rideterminazione dei saldi delle voci degli esercizi precedenti posti a confronto. Con riferimento al principio contabile “IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, l’applicazione dello stesso non ha comportato impatti sui saldi patrimoniali ed economici già presentati. Per un maggior dettaglio relativo agli impatti derivanti dall’applicazione di tali principi si rimanda alla successiva nota n. 3.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, si precisa che in relazione all’applicazione dei nuovi principi sopracitati, rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, sono state modificate le denominazioni delle seguenti voci degli schemi:

- a) la voce “Partecipazioni contabilizzate al costo o al fair value” è stata ridenominata in “Partecipazioni contabilizzate al fair value”;
- b) la voce “Attività per lavori in corso su ordinazione” in “Attività contrattuali”;
- c) la voce “Passività per lavori in corso su ordinazione” in “Passività contrattuali”.

Nel prospetto del conto economico consolidato, rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, si è proceduto a riclassificare il saldo della voce “Ricavi per lavori su ordinazione” negli “Altri ricavi”.

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata comparativa al 31 dicembre 2017 presenta, inoltre, rispetto a quanto già riportato nel bilancio consolidato chiuso alla stessa data, una diversa classificazione degli interventi di rinnovo dell’infrastruttura in concessione di Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (nel seguito SITMB), ritenuta migliore ai fini della rappresentazione contabile della fattispecie, che ha determinato la riclassifica di 57.355 migliaia di euro dalla voce “Fondi per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali” alla nuova voce “Fondi per rinnovo infrastrutture autostradali” (di cui 55.078 migliaia di euro riferiti alla quota non corrente). Conseguentemente, è stato rilevata una riclassifica sul conto economico 2017 dell’accantonamento netto pari a 10.197 migliaia di euro dalla voce “(Accantonamenti) Utilizzi del

fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali” alla nuova voce “(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali”.

3. Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche introdotte dall’applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, dei nuovi principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Per tali nuovi principi (descritti nel seguito), nella specifica successiva sezione della presente nota sono illustrate le differenze rispetto ai criteri precedentemente applicati nonché gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017, in relazione all’adozione dell’IFRS 9 quale rettifica del patrimonio netto all’1 gennaio 2018.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. Come consentito dall’IFRS 1, i beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono iscritti al valore contabile preesistente, determinato nell’ambito di tali aggregazioni in base ai precedenti principi contabili, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo delle attività materiali, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita economico-tecnica stimata. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile illimitata.

Gli investimenti immobiliari, ossia gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione e/o un apprezzamento degli stessi nel tempo, sono rilevati e valutati al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le altre attività materiali. Per tali attività è inoltre indicato il relativo fair value.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente.

Attività materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati	2,5% - 33,33%
Impianti e macchinari	10% - 33%
Attrezzature industriali e commerciali	4,5% - 33%
Altri beni	8,6% - 33,33%

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al relativo fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l’eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell’esercizio di dismissione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che, ad esclusione dei "diritti concessori", è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Per le attività immateriali rappresentate dai "diritti concessori", il costo è recuperato attraverso i corrispettivi pagati dagli utenti per l'utilizzo delle infrastrutture e può includere una o più delle seguenti fattispecie:

- a) il fair value dei servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore del Concedente (misurato come illustrato nel principio relativo ai "ricavi"), al netto delle parti rappresentate quali attività finanziarie e costituite da:
 - 1) i diritti maturati a fronte di specifiche obbligazioni alla realizzazione di servizi di costruzione di ampliamento e adeguamento dell'infrastruttura, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi. Tali diritti sono inizialmente calcolati e iscritti al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) e hanno come contropartita i "fondi per impegni da convenzioni", di pari importo, iscritti nel passivo della situazione patrimoniale – finanziaria; il valore iniziale di tali diritti si modifica nel tempo, oltre che per effetto degli ammortamenti, per la rideterminazione, su base periodica, del fair value della parte dei servizi di costruzione non ancora realizzati (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) alla data di chiusura dell'esercizio;
 - 2) i diritti maturati a fronte di servizi di costruzione e/o miglioria resi, per i quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi, rappresentati da incrementi tariffari specifici e/o significativi incrementi attesi del numero degli utenti per effetto degli ampliamenti/adeguamenti dell'infrastruttura;
 - 3) i diritti da opere realizzate dai subconcessionari delle aree di servizio, rappresentati dagli investimenti sostenuti da tali soggetti e devoluti gratuitamente alle società del Gruppo alla scadenza dei relativi contratti;
- b) i diritti acquisiti da terzi, nel caso di sostenimento di costi per l'ottenimento di concessioni dal Concedente o da terzi (quest'ultimo caso in relazione all'acquisizione del controllo di una società già titolare di una concessione).

I diritti concessori sono ammortizzati lungo il periodo di durata della relativa concessione, con un criterio che riflette la stima delle modalità di consumo dei benefici economici incorporati nel diritto; a tal fine, le quote di ammortamento sono calcolate tenendo anche conto, qualora significative, delle variazioni di traffico previste nel periodo di durata della concessione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i diritti concessori iniziano a produrre i relativi benefici economici.

Le altre attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate invece a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente.

Attività immateriali	Aliquota di ammortamento
Diritti concessori	Dal momento in cui generano benefici economici per l'impresa, in base agli anni residui di durata della concessione e, ove significative, alle variazioni attese di traffico.
Costi di sviluppo	4,8% - 33,33%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere	6,4% - 55%
Licenze e diritti simili	7,7% - 33,33%
Altri beni	3,3% - 33,33%

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

L'utile o la perdita derivante dall'alienazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore netto contabile del bene ed è rilevato nel conto economico dell'esercizio di cessione.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di acquisizione di aziende e rami d'azienda sono contabilizzate attraverso l'utilizzo dell'acquisition method, come previsto dall'IFRS 3; a tal fine le attività acquisite e le passività assunte e identificabili sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il costo dell'acquisizione è misurato dal totale dei fair value, alla data di scambio, delle attività erogate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dalle società del Gruppo in cambio del controllo dell'entità acquisita. I costi accessori direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato sia del fair value alla data di acquisizione di eventuali quote non di controllo già detenute nell'acquisita, sia del valore degli interessi di minoranza detenuti da terzi nell'acquisita (questi ultimi valutati, per ciascuna operazione, al fair value oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette identificabili dell'acquisita), e il fair value di tali attività e passività.

Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari sostanzialmente autonomi che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di differenza negativa tra il costo dell'acquisizione (incrementato delle componenti sopra illustrate) e il fair value delle attività e passività, questa è iscritta quale provento nel conto economico dell'esercizio di acquisizione.

L'eventuale avviamento relativo a partecipazioni non di controllo è incluso nel valore di carico delle partecipazioni relative a tali società.

Qualora non si disponga di tutte le necessarie informazioni per la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite, questi sono rilevati in via provvisoria nell'esercizio in cui si realizza l'operazione di aggregazione aziendale e rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

L'IFRS 3 non è stato applicato retroattivamente alle acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2004; conseguentemente, per tali acquisizioni è stato mantenuto il valore dell'avviamento determinato in base ai precedenti principi contabili, pari al valore contabile netto in essere a tale data, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Eventuali operazioni di acquisizione o cessione di aziende e/o rami d'azienda tra società sotto il controllo di un'entità comune (cosiddette operazioni "under common control") sono trattate, nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 1 e dallo IAS 8, sulla base della sostanza economica delle stesse, verificando che il corrispettivo della compravendita sia determinato in base al fair value e che si generi valore aggiunto per il complesso delle parti interessate che si concretizzi in significative variazioni misurabili nei flussi di cassa ante e post operazione delle partecipazioni trasferite. In relazione a ciò:

- a) qualora entrambi i requisiti oggetto di verifica siano rispettati, tali operazioni di acquisto di aziende e/o rami d'azienda sono rilevate in base all'IFRS 3, ai medesimi criteri precedentemente illustrati per le analoghe operazioni effettuate con soggetti terzi. In tali casi, la società cedente iscrive nel conto economico l'eventuale differenza tra i valori di carico delle attività e passività cedute ed il relativo corrispettivo;
- b) negli altri casi, le attività e le passività trasferite sono iscritte dalla cessionaria ai medesimi valori cui le stesse erano iscritte nel bilancio della società cedente prima dell'operazione, con la rilevazione nel patrimonio netto dell'eventuale differenza rispetto al costo dell'acquisizione. Coerentemente, la società cedente provvede alla rilevazione nel patrimonio netto della differenza tra il valore netto contabile delle attività e passività cedute ed il corrispettivo stabilito. Inoltre, i proventi/oneri rilevati in precedenti esercizi tra le "altre componenti" del conto economico complessivo (relativi, ad esempio, alle riserve da cash flow hedge o da traduzione di attività e passività denominate in valute funzionali diverse dall'euro) e relativi alle attività e passività trasferite sono riclassificati direttamente nel patrimonio netto del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, rilevando a conto economico la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della società partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflessi direttamente nel conto economico complessivo di Gruppo. Inoltre, con il suddetto metodo sono rilevate, nell'ambito della misurazione del valore della partecipazione, i fair value delle attività e passività detenute dalla partecipata nonché l'eventuale avviamento, determinati con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione, e la loro successiva misurazione negli esercizi successivi sulla base dei principi contabili e criteri di valutazione illustrati nella presente nota.

In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale, ai sensi dell'IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del fair value, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al fair value con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione e l'assemblaggio di impianti, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari comprendono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, gli strumenti finanziari derivati e le attività e passività finanziarie (come definito dall'IFRS 9 che includono, tra l'altro, i crediti e i debiti commerciali).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti in bilancio al loro fair value, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura, in accordo con l'IFRS 9, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e delle passività (anche con riferimento ad attività e passività finanziarie prospettiche e altamente probabili) oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico. Le variazioni cumulate di fair value accantonate nella riserva di cash flow hedge sono riclassificate nel conto economico dell'esercizio in cui viene a cessare la relazione di copertura.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del fair value delle attività e delle passività oggetto di copertura (fair value hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività e passività oggetto di copertura sono adeguate al fair value, con impatto a conto economico.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfino le condizioni per essere qualificati ai sensi dell'IFRS 9 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

Attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa (capitale e interessi).

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d.

“accounting mismatch”), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

I crediti valutati al costo ammortizzato sono inizialmente iscritti al fair value dell’attività sottostante, al netto degli eventuali proventi di transazione direttamente attribuibili; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore (rilevate a conto economico) con riferimento alle somme ritenute inesigibili. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ricevute, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore del costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati i seguenti crediti derivanti da attività in concessione:

- a) i “diritti di subentro” che saranno incondizionatamente pagati dai concessionari subentranti alla scadenza dell’accordo di concessione;
- b) le somme dovute da enti pubblici quali contributi o compensazioni assimilabili relativi alla realizzazione delle opere (servizi di costruzione e/o miglioria resi).

L’attività finanziaria è valutata al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l’attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l’attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell’attività finanziaria stessa.

Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute, diverse da quelle sopra descritte, sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Nel corso del 2018 non sono state effettuate riclassifiche di strumenti finanziari tra le categorie sopra descritte.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente iscritti al fair value, al netto degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti finanziari sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

Qualora si verifichi la modificazione di uno o più elementi di una passività finanziaria in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un’analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modificazione risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di modificazioni sostanziali, la differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello strumento è iscritta nel conto economico, con conseguente adeguamento del valore della passività finanziaria e rideterminazione del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verifichino modificazioni sostanziali, si provvede alla cancellazione dello strumento in essere ed alla contestuale rilevazione del fair value del nuovo strumento, con imputazione nel conto economico della relativa differenza.

Cancellazione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari non sono più esposti in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, il Gruppo non è più coinvolto nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Valutazione del fair value e gerarchia di fair value

Per tutte le transazioni i saldi (finanziari o non finanziari) per cui un principio contabile richiede o consenta la misurazione al fair value e, che rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 13, il Gruppo applica i seguenti criteri:

- a) identificazione della "unit of account", vale a dire il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS;
- b) identificazione del mercato principale (o, in assenza, del mercato maggiormente vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione; in assenza di evidenze contrarie, si presume che il mercato correntemente utilizzato coincida con il mercato principale o, in assenza, con il mercato maggiormente vantaggioso;
- c) definizione, per le attività non finanziarie, dell'highest and best use (massimo e miglior utilizzo): in assenza di evidenze contrarie, l'highest and best use coincide con l'uso corrente dell'attività;
- d) definizione delle tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche massimizzano il ricorso a dati osservabili, che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- e) determinazione del fair value delle attività, quale prezzo che si percepirebbe per la relativa vendita, e delle passività e degli strumenti di capitale, quale prezzo che si pagherebbe per il relativo trasferimento in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione;
- f) inclusione del "non performance risk" nella valutazione delle attività e passività e, in particolare per gli strumenti finanziari, determinazione di un fattore di aggiustamento nella misurazione del fair value per includere, oltre il rischio di controparte (CVA- credit valuation adjustment), il proprio rischio di credito (DVA – debit valuation adjustment).

In base ai dati utilizzati per le valutazioni al fair value, è individuata una gerarchia di fair value in base alla quale classificare le attività e le passività valutate al fair value o per le quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio:

- a) livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- b) livello 2: include dati osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, quali ad esempio: (i) prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili; (ii) prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività simili o identiche; (iii) altri dati osservabili (curve di tassi di interesse, volatilità implicite, spread creditizi);
- c) livello 3: utilizza dati non osservabili, a cui è ammesso ricorrere qualora non siano disponibili dati di input osservabili. I dati non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value riflettono le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per le attività e le passività oggetto di valutazione.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di fair value in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al fair value o per i quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio.

Non sono presenti attività o passività classificabili nel livello 3 della gerarchia di fair value.

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e la curva dei credit default swap

quotati della controparte e delle società del Gruppo, per includere il rischio di non performance esplicitamente previsto dall'IFRS 13.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

Fondi per impegni da convenzioni e per accantonamenti

Il "Fondo per impegni da convenzione" accoglie il valore attuale dei servizi di costruzione ancora da realizzare, definiti nell'accordo di concessione e finalizzati all'ampliamento e/o miglioria delle infrastrutture autostradali della società concessionaria, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi in termini di specifici aumenti tariffari e/o rilevante incremento del traffico atteso. Tale obbligazione, considerata come parte del corrispettivo dell'accordo di concessione, è rilevata inizialmente per un ammontare pari al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) in contropartita dei diritti concessori per opere senza benefici economici aggiuntivi. Il fair value della passività residua, per i servizi di costruzione ancora da rendere, è quindi periodicamente rideterminato e le modifiche nella misurazione della stessa (costituite dai cambiamenti nella stima degli esborsi necessari ad estinguere l'obbligazione, dalla variazione del tasso di attualizzazione o dalla variazione nella stima dei tempi di realizzazione) sono specularmente rilevate ad incremento o riduzione della corrispondente attività immateriale. L'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando: (i) si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato, (ii) sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e (iii) possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'entità pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere a fronte dell'obbligazione contrattuale di ripristino e sostituzione delle infrastrutture in concessione, prevista nelle convenzioni sottoscritte dalle società concessionarie autostradali del Gruppo con i rispettivi Concedenti e finalizzate ad assicurarne la dovuta funzionalità e sicurezza. Gli accantonamenti a tale fondo sono determinati in funzione dell'usura e vetustà dell'infrastruttura autostradale in essere alla chiusura dell'esercizio e, quindi, degli interventi programmati, tenendo conto, qualora significativa, della componente finanziaria legata al trascorrere del tempo.

I costi per manutenzione ordinaria, invece, sono rilevati nel conto economico al momento del relativo sostenimento e, pertanto, non sono inclusi nel fondo.

Il fondo, facendo riferimento ad interventi ciclici di manutenzione, accoglie la stima degli oneri che deriveranno da un singolo ciclo di interventi ed è determinato separatamente per ciascuna categoria di opera infrastrutturale (viadotti, cavalcavia, gallerie, barriere di sicurezza, pavimentazione autostradale). Per ciascuna categoria, sulla base delle specifiche valutazioni di carattere tecnico, delle conoscenze disponibili, della situazione attuale del traffico autostradale, dei materiali e della tecnologia in essere:

- a) è stimata la durata del ciclo dell'intervento di ripristino o sostituzione;
- b) è valutato lo stato di conservazione delle opere, raggruppando gli interventi in classi omogenee in relazione al grado di usura dell'infrastruttura e al numero di anni residui fino all'intervento previsto;

- c) sono determinati i costi per ciascuna classe omogenea, sulla base degli elementi documentati verificabili alla data e degli interventi comparabili;
- d) è determinato il valore complessivo degli interventi con riferimento al relativo ciclo;
- e) è calcolato il fondo alla data di riferimento del bilancio, ripartendo gli oneri nel conto economico in relazione agli anni residui fino alla data prevista di intervento, coerentemente con la classe omogenea di usura dell'infrastruttura, attualizzando il valore così ottenuto alla data di valutazione sulla base di un tasso di interesse con "duration" coerente con quella dei flussi finanziari previsti.

Gli effetti, come sopra determinati, sono rilevati nelle seguenti voci del conto economico:

- a) "Variazione operativa dei fondi per accantonamenti", relativamente agli effetti dell'aggiornamento delle stime derivanti dalle valutazioni di carattere tecnico (ammontare degli interventi da realizzare e tempistica prevista degli stessi) e della variazione del tasso di attualizzazione utilizzato rispetto a quello dell'esercizio precedente;
- b) "Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti", con riferimento all'effetto del trascorrere del tempo, calcolato sulla base del valore del fondo e del tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione del fondo alla data di bilancio dell'esercizio precedente.

Al momento del sostenimento degli oneri dell'intervento, i costi sono rilevati per natura e la voce "Variazione operativa dei fondi per accantonamenti" accoglie l'utilizzo del fondo precedentemente accantonato, come descritto al precedente punto e).

Il "Fondo per rinnovo infrastrutture autostradali", coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie il valore attuale della stima degli oneri che dovranno essere sostenuti nel tempo a fronte della obbligazione contrattuale, posta in capo all'azienda dal contratto di concessione, di esecuzione dei necessari interventi di manutenzione straordinaria, ripristino e sostituzione dei beni in concessione. Tali oneri, infatti, non potendo essere iscritti ad incremento del valore dei beni nel momento in cui vengono di volta in volta effettivamente sostenuti, in assenza del necessario requisito contabile (attività immateriali) dei beni a cui sono destinati, vengono accantonati in un fondo in accordo con lo IAS 37, in funzione del grado di utilizzo dell'infrastruttura, in quanto rappresentativi del probabile onere che l'azienda sarà chiamata a sostenere per garantire, nel tempo, il corretto adempimento all'obbligo di mantenimento dei requisiti di funzionalità e sicurezza dei beni in concessione. Trattandosi di interventi ciclici, il valore del fondo iscritto in bilancio riflette la stima degli oneri che dovranno essere sostenuti nei limiti dell'orizzonte temporale del primo ciclo di interventi di piano, successivo alla data di chiusura del bilancio, calcolati, tenendo conto dei necessari fattori di attualizzazione, analiticamente per singolo intervento. La differente classificazione degli interventi tra quelli costitutivi il valore del fondo e quelli di costruzione/miglioria a favore del concedente, si basa su una valutazione aziendale dei contenuti essenziali dei progetti inclusi nel Piano investimenti approvato, supportata dalle funzioni tecniche, di quelli che presentano le caratteristiche richiamate dai criteri appena esposti.

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici a medio-lungo termine garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritto nel conto economico complessivo, nell'esercizio di riferimento.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività/passività in dismissione o distribuzione ai soci e/o connesse ad attività operative cessate

Le attività non correnti possedute per la vendita e le attività e passività in dismissione o distribuzione ai soci e/o connesse ad attività operative cessate, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o il trasferimento ai soci anziché attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria.

Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita o distribuzione, ciascuna attività e passività è rilevata in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile e successivamente iscritta al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente nel conto economico.

Relativamente all'esposizione nel conto economico, le attività operative dismesse o in corso di dismissione o distribuzione sono classificabili quali "attività operative cessate" qualora soddisfino uno dei seguenti requisiti:

- a) rappresentino un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- b) siano parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- c) siano imprese controllate acquisite esclusivamente in funzione di una successiva vendita.

Gli effetti economici derivanti dalla gestione e dismissione o distribuzione di tali attività operative, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti in un'unica voce del conto economico, anche con riferimento ai dati dell'esercizio comparativo.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. L'ammontare rilevato riflette il corrispettivo a cui l'entità ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- a) i ricavi da pedaggio in base ai transiti autostradali;
- b) le vendite per cessioni di beni quando i rischi e i benefici significativi legati alla proprietà dei beni stessi sono trasferiti all'acquirente;
- c) le prestazioni di servizi in base allo stadio di completamento delle attività, sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti o del rapporto tra costi sostenuti e costi totali stimati, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali richieste di corrispettivi aggiuntivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi determinabili con attendibilità. Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta nel conto economico indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

La differenza positiva o negativa tra il corrispettivo maturato e l'ammontare degli acconti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi da prestazioni di servizi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

- d) i canoni attivi e le royalty lungo il periodo di maturazione, in base agli accordi contrattuali sottoscritti. Tali ricavi comprendono quelli derivanti dalla subconcessione a terzi di aree commerciali all'interno delle infrastrutture autostradali gestite dal Gruppo e, poiché sostanzialmente afferenti a locazioni di porzioni di infrastruttura, sono regolati dallo IAS 17. Si evidenzia che i ricavi in esame, in relazione agli accordi contrattuali in essere, sono in parte determinati sulla base dei ricavi conseguiti dal subconcessionario; quindi, il loro ammontare varia nel tempo;
- e) i proventi per interessi, così come gli oneri per interessi, sono calcolati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo;
- f) i dividendi quando sorge il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le prestazioni di servizi, sopra illustrate, includono anche i servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore dei Concedenti, in applicazione dell'IFRIC 12, e afferenti i contratti di concessione, di cui sono titolari talune imprese del Gruppo. In particolare, tali ricavi rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti (costituiti principalmente dai costi per materiali e servizi esterni, dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività, dagli oneri finanziari attribuibili, questi ultimi solo nel caso di servizi di costruzione e/o miglioria relativi ad opere per le quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi), nonché dell'eventuale margine sui servizi realizzati con strutture interne al Gruppo (in quanto rappresentativo del fair value dei medesimi servizi). La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione e/o miglioria è rappresentata dalle attività finanziarie (diritti concessori e/o contributi su opere) o dai diritti concessori delle attività immateriali.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando: (i) il loro ammontare è attendibilmente determinabile e vi è la ragionevole certezza che (ii) saranno ricevuti e che (iii) saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, coerentemente con i costi cui sono commisurati.

I contributi ricevuti a fronte degli investimenti in infrastrutture autostradali sono contabilizzati quali ricavi dei servizi di costruzione, la cui metodologia di determinazione è illustrata nel criterio di valutazione "Ricavi".

Eventuali contributi ricevuti a fronte di investimenti in attività materiali sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle relative quote di ammortamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili a ciascuna impresa del Gruppo.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività (risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente nota n. 3) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall'applicazione della normativa tributaria in essere nel paese di riferimento delle società controllate) e sono iscritte:

- a) le prime, solo se è probabile che ci sia un sufficiente reddito imponibile che ne consenta il recupero;
- b) le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Anche per l'esercizio 2018 Atlantia predispone il Consolidato Fiscale Nazionale, cui aderiscono Autostrade per l'Italia e talune imprese da questa controllate di diritto italiano.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte sul reddito correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati, anche per la quota riferibile all'IRES oggetto di consolidamento fiscale da parte di Atlantia. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte sul reddito correnti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo delle prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite piani di compensi basati su azioni e regolati con assegnazione dei titoli è determinato sulla base del fair value dei diritti concessi, misurato alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto, alla data di assegnazione, di tutte le caratteristiche (periodo di maturazione, eventuale prezzo e condizioni di esercizio, ecc.) dei diritti e del titolo oggetto del relativo piano, sulla base di ipotesi attuariali. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Il costo di tali piani è riconosciuto nel conto economico, con contropartita nel patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili.

Il costo di prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite pagamenti basati su azioni e regolati per cassa è invece misurato al fair value delle passività assunte ed è riconosciuto nel conto economico, con contropartita tra le passività, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili. Fino a quando la passività non è estinta, il fair value della passività è rideterminato con riferimento alla data di chiusura di bilancio, rilevando nel conto economico le relative variazioni.

Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)

Alla data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, finanziarie e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, si procede alla stima del valore di tali attività, per verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'importo dell'eventuale svalutazione da rilevare nel conto economico. Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'impairment test sopra descritto è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit – CGU) a cui l'attività appartiene. Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate coerentemente con la natura dell'attività svalutata. Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare nel conto economico; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare delle svalutazioni precedentemente effettuate. Le relative perdite di valore sono

ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative all'avviamento, che non sono ripristinabili.

Stime e valutazioni

Come previsto dagli IFRS, la redazione del bilancio richiede l'elaborazione di stime e valutazioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché nelle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio. Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività (compresa la valutazione dei crediti), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per dipendenti, dei fair value delle attività e passività finanziarie, delle imposte anticipate e differite.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Conversioni delle partite in valuta

I reporting package di ciascuna impresa consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna impresa opera. Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Ai fini del consolidamento nei conti del Gruppo, la conversione dei reporting package delle società consolidate con valute funzionali diverse dall'euro avviene applicando ad attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche effettuate in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio (se approssimano i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni) o del periodo oggetto di consolidamento, se inferiore. Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo e riclassificate nel conto economico al momento della perdita del controllo della partecipazione e, quindi, del relativo deconsolidamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico di pertinenza del Gruppo per la suddetta media ponderata, tenendo anche conto degli effetti connessi alla sottoscrizione, esercizio o conversione totale delle potenziali azioni che potrebbero essere emesse in relazione ai diritti in circolazione.

Adozione con decorrenza dall'1 gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti e IFRS 9 - Strumenti finanziari

L'IFRS 15 ha sostituito i precedenti principi IAS 18 e IAS 11, nonché le relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

Il nuovo principio stabilisce i criteri da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dei principi aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Il principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscrivere in bilancio.

In base all'IFRS 15, l'impresa deve procedere all'analisi del contratto e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti fasi:

- a) identificazione del contratto;
- b) identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
- c) determinazione del prezzo della transazione;
- d) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
- e) rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Ad esito degli approfondimenti condotti, non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 per il Gruppo, salvo la ridenominazione di alcune voci di bilancio, come in precedenza esposto.

L'IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39, definisce i criteri per la contabilizzazione e la valutazione degli strumenti finanziari.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie, nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

Le modifiche rispetto alle prescrizioni dello IAS 39, per gli aspetti maggiormente rilevanti per il Gruppo in termini di impatti economici e/o patrimoniali, sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come per le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) nel caso di modificazioni non sostanziali dei termini di uno strumento finanziario, la rilevazione nel conto economico della differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello stesso. In precedenza il Gruppo, in accordo con lo IAS 39, per tale fattispecie continuava ad esprimere lo strumento al costo ammortizzato già rilevato, provvedendo alla rideterminazione prospettica del relativo tasso di interesse effettivo.

Come consentito dall'IFRS 9, il Gruppo Autostrade per l'Italia ha provveduto alla rideterminazione dei saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017, rilevando l'effetto derivante dall'adozione del nuovo principio quale rettifica del patrimonio netto all'1 gennaio 2018.

Con riferimento ai valori patrimoniali al 31 dicembre 2017 del Gruppo, riportati nella situazione patrimoniale-finanziaria inclusa nel bilancio consolidato a tale data, si evidenzia, quale unico effetto di rilievo derivante dall'adozione dell'IFRS 9, che l'operazione di modificazione non sostanziale delle passività finanziarie operata da Autostrade per l'Italia nel 2017 (illustrata nella nota n. 7.15 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017) comporta la rilevazione, in base al nuovo principio, della differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) e il valore contabile dello strumento in essere alla data della modifica.

In relazione a ciò e come riepilogato nella situazione patrimoniale consolidata all'1 gennaio 2018 di seguito riportata, le passività finanziarie non correnti sono state ridotte per 34 milioni di euro, rilevando le relative imposte differite pari a 8 milioni di euro; si rileva, pertanto, un incremento del patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo pari a 26 milioni di euro.

Migliaia di euro	31/12/2017	Impatti adozione IFRS 9	01/01/2018
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	81.099		81.099
Attività immateriali	18.355.696		18.355.696
Partecipazioni	63.944		63.944
Attività finanziarie non correnti	393.619		393.619
Attività per imposte anticipate	101.314		101.314
Altre attività non correnti	285		285
Totale attività non correnti	18.995.957	-	18.995.957
Attività correnti			
Attività commerciali	507.456		507.456
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.938.061		2.938.061
Attività finanziarie correnti	531.753		531.753
Attività per imposte sul reddito correnti	34.800		34.800
Altre attività correnti	81.862		81.862
Attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate	11.061		11.061
Totale attività correnti	4.104.993	-	4.104.993
TOTALE ATTIVITÀ	23.100.950	-	23.100.950
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.390.132	25.528	2.415.660
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	347.660		347.660
Totale patrimonio netto	2.737.792	25.528	2.763.320
Passività non correnti			
Fondi non correnti per impegni da convenzioni	2.839.552		2.839.552
Fondi non correnti per accantonamenti	1.314.339		1.314.339
Passività finanziarie non correnti	10.990.445	-33.589	10.956.856
Passività per imposte differite	598.364	8.061	606.425
Altre passività non correnti	33.103		33.103
Totale passività non correnti	15.775.803	-25.528	15.750.275
Passività correnti			
Passività commerciali	1.323.768		1.323.768
Fondi correnti per impegni da convenzioni	421.949		421.949
Fondi correnti per accantonamenti	214.309		214.309
Passività finanziarie correnti	2.230.850		2.230.850
Passività per imposte sul reddito correnti	88.449		88.449
Altre passività correnti	301.730		301.730
Passività connesse ad attività operative cessate	6.300		6.300
Totale passività correnti	4.587.355	-	4.587.355
TOTALE PASSIVITÀ	20.363.158	-25.528	20.337.630
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	23.100.950	-	23.100.950

Inoltre, per maggiore chiarezza, nel prospetto seguente si fornisce una visione d'insieme delle attività e passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017, con evidenza del relativo criterio di valutazione applicato ai sensi del precedente IAS 39 e del nuovo IFRS 9. Dal prospetto è possibile desumere che l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato impatti rispetto ai criteri di valutazione già adottati.

Migliaia di euro	IFRS 9		IAS 39	
	Portafoglio	Criteri di valutazione	Portafoglio	Criteri di valutazione
Partecipazioni				
Partecipazioni contabilizzate al fair value	HTCS	FV-FV to OCI	AFS	FV to OCI
Attività finanziarie non correnti				
Diritti concessori finanziari non correnti	HTC	AMORTISED COST	HTM	AMORTISED COST
Attività finanziarie non correnti per contributi	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Depositi vincolati non correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Altre attività finanziarie non correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Attività commerciali				
Crediti commerciali	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Disponibilità liquide	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Mezzi equivalenti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Attività finanziarie correnti				
Attività finanziarie correnti per contributi	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Depositi vincolati correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Altre attività finanziarie correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Passività finanziarie non correnti				
Prestiti obbligazionari		AMORTISED COST-FV		AMORTISED COST-FV
Finanziamenti a medio-lungo termine		AMORTISED COST-FV		AMORTISED COST-FV
Derivati non correnti con fair value negativo		FV-FV to OCI		FV-FV to OCI
Altre passività finanziarie non correnti		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Passività commerciali				
Debiti commerciali		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Passività finanziarie correnti				
Scoperti di conto corrente		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Finanziamenti a breve termine		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Derivati correnti con fair value negativo		FV-FV to OCI		FV-FV to OCI
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Altre passività finanziarie correnti		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Legenda:				
- HTCS = "Held To Collect and Sale"				
- HTC = "Held To Collect"				
- AFS = "Available For Sale"				
- L&R = "Loans and Receivables"				
- FV = "Fair value rilevato a conto economico"				
- FV to OCI = "Fair value rilevato nel conto economico complessivo"				

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni e modifiche a principi e interpretazioni esistenti non ancora in vigore o non ancora

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore alla data di bilancio, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio consolidato del Gruppo.

Titolo documento	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili e nuove interpretazioni		
IFRS 16 – Leasing	1° gennaio 2019	Ottobre 2017
Modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni esistenti		
Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017	1° gennaio 2019	Non omologato
Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori	1° gennaio 2020	Non omologato
Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti	1° gennaio 2019	Non omologato
Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali	1° gennaio 2020	Non omologato

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC27, e la cui adozione, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo di un bene, per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di esporre nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso, a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati. L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17; conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Per quanto riguarda i possibili impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 16, si è proceduto nelle attività di analisi circa i possibili effetti derivanti dalla sua introduzione. Si evidenzia che il Gruppo non detiene significativi strumenti di leasing in qualità di locatario, che sono in ogni caso principalmente riferibili a locazioni operative di immobili ed autovetture.

Il progetto di identificazione preliminare dei potenziali impatti è stato delineato in più fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprendere le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

A tal fine, il Gruppo intende avvalersi delle seguenti semplificazioni concesse dal principio:

- a) applicazione retrospettiva parziale, con l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018;
- b) utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- c) esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, per i contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore, relativi essenzialmente a computer, telefoni, tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, arredi. Per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico, per la durata dei rispettivi contratti;
- d) esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto al 1° gennaio 2019;
- e) esclusione dell'applicazione del nuovo principio per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale.

Con riferimento ai contratti di leasing detenuti dalle società del Gruppo in qualità di locatore, essenzialmente riconducibili alle subconcessioni per la locazione delle aree destinate ad attività commerciale e di ristoro delle infrastrutture autostradali in concessione, si evidenzia che l'IFRS 16 non introduce novità nelle rilevazioni contabili dei contratti di leasing da parte del locatore rispetto a quanto stabilito dal precedente IAS 17.

In relazione a quanto illustrato, non sono stati identificati al momento impatti di rilievo che possano derivare dall'introduzione di tale principio.

Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017 cycle", relativo alle modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Le principali modifiche che potrebbero avere una rilevanza per il Gruppo si riferiscono:

- a) all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, e all'IFRS 11 – Accordi congiunti. La modifica stabilisce che nel caso di acquisizione del controllo di un business che rappresenti una joint operation, l'entità deve rimisurare al fair value l'eventuale interessenza precedentemente detenuta nel business. Tale approccio non deve essere, invece, applicato nel caso di acquisizione del controllo congiunto;
- b) allo IAS 12 – Imposte sul reddito. Viene chiarito che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati come strumenti di patrimonio netto) siano contabilizzati in maniera coerente con la transazione che li ha generati. Pertanto, saranno rilevati nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione del termine “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdurre il concetto di “obscured information”, accanto ai concetti di informazione “omessa” o “errata” già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”, che prevede delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire come un’entità debba rilevare una modifica (cioè, un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano, chiarendo che dopo il verificarsi di tale evento l’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il service cost e l’interest cost per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento.

Modifiche all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”, voto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio. In particolare, l’emendamento chiarisce che la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L’emendamento ha, inoltre, introdotto un test (“concentration test”), da utilizzare su base opzionale per l’entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati sia un business. A tal fine, l’emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire di comprendere l’applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Per tutti i principi di nuova emissione diversi dall’IFRS 16, nonché per le rivisitazioni e gli emendamenti ai principi esistenti, il Gruppo Autostrade per l’Italia sta valutando gli eventuali impatti attualmente non ragionevolmente stimabili, derivanti dalla loro applicazione futura.

4. Concessioni

Il core business del Gruppo è rappresentato dalla gestione delle concessioni amministrative autostradali di cui sono titolari le società del Gruppo, aventi ad oggetto, la costruzione e la gestione di infrastrutture autostradali.

Nel seguito si forniscono le informazioni essenziali relative ai contratti di concessione detenuti dalle imprese del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti sugli eventi regolatori dell’esercizio connessi alle concessioni detenute dalle società del Gruppo, si rimanda alla nota n. 10.7 “Eventi significativi in ambito legale e concessorio”.

Le concessioni in vigore stabiliscono, per i concessionari di tratte autostradali, il diritto di riscuotere i pedaggi dall'utenza autostradale aggiornati annualmente in base ad una formula tariffaria prevista nelle singole convenzioni, a fronte dell'obbligo di pagare i canoni concessori, di eseguire gli interventi di ampliamento e ammodernamento della infrastruttura autostradale assentita in concessione e di provvedere alla manutenzione e gestione delle tratte in concessione. Alla scadenza le concessioni non sono oggetto di rinnovo automatico, ma sono assegnate attraverso gara pubblica, così come stabilito dalla vigente normativa; a tal fine, tutte le opere autostradali realizzate dal concessionario (cosiddetti "beni devolvibili") devono essere gratuitamente trasferite in buono stato di manutenzione al Concedente, salvo il caso delle concessioni che prevedano il pagamento, da parte del concessionario subentrante, del valore contabile residuo dei beni devolvibili.

In relazione alle concessioni autostradali detenute dalle società italiane del Gruppo, le uniche variazioni da segnalare rispetto all'anno 2018 sono di seguito riportate:

- a) **Sottoscrizione II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia:** in data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica per disciplinare l'inserimento del Nodo stradale di Casalecchio, stralcio Nord, tra gli impegni di investimento di Autostrade per l'Italia fino ad un importo complessivo massimo di circa 158 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già sostenuti, relativi alla progettazione, e circa 156 milioni di euro da corrispondere ad ANAS, che provvederà a realizzare l'intervento e successivamente a gestirlo. L'importo sarà corrisposto in funzione dell'avanzamento dei lavori ad ANAS ed in base ad apposita convenzione da stipulare e sarà oggetto di recupero da parte di Autostrade per l'Italia mediante la specifica componente tariffaria K.
L'atto aggiuntivo sottoscritto ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2018.
- b) **Aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia:** il 15 giugno 2018, Autostrade per l'Italia ha sottoposto al Concedente la proposta di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario da formalizzare mediante atto aggiuntivo alla Convenzione vigente. Sono in corso interlocuzioni con il Concedente per la finalizzazione dell'aggiornamento.
- c) **Decisione della Commissione Europea per la proroga della concessione di Autostrade per l'Italia:** il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha negoziato a luglio del 2017 con la Commissione Europea un accordo nel quale sono stati fissati gli elementi cardine ai fini del riconoscimento della proroga di 4 anni della durata della concessione di Autostrade per l'Italia a fronte di incrementi tariffari predeterminati e di un valore di subentro a scadenza. Con comunicato pubblicato in data 27 aprile 2018 sul sito della Commissione Europea, è stata data notizia dell'approvazione da parte della Commissione stessa del "piano di investimenti per le autostrade italiane", che prevede, a fronte della realizzazione del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia pari a circa 7,9 miliardi di euro, l'estensione della durata della concessione di quattro anni (dal 31 dicembre 2038 al 31 dicembre 2042), il contenimento degli incrementi tariffari e l'introduzione di un valore di subentro alla scadenza della concessione. La decisione della Commissione Europea è stata pubblicata sul sito istituzionale della stessa in data 31 luglio 2018.
Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato il Governo italiano non ha dato seguito alla decisione della Commissione Europea.
- d) **Accordo per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna:** con riferimento all'accordo sottoscritto in data 15 aprile 2016 da Autostrade per

l'Italia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia - Romagna, la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, in data 16 dicembre 2016, le parti firmatarie dell'accordo hanno sottoscritto il verbale finale a seguito del confronto pubblico con il quale è stato convenuto che Autostrade per l'Italia ha integrato il progetto dell'opera nel pieno rispetto dei principi fissati nell'accordo, nonché gli interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana-metropolitana. E' stata quindi avviata, nel mese di gennaio 2017, la procedura di valutazione di impatto ambientale che si è conclusa con il provvedimento VIA del 31 marzo 2018. In data 21 marzo 2018 Autostrade per l'Italia ha richiesto al MIT la convocazione della conferenza di servizi successivamente fissata per il 13 settembre 2018. A seguito di specifici incontri richiesti dal Ministero, si è reso necessario eseguire alcuni approfondimenti tecnici sul tema della soluzione progettuale, pertanto il Ministero ha ritenuto di differire la convocazione della conferenza di servizi a data da destinarsi. Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato sono in corso interlocuzioni con il Ministero per verificare la possibilità di ipotesi alternative al progetto oggetto della Conferenza di Servizi.

- e) **Sottoscrizione Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli:** in data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, l'Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli relativo all'aggiornamento quinquennale (2014 – 2018) del piano economico-finanziario alla Convenzione. Lo stesso ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 131 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2018.

Si segnala inoltre che è ancora in corso l'iter per l'aggiornamento dei piani economico-finanziari di Raccordo Autostradale Valle d'Aosta e Società Autostrada Tirrenica.

Con riferimento alla concessione di Autostrade per l'Italia, si evidenzia che è in fase di realizzazione un programma di investimenti in "Grandi Opere" (inclusivo delle opere previste nella Convenzione del 1997, del IV Atto Aggiuntivo 2002 e degli Altri Investimenti), quantificabile in circa 18 miliardi di euro, di cui circa 10,4 miliardi di euro già realizzati al 31 dicembre 2018 (10,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), riguardante essenzialmente il potenziamento di tratte autostradali già in esercizio.

Con riferimento alla concessione detenuta da Autostrade Meridionali, scaduta in data 31 dicembre 2012, si evidenzia che la società continua a gestire la tratta autostradale (A3 Napoli – Salerno) in regime di proroga, secondo i termini e le modalità previste dalla Convenzione a suo tempo sottoscritta. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla nota n. 10.7 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio".

Società concessionaria	Tratta autostradale	Chilometri in esercizio	Scadenza
Autostrade per l'Italia	A1 Milano – Napoli	803,5	
	A4 Milano – Brescia	93,5	
	A7 Genova – Serravalle	50,0	
	A8/9 Milano – Iaghi	77,7	
	A8/A26 raccordo	24,0	
	A10 Genova – Savona	45,5	
	A11 Firenze – Pisa Nord	81,7	
	A12 Genova – Sestri Levante	48,7	
	A12 Roma – Civitavecchia	65,4	
	A13 Bologna – Padova	127,3	
	A14 Bologna – Taranto	781,4	
	A16 Napoli – Canosa	172,3	
	A23 Udine – Tarvisio	101,2	
	A26 Genova – Gravellona Toce	244,9	
	A27 Mestre – Belluno	82,2	
	A30 Caserta – Salerno	55,3	
		TOTALE	2.854,6
Autostrade Meridionali ⁽¹⁾	A3 Napoli – Salerno	51,6	31/12/2012
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	A5 Aosta – Monte Bianco	32,3	31/12/2032
Tangenziale di Napoli	Tangenziale di Napoli	20,2	31/12/2037
Società Autostrada Tirrenica	A12 Livorno – Civitavecchia	54,8	31/12/2046
Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco	Trafo del Monte Bianco	5,8	31/12/2050

(1) In conformità a quanto stabilito in convenzione, nel dicembre 2012 il Concedente ha chiesto ad Autostrade Meridionali di proseguire dal 1° gennaio 2013 nella gestione dell'autostrada, secondo i termini e le modalità previste dalla stessa Convenzione, in attesa dell'esito della gara pubblica che definirà il nuovo soggetto concessionario.

5. Perimetro di consolidamento

Nel perimetro di consolidamento sono incluse la Capogruppo e le imprese su cui Autostrade per l'Italia, direttamente o indirettamente, esercita il controllo. Il controllo di una impresa si realizza quando la società è esposta o ha il diritto a rendimenti variabili dall'investimento nell'impresa ed è in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale e sono elencate nell'Allegato 1.

Le imprese sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo, mentre sono escluse dalla data in cui il Gruppo ne perde il controllo, come sopra definito.

Il consolidamento dei dati, basato su specifici "reporting package" predisposti da ciascuna società controllata alla data di chiusura del bilancio e in conformità agli IFRS adottati dal Gruppo, è effettuato in base ai seguenti criteri e metodi:

- adozione del metodo del consolidamento integrale, con evidenza delle interessenze di terzi nel patrimonio netto, nel risultato netto del conto economico e nel conto economico complessivo, con iscrizione di attività, passività, ricavi e costi, prescindendo dalla percentuale di possesso delle società controllate;
- eliminazione delle partite derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, ivi incluso lo storno di eventuali utili e perdite non ancora realizzati, rilevando i conseguenti effetti fiscali differiti;
- eliminazione dei dividendi infragruppo e relativa riattribuzione alle riserve iniziali di patrimonio netto;
- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni nelle imprese incluse nel perimetro di consolidamento e delle corrispondenti quote di patrimonio netto; attribuzione delle differenze positive o negative emergenti alle relative voci di competenza (attività, passività e patrimonio netto), definite con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione, tenendo poi conto di successive variazioni. Dopo l'acquisizione del controllo, eventuali acquisti di quote dai soci di minoranza, o cessioni a questi di quote che non comportino la perdita del controllo dell'impresa, sono contabilizzate quali operazioni con gli azionisti e i

relativi effetti sono riflessi direttamente nel patrimonio netto; ne deriva che eventuali differenze tra il valore della variazione del patrimonio di terzi e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti scambiate sono rilevate tra le variazioni del patrimonio netto di competenza del Gruppo;

- e) conversione dei reporting package delle società consolidate con valute funzionali diverse dall'euro applicando la metodologia già illustrata nel principio relativo alla "conversione delle partite in valuta" della nota n. 3.

I cambi applicati nell'esercizio per la conversione dei reporting package con valute funzionali diverse dall'euro sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e presentati nella tabella seguente.

Valute	2018		2017	
	Cambio puntuale al 31 dicembre	Cambio medio 2018	Cambio puntuale al 31 dicembre	Cambio medio 2017
Euro/Dollaro USA (*)	n.a	n.a	1,060	1,063
Euro/Zloty polacco (**)	4,277	4,236	4,177	4,257
Euro/Peso cileno (*)	n.a	n.a	687,102	693,200
Euro/Real brasiliano (*)	n.a	n.a	3,281	3,350
Euro/Rupia indiana (***)	n.a	n.a	69,397	71,284

(*) In relazione all'operazione di riorganizzazione societaria del Gruppo conclusa nel 2017, si precisa che ai fini della conversione dei reporting package delle società controllate da ADA con valute funzionali rappresentate da Dollaro USA, Peso cileno e Real brasiliano, il cambio puntuale del 2017 inserito in tabella si riferisce al tasso di cambio al 28 febbraio 2017. Inoltre, il cambio medio del 2017 utilizzato per la conversione dei reporting package con le medesime valute si riferisce al tasso di cambio medio dei primi due mesi del 2017.

(**) Ai fini della conversione del reporting package della società Catterick Investments, il cambio puntuale del 2018 inserito in tabella si riferisce al tasso di cambio al 31 luglio 2018. Inoltre, il cambio medio del 2018 utilizzato per la conversione del reporting package si riferisce al tasso di cambio medio dei primi sette mesi del 2018.

(***) In relazione all'operazione di riorganizzazione societaria del Gruppo conclusa nel 2017, si precisa che ai fini della conversione del reporting package con valuta funzionale rappresentata dalla Rupia indiana (AID) il cambio puntuale del 2017 inserito in tabella si riferisce al tasso di cambio al 31 marzo 2017. Inoltre, il cambio medio del 2017 utilizzato per la conversione dei reporting package con la medesima valuta si riferisce al tasso di cambio medio del primo trimestre del 2017.

Si evidenzia che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 è variato rispetto a quello del 31 dicembre 2017 per il deconsolidamento:

- della società Infoblu, a seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione da Autostrade per l'Italia alla consociata Telepass, come meglio specificato nella successiva nota n. 6 "Eventi e operazioni societarie";
- della società Ecòmouv S.A.S., il cui processo di liquidazione è stato completato entro il 31 dicembre 2018 ancorché entro tale data la società non sia stata ancora formalmente cancellata dal registro delle imprese francese;
- della società Catterick Investments, a seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione da parte della controllata Autostrade Tech nel corso del mese di luglio 2018.

6. Eventi e operazioni societarie

6.1 Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova

Con riferimento al tragico crollo, avvenuto il 14 agosto 2018, di una sezione del viadotto Polcevera (nel seguito anche "il ponte") dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia, si rinvia alla nota n. 10.7 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio", per quanto concerne i conseguenti aspetti in ambito legale e concessorio.

La capogruppo Autostrade per l'Italia, nel convincimento di aver adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dell'accertamento delle cause del crollo, ha in ogni caso l'obbligazione di ricostruzione del viadotto Polcevera nell'ambito di quanto stabilito dalla vigente Convenzione Unica; tale obbligazione è da inquadrare nell'ambito degli importi da accantonare al

“Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali”, in applicazione dei principi contabili e criteri di valutazione applicati illustrati nella nota n. 3.

In particolare, l'accantonamento effettuato rispetta i requisiti generali previsti dallo IAS 37 per i fondi per accantonamenti, quali:

- a) la presenza di una obbligazione attuale legale che derivi da un evento passato;
- b) la probabilità di un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione;
- c) la possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si precisa, inoltre, che non ricorrono le casistiche previste per l'iscrizione di un'attività immateriale, né come un diritto concessorio per investimenti in opere senza benefici economici aggiuntivi, né come un diritto concessorio per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi

Infatti, Autostrade per l'Italia ha l'obbligazione di ricostruzione dell'infrastruttura già assentita in concessione e tale attività di ricostruzione del ponte:

- a) non fa parte degli specifici obblighi di realizzazione di talune opere (opere che non determinano il riconoscimento di un incremento tariffario o altro beneficio) assunti al momento di sottoscrizione della Convenzione Unica;
- b) non genera alcun beneficio economico aggiuntivo, in quanto mera ricostruzione/sostituzione dell'infrastruttura preesistente. Eventuali benefici indiretti, quali ad esempio la circostanza che il nuovo ponte comporterà il sostenimento di minori costi di manutenzione nei prossimi esercizi, non possono dar luogo alla rilevazione di un'attività immateriale in quanto non risultano soddisfatti i requisiti stabiliti dal principio contabile IAS 38.

In relazione alla determinazione dell'obbligazione di ripristino dell'infrastruttura, in data 28 settembre 2018 è stato emanato il Decreto Legge n. 109, convertito con modificazioni nella Legge n. 130 del 16 novembre 2018, che ha stabilito, tra le altre, misure urgenti per l'esecuzione delle attività di demolizione e ricostruzione del ponte, nonché misure di sostegno alla popolazione e alle attività economiche colpite dall'evento del crollo. La suddetta legge ha attribuito, inoltre, in via esclusiva al Commissario straordinario (nel seguito anche il “Commissario”) tali compiti, prevedendo che il concessionario versi al Commissario le somme necessarie per:

- a) la demolizione, la rimozione e lo smantellamento del ponte, nonché per la progettazione e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario (art. 1, commi 5 e 6);
- b) l'acquisto o l'espropriazione, da parte del Commissario, delle proprietà delle unità immobiliari civili delle aree interessate (art. 1-bis);
- c) l'acquisto o l'espropriazione, da parte del Commissario, delle proprietà delle unità immobiliari delle aree interessate che ospitano le attività di impresa, nonché il pagamento degli indennizzi alle medesime imprese per il ristoro della perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede (art. 4-bis).

Con lettera del 21 dicembre 2018 il Commissario, facendo riferimento al citato Decreto ed in esecuzione dello stesso, ha comunicato ad Autostrade per l'Italia:

- a) di aver provveduto alla stipulazione degli atti notarili per l'acquisizione delle proprietà degli immobili civili e di quelle oggetto di attività di impresa, chiedendo alla Società di provvedere al pagamento di una somma provvisoriamente determinata in 115 milioni di euro;
- b) di avere stimato, in complessivi 44 milioni di euro, le somme da erogare alle imprese per il ristoro delle perdite delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede, chiedendo alla società di provvedere al relativo pagamento di tale somma;
- c) di aver provveduto all'emanazione dei decreti di aggiudicazione degli appalti relativi alle attività di demolizione, progettazione e ricostruzione del ponte, chiedendo alla società di provvedere al pagamento della relativa somma provvisoriamente determinata in 291 milioni di euro (238 milioni di euro al netto dell'IVA).

In relazione a quanto precedentemente illustrato, coerentemente con il trattamento contabile applicabile qualora Autostrade per l'Italia avesse provveduto in via diretta all'esecuzione delle medesime attività sulla base di quanto stabilito dalla Convenzione Unica, nel conto economico dell'esercizio 2018, sono stati rilevati i seguenti principali effetti derivanti dall'evento in oggetto, che includono anche gli oneri sostenuti direttamente dalla capogruppo:

- a) le somme stimate per il ripristino del viadotto comunicate dal Commissario in relazione al progetto di demolizione e ricostruzione individuato, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità (397.399 migliaia di euro, coerentemente con quanto previsto negli art. 1, commi 5 e 6, art. 1-bis, art. 4-bis del Decreto Legge n. 109, convertito con modificazioni nella legge n. 130 del 16 novembre 2018, rilevati come accantonamento al fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali);
- b) i costi direttamente sostenuti per l'acquisto di aree messe a disposizione nell'ambito del progetto di demolizione e ricostruzione (8.807 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- c) i costi direttamente sostenuti per ripristinare la viabilità cittadina, realizzazione della via del Papa e via 30 giugno 1960 (3.171 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);
- d) gli oneri connessi ai contributi erogati per far fronte alle prime necessità delle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni (2.577 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- e) i risarcimenti definiti a favore di alcuni familiari delle vittime e degli artigiani e imprenditori colpiti direttamente dal crollo (14.822 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- f) gli oneri connessi ai contributi erogati agli artigiani e imprenditori colpiti indirettamente dal crollo (6.793 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- g) la stima degli oneri connessi agli ulteriori risarcimenti a favore dei familiari delle vittime, dei contributi agli artigiani e imprenditori colpiti dal crollo, nonché degli oneri per le connesse spese legali (57.218 migliaia di euro, rilevati tra gli accantonamenti dei fondi per rischi e oneri);
- h) i costi sostenuti per il proprio progetto di demolizione e ricostruzione inviato il 15 ottobre 2018 al Commissario straordinario in adempimento delle previsioni della Convenzione (3.071 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);
- i) i costi sostenuti per la messa in sicurezza del viadotto successivamente al crollo (3.933 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);
- j) le consulenze e le spese legali correlate all'avvio delle azioni a tutela dei propri diritti e dei dipendenti che risultano iscritti nel registro degli indagati nel procedimento penale incardinato dinanzi al Tribunale di Genova dalla Procura di Genova (3.349 migliaia di euro, prevalentemente rilevati tra i costi per servizi).

Si segnala, inoltre, che l'iniziativa aziendale relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese ha originato un minor introito di ricavi da pedaggio nel 2018 stimabile in circa 7 milioni di euro.

Relativamente alle modalità di contabilizzazione dei rischi e oneri connessi ai danni "diretti" e "indiretti" si rileva che:

- a) i c.d. "danni diretti", intendendo come tali quelli direttamente legati come conseguenza diretta e immediata del crollo del viadotto e a prescindere dalla causa dello stesso astrattamente identificabili in relazione all'evento, si possono suddividere in due tipologie: (i) gli oneri connessi alle attività di demolizione e ricostruzione, compresi gli oneri per il ristoro dei danni subiti dalle attività produttive residenti sotto il viadotto, a fronte dei quali la Società ha contabilizzato un accantonamento al "Fondo corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali"; e (ii) gli oneri derivanti dal ristoro ai parenti delle vittime e ai feriti di somme a titolo d'indennizzo che sono stati contabilizzati negli "Altri fondi correnti per rischi e oneri";
- b) relativamente ai c.d. "danni indiretti" astrattamente identificabili in relazione all'evento, per quanto attiene alla determinazione delle probabilità di soccombenza e, di conseguenza, all'identificazione delle fattispecie contabili previste dallo IAS 37 (accantonamento o passività potenziale) alle quali appare ragionevole ricondurre i rischi legali in esame, le valutazioni effettuate si basano e risultano coerenti con un insieme di pareri tecnico-legali espressi da

professionisti specializzati nelle tematiche oggetto di indagine, aggiornati alla data di predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, nei quali la vicenda relativa al crollo del viadotto e annessi contenziosi sono stati oggetto di una valutazione analitica volta alla stima della probabilità di soccombenza di Autostrade per l'Italia e del relativo valore atteso dell'esborso in tale ipotesi.

Relativamente ai c.d. "danni indiretti", i pareri acquisiti costituiscono utili, se non decisivi, elementi in base ai quali Autostrade per l'Italia ha valutato la qualificazione della natura dell'accantonamento (passività potenziale), ovvero la misurazione del grado di realizzazione e di avveramento dell'evento di soccombenza nell'ambito dei contenziosi e la possibilità di stimare con ragionevole certezza l'entità della perdita connessa all'eventuale avveramento di tale evento.

I suddetti pareri tecnico-legali hanno evidenziato, come, risultando allo stato attuale impossibile una valutazione astratta ex ante, occorrerà misurarsi con le fattispecie concrete che di tempo in tempo potranno concretamente emergere e che, quanto all'individuazione del soggetto responsabile dell'occorrenza dell'evento, la Società non è stata individuata come responsabile dell'evento da alcun accertamento giudiziale o stragiudiziale definitivo.

Tenuto conto dunque che:

- a) non appare possibile effettuare valutazioni astratte ex ante in merito ai profili di responsabilità della Società in relazione al verificarsi dell'evento, né, di conseguenza, in merito all'an e al quantum degli indennizzi eventualmente dovuti;
- b) allo stato attuale si ravvisano ulteriori elementi di incertezza relativamente all'an e al quantum degli eventuali esborsi dovuti da Autostrade per l'Italia in relazione ai contenziosi per effetto delle procedure di valutazione relative alle coperture assicurative connesse al crollo del viadotto,

da un punto di vista contabile, non risultano verificate le condizioni di cui al paragrafo 14 dello IAS 37 necessarie per rilevare un accantonamento tra gli "Altri fondi correnti per rischi ed oneri".

Infine, si evidenzia che gli oneri sopra descritti sono stati determinati escludendo eventuali risarcimenti che, in futuro, potrebbero essere riconosciuti in relazione alle coperture assicurative in essere sul viadotto crollato.

Tali indennizzi, infatti, risultano caratterizzati da elementi di incertezza a livello sia di an, sia di quantum, per cui non appare possibile addivenire a stime in merito ai relativi importi e alle date di eventuale incasso, caratterizzate da un livello di attendibilità ragionevole per essere rilevate nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Si ritiene dunque opportuno, in via prudenziale, escludere il ricorso ad una contabilizzazione dei fondi per accantonamenti al netto di tali possibili indennizzi, i quali, nell'eventualità (e alla data) in cui dovessero essere effettivamente corrisposti ad Autostrade per l'Italia, potranno essere contabilizzati quali ricavi del corrispondente esercizio.

L'impostazione contabile complessiva è inoltre supportata da autorevole parere di un esperto indipendente.

Si evidenzia inoltre che in data 23 gennaio 2019 Autostrade per l'Italia ha disposto, su richiesta del Commissario straordinario e ferme restando le riserve espresse nell'ambito della corrispondenza intercorsa con il Commissario stesso e nei ricorsi presentati, il versamento degli importi richiesti per il pagamento degli espropri necessari alla demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera (114.913 migliaia di euro).

Infine, si segnala che in data 18 febbraio 2019 Autostrade per l'Italia ha disposto, su richiesta del Commissario straordinario, il versamento degli importi richiesti pari a 56.213 migliaia di euro,

quale acconto per l'avvio dell'attività di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera (46.076 migliaia di euro al netto dell'IVA).

Nello schema seguente sono riportati gli impatti economici correlati alle voci sopra citate.

Migliaia di euro	2018
RICAVI	
Ricavi da pedaggio	-
Ricavi per servizi di costruzione	-
Altri ricavi	-
TOTALE RICAVI	-
COSTI	
Materie prime e materiali	-13
Costi per servizi	-13.564
Plusvalenze (Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali	-
Costo per il personale	-
Altri oneri	-34.008
Oneri concessori	-
Oneri per godimento beni di terzi	-6
Oneri diversi	-34.002
Variazione operativa dei fondi per accantonamenti	-454.617
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	-397.399
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali	-
(Accantonamenti) Utilizzi dei fondi per rischi e oneri	-57.218
Utilizzo fondo per impegni da convenzioni	-
Ammortamenti	
Ammortamento attività materiali	-
Ammortamento diritti concessori immateriali	-
Ammortamento altre attività immateriali	-
(Svalutazioni) Ripristini di valore	-
TOTALE COSTI	-502.202
RISULTATO OPERATIVO	-502.202
Proventi finanziari	
Dividendi da imprese partecipate	-
Altri proventi finanziari	-
Oneri finanziari	
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzioni	-
Altri oneri finanziari	-
Utili (Perdite) su cambi	-
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	-
Quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	-502.202
Oneri fiscali	
Imposte correnti sul reddito	8.140
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	-
Imposte anticipate e differite	128.890
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	-365.172
Proventi (Oneri) netti di attività operative cessate	-
UTILE DELL'ESERCIZIO	-365.172
<i>di cui:</i>	
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	-365.172
Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi	-

6.2 Cessione di Infoblu

Nel corso del primo semestre 2018 Autostrade per l'Italia ha perfezionato la cessione a Telepass della partecipazione in Infoblu (pari al 75% del capitale sociale). Tale operazione è stata regolata ad un prezzo corrispondente al fair value stimato della suddetta partecipazione, determinato da un esperto indipendente, pari a circa 6 milioni di euro.

La cessione in oggetto è qualificabile come un'operazione di trasferimento di aziende e/o rami d'azienda tra società sotto il controllo di un'entità comune, cosiddette operazioni "under common control". Pertanto, conformemente alla policy di Gruppo definita nei precedenti esercizi per operazioni simili e descritta nella nota n. 3, tenuto conto che l'operazione in oggetto rappresenta una mera riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo Atlantia senza generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate che si concretizzi in significative variazioni misurabili dei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, la differenza tra il valore contabile delle attività e passività trasferite e il prezzo della cessione è stata iscritta nel patrimonio netto consolidato del Gruppo, tenuto conto dei relativi effetti fiscali, per un valore complessivo pari a circa 2 milioni di euro.

7. Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2017.

Per il dettaglio dei saldi delle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata derivanti da rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 10.5 "Rapporti con parti correlate".

7.1 Attività materiali - Migliaia di euro 81.953 (81.099)

Le attività materiali al 31 dicembre 2018 presentano un valore netto pari a 81.953 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto al valore netto al 31 dicembre 2017 pari a 81.099 migliaia di euro.

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Immobili, impianti e macchinari	343.367	-262.700	80.667	329.444	-250.146	79.298
Investimenti immobiliari	5.680	-4.394	1.286	5.852	-4.051	1.801
Attività materiali	349.047	-267.094	81.953	335.296	-254.197	81.099

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio delle diverse categorie di attività materiali, nonché le relative variazioni intercorse nel 2018.

Migliaia di euro	Valore netto al 31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Valore netto al 31/12/2018
		Investimenti	Ammortamenti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche e altre rettifiche	Variazione del perimetro di consolidamento	
Immobili, impianti e macchinari							
Terreni	2.890	-	-	-	28	-	2.918
Fabbricati	24.100	589	-1.391	-	81	-	23.379
Impianti e macchinari	1.128	97	-241	-	-	-	984
Attrezzature industriali e commerciali	31.108	6.558	-12.943	-336	642	-	25.029
Altri beni	18.633	5.318	-6.312	-	467	-68	18.038
Immobili, impianti e macchinari in corso e acconti	1.439	9.990	-	-	-1.110	-	10.319
Totale	79.298	22.552	-20.887	-336	108	-68	80.667
Investimenti immobiliari							
Terreni	158	-	-	-	-28	-	130
Fabbricati	1.643	-	-406	-	-81	-	1.156
Totale	1.801	-	-406	-	-109	-	1.286
Attività materiali	81.099	22.552	-21.293	-336	-1	-68	81.953

Si evidenzia che la voce "Investimenti immobiliari", pari a 1.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, accoglie fabbricati e terreni non strumentali valutati al costo e che il fair value di tali attività è stimato complessivamente in circa 14 milioni di euro, secondo perizie redatte da esperti indipendenti, basate sulle indicazioni provenienti dal mercato immobiliare ed applicabili alla tipologia di investimenti detenuti.

Nel corso del 2018 non si sono verificate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni.

Si evidenzia, infine, che al 31 dicembre 2018 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali significative che ne limitano la disponibilità.

7.2 Attività immateriali - Migliaia di euro 18.092.536 (18.355.696)

La voce è costituita da:

- a) i diritti concessori immateriali pari a 11.952.363 migliaia di euro (12.220.843 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) riconducibili alle seguenti categorie:
- (i) i diritti rilevati a fronte dell'impegno alla realizzazione di opere infrastrutturali per le quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi (7.725.548 migliaia di euro);
 - (ii) i diritti maturati a fronte di servizi di costruzione di opere per le quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi (4.021.735 migliaia di euro);
 - (iii) i diritti su opere realizzate dai subconcessionari delle aree di servizio autostradali (109.103 migliaia di euro), devoluti gratuitamente alle concessionarie del Gruppo al termine dei relativi contratti;
 - (iv) i diritti acquisiti da terzi (pari a 95.977 migliaia di euro), essenzialmente riferibili ai fair value dei diritti concessori iscritti a seguito delle acquisizioni di società concessionarie autostradali, perfezionate in esercizi precedenti;
- b) l'avviamento e le altre attività a vita utile indefinita per un valore complessivo pari a 6.111.304 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente;
- c) le altre attività immateriali pari a 28.869 migliaia di euro.

Migliaia di euro	31/12/2018				31/12/2017			
	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Svalutazioni cumulate	Valore netto	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Svalutazioni cumulate	Valore netto
Diritti concessori immateriali	18.933.795	-6.865.384	-116.048	11.952.363	18.626.859	-6.289.968	-116.048	12.220.843
Avviamento e altre attività a vita utile indefinita	6.111.304	-	-	6.111.304	6.111.237	-	-	6.111.237
Altre attività immateriali	287.618	-258.749	-	28.869	265.332	-241.716	-	23.616
Attività immateriali	25.332.717	-7.124.133	-116.048	18.092.536	25.003.428	-6.531.684	-116.048	18.355.696

Nel corso del 2018 le attività immateriali evidenziano un decremento netto pari a 263.160 migliaia di euro. Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio delle diverse categorie di attività immateriali, nonché le relative variazioni intercorse nel 2018.

Migliaia di euro	Valore netto al 31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Valore netto al 31/12/2018
		Incrementi per opere realizzate, acquisizioni e capitalizzazioni	Ammortamenti	Variazioni per aggiornamento valore attuale impegni	Riclassifiche e altre rettifiche	Variazione del perimetro di consolidamento	
Diritti concessori immateriali							
Diritti acquisiti	100.660	-	-4.683	-	-	-	95.977
Diritti per investimenti in opere senza benefici economici aggiuntivi	7.976.248	-	-379.798	129.619	-521	-	7.725.548
Diritti per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi	4.036.033	171.651	-185.482	-	-467	-	4.021.735
Diritti per investimenti in opere a carico dei subconcessionari	107.902	6.654	-5.451	-	-2	-	109.103
Totale	12.220.843	178.305	-575.414	129.619	-990	-	11.952.363
Avviamento e altre attività a vita utile indefinita							
Avviamento	6.111.234	-	-	-	-	-	6.111.234
Marchi	3	51	-	-	16	-	70
Totale	6.111.237	51	-	-	16	-	6.111.304
Altre attività immateriali							
Costi di sviluppo	10.482	13.166	-11.626	-	1.733	-340	13.415
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.296	10.717	-8.615	-	101	-479	10.020
Concessioni e licenze	872	1.997	-869	-	-	-	2.000
Attività immateriali in corso e acconti	3.966	1.337	-	-	-1.849	-20	3.434
Totale	23.616	27.217	-21.110	-	-15	-839	28.869
Attività immateriali	18.355.696	205.573	-596.524	129.619	-989	-839	18.092.536

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate significative variazioni nella vita utile stimata delle attività immateriali.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha effettuato investimenti in attività in concessione per complessivi 542.734 migliaia di euro (517.205 migliaia di euro nel 2017) in relazione essenzialmente a:

- a) l'utilizzo del fondo per impegni da convenzioni per opere realizzate senza benefici economici aggiuntivi e altri fondi pari a 360.510 migliaia di euro;
- b) l'incremento dei diritti concessori immateriali per opere realizzate con benefici economici aggiuntivi pari a 171.651 migliaia di euro.

Con riferimento a tali investimenti si evidenzia che, in applicazione dell'IFRIC 12 e come già illustrato nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati", nel conto economico dell'esercizio sono rilevati i costi operativi e gli oneri finanziari sostenuti (in base alla rispettiva natura), nonché il fair value dei relativi servizi di costruzione/miglioria eseguiti (classificati nelle voci "Ricavi per servizi di costruzione" e "Utilizzo del fondo per impegni da convenzione").

Nel 2018 sono stati rilevati inoltre nel conto economico consolidato costi per attività di ricerca e sviluppo per circa 0,4 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo sono relative al miglioramento di infrastrutture, servizi offerti, livelli di sicurezza, tutela e valorizzazione dell'ambiente, software e sistemi informatici sviluppati internamente.

La voce "Avviamento e altre attività a vita utile indefinita", pari a 6.111.304 migliaia di euro è costituita essenzialmente dal valore contabile dell'avviamento (non oggetto di ammortamento sistematico, ma soggetto a test di impairment almeno annualmente), relativo al valore rilevato a seguito del conferimento in Autostrade per l'Italia del compendio autostradale da parte della ex Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. (ora Atlantia), nell'ambito del progetto di riorganizzazione che ha interessato il Gruppo nel 2003. Tale valore è determinato sulla base dei precedenti principi contabili (in accordo con l'esenzione prevista dall'IFRS 1) e coincide con il valore netto contabile in essere al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS del Gruppo Atlantia.

Con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento, interamente allocato alla CGU di Autostrade per l'Italia, e dei diritti concessori di tale CGU (considerando la rilevanza complessiva di tali voci), è stato effettuato il relativo test di impairment secondo quanto disciplinato dallo IAS 36. Per le altre società del Gruppo non sono stati riscontrati indicatori di possibili perdite di valore, ad eccezione della controllata Autostrade Meridionali, con riferimento alla quale si rinvia a quanto specificato nel seguito.

Per quanto concerne la metodologia di elaborazione dei test di impairment, si evidenzia che:

- a) come indicato nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati", coerentemente con quanto effettuato nei precedenti esercizi, ciascuna società concessionaria rappresenta una specifica CGU, in quanto i flussi finanziari generati dalle tratte autostradali assegnate in gestione dalle specifiche concessioni sono tra loro strettamente correlati. Anche le società controllate non titolari di concessioni autostradali sono comunque identificate come singole CGU;
- b) per la concessionaria Autostrade per l'Italia si è proceduto alla stima del valore d'uso, utilizzando il piano pluriennale elaborato dalla società, predisposto in base ai meccanismi regolatori previsti nella Convenzione Unica, che incorporano le proiezioni di traffico, investimenti, ricavi e costi per l'intero periodo di durata della concessione. L'utilizzo di piani pluriennali aventi un orizzonte temporale pari alla durata della concessione risulta maggiormente appropriato rispetto a quanto suggerito in via presuntiva dallo IAS 36 (cioè un periodo limitato di proiezione esplicita con la stima del valore terminale), in relazione alle caratteristiche intrinseche del contratto di concessione autostradale, con particolare riferimento alle norme di regolazione del settore e alla durata predefinita dei contratti.

Nella tabella seguente sono illustrati i parametri chiave del piano pluriennale sviluppato per la CGU Autostrade per l'Italia (tasso di crescita del traffico, tasso di crescita della tariffe e tasso di attualizzazione - quest'ultimo rappresentativo del WACC di medio lungo periodo della società, determinato sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36, facendo riferimento prevalentemente a fonti esterne pubblicamente disponibili integrate, ove appropriato, da stime basate anche su dati storici) applicati alle assunzioni del piano pluriennale sopra indicato, sulla base dei quali si è proceduto alla stima dei flussi di cassa.

	Tasso di crescita del traffico (CAGR)	Incremento tariffario medio annuo	Tasso di attualizzazione
Autostrade per l'Italia	1,19%	2,75% (*)	6,06%

(*) Include un incremento tariffario medio annuo pari all'1,44% parametrato all'esecuzione del significativo ammontare di investimenti previsto nel piano pluriennale di Autostrade per l'Italia, oltre all'incremento tariffario medio annuo previsto in Convenzione in relazione all'inflazione (70% dell'inflazione reale) pari all'1,31%.

Con riferimento all'incremento tariffario medio annuo relativo alla remunerazione degli investimenti, si precisa che tale componente dell'incremento tariffario è riconosciuta proporzionalmente, qualora gli investimenti previsti siano realizzati parzialmente; in tale caso, andrebbero tuttavia considerati anche gli altri effetti economici e finanziari conseguenti ai mancati investimenti. Il risultato del test di impairment ha confermato la piena recuperabilità delle attività nette iscritte e allocate alla CGU, che includono, come indicato, anche il suddetto valore di avviamento. In aggiunta, si è proceduto a effettuare alcune analisi di sensitività sul valore recuperabile, sia incrementando dell'1% il tasso di attualizzazione indicato, sia riducendo dell'1% il tasso medio annuo di crescita del traffico. L'analisi di sensitività relativa all'incremento dell'1% del tasso di attualizzazione risulta appropriata, inoltre, per tener conto di possibili incertezze per eventuali modifiche di norme in ambito regolatorio. Anche i risultati di tali analisi non hanno evidenziato in ogni caso differenze significative rispetto al risultato del test sopra indicato.

Con riferimento ad Autostrade Meridionali, si ricorda che la concessione autostradale di cui è titolare tale società è scaduta al 31 dicembre 2012 e che la stessa sta proseguendo nella gestione dell'infrastruttura nelle more della definizione dell'esito del giudizio circa la procedura di gara (che ha visto l'esclusione di tutti i concorrenti) per l'identificazione del nuovo concessionario subentrante; quest'ultimo sarà tenuto (i) al pagamento, a favore della società, di un indennizzo pari al valore contabile non ammortizzato dei beni reversibili iscritti in bilancio, nonché (ii) al subentro nei contratti attivi e passivi in essere sottoscritti dalla stessa, ad esclusione di quelli di natura finanziaria, e nelle vertenze e contenziosi in essere. In relazione a ciò, i valori delle attività nette della CGU di Autostrade Meridionali risultano recuperabili. Come meglio specificato nella successiva nota n.7.4 "Attività finanziarie", si segnala che nel corso del 2018 è stata completata l'istruttoria del Concedente sul valore di indennizzo per diritto di subentro, con riferimento a quanto iscritto in bilancio dalla società al 31 dicembre 2017.

7.3 Partecipazioni - Migliaia di euro 83.812 (63.944)

Al 31 dicembre 2018 la voce si incrementa di 19.868 migliaia di euro, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- gli apporti di capitale per complessivi 27.716 migliaia di euro, relativi essenzialmente all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in Tangenziali Esterne di Milano;
- la rilevazione del risultato pro-quota di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto, negativo per 4.485 migliaia di euro, e riconducibile prevalentemente al risultato negativo consuntivato nell'esercizio da Pavimental.

Nella tabella seguente si riportano i saldi di apertura e di chiusura delle partecipazioni detenute dal Gruppo, classificate per categoria, e le relative variazioni verificatesi nel corso del 2018.

Migliaia di euro	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2018 Saldo finale
	31/12/2017 Saldo iniziale	Acquisizioni e apporti di capitale	Valutazione in base al metodo del patrimonio netto		Cessioni e rimborsi di capitale e altre variazioni	
			Conto economico	Altre componenti del conto economico complessivo		
Partecipazioni contabilizzate al fair value:	33.920	27.716	-	-	-257	61.379
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto in:						
- società collegate	29.024	-	-4.485	-44	-3.062	21.433
- joint venture	1.000	-	-	-	-	1.000
Partecipazioni	63.944	27.716	-4.485	-44	-3.319	83.812

Si precisa che la valutazione in base al metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle imprese collegate e nelle joint venture è effettuata utilizzando le ultime situazioni economico-patrimoniali approvate e rese disponibili dalle rispettive società. Tali dati, in caso di indisponibilità del bilancio al 31 dicembre 2018, sono integrati da apposite stime sulla base delle informazioni a disposizione e rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo. Con riferimento alla recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2018, si precisa che è stato effettuato il test di impairment della partecipazione in Pavimental, che non ha evidenziato la necessità di procedere ad un'ulteriore rettifica del valore di carico della partecipazione in Pavimental.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle principali partecipazioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, con indicazione delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico. Con riferimento alle partecipazioni detenute dal Gruppo in imprese collegate e joint venture, non si riscontrano partecipazioni in imprese individualmente rilevanti rispetto sia al totale delle attività consolidate, sia alle attività di gestione e alle aree geografiche e, pertanto, non sono presentate le informazioni integrative richieste in tali casi dall'IFRS 12.

Migliaia di euro	31/12/2018		31/12/2017	
	% possesso	Saldo finale	% possesso	Saldo finale
Partecipazioni contabilizzate al fair value:				
Tangenziali Esterne di Milano	26,25%	59.736	13,67%	32.022
Tangenziale Esterna	0,25%	1.162	0,25%	1.162
Uirnet	1,51%	427	1,51%	427
Veneto Strade	-	-	5,00%	258
Altre partecipazioni minori	-	54	-	51
Totale Partecipazioni contabilizzate al fair value		61.379		33.920
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto in:				
- società collegate				
Spea Engineering	20,00%	15.544	20,00%	17.501
Pavimental	20,00%	3.607	20,00%	6.722
Società Infrastrutture Toscane (in liquidazione)	-	-	46,00%	3.065
Pedemontana Veneta (in liquidazione)	29,77%	1.675	29,77%	1.675
Bologna & Fiera Parking	36,81%	544	36,81%	-
Altre partecipazioni minori	-	63	-	61
- joint venture				
Geie del Traforo del Monte Bianco	50,00%	1.000	50,00%	1.000
Totale Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		22.433		30.024
Partecipazioni		83.812		63.944

Si rinvia all'Allegato 1 per l'elenco analitico delle partecipazioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018.

7.4 Attività finanziarie

(quota non corrente) Migliaia di euro 410.141 (393.619)

(quota corrente) Migliaia di euro 482.057 (531.753)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie ad inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro		31/12/2018			31/12/2017		
		Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
	Note						
Diritti di subentro		408.313	408.313	-	399.863	399.863	-
Diritti concessori finanziari	(1)	408.313	408.313	-	399.863	399.863	-
Attività finanziarie per contributi su opere	(1)	218.589	22.108	196.481	240.564	52.265	188.299
Depositi vincolati	(1)	213.796	21.364	192.432	234.860	50.599	184.261
Attività per contratti derivati	(2)	19.862	19.862	-	20.007	20.007	-
Altre attività finanziarie a medio-lungo termine	(1)	23.313	2.085	21.228	23.199	2.140	21.059
Altre attività finanziarie a medio-lungo termine		43.175	21.947	21.228	43.206	22.147	21.059
Altre attività finanziarie correnti	(1)	8.325	8.325	-	6.879	6.879	-
Totale		892.198	482.057	410.141	925.372	531.753	393.619

(1) Tali strumenti finanziari rientrano nel Business Model Hold to collect e come tali sono valutati a costo ammortizzato.

(2) Tali attività includono principalmente strumenti derivati di copertura che rientrano nel livello 2 della gerarchia del fair value.

I diritti concessori finanziari includono il diritto di subentro (408.313 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) di Autostrade Meridionali, che il concessionario subentrante dovrà riconoscere alla società a fronte degli investimenti realizzati negli ultimi anni di gestione della concessione e non ammortizzati, come previsto dal contratto di concessione. Si segnala che nel corso del 2018 è stata completata l'istruttoria del Concedente sul valore in oggetto, con riferimento a quanto iscritto in bilancio da Autostrade Meridionali al 31 dicembre 2017, che ha comportato un ripristino parziale del valore dei diritti concessori finanziari correnti, già svalutati in passato, per un importo pari a 7.983 migliaia di euro.

Le attività finanziarie per contributi su opere, pari a 218.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, accolgono i crediti relativi alle somme dovute dai Concedenti, da terzi o da altri enti pubblici quali contributi maturati per gli investimenti e le manutenzioni su attività in concessione.

I depositi vincolati, pari a 213.796 migliaia di euro, si riferiscono essenzialmente a somme vincolate a fronte delle erogazioni effettuate dagli istituti bancari in relazione ai finanziamenti stipulati da Autostrade per l'Italia per l'attivazione dei contributi previsti dalle Leggi n. 662/1996, n. 345/1997 e n. 135/1997 riferibili ad alcuni lotti della Variante di Valico e del potenziamento del nodo di Firenze. La natura del vincolo deriva dall'indisponibilità delle somme accreditate sui conti, fino al rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta in relazione all'effettiva esecuzione dei lavori ed all'avanzamento dei progetti.

Si precisa che per le attività finanziarie iscritte in bilancio non si sono manifestati indicatori di impairment nel corso del 2018.

7.5 Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite

Attività per imposte anticipate - Migliaia di euro 102.946 (101.314)

Passività per imposte differite - Migliaia di euro 588.563 (598.364)

Di seguito è esposta la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, compensabili e non, in relazione alle differenze temporanee tra i valori contabili consolidati ed i corrispondenti valori fiscali in essere a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Attività per imposte anticipate	1.070.034	953.559
Passività per imposte differite compensabili	-967.088	-852.245
Attività per imposte anticipate nette	102.946	101.314
Passività per imposte differite	-588.563	-598.364
Differenza tra imposte anticipate e imposte differite	-485.617	-497.050

La movimentazione delle imposte anticipate e differite, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno originate, è riepilogata nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2018
		Accantonamenti	Rilasci	Accantonamenti (rilasci) su altre componenti del conto economico complessivo	Accantonamenti iscritti a patrimonio netto da prima applicazione IFRS 9	Variazione di stime di esercizi precedenti e altre variazioni	
Attività per imposte anticipate su:							
Riallineamento saldo globale da applicazione dell'IFRIC 12 di Autostrade per l'Italia	401.925	567	-20.325	-	-	-	382.167
Fondi per accantonamenti	439.517	221.127	-95.656	-67	-	-594	564.327
Svalutazioni ed ammortamenti di attività non correnti	14.544	610	-803	-	-	-131	14.220
Strumenti finanziari derivati con fair value negativo	40.750	-	-	4.086	-	-	44.836
Svalutazione di crediti e rimanenze di magazzino	4.066	1.158	-1.225	-	-	-904	3.095
Altre differenze temporanee	52.757	11.628	-2.722	45	-	-319	61.389
Totale	953.559	235.090	-120.731	4.064	-	-1.948	1.070.034
Passività per imposte differite su:							
Ammortamento avviamento dedotto in via extracontabile	-1.415.925	-98.637	-	-	-	-	-1.514.562
Altre differenze temporanee	-34.684	-1.005	1.908	750	-8.061	3	-41.089
Totale	-1.450.609	-99.642	1.908	750	-8.061	3	-1.555.651
Differenza tra imposte anticipate e imposte differite (compensabili e non)	-497.050	135.448	-118.823	4.814	-8.061	-1.945	-485.617

Il saldo delle imposte differite nette pari a 485.617 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, è composto principalmente da:

- le imposte differite stanziata a partire dal 2003 in relazione alla deduzione, ai soli fini fiscali, dell'ammortamento dell'avviamento iscritto da Autostrade per l'Italia pari a 1.514.562 migliaia di euro;
- le imposte anticipate sulle quote deducibili nei futuri esercizi dei fondi per accantonamenti, pari a 564.327 migliaia di euro, prevalentemente riferibili al fondo spese di ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali;

- c) il saldo residuo delle imposte anticipate di Autostrade per l'Italia registrate in relazione al riconoscimento fiscale dei relativi valori contabili iscritti in applicazione dell'IFRIC 12, pari a 382.167 migliaia di euro.

7.6 Altre attività non correnti - Migliaia di euro 285 (285)

La voce non presenta variazioni rispetto al saldo al 31 dicembre 2017.

7.7 Attività commerciali - Migliaia di euro 533.891 (507.456)

Al 31 dicembre 2018 le attività commerciali comprendono:

- a) le rimanenze pari a 54.491 migliaia di euro (52.053 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione e l'assemblaggio di impianti;
- b) le attività contrattuali per 4.204 migliaia di euro (saldo invariato rispetto al 31 dicembre 2017);
- c) i crediti commerciali, pari a 475.196 migliaia di euro (451.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), la cui composizione è dettagliata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali verso:		
Clienti autostradali	268.643	222.025
Subconcessionari delle aree di servizio autostradali	73.882	84.983
Clienti diversi	115.431	138.950
Crediti commerciali (saldo lordo)	457.956	445.958
Fondo svalutazione crediti commerciali	(36.909)	(34.427)
Altre attività commerciali	54.149	39.668
Crediti commerciali (saldo netto)	475.196	451.199

I crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, aumentano di 23.997 migliaia di euro, essenzialmente in relazione ai seguenti effetti combinati:

- a) l'incremento dei crediti verso clienti autostradali per 46.618 migliaia di euro, principalmente riconducibile all'aumento dei pedaggi da fatturare a fine esercizio;
- b) la diminuzione dei crediti verso subconcessionari di aree di servizio per 11.101 migliaia di euro, essenzialmente in relazione all'incasso, nel mese di febbraio 2018, dei crediti iscritti al 31 dicembre 2017 (in relazione ai contratti stipulati prima del 2014 e caratterizzati da una fatturazione annua), parzialmente compensato dalla fatturazione regolata trimestralmente per i nuovi contratti.

La tabella seguente evidenzia l'anzianità dei crediti verso clienti e degli altri crediti commerciali.

Migliaia di euro	Totale saldo crediti al 31/12/2018	Saldo a scadere	Scaduto da 90 giorni	Scaduto tra 90 e 365 giorni	Scaduto superiore ad un anno
Crediti commerciali	457.956	379.581	10.664	8.167	59.544

I crediti commerciali scaduti sono riferibili ai pedaggi autostradali non incassati, alle royalty dovute dai concessionari di aree di servizio e alle prestazioni o forniture di diversa natura.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel 2018, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti, tenendo conto anche dei depositi cauzionali e delle garanzie prestate dai clienti.

Migliaia di euro	31/12/2017	Incrementi	Utilizzi	Riclassifiche e altre variazioni	31/12/2018
Fondo svalutazione crediti commerciali	34.427	5.283	-2.766	-35	36.909

Si rileva che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo fair value.

7.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Migliaia di euro 1.791.628 (2.938.061)

La voce include le disponibilità liquide e quelle investite con un orizzonte temporale di breve termine e si decrementa di 1.146.433 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2017. Sulla variazione incide anche il rimborso alla Controllante Atlantia per 1.000.000 migliaia di euro del finanziamento infragruppo corrispondente al prestito obbligazionario retail rimborsato dalla stessa nel corso del 2018 e non interessato dall'operazione di "issuer substitution" avvenuta a fine dicembre 2016.

Per un'analisi dei flussi finanziari che hanno generato il decremento delle disponibilità liquide nette del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 si rinvia alla nota n. 9.1 "Informazioni sul rendiconto finanziario consolidato".

7.9 Attività e passività per imposte sul reddito correnti

Attività per imposte correnti - Migliaia di euro 32.190 (34.800)

Passività per imposte correnti - Migliaia di euro 29.604 (88.449)

La tabella seguente evidenzia la consistenza delle attività e delle passività per imposte correnti a inizio e fine esercizio.

Migliaia di euro	Attività per imposte sul reddito correnti		Passività per imposte sul reddito correnti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
IRES	31.525	33.874	26.471	87.143
IRAP	492	753	3.133	1.306
Imposte sul reddito delle società estere	173	173	-	-
	32.190	34.800	29.604	88.449

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo presenta attività nette per imposte sul reddito pari a 2.586 migliaia di euro, in aumento di 56.235 migliaia di euro rispetto alle passività nette registrate al 31 dicembre 2017 (53.649 migliaia di euro), in relazione sostanzialmente all'eccedenza dell'acconto IRES versato nell'esercizio rispetto alle imposte stanziare al 31 dicembre 2018.

7.10 Altre attività correnti - Migliaia di euro 78.572 (81.862)

La voce è composta da crediti e da altre attività correnti di natura diversa da quella commerciale e finanziaria, come esposto in dettaglio nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti verso Amministrazioni Pubbliche	776	13.133	-12.357
Crediti per tributi diversi dalle imposte sul reddito	7.847	9.864	-2.017
Crediti verso utenti e assicurazioni per recupero danni	18.199	18.583	-384
Risconti attivi non commerciali	461	477	-16
Crediti verso dipendenti	1.730	1.683	47
Crediti verso enti previdenziali	599	612	-13
Acconti a fornitori e altre attività correnti	52.041	42.291	9.750
Altre attività correnti (saldo lordo)	81.653	86.643	-4.990
Fondo svalutazione	-3.081	-4.781	1.700
Altre attività correnti (saldo netto)	78.572	81.862	-3.290

Il saldo di bilancio risulta sostanzialmente in linea rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, con un decremento di 3.290 migliaia di euro.

Si evidenzia inoltre che il fondo svalutazione, pari a 3.081 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (4.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), è essenzialmente correlato alla stima di inesigibilità dei crediti verso gli utenti e verso le assicurazioni per il recupero dei danni subiti all'infrastruttura autostradale gestita da Autostrade per l'Italia.

7.11 Attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate - Migliaia di euro 4.274 (11.061)

Passività connesse ad attività operative cessate - Migliaia di euro 59 (6.300)

La tabella seguente presenta la composizione delle attività e delle passività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate, distinte per natura (commerciale, finanziaria o altra).

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Attività non finanziarie non correnti	4.271	4.271	-
Attività non finanziarie correnti	3	259	-256
Attività finanziarie correnti	-	6.531	-6.531
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	6.523	-6.523
- Altre attività finanziarie correnti	-	8	-8
Totale attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate	4.274	11.061	-6.787
Passività commerciali e altre passività non finanziarie correnti	39	5.972	-5.933
Passività finanziarie correnti	20	328	-308
Totale passività connesse ad attività operative cessate	59	6.300	-6.241

Le attività destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate, al netto delle relative passività, risultano pari a 4.215 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e comprendono essenzialmente la quota di partecipazione residua del 2% in Strada dei Parchi per 4.271 migliaia di euro, oggetto di un'opzione di acquisto e di vendita con la società Toto Costruzioni Generali, come stabilito nell'ambito degli accordi di cessione della quota di controllo della società perfezionata nel corso del 2011.

7.12 Patrimonio netto - Migliaia di euro 2.843.597 (2.737.792)

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della capogruppo Autostrade per l'Italia, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 622.027.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro

ciascuna, per complessivi 622.027 migliaia di euro e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, pari a 2.492.772 migliaia di euro, si incrementa di 102.640 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, esposte in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, sono relative a:

- il risultato economico complessivo del 2018 positivo per 592.745 migliaia di euro, composto dall'utile di esercizio (608.109 migliaia di euro) e dal saldo negativo delle altre componenti del conto economico complessivo (per 15.363 migliaia di euro) ascrivibile, essenzialmente, all'incremento del fair value negativo dei derivati di cash flow hedge essenzialmente per la riduzione dei tassi di interesse di riferimento rilevata nel 2018;
- la rilevazione degli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (25.528 migliaia di euro), al netto del corrispondente effetto fiscale;
- la distribuzione del saldo dei dividendi di Autostrade per l'Italia dell'esercizio 2017 (pari a 517.526 migliaia di euro).

Il patrimonio netto di pertinenza di Terzi è pari a 350.825 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017 (347.660 migliaia di euro), per il sostanziale bilanciamento tra l'utile complessivo dell'esercizio di pertinenza di terzi (14.125 migliaia di euro), i dividendi erogati da alcune società del Gruppo a soci terzi (7.755 migliaia di euro) e i rimborsi di capitale a soci terzi (1.800 migliaia di euro).

Gli obiettivi di Autostrade per l'Italia nella gestione del capitale sono diretti a creare valore per l'azionista, a salvaguardare la continuità aziendale e a garantire gli interessi degli stakeholder, nonché a consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività del Gruppo e il rispetto degli impegni sottoscritti nelle convenzioni.

7.13 Fondi per impegni da convenzioni

(quota non corrente) Migliaia di euro 2.639.004 (2.839.552)

(quota corrente) Migliaia di euro 405.562 (421.949)

Il fondo per impegni da convenzioni accoglie il valore attuale dei servizi di costruzione, finalizzati all'ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture autostradali di Autostrade per l'Italia, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi, in termini di specifici incrementi tariffari e/o rilevante incremento del traffico atteso.

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio dei fondi per impegni da convenzioni per opere senza benefici economici aggiuntivi, nonché delle movimentazioni dell'esercizio 2018, con evidenza della quota non corrente e di quella corrente.

Migliaia di euro	31/12/2017			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			31/12/2018		
	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente	Variazioni per aggiornamento valore attuale impegni	Accantonamenti finanziari e altre variazioni	Utilizzi per opere realizzate	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente
Fondi per impegni da convenzioni	3.261.501	2.839.552	421.949	129.619	13.956	-360.510	3.044.566	2.639.004	405.562

7.14 Fondi per accantonamenti

(quota non corrente) - Migliaia di euro 1.194.114 (1.314.339)

(quota corrente) - Migliaia di euro 834.901 (214.309)

Al 31 dicembre 2018 i fondi per accantonamenti sono pari a 2.029.015 migliaia di euro (1.528.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Nella tabella seguente è esposto il dettaglio dei fondi per accantonamenti per natura e la distinzione tra le relative quote correnti e non correnti.

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente
Fondi per benefici per dipendenti	115.441	91.356	24.085	123.555	100.030	23.525
Fondi per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	1.714.345	1.020.513	693.832	1.292.047	1.142.232	149.815
Fondi per rinnovo infrastrutture autostradali	65.021	64.996	25	57.355	55.078	2.277
Altri fondi per rischi e oneri	134.208	17.249	116.959	55.691	16.999	38.692
Fondi per accantonamenti	2.029.015	1.194.114	834.901	1.528.648	1.314.339	214.309

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze ad inizio e fine esercizio dei fondi per accantonamenti e delle relative movimentazioni dell'esercizio 2018.

Migliaia di euro	31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						31/12/2018
	Saldo di bilancio	Accantonamenti operativi	Accantonamenti finanziari	Decrementi per utilizzi	(Utili) perdite attuariali rilevate nel conto economico complessivo	Riclassifiche e altre variazioni	Variazione del perimetro di consolidamento	Saldo di bilancio
Fondi per benefici per dipendenti								
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	123.555	1.171	1.005	-9.990	-71	-41	-188	115.441
Totale	123.555	1.171	1.005	-9.990	-71	-41	-188	115.441
Fondi per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali								
Fondi per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	1.292.047	753.661	15.469	-346.832	-	-	-	1.714.345
Fondi per rinnovo infrastrutture autostradali	57.355	11.102	137	-3.573	-	-	-	65.021
Altri fondi per rischi e oneri								
Fondo contenziosi, rischi e oneri diversi	55.691	94.505	-	-8.977	-	-7.011	-	134.208
Totale	55.691	94.505	-	-8.977	-	-7.011	-	134.208
Fondi per accantonamenti	1.528.648	860.439	16.611	-369.372	-71	-7.052	-188	2.029.015

FONDI PER BENEFICI PER DIPENDENTI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 91.356 (100.030)

(quota corrente) - Migliaia di euro 24.085 (23.525)

Al 31 dicembre 2018 la voce è composta interamente dal trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da liquidare alla cessazione del rapporto di lavoro come previsto dalla normativa vigente in Italia. La riduzione di 8.114 migliaia di euro è relativa prevalentemente alle liquidazioni e anticipazioni avvenute nell'esercizio. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR è basato su ipotesi sia di tipo demografico, che economico.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni definite ai fini della stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2018.

Ipotesi finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione (*)	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%
Tasso annuo incremento salariale reale	0,65%
Tasso annuo di turnover	da 1% a 4%
Duration (anni)	da 6 a 13,2

(*) Si precisa che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi elaborati sulla base dell'indice IBOXX Corporates AA 7-10 con duration commisurata alla stima della permanenza media nel Gruppo del collettivo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche	
Mortalità	Dati della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Nella tabella seguente è presentata un'analisi di sensitività del TFR alla chiusura dell'esercizio nell'ipotesi di variazione dei singoli tassi utilizzati nelle variazioni attuariali.

Analisi di sensitività al 31/12/2018						
Migliaia di euro	Variazione delle ipotesi					
	Tasso di turnover		Tasso di inflazione		Tasso di attualizzazione	
	+ 1%	- 1%	+ 0,25 %	- 0,25 %	+ 0,25 %	- 0,25 %
Fondo TFR Gruppo Autostrade per l'Italia	115.101	115.807	116.503	114.391	113.774	117.151

FONDO PER RIPRISTINO E SOSTITUZIONE INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI (quota non corrente) - Migliaia di euro 1.020.513 (1.142.232) (quota corrente) - Migliaia di euro 693.832 (149.815)

Il fondo accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere a fronte delle obbligazioni contrattuali di ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali in concessione, previste nelle convenzioni sottoscritte dalle società concessionarie autostradali del Gruppo e finalizzate ad assicurarne l'adeguata funzionalità e sicurezza. Il fondo, comprensivo della quota corrente e non corrente, si incrementa di 422.298 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 in relazione principalmente allo stanziamento (397.399 migliaia di euro) correlato alla demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera. Per maggiori dettagli sugli oneri connessi al crollo di una sezione del viadotto Polcevera si rinvia alla nota n. 6 "Eventi e operazioni societarie".

FONDO PER RINNOVO INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI (quota non corrente) - Migliaia di euro 64.996 (55.078) (quota corrente) - Migliaia di euro 25 (2.277)

Il fondo per rinnovo infrastrutture autostradali, comprensivo della quota corrente e non corrente, è pari complessivamente a 65.021 migliaia di euro (57.355 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere nel tempo a fronte della obbligazione contrattuale, posta in capo alla società SITMB, di esecuzione di specifici interventi di manutenzione straordinaria al fine di assicurare la funzionalità e la sicurezza dell'infrastruttura autostradale. Rispetto al 31 dicembre 2017 il fondo presenta un incremento pari a 7.666 migliaia di euro, essenzialmente per gli accantonamenti operativi dell'esercizio.

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 17.249 (16.999)

(quota corrente) - Migliaia di euro 116.959 (38.692)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a rischi e oneri ritenuti probabili a fine esercizio, incluse le riserve iscritte da appaltatori per attività non di investimento delle infrastrutture in concessione. Il saldo complessivo si incrementa di 78.517 migliaia di euro essenzialmente per gli accantonamenti operativi dell'esercizio, in relazione al crollo avvenuto il 14 agosto 2018 di una sezione del Viadotto Polcevera (57.218 migliaia di euro), come già commentato nella nota n. 6 "Eventi e operazioni societarie", e ad alcuni avvisi di accertamento in materia di tributi locali ricevuti da Autostrade per l'Italia (23.974 migliaia di euro).

Per maggiori dettagli circa le evoluzioni dei principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2018 si rinvia alla nota n. 10.7 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio".

7.15 Passività finanziarie

(quota non corrente) Migliaia di euro 10.259.795 (10.990.445)

(quota corrente) Migliaia di euro 1.236.761 (2.230.850)

PASSIVITA' FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) Migliaia di euro 10.259.795 (10.990.445)

(quota corrente) Migliaia di euro 948.787 (1.384.584)

Al 31 dicembre 2018 le passività finanziarie a medio-lungo termine ammontano complessivamente a 11.208.582 migliaia di euro e sono essenzialmente costituite dai prestiti obbligazionari emessi da Autostrade per l'Italia a partire dal 2015, dai prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di "issuer substitution", perfezionata a fine 2016, e dai finanziamenti bancari.

Si riportano di seguito i prospetti di dettaglio delle passività finanziarie a medio-lungo termine, con evidenza dei seguenti aspetti:

- a) la composizione del saldo di bilancio, del corrispondente valore nominale della passività e della relativa esigibilità (quota corrente e quota non corrente);

(Migliaia di euro)	Note	31/12/2018						31/12/2017			
		di cui				Esigibilità		di cui			
		Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	in scadenza tra 13 e 60 mesi	in scadenza oltre 60 mesi	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Prestiti obbligazionari	(1) (2) (3)	8.247.813	8.092.981	593.154	7.499.827	2.948.664	4.551.163	8.244.396	8.092.619	-	8.092.619
Debiti verso istituti di credito		2.268.408	2.231.844	124.814	2.107.030	503.947	1.603.083	2.390.864	2.380.229	122.061	2.258.168
Debiti verso altri finanziatori		253.271	241.861	24.686	217.175	207.037	10.138	1.277.164	1.260.142	1.049.628	210.514
di cui verso Atlantia		-	-	-	-	-	-	1.000.000	996.256	996.256	-
Finanziamenti a medio-lungo termine	(2) (3)	2.521.679	2.473.705	149.500	2.324.205	710.984	1.613.221	3.668.028	3.640.371	1.171.689	2.468.682
Derivati con fair value negativo	(4)	-	435.763	-	435.763	277.051	158.712	429.144	-	-	429.144
Ratei passivi per debiti finanziari a medio-lungo termine (2)		-	206.133	206.133	-	-	-	212.895	212.895	-	-
Altre passività finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie a medio-lungo termine		-	206.133	206.133	-	-	-	212.895	212.895	-	-
Totale			11.208.582	948.787	10.259.795	3.936.699	6.323.096	12.375.029	1.384.584	10.990.445	

(1) Il valore nominale dei prestiti obbligazionari in sterlina inglese e yen sono espressi al tasso di cambio dei relativi Cross Currency Swap ad essi collegati.

(2) Tali strumenti finanziari rientrano nel Business Model Hold to collect e come tali sono valutati a costo ammortizzato.

(3) Per maggiori dettagli relativi alle passività finanziarie coperte con strumenti derivati si rimanda alla nota 9.2.

(4) Tali strumenti finanziari sono classificati come derivati di copertura in base a quanto previsto dall'IFRS 9 e si inquadrano nel livello 2 della gerarchia del fair value.

b) le tipologie di tassi di interesse di riferimento applicati, scadenze e fair value;

Migliaia di euro	Scadenza	31/12/2018		31/12/2017	
		Valore di bilancio ⁽¹⁾	Fair value ⁽²⁾	Valore di bilancio ⁽¹⁾	Fair value ⁽²⁾
Prestiti obbligazionari					
- tasso fisso quotate	dal 2019 al 2038	8.092.981	7.757.600	8.092.619	8.885.248
		8.092.981	7.757.600	8.092.619	8.885.248
Debiti verso istituti di credito					
- tasso fisso	dal 2019 al 2036	1.484.687	1.522.820	1.583.886	1.830.066
- tasso variabile	dal 2019 al 2034	747.157	701.438	796.343	825.030
		2.231.844	2.224.258	2.380.229	2.655.096
Debiti verso altri finanziatori					
- tasso fisso		-	-	996.256	1.035.960
- infruttiferi	⁽³⁾ dal 2019 al 2028	241.861	241.861	263.886	263.886
		241.861	241.861	1.260.142	1.299.846
	<i>di cui verso Atlantia</i>	-	-	996.256	1.035.960
Finanziamenti a medio-lungo termine		2.473.705	2.466.119	3.640.371	3.954.942
Derivati con fair value negativo					
Ratei passivi per debiti finanziari a medio-lungo termine		435.763	435.763	429.144	429.144
		206.133	206.133	212.895	212.895
Altre passività finanziarie		-	-	-	-
Altre passività finanziarie a medio-lungo termine		206.133	206.133	212.895	212.895
Totale		11.208.582	10.865.615	12.375.029	13.482.229

(1) I valori delle passività finanziarie a medio-lungo termine riportati in tabella includono sia la quota non corrente che quella corrente.

(2) Il fair value indicato rientra nel livello 2 della gerarchia del fair value.

(3) La voce include principalmente i debiti di Autostrade per l'Italia nonché il debito verso il Fondo Centrale di Garanzia apportato da SAT a seguito dell'acquisizione del controllo perfezionata nel corso del 2015.

c) il confronto tra il saldo nominale delle passività (prestiti obbligazionari e finanziamenti a medio-lungo termine) e il relativo valore di bilancio, distinto per valuta di emissione con indicazione dei corrispondenti tasso medio e tasso effettivo di interesse;

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Tasso medio di interesse applicato fino al 31/12/2018	Tasso di interesse effettivo al 31/12/2018	Valore nominale	Valore di bilancio
Euro (EUR)	9.870.316	9.724.732	3,29%	3,53%	11.013.248	10.873.750
Sterlina (GBP)	750.000	637.230	5,99%	2,20%	750.000	663.703
Yen (JPY)	149.176	204.724	5,30%	3,39%	149.176	195.537
Totale	10.769.492	10.566.686	3,49%		11.912.424	11.732.990

d) la movimentazione nell'esercizio dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti a medio-lungo termine espressi in valore di bilancio.

Migliaia di euro	Valore di bilancio al 31/12/2017	Nuove accensioni	Rimborsi	Effetti prima applicazione IFRS 9	Differenze di cambio e altri movimenti	Valore di bilancio al 31/12/2018
Prestiti obbligazionari	8.092.619	-	-	-	362	8.092.981
Debiti verso istituti di credito	2.380.229	-	-122.457	-33.589	7.661	2.231.844
Debiti verso altri finanziatori	1.260.142	-	-1.003.267	-	-15.014	241.861
Finanziamenti a medio-lungo termine	3.640.371	-	-1.125.724	-33.589	-7.353	2.473.705
Totale	11.732.990	-	-1.125.724	-33.589	-6.991	10.566.686

Si evidenzia che, a fronte di talune passività finanziarie attuali e prospettiche altamente probabili, il Gruppo ha posto in essere strumenti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e di Cross Currency Swap (CCIRS). Si precisa che gli strumenti finanziari derivati, che rispettano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, sono classificati come operazioni di cash flow hedge. Il

valore di mercato (fair value) al 31 dicembre 2018 di tali strumenti finanziari è rilevato nelle voci di bilancio "Derivati con fair value negativo". Per maggiori informazioni sui rischi finanziari in essere, sulle modalità di gestione degli stessi, nonché sugli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo si rinvia a quanto indicato nella nota n. 9.2 "Gestione dei rischi finanziari".

Come specificato nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati", la prima applicazione del nuovo IFRS 9 sulle operazioni di modificazione non sostanziale di passività finanziarie ha comportato, in relazione ad un'operazione realizzata da Autostrade per l'Italia nel corso del 2017, una riduzione della voce finanziamenti a medio-lungo termine pari a 34 milioni di euro, rilevata al 1° gennaio 2018 in contropartita ad un incremento del patrimonio netto (26 milioni di euro), al netto del corrispondente effetto fiscale di 8 milioni di euro.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

(quota non corrente) Migliaia di euro 7.499.827 (8.092.619)

(quota corrente) Migliaia di euro 593.154 (-)

La voce "Prestiti obbligazionari" è composta dalle emissioni obbligazionari di Autostrade per l'Italia, relative a:

- a) i prestiti obbligazionari trasferiti da Atlantia ad Autostrade per l'Italia a seguito dell'operazione di "issuer substitution" effettuata a dicembre 2016 (complessivamente pari a 4.383.911 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- b) i prestiti obbligazionari (2.969.559 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) collocati a investitori istituzionali nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Programme costituito ad ottobre 2014 (autorizzato per un valore complessivo pari a 7 miliardi di euro);
- c) le emissioni obbligazionarie destinate a investitori privati (complessivamente pari a 739.511 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018 il saldo risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017.

FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) Migliaia di euro 2.324.205 (2.468.682)

(quota corrente) Migliaia di euro 149.500 (1.171.689)

La voce, comprensiva sia della quota corrente che di quella non corrente, è composta prevalentemente dai finanziamenti bancari del Gruppo (complessivamente pari a 2.231.844 migliaia di euro).

La diminuzione dei finanziamenti a medio-lungo termine pari a 1.166.666 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 è essenzialmente riconducibile al rimborso del finanziamento infragruppo concesso da Atlantia, corrispondente al prestito obbligazionario retail rimborsato dalla Controllante a novembre 2018 per un importo nominale pari a 1.000.000 migliaia di euro, e ai rimborsi dei finanziamenti concessi da istituti di credito, pari complessivamente a 122.457 migliaia di euro.

Si evidenzia che alcuni contratti relativi ai debiti finanziari a lungo termine includono, in linea con la prassi internazionale, clausole di "negative pledge" sulla base delle quali non si possono creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) garanzie reali su tutti o parte dei beni di proprietà ad eccezione dell'indebitamento derivante da finanza di progetto, e prevedono il rispetto di determinati parametri finanziari ("financial covenant").

I criteri di determinazione delle grandezze economico-finanziarie utilizzate nel calcolo dei suddetti rapporti sono definiti nei relativi contratti. Il mancato rispetto dei suddetti covenant, alle rispettive date di riferimento, potrebbe configurare un evento di default e comportare l'obbligo di rimborsare anticipatamente gli importi in linea capitale, gli interessi e le ulteriori somme previste nei contratti stessi.

I financial covenant più significativi sono relativi ai contratti di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti che richiedono il rispetto di una soglia minima dell'"Operating Cash Flow available for

Debt Service / Debt Service" (DSCR); tali covenant risultano rispettati dalla Società alla data di bilancio.

Si segnala che a dicembre 2018 la Società ha sottoscritto con BEI un accordo che prevede la sospensione, fino a marzo 2020, dell'applicazione di alcune clausole che consentono alla banca la facoltà di recedere dal contratto di finanziamento richiedendone il rimborso anticipato a seguito della riduzione del rating sotto il livello BBB e/o a seguito dell'avvio di iniziative formali da parte del Concedente che possono comportare la risoluzione anticipata della Convenzione Unica.

DERIVATI NON CORRENTI CON FAIR VALUE NEGATIVO

(quota non corrente) Migliaia di euro 435.763 (429.144)

(quota corrente) Migliaia di euro - (-)

La voce accoglie, al 31 dicembre 2018, il saldo degli strumenti finanziari derivati, di copertura e non, stipulati con alcuni istituti di credito allo scopo di mitigare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio di talune passività finanziarie a medio-lungo termine, anche a fronte di operazioni di finanziamento prospettiche e altamente probabili che saranno assunte dalla Società entro il 2021.

L'aumento complessivo della voce rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, pari a 6.619 migliaia di euro, è correlato essenzialmente all'effetto combinato di:

- a) l'incremento del fair value negativo, 21.583 migliaia di euro, dei derivati di Interest Rate Swap e di Interest Rate Swap Forward Starting in essere al 31 dicembre 2017, essenzialmente a seguito della diminuzione della curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017;
- b) la rilevazione del fair value negativo, 10.806 migliaia di euro, dei derivati di Interest Rate Swap Forward Starting, sottoscritti a luglio 2018 in relazione alla delibera del CdA della Società del 11 luglio 2018, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte entro il 2021 dalla Società a copertura dei relativi fabbisogni, per un nozionale pari a 750.000 migliaia di euro, durata di 8 anni e tasso medio ponderato pari a circa l'1,076%;
- c) la riduzione del fair value negativo per 25.770 migliaia di euro dei Cross Currency Swap connessi ai prestiti obbligazionari in sterlina e yen, derivante dalla variazione del fair value (19.583 migliaia di euro) rilevato, a seguito dell'operazione di issuer substitution, tra i proventi finanziari, e dall'effetto cambio positivo (6.187 migliaia di euro) connesso principalmente all'apprezzamento dello yen rispetto all'euro.

Si segnala che, in relazione ai derivati di Interest Rate Swap Forward Starting, al 31 dicembre 2018, risulta iscritto un fair value negativo complessivamente pari a 83.513 migliaia di euro per un importo nozionale complessivamente pari a 2.350 milioni di euro di durata media residua ponderata di 7 anni e sei mesi a un tasso fisso medio ponderato pari a circa l'1,13%, connessi a passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte entro il 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota n. 9.2 "Gestione dei rischi finanziari".

ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) Migliaia di euro - (-)

(quota corrente) Migliaia di euro 206.133 (212.895)

Il saldo della voce, comprensivo sia della quota corrente sia di quella non corrente, si decrementa di 6.762 migliaia di euro essenzialmente per la diminuzione dei ratei passivi verso altri finanziatori a seguito del rimborso del finanziamento infragruppo concesso da Atlantia (3.447 migliaia di euro).

PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE - Migliaia di euro 287.974 (846.266)

La composizione delle passività finanziarie a breve termine è esposta nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Scoperti di conto corrente	2	7
Finanziamenti a breve termine	244.999	774.999
Derivati correnti con fair value negativo ⁽¹⁾	575	638
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	7.425	13.954
Altre passività finanziarie correnti	34.973	56.668
Passività finanziarie a breve termine	287.974	846.266

(1) Tali passività includono strumenti derivati di non hedge accounting che rientrano nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Il decremento del saldo delle passività finanziarie a breve termine rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 558.292 migliaia di euro, è principalmente riconducibile al rimborso dei finanziamenti a breve termine in relazione ai depositi di liquidità (complessivamente pari a 500.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) effettuati da Atlantia.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA IN ACCORDO CON LA RACCOMANDAZIONE DELL'ESMA DEL 20 MARZO 2013

La tabella seguente evidenzia l'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle posizioni di debito e credito verso parti correlate, come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority – ESMA del 20 marzo 2013 (che non prevede la deduzione dall'indebitamento finanziario delle attività finanziarie non correnti).

Milioni di euro	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Disponibilità liquide	-1.139		-2.076	
Mezzi equivalenti e rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	-652	-652	-862	-762
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti connesse ad attività operative cessate	-		-7	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	-1.791		-2.945	
Attività finanziarie correnti ⁽¹⁾ (B)	-482	-	-532	-
Scoperti di conto corrente bancari	-		-	
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine	949	1	1.385	1000
Altri debiti finanziari	287	7	846	54
Passività finanziarie correnti (C)	1.236		2.231	
Posizione finanziaria netta corrente (D=A+B+C)	-1.037		-1.246	
Finanziamenti a medio-lungo termine	2.324	-	2.469	-
Prestiti obbligazionari	7.500		8.093	
Altri debiti finanziari non correnti	436	-	428	-
Passività finanziarie non correnti (E)	10.260		10.990	
(Posizione finanziaria netta) Indebitamento finanziario netto come da raccomandazione ESMA (F=D+E)	9.223		9.744	
Attività finanziarie non correnti (G)	-410	-	-393	-
Indebitamento finanziario netto (H=F+G)	8.813		9.351	

(1) Include le attività finanziarie destinate alla vendita o connesse ad attività operative cessate.

7.16 Altre passività non correnti - Migliaia di euro 27.904 (33.103)

Al 31 dicembre 2018 il saldo della voce è pari a 27.904 migliaia di euro e risulta sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017 (33.103 migliaia di euro). La composizione è esposta nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Risconti passivi non commerciali	23.946	24.608
Debiti verso il personale	3.479	7.497
Debiti per espropri	405	405
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	518
Altri debiti	74	75
Altre passività non correnti	27.904	33.103

7.17 Passività commerciali - Migliaia di euro 1.318.598 (1.323.768)

La composizione delle passività commerciali è esposta nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	538.435	580.409
Debiti per rapporti di interconnessione	693.712	664.961
Pedaggi in corso di regolazione	85.574	77.025
Ratei e risconti passivi e altre passività commerciali	877	1.373
Passività commerciali	1.318.598	1.323.768

Le passività commerciali, pari a 1.318.598 migliaia di euro, presentano un decremento pari a 5.170 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (1.323.768 migliaia di euro), principalmente per il decremento dei debiti verso fornitori, in relazione alla dinamica degli investimenti eseguiti nell'ultimo trimestre degli esercizi a confronto, parzialmente compensato dall'incremento dei debiti verso le società interconnesse, correlato all'aumento dei ricavi da pedaggio delle stesse società e in relazione ai tempi di pagamento contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio delle passività commerciali approssima il relativo fair value.

7.18 Altre passività correnti - Migliaia di euro 315.823 (301.730)

La composizione delle altre passività correnti è esposta nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per tributi diversi dalle imposte sul reddito	11.896	26.021
Debiti verso il personale	32.935	35.526
Debiti per canoni	85.883	96.071
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	21.618	22.888
Debiti per espropri	7.113	9.587
Debiti verso Amministrazioni Pubbliche	19	15
Altri debiti	156.359	111.622
Altre passività correnti	315.823	301.730

L'incremento del saldo al 31 dicembre 2018 pari a 14.093 migliaia di euro è riconducibile essenzialmente ai seguenti effetti combinati:

- a) l'aumento degli altri debiti pari a 44.737 migliaia di euro in relazione principalmente all'esercizio del diritto di prelazione per l'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in Tangenziali Esterne di Milano, già commentate in precedenza;
- b) il decremento dei debiti per tributi diversi dalle imposte sul reddito per 14.125 migliaia di euro, essenzialmente in relazione alla liquidazione nel corso del 2018 del debito IVA al 31 dicembre 2017;
- c) la riduzione del debito per canoni pari a 10.188 migliaia di euro.

8. Informazioni sulle voci del conto economico consolidato

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico consolidato. Le componenti negative di conto economico sono indicate con il segno “-” nei titoli e nelle tabelle delle note, mentre i valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi all'esercizio 2017.

Per il dettaglio dei saldi delle voci del conto economico consolidato derivanti da rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 10.5 “Rapporti con parti correlate”.

8.1 Ricavi da pedaggio - Migliaia di euro 3.657.734 (3.590.330)

I Ricavi da pedaggio sono pari a 3.657.734 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 67.404 migliaia di euro (+2%) rispetto al 2017 (3.590.330 migliaia di euro) principalmente per effetto dei seguenti fenomeni:

- a) la crescita del traffico sulla rete italiana (+0,2%). Considerando anche l'effetto derivante dal mix positivo di traffico, l'incremento dei ricavi è stimabile in circa 15 milioni di euro;
- b) applicazione degli incrementi tariffari annuali con un beneficio complessivo stimabile in circa 51 milioni di euro, riconducibili ad Autostrade per l'Italia (32 milioni di euro) e alle altre società concessionarie (19 milioni di euro).

8.2 Ricavi per servizi di costruzione - Migliaia di euro 178.305 (117.529)

Il dettaglio dei ricavi per servizi di costruzione è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi per servizi di costruzione - opere con benefici economici aggiuntivi	171.651	110.237	61.414
Ricavi per opere a carico dei subconcessionari	6.654	7.292	-638
Ricavi per servizi di costruzione	178.305	117.529	60.776

I ricavi per servizi di costruzione sono costituiti essenzialmente dagli interventi relativi a opere con benefici economici aggiuntivi e sono rappresentativi del fair value del corrispettivo spettante per le attività di ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture in concessione effettuate nell'esercizio.

I ricavi per servizi di costruzione eseguiti nell'esercizio si incrementano rispetto al 2017 di 60.776 migliaia di euro essenzialmente per l'aumento dei ricavi per servizi di costruzione in opere con benefici economici aggiuntivi, per effetto dei maggiori lavori svolti nell'esercizio da Autostrade per l'Italia.

Nel 2018, il Gruppo ha eseguito ulteriori servizi di costruzione per opere che non comportano benefici economici aggiuntivi, per complessivi 360.510 migliaia di euro, al netto dei contributi, a fronte dei quali sono stati utilizzati i “Fondi per impegni da convenzione” appositamente stanziati. Tali utilizzi dei fondi sono classificati a riduzione dei costi operativi dell'esercizio e commentati nella nota n. 8.9 “Utilizzo del fondo impegni da convenzioni”. Per un dettaglio completo degli investimenti complessivi in attività in concessione nell'esercizio, si rinvia alla precedente nota n. 7.2 “Attività immateriali”.

8.3 Altri ricavi - Migliaia di euro 339.598 (347.489)

Il dettaglio degli altri ricavi è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi da subconcessionari	178.564	177.607	957
Ricavi per manutenzioni	15.778	16.348	-570
Altri ricavi da gestione autostradale	24.383	24.788	-405
Ricavi per vendita apparati e servizi di tecnologia	38.304	26.030	12.274
Rimborsi	21.381	21.070	311
Risarcimento danni e indennizzi	18.335	21.437	-3.102
Ricavi da pubblicità	3.292	3.298	-6
Altri proventi	39.561	56.911	-17.350
Altri ricavi	339.598	347.489	-7.891

Gli altri ricavi ammontano a 339.598 migliaia di euro, con un decremento di 7.891 migliaia di euro rispetto al 2017, principalmente in relazione ad Autostrade Meridionali che beneficiava nel 2017 di proventi derivanti dall'evoluzione positiva di alcuni contenziosi giudiziari.

8.4 Materie prime e materiali - Migliaia di euro -127.189 (-88.455)

La voce include gli acquisti di materiali e le variazioni delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Materiale da costruzione	-9.163	-8.249	-914
Materiale elettrico ed elettronico	-36.717	-37.344	627
Carbolubrificanti e combustibili	-10.830	-10.622	-208
Altre materie prime e materiali di consumo	-73.534	-37.223	-36.311
Acquisti di materiali	-130.244	-93.438	-36.806
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.438	3.492	-1.054
Costi per materie prime capitalizzati	617	1.491	-874
Materie prime e materiali	-127.189	-88.455	-38.734

La voce registra un incremento pari a 38.734 migliaia di euro, riconducibile principalmente ai maggiori costi per altre materie prime e materiali di consumo (36.311 migliaia di euro), prevalentemente in relazione ai lavori di Autostrade per l'Italia per la Gronda di Genova.

8.5 Costi per servizi - Migliaia di euro -820.585 (-855.813)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Costi per servizi edili e simili	-517.937	-583.793	65.856
Prestazioni professionali	-160.697	-140.922	-19.775
Trasporti e simili	-22.887	-20.905	-1.982
Utenze	-34.468	-34.594	126
Assicurazioni	-12.987	-11.577	-1.410
Compensi collegio sindacale	-673	-656	-17
Prestazioni diverse	-70.936	-63.366	-7.570
Costi per servizi	-820.585	-855.813	35.228

Il decremento dei costi per servizi, pari a 35.228 migliaia di euro, è attribuibile essenzialmente ai seguenti effetti combinati:

- la riduzione dei costi per servizi edili (per complessivi 65.856 migliaia di euro), per i minori oneri per pavimentazioni effettuate sulla infrastruttura autostradale in concessione, la cui programmazione operativa è stata aggiornata in funzione dei tempi richiesti dalle nuove e più complesse procedure di gara;
- l'incremento delle prestazioni professionali (19.775 migliaia di euro), in relazione all'avvio della realizzazione della Gronda di Genova.

8.6 Costo per il personale - Migliaia di euro -515.756 (-525.032)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Salari e stipendi	-358.097	-354.359	-3.738
Oneri sociali	-107.456	-105.705	-1.751
Accantonamento ai fondi di previdenza complementare, INPS e TFR	-21.976	-22.276	300
Compensi ad amministratori	-3.814	-3.818	4
Altri costi del personale	-25.805	-38.874	13.069
Costo per il personale lordo	-517.148	-525.032	7.884
Costo del lavoro capitalizzato per attività non in concessione	1.392	-	1.392
Costo per il personale	-515.756	-525.032	9.276

Il costo per il personale è pari a 515.756 migliaia di euro con un decremento di 9.276 migliaia di euro rispetto al 2017 (525.032 migliaia di euro), originato essenzialmente dal minore fair value dei piani di incentivazione pluriennale al management, dalla maggiore quota di costo capitalizzata, dai minori costi per incentivi all'esodo e dal decremento dell'organico medio (-60 unità medie), parzialmente compensati dagli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale.

La tabella seguente presenta la consistenza dell'organico medio (suddivisa per livello di inquadramento e comprensiva del personale interinale).

Unità	2018	2017 (*)	Variazione
Dirigenti	97	99	-2
Quadri e impiegati	3.015	3.032	-17
Esattori	2.262	2.336	-74
Operai	1.472	1.439	33
Totale	6.846	6.906	-60

(*) Il dato del 2017 non è comprensivo delle società i cui proventi e oneri sono classificati nella voce "Proventi (oneri) netti di attività operative cessate".

In relazione ai piani di compensi basati su azioni e regolati con azioni o per cassa che coinvolgono alcuni amministratori e dipendenti delle società del Gruppo, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 10.6 “Informativa sui piani di compensi basati su azioni”.

8.7 Altri oneri - Migliaia di euro -585.756 (-538.273)

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Oneri concessori	-469.050	-465.058	-3.992
Oneri per godimento beni di terzi	-8.435	-10.216	1.781
Contributi e liberalità	-45.771	-33.029	-12.742
Imposte indirette e tasse	-10.116	-10.159	43
Altri oneri diversi	-52.384	-19.811	-32.573
Oneri diversi	-108.271	-62.999	-45.272
Altri oneri	-585.756	-538.273	-47.483

L’incremento degli altri oneri, pari a 47.483 migliaia di euro, è originato essenzialmente dagli oneri connessi al crollo di una sezione del viadotto Polcevera come meglio specificati nella nota n.6 “Eventi e operazioni societarie dell’esercizio”, cui si rimanda.

8.8 Variazione operativa dei fondi per accantonamenti - Migliaia di euro -501.986 (-11.290)

La voce è costituita dalle variazioni operative (accantonamenti e utilizzi) dei fondi per accantonamenti, ad esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificate nel costo per il personale), stanziati dalle società del Gruppo per poter adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l’impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

L’ammontare della voce, negativo per 501.986 migliaia di euro nel 2018, è essenzialmente riconducibile a:

- la variazione operativa negativa del fondo per ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali (406.829 migliaia di euro). Escludendo lo stanziamento (397.399 migliaia di euro) correlato alla demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera, la variazione operativa negativa risulta pari a 9.430 migliaia di euro in relazione alla sostanziale equivalenza tra l’aggiornamento della stima degli interventi di ripristino da realizzare sulla rete autostradale e l’effetto correlato all’aumento dei tassi di attualizzazione presi a riferimento al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017;
- l’accantonamento dei fondi per rischi e oneri, pari a 87.628 migliaia di euro per il 2018 (11.551 migliaia di euro per il 2017), in relazione principalmente agli stanziamenti per il crollo di una sezione del viadotto Polcevera, già commentati nota n.6 “Eventi e operazioni societarie dell’esercizio”, cui si rimanda.

8.9 Utilizzo del fondo per impegni da convenzioni - Migliaia di euro 360.510 (406.968)

La voce accoglie l’utilizzo del fondo per impegni da convenzioni per opere senza benefici economici aggiuntivi realizzate nell’esercizio, al netto dei contributi maturati (rilevati nei ricavi per servizi di costruzione, come illustrato nella precedente nota n. 8.2 “Ricavi per servizi da costruzioni”). La voce costituisce la rettifica indiretta dei costi operativi per attività di costruzione, classificati per natura e sostenuti nell’esercizio da Autostrade per l’Italia, che presenta tale tipologia di impegno previsto nella rispettiva concessione. La riduzione di 46.458 migliaia di euro è sostanzialmente attribuibile ai minori investimenti effettuati per il potenziamento dell’A1 Milano-Napoli (tratto Bologna-Firenze).

8.10 Proventi (Oneri) finanziari - Migliaia di euro -461.500 (-480.858)

Proventi finanziari - Migliaia di euro 93.322 (101.636)

Oneri finanziari - Migliaia di euro -554.410 (-582.410)

Utili (perdite) su cambi - Migliaia di euro -412 (-84)

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Dividendi da imprese partecipate	1.067	2.430	-1.363
Proventi finanziari rilevati ad incremento delle attività finanziarie	952	952	-
Proventi da operazioni di finanza derivata	62.505	68.028	-5.523
Interessi e commissioni su depositi bancari e postali	1.485	2.727	-1.242
Proventi finanziari diversi	27.313	27.499	-186
Altri proventi finanziari	92.255	99.206	-6.951
Totale proventi finanziari (a)	93.322	101.636	-8.314
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione	-30.567	-25.113	-5.454
Oneri su finanziamenti a medio-lungo termine	-109.108	-125.470	16.362
Oneri da operazioni di finanza derivata	-104.700	-117.882	13.182
Oneri su prestiti obbligazionari	-287.780	-290.157	2.377
Oneri per interessi passivi rilevati ad incremento delle passività finanziarie	-3.417	-3.278	-139
Rettifiche di valore di partecipazioni valutate al costo o al fair value e attività di finanziarie non correnti	-	-	-
Interessi e commissioni su depositi bancari e postali	-935	-1.794	859
Oneri finanziari diversi	-17.903	-18.716	813
Altri oneri finanziari	-523.843	-557.297	33.454
Totale oneri finanziari (b)	-554.410	-582.410	28.000
Utili su cambi	15.670	34.617	-18.947
Perdite su cambi	-16.082	-34.701	18.619
Utili (perdite) su cambi (c)	-412	-84	-328
Proventi (oneri) finanziari (a+b+c)	-461.500	-480.858	19.358

Gli "Altri oneri finanziari", al netto degli "Altri proventi finanziari", sono pari a 431.588 migliaia di euro e si decrementano di 26.503 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (458.091 migliaia di euro), essenzialmente in relazione agli oneri finanziari rilevati nel 2017 (20.502 migliaia di euro) connessi al rilascio della riserva negativa di patrimonio netto in relazione ad alcuni derivati di Interest Rate Swap Forward Starting liquidati nell'ambito dell'operazione di "liability management" avvenuta a settembre 2017.

La voce "Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione" è pari a 30.567 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, in aumento di 5.454 migliaia di euro rispetto allo stesso esercizio del 2017 (25.113 migliaia di euro).

8.11 Oneri fiscali - Migliaia di euro -285.690 (-420.140)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali netti nei due esercizi a confronto.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
IRES	-244.093	-241.224	-2.869
IRAP	-65.477	-62.493	-2.984
Beneficio imposte correnti da perdite fiscali	2.437	4.813	-2.376
Imposte correnti sul reddito	-307.133	-298.904	-8.229
Recupero imposte sul reddito di esercizi precedenti	6.997	9.788	-2.791
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	-237	-276	39
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	6.760	9.512	-2.752
Accantonamenti	235.090	103.641	131.449
Rilasci	-120.731	-134.324	13.593
Variazione di stime di esercizi precedenti	-1.942	-1.228	-714
Imposte anticipate	112.417	-31.911	144.328
Accantonamenti	-99.642	-99.986	344
Rilasci	1.908	1.149	759
Variazione di stime di esercizi precedenti	-	-	-
Imposte differite	-97.734	-98.837	1.103
Imposte anticipate e differite	14.683	-130.748	145.431
(Oneri) Proventi fiscali	-285.690	-420.140	134.450

Gli oneri fiscali del 2018 ammontano a 285.690 migliaia di euro, con un decremento di 134.450 migliaia di euro rispetto al 2017 (420.140 migliaia di euro), in relazione principalmente alla rilevazione delle imposte anticipate a fronte degli stanziamenti connessi al crollo di una sezione del viadotto Polcevera.

Nella tabella seguente è riportata la riconciliazione tra il carico fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto per l'imposta IRES negli esercizi a confronto.

Migliaia di euro	Imponibile	2018		Imponibile	2017	
		Imposte	Incidenza		Imposte	Incidenza
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento	907.697			1.437.777		
Imposta teorica calcolata con l'aliquota IRES della capogruppo		217.846	24,0%		345.067	24,0%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	824.298	199.414	22,0%	356.241	87.273	6,1%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-355.438	-85.340	-9,4%	-414.171	-85.612	-6,0%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-422.042	-100.279	-11,0%	-401.879	-109.490	-7,6%
Differenze permanenti	48.172	10.015	1,1%	-987	-828	-0,1%
Irap		65.477			62.493	
Totale		307.133	33,84%		298.904	20,79%

8.12 Utile per azione

Nella tabella seguente è riportato il prospetto di determinazione dell'utile base e dell'utile diluito per azione per i due esercizi oggetto di comparazione. Si evidenzia che in assenza di opzioni e/o strumenti finanziari convertibili in azioni della Capogruppo, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

	2018	2017
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	622.027.000	622.027.000
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	622.027.000	622.027.000
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	608.109	971.893
Utile per azione (euro)	0,98	1,56
Utile da attività operative in funzionamento di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	607.951	962.630
Utile base per azione da attività operative in funzionamento (euro)	0,98	1,55
Utile da attività operative cessate di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	158	9.263
Utile base per azione da attività operative cessate (euro)	0,00	0,01

9. Altre informazioni finanziarie

9.1 Informazioni sul rendiconto finanziario consolidato

Si commenta di seguito la gestione finanziaria consolidata del 2018, a confronto con quella del 2017, rappresentata nel rendiconto finanziario esposto nella sezione "Prospetti contabili consolidati".

La dinamica finanziaria del 2018 evidenzia un decremento delle disponibilità liquide nette e dei mezzi equivalenti di 1.146.422 migliaia di euro (488.918 migliaia di euro nel 2017).

Il flusso di cassa generato dalle attività di esercizio è pari a 1.621.693 migliaia di euro nel 2018, in diminuzione di 291.119 migliaia di euro rispetto al saldo del 2017 (1.912.812 migliaia di euro) per i seguenti effetti combinati:

- a) il diverso apporto nei due esercizi a confronto dei flussi delle variazioni del capitale di esercizio e delle altre variazioni, negativi per 88.193 migliaia di euro nel 2018 e positivi per 230.140 migliaia di euro nel 2017; in particolare si evidenzia che i flussi del 2018 risentono dell'incremento delle attività commerciali e della gestione fiscale corrente, già commentate in precedenza;
- b) i maggiori flussi generati dalla gestione operativa del 2018 per 24.092 migliaia di euro.

Il flusso finanziario assorbito dalle attività di investimento è pari a 574.646 migliaia di euro con una riduzione di 388.443 migliaia di euro rispetto all'ammontare del 2017, pari a 963.089 migliaia di euro, che risentiva anche del deconsolidamento delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (complessivamente pari a 386.046 migliaia di euro) delle società trasferite ad Atlantia nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione societaria del Gruppo.

Il flusso di cassa assorbito dalle attività finanziarie nel 2018 è pari a 2.193.469 migliaia di euro con un incremento pari a 745.126 migliaia di euro rispetto al 2017 (pari 1.448.343 migliaia di euro); in particolare, si evidenzia che sul flusso del 2018 incidono i seguenti fenomeni:

- a) il rimborso del finanziamento infragruppo concesso da Atlantia per 1.000.000 migliaia di euro, come descritto in precedenza;
- b) i dividendi corrisposti nel 2018 (543.432 migliaia di euro);
- c) il rimborso alla controllante Atlantia dei finanziamenti a breve termine in relazione ai depositi di liquidità effettuati dalla stessa nel 2017 (complessivamente pari a 500.000 migliaia di euro e inclusi nella voce "Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti").

Nella tabella seguente si riportano i flussi finanziari netti complessivi delle attività operative cessate che includono il contributo delle società francesi (Ecomouv e Tech Solutions Integrators), per i due esercizi a confronto, e il contributo di ADA e delle relative società controllate per il 2017. Tali flussi sono inclusi nel rendiconto finanziario consolidato nell'ambito dei flussi attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

FLUSSI DI CASSA CONNESSI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Milioni di euro	2018	2017
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	-5	25
Flusso di cassa netto per attività di investimento	-	-16
Flusso di cassa netto da (per) attività finanziaria	-4	358

9.2 Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto:

- a) al rischio di mercato, principalmente di variazione dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie erogate e alle passività finanziarie assunte;
- b) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla propria attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- c) al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria.

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione di Atlantia nell'ambito dei piani pluriennali predisposti annualmente, tenuto conto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da quest'ultima su Autostrade per l'Italia.

Rischio di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio mira alla mitigazione dei rischi di tasso e di cambio e alla ottimizzazione del costo del debito, tenendo conto degli interessi degli stakeholder, così come definito nella Policy Finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione della controllante Atlantia.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practice" di mercato.

Gli obiettivi principali indicati dalla policy sono i seguenti:

- a) perseguire la difesa dello scenario del piano a lungo termine dagli effetti causati dall'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di cambio e di interesse, individuando, per questi ultimi, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- b) perseguire una potenziale riduzione del costo del debito del Gruppo nell'ambito dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) gestire le operazioni in strumenti finanziari derivati, tenendo conto degli impatti economici e patrimoniali che le stesse possono avere anche in funzione della loro classificazione e rappresentazione contabile.

Al 31 dicembre 2018 le operazioni di copertura del portafoglio derivati del Gruppo sono classificate, in applicazione dell'IFRS 9, come di cash flow hedge. Si rinvia alla nota n. 3 per i dettagli relativi ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati. I valori in divisa diversa dall'euro sono convertiti al cambio di fine esercizio pubblicato dalla Banca Centrale Europea.

Al 31 dicembre 2018 è inoltre presente un'operazione di non-hedge accounting che include un derivato incorporato in un finanziamento a breve termine in capo ad Autostrade Meridionali di importo nozionale complessivamente pari a 245.000 migliaia di euro e fair value negativo pari a 575 migliaia di euro.

La vita media residua dell'indebitamento finanziario fruttifero al 31 dicembre 2018 è pari a circa sei anni. Il costo medio dell'indebitamento a medio-lungo termine nel 2018 è stato pari al 3,5%. Le attività di monitoraggio sono rivolte a valutare, su base continuativa, il merito di credito delle controparti e il livello di concentrazione dei rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio connesso all'incertezza derivante dall'andamento dei tassi di interesse può presentare una duplice manifestazione:

- a) rischio di cash flow: è collegato ad attività o passività finanziarie con flussi finanziari indicizzati ad un tasso di interesse di mercato. Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario a tasso variabile, sono stati posti in essere contratti derivati di Interest Rate Swap

(IRS) e Interest Rate Swap Forward Starting, classificati di cash flow hedge. Le scadenze dei derivati di copertura e dei finanziamenti passivi sottostanti sono le medesime, con lo stesso nozionale di riferimento. A seguito dell'esito dei test di efficacia, le variazioni di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo mentre si evidenzia una quota di inefficacia per un ammontare pari a 12.264 migliaia di euro iscritta nel conto economico del 2018 connessa a taluni IRS Forward Starting. Il conto economico è accreditato (addebitato) simultaneamente al verificarsi dei flussi di interesse degli strumenti coperti;

- b) rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a tasso fisso a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere contratti derivati classificati come di fair value hedge.

Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse, per effetto degli strumenti finanziari di copertura sottoscritti, l'indebitamento finanziario fruttifero è espresso per il 98% a tasso fisso.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è suddivisa in:

- a) esposizione al rischio di cambio economico, rappresentata dai flussi di incasso e pagamento in divise diverse da quella funzionale della singola società;
- b) esposizione al rischio di cambio traslativo, riconducibile all'investimento netto di capitale effettuato in società partecipate in valute diverse da quella funzionale del Gruppo;
- c) esposizione al rischio di cambio transattivo, derivante da operazioni di deposito e/o finanziamento in divise diverse da quella funzionale della singola società.

L'obiettivo principale della strategia di gestione del rischio di cambio del Gruppo è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, collegato all'assunzione di passività finanziarie in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo.

In particolare, il rischio di tasso di cambio deriva principalmente dalla presenza di attività e passività finanziarie denominate in valuta diversa da quella di conto della Società e connesse all'operazione di Issuer Substitution del 2016. A riguardo si evidenzia che a seguito della citata operazione di Issuer Substitution il Gruppo, a fronte di emissioni obbligazionarie denominate in sterline (Gbp) e yen (Jpy) ha in essere derivati di tipo Cross Currency Swap (CCIRS) che pur essendo da un punto di vista gestionale a copertura dei rischi connessi alle oscillazioni di cambio, non rispettano tutti i requisiti formali per la qualificazione di copertura ai sensi dell'IFRS 9, e conseguentemente sono classificati, da un punto di vista contabile, come di non hedge accounting.

L'indebitamento finanziario a medio-lungo termine del Gruppo è espresso per l'8% in valute diverse dall'euro (sterlina e yen). Tenuto conto dei derivati di Cross Currency Swap connessi ai bond in valuta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo non risulta di fatto esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio.

Nella tabella seguente sono riepilogati tutti i contratti derivati in essere al 31 dicembre 2018 (in confronto con la situazione al 31 dicembre 2017) con l'indicazione del corrispondente valore di mercato e del valore nozionale di riferimento.

Migliaia di euro		31/12/2018		31/12/2017	
Tipologia	Rischio coperto	Fair value positivo/(negativo)	Nozionale di riferimento	Fair value positivo/(negativo)	Nozionale di riferimento
<i>Derivati di cash flow hedge (1)</i>					
Interest Rate Swap	Tassi di interesse	-162.335	3.133.721	-129.946	2.406.977
		-162.335	3.133.721	-129.946	2.406.977
<i>Derivati di non hedge accounting</i>					
Cross Currency Swap	Tasso di cambio e di interesse	-273.428	899.176	-299.198	899.176
Derivati incorporati nei finanziamenti	Tassi di interesse	-575	245.000	-638	245.000
		-274.003	1.144.176	-299.836	1.144.176
	Totale	-436.338	4.277.897	-429.782	3.551.153
	di cui:				
	con fair value positivo	-		-	
	con fair value negativo	-436.338		-429.782	

(1) Il fair value dei derivati è espresso escludendo i relativi ratei maturati alla data di bilancio.

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Gli importi nelle tabelle seguenti includono il pagamento degli interessi ed escludono l'impatto di eventuali accordi di compensazione. La distribuzione sulle scadenze è effettuata in base alla durata residua contrattuale o alla prima data in cui può essere richiesto il rimborso delle passività, a meno che non sia disponibile una stima migliore. Per le passività con piano di ammortamento definito si fa riferimento alla scadenza di ciascuna rata.

(Migliaia di euro)	31/12/2018					
	Valore di bilancio	Totale flussi contrattuali	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Più di 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Prestiti obbligazionari (A)	8.092.981	-9.674.654	-854.685	-736.379	-2.952.223	-5.131.367
Finanziamenti a medio-lungo termine (1)						
Totale debiti verso istituti di credito	2.231.844	-2.850.929	-191.117	-204.365	-521.972	-1.933.475
Totale debiti verso altri finanziatori di cui verso Atlantia	241.861	-	-	-	-	-
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (B)	2.473.705	-2.850.929	-191.117	-204.365	-521.972	-1.933.475
Totale passività finanziarie non derivate (C)= (A)+(B)	10.566.686	-12.525.583	-1.045.802	-940.744	-3.474.195	-7.064.842
Derivati (2)						
Interest rate swap (3)	162.335	-295.714	-34.334	-39.754	-109.828	-111.798
Cross Currency Swap (4)	273.428	-297.382	-14.188	-14.334	-223.373	-45.487
Totale derivati	435.763	-593.096	-48.522	-54.088	-333.201	-157.285

(1) I flussi futuri relativi agli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino a scadenza.

(2) Al 31 dicembre 2018, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere e prospettiche e altamente probabili a copertura dei fabbisogni fino al 2021.

(3) I flussi futuri relativi ai differenziali degli interest rate swap (IRS) sono stati calcolati in base all'ultimo tasso di interesse fissato e mantenuto fino a scadenza del contratto.

(4) I flussi futuri attesi dei differenziali cross currency swap sono stati calcolati in base al tasso di cambio fissato al momento della valutazione.

(Migliaia di euro)	31/12/2017					
	Valore di bilancio	Totale flussi contrattuali	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Più di 5 anni
Passività finanziarie non derivate (1)						
Prestiti obbligazionari (A)	8.092.619	-9.909.736	-262.393	-853.948	-2.775.558	-6.017.837
Finanziamenti a medio-lungo termine (1)						
Totale debiti verso istituti di credito	2.380.229	-3.040.587	-192.814	-190.709	-569.406	-2.087.658
Totale debiti verso altri finanziatori di cui verso Atlantia	1.260.142	-1.039.320	-1.039.320	-	-	-
	996.256	-1.039.320	-1.039.320	-	-	-
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (B)	3.640.371	-4.079.907	-1.232.134	-190.709	-569.406	-2.087.658
Totale passività finanziarie non derivate (C)= (A)+(B)	11.732.990	-13.989.643	-1.494.527	-1.044.657	-3.344.964	-8.105.495
Derivati (2) (3)						
Interest rate swap (3)	129.946	-321.224	-30.728	-32.032	-108.416	-150.048
Cross Currency Swap (4)	299.198	-322.848	-14.548	-14.194	-229.472	-64.634
Totale derivati	429.144	-644.072	-45.276	-46.226	-337.888	-214.682

(1) I flussi futuri relativi agli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino a scadenza.

(2) Al 31 dicembre 2017, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere e prospettiche e altamente probabili a copertura dei fabbisogni fino al 2019.

(3) I flussi futuri relativi ai differenziali degli interest rate swap (IRS) sono stati calcolati in base all'ultimo tasso di interesse fissato e mantenuto fino a scadenza del contratto.

(4) I flussi futuri attesi dei differenziali cross currency swap sono stati calcolati in base al tasso di cambio fissato al momento della valutazione.

La tabella seguente presenta la distribuzione dei cash flow attesi associati ai derivati di copertura dei flussi finanziari, nonché gli esercizi in cui si prevede che tali flussi influenzeranno il conto economico.

Migliaia di euro	Valore bilancio	31/12/2018					Valore bilancio	31/12/2017				
		Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni		Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni
Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati con fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati con fair value negativo	-162.335	-172.355	-31.109	-37.625	-84.027	-19.594	-129.946	-139.477	-30.448	-28.985	-60.646	-19.398
Totale derivati di cash flow hedge	-162.335						-129.946					
Ratei passivi da cash flow hedge	-10.020	-	-	-	-	-	-9.531	-	-	-	-	-
Ratei attivi da cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (passività)/attività per contratti derivati di cash flow hedge	-172.355	-172.355	-31.109	-37.625	-84.027	-19.594	-139.477	-139.477	-30.448	-28.985	-60.646	-19.398
		Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	
Interest rate swap												
Oneri da cash flow hedge		-177.583	-32.715	-41.271	-77.960	-25.637	-143.664	-25.177	-33.659	-56.475	-28.353	
Proventi da cash flow hedge		15.248	-	-	-	15.248	13.718	-	-	-	13.718	
Totale (oneri)/proventi da cash flow		-162.335	-32.715	-41.271	-77.960	-10.389	-129.946	-25.177	-33.659	-56.475	-14.635	

(1) I flussi dei differenziali swap sono stati calcolati in base alla curva di mercato in essere alla data di valutazione.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività evidenzia gli impatti che si sarebbero avuti sul conto economico nel 2018 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 nel caso di variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio verso cui il Gruppo è esposto. In particolare l'analisi di sensitività rispetto ai tassi di interesse è basata sull'esposizione ai tassi per gli strumenti finanziari derivati e non derivati alla data di bilancio, ipotizzando, per gli impatti a conto economico, uno spostamento della curva dello 0,10% (10 bps) all'inizio dell'anno, mentre per ciò che concerne gli impatti nelle altre componenti del conto economico complessivo derivanti dalla variazione del fair value, lo spostamento di 10 bps della curva è stato ipotizzato alla data di valutazione. In base all'analisi sopra descritta, risulta che:

- a) in relazione al rischio di variazione dei tassi di interesse, una inattesa e sfavorevole variazione dello 0,10% dei tassi di mercato avrebbe comportato un impatto negativo nel conto economico pari a 2.530 migliaia di euro e nelle altre componenti del conto economico complessivo pari a 24.121 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale;
- b) per quanto concerne il rischio di variazione dei tassi di cambio, una inattesa e sfavorevole variazione del 10% dei tassi di cambio avrebbe comportato un impatto negativo nel conto economico pari a 17.878 migliaia di euro, riconducibile alla variazione del fair value negativo dei derivati di tipo Cross Currency Swap in sterline e in yen, che, come detto, sono rilevati quali strumenti di non hedge.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Il Gruppo ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa, dell'ampia diversificazione delle fonti di finanziamento e della disponibilità di linee di credito committed e uncommitted.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo dispone di una riserva di liquidità stimata in 3.352 milioni di euro, composta da:

- a) 1.784 milioni di euro riconducibili a investimenti in attività finanziarie e disponibilità liquide con un orizzonte temporale non eccedente il breve termine (1.139 milioni di euro), alle disponibilità liquide nette di Autostrade per l'Italia (645 milioni di euro) essenzialmente a seguito dell'attività di tesoreria centralizzata svolta dalla stessa Autostrade per l'Italia, al netto dei finanziamenti a breve;
- b) 213 milioni di euro riconducibili a depositi vincolati destinati principalmente alla copertura di parte dei fabbisogni per lo svolgimento di specifici lavori;
- c) 1.355 milioni di euro riconducibili a linee finanziarie committed non utilizzate. In particolare il Gruppo dispone di linee di finanziamento con una vita media residua ponderata di circa sei anni e quattro mesi ed un periodo di utilizzo residuo medio ponderato pari a circa tre anni e tre mesi.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle linee di credito committed, con indicazione delle quote utilizzate e non.

Milioni di euro				31/12/2018		
Società Beneficiaria	Linee di credito	Scadenza del periodo di utilizzo	Scadenza finale	Disponibili	di cui utilizzate	di cui non utilizzate
Autostrade per l'Italia	Linea Committed a medio-lungo termine Cassa Depositi e Prestiti	31/12/2021	13/12/2027	1.100	400	700
Autostrade per l'Italia	Linea Revolving Cassa Depositi e Prestiti	02/10/2022	31/12/2022	600		600
Autostrade Meridionali	Finanziamento a breve termine Banco di Napoli	30/06/2019	31/12/2019 ⁽¹⁾	300	245	55
				Linee di credito	2.000	1.355

(1) Il finanziamento sottoscritto con il Banco di Napoli è rinnovabile sino al 2020, previo rinnovo della garanzia prestata da Autostrade per l'Italia.

Rischio di credito

Il Gruppo gestisce il rischio di credito utilizzando essenzialmente controparti con elevato standing creditizio e non presenta concentrazioni rilevanti di rischio di credito così come definito dalla Policy Finanziaria.

Anche il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati può essere considerato di entità marginale in quanto le controparti utilizzate sono primari istituti di credito. Non sono previsti accordi di marginazione che prevedano lo scambio di cash collateral in caso di superamento di una soglia predefinita di fair value.

Sono oggetto di svalutazione individuale invece le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore delle garanzie e delle cauzioni ricevute dai clienti. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione analitica sono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici a disposizione. Per un dettaglio del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali, si rinvia alla nota n. 7.7 "Attività commerciali".

10. Altre informazioni

10.1 Informazioni per area geografica e settori operativi

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei ricavi e delle attività non correnti del Gruppo Autostrade per l'Italia ripartite per area geografica.

Milioni di euro	Ricavi (*)		Attività non correnti (**)	
	2018	2017	31/12/2018	31/12/2017
Italia	4.168	4.052	18.259	18.501
Polonia	1	1	-	-
Francia	1	-	-	-
Altri paesi europei	3	-	-	-
Subtotale Europa	4.173	4.053	18.259	18.501
Cile	2	1	-	-
Stati Uniti	-	1	-	-
Totale	4.175	4.055	18.259	18.501

(*) I ricavi non includono i proventi derivanti da attività operative cessate.

(**) In accordo all'IFRS 8, le attività non correnti non includono le attività finanziarie non correnti e le attività per imposte anticipate.

Con riferimento ai ricavi, si riporta di seguito la disaggregazione circa la rilevazione puntuale (at a point in time), ovvero progressiva o in un arco temporale (over time), come richiesto dall'IFRS 15.

Dati in €/mln	2018				2017			
	IFRS 15		Fuori ambito IFRS 15	Totale Ricavi	IFRS 15		Fuori ambito IFRS 15	Totale Ricavi
	At a point in time	Over the time			At a point in time	Over the time		
Ricavi netti da pedaggio	3.658	-	-	3.658	3.590	-	-	3.590
Ricavi per servizi di costruzione	-	178	-	178	-	118	-	118
Altri ricavi	95	13	231	339	84	18	245	347
Totale Ricavi	3.753	191	231	4.175	3.674	136	245	4.055

Si evidenzia che nell'ambito del Gruppo Autostrade per l'Italia, oltre al settore "attività autostradali italiane" (che include la gestione delle concessioni autostradali detenute dalle società italiane), non risultano in essere ulteriori settori operativi che superano le soglie di significatività stabilite dall'IFRS 8, pertanto, l'informativa specifica prevista dallo stesso principio non è presentata.

10.2 Informativa sulle interessenze di soci Terzi in imprese consolidate

Nel seguito, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 12, è esposto l'elenco delle principali partecipazioni consolidate con interessenze di soci Terzi al 31 dicembre 2018 (con il rispettivo dato di confronto al 31 dicembre 2017). Per l'elenco completo delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2018 si rimanda all'Allegato 1 "Perimetro di consolidamento e partecipazioni del Gruppo Autostrade per l'Italia".

Partecipazioni consolidate con interessenze di Terzi	Paese	31/12/2018		31/12/2017	
		Interessenza del Gruppo	Interessenze di Terzi	Interessenza del Gruppo	Interessenze di Terzi
Autostrade Meridionali S.p.A.	Italia	58,98%	41,02%	58,98%	41,02%
Catterick Investments Spólka z o.o.	Polonia	-	-	90,00%	10,00%
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Italia	51,00%	49,00%	51,00%	49,00%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	Italia	24,46%	75,54%	24,46%	75,54%
Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Italia	99,99%	0,01%	99,99%	0,01%
Ecomouv' S.A.S.	Francia	-	-	70,00%	30,00%
Infoblu S.p.A.	Italia	-	-	75,00%	25,00%

Ai fini della rappresentazione dei dati economico-finanziari richiesti dall'IFRS 12 non si rilevano imprese consolidate ritenute rilevanti per il Gruppo Autostrade per l'Italia con una percentuale di possesso detenuta da soci Terzi.

10.3 Garanzie

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere alcune garanzie personali rilasciate a terzi. Tra queste si segnalano:

- a) la garanzia bancaria di Tangenziale di Napoli (26.150 migliaia di euro) a beneficio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come previsto dagli impegni assunti dalla società nella convenzione;
- b) le fidejussioni rilasciate a beneficio di alcune società, a seguito delle conseguenze indirette del crollo del viadotto Polcevera avvenuto in data 14 agosto 2018, a garanzia delle pretese che hanno dato causa al ricorso per sequestro conservativo *ante causam*, promosso dalle società Spinelli S.r.l., Terminal Rinfuse Genova S.r.l. e Centro Servizi Derna S.r.l. e quantificabili complessivamente in Euro 9.600 migliaia.

Risultano inoltre costituite in pegno, a beneficio dei rispettivi finanziatori, le azioni delle società partecipate Tangenziale Esterna e Bologna & Fiera Parking.

10.4 Riserve

Al 31 dicembre 2018 risultano riserve iscritte dagli appaltatori nei confronti di società del Gruppo in relazione a:

- a) attività di investimento, per circa 1.003 milioni di euro (1.361 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Sulla base delle evidenze pregresse, solo una ridotta percentuale delle riserve iscritte è effettivamente riconosciuta agli appaltatori e, in tal caso, la stessa è rilevata patrimonialmente ad incremento dei diritti concessori immateriali;
- b) attività non di investimento per circa 16 milioni di euro, il cui presunto onere futuro è coperto dal fondo per rischi e oneri già iscritto in bilancio.

10.5 Rapporti con parti correlate

Sono di seguito descritti i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Autostrade per l'Italia con le proprie parti correlate, identificate secondo i criteri definiti dalla procedura emanata dalla controllante Atlantia per le operazioni con parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c. e dal Regolamento adottato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Tale procedura, disponibile sul sito www.atlantia.it, stabilisce i criteri per l'individuazione delle parti correlate, per la distinzione fra le operazioni di maggiore e di minore rilevanza per la disciplina procedurale applicabile alle dette operazioni di maggiore e di minore rilevanza, nonché per le eventuali comunicazioni obbligatorie agli organi competenti.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici e patrimoniali rilevanti, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti del Gruppo Autostrade per l'Italia con parti correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Autostrade per l'Italia.

Principali rapporti commerciali con parti correlate

Miliardi di euro	Passività												Proventi					Oneri																																									
	Attività commerciali e di altra natura					Passività commerciali e di altra natura							Attività commerciali e di altra natura					Passività commerciali e di altra natura																																									
	Attività per altre attività commerciali e di altra natura					Attività commerciali e di altra natura					Passività per reddito corrente		Altre passività correnti		Passività commensal operative cessate		Altre attività commerciali e di altra natura					Attività commerciali e di altra natura																																					
	Crediti commerciali	Impostati reddito corrente	1,5	1,5		Attività per altre attività commerciali e di altra natura	Altre attività commerciali e di altra natura	Altre passività correnti	Altre passività operative cessate	Passività per reddito corrente	Altre passività correnti	Passività commensal operative cessate	Totale	Altri ricavi	Totale	Materie prime di consumo utilizzate	Costi per servizi	Costi per personale	Altri oneri	Totale																																							
																				31/12/2018																				2018																			
Simontea																					6,3											28,4	3,1							0,2	0,7																		
Alitalia																				2,8	24,7							5,4	24,0			29,4	3,1							0,5	0,2																		
Totale																				33,8	31,0							5,4	24,0			29,4	3,1						0,5	0,2																			
Bologna and Fiera Parking																																																											
Pavimental																				0,1								0,1																															
Societa Infrastrutture Toscane (in liquidazione)																				1,1								105,0												234,8	0,4																		
Sipa Engineering																				18,2								1,5												84,8	0,1																		
Totale imprese collegate																				19,4	1,5							18,2	73,8			182,2	1,5						319,6	0,5																			
Gruppo Aertis																				1,3								1,3													0,4																		
Autogrill (in liquidazione)																				3,2								3,4												0,8	0,2																		
ABC Concessions																				2,0								0,7												0,7	0,2																		
Autosole Bank																				2,0								2,0																															
Autosole dell'Alitalia																				0,1								0,2																															
Autotrading Holding ds Sur																																																											
Autotrading Indian Infrastructure																																																											
Electronic Transaction Consultants																				4,7								0,9												0,1	0,1																		
Gruppo Aeroporti di Roma																				0,8								0,4																															
Gruppo Stalwart																				0,6								0,6																															
Societaad Gestion Vi al																				0,3								0,3																															
Aeroporto Bologna																				0,1								0,1																															
Telepass																				24,6								8,1												10,7	0,3																		
Telepass Pay																				0,9								0,9																															
Altre imprese consociate																				0,1								0,1																															
Totale imprese consociate																				67,2	1,7							67,2	83,6			85,3	119,9						32,7	0,6																			
S&T Lavori (in liquidazione)																				2,2								2,2												10,0	0,1																		
Totale altre imprese																				2,2								2,2	10,5			10,5	10,5						10,0	0,1																			
Fondo pensione IRI																												5,9												16,4	0,4																		
Fondo pensione CAPIDI																												0,9												2,9	0,1																		
Totale fondi pensione																				6,1	0,7							6,8	0,9			6,9	6,9						19,3	0,5																			
Dirigenti con responsabilità strategiche																												14	1,7											4,6	0,2																		
Totale dirigenti con responsabilità strategiche (1)																				91,6	31,0	1,5						124,10	278,3	24,0		320,3	124,5	124,5	2,1	342,8	2,33	1,4		4,6																			
																				31/12/2017																				2017																			
Simontea																					6,3																																						
Alitalia																				5,7	24,9							30,6	3,8	87,1			90,9	3,8						0,1	0,3																		
Totale imprese controllanti																				5,7	31,2							36,9	3,8	87,1			90,9	3,8					0,1	0,3																			
Bologna and Fiera Parking																				1,2								1,2																															
Pavimental																				1,5								1,5	159,9											323,9	0,3																		
Sipa Engineering																				23,3								23,3	72,8											75,3	0,3																		
Totale imprese collegate																				26,0	1,5							26,0	232,7			239,5	2,1						399,2	0,3																			
Autogrill																				31,9								31,9	1,5											0,4	2,8																		
ABC Concessions																				1,7								1,7																															
Autotrading del Alitalia																				0,2								0,2																															
Autotrading Holding ds Sur																				0,1								0,1																															
Autotrading Indian Infrastructure																																																											
Electronic Transaction Consultants																				3,7								3,7	0,7												0,1																		
Gruppo Aeroporti di Roma																				1,4								1,4	0,6																														
Gruppo Stalwart																				1,2								1,2																															
Les Lagres																																																											
Pavimental Pro&ka																																																											
Societaad Gestion Vi al																				0,2								0,2																															
Telepass																				28,1								28,1	11,0											10,3	0,2																		
Telepass Pay																				0,4								0,4																															
Totale imprese consociate																				68,9	1,5							68,9	13,8			15,3	110,1						10,6	0,7																			
Fondo pensione ASTRI																																								15,6	1,2																		
Fondo pensione CAPIDI																																								1,2	0,1																		
Totale fondi pensione																				1,2	7,5							1,3	7,5			1,3	7,5						16,8	1,2																			
Dirigenti con responsabilità strategiche																																								8,2	0,2																		
Totale dirigenti con responsabilità strategiche (1)																				100,6	31,2	2,5						131,8	250,3	87,1		356,4	116,0	116,0	2,1	409,9	2,50	1,2		48,2																			

(*) Società deconsolidata nel corso del primo semestre 2018. Le attività e i rapporti commerciali con le parti correlate di Simontea, Alitalia, Bologna and Fiera Parking, Pavimental, Sipa Engineering, Autogrill, ABC Concessions, Autotrading del Alitalia, Autotrading Indian Infrastructure, Electronic Transaction Consultants, Gruppo Aeroporti di Roma, Gruppo Stalwart, Societaad Gestion Vi al, Aeroporto Bologna, Telepass, Telepass Pay, S&T Lavori (in liquidazione), Fondo pensione IRI, Fondo pensione CAPIDI, Totale fondi pensione, Dirigenti con responsabilità strategiche e Totale dirigenti con responsabilità strategiche (1) sono stati rilevati in base ai dati di bilancio consolidato di Simontea al 31 dicembre 2018 pari a 0,7 milioni di euro e passività verso gli stessi al 31 dicembre 2018 pari a 1 milione di euro. Si è segnalato che, oltre ai dati indicati in tabella, il bilancio consolidato include anche gli oneri contributivi del 2018 a favore di amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche pari a 0,2 milioni di euro e passività verso gli stessi al 31 dicembre 2018 pari a 1 milione di euro.

Principali rapporti finanziari con parti correlate												
Attività						Passività						
Attività finanziarie			Passività finanziarie			Proventi finanziari			Oneri finanziari			
Attività finanziarie correnti per contributi su opere	Rapporti di conto corrente con saldo positivo	Altre attività finanziarie correnti	Totale	Finanziamenti a breve termine	Rapporti di conto corrente con saldo negativo	Quota corrente di passività finanziaria medio-lungo termine	Altri debiti finanziari correnti	Totale	Altri proventi finanziari	Totale	Altri oneri finanziari	Totale
31/12/2018						2018						
Millioni di euro												
31/12/2018												
Atlanta	-	-	-	-	-	0,4	0,7	1,1	1,4	1,4	1,4	45,9
Totale imprese controllanti	-	-	-	-	-	0,4	0,7	1,1	1,4	1,4	1,4	45,9
Pavimental	-	127,4	-	127,4	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-
Pedemontana Veneta (in liquidazione)	-	-	0,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-
Società Infrastrutture Toscane (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spea Engineering	-	-	1,3	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate	-	127,4	1,5	128,9	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-
Autogrill	0,5	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Infoblu (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autostrade dell'Atlantico	-	-	-	-	-	7,0	-	7,0	-	-	-	-
Telepass	-	524,9	-	524,9	-	-	-	-	0,1	0,1	9,1	9,1
Totale imprese consociate	0,5	524,9	-	525,4	-	7,0	-	7,0	0,1	0,1	9,1	9,1
TOTALE	0,5	652,3	1,5	654,3	-	7,4	0,7	8,1	2,3	2,3	55,0	55,0
31/12/2017												
Atlanta	-	-	-	500,0	7,4	1.000,4	-	1.507,8	1,5	1,5	50,5	50,5
Totale imprese controllanti	-	-	-	500,0	7,4	1.000,4	-	1.507,8	1,5	1,5	50,5	50,5
Pavimental	-	121,1	-	121,1	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-
Pedemontana Veneta (in liquidazione)	-	-	0,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-
Società Infrastrutture Toscane (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	3,5	3,5	-	-	-	-
Spea Engineering	-	-	-	-	-	0,4	-	0,4	-	-	-	-
Totale imprese collegate	-	121,1	0,2	121,3	-	0,4	3,5	3,9	0,8	0,8	-	-
Autogrill	0,5	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autostrade dell'Atlantico	-	-	-	-	-	6,1	-	6,1	-	-	0,6	0,6
Telepass	-	640,8	-	640,8	-	-	-	-	0,4	0,4	8,7	8,7
Totale imprese consociate	0,5	640,8	-	641,3	-	6,1	-	6,1	0,4	0,4	9,3	9,3
TOTALE	0,5	761,9	0,2	762,6	500,0	13,9	1.000,4	3,5	2,7	2,7	59,8	59,8

(*) Società deconsolidata nel corso del primo semestre 2018.

Si evidenzia che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali e sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Di seguito si descrivono i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo con le proprie parti correlate.

Rapporti del Gruppo Autostrade per l'Italia con imprese controllanti

Con riferimento alla partecipazione al Consolidato Fiscale Nazionale predisposto da Atlantia, cui aderiscono Autostrade per l'Italia e alcune sue controllate italiane, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 il Gruppo registra posizioni di credito e di debito di natura tributaria verso Atlantia rispettivamente per 24,7 milioni di euro e 24 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il saldo attivo del Gruppo verso la controllante Sintonia, che nel corso del 2012 ha incorporato Schemaventotto, è pari a 6,3 milioni di euro, per crediti relativi a rimborsi fiscali richiesti da Schemaventotto in relazione alle imposte sul reddito corrisposte nel periodo in cui la stessa predispondeva il Consolidato Fiscale Nazionale.

Con riferimento ai rapporti di natura finanziaria si evidenzia che, al 31 dicembre 2018, le passività finanziarie (inclusive della quota corrente) verso Atlantia, ammontano complessivamente a 1,1 milioni di euro e si decrementano di 1.506,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (1.507,8 milioni di euro) essenzialmente in relazione al rimborso, pari a 1.000 milioni di euro, del finanziamento infragruppo concesso da Atlantia corrispondente al prestito obbligazionario retail emesso dalla stessa nel 2012 con scadenza 2018, non interessato dall'operazione di "issuer substitution" avvenuta a dicembre 2016 e al rimborso dei finanziamenti a breve termine correlati ai depositi di liquidità (complessivamente pari a 500 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Si evidenzia, inoltre, che per effetto dell'attività di tesoreria centralizzata del Gruppo Atlantia svolta da Autostrade per l'Italia, il conto corrente di corrispondenza tra la stessa e la controllante Atlantia presenta un saldo a debito per il Gruppo al 31 dicembre 2018 pari a 0,4 milioni di euro. Infine, si segnala che il saldo degli oneri finanziari del 2018 nei confronti della controllante Atlantia ammonta a 45,9 milioni di euro, in diminuzione di 4,6 milioni di euro rispetto al 2017 (complessivamente pari a 50,5), essenzialmente per effetto del rimborso del sopra menzionato finanziamento infragruppo pari a 1.000 milioni di euro avvenuto nel mese di novembre 2018.

Rapporti del Gruppo Autostrade per l'Italia con altre parti correlate

Con riferimento ai rapporti con altre parti correlate, si evidenzia che nelle tabelle riportate in precedenza sono stati esposti, con riferimento al 2018, anche i saldi nei confronti del Gruppo Abertis, a seguito del perfezionamento avvenuto il 29 ottobre 2018 dell'accordo sottoscritto il 23 marzo 2018 da Atlantia, ACS e Hochtief per un investimento congiunto in Abertis Infraestructuras SA, e nei confronti di Infoblu a seguito della cessione della partecipazione della stessa (pari al 75% del capitale sociale) a Telepass avvenuta nel corso del primo semestre 2018.

Nei confronti delle collegate Pavimental e Spea, si segnalano al 31 dicembre 2018 posizioni di debito di natura commerciale complessive rispettivamente pari a 105 milioni di euro e 73,8 milioni di euro. Le posizioni debitorie sono essenzialmente riconducibili alle attività di manutenzione e agli investimenti su infrastrutture autostradali svolte dalle stesse società verso le concessionarie del Gruppo. Inoltre, si evidenziano oneri del Gruppo nei confronti di Pavimental per complessivi 235,2 milioni di euro, riferibili alle suddette attività espletate.

Nei confronti della consociata Telepass si segnalano al 31 dicembre 2018 posizioni di credito di natura commerciale pari a 24,6 milioni di euro, prevalentemente in relazione alla surroga dei crediti del Gruppo, afferenti i pedaggi derivanti dai sistemi di pagamento Viacard e Telepass.

Per quanto attiene i rapporti intercorsi tra le società concessionarie del Gruppo Autostrade per l'Italia e il gruppo Autogrill (considerata parte correlata in quanto sotto il comune controllo di Edizione S.r.l.), si segnala che al 31 dicembre 2018 sono in essere n. 100 affidamenti di servizi di

ristoro sulle aree di servizio situate lungo la rete autostradale del Gruppo. Nel corso del 2018 i proventi del Gruppo, a fronte dei rapporti economici con Autogrill, ammontano complessivamente a 75 milioni di euro, di cui 63,8 milioni di euro per royalty relative alla gestione delle aree di servizio. I proventi correnti derivano da rapporti contrattuali stipulati nel corso di vari anni, di cui una parte consistente ad esito di procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie. Al 31 dicembre 2018 il saldo delle attività commerciali verso Autogrill ammonta a 31,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda i rapporti di natura finanziaria si evidenzia, nell'ambito delle attività di tesoreria centralizzata svolte da Autostrade per l'Italia per il Gruppo Atlantia, che al 31 dicembre 2018 il saldo attivo di conto corrente infragrupo nei confronti di Pavimental è pari a 127,4 milioni di euro, mentre nei confronti di Telepass è pari a 524,9 milioni di euro.

10.6 Informativa sui piani di compensi basati su azioni

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e fidelizzazione dedicato ad amministratori e dipendenti operanti in posizioni e con responsabilità di maggior rilievo in Atlantia o nelle società del Gruppo e volto a promuovere e diffondere la cultura della creazione del valore in tutte le decisioni strategiche e operative, nonché ad incentivare la valorizzazione del Gruppo e l'efficienza gestionale del management, sono stati definiti negli anni passati alcuni piani di incentivazione basati su azioni Atlantia, regolati tramite azioni o per cassa, e correlati al conseguimento di obiettivi aziendali prefissati.

Nell'ambito di tali piani, sono stati identificati tra i beneficiari anche taluni amministratori e dipendenti di Autostrade per l'Italia o distaccati presso la stessa, ovvero delle sue imprese controllate.

Nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni ai piani di incentivazione già in essere nel Gruppo al 31 dicembre 2017 che interessano i suddetti amministratori e dipendenti della Società e/o delle sue controllate.

Le caratteristiche di ciascun piano sono dettagliate in specifici documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e nella Relazione sulla Remunerazione di Atlantia redatta ai sensi dell'art.123 ter del TUF. Tali documenti, a cui si rimanda, sono pubblicati nella sezione "Remunerazione" del sito www.atlantia.it.

Nella tabella seguente sono evidenziati gli elementi salienti dei piani di incentivazione regolati con azioni in essere al 31 dicembre 2018, con evidenza dei diritti attribuiti ad amministratori e dipendenti del Gruppo Atlantia a tale data e delle relative variazioni (in termini di nuove assegnazioni, esercizi, conversioni o decadenza) intercorse nell'esercizio 2018. Inoltre, sono indicati i fair value unitari (alla data di assegnazione) dei diritti in essere, determinati da un esperto appositamente incaricato, utilizzando il modello Monte Carlo ed altri parametri di riferimento. I valori esposti tengono infine conto delle modifiche apportate ai piani così come originariamente approvati dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia, resesi necessarie per mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici degli stessi, stante il diminuito valore intrinseco delle singole azioni per effetto degli aumenti gratuiti di capitale deliberati dalle Assemblies degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e del 24 aprile 2012.

	Numero diritti assegnati (***)	Scadenza vesting	Scadenza esercizio/ assegnazione	Prezzo di esercizio (euro)	Fair value unitario alla data di assegnazione (euro)	Scadenza attesa alla data di assegnazione (anni)	Tasso di interesse privo di rischio considerato	Volatilità attesa (pari a quella storica)	Dividendi attesi alla data di assegnazione
PIANO DI STOCK OPTION 2011									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 13/05/11	279.860	13/05/14	14/05/17	14,78	3,48	6,0	2,60%	25,2%	4,09%
- assegnazione del 14/10/11	13.991	13/05/14	14/05/17	14,78	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
- assegnazioni del 14/06/12	14.692	13/05/14	14/05/17	14,78	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
	345.887	14/06/15	14/06/18	9,66	2,21	6,0	1,39%	28,0%	5,05%
- assegnazione dell'08/11/13	1.592.367	08/11/16	09/11/19	16,02	2,65	6,0	0,86%	29,5%	5,62%
- assegnazione del 13/05/14	173.762	N/A (**)	14/05/17	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- assegnazione del 15/06/15	52.359	N/A (**)	14/06/18	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- assegnazione dell'08/11/16	526.965	N/A (**)	09/11/19	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- diritti esercitati	-2.442.675								
- diritti decaduti	-329.832								
Totale	227.376								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- diritti esercitati	-130.669								
- diritti decaduti	-5.189								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	91.518								
PIANO DI STOCK GRANT 2011									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 13/05/11	192.376	13/05/14	14/05/16	N/A	12,90	4,0 - 5,0	2,45%	26,3%	4,09%
- assegnazione del 14/10/11	9.618	13/05/14	14/05/16	N/A	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
- assegnazioni del 14/06/12	10.106	13/05/14	14/05/16	N/A	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
	348.394	14/06/15	15/06/17	N/A	7,12	4,0 - 5,0	1,12%	29,9%	5,05%
- assegnazione dell'08/11/13	209.420	08/11/16	09/11/18	N/A	11,87	4,0 - 5,0	0,69%	28,5%	5,62%
- diritti convertiti in "azioni" il 15/05/15	-97.439								
- diritti convertiti in "azioni" il 16/05/16	-103.197								
- diritti convertiti in "azioni" il 16/06/16	-98.582								
- diritti convertiti in "azioni" il 15/06/17	-136.572								
- diritti convertiti in "azioni" il 13/11/17	-77.159								
- diritti decaduti	-159.629								
Totale	97.336								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- diritti convertiti in "azioni" il 14/11/18	-97.336								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	0								

(*) Trattasi di diritti assegnati in relazione ad aumenti gratuiti di capitale sociale di Atlantia, che pertanto non rappresentano un'assegnazione di nuovi benefici.

(**) Trattasi di "phantom stock option" assegnate in sostituzione di taluni diritti condizionati compresi nelle assegnazioni del 2011 e 2012, che pertanto non rappresentano un'assegnazione di nuovi benefici.

(***) Trattasi di diritti assegnati ai beneficiari dell'intero Gruppo Atlantia e non solo a quelli di Autostrade per l'Italia.

Piano di stock option 2011

Descrizione

Il piano di stock option 2011, così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e modificato dalle Assemblee degli Azionisti di Atlantia del 30 aprile 2013 e del 16 aprile 2014, prevede l'assegnazione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2011, 2012 e 2013), di massime n. 2.500.000 opzioni, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di acquistare n. 1 azione ordinaria di Atlantia S.p.A., dalla stessa già posseduta, con regolamento per consegna fisica o, a scelta del beneficiario, per corresponsione dell'importo derivante dalla cessione sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., dedotto il complessivo ammontare del prezzo di esercizio; quest'ultimo corrisponde alla media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie di Atlantia nel mese antecedente alla data in cui il Consiglio di Amministrazione di Atlantia individua il beneficiario e il numero delle opzioni allo stesso offerte.

Le opzioni attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle opzioni ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), di un FFO cumulato degli ultimi tre esercizi precedenti lo scadere del periodo di vesting, rettificato di alcune poste specifiche (somma del cash flow operativo alternativamente – in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano - del Gruppo Atlantia o di alcune società dello stesso), superiore ad un importo predeterminato, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Atlantia, che ha anche la facoltà di assegnare ulteriori obiettivi ai beneficiari. Le opzioni maturate sono esercitabili, in parte, a decorrere dal primo giorno immediatamente successivo al periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno successivo allo scadere del periodo di vesting e comunque nei tre anni successivi alla scadenza del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il massimo numero di opzioni esercitabili è calcolato in

applicazione di un algoritmo matematico (che potrebbe comportare l'assegnazione di talune opzioni "aggiuntive") che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del prezzo di esercizio, nonché dei dividendi distribuiti, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

Nel corso del 2018, con riferimento al secondo e terzo ciclo di assegnazione (per entrambi i quali in esercizi precedenti è scaduto il relativo periodo di vesting), alcuni beneficiari hanno provveduto all'esercizio dei diritti già maturati e al pagamento del prezzo di esercizio stabilito; ciò ha comportato il trasferimento ai medesimi soggetti di azioni ordinarie Atlantia, già in portafoglio di quest'ultima. In particolare con riferimento a:

- a) il secondo ciclo, sono state trasferite ai beneficiari n. 17.862 azioni ordinarie Atlantia. Inoltre, sono stati esercitati n. 6.946 diritti relativi alle opzioni "phantom" assegnate nel 2015 (con tali esercizi, i diritti del secondo ciclo risultano estinti);
- b) il terzo ciclo, sono state trasferite ai beneficiari n. 47.591 azioni ordinarie Atlantia. Inoltre, sono stati invece esercitati n. 58.270 diritti relativi alle opzioni "phantom" assegnate nel 2016.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, tenuto anche conto dei diritti decaduti a tale data, i diritti residui in essere risultano pari a n. 91.518, di cui n. 44.722 diritti relativi alle opzioni "phantom" attribuite per il terzo ciclo (il cui fair value unitario alla data del 31 dicembre 2018 è stato rideterminato in euro 2,93 in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione).

Piano di stock grant 2011

Descrizione

Il piano di stock grant 2011, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e modificato in data 30 aprile 2013, prevede l'assegnazione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2011, 2012 e 2013), di massimi n. 920.000 diritti ("units"), ciascuno dei quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere a titolo gratuito n. 1 azione ordinaria di Atlantia S.p.A., dalla stessa già posseduta, con regolamento per consegna fisica o, a scelta del beneficiario, per corresponsione dell'importo derivante dalla cessione sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le units attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare solamente in caso di raggiungimento di un FFO cumulato degli ultimi tre esercizi precedenti allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle units ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), rettificato di alcune poste specifiche (somma del cash flow operativo alternativamente – in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano - del Gruppo Atlantia o di alcune società dello stesso) superiore ad un importo predeterminato, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Atlantia. Le units maturate sono convertite in azioni, in parte, trascorso un anno dallo scadere del periodo di vesting e, per la parte restante, trascorsi due anni dallo scadere del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero massimo di units convertibili è calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del valore iniziale delle azioni, in funzione di una limitazione del provento realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 14 novembre 2018, ai sensi del Regolamento del piano, si è proceduto alla conversione in azioni ordinarie Atlantia della residua porzione dei diritti maturati con riferimento al terzo ciclo di assegnazione (prevista a partire dal 9 novembre 2018) e alla relativa consegna ai beneficiari di n. 97.336 azioni già in portafoglio della Società.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018 tutti i diritti relativi a tale piano risultano estinti.

Nella tabella seguente sono evidenziati gli elementi salienti dei piani di incentivazione regolati per cassa del Gruppo Autostrade per l'Italia in essere al 31 dicembre 2018, con evidenza dei diritti attribuiti ad amministratori e dipendenti di Autostrade per l'Italia e delle sue controllate a tale data e delle relative variazioni (in termini di nuove assegnazioni e di esercizi, conversioni o decadenza dei diritti e trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia) intercorse nel 2018. Inoltre, sono indicati in tabella i fair value unitari (alla data di assegnazione) dei diritti in essere, determinati da un esperto appositamente incaricato, utilizzando il modello Monte Carlo, e altri parametri di riferimento.

	Numero diritti assegnati	Scadenza vesting	Scadenza esercizio/assegnazione	Prezzo di esercizio (euro)	Fair value unitario alla data di assegnazione (euro)	Scadenza attesa alla data di assegnazione (anni)	Tasso di interesse privo di rischio considerato	Volatilità attesa (pari a quella storica)	Dividendi attesi alla data di assegnazione
PIANO DI PHANTOM STOCK OPTION 2014									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 09/05/2014	1.566.736	09/05/17	09/05/20	N/A (*)	2,88	3,0 - 6,0	1,10%	28,9%	5,47%
- deconsolidamento società	-125.222								
- assegnazione dell'08/05/15	1.436.941	08/05/18	08/05/21	N/A (*)	2,59	3,0 - 6,0	1,01%	25,8%	5,32%
- assegnazione del 10/06/16	1.617.292	10/06/19	10/06/22	N/A (*)	1,89	3,0 - 6,0	0,61%	25,3%	4,94%
- trasferimenti/distacchi	-403.705								
- esercizi	-456.694								
- diritti decaduti	-273.155								
Totale	3.362.193								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- esercizi	-775.968								
- trasferimenti/distacchi	-20.093								
- diritti decaduti	-420.957								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	2.145.175								
PIANO DI PHANTOM STOCK OPTION 2017									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 12/05/2017	882.917	15/06/20	01/07/23	N/A (*)	2,37	3,13 - 6,13	1,31%	25,6%	4,40%
- trasferimenti/distacchi	6.717								
- diritti decaduti	-33.220								
Totale	856.414								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- assegnazione del 03/08/2018	732.785	15/06/21	01/07/24	N/A (***)	2,91	5,91	2,35%	21,9%	4,12%
- trasferimenti/distacchi	15.110								
- diritti decaduti	-13.119								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	1.591.190								
PIANO DI PHANTOM STOCK GRANT 2017									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 12/05/2017	79.305	15/06/20	01/07/23	N/A	23,18	3,13 - 6,13	1,31%	25,6%	4,40%
- trasferimenti/distacchi	669								
- diritti decaduti	-3.307								
Totale	76.667								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- assegnazione del 03/08/2018	73.007	15/06/21	01/07/24	N/A	24,5	5,91	2,35%	21,9%	4,12%
- trasferimenti/distacchi	1.627								
- diritti decaduti	-1.375								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	149.926								

(*) Trattandosi di piani regolati per cassa, tramite corresponsione di un importo lordo in denaro, il Piano di Phantom Stock Option 2014 e il Piano di Phantom Stock Option 2017 non comportano un prezzo di esercizio. Tuttavia, il Regolamento di tali piani indica un "prezzo di esercizio" (pari alla media aritmetica del valore delle azioni Atlantia in un periodo determinato) quale parametro di calcolo dell'importo lordo che sarà corrisposto ai beneficiari.

Piano di phantom stock option 2014

Descrizione

In data 16 aprile 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato il piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Option 2014", successivamente approvato anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia del 13 giugno 2014, per quanto di propria competenza. Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2014, 2015 e 2016), di "phantom stock option", ovvero di opzioni che conferiscono il diritto alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base dell'incremento di valore delle azioni ordinarie di Atlantia nel triennio di riferimento.

Le opzioni attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle opzioni ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), di un obiettivo minimo di performance economico/finanziaria ("gate") relativo al Gruppo, alla Società o a una o più società controllate, stabilito per ciascun ciclo di attribuzione in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano. Le opzioni maturate sono esercitabili a decorrere, in

parte, dal primo giorno immediatamente successivo al periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno successivo allo scadere del periodo di vesting e comunque nei tre anni successivi alla scadenza del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero massimo di opzioni esercitabili è calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente, del valore obiettivo e del prezzo di esercizio, in funzione di una limitazione del provento realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 8 maggio 2018 è scaduto il periodo di vesting relativo al secondo ciclo del piano in oggetto. Sia con riferimento ai diritti maturati per tale secondo ciclo, sia per quelli maturati con riferimento al primo ciclo, nel corso del 2018 sono state esercitate n. 775.968 opzioni "phantom".

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, tenuto anche conto dei diritti decaduti a tale data nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, i diritti residui in essere risultano pari a n. 2.145.175. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo, secondo e terzo ciclo sono stati rideterminati, rispettivamente, in euro 6,01, euro 1,20 ed euro 1,34, in luogo dei fair value unitari alla data di assegnazione.

Piano di phantom stock option 2017

Descrizione

In data 21 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato il nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Option 2017". Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2017, 2018 e 2019), ad amministratori e dipendenti del Gruppo investiti di particolari cariche, di "phantom stock option", ovvero di opzioni che conferiscono il diritto alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base dell'eventuale incremento di valore delle azioni ordinarie Atlantia nel periodo di riferimento.

Le opzioni attribuite matureranno ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare, solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (che terminerà il 15 giugno 2020 per le opzioni attribuite nel 2017, il 15 giugno 2021 per le opzioni attribuite nel corso del 2018 ed il 15 giugno 2022 per le opzioni attribuite nel corso del 2019), degli obiettivi minimi (1 o più) di performance economico/finanziaria ("gate") stabilito in relazione all'attività dei singoli beneficiari del Piano e relativo alternativamente, al Gruppo, alla Società o a una o più delle controllate. Le opzioni maturate saranno esercitabili, in parte, a decorrere dal 1° luglio immediatamente successivo alla scadenza del periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno di esercizio e comunque nei tre anni a decorrere dal 1° luglio dell'anno di scadenza del periodo di vesting (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding per amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero di opzioni esercitabili sarà calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente, del valore obiettivo e del prezzo di esercizio, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

Il Consiglio di Amministrazione di Atlantia del 3 agosto 2018 ha identificato gli assegnatari del secondo ciclo del piano in oggetto, successivamente approvato anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia dell'11 ottobre 2018 per quanto di propria competenza, assegnando complessivamente n. 732.785 opzioni "phantom", con maturazione nel periodo 3 agosto 2018 – 15 giugno 2021 ed esercitabili nel periodo 1 luglio 2021 – 1 luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2018, tenuto conto delle opzioni decadute nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, le opzioni residue in essere risultano pari a n. 1.591.190. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo e secondo ciclo sono stato rideterminati, rispettivamente, in euro 1,83 ed euro 1,67, in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione.

Piano di phantom stock grant 2017

Descrizione

In data 21 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato, infine, il nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Grant 2017". Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2017, 2018 e 2019), ad amministratori e dipendenti del Gruppo investiti di particolari cariche, di "phantom stock grant", ovvero di diritti ("grant") alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base del valore delle azioni ordinarie Atlantia nel periodo antecedente a quello di assegnazione del beneficio.

I diritti attribuiti matureranno ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare, solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (che terminerà il 15 giugno 2020 per i grant attribuiti nel 2017, il 15 giugno 2021 per i grant attribuiti nel corso del 2018 ed il 15 giugno 2022 per i grant attribuiti nel corso del 2019), degli obiettivi minimi (1 o più) di performance economico/finanziaria ("gate") stabilito in relazione all'attività dei singoli beneficiari del Piano e relativo alternativamente, al Gruppo, alla Società o a una o più delle controllate. I grant maturati saranno convertibili, in parte, a decorrere dal 1° luglio immediatamente successivo alla scadenza del periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno di esercizio e comunque nei tre anni a decorrere dal 1° luglio dell'anno di scadenza del periodo di vesting (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding per amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero di grant esercitabili sarà calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del valore iniziale delle azioni, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 3 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha identificato gli assegnatari del piano in oggetto per il secondo ciclo (successivamente approvato, per quanto di propria competenza, anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia dell'11 ottobre 2018 e delle sue controllate successivamente), assegnando complessivamente n. 73.007 diritti, con maturazione nel periodo 3 agosto 2018 – 15 giugno 2021 ed esercitabili nel periodo 1° luglio 2021 – 1° luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2018, tenuto conto delle opzioni decadute nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, le opzioni residue in essere risultano pari a n. 149.926. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo e secondo ciclo sono stato rideterminati, rispettivamente, in euro 19,29 ed euro 18,06, in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione.

Si riepilogano di seguito i prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Atlantia alle date o nei diversi periodi di interesse ai fini dei piani sopra indicati:

- a) prezzo al 31 dicembre 2018: euro 18,03;
- b) prezzo al 3 agosto 2018 (data di assegnazione dei nuovi diritti, come illustrato): euro 24,86;
- c) prezzo medio ponderato dell'esercizio 2018: euro 22,34;
- d) prezzo medio ponderato del periodo 3 agosto 2018 – 31 dicembre 2018: euro 18,54.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 2, per effetto dei piani di incentivazione in essere, nell'esercizio 2018 è stato rilevato un onere per costo del lavoro, pari a 347 migliaia di euro, corrispondente al valore maturato nell'esercizio del fair value dei diritti attribuiti, di cui 193 migliaia di euro iscritti a decremento delle riserve di patrimonio netto, mentre i debiti relativi al fair value delle opzioni "phantom" in essere al 31 dicembre 2018 sono iscritti nelle altre passività correnti e non correnti, in relazione alla presumibile data di esercizio.

10.7 Eventi significativi in ambito legale e concessorio

Di seguito si riporta una descrizione dei principali contenziosi in essere e degli eventi regolatori di rilievo per le società concessionarie del Gruppo, intercorsi sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato.

Incrementi tariffari 2018

Con i decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF) del 29 dicembre 2017 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2018. In particolare:

- a) è stato riconosciuto un adeguamento tariffario complessivamente pari a 1,51%, di cui 0,49% per la componente inflazione, 0,64% per la componente X investimenti, -0,04% per la componente K (per entrambe le componenti si è proceduto al recupero, pressoché integrale, di quanto non riconosciuto con l'incremento tariffario 2017) e 0,43% quale recupero dei minori ricavi conseguiti nel periodo giugno 2014 – dicembre 2017 a seguito dell'iniziativa di modulazione tariffaria a favore dei pendolari, di cui al Protocollo sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Relativamente all'incremento tariffario per il 2018 non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,01% (relativo alla componente X investimenti), il Concedente, a seguito della documentazione integrativa presentata da Autostrade per l'Italia in data 12 marzo 2018, ha ritenuto fondato gran parte di quanto richiesto – considerato quindi in sede di incremento tariffario 2019 – sospendendo la riconoscibilità degli importi residui, in attesa dell'aggiornamento del piano economico finanziario;
- b) per Raccordo Autostradale Valle d'Aosta è stato riconosciuto un incremento tariffario pari al 52,69% a fronte della richiesta presentata pari a 81,12%. La società ha presentato ricorso al TAR avverso il citato provvedimento;
- c) per Autostrade Meridionali è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 5,98% a fronte della richiesta presentata pari a 9,9%;
- d) per Società Autostrada Tirrenica è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 1,33% a fronte della richiesta presentata pari a 36,51%. La società ha presentato ricorso al TAR avverso il citato provvedimento.

Con sentenza pubblicata il 7 febbraio 2019, il TAR Lazio ha annullato il Decreto tariffario impugnato da SAT per l'anno 2018. Analoghe sentenze sono state pubblicate nella medesima data per gli anni 2014, 2016 e 2017 riconoscendo l'obbligo del MIT e del MEF di provvedere nuovamente sulla proposta tariffaria di SAT coerentemente alle prescrizioni di legge e alla convenzione. Inoltre, con altra sentenza avente la medesima data, il TAR Lazio, essendo intervenuto il decreto interministeriale di revoca della sospensione dell'aggiornamento tariffario per l'anno 2013, ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse e ha riconosciuto la giurisdizione ordinaria per l'istanza risarcitoria relativa ai minori ricavi conseguiti da SAT nel periodo della sospensione;

- e) per Tangenziale di Napoli è stato riconosciuto un incremento tariffario pari a 4,31% comprensivo del recupero di quanto non riconosciuto negli anni precedenti, a fronte di una richiesta presentata pari a 1,93%. Tale riconoscimento è intervenuto sulla base del nuovo piano economico finanziario allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto, in data 22 febbraio 2018; lo stesso ha acquisito efficacia con l'approvazione avvenuta con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 131 del 16 marzo 2018, registrato del decreto alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2018.

Per Traforo del Monte Bianco, che ha un diverso regime convenzionale, la Commissione Intergovernativa del Traforo del Monte Bianco ha riconosciuto un incremento tariffario per il 2018 pari a 1,09%, risultante dalla media dei tassi di inflazione registrati in Italia e Francia dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2017, oltre a 0,95% derivante dalla maggiorazione tariffaria stabilita dalla citata Commissione. A partire dal 1° aprile 2018, la tariffa del pedaggio per tutti i mezzi pesanti Euro 3, superiori a 3,5 tonnellate, è stata maggiorata del 5%.

Incrementi tariffari 2019

Con i decreti del MIT e del MEF del 31 dicembre 2018 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2019. In particolare:

- a) per Autostrade per l'Italia, sulla base della disponibilità espressa dalla stessa Società, è stato disposto di mantenere invariata, per un periodo di sei mesi, la tariffa all'utente al 31 dicembre 2018, già comprensiva della componente dello 0,43% relativa al recupero dei minori ricavi derivanti dallo sconto pendolari i cui effetti si sono esauriti al 31 dicembre 2018. Pertanto la tariffa attualmente in vigore all'utente si incrementerà nella misura dello 0,81% dal 1° luglio 2019, salvo diverse determinazioni di intesa tra il Concedente e la Società. Relativamente all'incremento tariffario non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,06% afferente alla componente X investimenti, Autostrade per l'Italia si è riservata di produrre documentazione integrativa finalizzata al residuo riconoscimento ed a tal fine ha effettuato l'accesso alla documentazione relativa all'istruttoria svolta dal Concedente;
- b) per Raccordo Autostradale Valle d'Aosta è stato riconosciuto un incremento tariffario del 6,32%, pari a quanto richiesto. Il Decreto da atto che RAV con nota del 27 dicembre 2018, nel riscontrare l'istanza del Concedente, ha comunicato la propria disponibilità a sterilizzare gli effetti della variazione tariffaria con decorrenza 1 gennaio 2019 per i residenti/pendolari valdostani dotati di Telepass ed aderenti all'iniziativa;
- c) per Autostrade Meridionali non è stato riconosciuto alcun incremento tariffario a fronte di una richiesta della società dell'1,20%, in quanto la concessione è scaduta il 31 dicembre 2012. La società ha presentato ricorso avverso il relativo provvedimento;
- d) per Tangenziale di Napoli è stato riconosciuto l'incremento tariffario pari a 1,82%, a fronte della richiesta presentata pari a 1,93%. La società ha presentato ricorso verso il mancato riconoscimento di alcuni investimenti effettuati;
- e) per Società Autostrada Tirrenica non è stato riconosciuto alcun incremento tariffario tenuto conto della procedura di infrazione comunitaria (a fronte di una richiesta della società del 1,59% per il 2019 e complessivamente, in considerazione dei mancati incrementi degli anni pregressi, del 36,41%).

Per Traforo del Monte Bianco, che ha un diverso regime convenzionale, la Commissione Intergovernativa del Traforo del Monte Bianco ha riconosciuto un incremento tariffario per il 2019 pari a 1,78%, risultante dalla media dei tassi di inflazione registrati in Italia (1,57%) e in Francia (1,98%), oltre a 0,95% legato all'incremento straordinario per il Frejus ed applicato anche alla società Traforo del monte Bianco.

Il atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica Autostrade per l'Italia per disciplinare l'inserimento del Nodo stradale di Casalecchio - stralcio Nord - tra gli impegni di investimento della Convenzione Unica. L'atto aggiuntivo fissa un importo complessivo massimo a carico di Autostrade per l'Italia pari a circa 158 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già sostenuti per la progettazione e i restanti 156 milioni di euro da corrispondere ad ANAS che provvederà a realizzare l'intervento e successivamente a gestirlo.

L'importo sarà corrisposto ad ANAS in funzione dell'avanzamento dei lavori ed in base ad apposita convenzione da stipulare e sarà oggetto di recupero da parte di Autostrade per l'Italia mediante la specifica componente tariffaria K.

L'atto aggiuntivo ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2018.

Aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia

Il 15 giugno 2018 Autostrade per l'Italia ha sottoposto al Concedente la proposta di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario che sarà successivamente formalizzato mediante atto aggiuntivo alla Convenzione vigente.

Consultazione Autorità di Regolazione dei Trasporti

Con delibera pubblicata il 20 febbraio 2019, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato una consultazione volta a stabilire un sistema tariffario secondo una metodologia tariffaria omogenea basata sul metodo del "price cap". Con la suddetta delibera l'Autorità, anziché fissare i criteri per la sola determinazione dell'indicatore di produttività - come previsto dal D.L. n. 109 del 28 settembre 2018, convertito in Legge n. 130 del 16 novembre 2018 - ha previsto una modifica dell'intero sistema tariffario presente nelle convenzioni autostradali, con l'introduzione di nuovi criteri di determinazione delle componenti tariffarie. Nella delibera peraltro è prevista l'applicazione di tale nuovo sistema tariffario non solo per le concessionarie autostradali per le quali il periodo regolatorio quinquennale è scaduto dopo l'entrata in vigore del D.L. n. 109/2018 ed il relativo iter di aggiornamento non si è ancora perfezionato, ma anche per le concessionarie, come Autostrade per l'Italia, il cui periodo regolatorio è scaduto prima dell'entrata in vigore del suddetto D.L. e per le quali è ancora in corso il procedimento di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario.

Il termine per presentare osservazioni scade il 29 marzo 2019 mentre il termine per la conclusione del procedimento è fissato per il 28 giugno 2019. La Società sta valutando le azioni legali da intraprendere a propria tutela.

Accordo per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna

Con riferimento all'accordo sottoscritto in data 15 aprile 2016 da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia - Romagna, la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, in data 16 dicembre 2016, le parti firmatarie dell'accordo hanno sottoscritto il verbale finale a seguito del confronto pubblico con il quale è stato convenuto che Autostrade per l'Italia ha integrato il progetto dell'opera nel pieno rispetto dei principi fissati nell'accordo, nonché gli interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana-metropolitana.

E' stata quindi avviata, nel mese di gennaio 2017, la procedura di valutazione di impatto ambientale che si è conclusa con il provvedimento VIA del 31 marzo 2018. In data 21 marzo 2018 Autostrade per l'Italia ha richiesto al MIT la convocazione della conferenza di servizi, successivamente fissata per il 13 settembre 2018. A seguito di specifici incontri richiesti dal Ministero, si è reso necessario eseguire alcuni approfondimenti tecnici sul tema della soluzione progettuale, pertanto il Ministero ha ritenuto di differire la convocazione della conferenza di servizi a data da destinarsi. Allo stato, sono in corso interlocuzioni con il Ministero per verificare la possibilità di ipotesi alternative al progetto oggetto della Conferenza di Servizi.

Decisione della Commissione europea per la proroga della concessione di Autostrade per l'Italia

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha negoziato a luglio del 2017 con la Commissione europea un accordo nel quale sono stati fissati gli elementi cardine ai fini del riconoscimento della proroga di 4 anni della durata della concessione di Autostrade per l'Italia a fronte di incrementi tariffari predeterminati e di un valore di subentro a scadenza.

Con comunicato pubblicato in data 27 aprile 2018 sul sito della Commissione Europea, è stata data notizia dell'approvazione da parte della Commissione stessa del "piano di investimenti per le autostrade italiane", che prevede, a fronte della realizzazione del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia pari a circa 7,9 miliardi di euro, l'estensione della durata della concessione di quattro anni (dal 31 dicembre 2038 al 31 dicembre 2042), il contenimento degli incrementi tariffari e l'introduzione di un valore di subentro alla scadenza della concessione. La decisione

della Commissione Europea è stata pubblicata sul sito istituzionale della stessa in data 31 luglio 2018.

Allo stato il Governo italiano non ha dato seguito alla decisione della Commissione europea.

[Normativa in materia di appalti e concessioni](#)

La Legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205 - ha modificato l'art. 177 del Codice dei contratti pubblici, prevedendo che per i concessionari autostradali titolari di concessioni non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione Europea, la quota da esternalizzare sia pari al sessanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture, invece dell'ottanta per cento prevista per il caso generale. In data 2 agosto 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione interpretative dell'art. 177, oggetto di impugnativa da parte di Autostrade per l'Italia e Aiscat.

[Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli](#)

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, l'atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli relativo all'aggiornamento quinquennale (2014 – 2018) del piano economico finanziario alla Convenzione. L'Atto Aggiuntivo ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 131 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2018.

[Gara per l'affidamento in concessione dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno](#)

In relazione alla gara bandita nel 2012 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'affidamento della nuova concessione della A3 Napoli - Pompei – Salerno ed al provvedimento del 22 marzo 2016 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto l'esclusione dalla procedura di gara dei due concorrenti Autostrade Meridionali e Consorzio Stabile SIS, si è sviluppato nel corso degli anni un articolato contenzioso che si è concluso definitivamente con le sentenze del Consiglio di Stato pubblicate il 25 febbraio 2019 che hanno confermato le esclusioni del giudizio di primo grado per entrambi i concorrenti.

[Contenziosi relativi al Decreto MIT-MISE del 7 agosto 2015 e a procedure competitive servizi oil e ristoro in area di servizio](#)

Con riferimento ai ricorsi amministrativi promossi dinanzi al Tar Lazio aventi ad oggetto l'impugnativa del decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 e di procedure competitive, promossi da alcune compagnie petrolifere e da alcuni gestori delle aree di servizio, sono ancora pendenti due ricorsi:

- a) il primo promosso dai gestori dell'area di servizio Agogna Est, in merito al quale il Tar Lazio ha disposto la cancellazione dal ruolo; l'eventuale fissazione dell'udienza di discussione avrebbe dovuto essere richiesta dal ricorrente entro il termine massimo di un anno dalla data di cancellazione della causa;
- b) il secondo promosso dal gestore dell'area di servizio Aglio Ovest per la riforma della sentenza del Tar Lazio n. 9779 del 15 settembre 2016 con la quale il ricorso del gestore era stato dichiarato inammissibile; per tale procedimento si resta in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Ai contenziosi di cui sopra si aggiungono, per completezza, cinque ricorsi promossi da gestori di singole Aree di servizio, aventi ad oggetto l'annullamento del suddetto Decreto MIT-MISE, nonché un ricorso promosso da associazioni di categoria dei gestori; in merito a tali procedimenti i ricorrenti non hanno ancora chiesto la fissazione dell'udienza di merito.

Sinistro del 28 luglio 2013 sul viadotto Acqualonga dell'autostrada A16 Napoli-Canosa

Procedimento penale

In relazione al sinistro occorso il 28 luglio 2013 sono stati rinviati a giudizio nel 2016 dodici persone tra dipendenti ed ex dipendenti della Società per la cooperazione colposa in omicidio colposo plurimo e disastro colposo innominato.

All'esito dell'udienza del 9 maggio 2016 il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio di questi ultimi avanti al Tribunale monocratico di Avellino.

La fase dibattimentale ha avuto inizio all'udienza del 28 ottobre 2016 e si è conclusa all'udienza dell'11 gennaio 2019 con la lettura del dispositivo di sentenza.

Nello specifico, il Giudice ha disposto l'assoluzione di coloro che all'epoca dei fatti ricoprivano l'incarico di Amministratore Delegato, Condirettore Generale Operations & Maintenance, Responsabile della Struttura "Pavimentazioni e Barriere di Sicurezza", Responsabile dell'Unità Operativa "Barriere di Sicurezza, Laboratori & RD" di Autostrade per l'Italia e di Coordinatori del Centro Esercizio del VI Tronco di Cassino ai sensi dell'art. 530, co. 1, c.p.p., "per non aver commesso il fatto" e la condanna di coloro che, nel periodo di riferimento, avevano ricoperto l'incarico di Direttori e Responsabili dell'Area Esercizio del VI Tronco di Cassino, fissando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni.

Si segnala che la quasi totalità delle parti civili, già ammesse nel corso dell'udienza preliminare, erano state precedentemente risarcite e, peraltro, avevano revocato la costituzione a seguito dell'avvenuto riconoscimento delle loro pretese da parte della compagnia assicurativa di Autostrade per l'Italia nell'ambito della polizza in essere per la responsabilità civile.

Procedimento civile

In aggiunta al processo penale, sono state promosse dagli aventi diritto non costituiti parte civile nel giudizio penale alcune azioni civili rivolte all'ottenimento del risarcimento danni poi oggetto di riunione da parte del Tribunale civile di Avellino.

A seguito della riunione dei diversi procedimenti, pende un giudizio dinanzi al Tribunale civile di Avellino che ha ad oggetto: (i) l'originaria azione promossa dalla compagnia assicurativa dell'autobus, Reale Mutua Assicurazioni, per la messa a disposizione dei danneggiati, compresa Autostrade per l'Italia, della somma dell'intero massimale prevista nella polizza assicurativa (6 milioni di euro), (ii) le successive domande risarcitorie, proposte in via riconvenzionale o autonoma, da alcuni danneggiati anche nei confronti di Autostrade per l'Italia.

In tale giudizio Autostrade per l'Italia, previa autorizzazione del Giudice, ha chiamato in causa la propria compagnia assicurativa (Swiss Re International), per essere dalla stessa garantita e manlevata in caso di soccombenza.

La fase istruttoria del giudizio civile si è svolta dall'udienza del 20 ottobre 2016 sino a quella del 12 luglio 2018.

All'udienza del 18 gennaio 2019 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione.

Indagine della Procura di Prato sull'infortunio mortale di un operaio di Pavimental

A seguito dell'infortunio mortale occorso, in data 27 agosto 2014, ad un operaio di Pavimental – società cui erano stati affidati in appalto da Autostrade per l'Italia i lavori per l'ampliamento di una tratta di corsia dell'A1 - durante lo svolgimento di alcuni lavori all'interno del cantiere, è stato incardinato presso la Procura di Prato un procedimento penale per l'ipotesi di omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Nel mese di dicembre 2014 è stata notificata ad Autostrade per l'Italia una richiesta di acquisizione dati della società, con contestuale richiesta di nomina di un difensore di fiducia della stessa ed elezione di domicilio in quanto persona giuridica indagata ai sensi del D.Lgs. 231/01 (c.d. "Responsabilità amministrativa degli enti").

Analoga richiesta di acquisizione dati è pervenuta anche a Pavimental. Il reato ipotizzato a carico di Autostrade per l'Italia è quello previsto dall'art. 25 septies del D.Lgs. 231/01, in relazione all'art.

589 comma 3 c.p. (“Omicidio colposo aggravato commesso con violazione delle norme sulla sicurezza e salute del lavoro”).

Tra gli indagati figura anche il R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) di Autostrade per l'Italia.

In data 5 febbraio 2016 è stata celebrata l'udienza camerale a seguito della richiesta di incidente probatorio avanzata dalla Procura precedente e finalizzata all'acquisizione di una perizia tecnica tesa a ricostruire la dinamica del sinistro e le eventuali responsabilità anche delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

All'esito della relativa udienza camerale, nel corso della quale sono stati esaminati i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Autostrade per l'Italia e Pavimental, le posizioni delle stesse sono state definitivamente archiviate.

Il procedimento, quindi, è proseguito nei soli confronti delle persone fisiche.

La prossima udienza è fissata per il 15 aprile 2019 per l'escussione dei testi citati dal PM.

[Citazione Autostrade per l'Italia-Autostrade Tech contro Alessandro Patanè e società ad esso collegate presso il Tribunale Civile di Roma](#)

A fronte delle reiterate richieste economiche avanzate dal Sig. Patanè e dalle società ad esso collegate, nel 2013 Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech hanno citato il Sig. Patanè avanti il Tribunale di Roma per veder accertata e dichiarata l'infondatezza delle pretese dallo stesso vantate in relazione alla titolarità del software del sistema SICVe.

Il Sig. Patanè, all'atto della costituzione in giudizio, ha presentato domanda riconvenzionale con cui ha chiesto, fra l'altro, il risarcimento dei danni asseritamente subiti.

Con sentenza n. 120/2019 il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale di Patanè in quanto tardiva, nonché la querela di falso dallo stesso promossa nell'ambito del medesimo procedimento.

Il Tribunale ha altresì rigettato la domanda di Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech, volta all'accertamento negativo delle pretese economiche della controparte, in quanto non sarebbe stata sufficientemente provata la titolarità del software.

Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech hanno impugnato tale sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Roma.

[Procedimenti Autostrade per l'Italia c/Craft S.r.l.](#)

[Primo procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione](#)

Con sentenza n. 22563 del 4 novembre 2015, la Corte di Cassazione, Prima sezione Civile, aveva respinto il ricorso di Autostrade per l'Italia sulla nullità del brevetto di Craft e parzialmente annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della medesima, in esito alla riassunzione di una delle parti, affinché fornisse una motivazione logica in merito alla esclusione della contraffazione del brevetto Craft da parte di Autostrade per l'Italia.

[Corte d'appello in sede di rinvio](#)

La Corte di Appello di Roma - in sede di rinvio - in data 10 aprile 2018, si è pronunciata con sentenza n. 2275/2018 con cui ha accertato e dichiarato che il dispositivo TUTOR installato da Autostrade per l'Italia costituisce contraffazione (per equivalenza) del brevetto Craft.

La Corte ha altresì ordinato ad Autostrade per l'Italia la rimozione e la distruzione di tutte le attrezzature esistenti sulle autostrade gestite dalla stessa in violazione del brevetto Craft (vietandone anche la futura commercializzazione ed utilizzazione), stabilendo una sanzione civile di 500 euro, per ogni giorno di ritardo nell'osservanza dell'inibitoria (ossia la non utilizzazione).

La Corte ha inoltre respinto tutte le domande di danni patrimoniali avanzate da Craft e la domanda di restituzione degli utili, in quanto il sistema TUTOR non comporta utili per il gestore della strada neppure in termini di minori costi.

Non è stata parimenti accolta la domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali, non essendoci prova che la contraffazione abbia causato a Craft un danno all'immagine.

[Nuovo procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione](#)

Autostrade per l'Italia ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 2275/2018 dinanzi alla Corte di Cassazione, ritenendola affetta da gravi vizi di legittimità, e ha promosso istanza di sospensione dell'esecuzione della stessa dinanzi alla Corte di Appello di Roma, richiedendo un provvedimento inaudita altera parte.

In data 28 maggio 2018 la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'istanza di sospensione, ritenendo che l'interesse alla tutela della sicurezza autostradale non sia un interesse proprio di Autostrade per l'Italia ma delle istituzioni (Polizia) e che quindi l'incolumità degli automobilisti non possa, per Autostrade per l'Italia, configurare un grave pregiudizio ai sensi dell'art. 373 c.p.c.

Il Collegio ha altresì affermato che, nell'ambito delle responsabilità di cui all'art. 14 del Codice della strada, non rientra per il concessionario alcun obbligo di installazione di sistemi di controllo della velocità ma obblighi di sicurezza sotto il profilo materiale (essendo Autostrade per l'Italia unicamente tenuta a garantire la manutenzione).

Il Collegio non ha ritenuto sussistere il presupposto per la trasmissione degli atti al PM per la contraffazione, come richiesto da Craft, essendo contrastanti le decisioni nei vari gradi di giudizio e pendente il ricorso per Cassazione.

Autostrade per l'Italia ha quindi dato seguito alla sentenza, provvedendo a far disinstallare il software SICVE dai sistemi di Autostrade stessa, previa certificazione da parte di terzi di tale adempimento.

Sulla base delle esigenze della Polizia Stradale, è stato, quindi, attivato un nuovo sistema di rilevazione delle violazioni dei limiti di velocità previsti dal Codice della Strada, denominato SICVe-PM, concesso in uso alla Polizia Stradale.

[Procedimento per la correzione della sentenza della Corte d'Appello di Roma](#)

In data 5 settembre 2018 CRAFT ha presentato, sempre dinanzi alla Corte di Appello di Roma, istanza ex art. 288 c.p.c. per chiedere la correzione della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 2275/2018 nella parte in cui ha disposto, a carico di Autostrade per l'Italia, il pagamento di una sanzione civile di 500 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza, senza precisare che la sanzione, a dire della CRAFT, sia riferita ad "ogni sistema come risultante dalle rivendicazioni del brevetto Craft e quindi come coppia di porte di "ingresso con telecamera" / "uscita con telecamera" che sorvegliano una corsia di marcia oppure che sorvegliano una tratta autostradale su un senso di marcia indipendentemente dal numero di corsie per senso di marcia presenti in quella tratta".

Tale istanza è stata respinta in data 9 ottobre 2018.

[Procedimenti esecutivi](#)

In data 9 novembre 2018 CRAFT ha notificato alla Società due atti di precetto rispettivamente per l'esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 2275/2018, relativamente al capo che ha condannato la Società al pagamento della sanzione civile pari a 500 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza stessa e relativamente al capo che ha condannato la Società alla rimozione e distruzione dei dispositivi.

In merito al primo precetto la Società ha promosso opposizione con istanza di sospensione; l'istanza di sospensione è stata respinta con ordinanza del 13 febbraio 2019; avverso la stessa la Società promuoverà reclamo.

Nelle more la CRAFT ha notificato un pignoramento presso alcuni degli istituti bancari con cui la Società intrattiene rapporti di conto corrente. L'udienza per l'assegnazione delle somme è stata fissata al 4 aprile 2019.

La Società ha promosso opposizione anche con riguardo al pignoramento e l'udienza di comparizione delle parti in tale procedimento è stata fissata al 4 aprile 2019.

In merito al secondo precetto la CRAFT ha promosso, dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, un ricorso ex art. 124 C.P.I. (Misure correttive e sanzioni civili), instaurando così un procedimento per la verifica dell'esecuzione degli obblighi di fare di cui alla sentenza della Corte di Appello di Roma del 10 aprile 2018. La prima udienza di comparizione è fissata al 12 marzo 2019.

[Richiesta di risarcimento dal Ministero dell'Ambiente](#)

Con riferimento al procedimento penale (avviato nel 2007 avanti il Tribunale di Firenze a carico di due dipendenti che all'epoca dei fatti ricoprivano il ruolo di dirigenti di Autostrade per l'Italia e di altre 18 persone appartenenti a società di costruzione affidatarie, per presunte violazioni della normativa ambientale riguardante il riutilizzo di terre e rocce da scavo in occasione dei lavori di realizzazione della Variante di Valico, la fase dibattimentale si è poi conclusa all'udienza del 30 ottobre 2017.

Nel corso di quest'ultima udienza il Giudice ha disposto l'assoluzione dei due imputati di Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 530, I comma, c.p.p., perché il fatto non sussiste e fissato il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni della sentenza.

Il termine per il deposito delle motivazioni è stato successivamente prorogato e non risultano ulteriori aggiornamenti in merito.

[Indagine della Procura di Vasto sul sinistro autostradale del 21 settembre 2013](#)

A seguito di un sinistro autostradale plurimortale, verificatosi in data 21 settembre 2013 al km. 450 dell'A14 gestita da Autostrade per l'Italia, la Procura di Vasto ha avviato le relative indagini nell'ambito di un procedimento penale inizialmente iscritto a carico di ignoti. In data 23 marzo 2015 è stato notificato all'Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia e successivamente ad altri due dirigenti, quali soggetti formalmente indagati, l'avviso di conclusione delle indagini. In detto avviso, la contestazione mossa agli indagati è quella di cooperazione colposa in omicidio colposo aggravato. All'esito dell'udienza preliminare, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

La fase dibattimentale si è conclusa all'udienza del 25 ottobre 2018.

Nel corso di quest'ultima udienza, il Giudice ha disposto l'assoluzione degli imputati di Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 530, I comma, c.p.p. *“per non aver commesso il fatto”*.

[Indagine della Procura di Ancona sulla caduta del cavalcavia della SP10 sovrastante l'A14 Bologna-Taranto](#)

A seguito della caduta, avvenuta in data 9 marzo 2017, del cavalcavia della SP10 sovrastante l'A14 al km 235+794, che ha causato la morte del conducente e di un passeggero di un autoveicolo e il ferimento di tre operai di una ditta subappaltatrice della Pavimental, cui Autostrade per l'Italia aveva in precedenza affidato l'esecuzione dei lavori di ampliamento della terza corsia lungo l'A14 Bologna-Bari-Taranto nel tratto Rimini Nord-Porto Sant'Elpidio, è stata notificata al legale rappresentante di Autostrade per l'Italia un'informazione di garanzia emessa dalla Procura di Ancona per l'ipotesi di reato di cui agli artt. 25-septies, commi 2 e 3, 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/2001 (Art. 25-septies *“omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”*; art. 6 *“soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente”*; art. 7 *“Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'ente”*) in relazione ai reati di cui agli artt. 589, co. 2, c.p. (*“omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro”*) e 590, co. 3, c.p. (*“lesioni colpose commesse con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro”*).

In relazione a tale evento risultano, altresì, indagati, ai sensi degli artt. 113, 434, co. 2 e 449 c.p. (*“cooperazione in crollo colposo”*), 113 e 589, ultimo comma c.p. (*“cooperazione in omicidio colposo plurimo”*), 113 e 590, co. 3, c.p. (*“cooperazione in lesioni colpose plurime”*), alcuni tra dirigenti e dipendenti di Autostrade per l'Italia.

Nel mese di settembre 2018 i consulenti tecnici della Procura hanno depositato la Relazione di consulenza tecnica.

In data 14 dicembre 2018 il PM ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e ha contestualmente avanzato richiesta di archiviazione per tre dirigenti di Autostrade per l'Italia S.p.A.

Contenziosi tributari in materia di TOSAP e COSAP

Nel corso del 2018 i Comuni e le Province hanno notificato ad Autostrade per l'Italia numerosi atti tributari richiedenti il pagamento di importi considerevoli a titolo di Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche ("TOSAP") e di Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche ("COSAP"), a fronte di presunte occupazioni di aree facenti parte del demanio comunale/provinciale effettuate mediante infrastrutture autostradali (quali ponti, viadotti, sottopassi ecc.). L'attività di accertamento degli Enti locali si è ulteriormente intensificata in seguito ad alcune pronunce della Corte di Cassazione negative per la Società, di cui, tuttavia, non si condividono le motivazioni. Gli atti tributari notificati, pertanto, sono stati tutti ritualmente impugnati e le somme oggetto di accertamento sono state opportunamente accantonate in bilancio tra gli "Altri fondi correnti per rischi e oneri". Recentemente, peraltro, diversi giudici di merito hanno accolto i ricorsi esperiti dalla Società, disattendendo l'orientamento espresso dalla Suprema Corte.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova

In data 14 agosto 2018 si è verificato, per cause non ancora accertate alla data di approvazione del presente bilancio di esercizio, il tragico crollo di una sezione del viadotto Polcevera che ha comportato la morte di 43 persone.

Procedimento del Concedente

Con lettera del 16 agosto 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ad Autostrade per l'Italia, senza alcun previo accertamento circa cause e responsabilità del detto crollo, la contestazione di un presunto grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'obbligo di custodia, dichiarando l'asserita idoneità della stessa ad "attivare i procedimenti di cui agli artt. 8, 9, 9 bis della Convenzione di concessione".

La Società, con propria nota del 31 agosto 2018, integrata con lettera del 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto degli obblighi convenzionali e rilevato, altresì, l'inammissibilità e l'inefficacia della nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in relazione all'attivazione dei procedimenti previsti agli artt. 8, 9 e 9 bis della Convenzione.

In data 25 settembre 2018, la Commissione Ispettiva nominata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato la propria relazione sul crollo della sezione del viadotto Polcevera. La Società, con lettera del 5 ottobre 2018, ha formulato primi rilievi critici sia su aspetti procedurali che sul merito delle valutazioni effettuate dalla stessa Commissione.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha integrato la lettera di contestazione e, nell'ambito della procedura convenzionale, ha richiesto alla Società ulteriori controdeduzioni in merito, in particolare, ad aspetti relativi al sistema di valutazione delle infrastrutture ed alle ipotetiche cause del crollo, assegnando alla Società un termine di 120 giorni a tal fine.

La Società ritiene, anche sulla base di un parere reso da autorevoli professionisti, che le comunicazioni del Concedente non possano qualificarsi come il primo atto del procedimento di decadenza di cui all'art. 9 della Convenzione Unica.

Decreto Legge 109 del 2018

Parallelamente a quanto sopra indicato, è stato pubblicato in data 28 settembre 2018, il Decreto Legge n. 109, successivamente convertito nella legge n. 130 del 16 novembre 2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova che, tra le varie disposizioni, ha previsto:

- a) la nomina di un Commissario straordinario per la ricostruzione con poteri di deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale e fatti salvi i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;

- b) di porre a carico del concessionario, “in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell’infrastruttura concessa, ovvero in quanto responsabile dell’evento”, l’obbligo di corrispondere, entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario, le somme necessarie alla ricostruzione dell’infrastruttura e al ripristino del connesso sistema viario, nell’importo provvisoriamente determinato dal Commissario stesso, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell’evento;
- c) l’esclusione dalla ricostruzione di Autostrade per l’Italia e delle società da quest’ultima controllate o ad essa collegate;
- d) l’individuazione dei tronchi autostradali dell’autostrada A10, funzionalmente connessi al viadotto - sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione - che il Concessionario è tenuto a consegnare al Commissario straordinario.

Ricorsi della Società dinanzi al TAR Liguria

La Società, in relazione alle citate disposizioni normative di cui al Decreto Legge 109 del 2018 ed ai successivi provvedimenti attuativi, ha impugnato dinanzi al TAR Liguria, senza richiesta di sospensiva, il DPCM 4 ottobre 2018 di nomina del Commissario straordinario, nonché alcuni decreti attuativi disposti dallo stesso Commissario per le attività di demolizione e ricostruzione ed attività connesse, contestandone la legittimità, anche costituzionale.

L’udienza del 27 febbraio 2019 è stata rifsata per il 22 maggio 2019.

Nel contempo Autostrade per l’Italia, nella sua riconosciuta qualità di concessionario, ha provveduto al versamento delle somme richieste dal Commissario Straordinario relative all’acquisizione delle unità abitative, di quelle produttive, nonché alle anticipazioni per le imprese affidatarie dei lavori di demolizione e ricostruzione e di direzione lavori, impegnandosi a corrispondere al Commissario Straordinario le restanti somme da quest’ultimo richieste, secondo l’avanzamento dei lavori.

Indagine della Procura di Genova

A seguito del crollo di una sezione del viadotto Polcevera, è stato incardinato un procedimento penale innanzi al Tribunale di Genova con l’iscrizione nel registro di 9 indagati di Autostrade per l’Italia, tra dirigenti anche di vertice e funzionari della sede di Roma e della Direzione di Tronco competente di Genova, oltre ad altri 12 dipendenti e funzionari di SPEA Engineering, società del Gruppo Atlantia incaricata della sorveglianza tecnica dell’opera, nonché del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, per i reati previsti e puniti dagli artt.: 449-434 c.p. (“crollo colposo di costruzioni”); 449-432 c.p. (“attentato alla sicurezza dei trasporti aggravato dal disastro”); 589-bis, co. 1, c.p. (“omicidio stradale colposo”); 590-bis, co. 1, c.p. (“lesioni personali stradali gravi o gravissime”); 589, co. 1, 2 e 3 c.p. (“omicidio colposo plurimo con violazione della normativa in materia antinfortunistica”); 590, co. 1, 3 e 4 c.p. (“lesioni colpose plurime con violazione della normativa in materia antinfortunistica”).

Avuto specifico riguardo alle ultime due fattispecie incriminatrici contestate, risulta altresì indagata Autostrade per l’Italia ai sensi dell’art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001, rubricato “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”.

Successivamente, in data 12 settembre 2018, il Giudice delle indagini preliminari (G.I.P.) ha disposto un incidente probatorio per l’espletamento di un incarico peritale volto a descrivere lo stato dei luoghi e delle cose, ad accertare le condizioni di conservazione e di manutenzione dei manufatti non crollati e delle parti del viadotto precipitate e non ancora rimosse, nonché ad individuare e concordare con le Autorità amministrative competenti le modalità di rimozione dei detriti e di demolizione al fine di campionare e conservare le parti utili ai fini della prova.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio il 2 ottobre 2018 e sono tuttora in corso.

All’udienza dell’8 febbraio 2019 il G.I.P. ha accolto la richiesta dei difensori degli indagati di Autostrade per l’Italia di disporre, in contraddittorio con le parti, la traduzione degli elaborati peritali dei due laboratori appositamente incaricati.

All'udienza del 15 febbraio 2019 il G.I.P. ha provveduto a nominare l'interprete per la traduzione dei suddetti elaborati peritali e le difese degli indagati hanno nominato i propri consulenti tecnici. Il G.I.P. ha infine fissato le udienze del 27 marzo 2019 per la discussione degli elaborati peritali e dell'8 aprile 2019 per l'aggiornamento delle attività svolte dai periti.

10.8 Legge 4 agosto 2017, n. 124 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

Per il Gruppo, la disciplina si traduce in un obbligo di pubblicazione delle erogazioni ricevute nella nota integrativa del bilancio (comma 126) da:

- a) le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- b) le società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate in mercati regolamentati e le loro partecipate;
- c) le società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati e dagli altri soggetti.

La disciplina è accompagnata da un severo sistema sanzionatorio correlato all'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione che si traduce nella restituzione delle somme ai soggetti eroganti (comma 125).

Sulla base delle analisi effettuate è emerso che, a giudizio delle società del Gruppo, l'unica tipologia di erogazioni ricevuta per la quale si applicano gli obblighi di informativa è rappresentata dai contributi a fronte degli investimenti autostradali.

Nella tabella seguente sono riepilogati i contributi incassati per le "Attività finanziarie per contributi su opere".

Migliaia di euro		
Ente erogatore	Importo contributo incassato	Descrizione
Anas SpA ovvero Ministero dell'Economia e delle Finanze	20.634	Incasso depositi vincolati a fronte delle erogazioni effettuate dagli istituti bancari in relazione ai finanziamenti stipulati per l'attivazione dei contributi previsti dalle leggi n. 662/1996, n. 345/1997 e n. 135/1997 - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Rete Ferroviaria Italiana SpA	1.209	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Ferrovie Nord Milano SpA	102	IV Corsia din. Firenze-S.S. Giovanni L1 - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Cesena	396	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Vittorio Veneto	31	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Forlì	60	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Sestri Levante	65	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
	22.497	

10.9 Eventi successivi al 31 dicembre 2018

Rimborso Bond Autostrade per l'Italia

A febbraio 2019 la Società ha provveduto al rimborso del prestito obbligazionario di importo nominale residuo pari a 593.334 migliaia di euro e cedola del 4,5% garantito da Atlantia, emesso a febbraio 2012 da Atlantia e trasferito da quest'ultima ad Autostrade per l'Italia nell'ambito dell'operazione di "issuer substitution" divenuta efficace a dicembre 2016.

Allegati al bilancio consolidato

Allegato 1 - Perimetro di consolidamento e partecipazioni del Gruppo Autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018

Allegato 2 - Informazioni relative ai compensi della società di revisione

I sopra elencati allegati non sono assoggettati a revisione contabile

Allegato 1

Perimetro di consolidamento e partecipazioni del gruppo autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018 (UNITÀ)	PARTECIPAZIONE DETENUTA DA	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018	% DI INTERESSENZA COMPLESSIVA DEL GRUPPO	NOTE
CONTROLLANTE								
AUTOSTRAD PER L'ITALIA S.p.A.	ROMA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	622.027.000				
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
AD MOVING S.p.A.	ROMA	GESTIONE SERVIZI PUBBLICITARI	EURO	1.000.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	
AUTOSTRAD MERIDIONALI S.p.A.	NAPOLI	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	9.056.250	Autostrade per l'Italia S.p.A.	58,98%	58,98%	(1)
AUTOSTRAD TECH S.p.A.	ROMA	VENDITA IMPIANTI E SISTEMI INFORMATICI PER IL CONTROLLO E L'AUTOMAZIONE DEI TRASPORTI E PER LA SICUREZZA STRADALE	EURO	1.120.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	
ECONOMY S.A.S. (IN LIQUIDAZIONE)	PARIGI (FRANCIA)	FINANZIAMENTO/PROGETTAZIONE/REALIZZAZIONE/FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI NECESSARI ALLA MESSA IN OPERA DELL'ECO - TAXE	EURO	-	Autostrade per l'Italia S.p.A.	70,00%	70,00%	(2)
ESSEDESSE SOCIETÀ DI SERVIZI S.p.A.	ROMA	PRESTAZIONE DI SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI	EURO	500.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	
GIOVE CLEAR S.r.l.	ROMA	ATTIVITÀ DI PULIZIE E MANUTENZIONI VARIE	EURO	10.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	
RACCORDO AUTOSTRADE VALE D'AGOSTA S.p.A.	AGOSTA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	343.805.000	Società italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	47,97%	24,46%	(3)
SOCIETÀ AUTOSTRADE TIRRENICA S.p.A.	ROMA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	24.460.800	Autostrade per l'Italia S.p.A.	99,93%	99,99%	(4)
SOCIETÀ ITALIANA PER AZIONI PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO	PRE-SANT DIDIER (AGOSTA)	CONCESSIONI E COSTRUZIONI DEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO	EURO	198.749.200	Autostrade per l'Italia S.p.A.	51,00%	51,00%	
TANGENZIALE DI NAPOLI S.p.A.	NAPOLI	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	108.077.490	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	
TECH SOLUTIONS INTEGRATORS S.A.S.	PARIGI (FRANCIA)	REALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI SISTEMI DI TELEPEDAGGIO	EURO	2.000.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	100%	100%	

(1) La società è quotata presso il mercato Espanso Igestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

(2) Alla data del 31 dicembre 2018 la società ha rimborsato il capitale ai soci ma risulta ancora iscritta nel registro delle imprese francese.

(3) Il capitale sociale è composto per 284.330.000 euro da azioni ordinarie e per 59.455.000 euro da azioni privilegiate. La percentuale di partecipazione al capitale sociale è riferita al totale delle azioni in circolazione, mentre la percentuale di voto, pari al 58,00%, è riferita alle sole azioni con diritto di voto in assemblea ordinaria.

(4) In data 29 dicembre 2015 Società Autostrada Tirrenica ha acquistato, in base all'autorizzazione dell'assemblea dei soci della stessa data, n. 109.600 proprie azioni di soci di minoranza. La quota di interessenza di Autostrade per l'Italia è, pertanto, pari al 99,99%, al 31 dicembre 2018 (la percentuale di possesso calcolata sulla base del rapporto tra le azioni possedute da Autostrade per l'Italia e le azioni totali della controllata è pari al 99,93%).

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018 (UNITÀ)	PARTECIPAZIONE DETENUTA DA	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018	NOTE
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL FAIR VALUE							
Altre partecipazioni							
CENTRO INTERMODALE TOSCANO AMERIGO VESPUCCI S.p.A.	LIVORNO	CENTRO DISMISTAMENTO MERCI	EURO	11.756.695	Società Autostrada Tirrenica p.A.	0,43%	
TANGENZIALE ESTERNA S.p.A.	MILANO	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	464.945.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	0,25%	
TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	MILANO	COSTRUZIONE E GESTIONE TANGENZIALI DI MILANO	EURO	220.344.608	Autostrade per l'Italia S.p.A.	26,25%	(1)
UIRNET S.p.A.	ROMA	GESTIONE RETE LOGISTICA NAZIONALE	EURO	1.061.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	1,51%	
AUTOSTRADIE HOLDING DO SUR S.A.	SANTIAGO (CLE)	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	PESO CILENO	51.496.805.692	Autostrade per l'Italia S.p.A.	0,00%	(2)

(1) Si segnala che sul 12,58% della quota partecipativa nella società, all'atto di compravendita, i venditori Intesa San Paolo S.p.A. (4,47% della quota partecipativa) e SATAP (6,11% dell'interessenza partecipativa) si sono riservati il diritto di usufrutto sulle azioni cedute sino al 31 dicembre 2018.

(2) Le azioni della società sono detenute rispettivamente da: Autostrade dell'Atlantico S.r.l., per 1.000.000 di azioni, e Autostrade per l'Italia S.p.A., per 1 azione.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018 (UNITÀ)	PARTECIPAZIONE DETENUTA DA	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018	NOTE
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE IN BASE AL METODO DEL PATRIMONIO NETTO							
<i>Imprese collegate</i>							
PAVIMENTAL S.p.A.	ROMA	COSTRUZIONE E MANUTENZIONE AUTOSTRADE E AEROPORTI	EURO	10.116.452	Autostrade per l'Italia S.p.A.	20,00%	
SFEA ENGINEERING S.p.A.	ROMA	SERVIZI TECNICI INGEGNERIA INTEGRATI	EURO	6.986.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	20,00%	
BOLOGNA & FIERA PARKING S.p.A.	BOLOGNA	PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DEL PARCHEGGIO PUBBLICO MULTIPIANO	EURO	2.715.200	Autostrade per l'Italia S.p.A.	36,81%	
PEDEMONTANA VENEZIA S.p.A.	VERONA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	6.000.000	Autostrade per l'Italia S.p.A.	29,77%	
SOCIETÀ INFRASTRUTTURE TOSCANE S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	-	Autostrade per l'Italia S.p.A.	46,00%	(1)
Joint's venture							
GEIE DEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO	COIRMAVEUR (AOSTA)	MANUTENZIONE E GESTIONE DEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO	EURO	2.000.000	Società Italiana per Azioni per il Trafforo del Monte Bianco	50,00%	

(1) Alla data del 31 dicembre 2018 la società ha rimborsato il capitale ai soci ma risulta ancora iscritta nel registro delle imprese italiano.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018 (UNITÀ)	PARTECIPAZIONE DETENUTA DA	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE AL 31/12/2018
CONSORZI						
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	ROMA	APPROVVIGIONAMENTO SUL MERCATO ELETTRICO	EURO	113.949	Autostrade per l'Italia S.p.A. Tangenziale di Napoli S.p.A. Società Italiana per Azioni per il Traffico del Monte Bianco	27,30% 2,00% 1,90%
CONSORZIO MIDRA	FIRENZE	RICERCA SCIENTIFICA PER LA TECNOLOGIA DI BASE DEI DISPOSITIVI	EURO	73.989	Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A. Società Autostrada Tirrenica p.A. Autostrade Meridionali S.p.A.	1,10% 0,30% 0,90%
COSTRUZIONI IMPIANTI AUTOSTRADALI S.C.A.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA	REALIZZAZIONE DI OPERE RUBBICHE E INFRASTRUTTURE	EURO	10.000	Autostrade Tech S.p.A.	33,33%
SAT LAVORI S.C.A.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA	CONDIZIONE DI COSTRUZIONE	EURO	100.000	Autostrade Tech S.p.A.	20,00%
SMART MOBILITY SYSTEMS S.C. A R.L.	TORTONA (AL)	IMPLEMENTAZIONE INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA AVANZATA	EURO	10.000	Società Autostrada Tirrenica p.A.	1,00%
PARTECIPAZIONI ISCRITTE NELLE ATTIVITÀ CORRENTI					Autostrade Tech S.p.A.	24,50%
STRADA DEI PARCHI S.p.A.	ROMA	CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE	EURO	48.114.240	Autostrade per l'Italia S.p.A.	2,00%

Allegato 2

Informazioni relative ai compensi della società di revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti di Consob

Migliaia di euro

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Note	Corrispettivi
Revisione contabile	Revisore della capogruppo		175
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	(1)	17
Altri servizi	Rete del revisore della capogruppo	(2)	33
Totale			225

Imprese controllate

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Note	Corrispettivi
Revisione contabile	Revisore della capogruppo		165
Revisione contabile	Rete del revisore della capogruppo		16
Altri servizi	Revisore della capogruppo	(3)	45
Totale controllate			226

Totale Gruppo Autostrade per l'Italia **451**

(1) Attività connessa all'emissione di un eventuale parere per la distribuzione di un acconto sui dividendi.

(2) Sottoscrizioni modelli Unico e 770, agreed upon procedures su dati e informazioni contabili e comfort letter su prestiti.

(3) Sottoscrizioni modelli Unico e 770 e agreed upon procedures su dati e informazioni contabili.

(Pagina lasciata bianca intenzionalmente)



04



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018



Prospetti contabili

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (1)

EURO	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Attività materiali	75.364.878	74.179.727
Immobili, impianti e macchinari	69.077.521	67.378.024
Investimenti immobiliari	6.287.357	6.801.703
Attività immateriali	17.156.895.615	17.402.993.583
Diritti concessori immateriali	11.021.893.047	11.271.193.321
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita	6.111.199.643	6.111.199.924
Altre attività immateriali	23.802.925	20.600.338
Partecipazioni	242.252.846	225.016.880
Attività finanziarie non correnti	634.240.881	637.781.906
Attività finanziarie non correnti per contributi su opere	192.141.169	183.960.059
Depositi vincolati non correnti	192.141.169	183.960.058
Altre attività finanziarie non correnti	249.958.543	269.861.789
Altre attività non correnti	242.495	242.495
Totale attività non correnti	18.108.996.715	18.340.214.591
Attività correnti		
Attività commerciali	492.981.013	465.337.973
Rimanenze	47.811.496	46.399.014
Attività contrattuali	4.204.491	4.204.491
Crediti commerciali	440.965.026	414.734.468
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.494.462.848	2.626.663.881
Disponibilità liquide	839.632.475	1.772.546.356
Mezzi equivalenti	120.596	80.074.975
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	654.709.777	774.042.550
Attività finanziarie correnti	74.276.288	142.805.090
Attività finanziarie correnti per contributi su opere	22.108.683	52.264.631
Depositi vincolati correnti	21.287.363	50.101.510
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	29.338.338	32.495.375
Altre attività finanziarie correnti	1.541.904	7.943.574
Attività per imposte sul reddito correnti	24.341.256	24.362.657
Altre attività correnti	62.456.369	65.769.958
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate	4.271.004	4.271.004
Totale attività correnti	2.152.788.778	3.329.210.563
TOTALE ATTIVITÀ'	20.261.785.493	21.669.425.154

(1) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria di Autostrade per l'Italia S.p.A. sono evidenziati nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria in migliaia di euro riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 9.3.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

EURO	31/12/2018	31/12/2017
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Patrimonio netto		
Capitale emesso	622.027.000	622.027.000
Riserve e utili portati a nuovo	859.350.305	847.112.573
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi	618.412.393	517.668.641
Totale patrimonio netto	2.099.789.698	1.986.808.214
Passività non correnti		
Fondo non corrente per impegni da convenzione	2.639.002.790	2.839.550.880
Fondi non correnti per accantonamenti	927.999.901	1.063.501.511
Fondi non correnti per benefici per dipendenti	76.145.326	83.180.839
Fondo non corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	851.854.575	980.320.672
Passività finanziarie non correnti	10.234.760.846	10.963.893.026
Prestiti obbligazionari	7.499.826.703	8.092.619.378
Finanziamenti a medio-lungo termine	2.299.171.423	2.442.129.222
Derivati non correnti con fair value negativo	435.762.720	429.144.426
Passività per imposte differite nette	579.872.453	588.604.532
Altre passività non correnti	27.373.293	32.568.470
Totale passività non correnti	14.409.009.283	15.488.118.419
Passività correnti		
Passività commerciali	1.294.309.614	1.306.268.792
Debiti commerciali	1.294.309.614	1.306.268.792
Fondo corrente per impegni da convenzione	405.562.260	421.948.460
Fondi correnti per accantonamenti	821.434.641	196.039.728
Fondi correnti per benefici per dipendenti	18.499.210	17.905.074
Fondo corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	685.512.406	140.406.357
Fondo corrente per sanzioni e penali da Convenzione Unica	5.912.061	4.306.206
Altri fondi correnti per rischi e oneri	111.510.964	33.422.091
Passività finanziarie correnti	994.505.250	1.971.680.110
Scoperti di conto corrente	251	258
Finanziamenti a breve termine	-	530.000.000
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	49.127.320	56.927.658
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine	945.377.679	1.381.302.194
Altre passività finanziarie correnti	-	3.450.000
Passività per imposte sul reddito correnti	25.006.644	88.293.429
Altre passività correnti	212.168.103	210.268.002
Passività connesse ad attività operative cessate	-	-
Totale passività correnti	3.752.986.512	4.194.498.521
TOTALE PASSIVITA'	18.161.995.795	19.682.616.940
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	20.261.785.493	21.669.425.154

CONTO ECONOMICO (2)

EURO	2018	2017
RICAVI		
Ricavi da pedaggio	3.369.843.442	3.320.949.260
Ricavi per servizi di costruzione	154.166.821	94.822.925
Altri ricavi	285.325.372	293.145.020
TOTALE RICAVI	3.809.335.635	3.708.917.205
COSTI		
Materie prime e materiali	-105.719.122	-77.731.355
Costi per servizi	-773.749.541	-812.306.032
Plusvalenze/(Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali	598.731	883.695
Costo per il personale	-400.996.834	-410.973.022
Altri oneri	-554.690.678	-506.275.054
Oneri concessori	-445.320.269	-441.624.182
Oneri per godimento beni di terzi	-7.330.770	-6.342.149
Oneri diversi	-102.039.639	-58.308.723
Variazione operativa dei fondi per accantonamenti	-483.114.117	7.536.731
(Accantonamenti)/Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	-402.070.500	17.205.694
(Accantonamenti)/Utilizzi dei fondi per rischi e oneri	-81.043.617	-9.668.963
Utilizzo del fondo per impegni da convenzione	360.509.602	406.967.768
Ammortamenti	-571.365.226	-565.346.615
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	-19.425.694	-20.239.845
Ammortamento investimenti immobiliari	-405.621	-410.730
Ammortamento diritti concessori immateriali	-532.564.693	-529.543.846
Ammortamento altre attività immateriali	-18.969.218	-15.152.194
(Rettifiche)/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti	-1.467.528	-1.135.645
TOTALE COSTI	-2.529.994.713	-1.958.379.529
RISULTATO OPERATIVO	1.279.340.922	1.750.537.676
Proventi finanziari	151.248.127	173.174.657
Dividendi da società partecipate	39.851.647	50.487.561
Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni	999.440	4.213.000
Altri proventi finanziari	110.397.040	118.474.096
Oneri finanziari	-548.252.355	-575.389.487
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione	-29.386.866	-23.990.655
Altri oneri finanziari	-518.865.489	-551.398.832
Utili/(Perdite) su cambi	124.270	-14.419
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI	-396.879.958	-402.229.249
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	882.460.964	1.348.308.427
(Oneri)/Proventi fiscali	-264.048.571	-380.292.238
Imposte correnti sul reddito	-282.512.306	-274.408.711
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	6.576.687	8.763.338
Imposte anticipate e differite	11.887.048	-114.646.865
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	618.412.393	968.016.189
Dividendi, al netto dell'effetto fiscale, di attività operative cessate	-	-
UTILE DELL'ESERCIZIO	618.412.393	968.016.189

(2) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti sul conto economico di Autostrade per l'Italia S.p.A. dei rapporti con parti correlate e delle componenti di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti sono evidenziati nello schema di conto economico in migliaia di euro riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n. 9.3.

RENDICONTO FINANZIARIO (3)

EURO	2018	2017
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile dell'esercizio	618.412.393	968.016.189
Rettificato da:		
Ammortamenti	571.365.226	565.346.615
Variazione operativa dei fondi	482.151.060	-7.349.861
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione (Ripristini)/Rettifiche di valore di attività finanziarie non correnti e di partecipazioni	29.386.866	23.990.655
	-999.440	-4.213.000
Rettifiche/(Ripristini) di valore di attività correnti e non correnti	1.467.528	1.135.645
(Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-598.731	-883.695
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico	-11.887.048	114.646.865
Altri (proventi)/oneri non monetari	-48.445.257	-48.033.047
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni	-112.343.637	224.199.162
Flusso di cassa netto da attività di esercizio [a]	1.528.508.960	1.836.855.528
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività in concessione	-508.022.515	-494.497.226
Investimenti in attività materiali	-21.306.774	-16.930.701
Investimenti in altre attività immateriali	-22.171.612	-18.827.376
Contributi su attività in concessione	521.189	1.496.754
Investimenti in partecipazioni	-27.714.139	-
Rimborso di riserve in conto capitale da società controllate	-	398.252.955
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni	14.609.245	1.081.332
Variazione netta delle altre attività non correnti	-	26.587
Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti	73.013.825	-21.830.804
Flusso di cassa netto per attività di investimento [b]	-491.070.781	-151.228.479
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' FINANZIARIA		
Distribuzione di riserve di patrimonio netto	-	-1.101.311.641
Dividendi corrisposti	-517.526.464	-764.471.183
Rimborsi di finanziamenti alla società controllante	-1.000.000.000	-
Emissione di prestiti obbligazionari	-	130.633.799
Rimborsi di prestiti obbligazionari	-	-505.566.000
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo termine	-122.456.308	-161.810.876
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti	-521.856.095	604.041.813
Flusso di cassa netto per attività finanziaria [c]	-2.161.838.867	-1.798.484.088
(Decremento)/Incremento delle disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio [a+b+c]	-1.124.400.688	-112.857.039
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO	2.569.735.965	2.682.593.004
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO	1.445.335.277	2.569.735.965

(3) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul rendiconto finanziario di Autostrade per l'Italia S.p.A. sono evidenziati nello schema del rendiconto finanziario in migliaia di euro riportato nelle pagine successive.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Migliaia di euro	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali	6.1	75.365		74.180	
Immobili, impianti e macchinari		69.078		67.379	
Investimenti immobiliari		6.287		6.801	
Attività immateriali	6.2	17.156.898		17.402.996	
Diritti concessori immateriali		11.021.893		11.271.193	
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita		6.111.201		6.111.201	
Altre attività immateriali		23.804		20.602	
Partecipazioni	6.3	242.252		225.017	
Attività finanziarie non correnti	6.4	634.241		637.782	
Attività finanziarie non correnti per contributi su opere		192.141		183.960	
Depositi vincolati non correnti		192.141		183.960	
Altre attività finanziarie non correnti		249.959	231.112	269.862	251.239
Altre attività non correnti	6.5	242		242	
Totale attività non correnti		18.108.998		18.340.217	
Attività correnti					
Attività commerciali	6.6	492.981		465.338	
Rimanenze		47.811		46.399	
Attività contrattuali		4.204		4.204	
Crediti commerciali		440.966	88.179	414.735	111.674
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	1.494.463		2.626.664	
Disponibilità liquide		839.632		1.772.546	
Mezzi equivalenti		121		80.075	
Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate		654.710	654.710	774.043	774.043
Attività finanziarie correnti	6.4	74.275		142.806	
Attività finanziarie correnti per contributi su opere		22.108		52.265	
Depositi vincolati correnti		21.287		50.102	
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine		29.338	8.128	32.495	11.082
Altre attività finanziarie correnti		1.542	1.542	7.944	7.943
Attività per imposte sul reddito correnti	6.8	24.342	24.342	24.363	24.363
Altre attività correnti	6.9	62.456		65.770	
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate	6.10	4.271		4.271	
Totale attività correnti		2.152.788		3.329.212	
TOTALE ATTIVITÀ'		20.261.786		21.669.429	

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Migliaia di euro	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto					
Capitale emesso		622.027		622.027	
Riserve e utili portati a nuovo		859.350		847.113	
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi		618.412		517.668	
Totale patrimonio netto	6.11	2.099.789		1.986.808	
Passività non correnti					
Fondo non corrente per impegni da convenzione	6.12	2.639.004		2.839.552	
Fondi non correnti per accantonamenti	6.13	927.999		1.063.501	
Fondi non correnti per benefici per dipendenti		76.145		83.181	
Fondo non corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali		851.854		980.320	
Passività finanziarie non correnti	6.14	10.234.761		10.963.892	
Prestiti obbligazionari		7.499.827		8.092.619	
Finanziamenti a medio-lungo termine		2.299.171	-	2.442.129	-
Derivati non correnti con fair value negativo		435.763		429.144	
Passività per imposte differite nette	6.15	579.878		588.609	
Altre passività non correnti	6.16	27.373		32.568	
Totale passività non correnti		14.409.015		15.488.122	
Passività correnti					
Passività commerciali	6.17	1.294.310		1.306.269	
Debiti commerciali		1.294.310	312.034	1.306.269	293.895
Fondo corrente per impegni da convenzione	6.12	405.562		421.949	
Fondi correnti per accantonamenti	6.13	821.432		196.039	
Fondi correnti per benefici per dipendenti		18.499		17.905	
Fondo corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali		685.512		140.406	
Fondo corrente per sanzioni e penali da Convenzione Unica		5.912		4.306	
Altri fondi correnti per rischi e oneri		111.509	11.185	33.422	11.565
Passività finanziarie correnti	6.14	994.505		1.971.680	
Finanziamenti a breve termine		-	-	530.000	500.000
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate		49.127	49.127	56.928	56.928
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		945.378	653	1.381.302	1.000.411
Altre passività finanziarie correnti		-		3.450	
Passività per imposte sul reddito correnti	6.8	25.007	22.302	88.294	87.143
Altre passività correnti	6.18	212.166	15.264	210.268	17.771
Passività connesse ad attività operative cessate	6.10	-		-	
Totale passività correnti		3.752.982		4.194.499	
TOTALE PASSIVITA'		18.161.997		19.682.621	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		20.261.786		21.669.429	

CONTO ECONOMICO

Migliaia di euro	Note	2018	di cui verso parti correlate	2017	di cui verso parti correlate
RICAVI					
Ricavi da pedaggio	7.1	3.369.843		3.320.949	
Ricavi per servizi di costruzione	7.2	154.167		94.823	
Altri ricavi	7.3	285.325	99.163	293.145	97.406
TOTALE RICAVI		3.809.335		3.708.917	
COSTI					
Materie prime e materiali	7.4	-105.719		-77.731	
Costi per servizi	7.5	-773.750	-365.488	-812.306	-441.955
Plusvalenze/(Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali		598		884	
Costo per il personale	7.6	-400.996	-13.302	-410.973	-17.540
Altri oneri	7.7	-554.690		-506.275	
Oneri concessori		-445.320		-441.624	
Oneri per godimento beni di terzi		-7.331		-6.342	
Oneri diversi		-102.039		-58.309	
Variazione operativa dei fondi per accantonamenti (Accantonamenti)/Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	7.8	-483.114		7.537	
(Accantonamenti)/Utilizzi dei fondi per rischi e oneri		-402.071		17.206	
(Accantonamenti)/Utilizzi dei fondi per rischi e oneri		-81.043	-	-9.669	-
Utilizzo del fondo per impegni da convenzione	7.9	360.510		406.968	
Ammortamenti	7.10	-571.365		-565.347	
Ammortamento immobili, impianti e macchinari		-19.426		-20.240	
Ammortamento investimenti immobiliari		-405		-411	
Ammortamento diritti concessori immateriali		-532.565		-529.544	
Ammortamento altre attività immateriali		-18.969		-15.152	
(Rettifiche)/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti	7.11	-1.467		-1.136	
TOTALE COSTI		-2.529.993		-1.958.379	
RISULTATO OPERATIVO					
		1.279.342		1.750.538	
Proventi finanziari					
Dividendi da società partecipate		39.852		50.488	
Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni		999		4.213	
Altri proventi finanziari		110.397	20.714	118.474	24.708
Oneri finanziari					
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione		-548.252		-575.390	
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione		-29.386		-23.991	
Altri oneri finanziari		-518.866	-54.975	-551.399	-62.431
Utili/(Perdite) su cambi		124		-14	
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI	7.12	-396.880		-402.229	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO					
		882.462		1.348.309	
(Oneri)/Proventi fiscali					
Imposte correnti sul reddito	7.13	-264.050		-380.293	
Imposte correnti sul reddito		-282.512		-274.409	
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti		6.576		8.763	
Imposte anticipate e differite		11.886		-114.647	
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		618.412		968.016	
Dividendi, al netto dell'effetto fiscale, di attività operative cessate		-		-	
UTILE DELL'ESERCIZIO		618.412		968.016	
Euro					
	Note	2018		2017	
Utile base per azione					
	7.14	0,99		1,56	
di cui:					
da attività operative in funzionamento		0,99		1,56	
da attività operative cessate		-		-	
Utile diluito per azione					
	7.14	0,99		1,56	
di cui:					
da attività operative in funzionamento		0,99		1,56	
da attività operative cessate		-		-	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Migliaia di euro	Note	2018	2017
Utile dell'esercizio	(A)	618.412	968.016
(Perdite)/Utili da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge	6.11	-20.124	38.666
Effetto fiscale su (perdite)/utili da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		4.832	-14.115
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(B)	-15.292	24.551
(Perdite)/Utili da valutazione attuariale di fondi per benefici per dipendenti		-311	-910
Effetto fiscale su (perdite)/utili da valutazione attuariale di fondi per benefici per dipendenti		74	218
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico dell'esercizio	(C)	-237	-692
Altre riclassifiche della riserva da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge		-8	20.144
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(D)	-8	20.144
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio	(E=B+C+D)	-15.537	44.003
Risultato economico complessivo dell'esercizio	(A+E)	602.875	1.012.019

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro	Capitale emesso	Riserve e utili portati a nuovo				Riserve e utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio al netto dell'acconto sui dividendi	Totale Patrimonio Netto
		Riserve da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve diverse e utili portati a nuovo			
Saldo al 31/12/2016	622.027	216.070	124.406	-154.892	2.483.176	2.668.760	314.328	3.605.115
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	44.695	-692	44.003	968.016	1.012.019
<u>Operazioni con gli azionisti e altre variazioni</u>								
Distribuzione del dividendo straordinario in natura, incluso l'effetto fiscale corrente (Assemblea Ordinaria del 25 gennaio)	-	-	-	-	-766.628	-766.628	-	-766.628
Saldo dividendi dell'esercizio 2016 (pari a euro 0,505 per azione, Assemblea Ordinaria del 21 aprile)	-	-	-	-	-	-	-314.124	-314.124
Destinazione del risultato dell'esercizio 2016 a utili portati a nuovo (Assemblea Ordinaria del 21 aprile)	-	-	-	-	204	204	-204	-
Distribuzione di quota parte della "Riserva da operazioni under common control" (Assemblea Ordinaria del 21 aprile)	-	-	-	-	-1.101.312	-1.101.312	-	-1.101.312
Acconto sui dividendi (pari a euro 0,724 per azione)	-	-	-	-	-	-	-450.348	-450.348
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	2.086	2.086	-	2.086
Saldo al 31/12/2017	622.027	216.070	124.406	-110.197	616.834	847.113	517.668	1.986.808
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 all'1/1/2018 al netto dei relativi effetti fiscali	-	-	-	-	25.528	25.528	-	25.528
Saldo all'1/1/2018 (inclusi gli effetti della prima adozione dell'IFRS9)	622.027	216.070	124.406	-110.197	642.362	872.641	517.668	2.012.336
Risultato economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-15.300	-237	-15.537	618.412	602.875
<u>Operazioni con gli azionisti e altre variazioni</u>								
Saldo dividendi dell'esercizio 2017 (pari a euro 0,832 per azione, Assemblea Ordinaria del 20 aprile)	-	-	-	-	-	-	-517.526	-517.526
Destinazione del risultato dell'esercizio 2017 a utili portati a nuovo (Assemblea Ordinaria del 20 aprile)	-	-	-	-	142	142	-142	-
Piani di compensi basati su azioni	-	-	-	-	-193	-193	-	-193
Iscrizione di riserve, al netto dell'effetto fiscale, per cessione di partecipazioni (operazioni under common control)	-	-	-	-	2.297	2.297	-	2.297
Saldo al 31/12/2018	622.027	216.070	124.406	-125.497	644.371	859.350	618.412	2.099.789

RENDICONTO FINANZIARIO

Migliaia di euro	Note	2018	di cui verso parti correlate	2017	di cui verso parti correlate
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO					
Utile dell'esercizio		618.412		968.016	
Rettificato da:					
Ammortamenti	7.10	571.365		565.347	
Variazione operativa dei fondi		482.148	-	-7.350	1.235
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione	7.12	29.386		23.991	
(Ripristini)/Rettifiche di valore di attività finanziarie non correnti e di partecipazioni	7.12	-999	-999	-4.213	-4.213
Rettifiche/(Ripristini) di valore di attività correnti e non correnti		1.467		1.136	
(Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-598		-884	
Variazione netta della fiscalità differita rilevata nel conto economico	7.13	-11.886		114.647	
Altri (proventi)/oneri non monetari		-48.445		-48.033	
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni		-112.340	-28.446	224.198	159.530
Flusso di cassa netto da attività di esercizio [a]	8.1	1.528.510		1.836.855	
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
Investimenti in attività in concessione	6.2	-508.023		-494.498	
Investimenti in attività materiali	6.1	-21.308		-16.930	
Investimenti in altre attività immateriali	6.2	-22.171		-18.830	
Contributi su attività in concessione		521		1.498	
Investimenti in partecipazioni	6.3	-27.714	-27.714	-	-
Rimborso di riserve in conto capitale da società controllate		-	-	398.253	398.253
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni		14.610	13.462	1.080	-
Variazione netta delle altre attività non correnti		-		27	
Variazione netta delle attività finanziarie correnti e non correnti		73.014	29.482	-21.828	-2.761
Flusso di cassa netto per attività di investimento [b]	8.1	-491.071		-151.228	
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITA' FINANZIARIA					
Distribuzione di riserve di patrimonio netto		-		-1.101.312	
Dividendi corrisposti	6.11	-517.526		-764.472	
Rimborsi di finanziamenti alla società controllante	6.14	-1.000.000	-1.000.000	-	-
Emissione di prestiti obbligazionari		-		130.634	
Rimborsi di prestiti obbligazionari		-		-505.566	
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo termine	6.14	-122.457		-161.811	
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti		-521.856	-503.208	604.043	507.197
Flusso di cassa netto per attività finanziaria [c]	8.1	-2.161.839		-1.798.484	
(Decremento)/Incremento delle disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio [a+b+c]	8.1	-1.124.400		-112.857	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO		2.569.736		2.682.593	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO		1.445.336		2.569.736	

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Migliaia di euro	2018	2017
Imposte sul reddito corrisposte/(rimborsate)	339.221	160.683
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	68.598	52.556
Interessi passivi e altri oneri finanziari corrisposti	485.329	527.917
Dividendi incassati	46.263	42.726
Utili su cambi incassati	145	25
Perdite su cambi corrisposte	20	42

RICONCILIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E DEI MEZZI EQUIVALENTI

Migliaia di euro	2018	2017
Disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti a inizio esercizio	2.569.736	2.682.593
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	2.626.664
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	6.14	-56.928
Disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti a fine esercizio	1.445.336	2.569.736
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	1.494.463
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	6.14	-49.127

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Autostrade per l'Italia (nel seguito definita anche la "Società") è una società per azioni costituita nel 2003, ha sede legale a Roma, Via Bergamini 50, e non dispone di sedi secondarie. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Il core business della Società è rappresentato dalla gestione della concessione amministrativa autostradale rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è succeduto all'ANAS S.p.A. nelle funzioni di Concedente a partire dal 1° ottobre 2012. Tale concessione ha come oggetto la realizzazione, la gestione, il miglioramento e il mantenimento in pristino di tratte autostradali in Italia. Per maggiori informazioni sul contratto di concessione della Società si rinvia a quanto riportato nella nota n. 4 "Contratto di concessione".

L'88,06% del capitale della Società è detenuto da Atlantia S.p.A. (nel seguito anche Atlantia), le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Alla data di predisposizione del presente bilancio, Sintonia S.p.A. è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Atlantia. Né Sintonia S.p.A., né la sua controllante diretta Edizione S.r.l. esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti di Atlantia.

Il presente progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 6 marzo 2019.

Si evidenzia che la Società, detenendo significative partecipazioni di controllo in altre imprese, provvede anche alla predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo, pubblicato unitamente al presente bilancio di esercizio.

2. Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 4 del D. Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Inoltre, si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/2005 in materia di predisposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrative, ed è redatto applicando il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritti nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati". La situazione patrimoniale-finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti. Nel conto economico i costi sono presentati utilizzando la classificazione basata sulla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo indiretto.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Conceptual Framework for Financial Reporting" e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si evidenzia che la Consob, con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006, ha chiesto l’inserimento nei prospetti di bilancio, qualora di importo significativo, di sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste nello IAS 1 e negli altri IFRS al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento: (i) gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché, relativamente al conto economico, (ii) i componenti positivi e/o negativi di reddito derivanti da eventi e operazioni il cui accadimento non risulti ricorrente ovvero da operazioni o fatti che non si ripetano frequentemente nel normale svolgimento dell’attività.

Nel corso del 2018, come nel 2017, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né con terzi, né con parti correlate, con effetto significativo sui dati economico-finanziari della Società, mentre sono intercorsi taluni eventi non ricorrenti descritti nel dettaglio nella nota n. 5, in cui sono anche illustrati i relativi effetti sul coto economico dell’esercizio 2018.

I prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro, mentre i prospetti del conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto e le note illustrative sono presentati in migliaia di euro, salvo diversa indicazione. Si precisa che, con riferimento alla citata Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario in migliaia di euro con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, nell’esercizio di riferimento e in quello di confronto. Per quanto attiene alle componenti di reddito del 2018 derivanti dagli eventi non ricorrenti, queste sono illustrate nella nota n. 5.

L’euro rappresenta la valuta funzionale della Società e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. Si evidenzia, tenuto conto della loro rilevanza, che dal 1° gennaio 2018 sono divenuti applicabili i seguenti principi contabili: “IFRS 9 – Strumenti finanziari” e “IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti”. Per il principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari”, la Società si è avvalsa della facoltà di rilevare nel patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018 l’effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori, senza effettuare alcuna rideterminazione dei saldi delle voci degli esercizi precedenti posti a confronto. Con riferimento al principio contabile “IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, l’applicazione dello stesso non ha comportato impatti sui saldi patrimoniali ed economici già presentati. Per un maggior dettaglio relativo agli impatti derivanti dall’applicazione di tali principi si rimanda alla successiva nota n. 3.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, si precisa che in relazione all’applicazione dei nuovi principi sopracitati, rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono state modificate le denominazioni delle seguenti voci degli schemi:

- a) la voce “Attività per lavori in corso su ordinazione” in “Attività contrattuali”;
- b) la voce “Passività per lavori in corso su ordinazione” in “Passività contrattuali”.

Nel prospetto del conto economico, rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2017, si è proceduto a riclassificare il saldo della voce “Ricavi per lavori su ordinazione” negli “Altri ricavi”.

3. Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell’esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche introdotte dall’applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, dei

nuovi principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Per tali nuovi principi (descritti nel seguito), nella specifica successiva sezione della presente nota sono illustrate le differenze rispetto ai criteri precedentemente applicati nonché gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017, in relazione all'adozione dell'IFRS 9 quale rettifica del patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. Come consentito dall'IFRS 1, i beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono iscritti al valore contabile preesistente, determinato nell'ambito di tali aggregazioni in base ai precedenti principi contabili, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo delle attività materiali, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti, sulla base della vita economico-tecnica stimata. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile illimitata.

Gli investimenti immobiliari, ossia gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione e/o un apprezzamento degli stessi nel tempo, sono rilevati al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le altre attività materiali. Per tali attività è inoltre indicato il relativo fair value.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente.

Attività materiali	Aliquota d'ammortamento
Fabbricati	3% - 16,7%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%
Altri beni	12% - 20%

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, ad un valore pari al relativo fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore ("impairment test"), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo. Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il corrispettivo della cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale

oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che, ad esclusione dei "diritti concessori", è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Per le attività immateriali rappresentate dai "diritti concessori", il costo è recuperato attraverso i corrispettivi pagati dagli utenti per l'utilizzo delle infrastrutture e include le seguenti fattispecie:

- a) il fair value dei servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore del Concedente (misurato come illustrato nel principio relativo ai "ricavi"), al netto delle parti rappresentate quali attività finanziarie e costituite dalle quote coperte sotto forma di contributo. In particolare, quali diritti concessori delle attività immateriali, si identificano:
 - 1) i diritti maturati a fronte di specifiche obbligazioni alla realizzazione di servizi di costruzione di ampliamento e adeguamento dell'infrastruttura, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi. Tali diritti sono inizialmente calcolati e iscritti al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione), e hanno come contropartita un "fondo per impegni da convenzione", di pari importo, iscritto nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria; il valore iniziale di tali diritti si modifica nel tempo, oltre che per effetto degli ammortamenti, per la rideterminazione, su base periodica, del fair value della parte dei servizi di costruzione non ancora realizzati (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) alla data di chiusura dell'esercizio;
 - 2) i diritti maturati a fronte di servizi di costruzione e/o miglioria resi, per i quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi, rappresentati da incrementi tariffari specifici e/o significativi incrementi attesi del numero degli utenti per effetto degli ampliamenti/adeguamenti dell'infrastruttura;
- b) i diritti da opere realizzate dai subconcessionari delle aree di servizio, rappresentati dagli investimenti sostenuti da tali soggetti e devoluti gratuitamente alla Società alla scadenza dei relativi contratti.

I diritti concessori sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione, con un criterio che riflette la stima delle modalità di consumo dei benefici economici incorporati nel diritto; a tal fine, poiché non si prevedono per la Società significativi incrementi di traffico nel periodo di durata della concessione, gli ammortamenti sono calcolati con quote costanti a decorrere dal momento in cui i diritti in oggetto iniziano a produrre i relativi benefici economici. Le altre attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate invece a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente.

Attività immateriali

Aliquota d'ammortamento

Attività immateriali	Aliquota d'ammortamento
Diritti concessori	Dal momento in cui generano benefici economici per l'impresa, in base agli anni residui di durata della concessione (4,76% per quelli il cui ammortamento è iniziato a partire dal 2018)
Costi di sviluppo	20% - 33,3%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	10% - 33,3%
Licenze e diritti simili	3,3% - 33,3%

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment), così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

L'utile o la perdita derivante dall'alienazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il corrispettivo della dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore netto contabile del bene ed è rilevato nel conto economico dell'esercizio di cessione.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di acquisizione di aziende e rami d'azienda sono contabilizzate attraverso l'utilizzo dell'acquisition method, come previsto dall'IFRS 3; a tal fine le attività acquisite e le passività assunte e identificabili sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il costo dell'acquisizione è misurato dal totale dei fair value, alla data di scambio, delle attività erogate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dalla Società in cambio del controllo dell'entità acquisita. I costi accessori direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato del fair value alla data di acquisizione di eventuali quote non di controllo già detenute nell'acquisita, e il fair value di tali attività e passività. Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari sostanzialmente autonomi che ci si attende beneficeranno dalle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale. Nel caso di differenza negativa tra il costo dell'acquisizione e il fair value delle attività e passività, questa è iscritta quale provento nel conto economico dell'esercizio di acquisizione. L'eventuale avviamento relativo a partecipazioni è incluso nel valore di carico delle partecipazioni relative a tali società.

Qualora non si disponga di tutte le necessarie informazioni per la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite, questi sono rilevati in via provvisoria nell'esercizio in cui si realizza l'operazione di aggregazione aziendale e rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

L'IFRS 3 non è stato applicato retroattivamente alle acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2004; conseguentemente, per tali acquisizioni è stato mantenuto il valore dell'avviamento determinato in base ai precedenti principi contabili, pari al valore netto contabile in essere a tale data, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36, per i quali si rimanda alla sezione relativa alle "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)". Il valore è successivamente

ripristinato, qualora vengano meno i presupposti che hanno determinato le rettifiche; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario della partecipazione. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale ai sensi dell'IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del fair value, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al fair value con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto.

Eventuali operazioni di acquisizione o cessione di quote di controllo di partecipazioni tra società sotto il controllo di una entità comune (c.d. operazioni "under common control") sono trattate, nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 1 e dallo IAS 8, sulla base della sostanza economica delle stesse, verificando che il corrispettivo della compravendita sia determinato in base al fair value e che si generi valore aggiunto per il complesso delle parti interessate che si concretizzi in significative variazioni misurabili nei flussi di cassa ante e post operazione delle partecipazioni trasferite. In relazione a ciò:

- a) per quanto attiene alle operazioni di cessione di partecipazioni infragruppo, qualora entrambi i requisiti oggetto di verifica siano rispettati, la differenza tra il corrispettivo riconosciuto e il valore di carico della partecipazione ceduta è iscritta nel conto economico. Negli altri casi, tale differenza è rilevata direttamente nel patrimonio netto;
- b) relativamente alle operazioni di acquisto di partecipazioni infragruppo, qualora entrambi i requisiti oggetto di verifica siano rispettati, queste sono rilevate al costo (come sopra definito); negli altri casi, la partecipazione è rilevata al medesimo valore cui la stessa era iscritta nel bilancio della società cedente e la differenza tra il corrispettivo riconosciuto e tale valore è rilevata ad incremento/decremento del valore della partecipazione detenuta nella società cedente, ovvero nel patrimonio netto nel caso in cui la cedente sia una impresa consociata con cui non intercorrono rapporti partecipativi nel capitale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione e l'assemblaggio di impianti, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari comprendono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, gli strumenti finanziari derivati e le attività e passività finanziarie (come definite dall'IFRS 9, che includono, tra l'altro, i crediti e i debiti commerciali).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti in bilancio al loro fair value, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura, in accordo con l'IFRS 9, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e delle passività (anche con riferimento ad attività e passività prospettiche e altamente probabili) oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico. Le variazioni cumulate di fair value accantonate nella riserva di cash flow hedge sono riclassificate nel conto economico dell'esercizio in cui viene a cessare la relazione di copertura.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del fair value delle attività e delle passività oggetto di copertura (fair value hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività e passività oggetto di copertura sono adeguate al fair value, con impatto a conto economico.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfino le condizioni per essere qualificati ai sensi dell'IFRS 9 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

Attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa (capitale ed interessi).

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

I crediti valutati al costo ammortizzato sono inizialmente iscritti al fair value dell'attività sottostante, al netto degli eventuali proventi di transazione direttamente attribuibili; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore (rilevate a conto economico) con riferimento alle somme ritenute inesigibili. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ricevute, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore del costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non ci siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati i seguenti crediti derivanti da attività in concessione:

- a) i “diritti di subentro” che saranno incondizionatamente pagati dai concessionari subentranti alla scadenza dell’accordo di concessione;
- b) le somme dovute da enti pubblici quali contributi o compensazioni assimilabili relativi alla realizzazione delle opere (servizi di costruzione e/o miglioria resi).

L’attività finanziaria è valutata al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l’attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l’attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell’attività finanziaria stessa.

Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute, diverse da quelle sopra descritte, sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Nel corso del 2018 non sono state effettuate riclassifiche di strumenti finanziari tra le categorie sopra descritte.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente iscritti al fair value, al netto degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti finanziari sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non ci siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

Qualora si verifichi la modificazione di uno o più elementi di una passività finanziaria in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un’analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modificazione risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di modificazioni sostanziali, la differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello strumento è iscritta nel conto economico, con conseguente adeguamento del valore della passività finanziaria e rideterminazione del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verifichino modificazioni sostanziali, si provvede alla cancellazione dello strumento in essere ed alla contestuale rilevazione del fair value del nuovo strumento, con imputazione nel conto economico della relativa differenza.

Cancellazione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari non sono più esposti in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Valutazione del fair value e gerarchia di fair value

Per tutte le transazioni o saldi (finanziari o non finanziari) per cui un principio contabile richieda o consenta la misurazione al fair value e che rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 13, la Società applica i seguenti criteri:

- a) identificazione della “unit of account”, vale a dire il livello al quale un’attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS;
- b) identificazione del mercato principale (o, in assenza, del mercato maggiormente vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l’attività o la passività oggetto di valutazione; in assenza di evidenze contrarie, si presume che il mercato correntemente utilizzato coincida con il mercato principale o, in assenza, con il mercato maggiormente vantaggioso;

- c) definizione, per le attività non finanziarie, dell'highest and best use (massimo e miglior utilizzo): in assenza di evidenze contrarie, l'highest and best use coincide con l'uso corrente dell'attività;
- d) definizione delle tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche massimizzano il ricorso a dati osservabili, che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- e) determinazione del fair value delle attività, quale prezzo che si percepirebbe per la relativa vendita, e delle passività e degli strumenti di capitale, quale prezzo che si pagherebbe per il relativo trasferimento in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione;
- f) inclusione del "non performance risk" nella valutazione delle attività e passività e, in particolare per gli strumenti finanziari, determinazione di un fattore di aggiustamento nella misurazione del fair value per includere, oltre il rischio di controparte (CVA credit valuation adjustment), il proprio rischio di credito (DVA debit valuation adjustment).

In base ai dati utilizzati per le valutazioni al fair value, è individuata una gerarchia di fair value in base alla quale classificare le attività e le passività valutate al fair value o per le quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio:

- a) livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- b) livello 2: include dati osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, quali ad esempio:
 - i) prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili; ii) prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività simili o identiche; iii) altri dati osservabili (curve di tassi di interesse, volatilità implicite, spread creditizi);
- c) livello 3: utilizza dati non osservabili, a cui è ammesso ricorrere qualora non siano disponibili dati osservabili. I dati non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value riflettono le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per le attività e le passività oggetto di valutazione.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di fair value in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al fair value o per i quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio.

Non sono presenti attività o passività classificabili nel livello 3 della gerarchia di fair value.

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e la curva dei credit default swap quotati della controparte e della Società, per includere il rischio di non-performance esplicitamente previsto dall'IFRS 13.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

Fondi per impegni da convenzione e per accantonamenti

Il "Fondo per impegni da convenzione" accoglie il valore attuale dei servizi di costruzione ancora da realizzare, definiti nell'accordo di concessione e finalizzati all'ampliamento e/o miglioria delle infrastrutture autostradali della Società, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi in termini di specifici aumenti tariffari e/o rilevante incremento del traffico atteso. Tale obbligazione, considerata come parte del corrispettivo dell'accordo di concessione, è rilevata inizialmente per un ammontare pari al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) in contropartita dei diritti concessori per opere senza benefici economici

aggiuntivi. Il fair value della passività residua, per i servizi di costruzione ancora da realizzare, è quindi periodicamente rideterminato e le modifiche nella misurazione della stessa (costituite dai cambiamenti nella stima degli esborsi necessari ad estinguere l'obbligazione, dalla variazione del tasso di attualizzazione o dalla variazione nella stima dei tempi di realizzazione) sono specularmente rilevate ad incremento o riduzione della corrispondente attività immateriale. L'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando: (i) si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, che derivi da un evento passato, (ii) sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e (iii) possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere a fronte dell'obbligazione contrattuale di ripristino e sostituzione delle infrastrutture in concessione, prevista nella convenzione sottoscritta con il Concedente e finalizzata ad assicurarne la dovuta funzionalità e sicurezza. Gli accantonamenti a tale fondo sono determinati in funzione dell'usura e vetustà dell'infrastruttura autostradale in essere alla chiusura dell'esercizio e, quindi, degli interventi programmati, tenendo conto della componente finanziaria legata al trascorrere del tempo.

I costi per manutenzione ordinaria, invece, sono rilevati nel conto economico al momento del relativo sostenimento e, pertanto, non sono inclusi nel fondo.

Il fondo, facendo riferimento a interventi ciclici, accoglie la stima degli oneri che deriveranno da un ciclo di interventi ed è determinato separatamente per ciascuna categoria di opera infrastrutturale (viadotti, cavalcavia, gallerie, barriere di sicurezza, pavimentazione autostradale). Per ciascuna categoria, sulla base delle specifiche valutazioni di carattere tecnico, delle conoscenze disponibili, della situazione attuale del traffico autostradale, dei materiali e della tecnologia in essere:

- a) è stimata la durata del ciclo dell'intervento di ripristino o sostituzione;
- b) è valutato lo stato di conservazione delle opere, raggruppando gli interventi in classi omogenee in relazione al grado di usura dell'infrastruttura e al numero di anni residui fino all'intervento previsto;
- c) sono determinati i costi per ciascuna classe omogenea, sulla base degli elementi documentati verificabili alla data e degli interventi comparabili;
- d) è determinato il valore complessivo degli interventi con riferimento al relativo ciclo;
- e) è calcolato il fondo alla data di riferimento del bilancio, ripartendo gli oneri nel conto economico in relazione agli anni residui fino alla data prevista di intervento, coerentemente con la classe omogenea di usura dell'infrastruttura, attualizzando il valore così ottenuto alla data di valutazione sulla base di un tasso di interesse con "duration" coerente con quella dei flussi finanziari previsti.

Gli effetti, come sopra determinati, sono rilevati nelle seguenti voci del conto economico:

- 1) "Variazione operativa dei fondi per accantonamenti", relativamente agli effetti dell'aggiornamento delle stime derivanti dalle valutazioni di carattere tecnico (ammontare degli interventi da realizzare e tempistica prevista degli stessi) e della variazione del tasso di attualizzazione utilizzato rispetto a quello dell'esercizio precedente;
- 2) "Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti", con riferimento all'effetto del trascorrere del tempo, calcolato sulla base del valore del fondo e del tasso di

interesse utilizzato per l'attualizzazione del fondo alla data di bilancio dell'esercizio precedente.

Al momento del sostenimento degli oneri dell'intervento, i costi sono rilevati per natura e la voce "Variazione operativa dei fondi per accantonamenti" accoglie l'utilizzo del fondo precedentemente accantonato, come descritto al precedente punto e).

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici a medio-lungo termine garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritta nelle altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio di riferimento.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività/passività in dismissione o distribuzione ai soci e/o connesse ad attività operative cessate

Le attività non correnti possedute per la vendita e le attività e passività in dismissione o distribuzione ai soci e/o connesse ad attività operative cessate, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o il trasferimento ai soci anziché attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria.

Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita/distribuzione, ciascuna attività e passività è rilevata in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile e successivamente iscritta al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente nel conto economico.

Relativamente all'esposizione nel conto economico, le attività operative cessate o in corso di dismissione o distribuzione (incluse le partecipazioni) sono classificabili quali "attività operative cessate" qualora soddisfino uno dei seguenti requisiti:

- a) rappresentino un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- b) siano parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- c) siano imprese controllate acquisite esclusivamente in funzione di una successiva rivendita.

Gli effetti economici derivanti dalla gestione e dismissione o distribuzione di tali attività operative, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti in un'unica voce del conto economico, anche con riferimento ai dati dell'esercizio comparativo.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. L'ammontare rilevato riflette il corrispettivo a cui l'entità ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- a) i ricavi da pedaggio in base ai transiti autostradali;
- b) le vendite per cessioni di beni quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni stessi sono trasferiti all'acquirente;
- c) le prestazioni di servizi in base allo stadio di completamento delle attività, sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti o del rapporto tra costi sostenuti e costi totali stimati, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali richieste di corrispettivi aggiuntivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi determinabili con attendibilità. Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta nel conto economico indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

La differenza positiva o negativa tra il corrispettivo maturato e l'ammontare degli acconti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi da prestazioni di servizi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

- d) i canoni attivi e le royalty lungo il periodo di maturazione, in base agli accordi contrattuali sottoscritti. Tali ricavi comprendono quelli derivanti dalla subconcessione a terzi di aree commerciali all'interno delle infrastrutture autostradali gestite e, poiché sostanzialmente afferenti a locazioni di porzioni di infrastruttura, sono regolati dallo IAS 17. Si evidenzia che i ricavi in esame, in relazione agli accordi contrattuali in essere, sono in parte determinati sulla base dei ricavi conseguiti dal subconcessionario e, quindi, il loro ammontare varia nel tempo;
- e) i proventi per interessi, così come gli oneri per interessi, sono calcolati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo;
- f) i dividendi quando sorge il diritto della Società a riceverne il pagamento.

Le prestazioni di servizi, sopra illustrate, includono anche i servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore del Concedente, in applicazione dell'IFRIC 12, e afferenti al contratto di concessione, di cui è titolare la Società. In particolare, tali ricavi rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti (costituiti principalmente dai costi per materiali e servizi esterni, dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività, dagli oneri finanziari attribuibili, questi ultimi solo nel caso di servizi di costruzione e/o miglioria relativi ad opere per le quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi). La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione e/o miglioria è rappresentata dalle attività finanziarie (per contributi su opere) o dai diritti concessori delle attività immateriali.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando: (i) il loro ammontare è attendibilmente determinabile e vi è la ragionevole certezza che (ii) saranno ricevuti e che (iii) saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, coerentemente con i costi cui sono commisurati.

I contributi ricevuti a fronte degli investimenti nell'infrastruttura autostradale sono contabilizzati quali ricavi dei servizi di costruzione, la cui metodologia di determinazione è illustrata nel criterio di valutazione "Ricavi".

Eventuali contributi ricevuti a fronte di investimenti in attività materiali e/o immateriali (diverse dai diritti concessori) sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle relative quote di ammortamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività (risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente nota n. 3) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall'applicazione della normativa tributaria) e sono iscritte:

- a) le prime, solo se è probabile che ci sia un sufficiente reddito imponibile che ne consenta il recupero;
- b) le seconde, se esistenti, in ogni caso (salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà).

Si evidenzia che la controllante Atlantia predispone il Consolidato Fiscale Nazionale, cui aderisce anche Autostrade per l'Italia. A tal fine, i rapporti tra Atlantia e le società aderenti sono regolati da apposito contratto che prevede, quale principio generale, che la partecipazione al consolidato fiscale non possa, in ogni caso, comportare svantaggi economici e finanziari per le società che vi partecipano rispetto alla situazione che avrebbero laddove non vi partecipassero; in tal caso, in contropartita all'eventuale svantaggio che dovesse verificarsi, alle società consolidate è riconosciuto un corrispondente indennizzo.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte sul reddito correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati, anche per la quota riferibile all'IRES oggetto di consolidamento fiscale da parte di Atlantia. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte sul reddito correnti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo delle prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite piani di compensi basati su azioni di Atlantia e regolati con assegnazione dei titoli o per cassa, con l'obbligazione a regolare l'operazione in capo a quest'ultima, è determinato sulla base del fair value dei diritti concessi, misurato alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto, alla data di assegnazione, di tutte le caratteristiche (periodo di maturazione, eventuale prezzo e condizioni di esercizio, ecc.) dei diritti e del titolo oggetto del relativo piano, sulla base di ipotesi attuariali. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Il costo di tali piani è riconosciuto a conto economico, con contropartita nel patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili. Nel caso in cui i beneficiari siano

amministratori e dipendenti di società controllate, il costo è rilevato quale incremento del valore della relativa partecipazione.

Il costo di prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite pagamenti basati su azioni di Atlantia e regolati per cassa, con l'obbligazione a regolare l'operazione in capo alla Società, è invece misurato al fair value delle passività assunte ed è riconosciuto nel conto economico con contropartita tra le passività, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili. Fino a quando la passività non è estinta, il fair value della passività è rideterminato con riferimento alla data di chiusura di bilancio, rilevando nel conto economico le relative variazioni. Nel caso in cui i beneficiari siano amministratori e dipendenti di società controllate con l'obbligazione a regolare l'operazione in capo alla Società, il costo è rilevato quale incremento del valore della relativa partecipazione.

Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)

Alla data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, finanziarie e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, si procede alla stima del valore di tali attività, per verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'importo della eventuale svalutazione da rilevare nel conto economico. Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'impairment test sopra descritto è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit – CGU) a cui l'attività appartiene.

Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivati da una valutazione ante imposte.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate coerentemente con la natura dell'attività svalutata.

Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e a determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare nel conto economico; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare della svalutazione precedentemente effettuata. L'avviamento non è mai ripristinabile.

Stime e valutazioni

Come previsto dagli IFRS, la redazione del bilancio richiede l'elaborazione di stime e valutazioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché nelle relative informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio. Tali stime sono utilizzate, prevalentemente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività (compresa la valutazione dei crediti), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per

dipendenti, dei fair value delle attività e passività finanziarie, delle imposte correnti, anticipate e differite.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste ed aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Conversione delle partite in valuta

Le transazioni in valuta, diversa da quella funzionale, sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico o al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per la suddetta media ponderata, tenendo anche conto degli effetti connessi alla sottoscrizione, esercizio o conversione totale delle potenziali azioni che potrebbero essere emesse in relazione ai diritti in circolazione.

Adozione, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, dei nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti, e IFRS 9 – Strumenti finanziari

L'IFRS 15 ha sostituito i precedenti principi IAS 18 e IAS 11, nonché le relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

Il nuovo principio stabilisce i criteri da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dei principi aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Il principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscrivere in bilancio.

In base all'IFRS 15, l'impresa deve procedere all'analisi del contratto e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti fasi:

- a) identificazione del contratto;
- b) identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
- c) determinazione del prezzo della transazione;
- d) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
- e) rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Ad esito degli approfondimenti condotti, non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 per la Società, salvo la ridenominazione di alcune voci di bilancio, come in precedenza esposto.

L'IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39, definisce i criteri per la contabilizzazione e la valutazione degli strumenti finanziari.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie, nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

Le modifiche rispetto alle prescrizioni dello IAS 39, per gli aspetti maggiormente rilevanti per la Società in termini di impatti economici e/o patrimoniali, sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come per le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) nel caso di modificazioni non sostanziali dei termini di uno strumento finanziario, la rilevazione nel conto economico della differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello stesso. In precedenza la Società, nel caso di modificazioni non sostanziali e in accordo con lo IAS 39, per tale fattispecie continuava ad esprimere lo strumento al costo ammortizzato già rilevato, provvedendo alla rideterminazione prospettica del relativo tasso di interesse effettivo.

Come consentito dall'IFRS 9, Autostrade per l'Italia ha provveduto alla rideterminazione dei saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017, rilevando l'effetto derivante dall'adozione del nuovo principio quale rettifica del patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Con riferimento ai valori patrimoniali al 31 dicembre 2017 riportati nella situazione patrimoniale-finanziaria inclusa nel bilancio a tale data, si evidenzia, quale unico effetto di rilievo derivante dall'adozione dell'IFRS 9, che l'operazione di modificazione non sostanziale delle passività finanziarie operata da Autostrade per l'Italia nel 2017 (illustrata nella nota n. 6.14 del bilancio al 31 dicembre 2017) comporta la rilevazione, in base al nuovo principio, della differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) e il valore contabile dello strumento in essere alla data della modifica.

In relazione a ciò e come riepilogato nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018 di seguito riportata, le passività finanziarie non correnti sono state ridotte per 34 milioni di euro, rilevando le relative imposte differite pari a 8 milioni di euro; si rileva, pertanto, un incremento del patrimonio netto pari a 26 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Migliaia di euro	31/12/2017	Impatti adozione IFRS 9	01/01/2018
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	74.180		74.180
Attività immateriali	17.402.996		17.402.996
Partecipazioni	225.017		225.017
Attività finanziarie non correnti	637.782		637.782
Altre attività non correnti	242		242
Totale attività non correnti	18.340.217	-	18.340.217
Attività correnti			
Attività commerciali	465.338		465.338
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.626.664		2.626.664
Attività finanziarie correnti	142.806		142.806
Attività per imposte sul reddito correnti	24.363		24.363
Altre attività correnti	65.770		65.770
Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate ad attività operative cessate	4.271		4.271
Totale attività correnti	3.329.212	-	3.329.212
TOTALE ATTIVITÀ	21.669.429	-	21.669.429
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto	1.986.808	25.528	2.012.336
Totale patrimonio netto	1.986.808	25.528	2.012.336
Passività non correnti			
Fondo non corrente per impegni da convenzione	2.839.552		2.839.552
Fondi non correnti per accantonamenti	1.063.501		1.063.501
Passività finanziarie non correnti	10.963.892	-33.589	10.930.303
Passività per imposte differite nette	588.609	8.061	596.670
Altre passività non correnti	32.568		32.568
Totale passività non correnti	15.488.122	-25.528	15.462.594
Passività correnti			
Passività commerciali	1.306.269		1.306.269
Fondo corrente per impegni da convenzione	421.949		421.949
Fondi correnti per accantonamenti	196.039		196.039
Passività finanziarie correnti	1.971.680		1.971.680
Passività per imposte sul reddito correnti	88.294		88.294
Altre passività correnti	210.268		210.268
Passività connesse ad attività operative cessate	-		-
Totale passività correnti	4.194.499	-	4.194.499
TOTALE PASSIVITÀ	19.682.621	-25.528	19.657.093
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	21.669.429	-	21.669.429

Inoltre, per maggiore chiarezza, nel prospetto seguente si fornisce una visione d'insieme delle attività e passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017, con evidenza del relativo criterio di valutazione applicato ai sensi del precedente IAS 39 e del nuovo IFRS 9. Dal prospetto è possibile desumere che l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato impatti rispetto ai criteri di valutazione già adottati.

Migliaia di euro	IFRS 9		IAS 39	
	Portafoglio	Criteri di valutazione	Portafoglio	Criteri di valutazione
Partecipazioni				
Partecipazioni in altre imprese contabilizzate al fair value	HTCS	FV-FV to OCI	AFS	FV to OCI
Attività finanziarie non correnti				
Attività finanziarie non correnti per contributi	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Depositi vincolati non correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Altre attività finanziarie non correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Attività commerciali				
Crediti commerciali	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Disponibilità liquide	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Mezzi equivalenti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Attività finanziarie correnti				
Attività finanziarie correnti per contributi	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Depositi vincolati correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Quota corrente di altre attività finanziarie a medio-lungo termine	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Altre attività finanziarie correnti	HTC	AMORTISED COST	L&R	AMORTISED COST
Passività finanziarie non correnti				
Prestiti obbligazionari		AMORTISED COST-FV		AMORTISED COST-FV
Finanziamenti a medio-lungo termine		AMORTISED COST-FV		AMORTISED COST-FV
Derivati non correnti con fair value negativo		FV-FV to OCI		FV-FV to OCI
Altre passività finanziarie non correnti		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Passività commerciali				
Debiti commerciali		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Passività finanziarie correnti				
Scoperti di conto corrente		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Finanziamenti a breve termine		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Derivati correnti con fair value negativo		FV-FV to OCI		FV-FV to OCI
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		AMORTISED COST		AMORTISED COST
Altre passività finanziarie correnti		AMORTISED COST		AMORTISED COST

Legenda:

- HTCS = "Hold To Collect and Sale"
- HTC = "Hold To Collect"
- AFS = "Available For Sale"
- L&R = "Loans and Receivables"
- FV = "Fair value rilevato a conto economico"
- FV to OCI = "Fair value rilevato nel conto economico complessivo"

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione e rivisitazioni e modifiche a principi e interpretazioni esistenti non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore alla data di bilancio, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio della Società:

Titolo documento	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili e nuove interpretazioni		
IFRS 16 – Leasing	1° gennaio 2019	Ottobre 2017
Modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni esistenti		
Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017	1° gennaio 2019	Non omologato
Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori	1° gennaio 2020	Non omologato
Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti	1° gennaio 2019	Non omologato
Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali	1° gennaio 2020	Non omologato

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo di un bene, per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di esporre nel prospetto delle situazione patrimoniale-finanziaria le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso, a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati. L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17; conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Per quanto riguarda i possibili impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 16, si è proceduto nelle attività di analisi circa i possibili effetti derivanti dalla sua introduzione. Si evidenzia che la Società non detiene significativi strumenti di leasing in qualità di locatario, che sono in ogni caso principalmente riferibili a locazioni operative di immobili ed autovetture. Il progetto di identificazione preliminare dei potenziali impatti è stato declinato in più fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprendere le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

A tal fine, la Società intende avvalersi delle seguenti semplificazioni concesse dal principio:

- a) applicazione retrospettica parziale, con l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018;
- b) utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- c) esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, per i contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore, relativi essenzialmente a computer, telefoni, tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, arredi. Per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico, per la durata dei rispettivi contratti;
- d) esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto al 1° gennaio 2019;
- e) esclusione dell'applicazione del nuovo principio per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale.

Con riferimento ai contratti di leasing detenuti dalla Società in qualità di locatore, essenzialmente riconducibili alle subconcessioni per la locazione delle aree destinate ad attività commerciale e di ristoro delle infrastrutture autostradali in concessione, si evidenzia che l'IFRS 16 non introduce novità nelle rilevazioni contabili dei contratti di leasing da parte del locatore rispetto a quanto stabilito dal precedente IAS 17.

In relazione a quanto illustrato, non sono stati identificati al momento impatti di rilievo che possano derivare dall'introduzione di tale principio.

Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2015 – 2017 cycle", relativo alle modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Le principali modifiche che potrebbero avere una rilevanza per la Società si riferiscono a:

- a) IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e IFRS 11 – Accordi congiunti. La modifica stabilisce che nel caso di acquisizione del controllo di un business che rappresenti una joint operation, l'entità deve rimisurare al fair value l'eventuale interessenza precedentemente detenuta nel business. Tale approccio non deve essere, invece, applicato nel caso di acquisizione del controllo congiunto;
- b) IAS 12 – Imposte sul reddito. E' chiarito che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati come strumenti di patrimonio netto) siano contabilizzati in maniera coerente con la transazione che li ha generati. Pertanto, saranno rilevati nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione del termine "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdurre il concetto di "obscured information",

accanto ai concetti di informazione “omessa” o “errata” già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”, che prevede delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire come un’entità debba rilevare una modifica (cioè, un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano, chiarendo che, dopo il verificarsi di tale evento, l’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il service cost e l’interest cost per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento.

Modifiche all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”, volto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio. In particolare, l’emendamento chiarisce che la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L’emendamento ha, inoltre, introdotto un test (“concentration test”), da utilizzare su base opzionale per l’entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati sia un business. A tal fine, l’emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire di comprendere l’applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Per tutti i principi di nuova emissione, diversi dall’IFRS 16, nonché per le rivisitazioni e gli emendamenti ai principi esistenti, la Società sta valutando gli eventuali impatti, attualmente non ragionevolmente stimabili, derivanti dalla loro applicazione futura.

4. CONTRATTO DI CONCESSIONE

La Convenzione Unica è stata sottoscritta il 12 ottobre 2007 tra la Società e l'ANAS (a cui, dal 1° ottobre 2012, è subentrato, nelle funzioni di Concedente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ed è stata approvata con la Legge n. 101/2008. Oggetto della convenzione è la costruzione e la gestione delle tratte autostradali assentite in concessione. La Convenzione Unica scade il 31 dicembre 2038.

La concessione, in estrema sintesi, stabilisce, da una parte, il diritto della Società alla riscossione dei pedaggi dall'utenza autostradale – al netto di una quota di spettanza dell'ANAS – aggiornati annualmente in base ad una formula tariffaria prevista nella Convenzione Unica; dall'altra, l'obbligo della stessa Società di eseguire gli interventi di ampliamento e ammodernamento dell'infrastruttura autostradale assentiti in concessione e di provvedere alla manutenzione e gestione delle tratte in concessione.

Alla scadenza della Convenzione Unica, la concessionaria provvederà al trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, al Concedente delle autostrade assentite in concessione, nonché delle relative pertinenze, in buono stato di conservazione e libere da pesi e gravami.

In data 24 dicembre 2013, il Concedente e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto il primo Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica, con il quale si è proceduto all'aggiornamento quinquennale del piano finanziario allegato alla Convenzione, come previsto dall'art. 11 della medesima. Il predetto Atto aggiuntivo è stato quindi approvato con decreto interministeriale del 30 dicembre 2013 e registrato alla Corte dei Conti in data 29 maggio 2014.

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica per disciplinare l'inserimento del Nodo stradale di Casalecchio - stralcio Nord tra gli impegni di investimento di Autostrade per l'Italia fino ad un importo complessivo massimo di circa 158 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già sostenuti, relativi alla progettazione, e circa 156 milioni di euro da corrispondere ad ANAS che provvederà a realizzare l'intervento e successivamente a gestirlo. L'importo sarà corrisposto ad ANAS in funzione dell'avanzamento dei lavori, in base ad apposita convenzione da stipulare, e sarà oggetto di recupero da parte di Autostrade per l'Italia mediante la specifica componente tariffaria "K". L'atto aggiuntivo sottoscritto ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2018.

La Società ha in fase di realizzazione un programma di investimenti in "Grandi Opere" (inclusivo delle opere della Convenzione del 1997, del IV Atto Aggiuntivo 2002 e degli Altri Investimenti), come previsto nel piano economico-finanziario della Società aggiornato a dicembre 2013 e relativo essenzialmente al potenziamento di tratte autostradali già in esercizio. L'ammontare complessivo di tali opere, stimato al 31 dicembre 2018 è quantificabile in 17,8 miliardi di euro, di cui 10,4 miliardi di euro già realizzati al 31 dicembre 2018 (10,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017).

Si evidenzia che la voce "Fondo corrente per sanzioni e penali da Convenzione Unica" della situazione patrimoniale-finanziaria accoglie gli importi per sanzioni e/o penali a seguito di contestazioni del Concedente per inadempimenti della Società e/o per segnalazioni di non conformità come previsto dall'allegato N della Convenzione vigente. Si segnala, al riguardo, che Autostrade per l'Italia ha promosso avanti al TAR del Lazio quattro ricorsi avverso altrettanti provvedimenti di applicazione di sanzioni/penali. Per maggiori dettagli circa la composizione di detto fondo, si rinvia alla nota n. 6.13 "Fondi per accantonamenti".

Nella tabella seguente sono riepilogate le tratte autostradali in concessione al 31 dicembre 2018.

Tratta autostradale	Chilometri in esercizio
A1 Milano – Napoli ^(*)	803,5
A4 Milano – Brescia	93,5
A7 Genova – Serravalle	50,0
A8/9 Milano – Iaghi	77,7
A8 / A26 raccordo	24,0
A10 Genova – Savona	45,5
A11 Firenze – Pisa nord	81,7
A12 Genova – Sestri Levante	48,7
A12 Roma – Civitavecchia	65,4
A13 Bologna – Padova	127,3
A14 Bologna – Taranto	781,4
A16 Napoli – Canosa	172,3
A23 Udine – Tarvisio	101,2
A26 Genova – Gravelona Toce	244,9
A27 Mestre – Belluno	82,2
A30 Caserta – Salerno	55,3
Totale	2.854,6

^(*) di cui 32 chilometri potenziati con un raddoppio fuori sede (Variante di Valico).

5. OPERAZIONI ED EVENTI SOCIETARI

5.1 Cessione di Infoblu

Nel corso del primo semestre 2018 Autostrade per l'Italia ha perfezionato la cessione a Telepass della partecipazione in Infoblu (pari al 75% del capitale sociale). Tale operazione è stata regolata ad un prezzo corrispondente al fair value stimato della suddetta partecipazione, determinato da un esperto indipendente, pari a circa 6 milioni di euro.

La cessione in oggetto è qualificabile come un'operazione di trasferimento di aziende e/o rami d'azienda tra società sotto il controllo di un'entità comune, cosiddette operazioni "under common control". Pertanto, conformemente alla policy di Gruppo definita nei precedenti esercizi per operazioni simili e descritta nella nota n. 3, tenuto conto che l'operazione in oggetto rappresenta una mera riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo Atlantia senza generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate che si concretizzi in significative variazioni misurabili dei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, la differenza tra il valore contabile delle attività e passività trasferite e il prezzo della cessione è stata iscritta nel patrimonio netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali, per un valore complessivo pari a circa 2 milioni di euro.

5.2 Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova

Con riferimento al tragico crollo, avvenuto il 14 agosto 2018, di una sezione del viadotto Polcevera (nel seguito anche "il ponte") dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia, si rinvia alla nota n. 9.5 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio", per quanto concerne i conseguenti aspetti in ambito legale e concessorio.

La Società, nel convincimento di aver adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dell'accertamento delle cause del crollo, ha in ogni caso l'obbligazione di ricostruzione del viadotto Polcevera nell'ambito di quanto stabilito dalla vigente Convenzione Unica; tale obbligazione è da inquadrare nell'ambito degli importi da accantonare al "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", in applicazione dei principi contabili e criteri di valutazione applicati illustrati nella nota n. 3.

In particolare, l'accantonamento effettuato rispetta i requisiti generali previsti dallo IAS 37 per i fondi per accantonamenti, quali:

- a) la presenza di una obbligazione attuale legale che derivi da un evento passato;
- b) la probabilità di un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione;
- c) la possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si precisa, Inoltre, che non ricorrono le casistiche previste per l'iscrizione di un'attività immateriale, né come un diritto concessorio per investimenti in opere senza benefici economici aggiuntivi, né come un diritto concessorio per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi.

Infatti, la Società ha l'obbligazione di ricostruzione dell'infrastruttura già assentita in concessione e tale attività di ricostruzione del ponte:

- a) non fa parte degli specifici obblighi di realizzazione di talune opere (opere che non determinano il riconoscimento di un incremento tariffario o altro beneficio) assunti al momento di sottoscrizione della Convenzione Unica;
- b) non genera alcun beneficio economico aggiuntivo, in quanto mera ricostruzione/sostituzione dell'infrastruttura preesistente. Eventuali benefici indiretti, quali ad esempio la circostanza che il nuovo ponte comporterà il sostenimento di minori costi di manutenzione nei prossimi esercizi, non possono dar luogo alla rilevazione di

un'attività immateriale in quanto non risultano soddisfatti i requisiti stabiliti dal principio contabile IAS 38.

In relazione alla determinazione dell'obbligazione di ripristino dell'infrastruttura, in data 28 settembre 2018 è stato emanato il Decreto Legge n. 109, convertito con modificazioni nella Legge n. 130 del 16 novembre 2018, che ha stabilito, tra le altre, misure urgenti per l'esecuzione delle attività di demolizione e ricostruzione del ponte, nonché misure di sostegno alla popolazione e alle attività economiche colpite dall'evento del crollo. La suddetta legge ha attribuito, inoltre, in via esclusiva al Commissario straordinario (nel seguito anche il "Commissario") tali compiti, prevedendo che il concessionario versi al Commissario le somme necessarie per:

- a) la demolizione, la rimozione e lo smantellamento del ponte, nonché per la progettazione e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario (art. 1, commi 5 e 6);
- b) l'acquisto o l'espropriazione, da parte del Commissario, delle proprietà delle unità immobiliari civili delle aree interessate (art. 1-bis);
- c) l'acquisto o l'espropriazione, da parte del Commissario, delle proprietà delle unità immobiliari delle aree interessate che ospitano le attività di impresa, nonché il pagamento degli indennizzi alle medesime imprese per il ristoro della perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede (art. 4-bis).

Con lettera del 21 dicembre 2018 il Commissario, facendo riferimento al citato Decreto ed in esecuzione dello stesso, ha comunicato alla Società:

- a) di aver provveduto alla stipulazione degli atti notarili per l'acquisizione delle proprietà degli immobili civili e di quelle oggetto di attività di impresa, chiedendo alla Società di provvedere al pagamento di una somma provvisoriamente determinata in 115 milioni di euro;
- b) di avere stimato, in complessivi 44 milioni di euro, le somme da erogare alle imprese per il ristoro delle perdite delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede, chiedendo alla Società di provvedere al relativo pagamento di tale somma;
- c) di aver provveduto all'emanazione dei decreti di aggiudicazione degli appalti relativi alle attività di demolizione, progettazione e ricostruzione del ponte, chiedendo alla Società di provvedere al pagamento della relativa somma provvisoriamente determinata in 291 milioni di euro (238 milioni di euro al netto dell'IVA).

In relazione a quanto precedentemente illustrato, coerentemente con il trattamento contabile applicabile qualora la Società avesse provveduto in via diretta all'esecuzione delle medesime attività sulla base di quanto stabilito dalla Convenzione Unica, nel conto economico dell'esercizio 2018, sono stati rilevati i seguenti principali effetti derivanti dall'evento in oggetto, che includono anche gli oneri sostenuti direttamente dalla Società:

- a) le somme stimate per il ripristino del viadotto comunicate dal Commissario in relazione al progetto di demolizione e ricostruzione individuato, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità (397.399 migliaia di euro, coerentemente con quanto previsto negli art. 1, commi 5 e 6, art. 1-bis, art. 4-bis del Decreto Legge n. 109, convertito con modificazioni nella legge n. 130 del 16 novembre 2018, rilevati come accantonamento al fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali);
- b) i costi direttamente sostenuti dalla Società per l'acquisto di aree messe a disposizione nell'ambito del progetto di demolizione e ricostruzione (8.807 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- c) i costi direttamente sostenuti dalla Società per ripristinare la viabilità cittadina, realizzazione della via del Papa e via 30 giugno 1960 (3.171 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);

- d) gli oneri connessi ai contributi erogati per far fronte alle prime necessità delle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni (2.577 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- e) i risarcimenti definiti a favore di alcuni familiari delle vittime e degli artigiani e imprenditori colpiti direttamente dal crollo (14.822 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- f) gli oneri connessi ai contributi erogati agli artigiani e imprenditori colpiti indirettamente dal crollo (6.793 migliaia di euro, rilevati tra gli oneri diversi);
- g) la stima degli oneri connessi agli ulteriori risarcimenti a favore dei familiari delle vittime, dei contributi agli artigiani e imprenditori colpiti dal crollo, nonché degli oneri per le connesse spese legali (57.218 migliaia di euro, rilevati tra gli accantonamenti dei fondi per rischi e oneri);
- h) i costi sostenuti per il proprio progetto di demolizione e ricostruzione inviato il 15 ottobre 2018 al Commissario straordinario in adempimento delle previsioni della Convenzione (3.071 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);
- i) i costi sostenuti dalla Società per la messa in sicurezza del viadotto successivamente al crollo (3.933 migliaia di euro, rilevati tra i costi per servizi);
- j) le consulenze e le spese legali correlate all'avvio delle azioni a tutela dei propri diritti e dei dipendenti che risultano iscritti nel registro degli indagati nel procedimento penale incardinato dinanzi al Tribunale di Genova dalla Procura di Genova (3.349 migliaia di euro, prevalentemente rilevati tra i costi per servizi).

Si segnala, inoltre, che l'iniziativa aziendale relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese ha originato un minor introito di ricavi da pedaggio nel 2018 stimabile in circa 7 milioni di euro.

Relativamente alle modalità di contabilizzazione dei rischi e oneri connessi ai danni "diretti" e "indiretti" si rileva che:

- a) i c.d. "danni diretti", intendendo come tali quelli direttamente legati come conseguenza diretta e immediata del crollo del viadotto e a prescindere dalla causa dello stesso astrattamente identificabili in relazione all'evento, si possono suddividere in due tipologie: (i) gli oneri connessi alle attività di demolizione e ricostruzione, compresi gli oneri per il ristoro dei danni subiti dalle attività produttive residenti sotto il viadotto, a fronte dei quali la Società ha contabilizzato un accantonamento al "Fondo corrente per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali"; e (ii) gli oneri derivanti dal ristoro ai parenti delle vittime e ai feriti di somme a titolo d'indennizzo che sono stati contabilizzati negli "Altri fondi correnti per rischi e oneri";
- b) relativamente ai c.d. "danni indiretti" astrattamente identificabili in relazione all'evento, per quanto attiene alla determinazione delle probabilità di soccombenza e, di conseguenza, all'identificazione delle fattispecie contabili previste dallo IAS 37 (accantonamento o passività potenziale) alle quali appare ragionevole ricondurre i rischi legali in esame, le valutazioni effettuate si basano e risultano coerenti con un insieme di pareri tecnico-legali espressi da professionisti specializzati nelle tematiche oggetto di indagine, aggiornati alla data di predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, nei quali la vicenda relativa al crollo del viadotto e annessi contenziosi sono stati oggetto di una valutazione analitica volta alla stima della probabilità di soccombenza della Società e del relativo valore atteso dell'esborso in tale ipotesi.

Relativamente ai c.d. "danni indiretti", i pareri acquisiti costituiscono utili, se non decisivi, elementi in base ai quali la Società ha valutato la qualificazione della natura dell'accantonamento (passività potenziale), ovvero la misurazione del grado di realizzazione e di avveramento dell'evento di soccombenza nell'ambito dei contenziosi e la possibilità di stimare con ragionevole certezza l'entità della perdita connessa all'eventuale avveramento di tale evento.

I suddetti pareri tecnico-legali hanno evidenziato, come, risultando allo stato attuale impossibile una valutazione astratta ex ante, occorrerà misurarsi con le fattispecie concrete che di tempo in tempo potranno concretamente emergere e che, quanto all'individuazione del soggetto responsabile dell'occorrenza dell'evento, la Società non è stata individuata come responsabile dell'evento da alcun accertamento giudiziale o stragiudiziale definitivo.

Tenuto conto dunque che:

- a) non appare possibile effettuare valutazioni astratte ex ante in merito ai profili di responsabilità della Società in relazione al verificarsi dell'evento, né, di conseguenza, in merito all'an e al quantum degli indennizzi eventualmente dovuti;
- b) allo stato attuale si ravvisano ulteriori elementi di incertezza relativamente all'an e al quantum degli eventuali esborsi dovuti dalla Società in relazione ai contenziosi per effetto delle procedure di valutazione relative alle coperture assicurative della Società connesse al crollo del viadotto,

da un punto di vista contabile, non risultano verificate le condizioni di cui al paragrafo 14 dello IAS 37 necessarie per rilevare un accantonamento tra gli "Altri fondi correnti per rischi ed oneri".

Infine, si evidenzia che gli oneri sopra descritti sono stati determinati escludendo eventuali risarcimenti che, in futuro, potrebbero essere riconosciuti alla Società in relazione alle coperture assicurative in essere sul viadotto crollato.

Tali indennizzi, infatti, risultano caratterizzati da elementi di incertezza a livello sia di an, sia di quantum, per cui non appare possibile addivenire a stime in merito ai relativi importi e alle date di eventuale incasso, caratterizzate da un livello di attendibilità ragionevole per essere rilevate nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Si ritiene dunque opportuno, in via prudenziale, escludere il ricorso ad una contabilizzazione dei fondi per accantonamenti al netto di tali possibili indennizzi, i quali, nell'eventualità (e alla data) in cui dovessero essere effettivamente corrisposti alla Società, potranno essere contabilizzati quali ricavi del corrispondente esercizio.

L'impostazione contabile complessiva è inoltre supportata da autorevole parere di un esperto indipendente.

Si evidenzia inoltre che in data 23 gennaio 2019 la Società ha disposto, su richiesta del Commissario straordinario e ferme restando le riserve espresse nell'ambito della corrispondenza intercorsa con il Commissario stesso e nei ricorsi presentati, il versamento degli importi richiesti per il pagamento degli espropri necessari alla demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera (114.913 migliaia di euro).

Infine, si segnala che in data 18 febbraio 2019 la Società ha disposto, su richiesta del Commissario straordinario, il versamento degli importi richiesti pari a 56.213 migliaia di euro, quale acconto per l'avvio dell'attività di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera (46.076 migliaia di euro al netto dell'IVA).

Nello schema seguente sono riportati gli impatti economici correlati alle voci sopra citate.

CONTO ECONOMICO

Migliaia di euro	Note	2018
RICAVI		
Ricavi da pedaggio		-
Ricavi per servizi di costruzione		-
Altri ricavi		-
TOTALE RICAVI		-
COSTI		
Materie prime e materiali		-13
Costi per servizi		-13.564
Plusvalenze/(Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali		-
Costo per il personale		-
Altri oneri		-34.008
Oneri concessori		-
Oneri per godimento beni di terzi		-6
Oneri diversi		-34.002
Variazione operativa dei fondi per accantonamenti		-454.617
(Accantonamenti)/Utilizzi del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	7.8	-397.399
(Accantonamenti)/Utilizzi dei fondi per rischi e oneri		-57.218
Utilizzo del fondo per impegni da convenzione		-
Ammortamenti		-
Ammortamento immobili, impianti e macchinari		-
Ammortamento investimenti immobiliari		-
Ammortamento diritti concessori immateriali		-
Ammortamento altre attività immateriali		-
(Rettifiche)/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti		-
TOTALE COSTI		-502.202
RISULTATO OPERATIVO		-502.202
Proventi finanziari		-
Dividendi da società partecipate		-
Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni		-
Altri proventi finanziari		-
Oneri finanziari		-
Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione		-
Altri oneri finanziari		-
(Perdite)/Utili su cambi		-
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		-502.202
(Oneri)/Proventi fiscali		137.030
Imposte correnti sul reddito		8.140
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti		-
Imposte anticipate e differite	7.13	128.890
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		-365.172
Dividendi, al netto dell'effetto fiscale, di attività operative cessate		-
UTILE DELL'ESERCIZIO		-365.172

6. Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2017. Per il dettaglio dei saldi della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 9.3 "Rapporti con parti correlate".

6.1 Attività materiali - Migliaia di euro 75.365 (74.180)

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Immobili, impianti e macchinari	293.101	-224.023	69.078	278.750	-211.371	67.379
Investimenti immobiliari	17.141	-10.854	6.287	17.313	-10.512	6.801
Attività materiali	310.242	-234.877	75.365	296.063	-221.883	74.180

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio delle diverse categorie delle attività materiali, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili.

Migliaia di euro	Valore netto al 31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Valore netto al 31/12/2018	
		Incrementi per acquisizioni e capitalizzazioni	Passaggi in esercizio	Decrementi per dismissioni (costo)	Riclassifiche	Incrementi (ammortamenti cumulati)		Decrementi per dismissioni (ammortamenti cumulati)
Terreni	1.140	-	-	-	28	-	-	1.168
Fabbricati	17.237	589	-	-	81	-1.062	-	16.845
Attrezzature industriali e commerciali	29.848	5.750	642	-6.993	-	-12.376	6.701	23.572
Altri beni	17.764	4.973	468	-136	-	-5.988	136	17.217
Immobili, impianti e macchinari in corso e acconti	1.390	9.996	-1.110	-	-	-	-	10.276
Immobili, impianti e macchinari	67.379	21.308	-	-7.129	109	-19.426	6.837	69.078
Terreni	404	-	-	-	-28	-	-	376
Fabbricati	6.397	-	-	-	-81	-405	-	5.911
Investimenti immobiliari	6.801	-	-	-	-109	-405	-	6.287
Attività materiali	74.180	21.308	-	-7.129	-	-19.831	6.837	75.365

La voce si incrementa di 1.185 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, essenzialmente per gli investimenti effettuati (21.308 migliaia di euro), parzialmente compensati dalla rilevazione degli ammortamenti dell'esercizio (19.831 migliaia di euro).

Si evidenzia che la voce investimenti immobiliari accoglie alcune porzioni di fabbricati e terreni non strumentali, destinati alla locazione (prevalentemente a società del Gruppo Atlantia) e valutati al costo; il fair value di tali attività, stimato in apposite perizie redatte da esperti indipendenti e basate sulle indicazioni provenienti dal mercato immobiliare applicabili per la tipologia di investimenti detenuti, è stimato complessivamente per un valore pari a circa 23 milioni di euro ed è superiore al relativo valore contabile.

Nell'esercizio 2018 tali immobili hanno generato canoni di locazione attivi pari a 1.929 migliaia di euro, a fronte di costi operativi diretti di manutenzione e gestione pari a 3.164 migliaia di euro.

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni della vita utile stimata dei beni.

Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2018 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

6.2 Attività immateriali - Migliaia di euro 17.156.898 (17.402.996)

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Diritti concessori immateriali	16.993.664	-5.971.771	11.021.893	16.710.399	-5.439.206	11.271.193
Avviamento e altre attività a vita utile indefinita	6.111.201	-	6.111.201	6.111.201	-	6.111.201
Altre attività immateriali	257.818	-234.014	23.804	235.647	-215.045	20.602
Attività immateriali	23.362.683	-6.205.785	17.156.898	23.057.247	-5.654.251	17.402.996

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio delle diverse categorie delle attività immateriali, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili.

Migliaia di euro	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							Valore netto al 31/12/2018	
	Valore netto al 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni e capitalizzazioni	Investimenti a titolo gratuito	Incrementi/ (Decrementi) per aggiornamento valore attuale impegni	Incrementi per opere realizzate	Decrementi per contributi	Passaggi in esercizio		Ammortamenti
Diritti per investimenti in opere senza benefici economici aggiuntivi	7.976.245	-	-	129.619	-	-521	-	-379.797	7.725.546
Diritti per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi	3.187.905	-	-	-	147.513	-	-	-147.354	3.188.064
Diritti per opere a carico dei subconcessionari	107.043	-	6.654	-	-	-	-	-5.414	108.283
Diritti concessori immateriali	11.271.193	-	6.654	129.619	147.513	-521	-	-532.565	11.021.893
Avviamento	6.111.198	-	-	-	-	-	-	-	6.111.198
Marchi	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Avviamento e altre attività a vita utile indefinita	6.111.201	-	-	-	-	-	-	-	6.111.201
Costi di sviluppo	9.230	11.451	-	-	-	-	1.582	-10.322	11.941
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.741	10.151	-	-	-	-	-	-8.278	9.614
Concessioni e licenze	873	498	-	-	-	-	-	-369	1.002
Attività immateriali in corso e acconti	2.758	71	-	-	-	-	-1.582	-	1.247
Altre attività immateriali	20.602	22.171	-	-	-	-	-	-18.969	23.804
Attività immateriali	17.402.996	22.171	6.654	129.619	147.513	-521	-	-551.534	17.156.898

Il decremento delle attività immateriali rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 246.098 migliaia di euro, è dovuto essenzialmente all'effetto combinato delle seguenti variazioni dei diritti concessori:

- a) gli ammortamenti dell'esercizio (551.534 migliaia di euro);
- b) gli investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi (147.513 migliaia di euro);
- c) l'aggiornamento del valore attuale delle stime a finire degli investimenti previsti in opere senza benefici economici aggiuntivi (129.619 migliaia di euro).

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni della vita utile stimata delle attività.

Il prospetto seguente evidenzia le componenti degli investimenti in attività in concessione, esposte anche nel rendiconto finanziario dell'esercizio, a fronte dei servizi di costruzione eseguiti. Per maggiori dettagli circa gli investimenti effettuati dalla Società si rinvia a quanto illustrato nel capitolo n. 2.5 "Andamento gestionale delle società del Gruppo", nel paragrafo "Investimenti operativi", della Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Utilizzo del fondo per impegni da convenzione per opere realizzate senza benefici economici aggiuntivi	360.510	406.968	-46.458
Incrementi dei diritti concessori immateriali per opere realizzate con benefici economici aggiuntivi	147.513	87.530	59.983
Investimenti in attività in concessione	508.023	494.498	13.525

Riguardo la voce "avviamento" si evidenzia che la stessa è stata rilevata nel 2003 a seguito del conferimento a favore della Società del compendio autostradale da parte della ex Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. (ora Atlantia) nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo. Il valore, che è stato determinato sulla base dei precedenti principi contabili applicati dalla Società (in accordo con l'esenzione prevista dall'IFRS 1), coincide con il valore netto contabile in essere al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS del Gruppo Atlantia.

Con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento e dei diritti concessori della Società (considerando la rilevanza complessiva di tali voci), è stato effettuato il test di impairment, secondo quanto disciplinato dallo IAS 36.

A tal fine, coerentemente con quanto effettuato nei precedenti esercizi, l'intera attività della Società rappresenta un'unica "CGU", in quanto i flussi finanziari generati dalle tratte autostradali assegnate in gestione dalla concessione sono tra loro strettamente correlati. Pertanto, il test di impairment consente di verificare, nel complesso, la recuperabilità di tutte le attività immateriali nonché dell'intero capitale investito netto.

Si è proceduto, pertanto, alla stima del valore d'uso, utilizzando il piano pluriennale elaborato dalla Società, predisposto in base ai meccanismi regolatori previsti nella Convenzione Unica, che incorpora le proiezioni di traffico, gli investimenti, i ricavi e i costi per l'intero periodo di durata della concessione. L'utilizzo dei flussi del piano pluriennale per un orizzonte temporale pari alla durata della concessione risulta maggiormente appropriato rispetto a quanto suggerito in via presuntiva dallo IAS 36 (cioè un periodo limitato di proiezione esplicita con la stima del valore terminale), in relazione alle caratteristiche intrinseche del contratto di concessione autostradale, con particolare riferimento alle norme di regolazione del settore e alla durata predefinita del contratto.

Nella tabella seguente sono illustrati i parametri chiave del piano pluriennale (tasso di crescita del traffico, tasso di crescita delle tariffe e tasso di attualizzazione - quest'ultimo rappresentativo del WACC di medio lungo periodo della Società, determinato sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36, facendo riferimento prevalentemente a fonti esterne

pubblicamente disponibili integrate, ove appropriato, da stime basate anche su dati storici) applicati alle assunzioni del piano pluriennale sopra indicato, sulla base dei quali si è proceduto alla stima dei flussi di cassa:

	Tasso di crescita del traffico (CAGR)	Incremento tariffario medio annuo	Tasso di attualizzazione
Autostrade per l'Italia	1,19%	2,75% ⁽¹⁾	6,06%

(1) Include un incremento tariffario medio annuo pari all'1,44% parametrato all'esecuzione del significativo ammontare di investimenti previsto nel piano pluriennale della Società, oltre all'incremento tariffario medio annuo previsto in Convenzione in relazione all'inflazione (70% dell'inflazione reale) pari all'1,31%.

Con riferimento all'incremento tariffario medio annuo relativo alla remunerazione degli investimenti, si precisa che tale componente dell'incremento tariffario è riconosciuta proporzionalmente, qualora gli investimenti previsti siano realizzati parzialmente; in tale caso, andrebbero tuttavia considerati anche gli altri effetti economici e finanziari conseguenti ai mancati investimenti.

Il test di impairment ha confermato la piena recuperabilità dell'avviamento e dei diritti concessori iscritti al 31 dicembre 2018.

In aggiunta, si è proceduto a effettuare delle analisi di sensitività sul valore recuperabile incrementando dell'1% il tasso di attualizzazione indicato, nonché riducendo dell'1% il tasso medio annuo di crescita del traffico. Anche i risultati di tali analisi di sensitività hanno confermato la piena recuperabilità delle attività iscritte in bilancio. L'analisi di sensitività relativa all'incremento dell'1% del tasso di attualizzazione risulta appropriata, inoltre, per tener conto di possibili incertezze per eventuali modifiche di norme in ambito regolatorio.

Si evidenzia infine che nell'esercizio 2018 sono stati rilevati nel conto economico costi per attività di ricerca e sviluppo per circa 265 migliaia di euro (557 migliaia di euro nel 2017). Tali attività sono finalizzate al miglioramento di infrastrutture, servizi offerti, livelli di sicurezza, sviluppo interno di software, tutela e valorizzazione dell'ambiente.

6.3 Partecipazioni - Migliaia di euro 242.252 (225.017)

Nelle tabelle seguenti si riportano:

- a) i saldi di apertura e chiusura (con evidenza del costo originario e delle svalutazioni cumulate) delle partecipazioni detenute dalla Società, classificate per categoria, nonché le relative variazioni intervenute nell'esercizio;
- b) il dettaglio delle partecipazioni con indicazione, tra le altre informazioni, delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico al 31 dicembre 2018 (esposto al netto degli eventuali decimi da versare).

Migliaia di euro	31/12/2017				Svalutazioni				31/12/2018		
	Costo	(Svalutazioni) cumulate	Valore netto	Nuove acquisizioni e incrementi a titolo oneroso	Decrementi rimborsi di capitale	Decrementi per dimissioni	Variazioni per piani di compensi basati su azioni	(Incrementi)/Decrementi	Costo	(Svalutazioni) cumulate	Valore netto
Società Autostrada Tirrenica p.a.	90.605	-	90.605	-	-	-	-	-	90.605	-	90.605
Tangenziali e di Napoli S.p.A.	54.511	-	54.511	-	-	-	-2	-	54.509	-	54.509
Autostrade Meridionali S.p.A.	15.106	-	15.106	-	-	-	-82	-	15.024	-	15.024
Autostrade Tech S.p.A.	5.593	-	5.593	-	-	-	-	-	5.593	-	5.593
Ecomouv SAS (in liquidazione)	4.200	-	4.200	-	-4.200	-	-	-	-	-	-
Infiblu S.p.A.	3.875	-	3.875	-	-	-3.875	-	-	-	-	-
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	2.318	-	2.318	-	-	-	-	-	2.318	-	2.318
AD Moving S.p.A.	3.995	-3.165	830	-	-	-	-	-	3.995	-3.165	830
Essedi Esse Società di Servizi S.p.A.	501	-	501	-	-	-	-	-	501	-	501
Glove Clear S.r.l.	20	-	20	-	-	-	-	-	20	-	20
Tech Solutions Integrators S.A.S.	2.000	-2.000	-	-	-	-	-	-	2.000	-2.000	-
Partecipazioni in imprese controllate (A)	182.724	-5.165	177.559	-	-4.200	-3.875	-84	-	174.565	-5.165	169.400
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	34.514	-2.522	31.992	27.714	-	-	-	-	62.228	-2.522	59.706
Pavimental S.p.A.	9.696	-2.887	6.809	-	-	-	1	-	9.697	-2.887	6.810
Società Infrastrutture Toscane S.p.A. (in liquidazione)	3.220	-158	3.062	-	-3.062	-	-	-	-	-	-
Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)	1.935	-	1.935	-	-	-	-	-	1.935	-	1.935
Spqa Engineering S.p.A.	1.784	-	1.784	-	-	-	-	-	1.784	-	1.784
Bologna & Fiera Parking S.p.A.	999	-999	-	-	-	-	-	999	999	-	999
Consorzio Autostrade Italiane Energia	29	-	29	-	-	-	-	-	29	-	29
Partecipazioni in imprese collegate (B)	52.177	-6.566	45.611	27.714	-3.062	-	1	999	76.672	-5.409	71.263
Tangenziali Esterna S.p.A.	1.163	-	1.163	-	-	-	-	-	1.163	-	1.163
Ulrnet S.p.A.	426	-	426	-	-	-	-	-	426	-	426
Veneto Strade S.p.A.	258	-	258	-	-	-258	-	-	-	-	-
Autostrade Holding do Sur S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese (C)	1.847	-	1.847	-	-	-258	-	-	1.589	-	1.589
Partecipazioni (A+B+C)	236.748	-11.731	225.017	27.714	-7.262	-4.133	-83	999	252.826	-10.574	242.252

Denominazione	Sede	Numero azioni/quote	Valore nominale	Capitale/ Fondo consortile	Quota partecipazione (%)	Numero azioni/quote possedute	Utile (Perdita) dell'esercizio 2018 (migliaia di euro) (1)	Patrimonio netto al 31/12/2018 (migliaia di euro) (1)	Valore di carico (migliaia di euro) 31/12/2018
Società Autostrada Tirrenica p.A.	Roma	163.072.000	euro	24.460.800	99,99% (2)	162.953.999	-254	81.298	90.605
Tangenziale di Napoli S.p.A.	Napoli	20.945.250	euro	108.077.490	100,00%	20.945.250	11.312	197.241	54.509
Autostra Meridionali S.p.A.	Napoli	4.375.000	euro	9.056.250	58,98%	2.580.500	21.353 (6)	167.035 (6)	15.024
Autostra de Tech S.p.A.	Roma	1.120.000	euro	1.120.000	100,00%	1.120.000	4.640	51.962	5.593
Ecomouv S.A.S. (in liquidazione) (3)	Parigi (Francia)	-	euro	-	70,00%	-	-	-	-
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Pré Saint Didier	3.848.000	euro	198.749.200	51,00%	1.962.480	11.438 (6)	232.108 (6)	2.318
AD Moving S.p.A.	Roma	1.000.000	euro	1.000.000	100,00%	1.000.000	49	1.020	830
EsceclEsse Società di Servizi S.p.A.	Roma	500.000	euro	500.000	100,00%	500.000	1.106	1.706	501
Giove Clear S.r.l.	Roma	10.000	euro	10.000	100,00%	10.000	325	2.113	20
Tech Solutions Integrators S.A.S. (4)	Parigi (Francia)	2.000.000	euro	2.000.000	100,00%	2.000.000	51 (7)	-16.059 (7)	-
Partecipazioni in imprese controllate (A)									169.400
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. (5)	Milano	293.792.811	euro	220.344.608	26,25%	77.126.845	-637 (6)	231.994 (6)	59.706
Pavimental S.p.A.	Roma	77.818.865	euro	10.116.452	20,00%	15.563.773	-16.205	15.011	6.810
Società Infrastrutture Toscane S.p.A. (in liquidazione) (8)	Roma	-	euro	-	46,00%	-	-	-	-
Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)	Verona	12.000	euro	6.000.000	29,77%	3.573	-114 (7)	5.609 (7)	1.935
Spea Engineering S.p.A.	Roma	1.350.000	euro	6.966.000	20,00%	270.000	-3.388	78.211	1.784
Bologna & Fiera Parking S.p.A.	Bologna	2.715.200	euro	2.715.200	36,81%	999.440	-1.800 (7)	-521 (7)	999
Consorzio Autostra di Italiane Energia	Roma	-	euro	113.949	27,30%	-	-1	113	29
Partecipazioni in imprese collegate (B)									71.263
Tangenziale Esterna S.p.A.	Milano	464.945.000	euro	464.945.000	0,25%	1.162.363	-23.246 (6)	315.074 (6)	1.163
Uninet S.p.A.	Roma	1.061	euro	1.061.000	1,51%	16	273 (7)	5.925 (7)	426
Autostra de Holding do Sur S.A. (9)	Santiago (Cile)	1.000.001	peso cileno	51.496.805.692	0,00%	1	22.761 (7)	90.124 (7)	-
Partecipazioni in altre imprese (C)									1.589
									242.252

(1) I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea di ciascuna società.

(2) In data 29 dicembre 2015 Società Autostrada Tirrenica ha acquistato, in base all'autorizzazione dell'assemblea dei soci della stessa data, n. 109.600 proprie azioni da soci di minoranza. La quota di interessenza della Società è, pertanto, pari al 99,99% al 31 dicembre 2018 (rispetto al 99,93% calcolato sulla base del rapporto tra le azioni possedute dalla Società e le azioni totali della controllata).

(3) Alla data del 31 dicembre 2018 si sono completate le attività di liquidazione ma entro tale data non era stata perfezionata la cancellazione dal registro delle imprese francese.

(4) A fronte della partecipazione, al 31 dicembre 2018, risulta iscritto un fondo rischi pari a 11.185 migliaia di euro in relazione a quanto indicato nella nota n. 6.13 "Fondi per accantonamenti".

(5) Si segnala che sul 12,58% della quota partecipativa nella società, all'atto di compravendita, i venditori Intesa San Paolo S.p.A. (4,47% della quota partecipativa) e SATAP (8,11% dell'interessenza partecipativa) si sono riservati il diritto di usufrutto sulle azioni cedute sino al 31.12.2018.

(6) I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

(7) I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea degli Azionisti (31/12/2017).

(8) Alla data del 31 dicembre 2018 si sono completate le attività di liquidazione ma entro tale data non era stata perfezionata la cancellazione dal registro delle imprese.

(9) Le azioni della società sono detenute rispettivamente da: Autostrade dell'Atlantico S.r.l., per 1.000.000 di azioni, e Autostrade per l'Italia S.p.A., per 1 azione.

La voce si incrementa di 17.235 migliaia di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2017 essenzialmente per:

- a) l'acquisizione, pari a 27.714 migliaia di euro, di ulteriori quote di partecipazione in Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. in relazione al diritto di prelazione, esercitato dalla Società, in merito alla cessione di quote detenute da Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. e INTESA SANPAOLO S.p.A. Si evidenzia che, relativamente a tali acquisizioni, i cedenti hanno mantenuto l'usufrutto delle azioni sino al 31 dicembre 2018;
- b) il ripristino del valore di carico, pari a 999 migliaia di euro, della partecipazione in Bologna & Fiera Parking;
- c) i rimborsi di capitale, pari a 7.262 migliaia di euro, a seguito delle liquidazioni delle società Ecomouv S.A.S. e Società Infrastrutture Toscane S.p.A.;
- d) la cessione, pari a 3.875 migliaia di euro, del pacchetto azionario di controllo nella società Infoblu a Telepass nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria del Gruppo Atlantia, per un corrispettivo pari a 6.200 migliaia di euro.

Con riferimento alla recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2018, si precisa che è stato effettuato il test di impairment della partecipazione in Pavimental, già svalutata nel 2016 per 7.100 migliaia di euro e oggetto di parziale ripristino nell'esercizio 2017 per 4.213 migliaia di euro, in quanto si sono manifestati indicatori di possibili riduzioni di valore.

Per tale società partecipata, che svolge essenzialmente servizi di supporto alle concessionarie del Gruppo Atlantia, si è ritenuto appropriato procedere alla stima del valore d'uso utilizzando il medesimo periodo esplicito dei piani pluriennali delle società concessionarie per le quali svolge la propria attività (ovvero, fino al 2044), senza stima del valore terminale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, determinato sulla base dei parametri richiesti dallo IAS 36, è pari al 6,73%.

Per la stima dei flussi e per la definizione dei parametri del tasso di attualizzazione si è fatto ricorso prevalentemente a fonti esterne pubblicamente disponibili, integrate, ove appropriato, da stime basate anche su dati storici.

Il test di impairment non ha evidenziato la necessità di procedere ad un'ulteriore rettifica del valore di carico della partecipazione in Pavimental.

Si specifica che, oltre quanto sopra esposto, non esistono indicazioni che i valori di carico delle partecipazioni possano aver subito una riduzione di valore.

Con riferimento ad Autostrade Meridionali, si ricorda che la concessione autostradale di cui è titolare tale società è scaduta al 31 dicembre 2012 e che la società sta proseguendo nella gestione dell'infrastruttura nelle more della definizione dell'esito del giudizio circa la procedura di gara (che ha visto l'esclusione di tutti i concorrenti) per l'identificazione del nuovo concessionario subentrante che sarà tenuto (i) al pagamento, a favore della società, di un indennizzo pari al valore contabile non ammortizzato dei beni reversibili iscritti in bilancio, nonché (ii) al subentro nei contratti attivi e passivi in essere sottoscritti dalla stessa, ad esclusione di quelli di natura finanziaria e nelle vertenze e contenziosi in essere. In relazione a ciò, il valore delle attività nette di Autostrade Meridionali risultano recuperabili; ciò garantisce, peraltro, anche l'integrale recuperabilità del valore di carico della partecipazione detenuta da Autostrade per l'Italia, inferiore rispetto al valore di patrimonio netto pro quota.

Per quanto riguarda invece la partecipazione in Bologna & Fiera Parking, è stato ripristinato il valore di carico in tale società a seguito dell'approvazione di un piano pluriennale (ad esito della procedura di risanamento della struttura finanziaria della società) da cui si evince la piena recuperabilità dello stesso in relazione al valore attuale dei flussi di cassa operativi netti futuri.

In aggiunta a quanto sopra indicato, si segnala che, relativamente alla Società Autostrada Tirrenica, per la quale il valore di carico risulta superiore rispetto al valore pro-quota di patrimonio netto, l'eccedenza non rappresenta una indicazione di possibile riduzione di valore e la stessa risulta interamente recuperabile, tenuto conto della stima del valore attuale di flussi di cassa operativi netti della società.

Infine, in relazione al valore di carico della partecipazione in Tech Solutions Integrators, nullo al 31 dicembre 2018, si rinvia alla nota n. 6.13 "Fondi per accantonamenti" per i dettagli relativi alla prevista liquidazione della stessa attraverso il "trasferimento universale" alla Società di tutti i rapporti attivi e passivi.

6.4 Attività finanziarie

(quota non corrente) - Migliaia di euro 634.241 (637.782)

(quota corrente) - Migliaia di euro 74.275 (142.806)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie a inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro	Note	31/12/2018			31/12/2017		
		Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Attività finanziarie per contributi su opere	(1)	214.249	22.108	192.141	236.225	52.265	183.960
Depositi vincolati	(1)	213.428	21.287	192.141	234.062	50.102	183.960
Finanziamenti a medio-lungo termine		250.237	8.128	242.109	268.988	7.702	261.286
Ratei attivi per attività finanziarie a medio - lungo termine		19.862	19.862	-	23.387	23.387	-
Prestiti al personale		7.207	1.313	5.894	7.868	1.373	6.495
Risconti attivi finanziari pluriennali		748	35	713	924	33	891
Altri crediti finanziari		1.243	-	1.243	1.190	-	1.190
Altre attività finanziarie a medio - lungo termine	(1)	279.297	29.338	249.959	302.357	32.495	269.862
Finanziamenti a breve termine		182	182	-	182	182	-
Altre attività finanziarie		1.360	1.360	-	7.762	7.762	-
Altre attività finanziarie correnti	(1)	1.542	1.542	-	7.944	7.944	-
Attività finanziarie		708.516	74.275	634.241	780.588	142.806	637.782

(1) Tali strumenti finanziari rientrano nel business model della Società quali "hold to collect" e come tali sono valutati al costo ammortizzato.

Il saldo, comprensivo della quota corrente e di quella non corrente, si decrementa di 72.072 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, essenzialmente per:

- la rispettiva riduzione (20.634 migliaia di euro) delle attività finanziarie per contributi su opere e dei depositi vincolati, a seguito del rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta in relazione all'effettiva esecuzione dei lavori e all'avanzamento dei progetti sulla A1 Milano-Napoli relativi ad alcuni lotti della Variante di Valico e del potenziamento del Nodo di Firenze;
- la diminuzione correlata ai rimborsi effettuati sui finanziamenti in essere dalle controllate Società Autostrada Tirrenica (12.000 migliaia di euro) e Tangenziale di Napoli (7.748 migliaia di euro);
- l'incasso del credito (7.761 migliaia di euro) relativo alla distribuzione degli utili a nuovo deliberata in data 24 ottobre 2017 dall'assemblea degli azionisti della controllata Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco.

Con riferimento alle voci più significative, si evidenzia che:

- le attività finanziarie per contributi su opere accolgono i crediti relativi alle somme dovute dal Concedente, da terzi e da altri enti pubblici, quali contributi maturati sui servizi di costruzione effettuati. Per ciò che concerne i contributi maturati verso il Concedente, il relativo riconoscimento è correlato al momento della certificazione della

effettiva esecuzione dei lavori sulla A1 Milano-Napoli relativi ad alcuni lotti della Variante di Valico e del potenziamento del Nodo di Firenze;

- b) i depositi vincolati si riferiscono a somme vincolate a fronte delle erogazioni effettuate dagli istituti bancari in relazione ai finanziamenti stipulati per l'attivazione dei contributi previsti dalle Leggi n. 662/1996, n. 345/1997 e n. 135/1997 riferibili alle opere della A1 indicate al punto a). La natura del vincolo deriva dall'indisponibilità delle somme accreditate sui conti, fino al rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta in relazione all'effettiva esecuzione dei lavori e all'avanzamento dei progetti;
- c) i finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti concessi alle controllate Società Autostrada Tirrenica (218.000 migliaia di euro, tasso fisso del 5,75% e scadenza il 30 settembre 2020) e Tangenziale di Napoli (21.240 migliaia di euro, tasso fisso del 5,20% e scadenza il 21 marzo 2021).

Si precisa che per tutte le attività finanziarie iscritte in bilancio non si sono manifestati indicatori di impairment nel corso dell'esercizio.

6.5 Altre attività non correnti - Migliaia di euro 242 (242)

La voce, di ammontare non rilevante, accoglie il credito per i rimborsi da ottenere dal Comune di Roma a seguito dei lavori effettuati per l'ampliamento di uno dei parcheggi esterni della sede legale di via Bergamini.

6.6 Attività commerciali - Migliaia di euro 492.981 (465.338)

Al 31 dicembre 2018 le attività commerciali sono costituite da:

- a) rimanenze, pari a 47.811 migliaia di euro (46.399 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), principalmente relative a scorte e ricambi per la manutenzione autostradale e per l'assemblaggio di impianti;
- b) attività contrattuali, pari a 4.204 migliaia di euro, saldo invariato rispetto al 31 dicembre 2017, connesse alla realizzazione di opere a favore del Concedente, in qualità di committente;
- c) crediti commerciali, pari a 440.966 migliaia di euro (414.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), per i quali si riporta la composizione nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali verso:		
Clienti	263.022	216.814
Subconcessionari delle aree di servizio	73.819	84.920
Clienti diversi	87.602	109.407
Crediti commerciali (saldo lordo)	424.443	411.141
Fondo svalutazione dei crediti commerciali	-33.801	-31.990
Altre attività commerciali	50.324	35.584
Crediti commerciali (saldo netto)	440.966	414.735

La variazione positiva del saldo netto dei crediti commerciali, pari a 26.231 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, è determinata essenzialmente da:

- 1) l'incremento dei crediti verso i clienti per 46.208 migliaia di euro, prevalentemente per l'aumento dei pedaggi da fatturare a fine esercizio;
- 2) la diminuzione dei crediti verso subconcessionari di aree di servizio per 11.101 migliaia di euro, essenzialmente in relazione all'incasso, nel mese di febbraio 2018, dei crediti iscritti al 31 dicembre 2017 (in relazione ai contratti stipulati prima del

2014 e caratterizzati da una fatturazione annua), parzialmente compensato dalla fatturazione regolata trimestralmente per i nuovi contratti.

La tabella seguente presenta l'anzianità dei crediti commerciali.

Migliaia di euro	Totale saldo	Saldo a scadere	Scaduto entro 90 giorni	Scaduto tra 90 giorni e 365 giorni	Scaduto superiore a 365 giorni
Crediti commerciali	424.443	357.154	11.163	4.192	51.934

I crediti scaduti sono riferibili a pedaggi autostradali non incassati, alle royalty dovute dai concessionari di aree di servizio e a prestazioni o forniture di natura diversa, quali le convenzioni di attraversamento dell'autostrada e le cessioni di servizi e di beni di proprietà.

La tabella seguente indica la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nell'esercizio, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti, tenendo conto anche dei depositi cauzionali e delle garanzie prestate dai clienti.

Migliaia di euro	31/12/2017	Incrementi	Utilizzi	31/12/2018
Fondo svalutazione dei crediti commerciali	-31.990	-4.577	2.766	-33.801

L'aumento netto del fondo svalutazione dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2017, per 1.811 migliaia di euro, è correlato prevalentemente alle necessità derivanti dai rapporti di mancato pagamento.

Si segnala che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo fair value.

6.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Migliaia di euro 1.494.463 (2.626.664)

La voce include:

- le disponibilità liquide, pari a 839.632 migliaia di euro (1.772.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), impiegate essenzialmente in operazioni bancarie a vista;
- i mezzi equivalenti, pari a 121 migliaia di euro (80.075 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), che comprendono principalmente la liquidità investita nei depositi bancari con scadenza a breve termine;
- i rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate, pari a 654.710 migliaia di euro (774.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), accesi con le altre società del Gruppo Atlantia, tenuto conto anche dell'attività di tesoreria centralizzata svolta dalla Società.

Per ulteriori dettagli dei fenomeni che hanno generato la diminuzione della liquidità nel corso dell'esercizio, si rinvia alla nota n. 8.1 "Informazioni sul rendiconto finanziario", tenuto conto che le disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti ivi esposte includono i rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate, illustrati nella nota n. 6.14 "Passività finanziarie", cui si rinvia.

6.8 Attività e passività per imposte sul reddito correnti

Attività per imposte sul reddito correnti - Migliaia di euro 24.342 (24.363)

Passività per imposte sul reddito correnti - Migliaia di euro 25.007 (88.294)

Nel prospetto di seguito riportato è dettagliata la consistenza delle attività e delle passività per imposte sul reddito correnti a inizio e fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
	Attività per imposte sul reddito correnti		Passività per imposte sul reddito correnti	
IRES da reddito imponibile	-	-	22.302	87.143
Istanze di rimborso IRES	24.299	24.299	-	-
Altri crediti di imposta IRES	43	64	-	-
IRES	24.342	24.363	22.302	87.143
IRAP	-	-	2.705	1.151
Totale	24.342	24.363	25.007	88.294

Si evidenzia che la Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale predisposto dalla controllante Atlantia per l'IRES e, pertanto, sia il saldo risultante per l'imposta sul reddito di esercizio che il credito correlato alle istanze di rimborso presentate, sono contabilizzati nei confronti della consolidante stessa.

Il saldo al 31 dicembre 2018 delle passività per imposte sul reddito correnti è costituito essenzialmente dal debito verso Atlantia relativo all'IRES, pari a 22.302 migliaia di euro (87.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La diminuzione, pari a 64.841 migliaia di euro, è originata essenzialmente da:

- la liquidazione del saldo IRES dell'esercizio 2017 (82.295 migliaia di euro);
- gli acconti versati o compensati per IRES nell'esercizio (205.638 migliaia di euro);
- lo stanziamento delle imposte di esercizio (222.926 migliaia di euro, comprensivo delle imposte correnti, pari a 28 migliaia di euro, iscritte a riduzione del patrimonio netto in relazione all'iscrizione, in accordo con i principi contabili applicati relativi ad operazioni "under common control", della riserva derivante dalla cessione della quota di controllo della società Infoblu, pari a 2.297 migliaia di euro).

Il saldo al 31 dicembre 2018 delle attività per imposte sul reddito correnti è costituito essenzialmente dal credito, per 24.299 migliaia di euro, a fronte della richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo per il personale per il quinquennio 2007-2011, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 44/2012 e dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Il saldo è relativo:

- per 18.597 migliaia di euro, al credito verso Atlantia per gli esercizi 2008-2011;
- per 5.702 migliaia di euro, al credito nei confronti di Sintonia per l'esercizio 2007 in cui tale società era la consolidante fiscale.

6.9 Altre attività correnti - Migliaia di euro 62.456 (65.770)

La voce è composta da crediti e da altre attività correnti di natura non commerciale né finanziaria, come esposto in dettaglio nella seguente tabella.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso utenti e assicurazioni per recupero danni	17.626	18.182
Crediti verso amministrazioni pubbliche	769	13.123
Crediti verso enti previdenziali	426	490
Anticipi e altri crediti diversi	46.655	38.592
Altre attività correnti (saldo lordo)	65.476	70.387
Fondo svalutazione altre attività correnti	-3.020	-4.617
Altre attività correnti (saldo netto)	62.456	65.770

Il saldo si decrementa di 3.314 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, essenzialmente per il decremento dei crediti verso amministrazioni pubbliche, in relazione prevalentemente all'incasso del credito verso il Concedente con l'applicazione di uno specifico incremento tariffario (0,43%) a fronte degli sconti riconosciuti ai pendolari che hanno utilizzato il Telepass nel periodo 1° giugno 2014 – 31 dicembre 2017 (12.663 migliaia di euro), in base ai decreti interministeriali siglati il 27 dicembre 2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il fondo svalutazione altre attività correnti è interamente correlato alla stima di inesigibilità dei crediti verso gli utenti e verso le assicurazioni per il recupero dei danni subiti all'infrastruttura autostradale gestita dalla Società.

6.10 Partecipazioni possedute per la vendita o per la distribuzione ai soci o attività operative cessate - Migliaia di euro 4.271 (4.271)

Passività connesse ad attività operative cessate - Migliaia di euro - (-)

Il saldo al 31 dicembre 2018 accoglie, pertanto, esclusivamente il valore del 2% residuo della partecipazione in Strada dei Parchi, oggetto di un'opzione di acquisto per Toto Costruzioni Generali e di vendita per la Società. L'esercizio dell'opzione è subordinata alla conclusione e alla relativa certificazione di determinati lavori indicati nella Convenzione Unica di Strada dei Parchi.

6.11 Patrimonio netto - Migliaia di euro 2.099.789 (1.986.808)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 622.027.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, per complessivi 622.027 migliaia di euro, e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 112.981 migliaia di euro ed esposto in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, è essenzialmente correlato all'effetto combinato di:

- a) il risultato economico complessivo dell'esercizio, positivo per 602.875 migliaia di euro, quasi interamente per effetto dell'utile dell'esercizio (618.412 migliaia di euro);
- b) il pagamento del saldo sui dividendi dell'esercizio 2017, pari a 517.526 migliaia di euro (pari a 0,832 euro per azione);
- c) la rilevazione, tra le riserve disponibili di patrimonio netto, degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, pari a 25.528 migliaia di euro, al netto della componente fiscale;
- d) l'iscrizione, in accordo con i principi contabili applicati relativi ad operazioni "under common control", al netto del relativo effetto fiscale, del provento derivante dalla cessione infragruppo della quota di controllo della società Infoblu (2.297 migliaia di euro).

Con riferimento alle altre componenti del conto economico complessivo, si evidenzia la variazione negativa (20.124 migliaia di euro) del fair value dei derivati di Interest Rate Swap e Interest Rate Swap Forward Starting, correlata prevalentemente a:

- a) la diminuzione della curva dei tassi di interesse rilevata al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 (9.773 migliaia di euro) per i derivati in essere al 31 dicembre 2017;
- b) la rilevazione dei nuovi derivati di Interest Rate Swap Forward Starting sottoscritti a luglio 2018 (10.351 migliaia di euro).

Gli obiettivi di Autostrade per l'Italia nella gestione del capitale sono diretti a creare valore per gli azionisti, a salvaguardare la continuità aziendale, a garantire gli interessi degli stakeholder, nonché a consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività della Società e il rispetto degli impegni sottoscritti in convenzione.

Si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto con la relativa possibilità di utilizzazione e l'evidenza della quota disponibile.

Descrizione	Saldo al 31/12/2018 (Migliaia di euro)	Possibilità di utilizzo (A, B, C, D)*	Quota disponibile (Migliaia di euro)	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 01/01/2015 - 31/12/2017 (ex art. 2427, 7 bis, c.c.)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni (4)
Capitale emesso	622.027	B	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	216.070	A, B, C	216.070	-	-
Riserva legale	124.406	B	-	-	-
Riserva da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	-125.497	-	-	-	-
Riserva straordinaria	441.269	A, B, C	441.269	-	755.070
Riserva da utili e perdite per valutazione attuariale dei fondi per benefici per dipendenti	-16.061	-	-16.061	-	-
Quota della riserva da transizione agli IFRS non disponibile	272.016	B	-	-	-
Quota della riserva da transizione agli IFRS disponibile	296.622	A, B, C	296.622	-	-
Riserva da prima applicazione dell'IFRIC 12	-962.198	-	-962.198	-	-
Riserva da prima applicazione dell'IFRS 9	25.528	A, B, C	25.528	-	-
Riserva per piani basati su azioni assegnati a dipendenti	196	A, B, C	196	-	-
Riserva da operazioni under common control (1)	36.666	A, B, C	36.666	-	1.101.312
Utili portati a nuovo	550.333	A, B, C	550.333	-	-
Riserve diverse e utili portati a nuovo	644.371		372.355	-	-
Riserve e utili portati a nuovo (2)	859.350		588.425		
Totale	1.481.377		588.425	-	1.856.382
<i>di cui:</i>					
Quota non distribuibile (3)			11.941		
Quota distribuibile			576.484		

*** Legenda:**

- A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per altri vincoli statuari/assembleari

Note:

- (1) La riserva è stata iscritta a seguito di operazioni di cessione di partecipazioni in società controllate a società del Gruppo Atlantia. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 in quanto business combination under common control, sono state rilevate applicando l'accounting policy election descritta nella nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati" del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.
(2) In base a quanto disposto dall'articolo 109, comma 4 lettera b del T.U.I.R. (abrogato dalla L. n° 244 del 24 dicembre 2007 e sostituito, non retroattivamente negli effetti, dall'articolo 103 comma 3-bis), l'importo di 584.790 migliaia di euro sarà soggetto a tassazione in caso di distribuzione agli azionisti, in mancanza di riserve capienti. Si ricorda che la nuova norma ha abolito ogni vincolo fiscale sulle riserve di patrimonio netto per le quote di ammortamento dei marchi d'impresa e dell'avviamento; di conseguenza l'importo dei dividendi eventualmente tassabili non dovrebbe subire ulteriori incrementi.
(3) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile destinata alla copertura dei costi di sviluppo non ancora ammortizzati, in accordo con l'art. 2426, comma 5 del Codice Civile.
(4) Gli utilizzi si riferiscono alla distribuzione del dividendo straordinario in natura e di quota parte della "Riserva da operazioni under common control" avvenute nel corso del 2017 nell'ambito della riorganizzazione societaria del Gruppo Atlantia, illustrata nel dettaglio nella nota n. 5.1 del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 cui si rinvia.

6.12 Fondo per impegni da convenzione

(quota non corrente) - Migliaia di euro 2.639.004 (2.839.552)

(quota corrente) - Migliaia di euro 405.562 (421.949)

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio del fondo per impegni da convenzione, nonché delle relative movimentazioni del 2018, con evidenza della quota non corrente e di quella corrente.

Migliaia di euro	31/12/2017			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			31/12/2018		
	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente	Variazioni per aggiornamento valore attuale impegni	Accantonamenti finanziari	Utilizzi per opere realizzate	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente
Fondo per impegni - Potenziamento Firenze-Bologna	1.078.004	817.629	260.375	107.700	1.218	-222.323	964.599	712.227	252.372
Fondo per impegni - Terze e quarte corsie	5.464	5.464	-	185	-9	-730	4.910	4.910	-
Fondo per impegni - Altre opere	2.178.033	2.016.459	161.574	21.734	12.747	-137.457	2.075.057	1.921.867	153.190
Fondo per impegni da convenzione	3.261.501	2.839.552	421.949	129.619	13.956	-360.510	3.044.566	2.639.004	405.562

Il fondo si riduce di 216.935 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto essenzialmente di:

- a) l'utilizzo connesso agli investimenti in opere senza benefici economici aggiuntivi realizzati nel 2018 (360.510 migliaia di euro);

- b) l'aggiornamento, con corrispondente incremento dei diritti concessori iscritti nelle attività immateriali, del valore attuale degli investimenti previsti a finire per 129.619 migliaia di euro (di cui 10.355 migliaia di euro quale effetto connesso alla variazione della curva dei tassi correnti e prospettici adottata al 31 dicembre 2018 rispetto a quella al 31 dicembre 2017).

Per ulteriori dettagli in relazione agli investimenti complessivi dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo n. 2.5 "Andamento gestionale delle società del Gruppo", nel paragrafo "Investimenti operativi", della Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

6.13 Fondi per accantonamenti

(quota non corrente) - Migliaia di euro 927.999 (1.063.501)

(quota corrente) - Migliaia di euro 821.432 (196.039)

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio dei fondi per accantonamenti per natura e la distinzione tra quote correnti e non correnti.

Migliaia di euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente
Fondi per benefici per dipendenti	94.644	76.145	18.499	101.086	83.181	17.905
Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	1.537.366	851.854	685.512	1.120.726	980.320	140.406
Fondo per sanzioni e penali da Convenzione Unica	5.912	-	5.912	4.306	-	4.306
Fondo per rischi e oneri con Amministrazione Finanziaria	29.902	-	29.902	6.491	-	6.491
Fondo per trasferimento universale da Tech Solution Integrators	11.185	-	11.185	11.185	-	11.185
Fondi per rischi e oneri diversi	70.422	-	70.422	15.746	-	15.746
Altri fondi per rischi e oneri	111.509	-	111.509	33.422	-	33.422
Fondi per accantonamenti	1.749.431	927.999	821.432	1.259.540	1.063.501	196.039

Di seguito è esposto inoltre il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio dei fondi per accantonamenti e delle relative movimentazioni nell'esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						31/12/2018			
		Saldo di bilancio	Accantonamenti operativi	Accantonamenti finanziari	(Utili)/Perdite attuariali rilevate nel conto economico complessivo	Decrementi per liquidazione e anticipi TFR	Trasferimenti (a)/da altre società		Utilizzi		Saldo di bilancio
									Diretti	Indiretti	
Fondi per benefici per dipendenti	101.086	385	861	311	-8.021	22	-	-	94.644		
Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	1.120.726	730.660	14.569	-	-	-	-	-328.589	1.537.366		
Fondo per sanzioni e penali da Convenzione Unica	4.306	1.606	-	-	-	-	-	-	5.912		
Fondo per rischi e oneri con Amministrazione Finanziaria	6.491	23.974	-	-	-	-	-563	-	29.902		
Fondo per trasferimento universale da Tech Solution Integrators	11.185	-	-	-	-	-	-	-	11.185		
Fondi per rischi e oneri diversi	15.746	55.463	-	-	-	-	-787	-	70.422		
Altri fondi per rischi e oneri	33.422	79.437	-	-	-	-	-1.350	-	111.509		
Fondi per accantonamenti	1.259.540	812.088	15.430	311	-8.021	22	-1.350	-328.589	1.749.431		

FONDI PER BENEFICI PER DIPENDENTI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 76.145 (83.181)

(quota corrente) - Migliaia di euro 18.499 (17.905)

Al 31 dicembre 2018, come al 31 dicembre 2017, la voce è composta esclusivamente dal valore attuale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (di seguito "TFR") nei confronti del personale dipendente, da liquidare alla cessazione del rapporto di lavoro.

La diminuzione di 6.442 migliaia di euro è essenzialmente riferibile agli utilizzi dell'esercizio relativi a liquidazioni e anticipi (8.021 migliaia di euro).

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del TFR al 31 dicembre 2018.

Ipotesi finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione (1)	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,5%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale reale	0,65%
Tasso annuo di turnover	2,00%
Tasso annuo di erogazione anticipazioni	0,75%
Duration (anni)	6,6

(1) Si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'Iboxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10 anni alla data della valutazione.

Ipotesi demografiche	
Mortalità	Dati della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività del TFR per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio 2018, mostrando gli effetti che si sarebbero determinati sul TFR a seguito delle variazioni delle stesse ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data.

Migliaia di euro	Analisi di sensitività al 31/12/2018					
	Variazione dell'ipotesi attuariale					
	tasso di turnover		tasso di inflazione		tasso di attualizzazione	
	+1%	-1%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Saldo del fondo TFR	94.375	94.936	95.528	93.773	93.251	96.075

FONDO PER RIPRISTINO E SOSTITUZIONE INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 851.854 (980.320)

(quota corrente) - Migliaia di euro 685.512 (140.406)

Il saldo del fondo si incrementa rispetto al 31 dicembre 2017 prevalentemente per effetto di:

- a) la variazione operativa (402.071 migliaia di euro) derivante dagli accantonamenti operativi al netto degli interventi di ripristino e sostituzione effettuati nel corso dell'esercizio; escludendo lo stanziamento (397.399 migliaia di euro) correlato alla demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera, già commentato nella nota n. 5.2 "Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova", la variazione operativa risulta pari a 4.672 migliaia di euro in relazione alla sostanziale equivalenza tra l'aggiornamento della stima degli interventi di ripristino necessari sulla rete autostradale e l'effetto correlato all'aumento dei tassi di attualizzazione presi a riferimento al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017;
- b) gli accantonamenti finanziari (14.569 migliaia di euro).

FONDO PER SANZIONI E PENALI DA CONVENZIONE UNICA

(quota corrente) - Migliaia di euro 5.912 (4.306)

Il valore del fondo al 31 dicembre 2018 accoglie essenzialmente:

- a) l'importo complessivo pari a 3.752 migliaia di euro (2.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) relativo alle penali applicate (o che potrebbero essere applicate in base alle non conformità contestate) per gli anni dal 2009 al 2017 dal Concedente ai sensi dell'Allegato N della vigente Convenzione Unica in relazione al mancato rispetto dei parametri di cui al Piano Annuale di Monitoraggio previsto nella Convenzione medesima;
- b) l'ammontare complessivo pari a 2.160 migliaia di euro (1.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) per le penali e sanzioni applicate in relazione ad eventi nevosi o a disagi alla circolazione.

L'incremento, pari a 1.606 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, è prevalentemente correlato all'accantonamento (1.080 migliaia di euro) effettuato in relazione alle penali di non conformità rilevate dal Programma Annuale di Monitoraggio per il 2016 e per il 2017, determinate con provvedimenti del Concedente del 28 marzo 2018 e del 9 maggio 2018.

Si fa presente che per alcuni dei provvedimenti in questione la Società ha promosso ricorso al TAR del Lazio e i relativi giudizi sono tuttora pendenti.

Per ulteriori dettagli sulla situazione relativa agli eventi significativi in ambito concessorio, si rinvia a quanto riportato nella nota n. 9.5 "Eventi significativi in ambito legale e concessorio".

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI

(quota corrente) - Migliaia di euro 111.509 (33.422)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a rischi e oneri ritenuti probabili a fine esercizio. La voce si incrementa per 78.087 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2017, essenzialmente per l'effetto combinato di:

- a) gli accantonamenti operativi, pari a 57.218 migliaia di euro, in relazione al crollo avvenuto il 14 agosto 2018 di una sezione del viadotto Polcevera, come commentato nella nota n. 5.2 "Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova", cui si rinvia;
- b) gli accantonamenti operativi, pari a 23.974 migliaia di euro, in relazione prevalentemente ad alcuni avvisi di accertamento in materia di tributi locali.

Il “Fondo per trasferimento universale da Tech Solution Integrators”, pari a 11.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, è correlato alla prevista liquidazione della controllata tramite il “trasferimento universale” di tutti i rapporti attivi e passivi della stessa (come previsto dal diritto francese per la liquidazione volontaria della società in caso di socio unico), come deliberato a dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Per maggiori dettagli circa le evoluzioni dei principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2018, si rinvia alla nota n. 9.5 “Eventi significativi in ambito legale e concessorio”.

6.14 Passività finanziarie

(quota non corrente) - Migliaia di euro 10.234.761 (10.963.892)

(quota corrente) - Migliaia di euro 994.505 (1.971.680)

PASSIVITA' FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) - Migliaia di euro 10.234.761 (10.963.892)

(quota corrente) - Migliaia di euro 945.378 (1.381.302)

Si riportano di seguito i prospetti di dettaglio delle passività finanziarie a medio-lungo termine, con evidenza di:

- a) la composizione del saldo di bilancio (quota corrente e non corrente), del corrispondente valore nominale e della relativa esigibilità:

Migliaia di euro	31/12/2018				31/12/2017					
	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Esigibilità in scadenza tra 13 e 60 mesi	Esigibilità in scadenza oltre 60 mesi	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Prestito obbligazionario 2004-2022 (GBP) (1)	750.000	637.230	-	637.230	637.230	-	750.000	663.703	-	663.703
Prestito obbligazionario 2004-2024	1.000.000	986.219	-	986.219	-	986.219	1.000.000	984.139	-	984.139
Prestito obbligazionario 2009-2038 (JPY) (1)	149.176	204.723	-	204.723	-	204.723	149.176	195.537	-	195.537
Prestito obbligazionario 2010-2025	500.000	496.829	-	496.829	-	496.829	500.000	496.432	-	496.432
Prestito obbligazionario 2012-2019	593.334	593.154	593.154	-	-	-	593.334	591.555	-	591.555
Prestito obbligazionario 2012-2020	501.728	500.727	-	500.727	500.727	-	501.728	499.988	-	499.988
Prestito obbligazionario 2012-2032	35.000	35.000	-	35.000	-	35.000	35.000	35.000	-	35.000
Prestito obbligazionario 2012-2032 (Zero Coupon Bond)	68.639	68.639	-	68.639	-	68.639	65.222	65.222	-	65.222
Prestito obbligazionario 2013-2021	594.572	592.017	-	592.017	592.017	-	594.572	590.906	-	590.906
Prestito obbligazionario 2013-2033	75.000	72.797	-	72.797	-	72.797	75.000	72.686	-	72.686
Prestito obbligazionario 2014-2034	125.000	123.849	-	123.849	-	123.849	125.000	123.793	-	123.793
Prestito obbligazionario 2014-2038	75.000	72.727	-	72.727	-	72.727	75.000	72.649	-	72.649
Prestito obbligazionario 2015-2021	480.364	479.179	-	479.179	479.179	-	480.364	478.772	-	478.772
Prestito obbligazionario 2015-2023	750.000	739.511	-	739.511	739.511	-	750.000	737.273	-	737.273
Prestito obbligazionario 2015-2025	500.000	497.333	-	497.333	-	497.333	500.000	496.971	-	496.971
Prestito obbligazionario 2015-2026	750.000	744.009	-	744.009	-	744.009	750.000	743.269	-	743.269
Prestito obbligazionario 2016-2027	600.000	593.631	-	593.631	-	593.631	600.000	592.886	-	592.886
Prestito obbligazionario 2017-2029	700.000	655.407	-	655.407	-	655.407	700.000	651.838	-	651.838
Prestiti obbligazionari (2)	8.247.813	8.092.981	593.154	7.499.827	2.948.664	4.551.163	8.244.396	8.092.619	-	8.092.619
Finanziamenti da Atlanta	-	-	-	-	-	-	1.000.000	996.256	996.256	-
Finanziamenti da società controllanti (A)	-	-	-	-	-	-	1.000.000	996.256	996.256	-
Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.)	1.484.686	1.484.686	101.933	1.382.753	412.216	970.537	1.583.886	1.583.886	99.200	1.484.686
Cassa Depositi e Prestiti (B)	783.721	747.158	22.881	724.277	91.731	632.546	806.977	796.343	22.861	773.482
Debiti verso istituti di credito (B)	2.268.407	2.231.844	124.814	2.107.030	503.947	1.603.083	2.390.863	2.380.229	122.061	2.258.168
ANAS (4)	213.428	213.428	21.287	192.141	192.141	-	234.062	234.062	50.101	183.961
Debiti verso altri finanziatori (C)	213.428	213.428	21.287	192.141	192.141	-	234.062	234.062	50.101	183.961
Finanziamenti a medio-lungo termine (A+B+C) (2)	2.481.835	2.445.272	146.101	2.299.171	696.088	1.603.083	3.624.925	3.610.547	1.168.418	2.442.129
Derivati con fair value negativo (5)	-	435.763	-	435.763	277.051	158.712	429.144	429.144	-	429.144
Ratei passivi per debiti finanziari a medio-lungo termine (2)	-	206.123	206.123	-	-	-	212.884	212.884	212.884	-
Altre passività finanziarie a medio-lungo termine	-	206.123	206.123	-	-	-	212.884	212.884	212.884	-
Passività finanziarie a medio-lungo termine	11.180.139	10.234.761	945.378	10.234.761	3.921.803	6.312.958	12.345.194	1.381.302	1.381.302	10.963.892

(1) Al 31 dicembre 2018 sono presenti operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio per nozionale e scadenza coincidenti con quelli dello strumento sottostante coperto, incluse nella voce "Derivati con fair value negativo", classificate come di non hedge accounting a seguito dell'operazione di "issuer substitution" di dicembre 2016.

(2) Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato. Il valore nominale dei prestiti obbligazionari in sterlina e yen sono espressi al tasso di cambio del Cross Currency Swap ad essi collegati.

(3) Al 31 dicembre 2018, per alcuni finanziamenti esistenti nelle voci, sono presenti operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse per nozionale e scadenza coincidenti con quelli dello strumento sottostante coperto, classificati di cash flow hedge secondo quanto previsto dall'IFRS 9 e inclusi nella voce "Derivati con fair value negativo".

(4) La voce è relativa ai debiti verso ANAS derivanti dal pagamento, effettuato direttamente dalla stessa ANAS, in relazione al programma degli investimenti, dei finanziamenti in conto contributi da istituti di credito previsti dalle Leggi n. 662/1996, n. 135/1997 e n. 345/1997 per gli interventi infrastrutturali sulle tratte "Firenze Nord - Firenze Sud" e "Ca Nova - Aglio" (Variante di Valico). Si ricorda che tali debiti saranno ridotti, al momento del rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta, a fronte delle attività finanziarie per contributi, maturati contestualmente alla realizzazione delle opere.

(5) La voce include i derivati citati alle precedenti note 1 e 3 e i derivati di Interest Rate Swap Forward Starting stipulati a giugno 2015, febbraio 2016 e a luglio 2018.

b) le tipologie di tassi di interesse di riferimento applicati, scadenze e fair value:

Migliaia di euro	Scadenza	31/12/2018		31/12/2017	
		Valore di bilancio (1)	Fair value (2)	Valore di bilancio (1)	Fair value (2)
Prestito obbligazionario (emissione 2004 - GBP)	2022	637.230	588.731	663.703	677.167
Prestito obbligazionario (emissione 2004)	2024	986.219	1.114.040	984.139	1.317.250
Prestito obbligazionario (emissione 2009 - JPY)	2038	204.723	153.775	195.537	155.600
Prestito obbligazionario (emissione 2010)	2025	496.829	516.090	496.432	526.200
Prestito obbligazionario (emissione 2012)	2019	593.154	595.814	591.555	623.647
Prestito obbligazionario (emissione 2012)	2020	500.727	518.320	499.988	550.963
Prestito obbligazionario (emissione 2012)	2032	35.000	36.227	35.000	46.235
Prestito obbligazionario (emissione 2012- Zero Coupon Bond)	2032	68.639	77.861	65.222	98.302
Prestito obbligazionario (emissione 2013)	2021	592.017	598.038	590.906	645.812
Prestito obbligazionario (emissione 2013)	2033	72.797	71.423	72.686	86.101
Prestito obbligazionario (emissione 2014)	2034	123.849	123.269	123.793	138.799
Prestito obbligazionario (emissione 2014)	2038	72.727	65.216	72.649	86.640
Prestito obbligazionario (emissione 2015)	2021	479.179	457.931	478.772	497.258
Prestito obbligazionario (emissione 2015)	2023	739.511	698.640	737.273	788.760
Prestito obbligazionario (emissione 2015)	2025	497.333	437.960	496.971	528.375
Prestito obbligazionario (emissione 2015)	2026	744.009	630.210	743.269	778.478
Prestito obbligazionario (emissione 2016)	2027	593.631	505.368	592.886	623.022
Prestito obbligazionario (emissione 2017)	2029	655.407	568.687	651.838	716.639
tasso fisso quotati		8.092.981	7.757.600	8.092.619	8.885.248
Prestiti obbligazionari		8.092.981	7.757.600	8.092.619	8.885.248
Finanziamento da Atlantia (emissione 2012)		-	-	996.256	1.035.960
tasso fisso		-	-	996.256	1.035.960
Finanziamenti da società controllanti (A)		-	-	996.256	1.035.960
Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.)	dal 2019 al 2036	1.484.686	1.522.820	1.583.886	1.830.067
tasso fisso		1.484.686	1.522.820	1.583.886	1.830.067
Cassa Depositi e Prestiti	dal 2019 al 2034	747.158	701.438	796.343	825.030
tasso variabile		747.158	701.438	796.343	825.030
Debiti verso istituti di credito (B)		2.231.844	2.224.258	2.380.229	2.655.097
ANAS		213.428	213.428	234.062	234.062
Debiti verso altri finanziatori (C)		213.428	213.428	234.062	234.062
Finanziamenti a medio-lungo termine (A+B+C)		2.445.272	2.437.686	3.610.547	3.925.119
Derivati con fair value negativo		435.763	435.763	429.144	429.144
Ratei passivi per debiti finanziari a medio-lungo termine		206.123	206.123	212.884	212.884
Altre passività finanziarie a medio-lungo termine		206.123	206.123	212.884	212.884
Passività finanziarie a medio-lungo termine		11.180.139	10.837.172	12.345.194	13.452.395

(1) I valori delle passività finanziarie a medio-lungo termine riportati in tabella includono sia la quota non corrente che la quota corrente.

(2) Il fair value indicato rientra nel livello 2 della gerarchia dei fair value.

Per i dettagli sui criteri di determinazione dei fair value indicati in tabella, si rinvia alla nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati";

c) il confronto tra il saldo nominale delle passività (prestiti obbligazionari e finanziamenti a medio-lungo termine) e il relativo valore di bilancio, distinto per valuta di emissione con indicazione dei corrispondenti tasso medio e tasso effettivo di interesse:

Valuta	31/12/2018				31/12/2017	
	Valore nominale (migliaia di euro)	Valore di bilancio (migliaia di euro)	Tasso medio di interesse applicato fino al 31/12/2018 (1)	Tasso di interesse effettivo al 31/12/2018	Valore nominale (migliaia di euro)	Valore di bilancio (migliaia di euro)
Euro	9.830.472	9.696.300	3,35%	3,53%	10.970.145	10.843.926
Sterlina	750.000	637.230	5,99%	2,20%	750.000	663.703
Yen	149.176	204.723	5,30%	3,39%	149.176	195.537
Totale	10.729.648	10.538.253	3,55%		11.869.321	11.703.166

(1) Tale valore include l'effetto delle operazioni di copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2018.

- d) la movimentazione nell'esercizio dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti a medio-lungo termine espressi in valore di bilancio:

Migliaia di euro	Valore di bilancio 31/12/2017 (1)	Rimborsi	Prima applicazione IFRS9	Differenze di cambio e altri movimenti	Variazione esposizione verso ANAS	Valore di bilancio 31/12/2018 (1)
Prestiti obbligazionari	8.092.619	-	-	362	-	8.092.981
Finanziamenti da società controllanti	996.256	-1.000.000	-	3.744	-	-
Debiti verso istituti di credito	2.380.229	-122.457	-33.589	7.661	-	2.231.844
Debiti verso altri finanziatori (2)	234.062	-	-	-	-20.634	213.428
Finanziamenti a medio-lungo termine	3.610.547	-1.122.457	-33.589	11.405	-20.634	2.445.272
Totale	11.703.166	-1.122.457	-33.589	11.767	-20.634	10.538.253

(1) I valori delle passività finanziarie a medio-lungo termine riportati in tabella includono sia la quota non corrente che la quota corrente.

(2) Il decremento di 20.634 migliaia di euro dei debiti verso ANAS si riferisce al rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta, a fronte delle attività finanziarie per contributi, maturati contestualmente alla realizzazione delle opere come indicato nella nota n. 4 della tabella di cui al punto a).

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari in essere, sulle modalità di gestione degli stessi, nonché sugli strumenti finanziari detenuti dalla Società, si rinvia a quanto indicato nella nota n. 8.2 "Gestione dei rischi finanziari".

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 7.499.827 (8.092.619)

(quota corrente) - Migliaia di euro 593.154 (-)

La voce accoglie i saldi relativi a:

- le emissioni obbligazionarie avvenute nel 2015, 2016 e 2017, pari a 2.969.559 migliaia di euro (2.963.736 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), destinate a investitori istituzionali nell'ambito del Euro Medium Term Note Programme della Società costituito ad ottobre 2014 e autorizzato per un valore complessivo pari a 7 miliardi di euro;
- l'emissione obbligazionaria riservata a investitori privati effettuata nel 2015 e con scadenza nel 2023, pari a 739.511 migliaia di euro (737.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);
- le emissioni obbligazionarie iscritte a seguito dell'operazione di "issuer substitution", perfezionatasi a fine dicembre 2016, per 4.383.911 migliaia di euro (4.391.610 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il saldo della voce è sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017, essenzialmente per effetto di:

- l'ammortamento, nell'ambito della misurazione al costo ammortizzato, di una parte del fair value iscritto sui prestiti obbligazionari in sterline e in yen, trasferiti tramite l'operazione di "issuer substitution" perfezionata a dicembre 2016 (24.564 migliaia di euro), parzialmente compensato dall'effetto cambio negativo sui debiti in valuta estera (6.187 migliaia di euro) principalmente riconducibile all'apprezzamento dello yen rispetto all'euro;
- l'effetto della valutazione al costo ammortizzato degli oneri accessori sostenuti per taluni strumenti (15.320 migliaia di euro);

- c) la capitalizzazione degli interessi (3.417 migliaia di euro) sul prestito obbligazionario 2012-2032 (Zero Coupon Bond).

FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) - Migliaia di euro 2.299.171 (2.442.129)

(quota corrente) - Migliaia di euro 146.101 (1.168.418)

La voce, che comprende sia la quota corrente che quella non corrente, include al 31 dicembre 2018 prevalentemente i finanziamenti ottenuti da istituti di credito.

Nel 2018 il saldo si riduce di 1.165.275 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, essenzialmente per:

- a) il rimborso, pari a 1.000.000 migliaia di euro, del finanziamento infragruppo concesso da Atlantia corrispondente al prestito obbligazionario retail emesso dalla stessa nel 2012 con scadenza 2018, non interessato dall'operazione di "issuer substitution" avvenuta a fine dicembre 2016;
- b) i rimborsi dei finanziamenti concessi da istituti di credito, pari a complessivi 122.457 migliaia di euro;
- c) la rettifica, in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9, correlata all'operazione di modificazione non sostanziale delle passività finanziarie avvenuta a fine 2017 con Cassa Depositi e Prestiti. Tale impatto, pari a 33.589 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale di 8.061 migliaia di euro, è stato rilevato ad incremento del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018.

Si evidenzia che alcuni contratti relativi ai debiti finanziari a lungo termine includono, in linea con la prassi internazionale, clausole di "negative pledge" sulla base delle quali non si possono creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) garanzie reali su tutti o parte dei beni di proprietà ad eccezione dell'indebitamento derivante da finanza di progetto, e prevedono, inoltre, il rispetto di determinati parametri finanziari ("financial covenant").

I criteri di determinazione delle grandezze economico-finanziarie utilizzate nel calcolo dei suddetti rapporti sono definiti nei relativi contratti. Il mancato rispetto dei covenant, alle rispettive date di riferimento, potrebbe configurare un evento di default e comportare l'obbligo di rimborsare anticipatamente gli importi in linea capitale, gli interessi e le ulteriori somme previste nei contratti stessi.

I financial covenant più significativi sono relativi ai contratti di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti che richiedono il rispetto di una soglia minima dell'"Operating Cash Flow available for Debt Service / Debt Service" (DSCR); tali covenant risultano rispettati dalla Società alla data di bilancio.

Si segnala che, a dicembre 2018, la Società ha sottoscritto con Banca Europea Investimenti un accordo che prevede la sospensione, fino a marzo 2020, dell'applicazione di alcune clausole che consentono alla banca la facoltà di recedere dal contratto di finanziamento, richiedendone il rimborso anticipato a seguito della riduzione del rating sotto il livello BBB e/o a seguito dell'avvio di iniziative formali da parte del Concedente che possono comportare la risoluzione anticipata della Convenzione Unica.

DERIVATI CON FAIR VALUE NEGATIVO

(quota non corrente) - Migliaia di euro 435.763 (429.144)

(quota corrente) - Migliaia di euro - (-)

La voce accoglie, al 31 dicembre 2018, il saldo degli strumenti finanziari derivati, di copertura e non, stipulati con alcuni istituti di credito allo scopo di mitigare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio di talune passività finanziarie a medio-lungo

termine, anche a fronte di operazioni di finanziamento prospettiche e altamente probabili che saranno assunte dalla Società entro il 2021.

L'aumento complessivo della voce rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, pari a 6.619 migliaia di euro, è correlato essenzialmente all'effetto combinato di:

- a) l'incremento del fair value negativo, 21.583 migliaia di euro, dei derivati di Interest Rate Swap e di Interest Rate Swap Forward Starting in essere al 31 dicembre 2017, essenzialmente a seguito della diminuzione della curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017;
- b) la rilevazione del fair value negativo, 10.806 migliaia di euro, dei derivati di Interest Rate Swap Forward Starting, sottoscritti a luglio 2018 in relazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Società dell'11 luglio 2018, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte entro il 2021 dalla Società a copertura dei relativi fabbisogni per un nozionale pari a 750.000 migliaia di euro, durata di 8 anni e tasso medio ponderato pari a circa l'1,076%;
- c) la riduzione del fair value negativo per 25.770 migliaia di euro dei Cross Currency Swap connessi ai prestiti obbligazionari in sterlina e yen, derivante dalla variazione del fair value (19.583 migliaia di euro) rilevato, a seguito dell'operazione di issuer substitution, tra i proventi finanziari e dall'effetto cambio positivo (6.187 migliaia di euro) connesso principalmente all'apprezzamento dello yen rispetto all'euro.

Si segnala che, in relazione ai derivati di Interest Rate Swap Forward Starting, al 31 dicembre 2018 risulta iscritto un fair value negativo complessivamente pari a 83.513 migliaia di euro per un importo nozionale complessivamente pari a 2.350 milioni di euro di durata media residua ponderata di 7 anni e sei mesi a un tasso fisso medio ponderato pari a circa l'1,13%, connessi a passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte entro il 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota n. 8.2 "Gestione dei rischi finanziari".

ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE

(quota non corrente) - Migliaia di euro - (-)

(quota corrente) - Migliaia di euro 206.123 (212.884)

Il saldo accoglie al 31 dicembre 2018 i ratei passivi connessi prevalentemente agli interessi da liquidare in relazione a:

- a) i prestiti obbligazionari, per 150.077 migliaia di euro;
- b) i finanziamenti ottenuti da istituti di credito e da Atlantia, per 19.568 migliaia di euro;
- c) i differenziali connessi agli strumenti finanziari derivati esistenti, per 35.825 migliaia di euro.

PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Migliaia di euro 49.127 (590.378)

La composizione delle passività finanziarie a breve è esposta nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti a breve termine	-	530.000
Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	49.127	56.928
Altre passività finanziarie correnti	-	3.450
Passività finanziarie a breve termine	49.127	590.378

Il decremento del saldo delle passività finanziarie a breve termine rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 541.251 migliaia di euro, è principalmente riconducibile al rimborso dei finanziamenti a breve termine in relazione ai depositi di liquidità (complessivamente pari a 500.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) effettuati da Atlantia.

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari in essere, sulle modalità di gestione degli stessi, nonché sugli strumenti finanziari derivati sottoscritti, si rinvia a quanto indicato nella nota n. 8.2 “Gestione dei rischi finanziari”.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA IN ACCORDO CON LA RACCOMANDAZIONE DELL’ESMA DEL 20 MARZO 2013

La tabella seguente evidenzia la posizione finanziaria netta con il dettaglio delle principali componenti e delle posizioni finanziarie di debito e credito verso parti correlate, come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell’European Securities and Markets Authority – ESMA del 20 marzo 2013 (che non prevede la deduzione dall’indebitamento finanziario delle attività finanziarie non correnti).

Migliaia di euro	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Disponibilità liquide		-839.632		-1.772.546	
Mezzi equivalenti e rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate		-654.831	-654.710	-854.118	-774.043
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	6.7	-1.494.463		-2.626.664	
Attività finanziarie correnti (B)	6.4	-74.275	-9.670	-142.806	-19.025
Quota corrente di passività finanziarie a medio-lungo termine		945.378	653	1.381.302	1.000.411
Altri debiti finanziari		49.127	49.127	590.378	556.928
Passività finanziarie correnti (C)		994.505		1.971.680	
Posizione finanziaria netta corrente (D=A+B+C)		-574.233		-797.790	
Prestiti obbligazionari		7.499.827		8.092.619	
Finanziamenti a medio-lungo termine		2.299.171	-	2.442.129	-
Altri debiti finanziari non correnti		435.763		429.144	
Passività finanziarie non correnti (E)		10.234.761		10.963.892	
(Posizione finanziaria netta)/Indebitamento finanziario netto come da Raccomandazione ESMA (F=D+E)		9.660.528		10.166.102	
Attività finanziarie non correnti (G)	6.4	-634.241	-231.112	-637.782	-251.239
Indebitamento finanziario netto (H=F+G)		9.026.287		9.528.320	

6.15 Passività per imposte differite nette - Migliaia di euro 579.878 (588.609)

Di seguito è esposta la consistenza delle passività per imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate compensabili.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Passività per imposte differite IRES	1.335.260	1.243.563
Passività per imposte differite IRAP	192.419	178.147
Passività per imposte differite	1.527.679	1.421.710
Attività per imposte anticipate IRES compensabili	824.448	725.226
Attività per imposte anticipate IRAP compensabili	123.353	107.875
Attività per imposte anticipate compensabili	947.801	833.101
Passività per imposte differite nette	579.878	588.609

La movimentazione delle imposte anticipate e differite, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno originate, è riepilogata nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2018
		Accantonamenti	Rilasci	Accantonamenti /(rilasci) iscritti tra le altre componenti del conto economico complessivo	Variazione di stime di esercizi precedenti	Accantonamenti iscritti a patrimonio netto da prima applicazione IFRS 9	
Ammortamento fiscale dell'avviamento	1.415.925	98.637	-	-	-	-	1.514.562
Strumenti finanziari prima applicazione IFRS 9	-	-	-700	-	-	8.061	7.361
Strumenti finanziari derivati con fair value positivo	4.180	-	-	-746	-	-	3.434
Valutazione attuariale del fondo TFR a conto economico	1.600	701	-	-	-	-	2.301
Altre differenze temporanee	5	16	-	-	-	-	21
Passività per imposte differite	1.421.710	99.354	-700	-746	-	8.061	1.527.679
Riallineamento saldo globale da applicazione dell'IFRIC 12	401.925	567	-20.325	-	-	-	382.167
Fondi per accantonamenti	382.098	216.364	-84.805	-	-8	-	513.649
Strumenti finanziari derivati con fair value negativo	38.980	-	-	4.085	-	-	43.065
Utili e perdite attuariali del fondo TFR	3.543	-	-	75	-	-	3.618
Svalutazione di crediti e rimanenze di magazzino	2.986	1.159	-1.225	-	-925	-	1.995
Altre differenze temporanee	3.569	558	-574	-	-246	-	3.307
Attività per imposte anticipate compensabili	833.101	218.648	-106.929	4.160	-1.179	-	947.801
Passività per imposte differite nette	588.609	-119.294	106.229	-4.906	1.179	8.061	579.878

Come evidenziato nella tabella, il saldo al 31 dicembre 2018 include sostanzialmente:

- le imposte differite stanziato, a partire dal 2003, in relazione alla quota annuale di deduzione dell'ammortamento (rilevato ai soli fini fiscali) dell'avviamento;
- il saldo residuo delle imposte anticipate relative al riallineamento, rilevato in quote costanti in 29 anni a partire dal 2010, del saldo globale determinato in sede di prima applicazione dell'IFRIC 12 ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.M. 8 giugno 2011 di coordinamento tra fiscalità e principi contabili internazionali;
- le quote non dedotte dei fondi per accantonamenti, in prevalenza riferibili al fondo per ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali.

Il saldo di bilancio risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017 in relazione prevalentemente a:

- l'accantonamento di imposte differite in relazione alla citata deduzione dell'ammortamento fiscale dell'avviamento (98.637 migliaia di euro);
- il rilascio netto (19.758 migliaia di euro) di imposte anticipate per la quota dell'esercizio relativa al saldo globale derivante dall'applicazione dell'IFRIC 12;
- l'accantonamento netto (131.559 migliaia di euro) di imposte anticipate per la quota non dedotta di fondi per accantonamenti, prevalentemente relativi alle spese di ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali.

6.16 Altre passività non correnti - Migliaia di euro 27.373 (32.568)

La voce è composta da debiti e da altre passività non correnti di natura non commerciale né finanziaria. La composizione del saldo al 31 dicembre 2018 è illustrata nella seguente tabella.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Risconti passivi non commerciali	23.946	24.609
Debiti verso il personale	3.427	7.441
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	518
Altre passività non correnti	27.373	32.568

Il decremento del saldo della voce rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 5.195 migliaia di euro, è prevalentemente attribuibile alla riclassifica a breve di una quota dei piani di incentivazione basati su azioni e regolati per cassa assegnati ad amministratori e dipendenti della Società (2.764 migliaia di euro).

6.17 Passività commerciali - Migliaia di euro 1.294.310 (1.306.269)

Il dettaglio delle passività commerciali è esposto nel seguente prospetto.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per rapporti di interconnessione	722.042	692.286
Debiti verso fornitori	492.304	543.993
Pedaggi in corso di regolazione	79.887	69.892
Altre passività commerciali	77	98
Passività commerciali	1.294.310	1.306.269

La diminuzione delle passività commerciali, pari a 11.959 migliaia di euro, è attribuibile prevalentemente al decremento dei debiti verso fornitori, in relazione alla dinamica degli investimenti eseguiti nell'ultimo trimestre degli esercizi a confronto, parzialmente compensato dall'incremento dei debiti verso le società interconnesse, correlato all'aumento dei ricavi da pedaggio delle stesse società e in relazione ai tempi di pagamento contrattualmente previsti. Si rileva che il valore di bilancio delle passività commerciali approssima il relativo fair value.

6.18 Altre passività correnti - Migliaia di euro 212.166 (210.268)

La voce è composta da debiti e da altre passività correnti di natura non commerciale né finanziaria. La composizione del saldo al 31 dicembre 2018 è illustrata nella seguente tabella.

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per canoni	81.263	91.623
Debiti verso il personale	25.886	28.307
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	16.866	18.002
Debiti per tributi diversi dalle imposte sul reddito	8.840	23.030
Debiti per espropri	5.978	8.452
Debiti per depositi cauzionali degli utenti correntisti	1.745	1.693
Altri debiti diversi	71.588	39.161
Altre passività correnti	212.166	210.268

Il saldo al 31 dicembre 2018 risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto combinato di:

- l'iscrizione del debito, pari a 27.714 migliaia di euro, verso Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. e verso e INTESA SANPAOLO S.p.A. in relazione al diritto di prelazione, esercitato dalla Società, in merito alla cessione di quote da parte delle società menzionate in Tangenziali Esterne di Milano S.p.A., liquidato nel corso del mese di gennaio 2019;
- la diminuzione del debito per l'IVA, pari a 11.500 migliaia di euro, essenzialmente correlato alla liquidazione all'Amministrazione Finanziaria nel mese di gennaio 2018 del saldo al 31 dicembre 2017 (13.440 migliaia di euro);
- il decremento dei debiti per canoni per 10.360 migliaia di euro.

7. INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico. Le componenti negative di conto economico sono indicate con il segno “-” nei titoli e nelle tabelle delle note, mentre i valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi al 2017.

Per il dettaglio dei saldi del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 9.3 “Rapporti con parti correlate”.

7.1 Ricavi da pedaggio - Migliaia di euro 3.369.843 (3.320.949)

I ricavi da pedaggio presentano un incremento di 48.894 migliaia di euro rispetto al 2017. Tale variazione è originata essenzialmente da:

- la crescita del traffico pari a +0,2%. Considerando anche l'effetto derivante dal mix positivo di traffico, l'incremento dei ricavi è stimabile in circa 17 milioni di euro;
- l'incremento tariffario del 2018 (+1,08% a decorrere dal 1° gennaio), il cui effetto è stimabile in circa 32 milioni di euro.

Si segnala che l'iniziativa aziendale relativa all'esenzione del pedaggio sull'area genovese ha originato minori ricavi da pedaggio stimabili in circa 7 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli relativi ai punti a) e b), si rinvia a quanto illustrato per la Società nel capitolo n. 2.5 “Andamento gestionale delle società del Gruppo”, nei paragrafi “Traffico” e “Incrementi tariffari”, della Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Si precisa che tra i ricavi da pedaggio sono comprese le maggiorazioni tariffarie di competenza dell'ANAS che originano gli oneri concessori rilevati nella voce “Altri oneri”, dettagliata nella nota n. 7.7 “Altri Oneri”, pari a 362.528 migliaia di euro (359.526 migliaia di euro nel 2017).

In conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE del 20/12/1996, si segnala che in calce alle presenti note illustrative sono allegate le tabelle relative ai dati mensili sui volumi di traffico per le tratte in concessione.

7.2 Ricavi per servizi di costruzione - Migliaia di euro 154.167 (94.823)

Il dettaglio dei ricavi per servizi di costruzione è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi per servizi di costruzione opere con benefici economici aggiuntivi	147.513	87.530	59.983
Ricavi per opere a carico dei subconcessionari	6.654	7.293	-639
Ricavi per servizi di costruzione	154.167	94.823	59.344

I ricavi per servizi di costruzione sono costituiti essenzialmente dagli interventi relativi a opere con benefici economici aggiuntivi e sono rappresentativi del fair value del corrispettivo spettante per le attività di ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture in concessione effettuate nell'esercizio, determinato come indicato nella nota n. 3 “Principi contabili e criteri di valutazione applicati”, cui si rinvia.

I ricavi per servizi di costruzione si incrementano rispetto al 2017, essenzialmente per l'aumento dei lavori in opere con benefici economici aggiuntivi, per 59.983 migliaia di euro, riconducibili principalmente ai lavori eseguiti per la Gronda di Genova. Per ulteriori dettagli, si rinvia al capitolo n. 2.5 “Andamento gestionale delle società del Gruppo”, nel paragrafo “Investimenti operativi”, della Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Nel 2018 la Società ha eseguito ulteriori servizi di costruzione per opere che non comportano benefici economici aggiuntivi, per complessivi 360.510 migliaia di euro al netto dei contributi, a fronte dei quali è stato utilizzato il “Fondo per impegni da convenzione” appositamente

stanziato. Tale utilizzo del fondo è classificato a riduzione dei costi operativi dell'esercizio e commentato nella nota n. 7.9 "Utilizzo del fondo impegni da convenzione".
Per un dettaglio completo degli investimenti complessivi in attività in concessione nell'esercizio, si rinvia alla precedente nota n. 6.2 "Attività immateriali".

7.3 Altri ricavi - Migliaia di euro 285.325 (293.145)

Il dettaglio degli altri ricavi operativi è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi da subconcessionari di aree di servizio	175.555	174.525	1.030
Rimborsi	20.574	20.158	416
Risarcimento danni e indennizzi	17.844	20.848	-3.004
Ricavi per prestazioni	17.670	16.814	856
Altri ricavi della gestione autostradale	15.878	17.077	-1.199
Ricavi per manutenzioni	14.174	14.253	-79
Ricavi da pubblicità	4.407	4.349	58
Ricavi per vendita apparati e servizi di tecnologia	335	431	-96
Rilascio di fondi eccedenti	-	3.490	-3.490
Altri proventi	18.888	21.200	-2.312
Altri ricavi	285.325	293.145	-7.820

Gli altri ricavi operativi si riducono di 7.820 migliaia di euro rispetto al 2017.

Tra le variazioni più significative, si segnalano:

- la diminuzione dei risarcimenti danni e indennizzi da assicurazioni per 3.004 migliaia di euro, prevalentemente per effetto dei minori rimborsi per sinistri occorsi sul sedime autostradale;
- il rilascio di fondi eccedenti rilevati nel 2017 per 3.490 migliaia di euro.

Con riferimento al "Totale Ricavi", si riporta di seguito la disaggregazione degli stessi in relazione al soddisfacimento delle correlate "performance obligation", come richiesto dall'IFRS 15.

Dati in € migliaia	2018				2017			
	IFRS 15		Fuori ambito IFRS 15	Totale Ricavi	IFRS 15		Fuori ambito IFRS 15	Totale Ricavi
	At a point in time	Over the time			At a point in time	Over the time		
Ricavi netti da pedaggio	3.369.843	-	-	3.369.843	3.320.949	-	-	3.320.949
Ricavi per servizi di costruzione	-	154.167	-	154.167	-	94.823	-	94.823
Altri ricavi	56.623	-	228.702	285.325	56.121	-	237.024	293.145
Totale Ricavi	3.426.466	154.167	228.702	3.809.335	3.377.070	94.823	237.024	3.708.917

I ricavi fuori ambito IFRS 15 sono essenzialmente rappresentati dai ricavi da subconcessioni delle aree di servizio, dai rimborsi e dai risarcimenti danni e indennizzi.

7.4 Materie prime e materiali - Migliaia di euro -105.719 (-77.731)

La voce include costi per gli acquisti di materiali e la variazione delle rimanenze delle materie prime e materiali di consumo.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Materiale elettrico ed elettronico	-19.669	-29.058	9.389
Carbolubrificanti e combustibili	-10.170	-9.940	-230
Materiale da costruzione	-9.012	-8.022	-990
Altre materie prime e materiali di consumo	-68.794	-34.879	-33.915
Acquisti di materiali	-107.645	-81.899	-25.746
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.412	2.731	-1.319
Costi per materie prime capitalizzati	514	1.437	-923
Materie prime e materiali	-105.719	-77.731	-27.988

Il saldo della voce si incrementa rispetto al 2017, prevalentemente per i maggiori costi sostenuti per gli espropri di terreni connessi alle attività di investimento (31.727 migliaia di euro) prevalentemente in relazione ai lavori per la Gronda di Genova.

7.5 Costi per servizi - Migliaia di euro -773.750 (-812.306)

La voce include prestazioni edili, assicurative, di trasporto e professionali destinate principalmente alla manutenzione e all'ampliamento delle opere autostradali. Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Costi per servizi edili e simili	-487.002	-558.091	71.089
Prestazioni professionali	-165.610	-141.336	-24.274
Utenze	-31.179	-31.008	-171
Trasporti e simili	-21.653	-19.814	-1.839
Assicurazioni	-11.070	-9.749	-1.321
Pubblicità	-4.453	-3.445	-1.008
Compensi Collegio Sindacale	-254	-196	-58
Prestazioni diverse	-52.529	-48.667	-3.862
Costi per servizi	-773.750	-812.306	38.556

La diminuzione dei costi per servizi rispetto al 2017, pari a 38.556 migliaia di euro, è attribuibile essenzialmente all'effetto combinato di:

- il decremento delle prestazioni edili correlate sostanzialmente ai minori volumi di pavimentazioni effettuati sulla infrastruttura autostradale in concessione, la cui programmazione operativa è stata aggiornata in funzione dei tempi richiesti dalle nuove e più complesse procedure di gara;
- l'incremento delle prestazioni professionali prevalentemente correlate all'avvio della realizzazione della Gronda di Genova.

7.6 Costo per il personale - Migliaia di euro -400.996 (-410.973)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Salari e stipendi	-284.538	-281.068	-3.470
Oneri sociali	-85.390	-83.990	-1.400
Accantonamento ai fondi di previdenza complementare, INPS e TFR	-17.176	-17.425	249
Costi per piani di compensi basati su azioni	-401	-10.987	10.586
Compensi ad amministratori	-2.769	-2.717	-52
Recupero oneri per personale distaccato	7.042	7.712	-670
Altri costi del personale	-18.772	-22.498	3.726
Costo del personale capitalizzato	1.008	-	1.008
Costo per il personale	-400.996	-410.973	9.977

Il saldo della voce si decrementa di 9.977 migliaia di euro rispetto al 2017, essenzialmente per il minor fair value rilevato per la valutazione dei piani di compensi basati su azioni.

(Unità)	2018	2017	Variazione
Dirigenti	86	85	1
Quadri	289	305	-16
Impiegati	1.952	1.943	9
Corpo esattoriale	1.907	1.963	-56
Operai	981	974	7
Organico medio	5.215	5.270	-55

In relazione ai piani di compensi basati su azioni e regolati con azioni o per cassa che coinvolgono alcuni amministratori e dipendenti della Società, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 9.4 "Informativa sui piani di compensi basati su azioni".

7.7 Altri oneri - Migliaia di euro -554.690 (-506.275)

Il dettaglio degli altri oneri è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Oneri concessori	-445.320	-441.624	-3.696
Oneri per godimento beni di terzi	-7.331	-6.342	-989
Contributi e liberalità	-44.136	-31.626	-12.510
Risarcimenti danni e penalità	-41.029	-13.594	-27.435
Imposte indirette e tasse	-8.930	-9.180	250
Altri oneri	-7.944	-3.909	-4.035
Oneri diversi	-102.039	-58.309	-43.730
Altri oneri	-554.690	-506.275	-48.415

Gli altri oneri si incrementano rispetto all'esercizio precedente prevalentemente in relazione a:

- i maggiori risarcimenti danni e penalità (27.435 migliaia di euro) prevalentemente correlati ai risarcimenti e indennizzi (21.637 migliaia di euro) a favore dei familiari delle vittime e delle attività produttive/aziende direttamente colpiti dal crollo, avvenuto il 14 agosto 2018, di una sezione del viadotto Polcevera, come commentato nella nota n. 5.2 "Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova", cui si rinvia;
- i maggiori costi per contributi e liberalità (12.510 migliaia di euro) prevalentemente correlati ai contributi erogati (10.350 migliaia di euro) a persone ed aziende/attività produttive indirettamente colpite dal crollo, avvenuto il 14 agosto 2018, di una sezione

del viadotto Polcevera, come commentato nella nota n. 5.2 “Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova”, cui si rinvia.

Si ricorda che la voce “oneri concessori” include l’integrazione del canone di concessione in relazione ai già commentati incrementi del traffico. La Legge n. 102/2009 e s.m.i, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 78/2009, ha soppresso il sovrapprezzo sulle tariffe autostradali di cui alla Legge n. 296/2006, introducendo tale integrazione del canone di concessione, calcolata sulla percorrenza chilometrica, pari a 6 millesimi di euro a km per le classi A e B e a 18 millesimi di euro a km per le classi di pedaggio 3, 4 e 5, di ciascun veicolo che ha fruito dell’infrastruttura autostradale. Il maggior canone da corrispondere al Concedente è recuperato dal concessionario attraverso l’equivalente incremento della tariffa di competenza, non incidendo sul risultato della Società.

7.8 Variazione operativa dei fondi per accantonamenti - Migliaia di euro -483.114 (7.537)

La voce è costituita dalle variazioni operative (accantonamenti e utilizzi) dei fondi per accantonamenti, ad esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificati nel costo per il personale), stanziati dalla Società per poter adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l’impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

Il saldo della voce nel 2018 è essenzialmente riconducibile a:

- a) la variazione operativa negativa del fondo per ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali (402.071 migliaia di euro). Escludendo lo stanziamento (397.399 migliaia di euro) correlato alla demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera, già commentato nella nota n. 5.2 “Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova”, la variazione operativa risulta pari a 4.672 migliaia di euro in relazione alla sostanziale equivalenza tra l’aggiornamento della stima degli interventi di ripristino necessari sulla rete autostradale e l’effetto (21.003 migliaia di euro) correlato all’aumento dei tassi di attualizzazione presi a riferimento al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017;
- b) l’accantonamento dei fondi per rischi e oneri, pari a 81.043 migliaia di euro, già commentato nella nota n. 6.13 “Fondi per accantonamenti”.

Nel 2017, invece, la variazione operativa era essenzialmente correlata all’aggiornamento della previsione degli interventi di ripristino necessari sulla rete autostradale, data la sostanziale invarianza dei tassi di attualizzazione presi a riferimento al 31 dicembre nei due esercizi a confronto.

7.9 Utilizzo del fondo impegni da convenzione - Migliaia di euro 360.510 (406.968)

La voce accoglie l’utilizzo del fondo per impegni da convenzioni per opere senza benefici economici aggiuntivi realizzate nell’esercizio, al netto dei contributi maturati (rilevati nei ricavi per servizi di costruzione, come illustrato nella nota n. 7.2 “Ricavi per servizi di costruzione”). La voce costituisce la rettifica indiretta dei costi per attività di costruzione, classificati per natura tra i costi operativi e il costo per il personale.

Il decremento rilevato rispetto al 2017, pari a 46.458 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile ai minori investimenti effettuati per il potenziamento dell’A1 Milano-Napoli (tratto Bologna-Firenze). Per ulteriori dettagli, si rinvia al capitolo n. 2.5 “Andamento gestionale delle società del Gruppo”, nel paragrafo “Investimenti operativi”, della Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Per quanto attiene ai servizi di costruzione complessivamente realizzati nel 2018, si rinvia a quanto già illustrato rispettivamente nelle note n. 6.2 “Attività immateriali” e n. 7.2 “Ricavi per servizi di costruzione”.

7.10 Ammortamenti - Migliaia di euro -571.365 (-565.347)

L'incremento di 6.018 migliaia di euro rispetto al 2017 si riferisce essenzialmente a:

- il maggiore ammortamento dei diritti per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi, per 3.993 migliaia di euro;
- il maggiore ammortamento dei costi di sviluppo e dei diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, per 3.651 migliaia di euro.

7.11 (Rettifiche)/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti

- Migliaia di euro -1.467 (-1.136)

Il saldo della voce accoglie la svalutazione dei crediti commerciali, dei crediti assicurativi e dei rapporti di mancato pagamento del pedaggio sorti in esercizi precedenti, in relazione al rischio di parziale inesigibilità degli stessi.

7.12 (Oneri)/Proventi finanziari - Migliaia di euro -396.880 (-402.229)

Proventi finanziari - Migliaia di euro 151.248 (173.175)

Oneri finanziari - Migliaia di euro -548.252 (-575.390)

Utili/(Perdite) su cambi - Migliaia di euro 124 (-14)

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Dividendi da società partecipate	39.852	50.488	-10.636
Proventi da operazioni di finanza derivata	62.442	68.028	-5.586
Interessi attivi	17.210	19.754	-2.544
Proventi da valutazione di strumenti finanziari al costo ammortizzato	24.609	24.439	170
Proventi finanziari rilevati ad incremento di attività finanziarie	952	951	1
Plusvalenze da cessione di partecipazioni	1	-	1
Proventi finanziari diversi	5.183	5.302	-119
Altri proventi finanziari	110.397	118.474	-8.077
Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni	999	4.213	-3.214
Totale proventi finanziari (a)	151.248	173.175	-21.927
Oneri da attualizzazione finanziaria di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione	-29.386	-23.991	-5.395
Interessi passivi	-368.396	-394.910	26.514
Oneri da operazioni di finanza derivata	-104.700	-117.749	13.049
Oneri da valutazione di strumenti finanziari al costo ammortizzato	-24.444	-15.838	-8.606
Oneri finanziari rilevati ad incremento di passività finanziarie	-3.417	-3.278	-139
Oneri finanziari diversi	-17.909	-19.624	1.715
Altri oneri finanziari	-518.866	-551.399	32.533
Totale oneri finanziari (b)	-548.252	-575.390	27.138
Utili/(Perdite) cambi (c)	124	-14	138
(Oneri)/Proventi finanziari (a+b+c)	-396.880	-402.229	5.349

I "Dividendi da società partecipate" si decrementano di 10.636 migliaia di euro prevalentemente per i minori dividendi deliberati dalla controllata Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (6.025 migliaia di euro nel 2018 e 13.825 migliaia di euro nel 2017).

La voce “Ripristini di valore di attività finanziarie e di partecipazioni”, pari a 999 migliaia di euro, accoglie il ripristino del valore di carico della partecipazione in Bologna & Fiera Parking, nel 2017 il ripristino del valore di carico della partecipazione in Pavimental.

Gli “Oneri finanziari da attualizzazione di fondi per accantonamenti e per impegni da convenzione” aumentano di 5.395 migliaia di euro rispetto al valore rilevato nel 2017. L’incremento di tali oneri finanziari, calcolati sulla base del valore dei fondi e dei tassi di interesse di riferimento per la relativa attualizzazione al 31 dicembre dell’anno precedente, è dovuto prevalentemente ai maggiori tassi di interesse adottati al 31 dicembre 2017 rispetto a quelli di fine 2016.

Gli altri oneri finanziari, al netto dei relativi proventi, sono pari a 408.345 migliaia di euro e si decrementano di 24.594 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (432.939 migliaia di euro). La riduzione è principalmente attribuibile all’effetto combinato dei seguenti fattori:

- a) gli oneri finanziari rilevati nel 2017 (20.502 migliaia di euro) connessi al rilascio della riserva negativa di patrimonio netto in relazione ad alcuni derivati di Interest Rate Swap Forward Starting liquidati nell’ambito dell’operazione di “liability management” avvenuta a settembre 2017;
- b) gli interessi passivi e oneri da valutazione al costo ammortizzato rilevati nel 2017 (pari a 12.867 migliaia di euro) in relazione al prestito obbligazionario 2010-2017 rimborsato a settembre 2017;
- c) i minori interessi passivi correlati all’operazione di “liability management” avvenuta a fine 2017 con Cassa Depositi e Prestiti (6.848 migliaia di euro);
- d) la quota di inefficacia rilevata nel 2018 sui derivati di copertura di Interest Rate Swap Forward Starting (12.264 migliaia di euro);
- e) i maggiori oneri da valutazione al costo ammortizzato rilevati nel 2018 (8.606 migliaia di euro) prevalentemente a seguito della rettifica, in relazione alla prima applicazione dell’IFRS 9, correlata all’operazione di modificazione non sostanziale delle passività finanziarie avvenuta a fine 2017 con Cassa Depositi e Prestiti (pari a 33.589 migliaia di euro) e rilevata ad incremento del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018.

7.13 (Oneri)/Proventi fiscali - Migliaia di euro -264.050 (-380.293)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali netti.

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
IRES	-222.898	-217.483	-5.415
IRAP	-59.614	-56.926	-2.688
Imposte correnti sul reddito	-282.512	-274.409	-8.103
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	6.576	8.763	-2.187
Accantonamenti	218.648	91.874	126.774
Rilasci	-106.929	-106.381	-548
Variazione di stime di esercizi precedenti	-1.179	-955	-224
Imposte anticipate	110.540	-15.462	126.002
Accantonamenti	-99.354	-99.185	-169
Rilasci	700	-	700
Imposte differite	-98.654	-99.185	531
Imposte anticipate e differite	11.886	-114.647	126.533
(Oneri)/Proventi fiscali	-264.050	-380.293	116.243

Il decremento degli oneri fiscali rispetto al 2017 è essenzialmente correlato allo stanziamento delle imposte anticipate, pari a 128.890 migliaia di euro, relative agli accantonamenti effettuati in relazione agli effetti connessi al crollo di una sezione del viadotto Polcevera, come

commentato nella nota n. 5.2 “Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova”, cui si rinvia.

Nella tabella seguente è evidenziata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto per l'IRES nei due esercizi a confronto.

Migliaia di euro	2018			2017		
	Imponibile	Imposte		Imponibile	Imposte	
		Valore	Incidenza %		Valore	Incidenza %
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento	882.462			1.348.309		
IRES teorica di competenza dell'esercizio		211.791	24,00%		323.594	24,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	773.326	185.598	21,03%	323.761	77.703	5,76%
Accantonamenti a fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	712.596	171.023		315.669	75.761	
Altre differenze	60.730	14.575		8.092	1.942	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	-354.509	-85.082	-9,64%	-353.806	-84.913	-6,30%
Ammortamento extracontabile dell'avviamento	-351.521	-84.365		-351.521	-84.365	
Valutazione attuariale del fondo TFR a conto economico	-2.920	-701		-2.285	-548	
Altre differenze	-68	-16		-	-	
Rilascio netto delle differenze temporanee di esercizi precedenti	-369.709	-88.729	-10,05%	-361.509	-86.763	-6,43%
Rilasci del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali	-295.096	-70.823		-277.166	-66.520	
Riallineamento saldo globale da applicazione dell'IFRIC12	-67.651	-16.236		-67.651	-16.236	
Altre differenze	-6.962	-1.670		-16.692	-4.007	
Differenze permanenti:	-2.833	-680	-0,08%	-50.572	-12.138	-0,90%
Dividendi non imponibili	-37.859	-9.086		-48.351	-11.605	
(Ripristini)/Rettifiche di valore di partecipazioni esenti	-999	-240		-4.213	-1.011	
Altre differenze permanenti	36.025	8.646		1.992	478	
Imponibile fiscale IRES	928.737			906.183		
IRES di competenza dell'esercizio		222.898	25,26%		217.483	16,13%
IRAP di competenza dell'esercizio		59.614	6,76%		56.926	4,22%
Imposte correnti sul reddito		282.512	32,01%		274.409	20,35%

7.14 Utile per azione

Nella tabella seguente è riportato il prospetto di determinazione dell'utile base per azione per i due esercizi oggetto di comparazione. Si evidenzia che, in assenza di opzioni e/o strumenti finanziari convertibili della Società, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

	2018	2017
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	622.027.000	622.027.000
Utile dell'esercizio (migliaia di euro)	618.412	968.016
Utile per azione (euro)	0,99	1,56
Utile da attività operative in funzionamento (migliaia di euro)	618.412	968.016
Utile base per azione da attività operative in funzionamento (euro)	0,99	1,56
Utile da attività operative cessate (migliaia di euro)	-	-
Utile base per azione da attività operative cessate (euro)	-	-

8. ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

8.1 Informazioni sul rendiconto finanziario

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2018 evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide nette e dei mezzi equivalenti di 1.124.400 migliaia di euro, rispetto alla diminuzione di 112.857 migliaia di euro rilevato nel 2017.

Il flusso di cassa generato dalle attività di esercizio è pari a 1.528.510 migliaia di euro, con un decremento di 308.345 migliaia di euro rispetto al flusso generato nell'esercizio 2017 (1.836.855 migliaia di euro), essenzialmente per il diverso apporto nei due anni a confronto del capitale d'esercizio (336.538 migliaia di euro). In particolare:

- a) l'assorbimento di capitale d'esercizio nel 2018 (112.340 migliaia di euro) è essenzialmente attribuibile alla diminuzione delle passività nette per imposte sul reddito correnti (63.294 migliaia di euro, escludendo le imposte correnti, 28 migliaia di euro, rilevate a patrimonio netto in relazione all'iscrizione, in accordo con i principi contabili applicati relativi ad operazioni "under common control", della riserva derivante dalla cessione della quota di controllo della società Infoblu), alla diminuzione delle passività commerciali (11.959 migliaia di euro) e all'aumento dei crediti commerciali (26.231 migliaia di euro);
- b) l'apporto di capitale d'esercizio nel 2017 (224.198 migliaia di euro) era essenzialmente attribuibile all'aumento delle passività nette per imposte sul reddito correnti (104.433 migliaia di euro, escludendo le imposte correnti iscritte a patrimonio netto in relazione alla distribuzione del dividendo straordinario in natura alla capogruppo Atlantia), all'incremento delle passività commerciali (77.542 migliaia di euro) e alla diminuzione dei crediti commerciali (74.383 migliaia di euro).

Il flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento è pari a 491.071 migliaia di euro (151.228 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione di 339.843 migliaia di euro è prevalentemente correlata all'effetto combinato di:

- a) il rimborso, nel 2017, di riserve in conto capitale da Autostrade dell'Atlantico (398.253 migliaia di euro);
- b) l'acquisizione (27.714 migliaia di euro) di quote di partecipazione in Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. come illustrato nella nota n. 6.3 "Partecipazioni";
- c) l'incasso (20.634 migliaia di euro) di attività finanziarie per contributi su opere a seguito del rilascio da parte del Concedente di specifici nulla-osta in relazione all'effettiva esecuzione dei lavori e all'avanzamento dei progetti sulla A1 Milano-Napoli;
- d) i maggiori rimborsi effettuati sul finanziamento in essere dalla controllata Società Autostrada Tirrenica (17.000 migliaia di euro);
- e) i realizzi da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni (14.610 migliaia di euro) essenzialmente in relazione ai rimborsi di capitale (7.262 migliaia di euro) a seguito della liquidazione delle società Ecomouv S.A.S. e Società Infrastrutture Toscane S.p.A. e al corrispettivo della cessione (6.200 migliaia di euro) del pacchetto azionario di controllo nella società Infoblu a Telepass nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria del Gruppo Atlantia.

Il flusso di cassa per l'attività finanziaria è pari a 2.161.839 migliaia di euro (1.798.484 migliaia di euro nel 2017). L'aumento, pari a 363.355 migliaia di euro, è principalmente riferibile a:

- a) il diverso apporto nei due esercizi a confronto della liquidità depositata dalla controllante Atlantia (1.000.000 migliaia di euro);
- b) i maggiori rimborsi di prestiti obbligazionari e di finanziamenti da istituti di credito e dalla controllante Atlantia effettuati nel 2018 rispetto al 2017 (455.080 migliaia di euro);
- c) la distribuzione alla controllante Atlantia, ad aprile 2017, di quota parte della "Riserva da operazioni under common control" (1.101.312 migliaia di euro);
- d) i minori dividendi corrisposti agli azionisti (246.946 migliaia di euro) a seguito della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di non procedere alla distribuzione dell'acconto sui dividendi per l'esercizio 2018.

8.2 Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta:

- a) al rischio di mercato, principalmente riconducibile alla variazione dei tassi di interesse e di cambio in relazione alle passività finanziarie assunte e alle attività finanziarie erogate;
- b) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla sua attività operativa e al rimborso delle passività finanziarie assunte;
- c) al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria.

La strategia della Società per la gestione dei rischi finanziari è conforme e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione di Atlantia, nell'ambito delle proiezioni di medio-lungo periodo aggiornate annualmente, tenuto conto delle attività di direzione e coordinamento esercitata da quest'ultima su Autostrade per l'Italia.

Rischio di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio mira alla minimizzazione del rischio di tasso di interesse e alla ottimizzazione del costo del debito, così come definito nella Policy Finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione della controllante Atlantia.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practice" di mercato.

Gli obiettivi principali indicati dalla Policy Finanziaria sono i seguenti:

- a) perseguire la difesa dello scenario del piano a lungo termine dagli effetti causati dall'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di cambio e di interesse, individuando la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- b) perseguire una potenziale riduzione del costo del debito del Gruppo nell'ambito dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) gestire le operazioni in strumenti finanziari derivati, tenendo conto degli impatti economici e patrimoniali che le stesse potranno avere, anche in funzione della loro classificazione e rappresentazione contabile.

Al 31 dicembre 2018 le operazioni del portafoglio derivati della Società, dettagliate nel seguito, sono classificate, in applicazione dell'IFRS 9, come di:

- a) non hedge, per i derivati di tipo Cross Currency Swap;
- b) cash flow hedge, per le altre operazioni di copertura, costituite da Interest Rate Swap (IRS) e Interest Rate Swap Forward Starting.

Si rinvia alla nota n. 3 "Principi contabili e criteri di valutazione applicati" per i dettagli relativi ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati.

La vita media residua dell'indebitamento finanziario fruttifero al 31 dicembre 2018 è pari a circa sei anni. Il costo medio dell'indebitamento a medio-lungo termine nel 2018 è stato pari al 3,5%.

Le attività di monitoraggio sono inoltre rivolte a valutare, su base continuativa, il merito di credito delle controparti e il livello di concentrazione dei rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:

- a) rischio di cash flow: è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati ad un tasso di interesse di mercato. Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario attuale e prospettico altamente probabile a tasso variabile, la Società ha

posto in essere contratti derivati di IRS e IRS Forward Starting, classificati di cash flow hedge. Le scadenze dei derivati di copertura e dei finanziamenti passivi sottostanti sono le medesime, con lo stesso nozionale di riferimento. A seguito dell'esito dei test di efficacia, le variazioni di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo, mentre si evidenzia una quota di inefficacia per un ammontare pari a 12.264 migliaia di euro iscritta nel conto economico del 2018 connessa a taluni IRS Forward Starting. Il conto economico è o sarà, per i finanziamenti non ancora erogati, addebitato simultaneamente al verificarsi dei flussi di interesse degli strumenti coperti.

- b) rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere contratti derivati classificati come di fair value hedge.

Con riferimento alla tipologia di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate dalla Società, l'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2018 risulta espresso al 100% a tasso fisso.

Rischio di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva principalmente dalla presenza di attività e passività finanziarie denominate in valuta diversa da quella di conto della Società. I derivati di tipo Cross Currency Swap connessi ai prestiti obbligazionari in sterline e yen oggetto di "issuer substitution" a fine 2016, pur essendo da un punto di vista gestionale a copertura dei rischi connessi alle oscillazioni di cambio, non rispettano tutti i requisiti formali per la qualificazione di copertura ex IFRS 9 e sono stati classificati come di non hedge.

L'indebitamento finanziario a medio-lungo termine della Società è espresso per l'8% in valute diverse dall'euro. Tenuto conto delle suindicate operazioni di Cross Currency Swap, la percentuale di indebitamento in valuta esposta al rischio di cambio nei confronti dell'euro risulta, tuttavia, nulla.

Nella tabella seguente sono riepilogati i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2018 raffrontati ai dati al 31 dicembre 2017 con l'indicazione del corrispondente valore di mercato.

Migliaia di euro		31/12/2018		31/12/2017	
Tipologia	Rischio coperto	Fair value positivo/(negativo)	Nozionale di riferimento	Fair value positivo/(negativo)	Nozionale di riferimento
<i>Derivati di cash flow hedge (1)</i>					
Interest Rate Swap	Tassi di interesse	-162.335	3.133.721	-129.946	2.406.977
		-162.335	3.133.721	-129.946	2.406.977
<i>Derivati di non hedge accounting</i>					
Cross Currency Swap	Tasso di cambio e di interesse	-273.428	899.176	-299.198	899.176
		-273.428	899.176	-299.198	899.176
	Totale	-435.763	4.032.897	-429.144	3.306.153
	di cui:				
	con fair value positivo	-		-	
	con fair value negativo	-435.763		-429.144	

(1) Il fair value dei derivati è espresso escludendo i relativi ratei maturati alla data di bilancio.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività evidenzia gli impatti che si sarebbero avuti sul conto economico 2018 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 nel caso di variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio verso cui la Società risulta esposta.

In particolare, l'analisi di sensitività rispetto ai tassi di interesse è basata sull'esposizione degli strumenti finanziari (derivati e non derivati) alla data di bilancio, ipotizzando, per gli impatti a conto economico, uno spostamento della curva dello 0,10% (10 bps) all'inizio dell'anno, e per gli impatti nel conto economico complessivo derivanti dalla variazione del fair value, uno spostamento di 10 bps della curva alla data di valutazione. In base all'analisi sopra descritta, risulta che:

- a) in relazione al rischio di variazione dei tassi di interesse, una inattesa e sfavorevole variazione di 10 bps dei tassi di mercato avrebbe comportato un impatto negativo nel conto economico pari a 2.176 migliaia di euro e nelle altre componenti del conto economico complessivo pari a 24.121 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale;
- b) per quanto concerne il rischio di variazione dei tassi di cambio, una inattesa e sfavorevole variazione del 10% dei tassi di cambio avrebbe comportato un impatto negativo nel conto economico pari a 17.878 migliaia di euro, riconducibile alla variazione del fair value negativo dei derivati di tipo Cross Currency Swap in sterline e in yen, che, come detto, sono rilevati quali strumenti di non hedge.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa, dell'ampia diversificazione delle fonti di finanziamento e della disponibilità di linee di credito committed e uncommitted.

Al 31 dicembre 2018 la Società dispone di una riserva di liquidità stimata in 2.958.764 migliaia di euro, composta da:

- a) 1.445.336 migliaia di euro riconducibili a disponibilità liquide e/o investite con un orizzonte temporale di breve termine, al netto dell'esposizione netta a breve termine verso le società del Gruppo Atlantia, essenzialmente a seguito dell'attività di tesoreria centralizzata della Società, commentate e illustrate nelle note n. 6.7 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e n. 6.14 "Passività finanziarie";
- b) 213.428 migliaia di euro riconducibili a depositi vincolati destinati alla copertura di parte dei fabbisogni per lo svolgimento di specifici lavori, come indicato nella nota n. 6.4 "Attività finanziarie";
- c) 1.300.000 migliaia di euro riconducibili a linee finanziarie committed non utilizzate, con una durata media ponderata residua pari a circa sei anni e sette mesi e un periodo di utilizzo medio ponderato di circa tre anni, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2018					
	Linee di credito	Scadenza del periodo di utilizzo	Scadenza finale	Disponibili	di cui utilizzate	di cui non utilizzate
Linea Committed a medio-lungo termine Cassa Depositi e Prestiti		31/12/2021	13/12/2027	1.100.000	400.000	700.000
Linea Revolving Cassa Depositi e Prestiti		02/10/2022	31/12/2022	600.000		600.000
			Linee di credito	1.700.000	400.000	1.300.000

Le tabelle seguenti rappresentano la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2018 e il dato comparativo al 31 dicembre 2017, ad esclusione dei ratei passivi maturati a tali date.

Migliaia di euro	31/12/2018					
	Valore di bilancio	Totale flussi contrattuali	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Più di 5 anni
Passività finanziarie non derivate (1)						
Prestito obbligazionario 2004-2022 (GBP)	-637.230	-712.252	-35.613	-35.613	-641.026	-
Prestito obbligazionario 2004-2024	-986.219	-1.352.339	-58.750	-58.750	-176.250	-1.058.589
Prestito obbligazionario 2009-2038 (JPY)	-204.723	-248.521	-4.389	-4.389	-13.166	-226.577
Prestito obbligazionario 2010-2025	-496.829	-653.125	-21.875	-21.875	-65.625	-543.750
Prestito obbligazionario 2012-2019	-593.154	-620.034	-620.034	-	-	-
Prestito obbligazionario 2012-2020	-500.727	-545.630	-21.951	-523.679	-	-
Prestito obbligazionario 2012-2032	-35.000	-58.520	-1.680	-1.680	-5.040	-50.120
Prestito obbligazionario 2012-2032 (Zero Coupon Bond)	-68.639	-135.000	-	-	-	-135.000
Prestito obbligazionario 2013-2021	-592.017	-645.854	-17.094	-17.094	-611.666	-
Prestito obbligazionario 2013-2033	-72.797	-117.189	-2.813	-2.813	-8.438	-103.125
Prestito obbligazionario 2014-2034	-123.849	-189.800	-4.050	-4.050	-12.150	-169.550
Prestito obbligazionario 2014-2038	-72.727	-129.375	-2.719	-2.719	-8.156	-115.781
Prestito obbligazionario 2015-2021	-479.179	-496.576	-5.404	-5.404	-485.768	-
Prestito obbligazionario 2015-2023 retail	-739.511	-810.939	-12.188	-12.188	-786.563	-
Prestito obbligazionario 2015-2025	-497.333	-565.625	-9.375	-9.375	-28.125	-518.750
Prestito obbligazionario 2015-2026	-744.009	-855.000	-13.125	-13.125	-39.375	-789.375
Prestito obbligazionario 2016-2027	-593.631	-694.500	-10.500	-10.500	-31.500	-642.000
Prestito obbligazionario 2017-2029	-655.407	-844.375	-13.125	-13.125	-39.375	-778.750
Totale prestiti obbligazionari	-8.092.981	-9.674.654	-854.685	-736.379	-2.952.223	-5.131.367
Finanziamenti da società controllanti						
Finanziamento Atlantia 2012-2018	-	-	-	-	-	-
Totale finanziamenti da società controllanti (A)	-	-	-	-	-	-
Debiti verso istituti di credito						
Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.)	-1.484.686	-1.981.978	-162.173	-175.731	-432.615	-1.211.459
Cassa Depositi e Prestiti	-747.158	-868.951	-28.944	-28.634	-89.357	-722.016
Totale debiti verso istituti di credito (B)	-2.231.844	-2.850.929	-191.117	-204.365	-521.972	-1.933.475
Debiti verso altri finanziatori						
ANAS	-213.428	-	-	-	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori (C)	-213.428	-	-	-	-	-
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (A+B+C)	-2.445.272	-2.850.929	-191.117	-204.365	-521.972	-1.933.475
Derivati con fair value negativo (2)						
Interest Rate Swap e Interest Rate Swap Forward Starting	-162.335	-295.714	-34.334	-39.754	-109.828	-111.798
Cross Currency Swap	-273.428	-297.382	-14.188	-14.334	-223.373	-45.487
Totale derivati con fair value negativo	-435.763	-593.096	-48.522	-54.088	-333.201	-157.285

(1) I flussi futuri relativi agli interessi dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino a scadenza del finanziamento.

(2) Al 31 dicembre 2018, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere nonché prospettiche e altamente probabili a copertura dei fabbisogni fino al 2021. I flussi futuri relativi ai differenziali degli IRS sono stati calcolati in base all'ultimo tasso di interesse fissato e mantenuto costante fino a scadenza del contratto.

Migliaia di euro	31/12/2017					
	Valore di bilancio	Totale flussi contrattuali	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Più di 5 anni
Passività finanziarie non derivate (1)						
Prestito obbligazionario 2004-2022 (GBP)	-663.703	-739.662	-35.222	-35.222	-669.218	-
Prestito obbligazionario 2004-2024	-984.139	-1.411.089	-58.750	-58.750	-176.250	-1.117.339
Prestito obbligazionario 2009-2038 (JPY)	-195.537	-233.063	-4.044	-4.044	-12.132	-212.843
Prestito obbligazionario 2010-2025	-496.432	-675.000	-21.875	-21.875	-65.625	-565.625
Prestito obbligazionario 2012-2019	-591.555	-646.734	-26.700	-620.034	-	-
Prestito obbligazionario 2012-2020	-499.988	-567.578	-21.950	-21.950	-523.678	-
Prestito obbligazionario 2012-2032	-35.000	-60.200	-1.680	-1.680	-5.040	-51.800
Prestito obbligazionario 2012-2032 (Zero Coupon Bond)	-65.222	-135.000	-	-	-	-135.000
Prestito obbligazionario 2013-2021	-590.906	-662.948	-17.094	-17.094	-628.760	-
Prestito obbligazionario 2013-2033	-72.686	-120.002	-2.813	-2.813	-8.438	-105.938
Prestito obbligazionario 2014-2034	-123.793	-193.850	-4.050	-4.050	-12.150	-173.600
Prestito obbligazionario 2014-2038	-72.649	-132.099	-2.719	-2.719	-8.157	-118.504
Prestito obbligazionario 2015-2021	-478.772	-501.980	-5.404	-5.404	-491.172	-
Prestito obbligazionario 2015-2023 retail	-737.273	-823.127	-12.188	-12.188	-36.563	-762.188
Prestito obbligazionario 2015-2025	-496.971	-575.000	-9.375	-9.375	-28.125	-528.125
Prestito obbligazionario 2015-2026	-743.269	-868.125	-13.125	-13.125	-39.375	-802.500
Prestito obbligazionario 2016-2027	-592.886	-706.779	-12.279	-10.500	-31.500	-652.500
Prestito obbligazionario 2017-2029	-651.838	-857.500	-13.125	-13.125	-39.375	-791.875
Totale prestiti obbligazionari	-8.092.619	-9.909.736	-262.393	-853.948	-2.775.558	-6.017.837
Finanziamenti da società controllanti						
Finanziamento Atlantia 2012-2018	-996.256	-1.039.320	-1.039.320	-	-	-
Totale finanziamenti da società controllanti (A)	-996.256	-1.039.320	-1.039.320	-	-	-
Debiti verso istituti di credito						
Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.)	-1.583.886	-2.141.783	-163.644	-161.907	-484.877	-1.331.355
Cassa Depositi e Prestiti e SACE	-796.343	-898.804	-29.170	-28.802	-84.529	-756.303
Totale debiti verso istituti di credito (B)	-2.380.229	-3.040.587	-192.814	-190.709	-569.406	-2.087.658
Debiti verso altri finanziatori						
ANAS	-234.062	-	-	-	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori (C)	-234.062	-	-	-	-	-
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (A+B+C)	-3.610.547	-4.079.907	-1.232.134	-190.709	-569.406	-2.087.658
Derivati con fair value negativo (2)						
Interest Rate Swap	-129.946	-321.224	-30.728	-32.032	-108.416	-150.048
Cross Currency Swap	-299.198	-322.848	-14.548	-14.194	-229.472	-64.634
Totale derivati con fair value negativo	-429.144	-644.072	-45.276	-46.226	-337.888	-214.682

(1) I flussi futuri relativi agli interessi dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino a scadenza del finanziamento.

(2) Al 31 dicembre 2017, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere nonché prospettiche e altamente probabili a copertura dei fabbisogni fino al 2019. I flussi futuri relativi ai differenziali degli IRS sono stati calcolati in base all'ultimo tasso di interesse fissato e mantenuto costante fino a scadenza del contratto.

Gli importi indicati nelle tabelle includono il pagamento degli interessi ed escludono l'impatto di eventuali accordi di compensazione.

La distribuzione sulle scadenze è effettuata in base alla durata residua contrattuale o alla prima data in cui può essere richiesto il rimborso della passività, a meno che non sia disponibile una stima migliore.

Per le passività con piano di ammortamento definito si è fatto riferimento alla scadenza di ciascuna rata.

La tabella seguente presenta la distribuzione dei cash flow attesi associati ai derivati di copertura ai sensi dell'IFRS 9 dei flussi finanziari, nonché il periodo in cui si prevede che tali flussi influenzeranno il conto economico.

Migliaia di euro	Valore bilancio	31/12/2018					31/12/2017					
		Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	
Interest rate swap												
Derivati con fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Derivati con fair value negativo	-162.335	-172.355	-31.109	-37.625	-84.027	-19.594	-129.946	-139.477	-30.448	-28.985	-60.646	-19.398
Totale derivati di cash flow hedge	-162.335						-129.946					
Ratei passivi da cash flow hedge	-10.020						-9.531					
Ratei attivi da cash flow hedge	-						-					
Totale (passività)/attività per contratti derivati di cash flow hedge	-172.355	-172.355	-31.109	-37.625	-84.027	-19.594	-139.477	-139.477	-30.448	-28.985	-60.646	-19.398
		Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi attesi (1)	Entro l'esercizio	Da 1 anno a 2 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	
Interest rate swap												
Oneri da cash flow hedge		-177.583	-32.715	-41.271	-77.960	-25.637	-143.664	-25.177	-33.659	-56.475	-28.353	
Proventi da cash flow hedge		15.248	-	-	-	15.248	13.718	-	-	-	13.718	
Totale (oneri)/proventi da cash flow hedge		-162.335	-32.715	-41.271	-77.960	-10.389	-129.946	-25.177	-33.659	-56.475	-14.635	

(1) I flussi dei differenziali swap sono stati calcolati in base alla curva di mercato in essere alla data di valutazione.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità del servizio, sull'interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ossia il cosiddetto "credit standing" della controparte.

I crediti commerciali sono costituiti essenzialmente da crediti per prestazioni di servizi e sono riconducibili ad attività connesse al core business.

In questa fattispecie rientrano principalmente:

- crediti per canoni di concessione e royalty connesse alla gestione delle aree di servizio;
- crediti per convenzioni di attraversamento dell'autostrada o per posizionamento di impianti;
- crediti per cessione di beni/servizi;
- crediti derivanti da affitti di unità immobiliari.

Nei crediti commerciali non rientrano invece quelli derivanti da fatturazione posticipata dei pedaggi, a seguito della stipula del contratto di surroga di questa particolare fattispecie di credito alla controllata di Atlantia, Telepass.

Si evidenzia inoltre che il rischio di credito originato da eventuali posizioni su operazioni in strumenti finanziari derivati può essere considerato di entità marginale, in quanto le controparti utilizzate sono primari istituti di credito.

Le singole posizioni significative di credito che presentino delle criticità, in caso di oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, possono essere oggetto di svalutazione analitica. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore delle garanzie. A fronte di crediti che non sono oggetto di una svalutazione analitica sono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici a disposizione.

Per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali si rinvia alla nota n. 6.6 "Attività commerciali", mentre per le altre attività finanziarie si rinvia alla nota n. 6.4 "Attività finanziarie".

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1 Garanzie

La Società ha rilasciato alcune garanzie personali e reali. Alla data del 31 dicembre 2018 si evidenziano per rilevanza:

- a) le fideiussioni rilasciate nell'interesse di alcune società controllate e collegate operanti nell'ambito delle infrastrutture autostradali, per complessivi 17.412 migliaia di euro;
- b) la garanzia solidale con Società Autostrada Tirrenica in favore del Concedente (14.003 migliaia di euro) a fronte della fideiussione rilasciata dalla stessa società;
- c) le fideiussioni rilasciate a beneficio di alcune società, a seguito delle conseguenze indirette del crollo del viadotto Polcevera avvenuto in data 14 agosto 2018, a garanzia delle pretese che hanno dato causa al ricorso per sequestro conservativo ante causam, promosso dalle società Spinelli S.r.l., Terminal Rinfuse Genova S.r.l. e Centro Servizi Derna S.r.l. e quantificabili complessivamente in 9.600 migliaia di euro;
- d) il pegno, in favore di istituti di credito e a garanzia di finanziamenti ottenuti, delle azioni di Bologna & Fiera Parking (999 migliaia di euro), del 2% del capitale in Strada dei Parchi (1.355 migliaia di euro), nonché della partecipazione diretta (0,25%) in Tangenziale Esterna (1.163 migliaia di euro). Si evidenzia inoltre che sono costituite in pegno a favore di istituti di credito anche le azioni rappresentative della partecipazione indiretta detenuta in Tangenziale Esterna (12,51%) attraverso il veicolo societario Tangenziali Esterne di Milano.

A dicembre 2018, non essendo ancora intervenuta l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in concessione della autostrada A3 Napoli-Salerno né ad Autostrade Meridionali né a un terzo, la Società, su richiesta della stessa controllata, ha sottoscritto il rinnovo a tutto il 2019 dell'efficacia della garanzia a beneficio di Intesa Sanpaolo, emessa a dicembre 2016, per un importo massimo pari a 300 milioni di euro. Tale garanzia è relativa al finanziamento di pari importo erogato a dicembre 2015 dall'istituto alla società, utilizzato al 31 dicembre 2018 per 245 milioni di euro e prorogato fino al 31 dicembre 2019 con possibilità di ulteriori proroghe annuali con il medesimo meccanismo.

9.2 Riserve

Al 31 dicembre 2018 risultano riserve iscritte dagli appaltatori in relazione a:

- a) attività di investimento, per 852 milioni di euro (849 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Sulla base delle evidenze pregresse, solo una ridotta percentuale delle riserve iscritte è effettivamente riconosciuta agli appaltatori e, in tal caso, la stessa è rilevata patrimonialmente ad incremento dei diritti concessori immateriali;
- b) attività non di investimento, per circa 16 milioni di euro, il cui presunto onere futuro è coperto dal fondo per rischi e oneri già iscritto in bilancio.

9.3 Rapporti con parti correlate

Sono di seguito descritti i principali rapporti intrattenuti dalla Società con le proprie parti correlate, identificate secondo i criteri definiti dalla procedura emanata da Atlantia per le operazioni con parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c. e dal Regolamento adottato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Tale procedura, pubblicata nella sezione "Statuto, codici e procedure" disponibile sul sito www.atlantia.it, stabilisce i criteri per l'individuazione delle parti correlate, per la distinzione fra le operazioni di maggiore e minore rilevanza per la disciplina procedurale applicabile alle dette operazioni di maggiore e minore rilevanza, nonché per le eventuali comunicazioni obbligatorie agli organi competenti.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti con le parti correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Migliaia di euro	Principali rapporti finanziari con parti correlate																	
	Attività							Passività							Proventi		Oneri	
	Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti per contributi su opere	Rapporti di conto corrente con saldo positivo verso parti correlate	Quota correnti di altre attività finanziarie medio-lungo termine	Altre attività finanziarie correnti	Totale	Finanziamenti a breve termine	Rapporti di conto corrente con saldo negativo verso parti correlate	Quota corrente di passività finanziaria medio-lungo termine	Altre passività finanziarie correnti	Totale	Altri proventi finanziari (1)	Totale	Altri oneri finanziari (1)	Totale			
31/12/2018																		
Atlantia	-	-	-	-	-	-	-	442	653	-	1.095	1.373	1.373	45.883	45.883			
Totale imprese controllanti																		
AD Moving	-	-	-	-	-	10	-	249	-	-	249	4	4	-	-			
Autostrade Meridionali	-	-	-	-	-	-	-	19.886	-	-	19.886	3.800	3.800	-	-			
Autostrade Tech	-	-	-	-	-	-	-	2.596	-	-	2.596	-	-	-	-			
EsseDIESSe Società di Servizi	-	-	-	-	-	-	-	3.994	-	-	3.994	-	-	-	-			
Glove Clear	-	-	-	-	-	-	-	1.844	-	-	1.844	-	-	-	-			
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	4.263	-	-	4.263	-	-	-	-			
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	-	-	-	-	-	-	-	7.613	-	-	7.613	-	-	-	-			
Tangenziale di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	938	-	-	938	1.492	1.492	-	-			
Tech Solutions Integrators	-	-	-	-	-	-	2.424	-	-	-	-	-	-	-	-			
Società Autostrada Tirrenica	-	-	-	-	-	-	-	317	-	-	317	13.159	13.159	-	-			
Totale imprese controllate (2)																		
Pavimental	-	-	-	-	-	-	-	41.700	-	-	41.700	18.455	18.455	-	-			
Spea Engineering	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801	-	801	-	-			
Altre imprese collegate (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1			
Totale imprese collegate																		
Autogrill	-	-	-	-	-	511	-	-	-	-	-	-	-	801	1			
Autostrade dell'Atlantico	-	-	-	-	-	-	-	6.985	-	-	6.985	-	-	-	-			
Telepass	-	-	-	-	-	-	-	524.930	-	-	524.930	85	85	9.091	9.091			
Totale imprese consociate																		
TOTALE	231.112	511	654.710	8.128	1.542	895.003	-	49.127	653	-	49.780	20.714	20.714	54.975	54.975			
31/12/2017																		
Atlantia	-	-	-	-	-	-	-	7.448	1.000.411	-	1.507.859	1.541	1.541	50.462	50.462			
Totale imprese controllanti																		
AD Moving	-	-	-	-	-	2.459	-	-	-	-	-	7	7	-	-			
Autostrade Meridionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.767	3.767	-	-			
Autostrade Tech	-	-	-	-	-	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
EsseDIESSe Società di Servizi	-	-	-	-	-	-	-	20.973	-	-	20.973	-	-	-	-			
Glove Clear	-	-	-	-	-	-	-	3.072	-	-	3.072	-	-	-	-			
Imoblu	-	-	-	-	-	-	-	965	-	-	965	-	-	-	-			
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	2.710	-	-	2.710	-	-	-	-			
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	-	-	-	-	-	-	-	4.508	-	-	4.508	-	-	-	-			
Tangenziale di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	5.399	-	-	5.399	-	-	-	-			
Tech Solutions Integrators	-	-	-	-	-	-	-	2.948	-	-	2.948	-	-	-	-			
Società Autostrada Tirrenica	-	-	-	-	-	-	-	2.396	-	-	2.396	13.794	13.794	-	-			
Totale imprese controllate (2)																		
Pavimental	-	-	-	-	-	-	-	42.971	-	-	42.971	19.453	19.453	-	-			
Spea Engineering	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843	-	843	-	-			
Società Infrastrutture Toscane (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	372	-	-	372	-	-	-	-			
Altre imprese collegate (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale imprese collegate																		
Autogrill	-	-	-	-	-	511	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Autostrade dell'Atlantico	-	-	-	-	-	-	-	6.137	-	-	6.137	2.518	2.518	3.270	3.270			
Telepass	-	-	-	-	-	-	-	640.811	-	-	640.811	353	353	8.659	8.659			
Totale imprese consociate																		
TOTALE	251.239	511	774.043	11.082	7.943	1.044.818	500.000	56.928	1.000.411	3.450	1.560.789	24.708	24.708	62.431	62.431			

(1) La tabella non include dividendi da società partecipate, i ripristini e le rettifiche di valore di attività finanziarie e di partecipazioni.

(2) Il totale raccoglie anche i saldi delle controllate indirette.

(3) Nella voce sono esposti i saldi delle società che non presentano alcun dato rilevante in tabella.

Nel corso del 2018, come nel 2017, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali con parti correlate, con effetto significativo sui dati economico-finanziari della Società.

Nel corso del 2018 non si sono verificati eventi e/o operazioni non ricorrenti.

Di seguito si descrivono i principali rapporti intrattenuti con le parti correlate.

Rapporti con le imprese controllanti

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Atlantia, come previsto anche dal Codice di Autodisciplina di Atlantia. Nella nota n. 10 è esposto il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da Atlantia.

Con riferimento ai rapporti di natura tributaria, descritti in dettaglio nella nota n. 6.8 "Attività e passività per imposte sul reddito correnti", si evidenzia che al 31 dicembre 2018 la Società rileva passività nette verso Atlantia, per complessivi 3.662 migliaia di euro, derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale predisposto da quest'ultima. Sono, inoltre, iscritti crediti verso Sintonia in relazione a istanze di rimborso presentate, per 5.702 migliaia di euro, relative a istanze di rimborso IRES relative ai periodi in cui tale società predisponava il Consolidato Fiscale Nazionale.

In merito ai rapporti di natura commerciale, si segnala che la Società svolge attività di service amministrativo oltre a garantire supporto ad attività non di core business (formazione, welfare, acquisti, IT) per Atlantia.

Il conto corrente di corrispondenza della Società verso la controllante Atlantia presenta un saldo a debito al 31 dicembre 2018 pari a 442 migliaia di euro, già commentato nella nota n. 6.14 "Passività finanziarie", cui si rinvia.

Rapporti con le altre imprese del Gruppo Edizione

Autostrade per l'Italia svolge attività di service per alcune delle proprie società controllate e collegate e per altre imprese del Gruppo Atlantia. I criteri adottati per la determinazione dei corrispettivi tengono conto dell'impegno di risorse stimato, per ciascuna società cliente, suddiviso per aree di attività.

Nel corso del 2018, tali contratti hanno riguardato in prevalenza le seguenti linee di servizio:

- a) attività amministrativo-contabili e fiscali;
- b) organizzazione, gestione e sviluppo del personale;
- c) affari societari e assistenza legale, ivi inclusa la gestione del contenzioso;
- d) acquisto di beni e servizi e gestione amministrativo-contabile dei contratti;
- e) risk management per la mappatura delle aree a rischio, ivi inclusa l'attività di analisi ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Autostrade per l'Italia gestisce, inoltre, per conto delle proprie controllate e collegate e per altre imprese del Gruppo Atlantia, i servizi di tesoreria, i servizi finanziari, i servizi assicurativi e di gestione dei rischi connessi.

Sulla base di apposite convenzioni stipulate con le concessionarie italiane controllate e collegate, la Società effettua inoltre l'attività di service relativa alla rilevazione dei dati di traffico e alla regolazione dei rapporti di interconnessione.

Con riferimento ai rapporti commerciali per beni e servizi prestati da società controllate e collegate e da altre imprese del Gruppo Atlantia, si segnalano per rilevanza quelli derivanti da:

- a) attività necessarie per gli investimenti nell'infrastruttura autostradale e per l'attività di manutenzione, affidati a Spea Engineering per quanto riguarda i servizi di progettazione, direzione lavori e controllo e monitoraggio delle opere d'arte, e a Pavimental per la realizzazione delle opere d'arte a questa commissionate e per le attività di manutenzione e pavimentazione;

- b) i rapporti con Telepass, prevalentemente relativi alla surroga dei crediti di Autostrade per l'Italia, afferenti i pedaggi derivanti dai sistemi di pagamento differito Viacard e Telepass;
- c) i servizi forniti da Autostrade Tech (a seguito dell'affitto ad essa del ramo d'azienda) inerenti la ricerca, lo sviluppo, la produzione, la commercializzazione e la gestione di impianti, sistemi e servizi a contenuto tecnologico;
- d) le prestazioni da parte di EsseDiEsse per servizi contabili, recupero pedaggi, amministrazione del personale e servizi generali e immobiliari;
- e) l'affitto dei mezzi pubblicitari dislocati lungo la rete autostradale ad AD Moving.

La Società, inoltre, intrattiene rapporti di natura commerciale con Autogrill con cui condivide la controllante ultima, Edizione S.r.l.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere con Autogrill:

- a) 96 affidamenti di servizi di ristoro sulle aree di servizio lungo la rete autostradale della Società, di cui 4 in ATI con altri operatori;
- b) 9 affidamenti di servizi di distribuzione carburanti, di cui 1 in ATI con altri operatori.

Nell'esercizio 2018 i proventi e oneri netti della Società per rapporti con Autogrill ammontano a 67.965 migliaia di euro, dei quali 63.278 migliaia di euro per royalty relativi alla gestione delle aree di servizio (che derivano da rapporti contrattuali stipulati nel corso del tempo, per la gran parte ad esito di procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie), e 1.773 migliaia di euro per le devoluzioni gratuite di fabbricati presenti in alcune aree di servizio.

Per quanto riguarda i rapporti di natura finanziaria si evidenzia l'esistenza di conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le società del Gruppo Atlantia e regolati a condizioni in linea con quelle di mercato.

Infine, a seguito del perfezionamento dell'accordo sottoscritto il 23 marzo 2018 da Atlantia, ACS e Hochtief per un investimento congiunto in Abertis Infraestructuras SA, sono entrati nel perimetro delle parti correlate i rapporti di natura commerciale in essere con alcune società concessionarie italiane del Gruppo Abertis. L'ammontare dei debiti commerciali evidenziato in tabella, pari a 70.073 migliaia di euro, è prevalentemente correlato alla dinamica del rapporto di interconnessione con le stesse in relazione ai ricavi da pedaggio di loro spettanza.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere finanziamenti a medio-lungo termine, già dettagliati nella nota n. 6.4 "Attività finanziarie" concessi a:

- a) Società Autostrade Tirrenica per 218.000 migliaia di euro, con scadenza a settembre 2020;
- b) Tangenziale di Napoli per 21.240 migliaia di euro, con profilo di ammortamento e scadenza a marzo 2021.

9.4 Informativa sui piani di compensi basati su azioni

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e fidelizzazione dedicato ad amministratori e dipendenti operanti in posizioni e con responsabilità di maggior rilievo in Atlantia o nelle società del Gruppo e volto a promuovere e diffondere la cultura della creazione del valore in tutte le decisioni strategiche e operative, nonché ad incentivare la valorizzazione del Gruppo e l'efficienza gestionale del management, sono stati definiti negli anni passati alcuni piani di incentivazione basati su azioni Atlantia, regolati tramite azioni o per cassa, e correlati al conseguimento di obiettivi aziendali prefissati.

Nell'ambito di tali piani, sono stati identificati tra i beneficiari anche taluni amministratori e dipendenti di Autostrade per l'Italia o distaccati presso la stessa, ovvero di società controllate.

Nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni ai piani di incentivazione già in essere nel Gruppo al 31 dicembre 2017 che interessano i suddetti amministratori e dipendenti della Società.

Le caratteristiche di ciascun piano sono dettagliate in specifici documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e nella Relazione sulla Remunerazione di Atlantia redatta ai sensi dell'art.123 ter del TUF. Tali documenti, a cui si rimanda, sono pubblicati nella sezione "Remunerazione" del sito www.atlantia.it.

Nella tabella seguente sono evidenziati gli elementi salienti dei piani di incentivazione regolati con azioni in essere al 31 dicembre 2018, con evidenza dei diritti attribuiti ad amministratori e dipendenti del Gruppo Atlantia a tale data e delle relative variazioni (in termini di nuove assegnazioni, esercizi, conversioni o decadenza) intercorse nell'esercizio 2018. Inoltre, sono indicati i fair value unitari (alla data di assegnazione) dei diritti in essere, determinati da un esperto appositamente incaricato, utilizzando il modello Monte Carlo ed altri parametri di riferimento. I valori esposti tengono infine conto delle modifiche apportate ai piani così come originariamente approvati dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia, resesi necessarie per mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici degli stessi, stante il diminuito valore intrinseco delle singole azioni per effetto degli aumenti gratuiti di capitale deliberati dalle Assemblee degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e del 24 aprile 2012.

	Numero diritti assegnati (***)	Scadenza vesting	Scadenza esercizio/ assegnazione	Prezzo di esercizio (euro)	Fair value unitario alla data di assegnazione (euro)	Scadenza attesa alla data di assegnazione (anni)	Tasso di interesse privo di rischio considerato	Volatilità attesa (pari a quella storica)	Dividendi attesi alla data di assegnazione
PIANO DI STOCK OPTION 2011									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 13/05/11	279.860	13/05/14	14/05/17	14,78	3,48	6,0	2,60%	25,2%	4,09%
- assegnazione del 14/10/11	13.991	13/05/14	14/05/17	14,78	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
- assegnazioni del 14/06/12	14.692	13/05/14	14/05/17	14,78	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
	345.887	14/06/15	14/06/18	9,66	2,21	6,0	1,39%	28,0%	5,05%
- assegnazione dell'08/11/13	1.592.367	08/11/16	09/11/19	16,02	2,65	6,0	0,86%	29,5%	5,62%
- assegnazione del 13/05/14	173.762	N/A (**)	14/05/17	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- assegnazione del 15/06/15	52.359	N/A (**)	14/06/18	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- assegnazione dell'08/11/16	526.965	N/A (**)	09/11/19	N/A	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
- diritti esercitati	-2.442.675								
- diritti decaduti	-329.832								
Totale	227.376								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- diritti esercitati	-130.669								
- diritti decaduti	-5.189								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	91.518								
PIANO DI STOCK GRANT 2011									
Diritti esistenti al 1° gennaio 2018									
- assegnazione del 13/05/11	192.376	13/05/14	14/05/16	N/A	12,90	4,0 - 5,0	2,45%	26,3%	4,09%
- assegnazione del 14/10/11	9.618	13/05/14	14/05/16	N/A	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
- assegnazioni del 14/06/12	10.106	13/05/14	14/05/16	N/A	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
	348.394	14/06/15	15/06/17	N/A	7,12	4,0 - 5,0	1,12%	29,9%	5,05%
- assegnazione dell'08/11/13	209.420	08/11/16	09/11/18	N/A	11,87	4,0 - 5,0	0,69%	28,5%	5,62%
- diritti convertiti in "azioni" il 15/05/15	-97.439								
- diritti convertiti in "azioni" il 16/05/16	-103.197								
- diritti convertiti in "azioni" il 16/06/16	-98.582								
- diritti convertiti in "azioni" il 15/06/17	-136.572								
- diritti convertiti in "azioni" il 13/11/17	-77.159								
- diritti decaduti	-159.629								
Totale	97.336								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- diritti convertiti in "azioni" il 14/11/18	-97.336								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	-								

(*) Trattasi di diritti assegnati in relazione ad aumenti gratuiti di capitale sociale di Atlantia, che pertanto non rappresentano un'assegnazione di nuovi benefici.

(**) Trattasi di "phantom stock option" assegnate in sostituzione di taluni diritti condizionati compresi nelle assegnazioni del 2011 e 2012, che pertanto non rappresentano un'assegnazione di nuovi benefici.

(***) Trattasi di diritti assegnati ai beneficiari dell'intero Gruppo Atlantia e non solo a quelli di Autostrade per l'Italia.

Piano di stock option 2011

Descrizione

Il piano di stock option 2011, così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e modificato dalle Assemblee degli Azionisti di Atlantia del 30 aprile 2013 e del 16 aprile 2014, prevede l'assegnazione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2011, 2012 e 2013), di massime n. 2.500.000 opzioni, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di acquistare n. 1 azione ordinaria di Atlantia S.p.A., dalla stessa già posseduta, con regolamento per consegna fisica o, a scelta del beneficiario, per corresponsione dell'importo derivante dalla cessione sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., dedotto il complessivo ammontare del prezzo di esercizio; quest'ultimo corrisponde alla media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie di Atlantia nel mese antecedente alla data in cui il Consiglio di Amministrazione di Atlantia individua il beneficiario e il numero delle opzioni allo stesso offerte.

Le opzioni attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle opzioni ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), di un FFO cumulato degli ultimi tre esercizi precedenti lo scadere del periodo di vesting, rettificato di alcune poste specifiche (somma del cash flow operativo alternativamente – in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano - del Gruppo Atlantia o di alcune società dello stesso), superiore ad un importo predeterminato, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Atlantia, che ha anche la facoltà di assegnare ulteriori obiettivi ai beneficiari. Le opzioni maturate sono esercitabili, in parte, a decorrere dal primo giorno immediatamente successivo al periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno successivo allo scadere del periodo di vesting e comunque nei tre anni successivi alla scadenza del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il massimo numero di

opzioni esercitabili è calcolato in applicazione di un algoritmo matematico (che potrebbe comportare l'assegnazione di talune opzioni "aggiuntive") che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del prezzo di esercizio, nonché dei dividendi distribuiti, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

Nel corso del 2018, con riferimento al secondo e terzo ciclo di assegnazione (per entrambi i quali in esercizi precedenti è scaduto il relativo periodo di vesting), alcuni beneficiari hanno provveduto all'esercizio dei diritti già maturati e al pagamento del prezzo di esercizio stabilito; ciò ha comportato il trasferimento ai medesimi soggetti di azioni ordinarie Atlantia, già in portafoglio di quest'ultima. In particolare con riferimento a:

- a) il secondo ciclo, sono state trasferite ai beneficiari n. 17.862 azioni ordinarie Atlantia. Inoltre, sono stati esercitati n. 6.946 diritti relativi alle opzioni "phantom" assegnate nel 2015 (con tali esercizi, i diritti del secondo ciclo risultano estinti);
- b) il terzo ciclo, sono state trasferite ai beneficiari n. 47.591 azioni ordinarie Atlantia. Inoltre, sono stati invece esercitati n. 58.270 diritti relativi alle opzioni "phantom" assegnate nel 2016.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, tenuto anche conto dei diritti decaduti a tale data, i diritti residui in essere risultano pari a n. 91.518, di cui n. 44.722 diritti relativi alle opzioni "phantom" attribuite per il terzo ciclo (il cui fair value unitario alla data del 31 dicembre 2018 è stato rideterminato in euro 2,93 in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione).

Piano di stock grant 2011

Descrizione

Il piano di stock grant 2011, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Atlantia del 20 aprile 2011 e modificato in data 30 aprile 2013, prevede l'assegnazione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2011, 2012 e 2013), di massimi n. 920.000 diritti ("units"), ciascuno dei quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere a titolo gratuito n. 1 azione ordinaria di Atlantia S.p.A., dalla stessa già posseduta, con regolamento per consegna fisica o, a scelta del beneficiario, per corresponsione dell'importo derivante dalla cessione sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le units attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare solamente in caso di raggiungimento di un FFO cumulato degli ultimi tre esercizi precedenti allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle units ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), rettificato di alcune poste specifiche (somma del cash flow operativo alternativamente – in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano - del Gruppo Atlantia o di alcune società dello stesso) superiore ad un importo predeterminato, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Atlantia. Le units maturate sono convertite in azioni, in parte, trascorso un anno dallo scadere del periodo di vesting e, per la parte restante, trascorsi due anni dallo scadere del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero massimo di units convertibili è calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del valore iniziale delle azioni, in funzione di una limitazione del provento realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 14 novembre 2018, ai sensi del Regolamento del piano, si è proceduto alla conversione (prevista a partire dal 9 novembre 2018) in azioni ordinarie Atlantia della residua porzione dei diritti maturati con riferimento al terzo ciclo di assegnazione e alla relativa consegna ai beneficiari di n. 97.336 azioni già in portafoglio della Società.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018 tutti i diritti relativi a tale piano risultano estinti.

Nella tabella seguente sono evidenziati gli elementi salienti dei piani di incentivazione regolati per cassa, con evidenza dei diritti attribuiti ad amministratori e dipendenti della Società a tale data e delle relative variazioni (in termini di nuove assegnazioni e di esercizi, conversioni o decadenza dei diritti e trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia) intercorse nel 2018. Inoltre, sono indicati in tabella i fair value unitari (alla data di assegnazione) dei diritti in essere, determinati da un esperto appositamente incaricato, utilizzando il modello Monte Carlo, e altri parametri di riferimento.

	Numero diritti assegnati	Scadenza vesting	Scadenza esercizio/assegnazione	Prezzo di esercizio (euro)	Fair value unitario alla data di assegnazione (euro)	Scadenza attesa alla data di assegnazione (anni)	Tasso di interesse privo di rischio considerato	Volatilità attesa (pari a quella storica)	Dividendi attesi alla data di assegnazione
PIANO DI PHANTOM STOCK OPTION 2014									
Diritti esistenti al 1 gennaio 2018									
- assegnazione del 09/05/14	1.244.647	09/05/17	09/05/20	N/A (*)	2,88	3,0 - 6,0	1,10%	28,9%	5,47%
- assegnazione dell'08/05/15	1.258.364	08/05/18	08/05/21	N/A (*)	2,59	3,0 - 6,0	1,01%	25,8%	5,32%
- assegnazione del 10/06/16	1.438.790	10/06/19	10/06/22	N/A (*)	1,89	3,0 - 6,0	0,61%	25,3%	4,94%
- trasferimenti/distacchi	-304.395								
- diritti esercitati	-408.903								
- diritti decaduti	-185.891								
Totale	3.042.612								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- diritti esercitati	-690.627								
- trasferimenti/distacchi	-28.050								
- diritti decaduti	-383.508								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	1.940.427								
PIANO DI PHANTOM STOCK OPTION 2017									
Diritti esistenti al 1 gennaio 2018									
- assegnazione del 12/05/2017	808.611	15/06/20	01/07/23	N/A (*)	2,37	3,13 - 6,13	1,31%	25,6%	4,40%
- trasferimenti/distacchi	7.369								
- diritti decaduti	-22.147								
Totale	793.833								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- assegnazione del 03/08/2018	679.671	15/06/21	01/07/24	N/A (*)	2,91	5,91	2,35%	21,9%	4,12%
- trasferimenti/distacchi	5.362								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	1.478.866								
PIANO DI PHANTOM STOCK GRANT 2017									
Diritti esistenti al 1 gennaio 2018									
- assegnazione del 03/08/2017	71.909	15/06/20	01/07/23	N/A (*)	23,18	3,13 - 6,13	1,31%	25,6%	4,40%
- trasferimenti/distacchi	734								
- diritti decaduti	-2.206								
Totale	70.437								
Variazioni dei diritti nel 2018									
- assegnazione del 03/08/2018	67.133	28/10/21	28/10/24	N/A (*)	1,79	3,0 - 6,0	2,59%	24,6%	4,12%
- trasferimenti/distacchi	609								
Diritti in essere al 31 dicembre 2018	138.179								

(*) Trattandosi di piani regolati per cassa, tramite corresponsione di un importo lordo in denaro il Piano di Phantom Stock Option 2014 e il Piano di Phantom Stock Option 2017 non comportano un prezzo di esercizio. Tuttavia, il Regolamento di tali piani indica un "prezzo di esercizio" (pari alla media aritmetica del valore delle azioni Atlantia in un periodo determinato) quale parametro di calcolo dell'importo lordo che sarà corrisposto ai beneficiari.

Piano di phantom stock option 2014

Descrizione

In data 16 aprile 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato il piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Option 2014", successivamente approvato anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia del 13 giugno 2014, per quanto di propria competenza. Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2014, 2015 e 2016), di "phantom stock option", ovvero di opzioni che conferiscono il diritto alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base dell'incremento di valore delle azioni ordinarie di Atlantia nel triennio di riferimento. Le opzioni attribuite maturano ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (pari a tre anni dalla data di assegnazione delle opzioni ai beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione), di un obiettivo minimo di performance economico/finanziaria ("gate") relativo al Gruppo, alla Società o a una o più società controllate, stabilito per ciascun ciclo di attribuzione in relazione al ruolo ricoperto dai diversi beneficiari del piano. Le opzioni maturate sono esercitabili a decorrere, in parte, dal primo giorno immediatamente successivo al periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno successivo allo scadere del periodo di vesting e

comunque nei tre anni successivi alla scadenza del periodo di vesting (fermo restando quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding applicabile agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero massimo di opzioni esercitabili è calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente, del valore obiettivo e del prezzo di esercizio, in funzione di una limitazione del provento realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 8 maggio 2018 è scaduto il periodo di vesting relativo al secondo ciclo del piano in oggetto. Sia con riferimento ai diritti maturati per tale secondo ciclo, sia per quelli maturati con riferimento al primo ciclo, nel corso del 2018 sono state esercitate n. 690.627 opzioni "phantom".

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, tenuto anche conto dei diritti decaduti a tale data nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, i diritti residui in essere risultano pari a n. 1.940.427. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo, secondo e terzo ciclo sono stati rideterminati, rispettivamente, in euro 6,01, euro 1,20 ed euro 1,34, in luogo dei fair value unitari alla data di assegnazione.

Piano di phantom stock option 2017

Descrizione

In data 21 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato il nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Option 2017". Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2017, 2018 e 2019), ad amministratori e dipendenti del Gruppo investiti di particolari cariche, di "phantom stock option", ovvero di opzioni che conferiscono il diritto alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base dell'eventuale incremento di valore delle azioni ordinarie Atlantia nel periodo di riferimento.

Le opzioni attribuite matureranno ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare, solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (che terminerà il 15 giugno 2020 per le opzioni attribuite nel 2017, il 15 giugno 2021 per le opzioni attribuite nel corso del 2018 ed il 15 giugno 2022 per le opzioni attribuite nel corso del 2019), degli obiettivi minimi (1 o più) di performance economico/finanziaria ("gate") stabilito in relazione all'attività dei singoli beneficiari del Piano e relativo alternativamente, al Gruppo, alla Società o a una o più delle controllate. Le opzioni maturate saranno esercitabili, in parte, a decorrere dal 1° luglio immediatamente successivo alla scadenza del periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno di esercizio e comunque nei tre anni a decorrere dal 1° luglio dell'anno di scadenza del periodo di vesting (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding per amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero di opzioni esercitabili sarà calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente, del valore obiettivo e del prezzo di esercizio, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

Il Consiglio di Amministrazione di Atlantia del 3 agosto 2018 ha identificato gli assegnatari del secondo ciclo del piano in oggetto, successivamente approvato anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia dell'11 ottobre 2018 per quanto di propria competenza, assegnando complessivamente n. 679.671 opzioni "phantom", con maturazione nel periodo 3 agosto 2018 – 15 giugno 2021 ed esercitabili nel periodo 1° luglio 2021 – 1° luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2018, tenuto conto delle opzioni decadute nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, le opzioni residue in essere risultano pari a n. 1.478.866. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo e

secondo ciclo sono stato rideterminati, rispettivamente, in euro 1,83 ed euro 1,67, in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione.

Piano di phantom stock grant 2017

Descrizione

In data 21 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Atlantia ha approvato, infine, il nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Phantom Stock Grant 2017. Il piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito, nel corso di tre cicli aventi cadenza annuale (2017, 2018 e 2019), ad amministratori e dipendenti del Gruppo investiti di particolari cariche, di "phantom stock grant", ovvero di diritti ("grant") alla corresponsione di un importo lordo in denaro calcolato sulla base del valore delle azioni ordinarie Atlantia nel periodo antecedente a quello di assegnazione del beneficio.

I diritti attribuiti matureranno ai termini e alle condizioni specificati nel Regolamento e in particolare, solamente in caso di raggiungimento, allo scadere del periodo di vesting (che terminerà il 15 giugno 2020 per i grant attribuiti nel 2017, il 15 giugno 2021 per i grant attribuiti nel corso del 2018 ed il 15 giugno 2022 per i grant attribuiti nel corso del 2019), degli obiettivi minimi (1 o più) di performance economico/finanziaria ("gate") stabilito in relazione all'attività dei singoli beneficiari del Piano e relativo alternativamente, al Gruppo, alla Società o a una o più delle controllate. I grant maturati saranno convertibili, in parte, a decorrere dal 1° luglio immediatamente successivo alla scadenza del periodo di vesting e, per la parte residua, dal termine del primo anno di esercizio e comunque nei tre anni a decorrere dal 1° luglio dell'anno di scadenza del periodo di vesting (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento del Piano in relazione alla clausola di impegno di minimum holding per amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche). Il numero di grant esercitabili sarà calcolato in applicazione di un algoritmo matematico che tiene conto, tra l'altro, del valore corrente e del valore iniziale delle azioni, in funzione di una limitazione della plusvalenza realizzabile.

Variazioni dei diritti nel 2018

In data 3 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha identificato gli assegnatari del piano in oggetto per il secondo ciclo (successivamente approvato, per quanto di propria competenza, anche dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia dell'11 ottobre 2018 e delle sue controllate successivamente), assegnando complessivamente n. 67.133 diritti, con maturazione nel periodo 3 agosto 2018 – 15 giugno 2021 ed esercitabili nel periodo 1° luglio 2021 – 1° luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2018, tenuto conto delle opzioni decadute nonché dei trasferimenti/distacchi da/in altre società del Gruppo Atlantia, le opzioni residue in essere risultano pari a n. 138.179. I fair value unitari alla data del 31 dicembre 2018 del primo e secondo ciclo sono stato rideterminati, rispettivamente, in euro 19,29 ed euro 18,06, in luogo del fair value unitario alla data di assegnazione.

Si riepilogano di seguito i prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Atlantia alle date o nei diversi periodi di interesse ai fini dei piani sopra indicati:

- a) prezzo al 31 dicembre 2018: euro 18,03;
- b) prezzo al 3 agosto 2018 (data di assegnazione dei nuovi diritti, come illustrato): euro 24,86;
- c) prezzo medio ponderato dell'esercizio 2018: euro 22,34;
- d) prezzo medio ponderato del periodo 3 agosto 2018 – 31 dicembre 2018: euro 18,54.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 2, per effetto dei piani di incentivazione in essere, nell'esercizio 2018 è stato rilevato un onere per costo del lavoro, pari a 401 migliaia di euro, corrispondente al valore maturato nell'esercizio del fair value dei diritti attribuiti, di cui -110 migliaia di euro iscritti a decremento delle riserve di patrimonio netto, mentre i debiti relativi al fair value delle opzioni "phantom" in essere al 31 dicembre 2018 sono iscritti nelle altre passività correnti e non correnti, in relazione alla presumibile data di esercizio. Inoltre, la voce

“Partecipazioni” accoglie la rilevazione della quota di competenza dell’esercizio dei piani di compensi basati su azioni relativa ai benefici attribuiti a taluni dirigenti e dipendenti delle società del Gruppo, pari a -83 migliaia di euro.

9.5 Eventi significativi in ambito legale e concessorio

Di seguito si riporta una descrizione dei principali contenziosi in essere e degli eventi regolatori di rilievo intercorsi sino alla data di approvazione del presente bilancio di esercizio.

Incrementi tariffari 2018

Con i decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF) del 29 dicembre 2017 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2018. In particolare per Autostrade per l'Italia è stato riconosciuto un adeguamento tariffario complessivamente pari a 1,51%, di cui 0,49% per la componente inflazione, 0,64% per la componente X investimenti, -0,04% per la componente K (per entrambe le componenti si è proceduto al recupero, pressoché integrale, di quanto non riconosciuto con l’incremento tariffario 2017) e 0,43% quale recupero dei minori ricavi conseguiti nel periodo giugno 2014 – dicembre 2017 a seguito dell’iniziativa di modulazione tariffaria a favore dei pendolari, di cui al Protocollo sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Relativamente all’incremento tariffario per il 2018 non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,01% (relativo alla componente X investimenti), il Concedente, a seguito della documentazione integrativa presentata da Autostrade per l’Italia in data 12 marzo 2018, ha ritenuto fondato gran parte di quanto richiesto – considerato quindi in sede di incremento tariffario 2019 – sospendendo la riconoscibilità degli importi residui, in attesa dell’aggiornamento del piano economico finanziario.

Incrementi tariffari 2019

Con i decreti del MIT e del MEF del 31 dicembre 2018 sono stati disposti gli incrementi tariffari con decorrenza 1° gennaio 2019. In particolare per Autostrade per l'Italia, sulla base della disponibilità espressa dalla stessa Società, è stato disposto di mantenere invariata, per un periodo di sei mesi, la tariffa all’utente al 31 dicembre 2018, già comprensiva della componente dello 0,43% relativa al recupero dei minori ricavi derivanti dallo sconto pendolari i cui effetti si sono esauriti al 31 dicembre 2018. Pertanto la tariffa attualmente in vigore all’utente si incrementerà nella misura dello 0,81% dal 1° luglio 2019, salvo diverse determinazioni di intesa tra il Concedente e la Società. Relativamente all’incremento tariffario non riconosciuto rispetto alla richiesta, pari allo 0,06% afferente alla componente X investimenti, Autostrade per l’Italia si è riservata di produrre documentazione integrativa finalizzata al residuo riconoscimento ed a tal fine ha effettuato l’accesso alla documentazione relativa all’istruttoria svolta dal Concedente.

Il atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia

In data 22 febbraio 2018 è stato sottoscritto, mediante apposizione di firma digitale, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica Autostrade per l’Italia per disciplinare l’inserimento del Nodo stradale di Casalecchio - stralcio Nord - tra gli impegni di investimento della Convenzione Unica. L’atto aggiuntivo fissa un importo complessivo massimo a carico di Autostrade per l’Italia pari a circa 158 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già sostenuti per la progettazione e i restanti 156 milioni di euro da corrispondere ad ANAS che provvederà a realizzare l'intervento e successivamente a gestirlo.

L’importo sarà corrisposto ad ANAS in funzione dell'avanzamento dei lavori ed in base ad apposita convenzione da stipulare e sarà oggetto di recupero da parte di Autostrade per l'Italia mediante la specifica componente tariffaria K.

L’atto aggiuntivo ha acquisito efficacia con l'approvazione dello stesso con decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2018.

[Aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia](#)

Il 15 giugno 2018 Autostrade per l'Italia ha sottoposto al Concedente la proposta di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario che sarà successivamente formalizzato mediante atto aggiuntivo alla Convenzione vigente.

[Consultazione Autorità di Regolazione dei Trasporti](#)

Con delibera pubblicata il 20 febbraio 2019, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato una consultazione volta a stabilire un sistema tariffario secondo una metodologia tariffaria omogenea basata sul metodo del "price cap". Con la suddetta delibera l'Autorità, anziché fissare i criteri per la sola determinazione dell'indicatore di produttività - come previsto dal D.L. n. 109 del 28 settembre 2018, convertito in Legge n. 130 del 16 novembre 2018 - ha previsto una modifica dell'intero sistema tariffario presente nelle convenzioni autostradali, con l'introduzione di nuovi criteri di determinazione delle componenti tariffarie. Nella delibera peraltro è prevista l'applicazione di tale nuovo sistema tariffario non solo per le concessionarie autostradali per le quali il periodo regolatorio quinquennale è scaduto dopo l'entrata in vigore del D.L. n. 109/2018 ed il relativo iter di aggiornamento non si è ancora perfezionato, ma anche per le concessionarie, come Autostrade per l'Italia, il cui periodo regolatorio è scaduto prima dell'entrata in vigore del suddetto D.L. e per le quali è ancora in corso il procedimento di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario.

Il termine per presentare osservazioni scade il 29 marzo 2019 mentre il termine per la conclusione del procedimento è fissato per il 28 giugno 2019. La Società sta valutando le azioni legali da intraprendere a propria tutela.

[Accordo per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna](#)

Con riferimento all'accordo sottoscritto in data 15 aprile 2016 da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia - Romagna, la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, in data 16 dicembre 2016, le parti firmatarie dell'accordo hanno sottoscritto il verbale finale a seguito del confronto pubblico con il quale è stato convenuto che Autostrade per l'Italia ha integrato il progetto dell'opera nel pieno rispetto dei principi fissati nell'accordo, nonché gli interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana-metropolitana.

E' stata quindi avviata, nel mese di gennaio 2017, la procedura di valutazione di impatto ambientale che si è conclusa con il provvedimento VIA del 31 marzo 2018. In data 21 marzo 2018 Autostrade per l'Italia ha richiesto al MIT la convocazione della conferenza di servizi, successivamente fissata per il 13 settembre 2018. A seguito di specifici incontri richiesti dal Ministero, si è reso necessario eseguire alcuni approfondimenti tecnici sul tema della soluzione progettuale, pertanto il Ministero ha ritenuto di differire la convocazione della conferenza di servizi a data da destinarsi. Allo stato, sono in corso interlocuzioni con il Ministero per verificare la possibilità di ipotesi alternative al progetto oggetto della Conferenza di Servizi.

[Decisione della Commissione europea per la proroga della concessione di Autostrade per l'Italia](#)

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha negoziato a luglio del 2017 con la Commissione europea un accordo nel quale sono stati fissati gli elementi cardine ai fini del riconoscimento della proroga di 4 anni della durata della concessione di Autostrade per l'Italia a fronte di incrementi tariffari predeterminati e di un valore di subentro a scadenza.

Con comunicato pubblicato in data 27 aprile 2018 sul sito della Commissione Europea, è stata data notizia dell'approvazione da parte della Commissione stessa del "piano di investimenti per le autostrade italiane", che prevede, a fronte della realizzazione del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia pari a circa 7,9 miliardi di euro, l'estensione della durata della concessione di quattro anni (dal 31 dicembre 2038 al 31 dicembre 2042), il contenimento degli incrementi tariffari e l'introduzione di un valore di subentro alla scadenza della concessione. La

decisione della Commissione Europea è stata pubblicata sul sito istituzionale della stessa in data 31 luglio 2018.

Allo stato il Governo italiano non ha dato seguito alla decisione della Commissione europea.

[Normativa in materia di appalti e concessioni](#)

La Legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205 - ha modificato l'art. 177 del Codice dei contratti pubblici, prevedendo che per i concessionari autostradali titolari di concessioni non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione Europea, la quota da esternalizzare sia pari al sessanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture, invece dell'ottanta per cento prevista per il caso generale. In data 2 agosto 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione interpretative dell'art. 177, oggetto di impugnativa da parte di Autostrade per l'Italia e Aiscat.

[Contenziosi relativi al Decreto MIT-MISE del 7 agosto 2015 e a procedure competitive servizi oil e ristoro in area di servizio](#)

Con riferimento ai ricorsi amministrativi promossi dinanzi al Tar Lazio aventi ad oggetto l'impugnativa del decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 e di procedure competitive, promossi da alcune compagnie petrolifere e da alcuni gestori delle aree di servizio, sono ancora pendenti due ricorsi:

- a) il primo promosso dai gestori dell'area di servizio Agogna Est, in merito al quale il Tar Lazio ha disposto la cancellazione dal ruolo; l'eventuale fissazione dell'udienza di discussione avrebbe dovuto essere richiesta dal ricorrente entro il termine massimo di un anno dalla data di cancellazione della causa;
- b) il secondo promosso dal gestore dell'area di servizio Aglio Ovest per la riforma della sentenza del Tar Lazio n. 9779 del 15 settembre 2016 con la quale il ricorso del gestore era stato dichiarato inammissibile; per tale procedimento si resta in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Ai contenziosi di cui sopra si aggiungono, per completezza, cinque ricorsi promossi da gestori di singole Aree di servizio, aventi ad oggetto l'annullamento del suddetto Decreto MIT-MISE, nonché un ricorso promosso da associazioni di categoria dei gestori; in merito a tali procedimenti i ricorrenti non hanno ancora chiesto la fissazione dell'udienza di merito.

[Sinistro del 28 luglio 2013 sul viadotto Acqualonga dell'autostrada A16 Napoli-Canosa](#)

[Procedimento penale](#)

In relazione al sinistro occorso il 28 luglio 2013 sono stati rinviati a giudizio nel 2016 dodici persone tra dipendenti ed ex dipendenti della Società per la cooperazione colposa in omicidio colposo plurimo e disastro colposo innominato.

All'esito dell'udienza del 9 maggio 2016 il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio di questi ultimi avanti al Tribunale monocratico di Avellino.

La fase dibattimentale ha avuto inizio all'udienza del 28 ottobre 2016 e si è conclusa all'udienza dell'11 gennaio 2019 con la lettura del dispositivo di sentenza.

Nello specifico, il Giudice ha disposto l'assoluzione di coloro che all'epoca dei fatti ricoprivano l'incarico di Amministratore Delegato, Condirettore Generale Operations & Maintenance, Responsabile della Struttura "Pavimentazioni e Barriere di Sicurezza", Responsabile dell'Unità Operativa "Barriere di Sicurezza, Laboratori & RD" di Autostrade per l'Italia e di Coordinatori del Centro Esercizio del VI Tronco di Cassino ai sensi dell'art. 530, co. 1, c.p.p., "per non aver commesso il fatto" e la condanna di coloro che, nel periodo di riferimento, avevano ricoperto l'incarico di Direttori e Responsabili dell'Area Esercizio del VI Tronco di Cassino, fissando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni.

Si segnala che la quasi totalità delle parti civili, già ammesse nel corso dell'udienza preliminare, erano state precedentemente risarcite e, peraltro, avevano revocato la costituzione a seguito

dell'avvenuto riconoscimento delle loro pretese da parte della compagnia assicurativa di Autostrade per l'Italia nell'ambito della polizza in essere per la responsabilità civile.

Procedimento civile

In aggiunta al processo penale, sono state promosse dagli aventi diritto non costituiti parte civile nel giudizio penale alcune azioni civili rivolte all'ottenimento del risarcimento danni poi oggetto di riunione da parte del Tribunale civile di Avellino.

A seguito della riunione dei diversi procedimenti, pende un giudizio dinanzi al Tribunale civile di Avellino che ha ad oggetto: (i) l'originaria azione promossa dalla compagnia assicurativa dell'autobus, Reale Mutua Assicurazioni, per la messa a disposizione dei danneggiati, compresa Autostrade per l'Italia, della somma dell'intero massimale prevista nella polizza assicurativa (6 milioni di euro), (ii) le successive domande risarcitorie, proposte in via riconvenzionale o autonoma, da alcuni danneggiati anche nei confronti di Autostrade per l'Italia.

In tale giudizio Autostrade per l'Italia, previa autorizzazione del Giudice, ha chiamato in causa la propria compagnia assicurativa (Swiss Re International), per essere dalla stessa garantita e manlevata in caso di soccombenza.

La fase istruttoria del giudizio civile si è svolta dall'udienza del 20 ottobre 2016 sino a quella del 12 luglio 2018.

All'udienza del 18 gennaio 2019 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione.

Indagine della Procura di Prato sull'infortunio mortale di un operaio di Pavimental

A seguito dell'infortunio mortale occorso, in data 27 agosto 2014, ad un operaio di Pavimental – società cui erano stati affidati in appalto da Autostrade per l'Italia i lavori per l'ampliamento di una tratta di corsia dell'A1 - durante lo svolgimento di alcuni lavori all'interno del cantiere, è stato incardinato presso la Procura di Prato un procedimento penale per l'ipotesi di omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Nel mese di dicembre 2014 è stata notificata ad Autostrade per l'Italia una richiesta di acquisizione dati della società, con contestuale richiesta di nomina di un difensore di fiducia della stessa ed elezione di domicilio in quanto persona giuridica indagata ai sensi del D.Lgs. 231/01 (c.d. "Responsabilità amministrativa degli enti").

Analogha richiesta di acquisizione dati è pervenuta anche a Pavimental. Il reato ipotizzato a carico di Autostrade per l'Italia è quello previsto dall'art. 25 septies del D.Lgs. 231/01, in relazione all'art. 589 comma 3 c.p. ("Omicidio colposo aggravato commesso con violazione delle norme sulla sicurezza e salute del lavoro").

Tra gli indagati figura anche il R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) di Autostrade per l'Italia.

In data 5 febbraio 2016 è stata celebrata l'udienza camerale a seguito della richiesta di incidente probatorio avanzata dalla Procura procedente e finalizzata all'acquisizione di una perizia tecnica tesa a ricostruire la dinamica del sinistro e le eventuali responsabilità anche delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

All'esito della relativa udienza camerale, nel corso della quale sono stati esaminati i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Autostrade per l'Italia e Pavimental, le posizioni delle stesse sono state definitivamente archiviate.

Il procedimento, quindi, è proseguito nei soli confronti delle persone fisiche.

La prossima udienza è fissata per il 15 aprile 2019 per l'escussione dei testi citati dal PM.

Citazione Autostrade per l'Italia-Autostrade Tech contro Alessandro Patanè e società ad esso collegate presso il Tribunale Civile di Roma

A fronte delle reiterate richieste economiche avanzate dal Sig. Patanè e dalle società ad esso collegate, nel 2013 Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech hanno citato il Sig. Patanè avanti il Tribunale di Roma per veder accertata e dichiarata l'infondatezza delle pretese dallo stesso vantate in relazione alla titolarità del software del sistema SICVe.

Il Sig. Patanè, all'atto della costituzione in giudizio, ha presentato domanda riconvenzionale con cui ha chiesto, fra l'altro, il risarcimento dei danni asseritamente subiti.

Con sentenza n. 120/2019 il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale di Patanè in quanto tardiva, nonché la querela di falso dallo stesso promossa nell'ambito del medesimo procedimento.

Il Tribunale ha altresì rigettato la domanda di Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech, volta all'accertamento negativo delle pretese economiche della controparte, in quanto non sarebbe stata sufficientemente provata la titolarità del software.

Autostrade per l'Italia e Autostrade Tech hanno impugnato tale sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Roma.

[Procedimenti Autostrade per l'Italia c/Craft S.r.l.](#)

[Primo procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione](#)

Con sentenza n. 22563 del 4 novembre 2015, la Corte di Cassazione, Prima sezione Civile, aveva respinto il ricorso di Autostrade per l'Italia sulla nullità del brevetto di Craft e parzialmente annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della medesima, in esito alla riassunzione di una delle parti, affinché fornisca una motivazione logica in merito alla esclusione della contraffazione del brevetto Craft da parte di Autostrade per l'Italia.

[Corte d'appello in sede di rinvio](#)

La Corte di Appello di Roma - in sede di rinvio - in data 10 aprile 2018, si è pronunciata con sentenza n. 2275/2018 con cui ha accertato e dichiarato che il dispositivo TUTOR installato da Autostrade per l'Italia costituisce contraffazione (per equivalenza) del brevetto Craft.

La Corte ha altresì ordinato ad Autostrade per l'Italia la rimozione e la distruzione di tutte le attrezzature esistenti sulle autostrade gestite dalla stessa in violazione del brevetto Craft (vietandone anche la futura commercializzazione ed utilizzazione), stabilendo una sanzione civile di 500 euro, per ogni giorno di ritardo nell'osservanza dell'inibitoria (ossia la non utilizzazione).

La Corte ha inoltre respinto tutte le domande di danni patrimoniali avanzate da Craft e la domanda di restituzione degli utili, in quanto il sistema TUTOR non comporta utili per il gestore della strada neppure in termini di minori costi.

Non è stata parimenti accolta la domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali, non essendoci prova che la contraffazione abbia causato a Craft un danno all'immagine.

[Nuovo procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione](#)

Autostrade per l'Italia ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 2275/2018 dinanzi alla Corte di Cassazione, ritenendola affetta da gravi vizi di legittimità, e ha promosso istanza di sospensione dell'esecuzione della stessa dinanzi alla Corte di Appello di Roma, richiedendo un provvedimento inaudita altera parte.

In data 28 maggio 2018 la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'istanza di sospensione, ritenendo che l'interesse alla tutela della sicurezza autostradale non sia un interesse proprio di Autostrade per l'Italia ma delle istituzioni (Polizia) e che quindi l'incolumità degli automobilisti non possa, per Autostrade per l'Italia, configurare un grave pregiudizio ai sensi dell'art. 373 c.p.c.

Il Collegio ha altresì affermato che, nell'ambito delle responsabilità di cui all'art. 14 del Codice della strada, non rientra per il concessionario alcun obbligo di installazione di sistemi di controllo della velocità ma obblighi di sicurezza sotto il profilo materiale (essendo Autostrade per l'Italia unicamente tenuta a garantire la manutenzione).

Il Collegio non ha ritenuto sussistere il presupposto per la trasmissione degli atti al PM per la contraffazione, come richiesto da Craft, essendo contrastanti le decisioni nei vari gradi di giudizio e pendente il ricorso per Cassazione.

Autostrade per l'Italia ha quindi dato seguito alla sentenza, provvedendo a far disinstallare il software SICVE dai sistemi di Autostrade stessa, previa certificazione da parte di terzi di tale adempimento.

Sulla base delle esigenze della Polizia Stradale, è stato, quindi, attivato un nuovo sistema di rilevazione delle violazioni dei limiti di velocità previsti dal Codice della Strada, denominato SICVe-PM, concesso in uso alla Polizia Stradale.

[Procedimento per la correzione della sentenza della Corte d'Appello di Roma](#)

In data 5 settembre 2018 CRAFT ha presentato, sempre dinanzi alla Corte di Appello di Roma, istanza ex art. 288 c.p.c. per chiedere la correzione della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 2275/2018 nella parte in cui ha disposto, a carico di Autostrade per l'Italia, il pagamento di una sanzione civile di 500 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza, senza precisare che la sanzione, a dire della CRAFT, sia riferita ad "ogni sistema come risultante dalle rivendicazioni del brevetto Craft e quindi come coppia di porte di "ingresso con telecamera" / "uscita con telecamera" che sorvegliano una corsia di marcia oppure che sorvegliano una tratta autostradale su un senso di marcia indipendentemente dal numero di corsie per senso di marcia presenti in quella tratta".

Tale istanza è stata respinta in data 9 ottobre 2018.

[Procedimenti esecutivi](#)

In data 9 novembre 2018 CRAFT ha notificato alla Società due atti di precetto rispettivamente per l'esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 2275/2018, relativamente al capo che ha condannato la Società al pagamento della sanzione civile pari a 500 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza stessa e relativamente al capo che ha condannato la Società alla rimozione e distruzione dei dispositivi.

In merito al primo precetto la Società ha promosso opposizione con istanza di sospensione; l'istanza di sospensione è stata respinta con ordinanza del 13 febbraio 2019; avverso la stessa la Società promuoverà reclamo.

Nelle more la CRAFT ha notificato un pignoramento presso alcuni degli istituti bancari con cui la Società intrattiene rapporti di conto corrente. L'udienza per l'assegnazione delle somme è stata fissata al 4 aprile 2019.

La Società ha promosso opposizione anche con riguardo al pignoramento e l'udienza di comparizione delle parti in tale procedimento è stata fissata al 4 aprile 2019.

In merito al secondo precetto la CRAFT ha promosso, dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, un ricorso ex art. 124 C.P.I. (Misure correttive e sanzioni civili), instaurando così un procedimento per la verifica dell'esecuzione degli obblighi di fare di cui alla sentenza della Corte di Appello di Roma del 10 aprile 2018. La prima udienza di comparizione è fissata al 12 marzo 2019.

[Richiesta di risarcimento dal Ministero dell'Ambiente](#)

Con riferimento al procedimento penale (avviato nel 2007 avanti il Tribunale di Firenze) a carico di due dipendenti che all'epoca dei fatti ricoprivano il ruolo di dirigenti di Autostrade per l'Italia e di altre 18 persone appartenenti a società di costruzione affidatarie, per presunte violazioni della normativa ambientale riguardante il riutilizzo di terre e rocce da scavo in occasione dei lavori di realizzazione della Variante di Valico, la fase dibattimentale si è poi conclusa all'udienza del 30 ottobre 2017.

Nel corso di quest'ultima udienza il Giudice ha disposto l'assoluzione dei due imputati di Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 530, I comma, c.p.p., perché il fatto non sussiste e fissato il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni della sentenza.

Il termine per il deposito delle motivazioni è stato successivamente prorogato e non risultano ulteriori aggiornamenti in merito.

[Indagine della Procura di Vasto sul sinistro autostradale del 21 settembre 2013](#)

A seguito di un sinistro autostradale plurimortale, verificatosi in data 21 settembre 2013 al km. 450 dell'A14 gestita da Autostrade per l'Italia, la Procura di Vasto ha avviato le relative indagini nell'ambito di un procedimento penale inizialmente iscritto a carico di ignoti. In data 23 marzo 2015 è stato notificato all'Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia e successivamente ad altri due dirigenti, quali soggetti formalmente indagati, l'avviso di conclusione delle indagini.

In detto avviso, la contestazione mossa agli indagati è quella di cooperazione colposa in omicidio colposo aggravato. All'esito dell'udienza preliminare, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

La fase dibattimentale si è conclusa all'udienza del 25 ottobre 2018.

Nel corso di quest'ultima udienza, il Giudice ha disposto l'assoluzione degli imputati di Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 530, I comma, c.p.p. "per non aver commesso il fatto".

[Indagine della Procura di Ancona sulla caduta del cavalcavia della SP10 sovrastante l'A14 Bologna-Taranto](#)

A seguito della caduta, avvenuta in data 9 marzo 2017, del cavalcavia della SP10 sovrastante l'A14 al km 235+794, che ha causato la morte del conducente e di un passeggero di un autoveicolo e il ferimento di tre operai di una ditta subappaltatrice della Pavimental, cui Autostrade per l'Italia aveva in precedenza affidato l'esecuzione dei lavori di ampliamento della terza corsia lungo l'A14 Bologna-Bari-Taranto nel tratto Rimini Nord-Porto Sant'Elpidio, è stata notificata al legale rappresentante di Autostrade per l'Italia un'informazione di garanzia emessa dalla Procura di Ancona per l'ipotesi di reato di cui agli artt. 25-septies, commi 2 e 3, 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/2001 (Art. 25-septies "omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"; art. 6 "soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente"; art. 7 "Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'ente") in relazione ai reati di cui agli artt. 589, co. 2, c.p. ("omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro") e 590, co. 3, c.p. ("lesioni colpose commesse con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro").

In relazione a tale evento risultano, altresì, indagati, ai sensi degli artt. 113, 434, co. 2 e 449 c.p. ("cooperazione in crollo colposo"), 113 e 589, ultimo comma c.p. ("cooperazione in omicidio colposo plurimo"), 113 e 590, co. 3, c.p. ("cooperazione in lesioni colpose plurime"), alcuni tra dirigenti e dipendenti di Autostrade per l'Italia.

Nel mese di settembre 2018 i consulenti tecnici della Procura hanno depositato la Relazione di consulenza tecnica.

In data 14 dicembre 2018 il PM ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e ha contestualmente avanzato richiesta di archiviazione per tre dirigenti di Autostrade per l'Italia S.p.A.

[Contenziosi tributari in materia di TOSAP e COSAP](#)

Nel corso del 2018 i Comuni e le Province hanno notificato ad Autostrade per l'Italia numerosi atti tributari richiedenti il pagamento di importi considerevoli a titolo di Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche ("TOSAP") e di Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche ("COSAP"), a fronte di presunte occupazioni di aree facenti parte del demanio comunale/provinciale effettuate mediante infrastrutture autostradali (quali ponti, viadotti, sottopassi ecc.). L'attività di accertamento degli Enti locali si è ulteriormente intensificata in seguito ad alcune pronunce della Corte di Cassazione negative per la Società, di cui, tuttavia, non si condividono le motivazioni. Gli atti tributari notificati, pertanto, sono stati tutti ritualmente impugnati e le somme oggetto di accertamento sono state opportunamente accantonate in bilancio tra gli "Altri fondi correnti per rischi e oneri". Recentemente, peraltro, diversi giudici di merito hanno accolto i ricorsi esperiti dalla Società, disattendendo l'orientamento espresso dalla Suprema Corte.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova

In data 14 agosto 2018 si è verificato, per cause non ancora accertate alla data di approvazione del presente bilancio di esercizio, il tragico crollo di una sezione del viadotto Polcevera che ha comportato la morte di 43 persone.

Procedimento del Concedente

Con lettera del 16 agosto 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ad Autostrade per l'Italia, senza alcun previo accertamento circa cause e responsabilità del detto crollo, la contestazione di un presunto grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'obbligo di custodia, dichiarando l'asserita idoneità della stessa ad "attivare i procedimenti di cui agli artt. 8, 9, 9 bis della Convenzione di concessione".

La Società, con propria nota del 31 agosto 2018, integrata con lettera del 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto degli obblighi convenzionali e rilevato, altresì, l'inammissibilità e l'inefficacia della nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in relazione all'attivazione dei procedimenti previsti agli artt. 8, 9 e 9 bis della Convenzione.

In data 25 settembre 2018, la Commissione Ispettiva nominata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato la propria relazione sul crollo della sezione del viadotto Polcevera. La Società, con lettera del 5 ottobre 2018, ha formulato primi rilievi critici sia su aspetti procedurali che sul merito delle valutazioni effettuate dalla stessa Commissione.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha integrato la lettera di contestazione e, nell'ambito della procedura convenzionale, ha richiesto alla Società ulteriori controdeduzioni in merito, in particolare, ad aspetti relativi al sistema di valutazione delle infrastrutture ed alle ipotetiche cause del crollo, assegnando alla Società un termine di 120 giorni a tal fine.

La Società ritiene, anche sulla base di un parere reso da autorevoli professionisti, che le comunicazioni del Concedente non possano qualificarsi come il primo atto del procedimento di decadenza di cui all'art. 9 della Convenzione Unica.

Decreto Legge 109 del 2018

Parallelamente a quanto sopra indicato, è stato pubblicato in data 28 settembre 2018, il Decreto Legge n. 109, successivamente convertito nella legge n. 130 del 16 novembre 2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova che, tra le varie disposizioni, ha previsto:

- la nomina di un Commissario straordinario per la ricostruzione, con poteri di deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale e fatti salvi i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
- di porre a carico del concessionario, "in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa, ovvero in quanto responsabile dell'evento", l'obbligo di corrispondere, entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario, le somme necessarie alla ricostruzione dell'infrastruttura e al ripristino del connesso sistema viario, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario stesso, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento;
- l'esclusione dalla ricostruzione della Società e delle società da quest'ultima controllate o ad essa collegate;
- l'individuazione dei tronchi autostradali dell'autostrada A10, funzionalmente connessi al viadotto - sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione -, che il Concessionario è tenuto a consegnare al Commissario straordinario.

Ricorsi della Società dinanzi al TAR Liguria

La Società, in relazione alle citate disposizioni normative di cui al Decreto Legge 109 del 2018 ed ai successivi provvedimenti attuativi, ha impugnato dinanzi al TAR Liguria, senza richiesta di sospensiva, il DPCM 4 ottobre 2018 di nomina del Commissario straordinario, nonché alcuni

decreti attuativi disposti dallo stesso Commissario per le attività di demolizione e ricostruzione ed attività connesse, contestandone la legittimità, anche costituzionale. L'udienza del 27 febbraio 2019 è stata rifissata per il 22 maggio 2019.

Nel contempo Autostrade per l'Italia, nella sua riconosciuta qualità di concessionario, ha provveduto al versamento delle somme richieste dal Commissario Straordinario relative all'acquisizione delle unità abitative, di quelle produttive, nonché alle anticipazioni per le imprese affidatarie dei lavori di demolizione e ricostruzione e di direzione lavori, impegnandosi a corrispondere al Commissario Straordinario le restanti somme da quest'ultimo richieste, secondo l'avanzamento dei lavori.

Indagine della Procura di Genova

A seguito del crollo di una sezione del viadotto Polcevera, è stato incardinato un procedimento penale innanzi al Tribunale di Genova con l'iscrizione nel registro di 9 indagati di Autostrade per l'Italia, tra dirigenti anche di vertice e funzionari della sede di Roma e della Direzione di Tronco competente di Genova, oltre ad altri 12 dipendenti e funzionari di SPEA Engineering, società del Gruppo Atlantia incaricata della sorveglianza tecnica dell'opera, nonché del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, per i reati previsti e puniti dagli artt.: 449-434 c.p. ("crollo colposo di costruzioni"); 449-432 c.p. ("attentato alla sicurezza dei trasporti aggravato dal disastro"); 589-bis, co. 1, c.p. ("omicidio stradale colposo"); 590-bis, co. 1, c.p. ("lesioni personali stradali gravi o gravissime"); 589, co. 1, 2 e 3 c.p. ("omicidio colposo plurimo con violazione della normativa in materia antinfortunistica"); 590, co. 1, 3 e 4 c.p. ("lesioni colpose plurime con violazione della normativa in materia antinfortunistica").

Avuto specifico riguardo alle ultime due fattispecie incriminatrici contestate, risulta altresì indagata Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001, rubricato "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro".

Successivamente, in data 12 settembre 2018, il Giudice delle indagini preliminari (G.I.P.) ha disposto un incidente probatorio per l'espletamento di un incarico peritale volto a descrivere lo stato dei luoghi e delle cose, ad accertare le condizioni di conservazione e di manutenzione dei manufatti non crollati e delle parti del viadotto precipitate e non ancora rimosse, nonché ad individuare e concordare con le Autorità amministrative competenti le modalità di rimozione dei detriti e di demolizione al fine di campionare e conservare le parti utili ai fini della prova.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio il 2 ottobre 2018 e sono tuttora in corso.

All'udienza dell'8 febbraio 2019 il G.I.P. ha accolto la richiesta dei difensori degli indagati di Autostrade per l'Italia di disporre, in contraddittorio con le parti, la traduzione degli elaborati peritali dei due laboratori appositamente incaricati.

All'udienza del 15 febbraio 2019 il G.I.P. ha provveduto a nominare l'interprete per la traduzione dei suddetti elaborati peritali e le difese degli indagati hanno nominato i propri consulenti tecnici.

Il G.I.P. ha infine fissato le udienze del 27 marzo 2019 per la discussione degli elaborati peritali e dell'8 aprile 2019 per l'aggiornamento delle attività svolte dai periti.

9.7 Legge 4 agosto 2017, n. 124 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

Per la Società, la disciplina si traduce in un obbligo di pubblicazione delle erogazioni ricevute nella nota integrativa del bilancio (comma 126) da:

- a) le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- b) le società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate in mercati regolamentati e le loro partecipate;

- c) le società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati e dagli altri soggetti.

La disciplina è accompagnata da un severo sistema sanzionatorio correlato all'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione che si traduce nella restituzione delle somme ai soggetti eroganti (comma 125).

Sulla base delle analisi effettuate è emerso che, a giudizio della Società, l'unica tipologia di erogazioni ricevuta dalla Società per la quale si applicano gli obblighi di informativa è rappresentata dai contributi a fronte degli investimenti autostradali.

Nella tabella seguente sono riepilogati i contributi incassati/svincolati per le "Attività finanziarie per contributi su opere".

Migliaia di euro		
Ente erogatore	Importo contributo incassato	Descrizione
Anas SpA ovvero Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	20.634	Svincolo quota di depositi vincolati a fronte delle erogazioni effettuate dagli istituti bancari in relazione ai finanziamenti stipulati per l'attivazione dei contributi previsti dalle leggi n. 662/1996, n. 345/1997 e n. 135/1997 - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Rete Ferroviaria Italiana SpA	1.209	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Ferrovie Nord Milano SpA	102	IV Corsia din. Firenze-S.S. Giovanni L1 - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Cesena	396	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Vittorio Veneto	31	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Forlì	60	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
Comune di Sestri Levante	65	Contributo per installazione di barriere antirumore - IFRIC 12 opere senza benefici economici aggiuntivi
	22.497	

9.8 Eventi successivi al 31 dicembre 2018

Rimborso Bond Autostrade per l'Italia

A febbraio 2019 la Società ha provveduto al rimborso del prestito obbligazionario di importo nominale residuo pari a 593.334 migliaia di euro e cedola del 4,5% garantito da Atlantia, emesso a febbraio 2012 da Atlantia e trasferito da quest'ultima ad Autostrade per l'Italia nell'ambito dell'operazione di "issuer substitution" divenuta efficace a dicembre 2016.

10. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS C.C.

Nella tabella seguente sono esposti i principali dati dell'ultimo bilancio di esercizio approvato dalla controllante Atlantia, che esercita attività di direzione e coordinamento della Società. Tale bilancio è disponibile presso la sede di Atlantia, oltreché sul sito www.atlantia.it nella sezione "Bilanci e relazioni".

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS C.C.	
ATLANTIA S.p.A. DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 (Migliaia di euro)	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	
Attività non correnti	10.355.336
Attività correnti	4.234.279
Totale Attività	14.589.615
Patrimonio netto	11.502.862
<i>di cui capitale sociale</i>	825.784
Passività non correnti	1.751.665
Passività correnti	1.335.088
Totale Patrimonio netto e Passività	14.589.615
CONTO ECONOMICO	
Ricavi operativi	2.876
Costi operativi	-55.038
Risultato operativo	-52.162
Risultato dell'esercizio	2.722.310

11. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE ALL'ASSEMBLEA DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione, in merito alla proposta da formulare all'Assemblea degli Azionisti circa la distribuzione dell'utile d'esercizio, tenuto conto:

- a) di quanto riportato nello Statuto Sociale al paragrafo 44.1, secondo cui: «[...] L'utile netto residuo sarà distribuito agli Azionisti in proporzione alle loro partecipazioni, nella misura massima consentita dalla legge, a condizione che tale distribuzione sia coerente con le prescrizioni di cui alla Convenzione Unica, nonché con i covenant di cui agli accordi di finanziamento di cui la Società sia parte»;
- b) di quanto riportato al paragrafo 25.2 (d) dello Statuto Sociale, secondo cui: «le decisioni relative alle seguenti materie potranno essere validamente adottate, sia in prima che in seconda convocazione, a condizione che i voti favorevoli computati nelle maggioranze di legge includano anche il voto degli Azionisti di Minoranza che detengano, alla data della relativa assemblea, singolarmente, almeno il cinque per cento (5%) del capitale sociale della Società (fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 33.6): [...] (d) la distribuzione di dividendi in deroga alla politica di distribuzione dei dividendi come stabilita al successivo articolo 44 [...]»;
- c) di quanto riportato ai paragrafi 33.3 (f) e 47.2 dello Statuto Sociale, secondo cui, sulle proposte all'Assemblea degli Azionisti concernenti una delle materie elencate al paragrafo 25.2, il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con le maggioranze di legge a condizione che tali maggioranze comprendano il voto favorevole degli Amministratori designati dagli Azionisti di Minoranza;
- d) che la distribuzione agli Azionisti dell'utile d'esercizio nella misura massima è coerente con le prescrizioni di cui alla Convenzione Unica e con i covenant di cui agli accordi di finanziamento di cui la Società è parte;
- e) che la riserva legale ha già raggiunto la misura prevista dal codice civile pari al quinto del capitale sociale;
- f) che, cionondimeno, considerata la situazione venutasi a creare a seguito del crollo parziale del viadotto Polcevera, si è ritenuto di non proporre la distribuzione dell'utile netto residuo nella misura massima consentita dalla legge,

ha approvato, all'unanimità, con il voto favorevole dei Consiglieri nominati su designazione dagli Azionisti di Minoranza, la seguente proposta dettagliata da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 18 aprile 2019, – che dovrà essere approvata dalla stessa nel rispetto delle maggioranze di cui al paragrafo 25.2 dello Statuto – che prevede, a fronte di un utile pari a euro 618.412.392,67 di distribuire dividendi per complessivi euro 311.013.500,00.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo a:

- a) approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 dal quale risulta un utile dell'esercizio di euro 618.412.392,67, preso atto dei documenti corredati ad esso;
- b) destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 618.412.392,67:
 - 1) alla distribuzione di dividendi per complessivi euro 311.013.500,00, pari a euro 0,50 per ciascuna delle n. 622.027.000 azioni, di valore nominale pari a euro 1,00 cadauna, aventi tutte godimento regolare;
 - 2) a utili portati a nuovo, la residua quota di euro 307.398.892,67;
- c) stabilire la data del pagamento del dividendo con valuta 15 maggio 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Allegato 1 - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999.

Allegato 2 - Dati di traffico (ex delibera CIPE del 20/12/1996).

Allegato 3 - Tabella degli investimenti ai sensi dell'art. 2 della Convenzione Unica del 2007.

Allegato 4 - Prospetto delle valutazioni in base al metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate e collegate (ex art. 3, punto 1.1 della Convenzione Unica del 2007).

I sopra elencati allegati non sono assoggettati a revisione contabile.

Allegato 1

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Note	Corrispettivi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo		175
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	(1)	17
Altri servizi	Revisore della capogruppo	(2)	33
Totale			225

(1) Attività connessa all'emissione di un eventuale parere per la distribuzione di un acconto sui dividendi.

(2) Sottoscrizioni modelli Unico e 770, agreed upon procedures su dati e informazioni contabili e comfort letter su prestiti.

Allegato 2

Dati di traffico (ex delibera CIPE 20/12/1996)

I valori dei chilometri percorsi “paganti”, riportati nelle tabelle seguenti, sono riferiti al traffico dell’esercizio assoggettato al pagamento di un’integrazione del canone di concessione, calcolata sulla percorrenza chilometrica di ciascun veicolo che ha fruito dell’infrastruttura autostradale, da corrispondere all’ANAS ai sensi della Legge n. 102/2009 e s.m.i, che ha soppresso il sovrapprezzo chilometrico ex art. 15 della n. 531/1982, modificato dalla Legge n. 407/1990. Tali valori, quindi, oltre a non comprendere il traffico non pagante, sono influenzati dal fenomeno del mancato pagamento del pedaggio contestuale, in questo caso rilevato al momento della sua effettiva corresponsione. In particolare per traffico non pagante si intende: gli esenti a norma di convenzione o per motivi di servizio (veicoli aziendali, della Polstrada, dell’ACI, del soccorso stradale, di dipendenti per il raggiungimento del posto di lavoro); i valori stimati per le percorrenze avvenute in periodi di sciopero del personale esattoriale; gli altri casi di traffico non pagante (rapporti di mancato pagamento del pedaggio, esenzione area genovese, ecc.).

I dati relativi ai chilometri percorsi sulla rete di Autostrade per l’Italia, riportati nel capitolo n. 2.5 “Andamento gestionale delle società del Gruppo”, nel paragrafo “Traffico”, della Relazione sulla gestione, invece includono tutti i flussi di transito sulla rete, ivi inclusi quelli per cui il transito non si è concluso con il pagamento, rilevati al momento in cui il passaggio in autostrada è effettivamente avvenuto.

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)

Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	2.159.868	422.338	246.147	46.963	47.225	8.115	35.111	7.269	341.183	76.949	2.829.534	561.634	3.391.168
Febbraio	1.861.164	358.950	239.244	45.422	45.949	7.949	34.643	7.156	330.452	76.913	2.511.452	496.390	3.007.842
Marzo	2.233.282	426.407	290.364	55.734	55.517	9.661	40.624	8.303	382.451	86.676	3.002.238	586.781	3.589.019
Aprile	2.490.066	507.398	291.466	58.303	53.318	9.700	35.468	7.406	334.346	76.781	3.204.664	659.588	3.864.252
Maggio	2.528.554	508.745	331.323	66.804	62.490	11.996	41.798	8.813	390.067	88.097	3.354.232	684.455	4.038.687
Giugno	2.759.415	576.565	323.038	65.695	60.696	11.915	40.049	8.416	372.008	84.004	3.555.306	746.595	4.301.901
Luglio	3.205.112	689.650	335.599	67.802	66.737	13.550	40.740	8.449	385.953	86.744	4.034.141	866.195	4.900.336
Agosto	3.330.074	717.591	276.671	58.685	54.474	11.877	28.502	5.959	290.306	68.649	3.980.027	862.761	4.842.788
Settembre	2.756.549	556.809	315.993	62.715	59.145	11.743	38.885	7.933	360.499	81.473	3.531.071	720.673	4.251.744
Ottobre	2.402.771	443.819	320.480	60.698	60.392	10.841	43.782	8.785	401.136	89.343	3.228.561	613.486	3.842.047
Novembre	2.235.127	403.609	285.960	52.702	52.735	9.142	40.699	8.119	373.672	83.190	2.988.193	556.762	3.544.955
Dicembre	2.401.227	455.131	256.922	48.738	46.300	8.082	34.246	6.750	315.585	69.889	3.054.280	588.590	3.642.870
ANNO	30.363.209	6.067.012	3.513.207	690.261	664.978	124.571	454.547	93.358	4.277.758	968.708	39.273.699	7.943.910	47.217.609

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI
TRATTA: A1 MILANO-BOLOGNA

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)

Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	297.722	-	36.040	-	8.135	-	7.488	-	65.704	-	415.089	-	415.089
Febbraio	266.904	-	36.231	-	7.996	-	7.367	-	64.182	-	382.680	-	382.680
Marzo	322.550	-	43.504	-	9.439	-	8.403	-	72.790	-	456.686	-	456.686
Aprile	363.618	-	44.047	-	9.067	-	7.406	-	64.497	-	488.635	-	488.635
Maggio	379.244	-	49.390	-	10.623	-	8.702	-	75.381	-	523.340	-	523.340
Giugno	416.230	-	47.641	-	10.307	-	8.260	-	71.157	-	553.595	-	553.595
Luglio	475.833	-	48.619	-	11.496	-	8.403	-	73.654	-	618.005	-	618.005
Agosto	473.135	-	39.175	-	9.310	-	5.975	-	54.806	-	582.401	-	582.401
Settembre	414.563	-	48.972	-	10.151	-	8.171	-	69.027	-	550.884	-	550.884
Ottobre	353.215	-	47.993	-	10.266	-	9.254	-	77.664	-	498.392	-	498.392
Novembre	332.584	-	43.168	-	8.975	-	8.763	-	72.058	-	465.548	-	465.548
Dicembre	336.765	-	37.591	-	7.660	-	7.348	-	60.408	-	449.772	-	449.772
ANNO	4.432.363	-	522.371	-	113.425	-	95.540	-	821.328	-	5.985.027	-	5.985.027

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI
TRATTA: A1 BOLOGNA-FIRENZE

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)

Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	102	93.144	12	12.239	2	2.524	1	2.981	6	24.235	123	135.123	135.246
Febbraio	88	76.190	11	11.701	2	2.527	1	2.893	6	24.315	108	117.626	117.734
Marzo	97	93.250	12	14.418	2	3.032	1	3.382	7	27.748	119	141.830	141.949
Aprile	102	107.779	12	15.576	2	3.062	1	2.876	6	24.012	123	153.305	153.428
Maggio	106	107.825	14	17.345	2	3.692	1	3.484	7	28.083	130	160.429	160.559
Giugno	109	119.202	14	17.008	2	3.541	1	3.333	7	26.734	133	169.818	169.951
Luglio	111	137.008	14	16.732	2	3.895	1	3.344	7	27.342	135	188.321	188.456
Agosto	83	150.774	10	14.495	2	3.198	1	2.319	5	20.252	101	191.038	191.139
Settembre	102	121.880	13	17.056	2	3.572	1	3.294	6	25.384	124	171.186	171.310
Ottobre	105	103.113	14	16.684	2	3.417	1	3.604	7	28.470	129	155.288	155.417
Novembre	103	94.970	12	14.170	2	2.836	1	3.401	6	26.602	124	141.979	142.103
Dicembre	102	105.640	11	12.828	2	2.490	1	2.857	5	22.684	121	146.499	146.620
ANNO	1.210	1.310.775	149	180.252	24	37.786	12	37.768	75	305.861	1.470	1.872.442	1.873.912

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI
TRATTA: A1 FIRENZE-ROMA

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)

Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	271.835	-	32.367	-	5.907	-	6.747	-	55.549	-	372.405	-	372.405
Febbraio	221.955	-	31.229	-	5.828	-	6.700	-	54.381	-	320.093	-	320.093
Marzo	270.415	-	37.892	-	7.118	-	7.847	-	62.928	-	386.200	-	386.200
Aprile	304.429	-	39.259	-	7.040	-	6.762	-	54.274	-	411.764	-	411.764
Maggio	299.921	-	44.019	-	8.053	-	7.968	-	63.441	-	423.402	-	423.402
Giugno	313.525	-	41.955	-	7.486	-	7.746	-	60.879	-	431.591	-	431.591
Luglio	359.563	-	42.728	-	8.279	-	7.663	-	61.496	-	479.729	-	479.729
Agosto	427.384	-	36.176	-	7.075	-	5.389	-	46.992	-	523.016	-	523.016
Settembre	328.981	-	41.150	-	7.578	-	7.604	-	57.343	-	442.656	-	442.656
Ottobre	292.971	-	43.077	-	7.825	-	8.288	-	63.663	-	415.824	-	415.824
Novembre	271.796	-	37.716	-	6.670	-	7.859	-	60.714	-	384.755	-	384.755
Dicembre	318.336	-	35.004	-	6.047	-	6.809	-	52.772	-	418.968	-	418.968
ANNO	3.681.111	-	462.572	-	84.906	-	87.382	-	694.432	-	5.010.403	-	5.010.403

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI
TRATTA: A1 FIANO-S.CESAREO

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)

Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	15.884	13.367	2.246	1.761	556	360	494	267	5.279	2.577	24.459	18.332	42.791
Febbraio	11.592	10.417	2.083	1.620	522	332	498	266	5.084	2.474	19.779	15.109	34.888
Marzo	15.318	13.460	2.656	2.035	639	404	584	310	5.929	2.876	25.126	19.085	44.211
Aprile	18.250	14.982	2.710	1.995	595	374	502	266	5.071	2.484	27.128	20.101	47.229
Maggio	17.384	14.913	3.007	2.270	673	426	590	312	5.920	2.888	27.574	20.809	48.383
Giugno	18.958	15.794	2.883	2.167	628	406	569	304	5.669	2.757	28.707	21.428	50.135
Luglio	23.144	18.444	2.936	2.244	682	432	569	303	5.722	2.778	33.053	24.201	57.254
Agosto	33.118	21.251	2.559	1.846	588	378	394	214	4.361	2.117	41.020	25.806	66.826
Settembre	20.759	16.527	2.825	2.106	634	401	568	301	5.363	2.585	30.149	21.920	52.069
Ottobre	16.916	14.587	2.943	2.229	674	420	626	330	5.910	2.866	27.069	20.432	47.501
Novembre	15.623	13.650	2.656	2.020	616	388	597	316	5.657	2.748	25.149	19.122	44.271
Dicembre	19.847	15.813	2.539	1.877	575	366	523	274	5.000	2.431	28.484	20.761	49.245
ANNO	226.793	183.205	32.043	24.170	7.382	4.687	6.514	3.463	64.965	31.581	337.697	247.106	584.803

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)													
Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	278.163	-	29.114	-	5.184	-	3.891	-	36.230	-	352.582	-	352.582
Febbraio	224.134	-	26.861	-	4.914	-	3.868	-	34.829	-	294.606	-	294.606
Marzo	280.484	-	33.243	-	5.894	-	4.471	-	40.691	-	364.783	-	364.783
Aprile	304.273	-	32.714	-	5.586	-	3.789	-	35.268	-	381.630	-	381.630
Maggio	303.599	-	37.291	-	6.354	-	4.540	-	40.956	-	392.740	-	392.740
Giugno	324.835	-	35.926	-	6.023	-	4.411	-	39.443	-	410.638	-	410.638
Luglio	373.470	-	37.366	-	6.475	-	4.523	-	40.545	-	462.379	-	462.379
Agosto	416.900	-	31.331	-	5.689	-	3.124	-	32.331	-	489.375	-	489.375
Settembre	331.967	-	34.822	-	6.031	-	4.307	-	38.001	-	415.128	-	415.128
Ottobre	294.919	-	36.544	-	6.297	-	4.863	-	41.077	-	383.700	-	383.700
Novembre	277.959	-	32.723	-	5.633	-	4.483	-	38.415	-	359.213	-	359.213
Dicembre	324.340	-	30.753	-	5.241	-	3.894	-	34.214	-	398.442	-	398.442
ANNO	3.735.043	-	398.688	-	69.321	-	50.164	-	452.000	-	4.705.216	-	4.705.216

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)													
Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	220.425	-	29.402	-	4.717	-	2.293	-	28.503	-	285.340	-	285.340
Febbraio	210.808	-	30.131	-	4.929	-	2.381	-	28.856	-	277.105	-	277.105
Marzo	232.128	-	34.457	-	5.593	-	2.707	-	31.710	-	306.595	-	306.595
Aprile	248.099	-	33.084	-	5.191	-	2.412	-	27.789	-	316.575	-	316.575
Maggio	252.601	-	37.149	-	5.955	-	2.793	-	32.070	-	330.568	-	330.568
Giugno	253.379	-	35.455	-	5.835	-	2.665	-	30.603	-	327.937	-	327.937
Luglio	274.699	-	36.861	-	6.437	-	2.790	-	31.461	-	352.248	-	352.248
Agosto	237.571	-	27.273	-	4.520	-	1.808	-	20.810	-	291.982	-	291.982
Settembre	256.839	-	34.468	-	5.617	-	2.528	-	29.159	-	328.611	-	328.611
Ottobre	249.003	-	37.088	-	5.959	-	2.929	-	32.950	-	327.929	-	327.929
Novembre	229.708	-	33.314	-	5.149	-	2.667	-	30.113	-	300.951	-	300.951
Dicembre	236.025	-	29.334	-	4.256	-	2.164	-	24.052	-	295.831	-	295.831
ANNO	2.901.285	-	398.016	-	64.158	-	30.137	-	348.076	-	3.741.672	-	3.741.672

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)													
Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	-	33.329	-	3.253	-	582	-	474	-	5.387	-	43.025	43.025
Febbraio	-	29.470	-	3.206	-	581	-	466	-	5.445	-	39.168	39.168
Marzo	-	33.493	-	3.745	-	659	-	515	-	5.823	-	44.235	44.235
Aprile	-	40.895	-	3.802	-	636	-	472	-	5.350	-	51.155	51.155
Maggio	-	40.479	-	4.374	-	758	-	568	-	6.058	-	52.237	52.237
Giugno	-	44.844	-	4.239	-	753	-	538	-	5.846	-	56.220	56.220
Luglio	-	50.071	-	4.313	-	797	-	538	-	6.058	-	61.777	61.777
Agosto	-	43.742	-	3.583	-	701	-	383	-	4.861	-	53.270	53.270
Settembre	-	46.364	-	4.336	-	754	-	506	-	5.516	-	57.476	57.476
Ottobre	-	38.097	-	4.240	-	768	-	592	-	6.479	-	50.176	50.176
Novembre	-	34.897	-	3.712	-	632	-	540	-	5.932	-	45.713	45.713
Dicembre	-	35.840	-	3.354	-	568	-	440	-	5.101	-	45.303	45.303
ANNO	-	471.521	-	46.157	-	8.189	-	6.032	-	67.856	-	599.755	599.755

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)													
Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	156.070	9.523	13.775	597	1.819	83	918	62	7.890	523	180.472	10.788	191.260
Febbraio	148.560	8.787	14.115	608	1.871	87	936	66	7.999	531	173.481	10.079	183.560
Marzo	168.762	10.291	16.397	769	2.275	130	1.099	80	8.819	576	197.352	11.846	209.198
Aprile	175.023	11.622	15.909	841	2.181	151	1.010	77	7.805	528	201.928	13.219	215.147
Maggio	185.374	12.335	18.211	993	2.629	198	1.154	83	8.838	562	216.206	14.171	230.377
Giugno	183.682	12.418	17.505	969	2.575	207	1.097	77	8.490	555	213.349	14.226	227.575
Luglio	199.179	14.779	18.225	1.041	3.043	281	1.183	87	8.941	583	230.571	16.771	247.342
Agosto	153.803	12.404	13.130	865	2.271	254	807	65	6.096	406	176.107	13.994	190.101
Settembre	183.508	12.658	17.565	1.027	2.453	212	1.037	77	7.902	522	212.465	14.496	226.961
Ottobre	182.810	11.717	18.115	947	2.457	165	1.191	83	9.177	600	213.750	13.512	227.262
Novembre	166.583	9.990	15.925	706	1.973	102	1.049	70	8.339	558	193.869	11.426	205.295
Dicembre	163.930	10.401	13.323	639	1.577	84	778	58	6.462	441	186.070	11.623	197.693
ANNO	2.067.284	136.925	192.195	10.002	27.124	1.954	12.259	885	96.758	6.385	2.395.620	156.151	2.551.771

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)													
Mesi	Classi di pedaggio										Totale		
	A		B		3		4		5		Pianura	Montagna	Complessivo
	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna			
Gennaio	22.524	8.502	2.132	824	319	118	112	48	1.221	513	26.308	10.005	36.313
Febbraio	21.380	7.892	2.239	862	338	127	127	53	1.269	550	25.353	9.484	34.837
Marzo	24.250	8.940	2.612	1.026	396	150	145	61	1.422	608	28.825	10.785	39.610
Aprile	27.937	10.728	2.551	1.024	370	143	136	58	1.267	547	32.621	12.500	44.761
Maggio	27.545	10.246	2.946	1.172	444	171	161	67	1.486	643	32.582	12.299	44.881
Giugno	29.728	11.290	2.933	1.175	441	170	151	62	1.447	620	34.700	13.317	48.017
Luglio	32.610	12.830	3.007	1.214	475	186	156	67	1.465	636	37.713	14.933	52.646
Agosto	26.892	11.446	2.025	852	293	114	94	41	921	406	30.225	12.859	43.084
Settembre	28.418	11.156	2.721	1.102	403	158	140	58	1.316	569	32.998	13.043	46.041
Ottobre	26.744	10.044	2.845	1.122	416	162	162	70	1.530	656	31.697	12.054	43.751
Novembre	23.704	8.756	2.499	966	356	136	138	58	1.360	584	28.057	10.500	38.557
Dicembre	25.347	9.681	2.206	857	287	110	113	48	1.104	475	29.057	11.171	40.228
ANNO	317.079	121.511	30.716	12.196	4.538	1.745	1.635	691	15.808	6.807	369.776	142.950	512.726

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio												Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna				
Gennaio	-	47.402	-	4.419	-	564	-	500	-	6.470	-	59.355	-	59.355	
Febbraio	-	42.274	-	4.404	-	559	-	507	-	6.998	-	54.342	-	54.342	
Marzo	-	48.777	-	5.396	-	671	-	554	-	7.336	-	62.734	-	62.734	
Aprile	-	58.124	-	5.622	-	685	-	531	-	6.717	-	71.679	-	71.679	
Maggio	-	58.688	-	6.420	-	807	-	637	-	7.541	-	74.093	-	74.093	
Giugno	-	66.238	-	6.220	-	821	-	576	-	6.955	-	80.810	-	80.810	
Luglio	-	78.792	-	6.418	-	918	-	568	-	7.119	-	93.815	-	93.815	
Agosto	-	71.069	-	5.248	-	803	-	410	-	5.116	-	82.646	-	82.646	
Settembre	-	52.731	-	5.107	-	715	-	488	-	6.107	-	65.148	-	65.148	
Ottobre	-	41.619	-	5.044	-	664	-	524	-	7.045	-	54.896	-	54.896	
Novembre	-	38.199	-	4.391	-	556	-	472	-	6.557	-	50.175	-	50.175	
Dicembre	-	43.548	-	4.152	-	502	-	390	-	5.341	-	53.933	-	53.933	
ANNO	-	647.461	-	62.841	-	8.265	-	6.157	-	78.902	-	803.626	-	803.626	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio												Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna				
Gennaio	93.577	72	9.591	11	1.334	2	646	1	6.755	6	111.903	92	111.995		
Febbraio	83.996	63	9.340	9	1.311	2	615	1	6.514	6	101.776	81	101.857		
Marzo	96.183	73	11.135	11	1.591	3	706	1	7.336	6	116.951	94	117.045		
Aprile	108.512	78	11.395	11	1.582	2	655	1	6.616	5	128.760	97	128.857		
Maggio	110.200	78	13.239	12	1.892	2	758	1	7.674	6	133.763	99	133.862		
Giugno	118.797	87	12.765	13	1.784	2	721	1	7.213	6	141.280	109	141.389		
Luglio	131.806	82	12.883	12	1.832	2	745	1	7.528	6	154.794	103	154.897		
Agosto	118.362	62	10.260	9	1.474	2	517	1	5.767	5	136.380	79	136.459		
Settembre	112.543	78	11.888	11	1.713	2	698	1	6.966	6	133.808	98	133.906		
Ottobre	104.297	80	12.508	12	1.739	2	782	1	7.775	6	127.101	101	127.202		
Novembre	97.267	76	10.933	10	1.419	2	704	1	7.206	6	117.529	95	117.624		
Dicembre	97.049	80	9.665	10	1.220	2	595	1	6.014	5	114.543	98	114.641		
ANNO	1.272.589	909	135.602	131	18.891	25	8.142	12	83.364	69	1.518.588	1.146	1.519.734		

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio												Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna				
Gennaio	-	52.138	-	5.063	-	535	-	421	-	3.435	-	61.592	-	61.592	
Febbraio	-	46.162	-	4.894	-	535	-	386	-	3.405	-	55.382	-	55.382	
Marzo	-	52.869	-	5.800	-	633	-	442	-	3.862	-	63.606	-	63.606	
Aprile	-	62.094	-	6.121	-	662	-	403	-	3.374	-	72.654	-	72.654	
Maggio	-	63.132	-	6.964	-	787	-	483	-	3.924	-	75.290	-	75.290	
Giugno	-	67.291	-	6.681	-	775	-	459	-	3.733	-	78.939	-	78.939	
Luglio	-	76.592	-	6.951	-	852	-	457	-	3.866	-	88.718	-	88.718	
Agosto	-	70.604	-	5.768	-	737	-	276	-	2.873	-	80.258	-	80.258	
Settembre	-	59.295	-	5.723	-	671	-	395	-	3.391	-	69.475	-	69.475	
Ottobre	-	50.940	-	5.816	-	682	-	439	-	3.826	-	61.703	-	61.703	
Novembre	-	48.236	-	5.202	-	567	-	427	-	3.653	-	58.085	-	58.085	
Dicembre	-	50.600	-	4.868	-	509	-	375	-	2.982	-	59.334	-	59.334	
ANNO	-	699.953	-	69.851	-	7.945	-	4.963	-	42.324	-	825.036	-	825.036	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio												Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna				
Gennaio	36.017	-	2.822	-	383	-	392	-	2.324	-	41.938	-	41.938		
Febbraio	30.999	-	2.634	-	366	-	373	-	2.286	-	36.658	-	36.658		
Marzo	38.096	-	3.343	-	468	-	448	-	2.701	-	45.056	-	45.056		
Aprile	46.527	-	3.899	-	449	-	398	-	2.411	-	53.684	-	53.684		
Maggio	46.644	-	4.798	-	545	-	494	-	2.712	-	55.193	-	55.193		
Giugno	56.657	-	4.820	-	556	-	461	-	2.635	-	65.129	-	65.129		
Luglio	68.435	-	5.001	-	580	-	469	-	2.871	-	77.356	-	77.356		
Agosto	65.557	-	4.390	-	534	-	281	-	2.562	-	73.324	-	73.324		
Settembre	50.623	-	4.266	-	492	-	349	-	2.536	-	58.266	-	58.266		
Ottobre	41.129	-	4.348	-	492	-	440	-	2.717	-	49.126	-	49.126		
Novembre	36.725	-	3.365	-	450	-	381	-	2.640	-	43.561	-	43.561		
Dicembre	39.292	-	2.954	-	414	-	299	-	2.158	-	45.117	-	45.117		
ANNO	556.701	-	46.640	-	5.729	-	4.785	-	30.553	-	644.408	-	644.408		

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio												Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna				
Gennaio	109.984	-	14.230	-	2.779	-	1.874	-	20.459	-	149.326	-	149.326		
Febbraio	99.616	-	14.192	-	2.813	-	1.886	-	20.084	-	138.591	-	138.591		
Marzo	115.646	-	17.141	-	3.336	-	2.123	-	23.050	-	161.296	-	161.296		
Aprile	126.235	-	17.433	-	3.246	-	1.914	-	20.346	-	169.174	-	169.174		
Maggio	128.087	-	19.514	-	3.762	-	2.286	-	24.007	-	177.656	-	177.656		
Giugno	139.160	-	19.232	-	3.636	-	2.194	-	22.741	-	186.963	-	186.963		
Luglio	152.150	-	19.744	-	3.955	-	2.308	-	24.105	-	202.262	-	202.262		
Agosto	147.122	-	16.682	-	3.146	-	1.645	-	18.645	-	187.240	-	187.240		
Settembre	140.859	-	18.768	-	3.610	-	2.187	-	22.448	-	187.872	-	187.872		
Ottobre	127.798	-	19.127	-	3.732	-	2.471	-	25.017	-	178.145	-	178.145		
Novembre	117.551	-	16.894	-	3.205	-	2.257	-	22.661	-	162.568	-	162.568		
Dicembre	116.473	-	14.766	-	2.809	-	1.875	-	18.903	-	154.826	-	154.826		
ANNO	1.520.681	-	207.723	-	40.029	-	25.020	-	262.466	-	2.055.919	-	2.055.919		

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)											Totale		
	Classi di pedaggio											Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5					
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	9.131	-	860	-	154	-	87	-	2.182	-	12.414	-	12.414	
Febbraio	8.239	-	827	-	145	-	92	-	2.104	-	11.407	-	11.407	
Marzo	9.903	-	1.041	-	178	-	102	-	2.443	-	13.667	-	13.667	
Aprile	13.384	-	1.139	-	176	-	95	-	2.241	-	17.035	-	17.035	
Maggio	13.491	-	1.289	-	213	-	107	-	2.512	-	17.612	-	17.612	
Giugno	16.537	-	1.317	-	211	-	104	-	2.263	-	20.432	-	20.432	
Luglio	18.568	-	1.388	-	235	-	102	-	2.347	-	22.640	-	22.640	
Agosto	15.446	-	1.109	-	178	-	72	-	1.538	-	18.343	-	18.343	
Settembre	13.852	-	1.239	-	194	-	98	-	2.122	-	17.505	-	17.505	
Ottobre	10.852	-	1.196	-	212	-	106	-	2.535	-	14.901	-	14.901	
Novembre	10.060	-	1.065	-	191	-	107	-	2.358	-	13.781	-	13.781	
Dicembre	9.774	-	919	-	164	-	80	-	1.748	-	12.685	-	12.685	
ANNO	149.237	-	13.389	-	2.251	-	1.152	-	26.393	-	192.422	-	192.422	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)											Totale		
	Classi di pedaggio											Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5					
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	285.485	-	32.121	-	7.299	-	4.642	-	52.936	-	382.483	-	382.483	
Febbraio	231.027	-	29.879	-	6.841	-	4.401	-	49.374	-	321.522	-	321.522	
Marzo	288.931	-	37.887	-	8.647	-	5.402	-	59.326	-	400.293	-	400.293	
Aprile	342.341	-	39.138	-	8.377	-	4.728	-	52.055	-	446.639	-	446.639	
Maggio	347.032	-	44.546	-	9.857	-	5.534	-	61.161	-	468.130	-	468.130	
Giugno	412.519	-	44.454	-	9.848	-	5.270	-	58.024	-	530.115	-	530.115	
Luglio	495.822	-	46.900	-	10.800	-	5.387	-	61.067	-	619.976	-	619.976	
Agosto	521.614	-	39.925	-	8.663	-	3.813	-	44.975	-	618.990	-	618.990	
Settembre	391.447	-	43.525	-	9.355	-	5.141	-	57.224	-	506.692	-	506.692	
Ottobre	309.975	-	41.375	-	9.415	-	5.773	-	63.591	-	430.129	-	430.129	
Novembre	292.526	-	37.523	-	8.283	-	5.277	-	58.910	-	402.519	-	402.519	
Dicembre	305.949	-	33.178	-	7.143	-	4.381	-	48.676	-	399.327	-	399.327	
ANNO	4.224.668	-	470.551	-	104.528	-	59.749	-	667.319	-	5.526.815	-	5.526.815	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)											Totale		
	Classi di pedaggio											Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5					
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	102.501	-	12.172	-	2.741	-	1.860	-	18.976	-	138.250	-	138.250	
Febbraio	81.683	-	11.315	-	2.477	-	1.729	-	17.451	-	114.655	-	114.655	
Marzo	105.809	-	14.457	-	3.208	-	2.198	-	21.672	-	147.344	-	147.344	
Aprile	118.262	-	14.251	-	3.037	-	1.860	-	18.626	-	156.036	-	156.036	
Maggio	117.704	-	16.264	-	3.678	-	2.189	-	21.835	-	161.670	-	161.670	
Giugno	134.441	-	16.578	-	3.568	-	2.040	-	20.933	-	177.560	-	177.560	
Luglio	171.047	-	17.956	-	3.782	-	2.064	-	21.976	-	216.825	-	216.825	
Agosto	196.475	-	15.653	-	3.128	-	1.455	-	16.756	-	233.467	-	233.467	
Settembre	132.402	-	15.418	-	3.289	-	1.968	-	20.643	-	173.720	-	173.720	
Ottobre	110.374	-	15.371	-	3.453	-	2.208	-	22.792	-	154.198	-	154.198	
Novembre	104.046	-	14.049	-	3.100	-	2.057	-	21.104	-	144.356	-	144.356	
Dicembre	113.572	-	12.881	-	2.777	-	1.709	-	17.794	-	148.733	-	148.733	
ANNO	1.488.316	-	176.365	-	38.238	-	23.337	-	240.558	-	1.966.814	-	1.966.814	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)											Totale		
	Classi di pedaggio											Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5					
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	8.709	19.402	1.122	2.298	256	495	197	368	1.956	3.608	12.240	26.171	38.411	
Febbraio	6.713	15.147	1.052	2.137	236	456	185	344	1.821	3.388	10.007	21.472	31.479	
Marzo	8.690	19.729	1.308	2.674	299	578	231	432	2.203	4.060	12.731	27.473	40.204	
Aprile	9.849	21.915	1.280	2.621	282	550	195	362	1.892	3.489	13.498	28.937	42.435	
Maggio	9.843	21.442	1.502	3.016	336	639	227	422	2.221	4.083	14.129	29.602	43.731	
Giugno	11.550	24.908	1.530	3.098	319	607	212	403	2.141	3.945	15.752	32.961	48.713	
Luglio	15.281	32.890	1.646	3.383	343	668	220	426	2.230	4.112	19.720	41.479	61.199	
Agosto	19.491	41.929	1.530	3.229	300	608	150	276	1.717	3.150	23.188	49.192	72.380	
Settembre	11.954	26.105	1.460	2.992	312	610	210	386	2.124	3.918	16.060	34.011	50.071	
Ottobre	9.084	20.109	1.405	2.870	317	614	231	428	2.325	4.249	13.362	28.270	41.632	
Novembre	8.627	19.069	1.283	2.617	287	563	215	398	2.160	3.974	12.572	26.621	39.193	
Dicembre	9.801	22.024	1.179	2.405	262	507	176	330	1.840	3.388	13.258	28.654	41.912	
ANNO	129.592	284.669	16.297	33.340	3.549	6.895	2.449	4.575	24.630	45.364	176.517	374.843	551.360	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)											Totale		
	Classi di pedaggio											Pianura	Montagna	Complessivo
	A		B		3		4		5					
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	36.752	17.198	4.065	2.198	1.016	584	754	421	7.941	4.221	50.528	24.622	75.150	
Febbraio	26.325	12.871	3.830	2.050	926	545	743	409	7.419	3.975	39.243	19.850	59.093	
Marzo	34.774	16.952	4.845	2.570	1.170	679	948	505	8.949	4.765	50.686	25.471	76.157	
Aprile	41.842	19.360	5.024	2.581	1.159	652	763	427	7.543	4.078	56.331	27.098	83.429	
Maggio	40.512	18.937	5.806	2.967	1.318	769	920	500	8.930	4.789	57.486	27.962	85.448	
Giugno	54.867	23.527	6.236	3.092	1.327	729	900	485	8.781	4.644	72.111	32.477	104.588	
Luglio	81.156	32.495	6.925	3.380	1.469	795	916	483	9.302	4.843	99.768	41.996	141.764	
Agosto	117.872	44.068	7.148	3.290	1.407	727	632	333	7.431	3.820	134.490	52.238	186.728	
Settembre	59.521	24.946	6.178	2.986	1.320	724	852	443	9.081	4.692	76.592	33.792	110.384	
Ottobre	37.472	17.691	5.473	2.793	1.241	723	962	499	9.740	5.024	54.888	26.730	81.618	
Novembre	34.786	16.758	4.827	2.511	1.120	664	926	474	9.201	4.695	50.860	25.102	75.962	
Dicembre	45.766	20.314	4.732	2.334	1.088	610	785	397	8.054	4.043	60.445	27.698	88.143	
ANNO	611.645	265.117	65.089	32.752	14.581	8.201	10.101	5.376	102.372	53.590	803.788	365.036	1.168.824	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale			
	Classi di pedaggio										Pianura				Montagna	
	A		B		3		4		5							
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	35.302	-	3.899	-	807	-	4.454	-	512	-	4.454	-	44.974	-	44.974	
Febbraio	28.910	-	3.657	-	716	-	475	-	4292	-	-	-	38.050	-	38.050	
Marzo	35.787	-	4.577	-	897	-	600	-	5.006	-	-	-	46.867	-	46.867	
Aprile	40.513	-	4.506	-	853	-	496	-	4.161	-	-	-	50.529	-	50.529	
Maggio	40.905	-	5.237	-	962	-	600	-	5.005	-	-	-	52.709	-	52.709	
Giugno	51.816	-	5.349	-	981	-	601	-	4.990	-	-	-	63.737	-	63.737	
Luglio	70.998	-	5.710	-	1.072	-	583	-	5.329	-	-	-	83.692	-	83.692	
Agosto	94.829	-	5.631	-	1.004	-	400	-	4.253	-	-	-	106.117	-	106.117	
Settembre	54.655	-	5.275	-	963	-	541	-	4.862	-	-	-	66.296	-	66.296	
Ottobre	39.052	-	5.056	-	977	-	605	-	5.330	-	-	-	51.020	-	51.020	
Novembre	36.271	-	4.656	-	878	-	560	-	5.019	-	-	-	47.384	-	47.384	
Dicembre	42.609	-	4.385	-	851	-	496	-	4.449	-	-	-	52.790	-	52.790	
ANNO	571.647	-	57.938	-	10.961	-	6.469	-	57.150	-	-	-	704.165	-	704.165	

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale			
	Classi di pedaggio										Pianura				Montagna	
	A		B		3		4		5							
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	38.761	39.512	3.884	5.169	793	1.012	338	441	3.000	5.865	46.776	51.999	98.775			
Febbraio	33.832	33.054	3.661	4.799	734	924	361	447	2.985	5.644	41.573	44.868	86.441			
Marzo	41.404	41.467	4.507	6.020	874	1.138	424	534	3.448	6.563	50.657	55.722	106.379			
Aprile	43.154	46.010	4.185	5.947	784	1.077	360	477	2.912	5.664	51.395	59.175	110.570			
Maggio	44.049	46.257	4.781	6.817	903	1.244	418	553	3.384	6.531	53.535	61.402	114.937			
Giugno	45.130	49.434	4.529	6.452	864	1.194	416	560	3.239	6.273	54.178	63.913	118.091			
Luglio	49.817	56.679	4.604	6.546	898	1.283	405	559	3.478	7.143	59.202	72.210	131.412			
Agosto	49.968	66.708	3.770	5.694	757	1.111	295	408	2.890	8.762	57.680	82.683	140.363			
Settembre	45.277	50.973	4.445	6.392	901	1.297	396	520	3.415	8.177	54.434	67.359	121.793			
Ottobre	43.436	45.533	4.841	6.954	985	1.425	478	604	3.759	6.839	53.499	61.355	114.854			
Novembre	40.471	42.723	4.464	6.374	896	1.255	455	538	3.562	6.518	49.848	57.408	107.256			
Dicembre	42.701	46.846	4.076	5.814	809	1.089	370	441	2.971	5.414	50.927	59.604	110.531			
ANNO	518.000	565.196	51.747	72.978	10.198	14.049	4.716	6.082	39.043	79.393	623.704	737.698	1.361.402			

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale			
	Classi di pedaggio										Pianura				Montagna	
	A		B		3		4		5							
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	13.846	8.729	1.566	1.321	180	129	236	275	3.885	5.594	19.713	16.048	35.761			
Febbraio	11.479	6.758	1.510	1.316	188	141	245	300	3.964	5.750	17.386	14.265	31.651			
Marzo	12.783	8.168	1.869	1.712	253	218	278	340	4.283	6.203	19.466	16.641	36.107			
Aprile	14.327	10.526	1.979	1.955	315	330	272	339	3.866	5.662	20.759	18.812	39.571			
Maggio	20.512	18.327	2.925	2.996	726	875	331	405	4.310	6.154	28.804	28.757	57.561			
Giugno	23.218	21.676	2.918	3.039	832	1.055	320	403	4.268	6.171	31.556	32.344	63.900			
Luglio	30.053	29.880	3.212	3.348	1.163	1.507	347	439	4.309	6.281	39.084	41.455	80.539			
Agosto	31.996	32.273	3.152	3.417	1.176	1.553	278	354	3.396	4.928	39.998	42.525	82.523			
Settembre	23.794	22.057	2.994	3.159	794	990	296	373	3.952	5.783	31.830	32.362	64.192			
Ottobre	13.173	8.794	2.095	1.915	323	304	296	364	4.538	6.603	20.425	17.980	38.405			
Novembre	10.927	6.658	1.669	1.436	226	182	258	315	4.177	6.083	17.257	14.674	31.931			
Dicembre	13.705	8.942	1.566	1.361	191	155	225	252	3.354	4.765	19.041	15.475	34.516			
ANNO	219.813	182.788	27.455	26.975	6.367	7.439	3.382	4.159	48.302	69.977	305.319	291.338	596.657			

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale			
	Classi di pedaggio										Pianura				Montagna	
	A		B		3		4		5							
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	-	47.017	-	4.856	-	791	-	873	-	13.135	-	66.672	-	66.672		
Febbraio	-	40.351	-	4.795	-	768	-	864	-	13.282	-	60.060	-	60.060		
Marzo	-	48.482	-	6.097	-	933	-	966	-	14.536	-	71.014	-	71.014		
Aprile	-	69.157	-	6.799	-	959	-	945	-	13.288	-	91.148	-	91.148		
Maggio	-	64.463	-	7.518	-	1.115	-	1.091	-	14.911	-	89.098	-	89.098		
Giugno	-	81.809	-	7.350	-	1.113	-	1.020	-	13.884	-	105.176	-	105.176		
Luglio	-	101.666	-	7.688	-	1.319	-	970	-	14.021	-	125.664	-	125.664		
Agosto	-	100.443	-	6.576	-	1.221	-	728	-	10.594	-	119.562	-	119.562		
Settembre	-	72.166	-	6.695	-	1.124	-	909	-	13.061	-	93.955	-	93.955		
Ottobre	-	49.416	-	6.215	-	1.018	-	1.044	-	14.745	-	72.438	-	72.438		
Novembre	-	42.064	-	5.152	-	837	-	924	-	13.499	-	62.476	-	62.476		
Dicembre	-	49.507	-	4.939	-	753	-	747	-	11.456	-	67.402	-	67.402		
ANNO	-	766.541	-	74.680	-	11.951	-	11.081	-	160.412	-	1.024.665	-	1.024.665		

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale			
	Classi di pedaggio										Pianura				Montagna	
	A		B		3		4		5							
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo		
Gennaio	40.996	13.491	4.739	1.411	791	186	526	75	6.002	869	53.054	16.032	69.086			
Febbraio	38.132	12.456	4.876	1.465	818	205	546	89	6.022	1.008	50.394	15.223	65.617			
Marzo	43.985	13.936	5.930	1.779	958	248	631	103	6.746	1.071	58.250	17.137	75.387			
Aprile	53.005	17.809	6.139	1.869	927	244	586	96	5.923	995	66.580	21.013	87.593			
Maggio	52.254	16.751	7.079	2.171	1.096	295	670	112	6.866	1.191	67.965	20.520	88.485			
Giugno	57.327	19.154	6.911	2.205	1.073	298	613	104	6.549	1.177	72.473	22.938	95.411			
Luglio	67.285	23.154	7.094	2.247	1.186	329	615	110	6.825	1.196	83.005	27.036	110.041			
Agosto	60.700	22.442	5.300	1.757	864	225	411	78	6.656	813	71.931	25.315	97.246			
Settembre	54.691	19.496	6.405	2.093	1.022	285	558	97	6.189	1.096	68.865	23.067	91.932			
Ottobre	48.020	16.660	6.627	2.025	1.066	281	649	116	7.225	1.214	63.587	20.296	83.883			
Novembre	42.163	13.695	5.733	1.698	934	231	573	96	6.606	1.069	56.009	16.789	72.798			
Dicembre	45.569	15.902	5.233	1.557	806	181	488	71	5.737	814	57.833	18.525	76.358			
ANNO	604.127	204.946	72.066	22.277	11.541	3.008	6.866	1.147	75.346	12.513						

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio										Pianura	Montagna			
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo	
Gennaio	36.623	19.512	3.799	1.543	606	150	313	62	3.166	511	44.507	21.778	66.285		
Febbraio	34.657	17.058	3.929	1.556	650	160	323	65	3.218	542	42.777	19.381	62.158		
Marzo	37.290	16.520	4.493	1.682	734	185	360	78	3.613	643	46.490	19.108	65.598		
Aprile	37.414	16.319	4.231	1.539	663	173	329	76	3.300	588	45.937	18.695	64.632		
Maggio	37.814	14.872	4.761	1.769	796	218	392	95	3.892	733	47.655	17.687	65.342		
Giugno	38.989	18.893	4.766	1.987	772	244	371	91	3.561	704	48.459	21.919	70.378		
Luglio	43.415	24.288	5.121	2.285	833	286	380	97	3.800	760	53.549	27.716	81.265		
Agosto	41.134	28.376	3.957	2.056	588	245	264	73	2.706	546	48.649	31.296	79.945		
Settembre	40.965	20.377	4.608	1.930	735	228	357	85	3.633	665	50.298	23.285	73.583		
Ottobre	39.666	15.419	4.967	1.832	800	196	404	87	4.005	721	49.842	18.255	68.097		
Novembre	36.885	13.868	4.541	1.737	727	191	380	89	3.685	712	46.218	16.597	62.815		
Dicembre	38.951	19.993	4.070	1.743	602	156	307	69	2.965	549	46.895	22.510	69.405		
ANNO	463.803	225.495	53.243	21.659	8.506	2.432	4.180	967	41.544	7.674	571.276	258.227	829.503		

Mesi	DISTRIBUZIONE MENSILE DEL TRAFFICO PAGANTE (in migliaia di chilometri percorsi)												Totale		
	Classi di pedaggio										Pianura	Montagna			
	A		B		3		4		5						
Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	Montagna	Complessivo	
Gennaio	49.459	-	6.189	-	1.447	-	790	-	6.765	-	64.650	-	64.650		
Febbraio	40.135	-	5.642	-	1.328	-	791	-	6.312	-	54.208	-	54.208		
Marzo	49.997	-	6.958	-	1.548	-	916	-	7.379	-	66.798	-	66.798		
Aprile	52.970	-	6.581	-	1.436	-	799	-	6.477	-	68.263	-	68.263		
Maggio	53.733	-	7.555	-	1.673	-	963	-	7.459	-	71.383	-	71.383		
Giugno	57.961	-	7.321	-	1.628	-	926	-	7.075	-	74.911	-	74.911		
Luglio	70.670	-	7.659	-	1.700	-	911	-	7.495	-	88.435	-	88.435		
Agosto	80.622	-	6.485	-	1.507	-	697	-	6.692	-	96.003	-	96.003		
Settembre	58.829	-	6.988	-	1.576	-	878	-	7.187	-	75.458	-	75.458		
Ottobre	51.760	-	7.472	-	1.744	-	1.063	-	7.809	-	69.848	-	69.848		
Novembre	48.762	-	6.945	-	1.645	-	992	-	7.721	-	66.065	-	66.065		
Dicembre	55.324	-	6.557	-	1.499	-	830	-	6.905	-	71.115	-	71.115		
ANNO	670.222	-	82.352	-	18.731	-	10.556	-	85.276	-	867.137	-	867.137		

Allegato 3

Tabella degli investimenti ai sensi dell'art. 2 della Convenzione Unica del 2007

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli investimenti previsti dall'art. 2 della Convenzione Unica del 2007, specificando che i dati presentati sono esposti in base ai principi contabili nazionali e non secondo quelli internazionali (IFRS) utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio 2018.

Allegato 4

Prospetto delle valutazioni al 31 dicembre 2018 in base al metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (ex art. 3, punto 1.1 della Convenzione Unica del 2007)

Migliaia di euro

DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE EX ART 2426 C.C. comma 1, n. 4 (1)	VALORE DI CARICO	DIFFERENZA TRA VALUTAZ. EX ART. 2426 C.C. E VALORE DI CARICO
	(A)	(B)	(A-B)
Partecipazioni in imprese controllate			
Società Autostrada Tirrenica p.a.	106.197	90.605	15.592
Tangenziale di Napoli S.p.A.	183.753	54.509	129.244
Autostrade Meridionali S.p.A.	98.096	15.024	83.072
Autostrade Tech S.p.A.	51.851	5.593	46.258
Ecomouv S.a.s. (in liquidazione)	-	-	-
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	107.826	2.318	105.508
AD Moving S.p.A.	949	830	119
EssediEsse Società di Servizi S.p.A.	1.286	501	785
Giove Clear S.r.l.	1.987	20	1.967
Tech Solutions Integrators S.a.s.	-16.058	-	-16.058 (2)
	535.887	169.400	366.487
Partecipazioni in imprese collegate			
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	59.736	59.706	30
Pavimental S.p.A.	3.607	6.810	-3.203 (2)
Società Infrastrutture Toscane S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-
Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)	1.675	1.935	-260
Spea Engineering S.p.A.	15.544	1.784	13.760
Bologna & Fiera Parking S.p.A.	544	999	-455
Consorzio Autostrade Italiane Energia	29	29	-
	617.022	240.663	376.359

(1) La valutazione in base al metodo del patrimonio netto delle imprese controllate e collegate è effettuata sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS), applicati da Autostrade per l'Italia.

(2) Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 6.3 "Partecipazioni" e n. 6.13 "Fondi per accantonamenti".

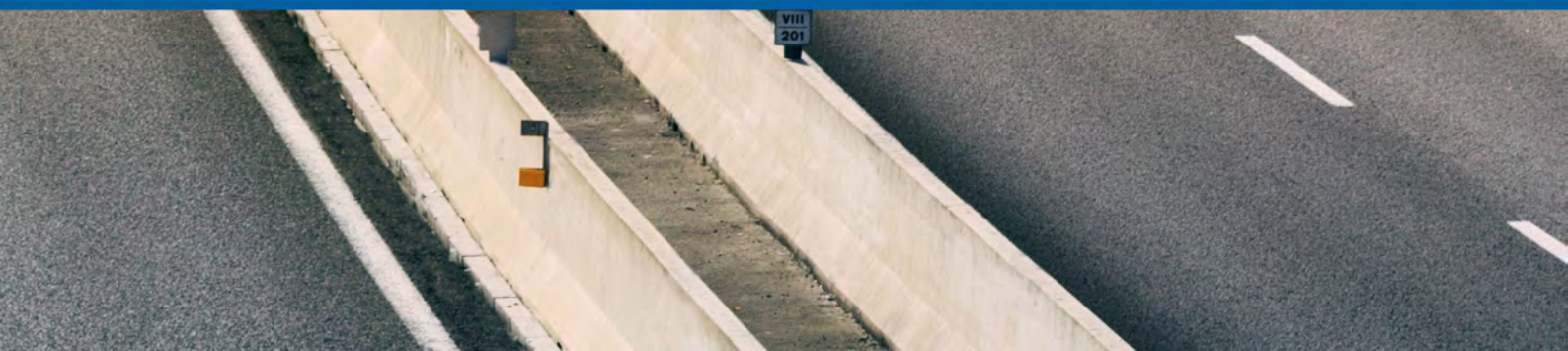
(pagina lasciata bianca intenzionalmente)



05



RELAZIONI



Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Tomasi e Giancarlo Guenzi, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Autostrade per l'Italia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2018.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Autostrade per l'Italia S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

6 marzo 2019

Dott. Giancarlo Guenzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Ing. Roberto Tomasi
Amministratore Delegato

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Tomasi e Giancarlo Guenzi in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Autostrade per l'Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2018.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Autostrade per l'Italia S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

6 marzo 2019

Ing. Roberto Tomasi
Amministratore Delegato

Dott. Giancarlo Guenzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale

All'assemblea degli azionisti della società Autostrade per l'Italia S.p.A.
(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, secondo comma c.c.)

Signori azionisti,

il Collegio Sindacale di Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società") composto dai Sigg.ri Giandomenico Genta, Presidente, Roberto Colussi, Giulia De Martino, Alberto De Nigro e Antonio Parente (di nomina MIT), sindaci effettivi, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2018.

La Revisione legale dei conti, per gli esercizi 2012 – 2020 è stata affidata dall'Assemblea del 24 aprile 2012 alla Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dall'atto costitutivo, adottando tra l'altro i Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha tenuto n. 16 riunioni ed ha assistito a tutte le riunioni (n. 18) del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le audizioni del management della Società e del Gruppo, gli incontri con il revisore legale e con i corrispondenti organi di controllo di società del Gruppo e con l'Organismo di Vigilanza della Società, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

Avendo la Società emesso nel corso del 2015 titoli ammessi alla quotazione sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 39/2010, essa ha assunto la qualificazione di Ente di interesse pubblico. Correlativamente, ai sensi dell'art.19 del richiamato D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha assunto, a partire dal 2015, il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

In particolare, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e all'atto costitutivo, non fossero in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, a professionisti esterni.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società e dalle Società del Gruppo nell'esercizio 2018 sono essenzialmente costituite da:

- a) la cessione a Telepass S.p.A., avvenuta nel corso del primo semestre 2018, della partecipazione in Infoblu pari al 75% del capitale sociale che è stata regolata ad un prezzo corrispondente al fair value stimato della suddetta partecipazione determinato da un esperto indipendente; e
- b) il rimborso a febbraio 2019 del prestito obbligazionario di importo nominale residuo pari a euro 593.334 migliaia e cedola del 4,5% garantito da Atlantia S.p.A., emesso a febbraio 2012 e trasferito da quest'ultima ad Autostrade per l'Italia nell'ambito dell'operazione di "issuer substitution" divenuta efficace a dicembre 2016.

La Società identifica le parti correlate secondo i criteri definiti dalla procedura emanata dalla controllante Atlantia S.p.A. per le operazioni con parti correlate in attuazione di quanto previsto dall'art 2391 bis c.c. e dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2018, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2018, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Autostrade per l'Italia e al bilancio consolidato del Gruppo Autostrade per l'Italia;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, con particolare riguardo Direzione Internal Audit di Gruppo di Atlantia S.p.A. di cui la Società si avvale, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo verificato che la società è soggetta al controllo di diritto di Atlantia S.p.A., società con azioni negoziate sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., che esercita su Autostrade per l'Italia anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile. A tale riguardo si segnala che la controllante Atlantia S.p.A. ha adottato in data 19 gennaio 2018 un regolamento in materia di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento che ne definisce gli ambiti e le modalità. Detto regolamento è stato da ultimo recentemente modificato in data 15 febbraio 2019. La Società è oggetto di un patto parasociale datato 26 luglio 2017, regolarmente pubblicato ai sensi di legge.

Con specifico riferimento alle attività previste dal d.lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE n. 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche Deloitte & Touche") ha rilasciato in data 27 marzo 2019 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.lgs. 39/2010, sull'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati ad Autostrade per l'Italia ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Abbiamo, inoltre, verificato che, in adempimento di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti di Consob n. 11971/1999, in allegato al bilancio sono riportate le tipologie di servizi resi nell'anno 2018 dalla Società di Revisione Deloitte & Touche, o da società appartenenti alla rete Deloitte & Touche, ad Autostrade per l'Italia ed alle società controllate, nonché i relativi ammontari.

Il Collegio ritiene, pertanto, sussistente il requisito di indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche che ha fornito, in data 27 marzo 2019, conferma annuale dell'indipendenza.

Monitoraggio dell'attività di revisione

Nel corso dell'esercizio abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998, nell'ambito delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati. Il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione, ed in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito, nella Relazione sulla Gestione è presente il capitolo 2.8 Corporate Governance e Assetti Societari, che rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Questo capitolo definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

A tale riguardo, in data 6 marzo 2019, sono state rilasciate da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Autostrade per l'Italia, al fine di monitorare e migliorare l'efficacia e l'efficienza del proprio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si avvale della Direzione Internal Audit di Gruppo della capogruppo Atlantia S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia, in data 13 febbraio 2018, ha approvato il Piano di Audit per l'anno 2018.

Nell'ambito del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, il gruppo societario facente capo ad Autostrade per l'Italia ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di controllo interno sul reporting finanziario basato su un complesso di procedure amministrative e contabili, tali da garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività in accordo con le normative che ne regolano la redazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito degli incontri periodici avuti con il Direttore Internal Audit di Gruppo di Atlantia e con il Risk Officer, è stato compiutamente informato in merito agli interventi di internal audit (finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della normativa di legge, delle procedure e disposizioni interne), nonché sull'attività svolta dal Risk Officer per l'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi presenti nell'attuale Business Risk Model aziendale (rischi di compliance, regolatori, operativi), per fornire il necessario supporto alle strutture aziendali negli interventi di adeguamento del disegno del Sistema di Controllo Interno e per effettuare il monitoraggio della relativa implementazione degli stessi. Il Collegio Sindacale ha altresì effettuato specifiche attività di monitoraggio sulle azioni di remediation individuate nei rapporti di audit verificando il rispetto dei tempi ivi individuati per la chiusura delle carenze e degli aspetti di miglioramento indicati dalla funzione di audit.

Il Collegio Sindacale ha inoltre incontrato periodicamente la Società di Revisione Deloitte & Touche per acquisire informazioni e dati sui controlli effettuati, vigilando sull'attività svolta per la revisione legale dei conti annuali e consolidati e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali, prendendo atto delle valutazioni di complessiva adeguatezza del relativo sistema di controllo interno e del fatto che non sono state evidenziate situazioni che meritassero di essere segnalate al Collegio Sindacale della capogruppo.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza di Autostrade per l'Italia ha proseguito nell'analisi degli strumenti organizzativi, di gestione e di controllo per garantire che il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato da Autostrade per l'Italia, ai sensi del D.lgs. 231/01 (di seguito anche Modello 231), nella versione approvata il 14 dicembre 2017, fosse coerente sia con l'evoluzione normativa che con le modifiche organizzative intervenute nell'anno. Il Collegio è stato informato, a tale riguardo, che è in corso, da parte dell'Organismo di Vigilanza di Autostrade per l'Italia, l'attività per la predisposizione, con l'ausilio delle strutture aziendali preposte, dell'aggiornamento del Modello 231, sulla base dell'evoluzione normativa e del mutato contesto operativo ed organizzativo della Società.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel primo e nel secondo semestre 2018 prendendo atto che l'Organismo di Vigilanza si è riservato eventuali iniziative non appena in possesso di risultanze obiettive in ordine all'evento del 14 agosto 2018 che ha visto il crollo di una sezione del Viadotto Polcevera.

Al riguardo è noto che:

- a) attualmente pende un procedimento penale innanzi al Tribunale di Genova con l'iscrizione nel registro degli indagati di dirigenti e funzionari di Autostrade per l'Italia della sede di Roma e della Direzione di Tronco competente di Genova, oltre a dipendenti e funzionari della SPEA Engineering, società incaricata della sorveglianza tecnica dell'opera, nonché del MIT; e
- b) risulta altresì indagata Autostrade per l'Italia ai sensi dell'art 25-septies del D. Lgs 231/2001.

Il Giudice delle indagini preliminari (GIP) in data 12 settembre 2018 ha disposto un incidente probatorio per l'espletamento di un incarico peritale volto a descrivere lo stato dei luoghi e delle cose, ad accertare le condizioni di conservazione e manutenzione dei manufatti non crollati e delle parti del viadotto precipitate e non ancora rimosse, nonché ad individuare e concordare con le Autorità Amministrative competenti le modalità di rimozione dei detriti e di demolizione al fine di campionare e conservare le parti utili ai fini della prova.

Il GIP ha fissato le udienze del 27 marzo 2019 per la discussione degli elaborati peritali e dell'8 aprile 2019 per l'aggiornamento delle attività svolte dai periti.

Da ultimo si segnala che:

- a) in data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia ha definito il proprio risk appetite individuando il livello di rischio ritenuto accettabile;
- b) a far data dal 9 novembre 2017 la Società ha recepito la policy anticorruzione del Gruppo Atlantia che compendia e integra in un quadro organico le regole di prevenzione e contrasto

- della corruzione già vigenti nel Gruppo, in stretta integrazione con il Codice Etico, il Modello di Gestione e Controllo e i compliance programme di Gruppo;
- c) al fine di recepire le prescrizioni di cui al regolamento (UE) n. 596/2014, meglio nota come Market abuse regulation, ovvero Regolamento MAR, la Società si è dotata di una procedura per l'informazione societaria al mercato, aggiornata nel 2016, e ha altresì adottato un codice di comportamento internal dealing contenente, inter alia, la descrizione degli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni aventi ad oggetto le obbligazioni quotate emesse da Autostrade per l'Italia, ovvero gli strumenti finanziari ad essi collegati, effettuati da Soggetti rilevanti e/o dalle persone ad essi strettamente associate, nonché le relative comunicazioni nei confronti della Società, della Consob e del mercato; e
- d) la Società ha provveduto ad allineare i rischi privacy al nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali (GDPR) e a verificare i relativi presidi di controllo.
- il Collegio, con riferimento al rispetto degli obblighi di natura convenzionale derivanti dalla Convenzione Unica con l'ANAS sottoscritta in data 12 ottobre 2007, diventata efficace a tutti gli effetti a decorrere dall'8 giugno 2008, giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, della legge n. 101/2008 con la quale è stata disposta l'approvazione delle convenzioni uniche già sottoscritte, tra cui quella di Autostrade per l'Italia, ha incontrato periodicamente il Responsabile della struttura aziendale - che ha il compito di assicurare il presidio degli adempimenti previsti dalla Convenzione Unica e garantire la predisposizione, per l'alta direzione, del report informativo periodico sull'andamento degli adempimenti previsti dalla Convenzione Unica -, per essere periodicamente aggiornato sul rispetto, da parte della Società, degli adempimenti previsti da detta Convenzione;
 - come già ricordato nelle Relazioni relative ai precedenti esercizi, Autostrade per l'Italia ha aderito al consolidato fiscale nazionale predisposto da parte della controllante Atlantia S.p.A.;
 - abbiamo verificato che non sono state presentate denunce ex art. 2408 del Codice Civile, così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
 - il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - a) il parere favorevole, ai sensi dell'art 2389 c.c., comma 3, in relazione all'assegnazione dell'MBO 2018;
 - b) il parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389 c.c., comma 3, sulla consuntivazione dell'MBO 2017;
 - c) il parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389 c.c., comma 3, sul Piano LTI 2017- Assegnazione 2° ciclo.
 - Ritornando al tragico crollo avvenuto in data 14 agosto 2018, con lettera del 16 agosto 2018 il MIT ha trasmesso ad Autostrade per l'Italia la contestazione di grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria. La Società, con nota del 31 agosto 2018, integrata in data 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni. In data 25 settembre 2018 la Commissione ispettiva nominata dal MIT ha pubblicato la propria relazione sul crollo della sezione del Viadotto Polcevera. Al riguardo la Società ha formulato i preliminari rilievi critici. Con lettera del 20 dicembre il MIT ha poi integrato la lettera di contestazione e, nell'ambito del rapporto convenzionale, ha chiesto alla Società ulteriori considerazioni di merito in particolare con riguardo al sistema di valutazione delle infrastrutture e alle ipotetiche cause del crollo. Si evidenzia altresì che, parallelamente, in data 28 settembre 2018 è stato pubblicato il Decreto Legge n. 109 successivamente convertito in legge n. 130 del 6 novembre 2018 recante disposizioni urgenti per la città di Genova che tra l'altro ha previsto: (i) la nomina di un Commissario Straordinario per la ricostruzione con poteri di deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale e fatti salvi i vincoli di appartenenza all'Unione Europea, (ii) di porre a carico del concessionario "in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa, ovvero in quanto responsabile dell'evento", l'obbligo di corrispondere entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario, le somme necessarie alla ricostruzione dell'infrastruttura e dei ripristino del connesso sistema viario, nell'importo provvisoriamente

determinato dal Commissario stesso, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento, (iii) l'esclusione dalla ricostruzione di Autostrade per l'Italia e le Società da questa controllate ed ad essa collegate e (iv) l'individuazione dei tronchi autostradali dell'autostrada A10, funzionalmente connessi al viadotto, sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione che il concessionario è tenuto a consegnare al Commissario Straordinario.

La Società in relazione alle citate disposizioni normative ed ai successivi provvedimenti attuativi ha adito la competente sede giurisdizionale (TAR Liguria) per la valutazione della legittimità dei provvedimenti attuativi della citata normativa d'urgenza. Nel contempo la Società ha dato corso ad un piano straordinario di verifica della sicurezza delle opere d'arte esistenti sulla rete autostradale. Inoltre, la Società, nella sua qualità di concessionario, ha provveduto al versamento delle somme richieste dal Commissario Straordinario relative all'acquisizione delle unità abitative, di quelle produttive, nonché all'anticipazione per le imprese affidatarie dei lavori di demolizione e ricostruzione e direzione dei lavori, impegnandosi a corrispondere al Commissario le restanti somme da questo richieste secondo l'avanzamento dei lavori.

In questo contesto, nello svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza il Collegio ha provveduto:

- a) ad acquisire ed analizzare tutti i pareri legali resi alla Società a sostegno delle scelte da questa compiute. Quanto alle risultanze dei pareri sui profili risarcitori (verso terzi) e sulla sorte del rapporto concessorio, il Collegio segnala che queste vanno inserite nel contesto della problematicità obiettivamente inerente alla assoluta incertezza sulle cause e sulle eventuali concause del tragico evento del 14 agosto 2018;
- b) ad approfondire il contenuto della Convenzione Unica ANAS – ASPI, con particolare riguardo alla gestione degli adempimenti convenzionali;
- c) a richiedere alla Direzione Internal Audit di Gruppo, di svolgere due specifiche attività di audit, e segnatamente: (i) la “Verifica in merito alle attività di assessment e validazione del sistema di sorveglianza e verifiche strutturali richiesto a CESI, con riferimento al viadotto Polcevera” e (ii) la “Verifica in merito all’ottemperanza agli obblighi rinvenienti dalla convenzione, relativi alle manutenzioni svolte sul viadotto Polcevera con focus sugli ultimi 10 anni (2008-2018)”, acquisendone poi le relative risultanze;
- d) ad analizzare e approfondire il sistema di gestione dei rischi;
- e) ad analizzare e monitorare la nuova organizzazione di Autostrade per l'Italia che ha visto la nomina di un Direttore Generale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, e le relative aree di responsabilità verificando, tra l'altro, le attività di sorveglianza e manutenzione delle opere d'arte sulla rete ASPI svolte dalla Società;
- f) ad analizzare e approfondire le coperture assicurative della Società anche tenuto conto dell'evento citato e le relative problematiche oggetto di esame nei citati pareri legali;
- g) ad analizzare i criteri e le modalità adottati dalla Società per la determinazione del Fondo spese ripristino e sostituzione beni in concessione avuto riguardo alla individuazione delle categorie di infrastrutture soggette a manutenzione non ricorrente, alla determinazione della vita utile/durata media di ogni categoria di infrastruttura, alla classificazione degli interventi per fasce di priorità e tempi medi di intervento, alla determinazione dell'importo da sostenere per singolo ciclo di manutenzione, alla determinazione del valore nominale del fondo e alla determinazione del valore attuale del fondo e valorizzazione del relativo accantonamento.

Dalle complessive verifiche sopra richiamate non sono emersi, allo stato, elementi da segnalare nella presente Relazione.

- abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale riferiamo quanto segue:
 - a) così come riferito nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato, il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, questo è stato redatto nel presupposto della

continuità aziendale della capogruppo e delle imprese consolidate, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board, le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore, omologati dalla Commissione Europea. Inoltre, si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D. lgs. n. 38/2015 in materia di predisposizione degli schemi di bilancio;

- b) come segnalato nella Premessa del capitolo 2.2 “Andamento Economico-Finanziario del Gruppo”, ai fini della predisposizione dei dati consolidati dell'esercizio 2018 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2018. Con riferimento ai nuovi IFRS in vigore al 1° gennaio 2018, si evidenzia la prima applicazione dell'IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”, che tuttavia non ha comportato impatti sui dati economico-finanziari dell'esercizio, e dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che ha determinato invece un incremento di 26 milioni di euro del patrimonio netto consolidato;
- c) il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 non presenta variazioni significative rispetto a quello al 31 dicembre 2017;
- d) la contabilità, come anticipato, è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione Deloitte & Touche, alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012 – 2020. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- e) non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio della Società e del bilancio consolidato, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- f) abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- g) per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.;
- h) abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- i) abbiamo preso atto che nella Relazione sulla Gestione è presente il capitolo intitolato “Eventi significativi in ambito regolatorio” in cui gli Amministratori hanno riportato un'informativa in merito ad alcuni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, anche in relazione alle possibili implicazioni future. In particolare, è stata data puntuale informazione in merito a:
 - Incrementi tariffari 2018;
 - Incrementi tariffari 2019;
 - Il Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia
 - Aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia;
 - Consultazione Autorità di Regolazione dei Trasporti;
 - Accordo per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna;
 - Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica di Tangenziale di Napoli;
 - Gara per l'affidamento in concessione dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno
 - Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera a Genova (Procedimento MIT – Decreto Legge 109 del 2018 – Ricorsi della Società dinanzi al TAR Liguria – Indagine della Procura di Genova).

Con riferimento agli eventi significativi e non ricorrenti e segnatamente al crollo avvenuto in data 14 agosto 2018 di una sezione del Viadotto Polcevera sull'A10 Genova – Ventimiglia, gestita da Autostrade per l'Italia, la Società, nel convincimento di aver adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dei complessi e non brevi accertamenti delle cause del crollo, ha predisposto i prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018 tenendo conto delle stime più aggiornate degli oneri direttamente collegati a detto crollo, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità. In particolare, come ampiamente illustrato nel bilancio della Società, l'evento ha comportato minori ricavi da pedaggio, oneri ed accantonamenti, correlati (i) alla demolizione e ripristino del viadotto, (ii) ai risarcimenti agli eredi delle vittime e ai feriti, (iii) alle spese legali e (iv) ai contributi di prima necessità, con un impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, sulla diminuzione dell'utile dell'esercizio pari a circa 370 milioni di euro (365 milioni di euro, senza considerare l'effetto netto dell'iniziativa relativa all'esonero del pedaggio sull'area genovese). Tali valori non tengono conto, prudenzialmente, di eventuali rimborsi assicurativi. Abbiamo preso atto che nella Relazione sulla Gestione è presente un capitolo intitolato "Evoluzione prevedibile della gestione e fattori di rischio o incertezza" in cui gli Amministratori sottolineano come nel complesso le previsioni per l'esercizio 2019 lasciano prevedere una sostanziale stabilità della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (escludendo le poste non ricorrenti dovute al crollo del Viadotto Polcevera).

Gli Amministratori, inoltre, ricordano i potenziali rischi derivanti dalla comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad Autostrade per l'Italia del 16 agosto 2018 di avvio della contestazione di presunto grave inadempimento agli obblighi convenzionali in relazione al crollo del Viadotto Polcevera.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 27 marzo 2019, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nelle quali si attesta che: (i) il bilancio separato di Autostrade per l'Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo; (ii) la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato e il bilancio consolidato del Gruppo Autostrade per l'Italia al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Collegio fa presente che, come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Autostrade per l'Italia S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Alla luce di quanto sopra, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori e la proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, infine, fa presente all'Assemblea che, con l'approvazione del bilancio 2018, scadrà il mandato del Consiglio di Amministrazione per cui si invita l'Assemblea a provvedere alla nomina dei nuovi componenti.

Roma, 27 marzo 2019

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Giandomenico Genta

Relazione della Società di Revisione Indipendente

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Autostrade per l'Italia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Autostrade per l'Italia (il "Gruppo" o il "Gruppo ASPI"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Autostrade per l'Italia S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova – ambito regolatorio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il 14 agosto 2018 è crollata una sezione del viadotto Polcevera ("Viadotto") a Genova, sull'autostrada A10 assegnata in concessione ad Autostrade per l'Italia S.p.A. ("ASPI" o "Concessionaria") causando la morte di 43 persone. Le cause e le responsabilità di tale tragico evento ("Evento") sono in corso di accertamento da parte degli organi inquirenti.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Torsona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Pagine IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

A seguito dell'Evento, in data 16 agosto 2018, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT" o "Concedente"), ha trasmesso ad ASPI una nota di contestazione per grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'obbligo di custodia previsti dalla Convenzione Unica ("Convenzione").

ASPI, con propria nota del 31 agosto 2018 e con lettera del 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto dei sopra citati obblighi convenzionali.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il MIT ha integrato la lettera di contestazione formulata con nota del 16 agosto 2018 invitando ASPI a contro-dedurre nel termine di 120 giorni dal ricevimento della stessa, con particolare riferimento al sistema di valutazione delle infrastrutture autostradali e alle ipotetiche cause del crollo.

ASPI ritiene, anche sulla base di un parere reso da legali esterni, che le suddette comunicazioni del MIT non possano qualificarsi come avvio del procedimento di decadenza della concessione di cui all' art. 9 della Convenzione.

In considerazione della rilevanza dell'Evento e dei potenziali effetti in ambito regolatorio che potrebbero scaturire conseguentemente a eventuali modifiche del rapporto concessorio di ASPI, abbiamo considerato tale tematica un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018.

La nota 10.7 del bilancio consolidato, l'Introduzione e il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fattori di rischio o incertezza" della Relazione sulla Gestione forniscono l'informativa relativa agli aspetti sopra indicati.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in ambito legale:

- acquisizione e analisi della corrispondenza intercorsa tra il MIT ed ASPI riguardante l'Evento;
- analisi delle delibere e dei resoconti resi dal Consiglio di Amministrazione di ASPI e di Atlantia sull'Evento;
- esame dei pareri rilasciati dai consulenti legali incaricati da ASPI con riferimento alla valutazione della posizione della Concessionaria rispetto al quadro disegnato dalla Convenzione;
- acquisizione ed analisi del Decreto Legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni nella Legge n. 130 del 16 novembre 2018 ("Decreto Genova") nonché della corrispondenza della Concessionaria e del Gruppo Atlantia con il Commissario straordinario e con la CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa);
- incontri e discussioni con la Direzione della Concessionaria e di Atlantia S.p.A. e con gli Organi di Controllo in merito agli aspetti di cui ai punti precedenti;
- analisi degli eventi successivi fino alla data della presente relazione; analisi dell'informativa resa nelle note al bilancio consolidato e nella Relazione sulla Gestione.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova – effetti contabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In relazione al crollo di una sezione del viadotto Polcevera ("Viadotto"), il Gruppo ha effettuato delle articolate analisi al fine di valutare i relativi effetti sul bilancio consolidato. Ai fini di tali determinazioni gli Amministratori hanno anche tenuto conto di quanto previsto nel "Decreto Genova", nonché dei provvedimenti assunti dal Commissario straordinario ("Commissario") nominato a seguito dell'emanazione di tale decreto e si sono avvalsi di appositi pareri tecnico-legali e del parere di un esperto indipendente a supporto dell'impostazione contabile complessiva.

All'esito delle analisi svolte, il Gruppo ha rilevato costi e accantonamenti per complessivi Euro 502 milioni, al lordo di effetti fiscali pari a Euro 137 milioni, con un effetto negativo sull'utile netto dell'esercizio di Euro 365 milioni.

Tali effetti conseguono alla stima e alla rilevazione dei cosiddetti "danni diretti" legati all'Evento, intendendo come tali quelli direttamente legati all'Evento come conseguenza diretta e immediata del crollo del Viadotto, mentre con riguardo ai "danni indiretti" gli Amministratori non hanno rilevato alcun effetto patrimoniale ed economico, sulla base della valutazione che ASPI non è allo stato delle cose individuata quale responsabile dell'Evento da alcun accertamento giudiziale o stragiudiziale definitivo e che, dal punto di vista contabile, non risultano verificate le condizioni previste dallo IAS 37 per l'iscrizione di accantonamenti.

In particolare, gli effetti economici conseguenti all'Evento hanno determinato l'adeguamento del "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", per un importo complessivo di Euro 397 milioni, pari agli oneri stimati dal Commissario nella comunicazione indirizzata ad ASPI in data 21 dicembre 2018 per l'acquisizione della proprietà degli immobili civili e di quelle oggetto di attività di impresa (provvisoriamente determinati in Euro 115 milioni), per le somme da erogare alle imprese per il ristoro delle perdite di attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede (Euro 44 milioni) e per le attività di demolizione, progettazione e ricostruzione del ponte (provvisoriamente determinati in Euro 238 milioni, al netto dell'IVA). ASPI ha inoltre provveduto a versare gli importi richiesti dal Commissario per il pagamento degli espropri necessari alla demolizione e ricostruzione (Euro 115 milioni) e per l'avvio delle attività di demolizione e ricostruzione dello stesso (Euro 46 milioni), atteso che sulla base di quanto disposto dal Decreto Genova, il Commissario ha assegnato le operazioni di demolizione e ricostruzione a società esterne al Gruppo, richiedendo ad ASPI il pagamento degli importi necessari per tali attività.

Il Gruppo ha altresì provveduto ad accantonare nella voce "Fondo rischi e oneri" una passività pari a Euro 57 milioni come stima prevalentemente dei risarcimenti ancora da riconoscere ai familiari delle vittime dell'Evento e ad addebitare nell'esercizio i costi sostenuti per Euro 48 milioni riferibili principalmente al ripristino della viabilità, ai contributi di prima necessità erogati nel corso del 2018 e ai risarcimenti già versati ad alcuni eredi delle vittime dell'Evento.

In considerazione della significatività dell'Evento occorso e della rilevanza degli effetti, abbiamo considerato tale tematica un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018.

Le note 6.1 e 7.14 del bilancio consolidato forniscono l'informativa relativa ai predetti aspetti.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in ambito legale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi delle delibere e dei resoconti resi dal Consiglio di Amministrazione di ASPI e di Atlantia sull'Evento; • esame dei pareri rilasciati dai consulenti legali incaricati da ASPI con riferimento alla valutazione della propria posizione rispetto alla responsabilità civile per danni "diretti" e/o "indiretti" prodotti dall'Evento; • ottenimento e analisi della documentazione societaria al fine di comprendere il processo valutativo utilizzato dalla Direzione di ASPI per la stima delle passività iscritte in bilancio e per la valutazione delle passività potenziali; • verifica delle modalità adottate dalla Direzione ai fini della stima degli oneri iscritti nel "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" e nel "Fondo rischi e oneri"; • esame del parere dell'esperto indipendente incaricato da ASPI a supporto del trattamento contabile adottato in bilancio; • acquisizione ed analisi del "Decreto Genova" nonché della corrispondenza della Concessionaria e del Gruppo Atlantia con il Commissario straordinario e con la CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa); • incontri e discussioni con la Direzione della Concessionaria e di Atlantia S.p.A. e con gli Organi di Controllo in merito agli aspetti di cui ai punti precedenti; • analisi degli eventi successivi fino alla data della presente relazione; • analisi dell'informativa resa nelle note al bilancio consolidato e nella Relazione sulla Gestione.
--------------------------------------	---

Valutazione del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali e del fondo per rinnovo infrastrutture autostradali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include un "fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", pari ad Euro 1.714 milioni, ed un "fondo per rinnovo infrastrutture autostradali" pari ad Euro 65 milioni. Tali fondi accolgono la stima del valore attuale degli oneri che le società concessionarie del Gruppo (le "Concessionarie") dovranno sostenere per far fronte alle obbligazioni contrattuali previste dagli accordi concessori (le "Convenzioni"), al fine di assicurare l'adeguata funzionalità e sicurezza delle infrastrutture autostradali ottenute in concessione.</p> <p>Il fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali si è incrementato nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 422 milioni, principalmente per l'accantonamento di Euro 397 milioni a seguito dell'Evento relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera, come precedentemente descritto.</p>
--	--

ASPI ha inoltre incaricato dei consulenti esterni di effettuare delle analisi dello stato di manutenzione delle principali opere in concessione, i cui esiti sono poi stati confrontati con quelli delle analisi condotte dalle strutture tecniche interne al Gruppo.

Il processo estimativo dei suddetti fondi risulta articolato e complesso e si basa su diverse variabili e assunzioni che includono ipotesi tecniche circa la programmazione degli interventi di ripristino, di sostituzione e di rinnovo delle singole componenti infrastrutturali. In particolare, le principali assunzioni riguardano la durata dei cicli di manutenzione, lo stato di conservazione delle opere e le previsioni di costo per classe omogenea di intervento.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, abbiamo considerato la valutazione di tali fondi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018.

Le note 3 e 7.14 del bilancio consolidato illustrano rispettivamente i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione dei suddetti fondi intervenuta nell'esercizio.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure:

- comprensione del processo utilizzato dalle Concessionarie ai fini della determinazione e dell'adeguamento dei fondi in oggetto;
- rilevazione dei principali controlli posti in essere dalle Concessionarie a presidio dell'area in esame e, con particolare riferimento ad ASPI, verifica dell'operatività degli stessi;
- acquisizione ed analisi delle relazioni predisposte dai responsabili tecnici delle concessionarie riguardanti la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione. In particolare, sono state riscontrate le ipotesi tecniche alla base dei modelli di calcolo, dei costi di intervento e della previsione dei tempi medi di ripristino e di sostituzione;
- verifiche circa l'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati dalle Concessionarie per l'effettuazione delle stime;
- analisi della ragionevolezza dei tassi applicati dalle Concessionarie per l'attualizzazione dei fondi;
- verifica dell'accuratezza matematica nei calcoli eseguiti per la determinazione dei fondi;
- analisi delle risultanze dei consulenti esterni incaricati da ASPI sullo stato di manutenzione delle principali opere in concessione, avvalendoci anche del supporto di esperti in ambito ingegneristico;
- riesame retrospettivo delle stime del precedente esercizio, inclusa l'analisi degli eventuali scostamenti tra i costi sostenuti rispetto alle precedenti stime con riferimento ad un campione di lavori completati da ASPI nel corso del 2018;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio consolidato e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include un avviamento pari ad Euro 6.111 milioni riconducibile all'attività di gestione della concessione assegnata ad ASPI e considerata un'unica unità generatrice di flussi di cassa ("CGU").

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IAS 36, l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("test di *impairment*") con frequenza almeno annuale, mediante comparazione tra il valore recuperabile della CGU, determinato secondo la metodologia del "Valore d'Uso", e il relativo valore d'iscrizione, che include sia l'avviamento che le altre attività materiali e immateriali allocate alla stessa.

Per la determinazione del valore recuperabile, il Gruppo ha fatto riferimento ai flussi finanziari previsti nel piano pluriennale sviluppato da ASPI sulla base delle assunzioni e dei meccanismi regolatori previsti dalla convenzione sottoscritta con il Concedente (la "Convenzione Unica"). In particolare, le assunzioni includono le previsioni di traffico, gli investimenti da realizzare e le conseguenti tariffe attese in base alla vigente convenzione.

In considerazione della significatività del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo ASPI e della complessità del relativo processo di valutazione, abbiamo considerato il test di *impairment* dell'avviamento un aspetto chiave per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018.

La nota 7.2 del bilancio consolidato fornisce l'informativa sul test di *impairment* e gli effetti delle analisi di sensitività derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate nello svolgimento del test di *impairment*.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in tematiche valutative:

- analisi delle modalità adottate dal Gruppo per l'identificazione della CGU;
- rilevazione dei principali controlli posti in essere sul processo di effettuazione del test di *impairment*;
- analisi delle assunzioni utilizzate da ASPI per la predisposizione del piano pluriennale, al fine di accertarne la ragionevolezza e la coerenza con la Convenzione Unica;
- analisi degli scostamenti tra i dati storici consuntivati ed i dati previsionali, al fine di valutare l'attendibilità del processo seguito da ASPI per la predisposizione del piano pluriennale;
- analisi del test di *impairment* svolto dal Gruppo, con particolare riferimento a:
 - i. valutazione tecnica della metodologia utilizzata dal Gruppo per la definizione del tasso di attualizzazione (WACC) utilizzato nel test;
 - ii. verifica dell'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato dal Gruppo per la determinazione del "Valore d'Uso";
 - iii. verifica delle analisi di sensitività predisposte dal Gruppo.
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa relativa al test di *impairment* e della sua conformità al principio contabile IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Autostrade per l'Italia S.p.A. ci ha conferito in data 4 marzo 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Autostrade per l'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ASPI al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Autostrade per l'Italia S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio

Roma, 27 marzo 2019

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Autostrade per l'Italia S.p.A**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Autostrade per l'Italia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova – ambito regolatorio

Descrizione

dell'aspetto chiave della revisione

Il 14 agosto 2018 è crollata una sezione del viadotto Polcevera ("Viadotto") a Genova, sull'autostrada A10 assegnata in concessione ad Autostrade per l'Italia S.p.A. ("ASPI" o "Concessionaria") causando la morte di 43 persone. Le cause e le responsabilità di tale tragico evento ("Evento") sono in corso di accertamento da parte degli organi inquirenti.

A seguito dell'Evento, in data 16 agosto 2018, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT" o "Concedente"), ha trasmesso ad ASPI una nota di contestazione per grave inadempimento agli obblighi convenzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'obbligo di custodia previsti dalla Convenzione Unica ("Convenzione").

ASPI, con propria nota del 31 agosto 2018 e con lettera del 13 settembre 2018, ha fornito le proprie controdeduzioni, contestando ogni addebito circa il mancato rispetto dei sopra citati obblighi convenzionali.

Successivamente, con lettera del 20 dicembre 2018, il MIT ha integrato la lettera di contestazione formulata con nota del 16 agosto 2018 invitando ASPI a contro-dedurre nel termine di 120 giorni dal ricevimento della stessa, con particolare riferimento al sistema di valutazione delle infrastrutture autostradali e alle ipotetiche cause del crollo.

ASPI ritiene, anche sulla base di un parere reso da legali esterni, che le suddette comunicazioni del MIT non possano qualificarsi come avvio del procedimento di decadenza della concessione di cui all' art. 9 della Convenzione.

In considerazione della rilevanza dell'Evento e dei potenziali effetti in ambito regolatorio che potrebbero scaturire conseguentemente a eventuali modifiche del rapporto concessorio di ASPI, abbiamo considerato tale tematica un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di ASPI al 31 dicembre 2018.

La nota 9.5 del bilancio d'esercizio, l'Introduzione e il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fattori di rischio o incertezza" della Relazione sulla Gestione forniscono l'informativa relativa agli aspetti sopra indicati.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in ambito legale:

- acquisizione e analisi della corrispondenza intercorsa tra il MIT ed ASPI riguardante l'Evento;
- analisi delle delibere e dei resoconti resi dal Consiglio di Amministrazione di ASPI e di Atlantia sull'Evento;
- esame dei pareri rilasciati dai consulenti legali incaricati da ASPI con riferimento alla valutazione della posizione della Concessionaria rispetto al quadro disegnato dalla Convenzione;
- acquisizione ed analisi del Decreto Legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni nella Legge n. 130 del 16 novembre 2018 ("Decreto Genova") nonché della corrispondenza della Concessionaria e del Gruppo Atlantia con il Commissario straordinario e con la CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa);
- incontri e discussioni con la Direzione della Concessionaria e di Atlantia S.p.A. e con gli Organi di Controllo in merito agli aspetti di cui ai punti precedenti;
- analisi degli eventi successivi fino alla data della presente relazione;
- analisi dell'informativa resa nelle note al bilancio d'esercizio e nella Relazione sulla Gestione.

Evento del 14 agosto 2018 relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera a Genova – effetti contabili**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

In relazione al crollo di una sezione del viadotto Polcevera ("Viadotto"), la Società ha effettuato delle articolate analisi al fine di valutare i relativi effetti sul bilancio d'esercizio. Ai fini di tali determinazioni gli Amministratori hanno anche tenuto conto di quanto previsto nel "Decreto Genova", nonché dei provvedimenti assunti dal Commissario straordinario ("Commissario") nominato a seguito dell'emanazione di tale decreto e si sono avvalsi di appositi pareri tecnico-legali e del parere di un esperto indipendente a supporto dell'impostazione contabile complessiva.

All'esito delle analisi svolte, la Società ha rilevato costi e accantonamenti per complessivi Euro 502 milioni, al lordo di effetti fiscali pari a Euro 137 milioni, con un effetto negativo sull'utile netto dell'esercizio di Euro 365 milioni.

Tali effetti conseguono alla stima e alla rilevazione dei cosiddetti "danni diretti" legati all'Evento, intendendo come tali quelli direttamente legati all'Evento come conseguenza diretta e immediata del crollo del Viadotto, mentre con riguardo ai "danni indiretti" gli Amministratori non hanno rilevato alcun effetto patrimoniale ed economico, sulla base della valutazione che ASPI non è allo stato delle cose individuata quale responsabile dell'evento da alcun accertamento giudiziale o stragiudiziale definitivo e che, dal punto di vista contabile, non risultano verificate le condizioni previste dallo IAS 37 per l'iscrizione di accantonamenti.

In particolare, gli effetti economici conseguenti all'Evento hanno determinato l'adeguamento del "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", per un importo complessivo di Euro 397 milioni, pari agli oneri stimati dal Commissario nella comunicazione indirizzata ad ASPI in data 21 dicembre 2018 per l'acquisizione della proprietà degli immobili civili e di quelle oggetto di attività di impresa (provvisoriamente determinati in Euro 115 milioni), per le somme da erogare alle imprese per il ristoro delle perdite di attrezzature, dei macchinari e dei materiali ovvero per il trasferimento in altra sede (Euro 44 milioni) e per le attività di demolizione, progettazione e ricostruzione del ponte (provvisoriamente determinati in Euro 238 milioni, al netto dell'IVA). ASPI ha inoltre provveduto a versare gli importi richiesti dal Commissario per il pagamento degli espropri necessari alla demolizione e ricostruzione (Euro 115 milioni) e per l'avvio delle attività di demolizione e ricostruzione dello stesso (Euro 46 milioni), atteso che sulla base di quanto disposto dal Decreto Genova, il Commissario ha assegnato le operazioni di demolizione e ricostruzione a società esterne al Gruppo Autostrade per l'Italia, richiedendo ad ASPI il pagamento degli importi necessari per tali attività.

ASPI ha altresì provveduto ad accantonare nella voce "Fondo rischi e oneri" una passività pari a Euro 57 milioni come stima prevalentemente dei risarcimenti ancora da riconoscere ai familiari delle vittime dell'Evento e ad addebitare nell'esercizio i costi sostenuti per Euro 48 milioni riferibili principalmente al ripristino della viabilità, ai contributi di prima necessità erogati nel corso del 2018 e ai risarcimenti già versati ad alcuni eredi delle vittime dell'Evento.

In considerazione della significatività dell'Evento occorso e della rilevanza degli effetti, abbiamo considerato tale tematica un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di ASPI al 31 dicembre 2018.

Le note 5.2 e 6.13 del bilancio d'esercizio forniscono l'informativa relativa ai predetti aspetti.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in ambito legale:

- analisi delle delibere e dei resoconti resi dal Consiglio di Amministrazione di ASPI e di Atlantia sull'Evento;
- esame dei pareri rilasciati dai consulenti legali incaricati da ASPI con riferimento alla valutazione della propria posizione rispetto alla responsabilità civile per danni "diretti" e/o "indiretti" prodotti dall'Evento;
- ottenimento e analisi della documentazione societaria al fine di comprendere il processo valutativo utilizzato dalla Direzione di ASPI per la stima delle passività iscritte in bilancio e per la valutazione delle passività potenziali;
- verifica delle modalità adottate dalla Direzione ai fini della stima degli oneri iscritti nel "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" e nel "Fondo rischi e oneri";
- esame del parere dell'esperto indipendente incaricato da ASPI a supporto del trattamento contabile adottato in bilancio;
- acquisizione ed analisi del "Decreto Genova" nonché della corrispondenza della Società e del Gruppo Atlantia con il Commissario straordinario e con la CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa);
- incontri e discussioni con la Direzione della Concessionaria e di Atlantia S.p.A. e con gli Organi di Controllo in merito agli aspetti di cui ai punti precedenti;
- analisi degli eventi successivi fino alla data della presente relazione;
- analisi dell'informativa resa nelle note al bilancio d'esercizio e nella Relazione sulla Gestione.

Valutazione del fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include un "fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", pari ad Euro 1.537 milioni. Tale fondo accoglie la stima del valore attuale degli oneri che la Società dovrà sostenere per far fronte all'obbligazione contrattuale prevista nella convenzione sottoscritta con il Concedente (la "Convenzione Unica"), al fine di assicurare l'adeguata funzionalità e sicurezza delle infrastrutture autostradali ottenute in concessione.

Il fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali si è incrementato nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 416 milioni, principalmente per l'accantonamento di Euro 397 milioni a seguito dell'Evento relativo al crollo di una sezione del viadotto Polcevera, come precedentemente descritto.

ASPI ha inoltre incaricato dei consulenti esterni di effettuare delle analisi dello stato di manutenzione delle principali opere in concessione, i cui esiti sono poi stati confrontati con quelli delle analisi condotte dalle strutture tecniche interne al Gruppo Autostrade per l'Italia.

Il processo estimativo del suddetto fondo risulta articolato e complesso e si basa su diverse variabili e assunzioni che includono ipotesi tecniche circa la programmazione degli interventi di ripristino, di sostituzione e di rinnovo delle singole componenti infrastrutturali. In particolare, le principali assunzioni riguardano la durata dei cicli di manutenzione, lo stato di conservazione delle opere e le previsioni di costo per classe omogenea di intervento. In considerazione di quanto sopra evidenziato, abbiamo considerato la valutazione di tale fondo un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018.

Le note 3 e 6.13 del bilancio d'esercizio illustrano rispettivamente i criteri di valutazione applicati dalla Società e la movimentazione del suddetto fondo intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure:

- comprensione del processo utilizzato dalle Società ai fini della determinazione e dell'adeguamento del fondo in oggetto;
- rilevazione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio dell'area in esame e verifica dell'operatività degli stessi;
- acquisizione ed analisi delle relazioni predisposte dai responsabili tecnici della Società riguardanti la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione. In particolare, sono state riscontrate le ipotesi tecniche alla base dei modelli di calcolo, dei costi di intervento e della previsione dei tempi medi di ripristino e di sostituzione;
- verifiche circa l'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati dalla Società per l'effettuazione delle stime;
- analisi della ragionevolezza dei tassi applicati dalla Società per l'attualizzazione dei fondi;
- verifica dell'accuratezza matematica nei calcoli eseguiti per la determinazione del fondo;
- analisi delle risultanze dei consulenti esterni incaricati da ASPI sullo stato di manutenzione delle principali opere in concessione avvalendoci anche del supporto di esperti in ambito ingegneristico;
- riesame retrospettivo delle stime del precedente esercizio, inclusa l'analisi degli eventuali scostamenti tra i costi sostenuti rispetto alle precedenti stime con riferimento ad un campione di lavori completati da ASPI nel corso del 2018;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio d'esercizio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include un avviamento di pari ad Euro 6.111 milioni riconducibile all'attività di gestione della concessione assegnata alla Società e considerata un'unica unità generatrice di flussi di cassa ("CGU").

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IAS 36, l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("test di *impairment*") con frequenza almeno annuale, mediante comparazione tra il valore recuperabile della CGU, determinato secondo la metodologia del "Valore d'Uso", e il relativo valore d'iscrizione, che include sia l'avviamento che le altre attività materiali e immateriali allocate alla stessa.

Per la determinazione del valore recuperabile, la Società ha fatto riferimento ai flussi finanziari previsti nel piano pluriennale sviluppato sulla base delle assunzioni e dei meccanismi regolatori previsti dalla convenzione sottoscritta con il Concedente (la "Convenzione Unica"). In particolare, le assunzioni includono le previsioni di traffico, gli investimenti da realizzare e le conseguenti tariffe attese in base alla vigente convenzione.

In considerazione della significatività del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio della Società e della complessità del relativo processo di valutazione, abbiamo considerato il test di *impairment* un aspetto chiave per la revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018.

La nota 6.2 del bilancio d'esercizio fornisce l'informativa sul test di *impairment* e gli effetti delle analisi di sensitività derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate nello svolgimento del test di *impairment*.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti in tematiche valutative:

- rilevazione dei principali controlli posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di *impairment*;
- analisi delle assunzioni utilizzate dalla Società per la predisposizione del piano pluriennale, al fine di accertarne la ragionevolezza e la coerenza con la Convenzione Unica;
- analisi degli scostamenti tra i dati storici consuntivati ed i dati previsionali, al fine di valutare l'attendibilità del processo seguito dalla Società per la predisposizione del piano pluriennale;
- analisi del test di *impairment* svolto dalla Società, con particolare riferimento a:
 - i. valutazione tecnica della metodologia utilizzata dalla Società per la definizione del tasso di attualizzazione (WACC) utilizzato nel test;
 - ii. verifica dell'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato dalla Società per la determinazione del "Valore d'Uso";
 - iii. verifica delle analisi di sensitività predisposte dalla Società.
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa relativa al test di *impairment* e della sua conformità al principio contabile IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nel

termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Autostrade per l'Italia S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Autostrade per l'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Autostrade per l'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Autostrade per l'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Autostrade per l'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio

Roma, 27 marzo 2019



06



**DATI ESSENZIALI DI BILANCIO
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE,
COLLEGATE E A CONTROLLO
CONGIUNTO AI SENSI DELL'ART. 2429,
COMMI 3 E 4 DEL CODICE CIVILE**

DATI ESSENZIALI DI BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMI 3 E 4 DEL CODICE CIVILE

I dati presentati di seguito sono estratti dagli ultimi bilanci di esercizio approvati dagli organi societari delle rispettive società. La data di chiusura dell'esercizio di tali imprese è il 31 dicembre di ogni anno, ove non diversamente indicato.

Si precisa che la società Autostrade Meridionali predispone il bilancio in base ai principi contabili internazionali, mentre le altre società predispongono il bilancio in base ai principi contabili locali, vigenti nel Paese di riferimento.

Società controllate

Società Autostrada Tirrenica p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		356.486	347.588
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		52	52
Attivo circolante		12.530	29.691
Altre attività		123	193
Totale attivo		369.139	377.472
Patrimonio netto		81.298	81.552
<i>di cui capitale sociale</i>		24.461	24.461
Fondi per rischi ed oneri e TFR		8.705	7.711
Debiti		268.767	272.752
Altre passività		10.369	15.457
Totale patrimonio netto e passivo		369.139	377.472
Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		42.068	42.881
Costi della produzione		-28.570	-28.580
Risultato operativo		13.498	14.301
Risultato d'esercizio		-254	-185

Tangenziale di Napoli S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		249.794	257.478
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		2	2
Attivo circolante		26.433	28.995
Altre attività		290	321
Totale attivo		276.517	286.794
Patrimonio netto		197.241	192.212
<i>di cui capitale sociale</i>		108.077	108.077
Fondi per rischi ed oneri e TFR		33.946	33.588
Debiti		44.699	60.351
Altre passività		631	643
Totale patrimonio netto e passivo		276.517	286.794
Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		74.050	70.712
Costi della produzione		-56.098	-57.742
Risultato operativo		17.952	12.970
Risultato d'esercizio		11.312	7.610

Autostrade Meridionali S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
Attività non correnti		17.813	19.454
Attività correnti		445.621	429.610
Totale attivo		463.434	449.064
Patrimonio netto		150.139	133.045
<i>di cui capitale sociale</i>		9.056	9.056
Passività non correnti		15.297	19.675
Passività correnti		297.998	296.344
Totale patrimonio netto e passivo		463.434	449.064

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2017	2016
Ricavi operativi		93.224	85.220
Costi operativi		-59.254	-55.846
Risultato operativo		33.970	29.374
Risultato d'esercizio		19.643	15.088

Autostrade Tech S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		5.127	2.481
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		29	29
Attivo circolante		76.695	96.782
Altre attività		291	764
Totale attivo		82.113	100.027
Patrimonio netto		51.962	69.806
<i>di cui capitale sociale</i>		1.120	1.120
Fondi per rischi ed oneri e TFR		1.396	1.526
Debiti		28.512	27.657
Altre passività		243	1.038
Totale patrimonio netto e passivo		82.113	100.027

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		67.148	59.832
Costi della produzione		-60.113	-51.227
Risultato operativo		7.035	8.605
Risultato d'esercizio		4.640	5.888

Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni		233.733	236.165
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		165.752	167.752
Attivo circolante		232.791	197.683
Altre attività		660	1.226
Totale attivo		467.184	435.074
Patrimonio netto		232.499	292.809
<i>di cui capitale sociale</i>		198.749	198.749
Fondi per rischi ed oneri e TFR		95.772	79.239
Debiti		138.730	62.847
Altre passività		183	179
Totale patrimonio netto e passivo		467.184	435.074

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2017	2016
Valore della produzione		69.434	64.674
Costi della produzione		-52.102	-43.981
Risultato operativo		17.332	20.693
Risultato d'esercizio		12.451	12.634

Ad Moving S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		929	1.047
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		5.909	6.131
Altre attività		16	14
Totale attivo		6.854	7.192
Patrimonio netto		1.020	971
<i>di cui capitale sociale</i>		1.000	1.000
Fondi per rischi ed oneri e TFR		163	157
Debiti		5.661	6.047
Altre passività		10	17
Totale patrimonio netto e passivo		6.854	7.192

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		7.145	7.260
Costi della produzione		-7.072	-7.198
Risultato operativo		73	62
Risultato d'esercizio		49	34

EsseDiEsse Società di Servizi S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		394	403
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		11.942	15.661
Altre attività		181	175
Totale attivo		12.517	16.239
Patrimonio netto		1.706	1.476
<i>di cui capitale sociale</i>		500	500
Fondi per rischi ed oneri e TFR		3.984	4.440
Debiti		6.383	9.879
Altre passività		444	444
Totale patrimonio netto e passivo		12.517	16.239

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		28.808	27.966
Costi della produzione		27.226	-26.708
Risultato operativo		1.583	1.258
Risultato d'esercizio		1.106	876

Giove Clear S.r.l.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		239	267
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		5.598	4.998
Altre attività		24	19
Totale attivo		5.861	5.284
Patrimonio netto		2.113	1.941
<i>di cui capitale sociale</i>		10	10
Fondi per rischi ed oneri e TFR		1.441	1.181
Debiti		2.052	1.936
Altre passività		255	226
Totale patrimonio netto e passivo		5.861	5.284

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		13.586	12.271
Costi della produzione		-12.973	-11.682
Risultato operativo		613	589
Risultato d'esercizio		325	306

Tech solutions Integrators S.A.S.

Migliaia di Euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sottoscritto non versato		-	-
Attivo immobilizzato		-	-
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		2.968	3.065
Totale attivo		2.968	3.065
Patrimonio netto		-16.058	-16.110
<i>di cui capitale sociale</i>		2.000	2.000
Fondi per rischi ed oneri e TFR		50	5.530
Debiti		18.976	13.645
Totale patrimonio netto e passivo		2.968	3.065

Migliaia di Euro	DATI ECONOMICI	2017	2016
Ricavi operativi		698	600
Costi operativi		-698	-643
Risultato operativo		-	-43
Risultato d'esercizio		51	-5.381

Società collegate

Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	30/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni		221.643	221.647
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		221.643	221.643
Attivo circolante		11.175	11.776
Altre attività		14	11
Totale attivo		232.832	233.434
Patrimonio netto		232.631	233.281
<i>di cui capitale sociale</i>		220.345	220.345
Fondi per rischi ed oneri e TFR		24	17
Debiti		177	136
Altre passività		-	-
Totale patrimonio netto e passivo		232.832	233.434

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2017	2017
Valore della produzione		118	137
Costi della produzione		-770	-805
Risultato operativo		-652	-668
Risultato d'esercizio		-651	-668

Pavimental S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		85.325	101.623
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		5.392	5.392
Attivo circolante		257.270	279.922
Altre attività		4.523	5.990
Totale attivo		347.118	387.535
Patrimonio netto		15.011	31.477
<i>di cui capitale sociale</i>		10.116	10.116
Fondi per rischi ed oneri e TFR		12.608	12.823
Debiti		319.385	343.093
Altre passività		114	142
Totale patrimonio netto e passivo		347.118	387.535

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		297.978	397.388
Costi della produzione		-318.361	-371.862
Risultato operativo		-20.383	25.526
Risultato d'esercizio		-16.205	15.794

Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	30/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni		-	-
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		9.312	9.258
Altre attività		-	-
Totale attivo		9.312	9.258
Patrimonio netto		5.609	5.723
<i>di cui capitale sociale</i>		6.000	6.000
Fondi per rischi ed oneri e TFR		103	149
Debiti		3.600	3.386
Altre passività		-	-
Totale patrimonio netto e passivo		9.312	9.258

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2017	2016
Valore della produzione		0	3
Costi della produzione		-88	-87
Risultato operativo		-88	-84
Risultato d'esercizio		-114	-110

Spea Engineering S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni		7.942	7.689
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		882	168
Attivo circolante		181.659	182.410
Altre attività		1.376	1.088
Totale attivo		190.977	191.187
Patrimonio netto		78.211	88.349
<i>di cui capitale sociale</i>		6.966	6.966
Fondi per rischi ed oneri e TFR		21.643	20.380
Debiti		91.123	82.458
Altre passività		-	-
Totale patrimonio netto e passivo		190.977	191.187

(Migliaia di euro)	DATI ECONOMICI	2018	2017
Valore della produzione		111.600	112.943
Costi della produzione		-115.681	-102.511
Risultato operativo		-4.081	10.432
Risultato d'esercizio		-3.388	6.870

Bologna & Fiera Parking S.p.A.

Migliaia di euro	DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni		44.211	45.626
<i>di cui partecipazioni immobilizzate</i>		-	-
Attivo circolante		16.311	14.123
Altre attività		240	5
Totale attivo		60.762	59.754
Patrimonio netto		521	614
<i>di cui capitale sociale</i>		2.715	2.715
Fondi per rischi ed oneri e TFR		2.034	2.907
Debiti		52.478	51.133
Altre passività		6.771	5.100
Totale patrimonio netto e passivo		60.762	59.754

Migliaia di euro	DATI ECONOMICI	2017	2016
Valore della produzione		1.931	2.534
Costi della produzione		-2.390	-2.843
Risultato operativo		-459	-309
Risultato d'esercizio		-1.800	1.587

Informazioni legali e contatti

Sede Legale e Direzione Generale

Via Alberto Bergamini, 50
00159 Roma
Tel. +39 06 4363 1
e-mail: info@autostrade.it
www.autostrade.it

Informazioni legali

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale sociale: 622.027.000 euro (interamente versato)
Codice fiscale, partita IVA e iscrizione al registro delle imprese di Roma n. 07516911000
Iscrizione al REA n. 1037417

Rapporti con i Media

e-mail: ufficiostampa@autostrade.it

Investor Relations

e-mail: investor.relations@autostrade.it

autostrade // per l'italia
La passione di muovere il Paese